Anno 116 - Numero 9

Martedì 12 Gennaio 1982

A PAGINA 10

Le aziende italiane

Nuovi rapporti tra industria pubblica e privata. De Michelis «rifonda» le Partecipazioni statali. La presenza Fiat nel piano per le ferrovie

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono [illegible] (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 85.000; consegna [illegible] alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. [illegible]; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 2[illegible]; Olanda fr. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera fr. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20122 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 95.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 226.926; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×45, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 260.000 (312.000) per modulo. Commerciali L. 240.000 (288.000) - Istituzionali L. 273.000 (330.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 3700 per parola (Famiglia L. 3000) - Echi L. 3300 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Oggi

TRIBUNA INTERNAZIONALE

Alla Camera dibattito sull'eversione (erano presenti sessanta deputati)

Spadolini parla di collegamenti tra i terroristi di diversi Paesi

Non si può affermare con certezza che esista una centrale estera che guidi e finanzi - Gli interventi dei ministri Rognoni, Darida e Lagorio - «Carceri e custodi non idonei alle esigenze attuali» - I servizi segreti avevano avvertito la Nato che in documenti scoperti in vari «covi» si parlava di rapire un alto militare

ROMA — Non si può affermare con certezza che esiste una centrale estera che guida il terrorismo italiano, ma ci sono sufficienti indizi, suffragati dagli ultimi rapporti dei servizi segreti, *«che delineano il quadro dei collegamenti internazionali fra gruppi eversivi operanti nei Paesi occidentali, in una rete che configura una minaccia concreta alla nostra stabilità e alla collocazione occidentale del nostro Paese»*. Lo ha detto ieri sera alla Camera Spadolini, dando l'impressione di non escludere che esistano collegamenti non solo con i terroristi europei e con la Libia di Gheddafi, ma anche con alcuni Paesi dell'Est europeo.

Impressione che derivava da due frasi concatenate del discorso del presidente del Consiglio: *«Non possono sussistere dubbi, quindi, sull'esistenza di collegamenti anche operativi fra i vari gruppi terroristici europei e extra-europei, senza che si possa giungere a conclusioni ancora ultimative. Ma la mole degli indizi è stata tale da averci indotto in questi due anni alla espulsione dall'Italia di numerosi cittadini stranieri — sentissei per l'esattezza — di varia nazionalità (soprattutto libici, ma anche ungheresi, sovietici e bulgari), pericolosi ai fini della sicurezza oppure impegnati in attività informative concernenti aspetti delicati della vita dello Stato»*.

Ma nella notte, da Palazzo Chigi veniva diffusa una precisazione riduttiva, nella quale si ricordava che gli stranieri erano stati espulsi per motivi di sicurezza o per attività spionistica, *«elementi che non implicano necessariamente corresponsabilità in atti di terrorismo»*. La presidenza del Consiglio aggiungeva che *«nel 1981, su dieci espulsi, sei erano di nazionalità libica e che ancora maggiore era la percentuale degli espulsi libici nell'anno precedente»*.

L'appuntamento di ieri a Montecitorio per Spadolini si presentava difficile proprio perché due partiti di governo, socialisti e socialdemocratici, avevano nei giorni scorsi dimostrato di essere insoddisfatti di quanto presidente del Consiglio e ministri fanno per chiarire i collegamenti internazionali del terrorismo italiano. Attacchi particolarmente violenti erano stati diretti contro i ministri democristiani Rognoni (Interno) e Darida (Giustizia). Del primo erano state anche chieste le dimissioni. Pareva che l'arresto del capo br Senzani e le parole di Spadolini potessero per il momento calmare le irrequietezze nella maggioranza. Ma nella notte il capogruppo socialista Labriola, intervenendo nel dibattito, toglieva ogni illusione.

Ai socialisti, secondo partito di governo, non sono piaciute le risposte che Rognoni e Darida hanno dato alle interrogazioni del psi. Tuttavia, Labriola ha trovato un espediente per non rendere formale questa disapprovazione che avrebbe probabilmente messo in crisi il governo immediatamente. *«Il mio gruppo non ha responsabilità per questo dibattito che non è aderente al regolamento* — ha detto — *ed è politicamente dubitabile. Per questo ci estraniamo dal voler formalmente dichiarare la nostra soddisfazione o insoddisfazione»*. Solo l'intervento di Spadolini veniva in parte apprezzato da Labriola, il quale faceva capire che il psi prosegue sulla via del progressivo sganciamento dal governo.

Il presidente del Consiglio, ha potuto anche ritorcere le accuse che gli sono state rivolte ultimamente a proposito del disegno di legge a favore dei pentiti, accusando il Parlamento di essere lento nell'approvarlo. Spadolini ha anche respinto la *«sequela di accuse e insinuazioni, nessuna delle quali ha un minimo di fondamento»* dirette contro i nuovi capi dei servizi segreti e riprese anche ieri in aula dal socialdemocratico Belluscio. Dietro certe campagne, ha detto Spadolini, sospetto che ci siano uomini coinvolti nella vicenda della P2.

Prima di Spadolini avevano risposto alle interpellanze e alle interrogazioni presentate e sottoscritte da circa cento deputati, i ministri Rognoni (Interno), Darida (Giustizia), Lagorio (Difesa). Ad ascoltarli c'erano però solo una sessantina di parlamentari, poco più della metà di quanti avevano

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Discorso inquietante

Nel suo intervento alla Camera, Spadolini ha espresso una certezza e manifestato due sospetti molto gravi e inquietanti. La certezza riguarda l'esistenza di collegamenti fra i vari gruppi terroristici europei. I sospetti sono che le fila del terrorismo italiano possano essere rette da una centrale straniera per destabilizzare la collocazione occidentale dell'Italia; e che i terroristi siano aiutati, e forse addirittura guidati, da una certa area politico-ideologica: la Libia e l'Est europeo. Spadolini, difatti, ha citato l'espulsione in due anni di 26 stranieri, soprattutto libici, ungheresi, sovietici e bulgari.

Successivamente, una nota di Palazzo Chigi ha precisato che i 26 sono stati espulsi per attività che «non implicano necessariamente corresponsabilità in atti di terrorismo». E' una precisazione che non spazza i dubbi e le inquietudini sul nesso logico istituito, qualche ora prima dal presidente del Consiglio, tra i collegamenti del terrorismo e l'espulsione dei 26. Che significa, infatti, «necessariamente»? Che alcuni dei 26 erano «normali» spie e alcuni, invece, erano sospettati o indiziati di complicità con i terroristi? Di quali indizi o prove sono in possesso i nostri servizi di controspionaggio?

Sono interrogativi che richiedono una risposta. Perché Spadolini, ieri, è andato più in là delle allusioni di Pertini alla minaccia oscura che verrebbe dall'Est sotto le sembianze, ideologicamente indecifrabili, del terrorismo.

L'operazione è ancora «in pieno svolgimento», continuano gli arresti

D'Urso fu tenuto prigioniero nel covo-alloggio di Senzani

Trovate le registrazioni dell'interrogatorio del giudice - Si moltiplicano i «pentimenti» e con le confessioni aumentano le catture - Fra le carte un piano per un assalto al supercarcere di Trani

ROMA — Fra i brigatisti arrestati con Giovanni Senzani i «pentimenti» si stanno moltiplicando: esattamente come sia avvenendo per le imputazioni che continuano a piovere loro addosso. A parlare, adesso, sono in molti: per accusare altri del sequestro e dell'uccisione di Roberto Peci, per dichiararsi estranei agli omicidi del generale dei carabinieri Enrico Galvaligi o dell'agente di custodia Raffaele Cinotti, per raccontare i preparativi dell'«esecuzione», fallita per un pelo, del primo difensore di Patrizio Peci, l'avvocato Antonio De Vita. E anche per indicare il «covo» che un anno fa, all'epoca della rivolta di Trani, servì come «prigione» per il giudice Giovanni D'Urso: quello di via Tor Sapienza, proprio l'appartamento nel quale Senzani è stato arrestato.

Con le confessioni crescono gli arresti: ieri sera si è appreso il nome di un altro giovane finito in carcere: si chiama Antonio Pastore, ha 32 anni, era segretario in un liceo della provincia di Caserta. E' stato preso e trasferito a Roma: l'accusa è di favoreggiamento per aver agevolato la latitanza di alcuni appartenenti a «Prima linea» poi passati a far parte delle Brigate rosse.

Ma gli arresti, in realtà, sono di più: il questore di Roma, Giovanni Pollio, ieri si è lasciato sfuggire che l'operazione è ancora «in pieno svolgimento». Sembra fin troppo facile intuire che altri nomi di terroristi catturati nelle ultime ore saranno resi noti solo fra qualche tempo. Intanto, dai «covi» delle Br scoperti venerdì notte, continuano a saltar fuori indicazioni sorprendenti. Fra le carte recuperate dalla Digos, c'era un piano di assalto al supercarcere di Trani, che come appare probabile prevedeva l'uso delle armi (bazooka e granate anticarro) ritrovate nei «covi». Un progetto analogo, riguardante il carcere speciale di Palmi, risulterebbe esaminato a lungo, e alla fine abbandonato dalla «colonna Senzani».

E non basta. Fra i documenti, oltre alle videocassette con le agghiaccianti sequenze dell'«esecuzione» di Patrizio Peci, sono state ritrovate anche venti «cassette» registrate. Contengono le risposte del giudice Giovanni D'Urso a tutti gli «interrogatori» che Senzani aveva condotto durante il lungo sequestro di un anno fa. Un documento, pare, particolarmente delicato, se non altro per la mole di informazioni che il magistrato, prostrato psicologicamente dalla lunga prigionia, aveva fornito.

E poi c'è il danaro: poco meno di quaranta milioni, in banconote da 10 mila lire, delle quali si stanno verificando adesso i numeri di serie. Parte dei soldi pagati dai familiari dell'assessore napoletano Ciro Cirillo per il «riscatto» di cui più volte le Brigate rosse hanno parlato? Fino ad oggi sia la famiglia Cirillo che la dc napoletana hanno negato che questa trattativa avesse mai avuto luogo.

Ma per i riscontri, c'è tempo. Quel che sembra più importante, è lo sviluppo dell'operazione di venerdì scorso, che pare non debba farsi attendere molto. Dopo il momento della soddisfazione, in questura come al Viminale sono tornati al silenzio. Quel poco che ancora si riesce ad apprendere, è legato ai fatti di qualche giorno fa, ai passaggi di quell'operazione che, prima «fortunata», poi condotta sempre più abilmente, ha condotto a questo successo.

Tutto, ancora una volta, parte dal tentato sequestro dell'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti. Fino a ieri, la cattura dei due brigatisti che erano appostati con altri nei pressi della sua abitazione (e che subito, «pentendosi», hanno consentito l'individuazione dei «covi») veniva definita casuale. In realtà, nella vicenda sembra che decisivo sia stato il ruolo di una persona che abita nella zona. Gli appostamenti dei terroristi in via della Vite erano cominciati il 2

Il teste aveva notato quella Ritmo targata Torino, e ancora di più si era impressionato vedendo tornare nella zona la stessa auto la sera dopo. Di qui una segnalazione alla questura, l'appostamento, la cattura dei due, al lunedì sera. Poche ore dopo, la Digos aveva le chiavi e gli indirizzi dei tre «covi»: ma per quarantott'ore almeno, cioè fino alla mattinata di giovedì, in quei tre appartamenti non si è visto nessuno. Senzani e gli altri (forse in difficoltà nella ricerca di altri rifugi) vi sono tornati solo venerdì mattina, quando forse pensavano che il «margine di sicurezza» fosse sufficiente. Gli arresti sono scattati la sera stessa.

Giuseppe Zaccaria

(Altri servizi a pag. 2)

Il professor Giovanni Senzani fotografato dopo l'arresto

Al Comitato centrale duro attacco a Mosca

Berlinguer: i Paesi dell'Est hanno stravolto il marxismo

Il segretario comunista ammette che il partito ha mitizzato acriticamente il modello sovietico - Drammatico appello all'unità del pci «contro possibili interventi dall'esterno» - «Non è il momento di elezioni anticipate»

ROMA — L'Urss e i Paesi dell'Est hanno rovesciato Marx, sostituendo alla critica della ideologia *«una sorta di credo ideologico qual è il cosiddetto "marxismo-leninismo", concepito come un corpo dottrinario ossificato e di tipo quasi metafisico»*, hanno cioè *«stravolto il marxismo in ideologia di Stato»*, per il prevalere *«di un dogmatismo chiuso, con punte persino di fanatismo»*.

Mai un dirigente comunista aveva criticato fino a questo punto il modello sovietico e il suo fondamento teorico: lo ha fatto ieri Enrico Berlinguer, aprendo con la sua relazione il Comitato centrale convocato per discutere sulla Polonia e sulla «terza via», con un confronto interno che dopo il pubblico dissenso di Armando Cossutta, e in attesa della «scomunica» di Mosca, può diventare drammatico. Lo conferma il preoccupato appello all'unità che Berlinguer ha lanciato alla fine del suo discorso, richiamandosi esplicitamente allo statuto del pci e ai principi del centralismo democratico: le conclusioni del dibattito *«devono impegnare tutti»*, mentre non è consentita *«la formazione di gruppi organizzati all'interno del partito»*.

Il pci sente dunque avvicinarsi l'ora della resa dei conti con Mosca, e quindi anche con la sua anima filosovietica? Sembra di sì, almeno leggendo le 68 cartelle del discorso di Berlinguer, un discorso dall'impianto congressuale, che cerca di dare un fondamento alla ricerca teorica della «terza via», riconferma la volontà di superare l'esperienza delle socialdemocrazie, ribadisce e rafforza le critiche delle ultime settimane al Cremlino e ai regimi dell'Est (deideologizzando in modo forse definitivo il rapporto del pci con Mosca). Su tutto questo chiede esplicitamente al «Parlamento» comunista di pronunciarsi, sostenendo la sua linea e isolando l'area Cossutta.

Tutta la prima parte della relazione è in funzione anti-Cossutta, per ribattere e neutralizzare le critiche che i filosovietici muovono alle ultime tesi del partito sull'Est. La condanna dei fatti di Polonia, dice Berlinguer, è giusta. Nel precipitare di quella crisi le responsabilità di primo piano sono del partito comunista polacco e dell'Urss, per le sue *«diffidenze»*, le sue *«riserve»*, e anche per i suoi *«interventi politici aperti e diretti nella vita e nelle scelte del poup»*. Non solo: ciò che accade a Varsavia dimostra i «danni» che derivano all'Est *«dall'adozione del modello unico, quello sovietico»*, mentre «i *fatti*» dimostrano che la fase del socialismo aperta dall'Ottobre ha esaurito la sua forza propulsiva, con il rischio *«di più gravi fatti involutivi»*.

A Cossutta, chiamandolo per nome davanti al Comitato centrale, Berlinguer rimprovera proprio di *«rimuovere e ignorare i fatti»*, cioè ad esempio i *«limiti permanenti e pesanti dei diritti di libertà»* in Urss. E invece, il pci deve andare a fondo nella sua riflessione sull'Est, senza più la *«mitizzazione acritica del passato»*, senza arrivare *«a formali dichiarazioni di rottura»*, ma con un giudizio laico, basato sui fatti. E ai Paesi di tipo socialista Berlinguer imputa la *«burocratizzazione»*, il *«monolitismo»*, lo *«Stato-partito»*, quel *«marxismo-leninismo»* tradotto in *«un insieme di formule, un modello universalmente valido, al quale debbono adeguarsi le diverse realtà e che tocca, per principio inderogabile, al partito realizzare o imporre»*.

Secondo Berlinguer, quelle società non sono immodificabili, ma possono essere riformate: per questo è necessario che non si arresti il processo di distensione, che si evitino le «sanzioni» alla Polonia, che non si alteri l'equilibrio tra i blocchi.

Ma dopo questo netto rifiuto del modello che viene dall'Est, nasce il problema dell'identità del pci, e della natura del socialismo che intende costruire in occidente. Berlinguer ripropone a questo proposito la «terza via», che chiama *«terza fase»*, dopo l'esperienza socialdemocratica e l'esperienza comunista nata dalla rivoluzione d'Ottobre. Il progetto del pci, dice il segretario comunista, «non è una *via di mezzo tra il socialismo e*

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Compromesso con le tesi Usa

La Nato condanna Jaruzelski e Mosca (senza ritorsioni)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Nato, ieri, ha deciso di contestare sul piano politico (ma anche con misure economiche e commerciali da mettere eventualmente in atto) la situazione creatasi in Polonia dopo la dichiarazione dello «stato di assedio», le cui responsabilità maggiori vengono imputate all'Unione Sovietica. Il monito a Mosca di non intervenire con la forza in Polonia è solenne e chiaro, come pure le richieste al regime di Varsavia di liberare le persone arrestate; di revocare la legge marziale e di riprendere il dialogo con «Solidarietà» e con la Chiesa. Il segretario di Stato americano Alexander Haig ha definito la riunione straordinaria del Consiglio Atlantico a livello di ministri degli Esteri (la prima nella storia dell'Alleanza) «un formidabile successo».

In realtà, sul piano della concretezza, gli alleati si limitano a «notare che i crediti futuri sugli scambi commerciali alla Polonia e all'Urss, eccettuati quelli per le derrate alimentari, saranno messi in disparte e che il problema di tenere negoziati sui pagamenti dovuti dalla Polonia nel 1982 per i suoi debiti ufficiali, per il momento, dovrebbe essere tenuto in sospeso». Il comunicato finale aggiunge: «Le relazioni economiche con la Polonia e con l'Urss subiranno conseguenze, perché le azioni sovietiche richiedono un loro riesame da parte degli alleati. In conformità con la propria situazione e con le proprie leggi, gli alleati esamineranno contromisure sulle importazioni sovietiche, sugli accordi marittimi e aerei e sulle condizioni per la concessione di crediti alle esportazioni». Da quest'ultimo capoverso, come da altri, cruciali, la Grecia si è, com'era previsto, dissociata.

Nessuna misura concreta, a parte la riduzione degli scambi diplomatici e scientifici, è stata dunque presa per punire l'Urss per i fatti di Polonia, ma c'è l'unanimità sull'opportunità di tenere sotto esame gli sviluppi della situazione al fine di incoraggiare un ritorno alla normalità e di aumentare la pressione su Varsavia e su Mosca, se la situazione peggiorerà. Un capoverso chiave del comunicato afferma inoltre che «l'Urss sarà pienamente responsabile se le sue azioni in Polonia e il mancato rispetto degli attuali obblighi internazionali danneggeranno i negoziati sul controllo delle armi». Haig ha spiegato che il negoziato di Ginevra con la Russia sugli euromissili proseguirà, ma che l'atmosfera internazionale creatasi con la repressione del generale Jaruzelski potrà avere un effetto negativo sui loro progressi. I negoziati potrebbero essere interrotti in caso di un deterioramento della situazione in Polonia.

La Nato, quindi, ha fatto qualcosa di meno del necessario per modificare il corso

Renato Proni

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Chiesa e partito in Polonia

Condannati al dialogo (e Walesa?)

Il generale Jaruzelski e l'arcivescovo Glemp si sono incontrati ad un mese di distanza dal colpo militare. Certo non avranno voluto celebrare la ricorrenza. Fra i due interlocutori «storici» si frappongono ora anche i trenta giorni che hanno cambiato la Polonia. Un mese in cui si sono viste bruciate le speranze dell'anno più entusiasmante della storia polacca del dopoguerra.

Ad ogni modo è stato Jaruzelski ad avere più fretta di vedere l'arcivescovo di quanta ne avesse Glemp ad incontrare il generale.

Jaruzelski, per sfondare in Occidente, proprio mentre il Consiglio Atlantico stava per precisare la propria posizione, ha avuto bisogno di Glemp. Accettando l'incontro la Chiesa in un certo modo legittimava formalmente il potere militare e avallava le due tesi essenziali di Jaruzelski: che il colpo militare era *un male minore* per la Polonia e che lo stato di guerra durerà di più se dall'estero e dall'interno non sarà aiutata la stabilizzazione, anzitutto economica.

Il generale pretendeva di recuperare molto con questo suo *blitz* diplomatico, probabilmente senza offrire troppo in cambio. Così si spiega che papa Wojtyla il giorno dopo l'incontro fra Glemp e Jaruzelski abbia usato toni più duri che mai nel condannare i soprusi del regime militare, ridimensionando praticamente la portata dell'avvenimento.

Si può tuttavia essere certi che l'improvviso e alquanto estemporaneo incontro non è stato l'ultimo. Il generale deve proteggere il potere del partito, condannato a governare per imposizione propria o quella dei sovietici, ma per farlo deve anche mitigare le suscettibilità nazionali.

La Chiesa è l'unica forza che può facilitargli un compito tanto arduo. Da parte sua la Chiesa non può pensare, in queste circostanze, d'appropriarsi del potere, ma può cercare di condizionarlo, essendo la sola in grado di dominare le frustrazioni nazionali. Per dominarle deve saperle anche esprimere: così diventa di volta in volta ispiratrice dell'opposizione latente e interlocutrice del regime.

E' la linea tracciata ancora dal cardinale Wyszynski ed espressa appunto nella sua preferenza di *«vivere per la patria»* e con la patria, qualunque sia il regime, invece di *«morire per la patria»*, lasciandola in definitiva allo strapotere del regime.

La Chiesa polacca è stata la prima all'Est ad uscire dalla

Franc Barbieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Per finanziamenti a pci e psi

Avviso di reato a Roberto Calvi

ROMA — Il presidente del Banco Ambrosiano, Roberto Calvi, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria dal procuratore della Repubblica di Roma, Gallucci, e dal suo sostituto, Infelisi prima che iniziasse un lungo interrogatorio nel Palazzo di Giustizia della capitale.

L'accusa ipotizzava nei confronti del banchiere milanese, è di aver violato l'articolo 7 della legge sul finanziamento pubblico dei partiti che prevede l'iscrizione nei bilanci delle somme prestate alle forze politiche.

Calvi era stato convocato a Roma per essere sentito sulla vicenda dei finanziamenti che il suo istituto di credito avrebbe concesso al partito socialista, al partito comunista e al quotidiano romano «Paese Sera».

Il banchiere era stato sentito una prima volta a Milano, il 26 novembre scorso, dal sostituto procuratore Infelisi.

Durante il lungo interrogatorio di ieri sera il presidente del Banco Ambrosiano è stato assistito dai legali Giorgio Gregori e Bruno Moscato.

(Il servizio a pag. 7)

A PAGINA 7

Salvini e Siniscalchi per la prima volta saranno posti oggi a confronto dalla commissione che indaga sulla P2

Freddo polare in Usa Germania e Inghilterra

Chicago. Il freddo polare di questi giorni ha trasformato questa casa in un castello di ghiaccio (Upi)

(I servizi a pagina 5)

Roma: l'imputato non era presente alla sentenza, perché ricoverato in ospedale

Nove anni a Moricca per i «letti d'oro»

ROMA — Tutti condannati gli imputati dello scandalo dei *«letti d'oro»*. Dopo sette ore di camera di consiglio il tribunale ha inflitto nove anni di reclusione al professor Guido Moricca; tre anni al suo assistente Franco Saullo; un anno e undici mesi alla caposala Michelina Morelli e a suor Agnesita Viola. Amnistiato, per l'omissione di atti d'ufficio, il direttore sanitario Antonio Caputo.

Quando il presidente ha letto la sentenza il tribunale era affollatissimo. Si sono perse così nella confusione le pene accessorie: due milioni di multa al professor Moricca e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici; sette milioni a Saullo, ma anche la libertà provvisoria, cinquecentomila lire alla caposala e a suor Agnesita, ma la sospensione dalla pena.

L'unico che dovrà varcare il portone del carcere quando sarà dimesso dall'ospedale di San Camillo è il primario Moricca. Saullo ha trascorso in carcere la notte e oggi sarà libero. Sul banco degli imputati al momento della lettura della sentenza, suor Agnesita ha voltato le spalle al pubblico e al tribunale: *«L'ho fatto* — spiegherà più tardi — *perché il mio abito sconsiglia le fotografie»*.

Dopo la sentenza i commenti. *«Pago per tutti, questa sentenza è un buon esempio»*. *«Moricca è un'eccezione, non si può condannare tutta la classe medica a scatola chiusa»*. Queste le ultime battute, nell'aula stipata di pubblico della terza sezione penale, quando i carabinieri hanno chiuso la porta di ferro dipinta in rosso e in arancione alle spalle degli imputati. *«Ma dov'è Moricca?»*, si domandava un pensionato dal cappotto liso che ha seguito soltanto l'ultima udienza. *«Al San Camillo* — gli hanno risposto —, *è naturale i medici si difendono tra loro»*. L'unica a restare muta è stata la suora della terza fila. Quando è rientrato il presidente s'è fatta il segno della croce.

Il presidente ha letto la sentenza con toni gravi. Alle sue spalle, sotto la vetrata multicolore, come sempre, l'orologio dell'aula di giustizia segnava le ore 13 del 20 giugno. *«Bisognerà metterlo a posto»* ha commentato il cancelliere, spalancando le braccia. Poi ha aggiunto: *«Mi meraviglierei se funzionasse, qui va tutto male»*. Questa volta, però, la giustizia ha fatto in fretta: non sono trascorsi neppure quattro mesi da quando il professor Moricca è stato prelevato dalla polizia nella sua villa della Bufalotta, accusato di concussione, nello scandalo dei *«letti d'oro»*.

In questi mesi difficili tutti i medici italiani sono stati guardati con sospetto: tutte le strutture sanitarie sono finite sotto accusa, mentre inefficienze e sfabbrature di anni hanno posto il dibattito sulla sanità al centro di una polemica senza precedenti. Al centro Guido Moricca, 60 anni, medico di fama internazionale, direttore del reparto *«terapia del dolore»* del Regina Elena, in carcere prima, poi nella sua stanza d'ospedale, bersaglio emblematico di un sistema sanitario *«scorretto e corrotto»*, ma anche *«efficiente e disinteressato»*.

Fino all'ultimo minuto il pubblico è stato il grande protagonista di questo processo: incuriosito, sconcertato, diviso, spesso riconoscente, *«perché poi, di fronte al dolore, che si deve fare, tutti saremmo disposti a pagare»*. *«A pagare sì, ma non a incassare»* è esplosa la donna grassissima della terza fila, quella che sedeva accanto alla suora. *«Sì, ma ha salvato mio padre da dolori lancinanti ai lombi»*, spiegava il giovane, in piedi accanto alla porta, al maresciallo anziano addetto all'ingresso del pubblico.

Nella roccaforte della cittadella giudiziaria protetta dalle garitte in acciaio dei carabinieri e dagli uomini dell'antiterrorismo, Roma s'è riversata a ogni udienza per interrogarsi, all'improvviso, sulla professione medica, sull'etica sanitaria. Chi è Guido Moricca adesso che la sentenza è stata pronunciata? Un barone della medicina o un capoclan: un luminare della terapia antidolore o un boss dell'estorsione, spalleggiato da una suora e da una caposala, da un medico argentino e da un direttore sanitario distratto? In aula ieri è intervenuto per il direttore sanitario Caputo, l'avvocato Carlo D'Agostino.

Il legale sempre ha parlato di *«privatizzazione dei letti»*, di *«distrazione»* da parte dell'imputato, *«di colpa, insomma e non di dolo»* per non aver accertato le irregolarità nell'iter di accettazione nel reparto del professor Moricca.

Il direttore sanitario Caputo, in gessato grigio, annuiva soddisfatto quando il suo di-

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 4

Il presidente Usa blocca all'Europa le forniture per il gasdotto siberiano

di Ennio Caretto

Anno 116 - Numero 9 - Martedì 12 Gennaio 1982

All'esame della Digos i documenti e le armi trovati nelle tre basi dei terroristi

I br detenuti avevano invitato Senzani a gestire il caso Dozier

ROMA — Una delle brigatiste arrestate venerdì scorso a Verona era stata a Verona pochi giorni prima; un'altra delle terroriste finite in carcere aveva con sé la «risposta» dei terroristi che tengono prigioniero James Lee Dozier alle proposte di riunificazione del «gruppo Senzani». Negli ultimi giorni, le indiscrezioni di questo tenore non sono mancate, più di un giornale ha concesso loro ampio credito. Per alcune fonti, pare dunque che gli arresti avvenuti a Roma siano destinati ad avere influenza immediata e diretta sul sequestro che da più di tre settimane tiene impegnati, oltre alla nostra polizia, i «servizi» americani e quelli della Nato.

Ma è una speranza che si può coltivare? L'altra sera, le ultime notizie sembravano autorizzare una risposta positiva: indosso a una delle ragazze arrestate in via della stazione di Tor Sapienza, Franca Musi, una bolognese di 27 anni, era stato trovato un documento proveniente dal Nord, e che trattava del sequestro del generale americano. Una risposta a un messaggio inviato da Senzani? Le ipotesi si erano moltiplicate nel giro di poche ore: che Franca Musi fosse stata inviata a Roma dai brigatisti del Nord, o che rientrasse da una «missione» svolta per conto del professor Senzani. Un fatto sembrava certo. La ragazza aveva trattato, o quanto meno si era incontrata, con uno dei terroristi che continuano, non si è capito ancora con quali obiettivi, a «gestire» il rapimento dell'ufficiale Nato.

Di qui la speranza che attraverso le indicazioni della ragazza si riuscisse ad aprire un primo squarcio nella impenetrabile rete che finora sembra circondare quest'ultima criminale impresa.

Purtroppo, le precisazioni delle ultime ore sembrano tramutare questa speranza in un'illusione. Franca Musi, di ritorno alla Digos romana, viveva da tempo con Roberto Buzzati, un altro degli arrestati di questi giorni. Nonostante l'origine bolognese, dunque, si trovava a Roma da diversi mesi, e quanto a collocazione ideologica può essere tranquillamente inserita nelle teorie «movimentiste» di Senzani. Se era andata al Nord, dunque, l'aveva fatto come emissaria della formazione che a Roma il criminologo stava cercando di riorganizzare.

Al Nord, dunque, la ragazza era andata per conto dei sequestratori romani: ma per incontrare chi? Si era detto che il documento trovatole addosso conteneva la risposta dei br che tengono prigioniero Dozier alle offerte di collaborazione avanzate da Senzani. Invece, si tratta di un documento uscito da un carcere.

Si tratta di dodici pagine scritte molto fittamente, che evidentemente presuppongono un altro documento fatto filtrare dai br secessionisti attraverso la rete dei controlli di un penitenziario. I terroristi del «fronte delle carceri» mostrano di condividere le analisi illustrate loro in un messaggio precedente da Senzani. Il generale Dozier, scrivono i detenuti, è in effetti un obiettivo sbagliato, che rischia di avere come risultato solo la «propaganda armata»: ma un'azione di questa portata a questo punto dev'essere in qualche modo gestita: dunque — questo il senso del messaggio — le «forze rivoluzionarie» devono superare le divisioni interne.

I terroristi detenuti, si ricava scorrendo i due fogli, sarebbero stati più che favorevoli a che questa «gestione» venisse affidata al professor Senzani. I riferimenti al «caso D'Urso», e l'approvazione per come era stato condotto, risultano frequenti, e chiarissimi. Così come viene condotto, è la conclusione, il sequestro Dozier non può condurre ad alcun risultato di rilievo per il «movimento rivoluzionario». Nel gruppo che l'ha organizzato (questo nel documento non è scritto, ma dal suo tono si ricava egualmente) manca insomma il «cervello» politico.

La spaccatura tra «falchi» e presunte «colombe», insomma, si ripropone: ma la conseguenza più immediata, sul piano delle indagini, sembra purtroppo negativa. A meno di rivelazioni improvvise (e improbabili, da parte di chi appartiene a un gruppo che del sequestro del generale americano non sa nulla) per intervenire sull'«affare Dozier» bisognerà battere canali diversi.

g. z.

Berlinguer e Mosca

(Segue dalla 1ª pagina)

il capitalismo. Si tratta di superare il capitalismo, costruendo un socialismo che si realizzi nella garanzia della salvaguardia delle libertà democratiche e nel loro sviluppo».

Il modello sovietico (che il pci per un certo tempo, ammette Berlinguer, ha «concepito, vissuto e utilizzato in modo mitico e acritico, cioè subalterno, e quindi sbagliato») oggi non è praticabile, ed è in crisi anche là dove si è realizzato. La socialdemocrazia, d'altro canto, non è riuscita a superare il capitalismo, proprio mentre «si ricomincia a toccare con mano la contraddizione sempre più aperta tra capitalismo e democrazia».

Di qui, la «ricerca» della «terza fase», insieme con altre forze socialiste e socialdemocratiche, senza rottura con il comunismo dell'Est, ma senza «legami speciali con alcun partito»: l'obiettivo è quello di fare del «movimento operaio dell'Europa occidentale la forza aggregante e trainante di un vastissimo e articolato schieramento» che superi «le posizioni conservatrici di ogni tipo». In Italia, secondo Berlinguer bisogna evitare lo scioglimento delle Camere, battere i «progetti del padronato» per «un governo di tipo autoritario», evitare che «il malessere del Paese confluisca in un blocco conservatore». La proposta politica resta quella dell'alternativa democratica.

Oggi, nel dibattito, si vedrà come i maggiori leader del partito si collocheranno nel contrasto Berlinguer-Cossutta, e come risponderanno al progetto del segretario per la «terza fase». A tutti, Berlinguer ha rivolto un invito all'unità con accenti drammatici, guardando alle possibili manovre di Mosca: bisogna rafforzare «l'unità del partito, ha detto, «bene prezioso che deve essere difeso, e lo sarà certamente, anche da possibili interventi dall'esterno».

Ezio Mauro

Forse era un supercarcere l'obiettivo dei missili trovati in un covo a Roma

Gli esperti ritengono che le armi avrebbero potuto essere usate contro un edificio - Il lanciarazzi, di fabbricazione sovietica, proviene dal Medio Oriente e, secondo le confessioni di Peci, sarebbe stato acquistato dall'Olp

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ipotesi dei giudici, e forse qualcosa in più, è questa: le armi trovate nelle basi dei brigatisti hanno percorso una strada già nota, già rivelata da Patrizio Peci nelle sue confessioni. Armi sofisticate e potenti: bazooka, bombe a mano, proiettili-razzo. Gli esperti sono al lavoro, un primo esame ha detto che il lanciarazzi RPG 7 forse è già stato usato, ma molto tempo fa. E' di fabbricazione sovietica, venduto ai palestinesi, utilizzato dall'Ira e dalla Raf.

Proprio questi particolari hanno fatto nascere l'ipotesi che potrebbe trovare conferma nel giro di pochi giorni. Anche questo armamentario arriva dal canale attivato tre anni fa da Mario Moretti, capo brigatista arrestato a Milano insieme al professor Enrico Fenzi, cognato di Giovanni Senzani. *«Moretti era andato in Medio Oriente per trattare l'acquisto di una partita di armi»*, è una delle confessioni di Patrizio Peci. *«Armi che poi arrivarono all'organizzazione»*.

Un viaggio durato un mese, quello di Moretti. Un viaggio che si era concluso con l'arrivo delle armi al porto di Venezia, via mare. E, sempre Peci, ai giudici ha raccontato quanto sapeva, ha riempito pagine e pagine di verbali. Da Venezia il carico di armi era stato preso in consegna da brigatisti della colonna torinese «Mara Cagol». Quattro terroristi avevano provveduto al trasporto, in treno, dalla stazione di Mestre a quella di Torino. Poi, ultima tappa, da Torino a Biella, dove erano state sotterrate.

Per chi indaga l'interesse principale è determinato dal lanciarazzi RPG 7. Almeno una volta il terrorismo internazionale si è servito di questa potente arma: sono stati i tedeschi della Raf, il 15 settembre dello scorso anno quando a Heidelberg tentarono di uccidere il generale James Kroesen.

Comandante delle forze terrestri Usa in Europa, il generale era a bordo della sua Mercedes blindata: il razzo, per fortuna, non colpì il tetto dell'auto, ma soltanto il cofano. Un'esplosione che provocò solo qualche danno alla Mercedes. *«Quasi non me ne sono accorto»*, fu il commento, freddo, del generale Kroesen. Il proiettile esploso dall'RPG 7 aveva comunque squarciato la carrozzeria blindata. *«Questo tipo di arma* — dicono ora in questura — *rende vano il ricorso all'auto blindata»*.

Se il lanciarazzi RPG 7 è di fabbricazione sovietica e in dotazione ai Paesi dell'Est, di origine diversa sono gli altri due razzi scoperti nei covi romani: si tratta di SNEB di fabbricazione francese, in dotazione alla Nato. E' ancora difficile per i magistrati stabilire come siano arrivati nei covi di Senzani. Certo è che sono razzi aria-terra e aria-aria: i brigatisti avevano in programma un clamoroso attentato, magari un obiettivo fisso da colpire dall'alto?

Dalle inchieste sul terrorismo è risultato — come ha ammesso Patrizio Peci — che *«le armi provengono dall'ala oltranzista di Olp»*. Tuttavia i giudici ancora non hanno potuto ricostruire con esattezza i collegamenti tra terroristi italiani e ambienti palestinesi. Anche Peci non ha potuto aiutare più di tanto. *«So soltanto che una barca partì dalle coste della Sardegna e, dopo un mese di viaggio, attraccò a Mestre. Le armi furono poi distribuite rapidamente alle varie colonne»*.

Un altro terrorista che ha accettato di collaborare con la giustizia, il piellino Fabrizio Giaia, ha rivelato l'esistenza di un canale con il Libano: le armi erano state ritirate *«vicino a Beirut, da parte di un gruppo affiliato al Fronte Popolare di Liberazione della Palestina»*. Persona addetta all'acquisto di armi sarebbe il latitante milanese Maurizio Folini, sul conto del quale sta indagando la magistratura milanese.

Dalle armi, i giudici che indagano sul terrorismo si aspettano molto, e la possibilità di stabilire i collegamenti internazionali sembra l'aspetto più importante. Intanto gli esperti dell'Aeronautica hanno già valutato le possibilità di impiego dei due missili di fabbricazione francese. Secondo loro potevano essere usati per colpire un edificio. *«Ma i danni* — hanno fatto sapere — *sarebbero stati limitati»*. Le mura di un supercarcere?

MILANO — Un'udienza più che tranquilla, tutta occupata da questioni di carattere procedurale, ieri, al processo d'appello contro Corrado Alunni e altri 27 imputati di Prima linea. Il problema in discussione era l'acquisizione o meno dei verbali di interrogatorio, resi in altre inchieste, da parte di alcuni «pentiti».

Spadolini alla Camera

(Segue dalla 1ª pagina)

sollecitato questo dibattito sul terrorismo. Un solo segretario di partito era presente, il liberale Zanone.

Rognoni ha parlato di una ripresa del terrorismo nel 1981 di tipo nuovo, che fa una propaganda armata di un programma in cui entrano temi sociali, appropriazione di temi sindacali espressi con lo stesso linguaggio sindacale. Secondo Rognoni il sequestro del generale Dozier è un *«tentativo di sfruttare i movimenti di opinione pacifisti»* e di accreditare le Br sul piano internazionale. Proprio su questo piano le Br stanno tentando anche un collegamento tra i detenuti, soprattutto inglesi, francesi e tedeschi.

Il ministro della Giustizia, Darida (democristiano), ha fornito un quadro allarmante della situazione degli agenti di custodia e delle carceri di «massima sicurezza». Gli agenti sono male addestrati e non adatti alla nuova fase di guerriglia scatenata dai terroristi, le carceri sono insufficienti a contenere i terroristi arrestati. C'è posto per 352 uomini e i terroristi da sorvegliare sono invece 639. Le terroriste arrestate sono 99, mentre sono disponibili solo 35 posti in carceri di massima sicurezza. In queste condizioni non si può fare nulla di più; anche se *«negli ultimi sei mesi sono giunti numerosi avvertimenti su previste rivolte o evasioni in 31 carceri»*.

Il ministro Lagorio (socialista) si è limitato a spiegare, succintamente, che per tre volte gli alti comandi della Nato sono stati avvisati dal governo italiano nel corso del 1981 su pericoli che stavano correndo uomini delle forze alleate da parte dei terroristi italiani.

Il dibattito è proseguito nella notte con interventi di esponenti dei diversi partiti, e si concluderà questa mattina.

Alberto Rapisarda

Parla la sorella di Roberto Peci

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Non filtrano commenti da casa Peci dopo le notizie che giungono da Roma sull'arresto dei presunti assassini di Roberto, i brigatisti Stefano Petrella ed Ennio Di Rocco. Abbiamo rintracciato per telefono Eleonora Peci, la sorella minore di Roberto. Ha 23 anni.

La conversazione è breve ma non concitata, anche se rivela un po' di emozione. Si parla di quella agghiacciante foto diffusa tempo addietro dalle Br che mostra Roberto mentre viene assassinato nel casale abbandonato alla periferia di Roma. Nel covo di Tor Sapienza ne hanno trovate altre. *«Vorrei* — dice Eleonora — *che la foto che ritrae mio fratello mentre viene ucciso non sia scordata mai, come non siano mai scordate quelle persone che l'hanno ucciso»*.

Conclusa l'istruttoria a Roma

Per la «Moro bis» 48 Br a giudizio

ROMA — Con 48 rinvii a giudizio, disposti dal giudice Ferdinando Imposimato, si è conclusa l'istruttoria contro la colonna romana delle Brigate rosse per una serie di delitti tra cui gli omicidi del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Vittorio Bachelet, dei magistrati Palma, Tartaglione e Minervini.

Ad alcuni degli imputati viene anche attribuito un ruolo nella strage di via Fani e nel rapimento e nell'uccisione di Aldo Moro, nonché il sanguinoso assalto alla sede provinciale della democrazia cristiana in piazza Nicosia.

Le imputazioni di cui dovranno rispondere gli accusati vanno dall'associazione sovversiva alla formazione e partecipazione a banda armata, all'omicidio, al tentativo di omicidio, alla rapina, all'apologia di reato, alla violazione della legge sulle armi.

Conosciuta come l'inchiesta «Moro bis», l'indagine ha preso in considerazione tutte le sanguinose imprese compiute a Roma dalle Brigate rosse, dalla strage di via Fani in poi. Ad un gruppo di presunti terroristi il giudice Imposimato ha attribuito una diretta partecipazione al rapimento e all'uccisione del presidente della democrazia cristiana. Sono Anna Laura Braghetti, Giulio Cacciotti, Massimo Cianfanelli, Emilia Libera, Francesco Piccioni, Antonino Savasta e Bruno Seghetti.

A questi e a gran parte degli altri accusati il magistrato ha attribuito undici omicidi: quelli dei giudici Riccardo Palma, Girolamo Minervini e Girolamo Tartaglione, del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Vittorio Bachelet, del consigliere provinciale della dc Italo Schettini, del colonnello dei carabinieri Antonio Varisco, dei poliziotti Michele Granato, Domenico Taverna, Mario Romiti, Pietro Ollanu ed Antonio Mea. Questi ultimi due vennero uccisi durante l'assalto compiuto dalle Br alla sede provinciale della dc, in piazza Nicosia.

Verona. Posto di blocco di polizia e carabinieri in relazione alle ricerche del generale Dozier, rapito dalle Br (Tel. Upi)

Si continua a sperare che gli arresti di Roma possano favorire la soluzione del caso

Una voce a Verona: sarebbe imminente un contatto con i rapitori del generale

Continuano le perquisizioni: setacciato a tappeto il quartiere di Borgo Trento - Indagini anche nel Bresciano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Su due delle donne arrestate nel corso dell'operazione della Digos romana che ha condotto alla cattura dell'ideologo delle Brigate rosse Giovanni Senzani sembra appuntarsi l'attenzione degli inquirenti del «caso Dozier». La prima è la bolognese Franca Musi, che avrebbe avuto l'incarico di fare da «messaggera» per i tentativi di mediazione tra l'ala militarista dell'organizzazione terroristica e quella dei «movimentisti». L'altra è Giuseppina Delogu, alla quale sarebbe stato affidato l'incarico di fare da intermediaria tra le due fazioni nel Veneto.

Quel documento trovato nella borsa di Franca Musi, firmato dal *«Fronte delle carceri»*, conterrebbe riferimenti al sequestro dell'alto ufficiale delle Forze alleate terrestri del Sud Europa: sostanzialmente, un dissenso su questo rapimento, ma in fondo anche una proposta d'appoggio nella gestione del sequestro. Dunque, le carte rinvenute nei covi romani tengono acceso l'interesse degli investigatori che da venticinque giorni stanno dando la caccia ai terroristi che hanno «imprigionato» James Lee Dozier. Se Franca Musi stava compiendo questa «missione», è anche possibile che sappia qualcosa della drammatica vicenda del generale americano della Nato.

Al centro di coordinamento delle indagini sul rapimento di Dozier, si attende ancora qualche chiarimento sul materiale raccolto durante la clamorosa operazione di Roma. E c'è la speranza che si ricavi qualcosa dall'interrogatorio di questa bolognese alla quale era affidato un compito di tanto rilievo.

Nello stesso tempo, gli inquirenti veronesi seguono gli sviluppi dell'indagine su Giuseppina Delogu, ritenuta militante nella colonna sarda delle Brigate rosse. Alcune informazioni su questa donna, secondo quanto si è appreso, al centro di coordinamento le hanno già raccolte.

Si dice che Giuseppina Delogu sia stata vista in diverse località del Veneto circa un mese fa e non si esclude che la giovane sia stata inviata dal gruppo «movimentista» di Giovanni Senzani per tentare di comporre le divergenze con il gruppo terroristico veneto che mantiene la denominazione *«Colonna Annamaria Ludmann Cecilia»*. E pare che gli inquirenti fossero giunti sulle tracce di Giuseppina Delogu, che poi sarebbe scomparsa da questa zona: la donna avrebbe fallito il suo tentativo di mediazione.

Se davvero la Delogu è stata da queste parti, è evidente che anche il suo arresto potrebbe avere ripercussioni sul «caso Dozier»: la presunta brigatista avrebbe avuto contatti con i componenti la formazione terroristica del Veneto una settimana prima del sequestro del generale della Nato e potrebbe essere stata al corrente del piano di rapimento.

Si sono intensificati, in queste ultime ore, i collegamenti tra gli investigatori di Verona e quelli romani. Gaspare De Francisci, capo dell'Ucigos, è rientrato ieri dalla capitale, dove avrebbe avuto incontri con i funzionari della Digos che si occupano di Giovanni Senzani e degli altri. Avvicinato dai giornalisti, De Francisci non ha rilasciato alcune dichiarazioni su quanto raccolto durante la sua permanenza a Roma.

Altri rastrellamenti, frattanto, alla periferia di Verona. Ieri, decine di agenti di polizia e di carabinieri hanno controllato il quartiere di Borgo Trento e la zona di Quinzano. E nel pomeriggio, a quanto pare, le ricerche si sono estese al Bresciano: correvano voci secondo le quali sarebbe stato imminente un «contatto» con qualche personaggio implicato nel sequestro di James Lee Dozier.

Giuliano Marchesini

«Per la liberazione di Ciro Cirillo nessun riscatto» dice la famiglia

NAPOLI — Ancora smentite sul presunto riscatto che sarebbe stato pagato per la liberazione dell'ex assessore regionale democristiano Ciro Cirillo, rapito dalle Brigate rosse nell'aprile dell'anno scorso — furono uccisi l'agente di scorta e l'autista — e rilasciato dopo 89 giorni di prigionia.

La famiglia respinge ogni sospetto al riguardo. «Non abbiamo versato una lira nelle mani dei brigatisti».

La Nato condanna Jaruzelski

(Segue dalla 1ª pagina)

degli avvenimenti in Polonia (un'ipotesi forse non realistica) ma ha detto qualcosa di più sulla sua dottrina del confronto non violento con l'Urss. Partendo dalla premessa che i fatti polacchi «non possono conciliarsi con gli impegni internazionali sovietici, in particolare con l'atto finale di Helsinki riguardante la sovranità, il non intervento, l'autodeterminazione e la minaccia dell'uso della forza», la Nato getta le basi per una verifica costante del dominio russo sull'Europa dell'Est. Se la «logica di Yalta» pone dei limiti a questa politica atlantica, gli accordi di Helsinki offrono infatti all'Occidente un'opportunità preziosa. In sostanza, la Nato respinge il concetto di Mosca secondo cui il suo dominio territoriale-ideologico sull'Europa dell'Est non possa essere sfidato neppure da movimenti di rinnovamento interno.

Il segretario di Stato Haig ha dichiarato nella sua conferenza-stampa: «Oggi l'Alleanza ha cominciato ad agire e s'è mostrata unita di fronte alla sfida verificatasi nel cuore dell'Europa. Noi non saremo soddisfatti fino a che non saranno ripristinati i diritti civili e umani e non sarà ripreso il processo di riforme in Polonia. La base dei rapporti tra Est ed Ovest viene compromessa dai fatti polacchi. L'Urss cerca di dividere l'Europa dagli Stati Uniti (come ha fatto strumentalizzando i movimenti antinucleari) e noi dobbiamo stare all'erta contro questo pericolo. I rapporti normali non possono essere mantenuti, se vengono ignorate e violate le leggi internazionali di base».

Il segretario di Stato ha continuato: «Non si faranno affari come al solito. Noi esamineremo il quadro dei rapporti anche nei settori delle tecnologie, del credito e agricolo». Ma sono soltanto promesse quelle degli europei o sono un impegno serio? Haig ha risposto: «E' troppo presto per dirlo. In ogni caso, a chi mi chiede che succederà al gasdotto, rispondo che non è una buona tattica anticipare le mosse che potremo attuare».

In settimana, gli esperti economici dei quindici Paesi atlantici si riuniranno per esaminare quali misure economiche adottare contro la Russia. E' possibile, ha detto il segretario generale della Nato Luns, che tra una settimana i ministri degli Esteri tornino a riunirsi per deciderle. Le premesse, dunque, ci sono ma è impossibile dire se si andrà al di là di rappresaglie simboliche, come del resto ha fatto l'America. Forti nell'analisi, brillanti nel condurre battaglie propagandistiche, gli alleati in trent'anni non hanno ancora dimostrato di poter far tornare sui suoi passi l'Urss (salvo nella crisi dei missili a Cuba, nel 1962). Potrebbe essere l'inizio di una nuova era di rapporti forse più difficili ma meno ambigui tra Est ed Ovest, oppure un tentativo di nascondere dietro una filosofia ambiziosa l'impotenza dell'Alleanza.

In ogni caso, i Paesi occidentali continueranno a fornire crediti per i viveri e gli aiuti umanitari alla Polonia, a patto che la loro distribuzione alla popolazione civile sia garantita. I ministri degli Esteri europei parteciperanno anche alla riunione di riapertura della Conferenza per la sicurezza e per la cooperazione in Europa, a Madrid, il 9 febbraio.

Intanto, negli ambienti italiani, si dice che l'Aeroflot sovietica potrebbe vedersi annullati alcuni dei suoi sette voli settimanali tra Mosca e Roma. Il ministro degli Esteri Emilio Colombo ha dichiarato che sulle esportazioni agricole, tecnologiche e sull'energia (ovvero il gasdotto) si deve procedere soltanto «ad un inizio di riflessione».

Renato Proni

La rubrica «Taccuino» di Vittorio Gorresio è a pagina 6.

Tunisia: malato Habib Bourghiba

TUNISI — Le condizioni di salute del presidente della Repubblica tunisina Habib Bourghiba destano preoccupazioni. Risulta da un comunicato diramato a Cartagine

Replica del segretario dc a Craxi

Piccoli: «Questo governo ha obbiettivi limitati ma non ancora conclusi»

ROMA — Una risposta, pacata nella forma ma ferma e anche puntigliosa nella sostanza, è quella che Piccoli ha inviato all'articolo di Craxi sull'*Avanti!* di domenica. Il segretario della dc ha innanzitutto precisato che non rientra nelle sue intenzioni *«trasformare un governo con obiettivi precisi e limitati in un toccasana contro le elezioni anticipate. Ma non possiamo neanche illuderci che le ripetute elezioni anticipate possano funzionare come toccasana per la tenuta del sistema»*.

Piccoli, quindi, non sembra difendere il governo Spadolini ad oltranza, tanto è vero che dice: *«Lo sforzo di governabilità ha consigliato al nostro partito il sacrificio della guida dell'esecutivo e oggi ci spinge a difendere energicamente la pur difficile legislatura, non solo nell'obiettivo più limitato ma certamente non ancora concluso dell'attuale governo, ma anche nella disponibilità a trovare concordemente le forme e i modi per consolidare realisticamente una stabilità e una governabilità che impediscano ulteriori interruzioni rispetto alle normali scadenze»*.

Sulla posizione del pci Piccoli osserva: *«L'autonomia del paradigma sovietico proclamata dal pci è certo un fatto importante, ma il problema è che il comunismo italiano giunga a non rendere compatibili idee e ideali contraddittori, ma trarre da prassi impossibili con l'esperienza democratica conseguenze plausibili con gli ideali della democrazia stessa»*.

Il Papa incontra vescovi nigeriani

CITTA' DEL VATICANO — Ad un mese dal suo prossimo viaggio in Africa, annunciato per la metà di febbraio, il Papa ha ricevuto il cardinale nigeriano Dominic Ignatius Ekandem, vescovo di Ikot Ekpene, con altri sette vescovi della Nigeria, giunti in Vaticano per la visita «ad limina apostolorum» (alle tombe degli apostoli, e in particolare alla Santa Sede) che ogni episcopato compie ogni cinque anni.

L'incontro del Papa con ciascuno dei vescovi negeriani è considerato di carattere privato, ma è stato particolarmente ampio, essendo già previsto che la tappa principale del prossimo viaggio pontificio, che dovrebbe aver inizio tra il 14 e il 15 febbraio, sarà la Nigeria, con una sosta di alcuni giorni

Dialogo tra Chiesa e partito in Polonia

(Segue dalla 1ª pagina)

precaria condizione di «Chiesa del silenzio», contravvenendo alla linea di Pio XII e anticipando le linee di Giovanni XXIII e Paolo VI. Di conseguenza è riuscita più delle altre a conservare intatte, anzi a sviluppare, le proprie radici in seno alla nazione. Mai riconosciuta come tale, ha funzionato quasi sempre come il secondo partito dominante. Ha assicurato l'affermazione di Gomulka contro le pressioni, le censure e un possibile intervento dei russi. Ha facilitato l'ascesa del promettente Gierek, entrando durante la sua epoca per molti versi a far parte dello stesso meccanismo del potere.

Gli incontri di continua consultazione fra Wyszynski e Gierek erano diventati una specie di consiglio supremo dello Stato polacco. Nulla di decisivo lo Stato di quell'epoca osava intraprendere senza consultare la Chiesa. Lo stesso invece non si può sostenere per la Chiesa. Infatti, sul terreno perduto dal poco accorto partito operaio, cioè fra gli stessi operai, i parroci di Wyszynski stavano preparando il battesimo di Solidarnosc.

La vera forza del rinnovamento dello Stato socialista è nata praticamente sotto il patrocinio della Chiesa, dato che il partito comunista non era in grado di rinnovare nemmeno se stesso. I partiti in Polonia, con l'esuberante crescita del sindacato indipendente, erano così diventati tre: fra Solidarnosc e il partito comunista la Chiesa si era eretta a mediatore. Wyszynski e poi Glemp si assumevano quasi il ruolo di presidente della Repubblica, dato che nessuno in effetti lo svolgeva. La nascita di Solidarnosc costituiva un passo importante in avanti nella strategia di Wyszynski atta a stimolare le trasformazioni democratiche dello Stato socialista dato che geopoliticamente era impossibile capovolgerlo. E' successo però che Solidarnosc, resasi indipendente e soggetta a vari influssi, ha fatto un passo avanti anche rispetto alla madre Chiesa.

Siamo stati testimoni a Danzica, nel settembre scorso, dei quotidiani appelli alla moderazione inviati da Glemp al congresso di Solidarnosc tramite monsignor Tuschner (durante le sue prediche alla Messa per i delegati). Jaruzelski ha colto questo distacco per sopprimere e sradicare uno degli ingombranti *partners*, Solidarnosc appunto. Di fronte all'atto di forza, la Chiesa non accenna a ritornare alla condizione della Chiesa di silenzio. Ha detto Wojtyla: *«Si tratta di conservare il salvabile delle conquiste in campo democratico»*. Il massimo sarebbe il ripristino di Solidarnosc *«patrimonio della nazione e del mondo»*, come l'ha definita il Papa. Sarebbe il massimo delle rivendicazioni, il punto di partenza nelle trattative, difficilmente raggiungibile: non si capirebbe la ragione del golpe militare se Jaruzelski finisse con l'accettare il ritorno al rapporto di forze di prima (insostenibile per Mosca, come fa capire la *Pravda* indicando in Solidarnosc la *«forza controrivoluzionaria»* ma insostenibile altrettanto per il debole regime militare: il partito comunista può accettare un *partner* che rappresenti la spiritualità e la tradizione nazionale ma difficilmente potrà rassegnarsi che altri rappresentino la classe operaia organizzata).

Con ciò il dialogo si fa più duro ma le prospettive di un dialogo non vengono per nulla compromesse. Senza Glemp, Jaruzelski è condannato a rimanere un triste occupatore della propria patria. Senza Jaruzelski, Glemp sarebbe costretto ad arroccarsi nella Chiesa del silenzio.

In che misura il generale passerà alla storia come un proconsole russo o come «male minore» per la nazione dipende a questo punto da Mosca quanto dal Vaticano. Jaruzelski si sente chiamato a salvare un modello del socialismo, la vocazione di Glemp è quella di salvare la nazione. Sono condannati ambedue al dialogo, assurdo a volte quanto è assurdo il destino storico dei polacchi. L'unica posta in gioco è Walesa: sarà reintegrato o dovrà essere sacrificato al compromesso storico?

Frane Barbieri

Moricca

(Segue dalla 1ª pagina)

fensore lo descriveva come *«un uomo tutto dedito alla ricerca, niente burocrazia, nel tentativo esaltante, nobile, generoso per superare il mistero della malattia»*. Accanto a Caputo la monaca suor Agnesita, in abito nero e pettorale bianco, se ne stava ad occhi bassi, silenziosa. Una volta sola i loro sguardi si sono incrociati, ma per essere subito distolti, nell'imbarazzo di incontrarsi sul banco degli imputati.

Soddisfatto, il pubblico ministero Armati, «carri armati», come è stato soprannominato, nei corridoi di palazzo di giustizia. Il rappresentante della pubblica accusa per la sua severità. Per Armati e per il tribunale, Moricca ha violato in pieno il codice penale: è un pubblico ufficiale che ha abusato della sua qualità e delle sue funzioni per costringere o indurre i malati che si rivolgevano a lui a consegnargli indebitamente del denaro per un posto letto al reparto di terapia del dolore.

Francesco Santini

DANZE, RUMORI: COME ANTICHI RITI

Massa e potere

La più antica scrittura che l'uomo imparò a leggere fu quella delle orme. L'uomo paleolitico vedeva intorno a sé orme vicinissime in gran numero mentre lui viveva in piccoli gruppi. Il contrasto tra il numero limitato delle orme umane e quello grandissimo dei branchi di animali lo atterriva. Cacciatori affamati, gli uomini primitivi, quanta più preda catturavano, tanto più potevano sopravvivere e avrebbero voluto essere di più.

Di qui si ritiene che abbiano origine le danze ritmiche nelle quali i passi si sommano ai passi in rapida ripetizione, creando l'illusione di un maggior numero di presenze. Se si pestano i piedi più forte, suonano come se fossero di più. Ognuno agita le braccia, ognuno muove la testa. Tutto ciò che è mobile nel corpo umano acquista esistenza propria, ogni gamba, ogni braccio viene a coincidere con altre gambe e altre braccia, come se danzasse davanti a noi un essere unico con cinquanta teste, cento gambe, cento braccia, che agiscono tutte nello stesso modo e con la medesima intenzione. Al colmo della loro eccitazione, questi uomini si sentono una cosa sola. (*Massa e potere* di Elias Canetti - Adelphi).

Nella notte di San Silvestro si gettano dalle finestre, negli stessi momenti al passaggio dell'anno, i «cocci»: fiaschi vuoti, bottiglie, pentole sbeccate, sedie, piatti e giocattoli rotti e quant'altro, ormai inservibile, può fare rumore, più rumore possibile, compresi i petardi. Ogni anno si registrano incidenti anche mortali, come quello dei tre ragazzi che, uscendo da una discoteca, eccitati dai «bòtti» hanno sparato a una ragazza, uccidendola, e non sanno perché lo hanno fatto. L'uso tuttavia continua. Perché resiste?

Il rumore della distruzione è anzitutto il suono della vita di una creatura nuova (l'anno che nasce), qualcosa come le grida di un neonato. Ma c'è da pensare ad altre componenti che rendono i «bòtti» un fenomeno analogo alle danze ritmiche di cui si parlava prima e, come tale, più complesso dell'apparente festosità nel seppellire l'anno che muore.

Per la massa, la più sicura e spesso la sola possibilità di sentirsi insieme, di affermarsi e di conservarsi, consiste nello *scaricarsi insieme*. La *scarica* è il principale avvenimento all'interno della massa che, mediante essa, acquista consistenza. Essa libera i componenti delle loro differenze e li fa *uguali*.

Ciascun uomo ha nella società un suo posto preciso nel quale si sente sicuro e con i gesti esprime efficacemente il suo diritto di tener lontano da sé tutto ciò che gli si avvicina. «Egli sta come un mulino a vento in una immensa pianura, scrive Canetti: non c'è nulla fino al prossimo mulino. La vita intera, come egli la conosce, è impostata su distanze: la casa in cui rinserra se stesso e la sua proprietà, l'incarico che riveste, il rango cui aspira — tutti servono a creare, consolidare, ingrandire i *distacchi* (...). Nelle proprie distanze l'uomo si irrigidisce e si oscura. Egli si trascina sotto il peso di questi carichi e non riesce a spostarsi da solo (...) Soltanto tutti insieme, gli uomini si possono liberare delle loro distanze. Nella *scarica* si gettano le divisioni e tutti si sentono *uguali*».

L'altra componente dei «bòtti» sarebbe dunque la ricerca di una comunanza. Ma su che? Sulla violenza. «Il fracasso è l'applauso delle cose», come lo definisce Canetti. In tempi in cui le *cose* prevaricano la vita, il fracasso viene provocato in tutti i modi, fors'anche come liberazione da quella schiavitù e, in generale, dal Potere.

Che mondo è?

Non ho la pretesa di presentare con qualche citazione il grande libro di Elias Canetti, costato all'autore quasi quarant'anni di meditazione e di studio. Trattazione scientifica e racconto affascinante, ben altro discorso gli è dovuto.

Il richiamo occasionale ai «bòtti» di fine d'anno resta una domanda a mezz'aria sulla violenza di quella manifestazione falsamente di giubilo e sulla violenza quotidiana che ci attornia e che essa vistosamente esemplifica: quella violenza che i *mass media* sistematicamente ci presentano.

Dai giornali agli schermi del cinema e della televisione sfila ogni giorno davanti ai nostri occhi quello spettacolo sgomentante. I volti dei protagonisti sono in grande maggioranza da galera. Le azioni cui assistiamo e cioè le storie raccontate sono anch'esse da galera: omicidi, intrighi, imbrogli, soprusi, tradimenti, torture, con un solo Iddio sullo sfondo: i soldi! Ci siamo talmente abituati al «fracasso» omicida, che quando l'arma ha il silenziatore un poco ci delude. Il *cattivo* alla fine cade nelle mani della legge e questa dovrebbe essere la morale positiva, ma è falsa: sappiamo bene che nella realtà accade raramente, con le amnistie in più. Che cosa resta? Un quadro di vita fatta di prevaricazioni disoneste, se non esaltate, largamente impunite. Tutto infine si ripete sugli schermi con tale programmatica, quotidiana costanza da farlo apparire «normale».

Qualche anno fa a Stalingrado ho passato di proposito un pomeriggio davanti alla televisione. Non capivo una parola ma le immagini parlavano da sole: cortei e bandiere col vento giusto per sventolare; danze popolari e bandierine agitate a saluto; cori atletici e tripudio patriottico, intramezzati da filmetti alla De Amicis. Un mondo festoso, tutto rosa e puerile, oltre i limiti della credibilità. Là si vuole mostrare la vita semplice *sul meno*; nel nostro mondo consumistico si mostra la vita a spreco *sul più*. Ci ingannano ambedue. Che mondo è questo?

Noi conosciamo un'altra vita, senza spari, col suo calore e la sua umiltà. Anche lì c'è cattiveria spietata e disonestà impudente, ma c'è anche la bontà. La bontà non fa spettacolo?

Per un momento *visivo* di tenerezza non resta che la pubblicità ai sederini umidi coi pannolini che assorbono e altri, purtroppo, no.

Valentino Bompiani

Record aereo in un giro del mondo

TETERBORO (Usa) — Un aereo a reazione *Gulfstream III* ha battuto il record di velocità per il giro del mondo in 47 ore 39 minuti e 35 secondi.

Il precedente era stato stabilito nel 1976 dal giocatore di golf Arnold Palmer in 57 ore e 25 minuti. Il nuovo record dev'essere omologato dall'Associazione nazionale e dall'Associazione internazionale di aeronautica.

Maschere messicane per la vecchia Vienna

Vienna. Duemilacinquecento maschere messicane sono esposte in questi giorni nella capitale austriaca. Alcune risalgono al Quarto Secolo. La mostra è stata organizzata con la collaborazione dell'Ufficio italiano per il commercio (Telefoto Associated Press)

LA LINGUA CHE PARLIAMO

E il filologo chiamò la schiava

In un articolo recente avevo scritto che *famiglio*, col significato di «domestico» è voce arcaica e disusata. Un lettore di Roma fa notare in una lettera al Direttore che, nell'ambiente militare e della polizia, la parola in questione «ha tuttora piena validità, nel suo originale (direi *originario*) significato, figurando in tutte le scritture contabili, documenti, decreti, eccetera». I famigli, dice il lettore, «sono i domestici delle grandi convivenze militari (tanto per fare un esempio, l'Accademia navale di Livorno) dove rifanno le camere, servono a tavola, ecc. ecc. e nessuno si sognerebbe di chiamarli altrimenti». Il richiamo è inoppugnabile ma non contraddice le mie osservazioni.

In ambienti particolari sopravvivono arcaismi e voci che non sono usate in tutto il resto dell'ambiente linguistico. Nello stesso giorno in un altro quotidiano leggevo di una congregazione di suore chiamate *Ancelle dell'amore misericordioso*. Ma chi direbbe mai oggi, se non per uno scherzo che sarebbe accolto male, che in casa ha un'ancella che gli fa le pulizie? Non dubito che per designare le appartenenti alla congregazione sia comunemente usata *ancella* ma ciò non toglie che questa sia una voce che può apparirsi, nella sua arcaicità e desuetudine, a *famiglio*. Un caso analogo è quello di un'associazione linguistica che si chiama *Sodalizio glottologico*. I componenti sono definiti *sodali* in una nota degli Atti da loro pubblicati. Anche *sodale* è voce letteraria e di scarsissimo uso e credo che nessuno di quei soci si rivolga agli altri chiamandolo *caro sodale*.

E' ovvio che, quando diciamo che una parola è arcaica e disusata, ci riferiamo all'uso comune e non ci sogniamo di dire che non esista affatto. Chi direbbe oggi di una donna di servizio che è una serva? Eppure, nel passato, si diceva comunemente e spesso senza quella connotazione spregiativa che oggi la contraddistingue al punto da farla diventare offensiva.

A volte una parola è usata da una persona sola. Il grande filologo Giorgio Pasquali adoperava spesso voci arcaiche e disusate in un modo che riusciva molto divertente. Per esempio, egli chiamava sempre *schiava* la donna di servizio. Riportare all'uso moderno una parola che storicamente aveva avuto un significato ben preciso, creava situazioni amene. Era, quello, l'uso di una persona sola e cioè apparteneva, come si usa dire con un termine tecnico, al suo idioletto e cioè al suo uso linguistico individuale.

Ovviamente, l'uso da parte di una persona sola è diverso da quello di un gruppo come una convivenza militare o religiosa o di una associazione ma, per l'insieme della comunità dei parlanti, non vi è differenza: si tratta di parole non dell'uso comune e generalizzato ma circoscritte, letterarie e così poco usate da meritare di essere chiamate disusate.

Prendiamo ora un caso che mi pare interessante anche se si adatta solo parzialmente a quanto abbiamo detto fin qui. Io non uso l'avverbio *sovente* per dire «spesso». Molti eccellenti autori anche contemporanei l'adoperano ed io non ho nulla da eccepire. Ebbene, aprendo i vocabolari italiani più comuni si nota che *sovente* è dato come voce letteraria. La mia impressione è, però, che in Piemonte, *sovente* sia molto diffuso anche nel parlare di ogni giorno. Ed infatti, se si dà un'occhiata all'«Atlante linguistico» di Jaberg e Jud, alla carta dedicata alla voce *spesso*, si riscontra che solo il Piemonte dice *sovente* mentre in tutte le altre parti d'Italia si dice *spesso* e, in zone limitate, *sempre* (o, in aree ancor più ristrette, *pur assai*). Nell'uso piemontese sarà da vedere uno sconfinamento del francese *souvent*.

L'uso del tutto legittimo di *sovente*, che ha anche una nobile tradizione letteraria, da Dante in poi e che è presente in proverbi come *Chi ha difetto e non tace, Dice sovente quel che gli dispiace*, non è, dunque, generale nell'italiano parlato dove, a contrastarlo, c'è soprattutto l'avverbio *spesso*.

A proposito di *sovente* (che compare anche nella tradizione letteraria come *soventi*) è noto l'aneddoto che si narrava del Gran Duca di Toscana che, sollecitato, con parole scelte, a ricostruire a spese dell'erario e non della comunità (come secondo la legge si sarebbe dovuto) un ponte portato via da una piena, piacevolmente rispose: *Talor, Qualor, Soventi, Non è guari / Fatevi il ponte coi vostri denari*: grazioso motto che prendeva in giro il linguaggio affettato dei postulanti e dava nello stesso tempo una lezione di competenza economica.

Tristano Bolelli

Compie cent'anni
Prezzolini giovedì a Roma per ritirare la Penna d'oro?

GINEVRA — Prezzolini sarà «*probabilmente*» a Roma giovedì prossimo per ricevere dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini la «Penna d'oro» che gli è stata conferita l'anno scorso. Lo ha confermato lo stesso scrittore: «*Non credo che ci sia nulla da dire, è un viaggio come un altro*».

Giuseppe Prezzolini non ha voluto nemmeno soffermarsi sul programma di festeggiamenti preparato a Lugano per il 27 gennaio, giorno in cui compie cent'anni. «*Non chiamiamoli festeggiamenti*, ha detto, *si tratta solamente di un ricordo di persone che mi hanno conosciuto. Ho dato il mio archivio alla città di Lugano e si vuole ricordare questo fatto, come una festa locale*».

Sulla «Penna d'oro», Prezzolini non ha voluto dilungarsi: «*So solamente che devo essere al Quirinale all'ora stabilita*».

ORA DEVE MANTENERE LE PROMESSE: NULLA GLI SARA' PERDONATO

Mitterrand nell'anno della sfida

I primi 240 giorni sono andati bene: lo dimostra l'imbarazzato silenzio della destra - Ha successo la formula del presidente socialista: un po' di Léon Blum, un po' di De Gaulle, e lo sguardo attento al «peuple réel» - Ma adesso affronterà le riforme, metterà alla prova la nuova politica economica - Il potere ce l'ha: tutto però dipende da come saprà esercitarlo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *La cortesia di Mitterrand, un tempo scostante, adesso è maestosa, venata di un'ironia che non disturba. Vedo il presidente per la prima volta, di persona, dai giorni della sua vittoria elettorale, nel maggio scorso. E' una sagoma scura, immobile, solenne, nell'angolo di intenebrato salone del palazzo dell'Eliseo, per una rituale cerimonia di Capodanno. Il personaggio rende abbastanza bene la fisionomia della monarchia repubblicana francese fondata da De Gaulle, ora diventata socialista, e pure il carattere insieme aristocratico e popolare di questo Paese, la sua fondamentale inclinazione radical-borghese.*

Mitterrand è in divisa di Capo dello Stato. Abito nero, con le spalle imbottite, come usa ancora nella provincia francese, e macchia rossa della Legion d'Onore all'occhiello. Anche la faccia è presidenziale: affilata, quasi scavata ma distesa. Tra le persone nella sala (è il turno dei giornalisti, autoctoni o no, per lo scambio d'auguri) riconosco Jacques Attali, il frizzante economista che cita Lao Tse, e il baffuto Régis Debray, un tempo guerrigliero in Bolivia, poi filosofo e ora consigliere, insieme ad Attali, del Capo dello Stato.

Ci sono tutti i simboli del regime: il cerimoniale rigorosamente rispettato, e al tempo stesso una sobrietà democratica, il terzomondismo, la rivoluzione ridimensionata a riformismo tecnocratico, in giacca e cravatta.

Sul chi vive

Sotto le sopracciglia non troppo tormate dagli anni (Mitterrand ne ha sessantacinque), la pupilla incastonata nell'iride color castagna (o fondo di caffè forte) rivela un'attenzione quasi felina. Durante la campagna elettorale, osservandolo alla televisione, tutti avevano notato che i suoi denti canini, troppo aguzzi e sporgenti, erano stati leggermente limati, per evitare che i sorrisi risultassero sarcastici. Quel ritocco odontoiatrico ha addolcito l'immagine, anche quella politica. Ma gli occhi, quelli non possono cambiare.

La pacatezza dei gesti non sembra studiata, quel che un tempo agli estranei sembrava freddezza ora appare un semplice, dignitoso ritegno. L'eterno perdente Mitterrand non ha più bisogno di difendersi. Trionfa. In lui c'è persino una punta di cordialità, che però non sconfina mai nella complicità. Ci mancherebbe altro! Niente strizzatine d'occhio ai cronisti politici. Nessuna compiacenza. Non si fanno cose del genere nella cornice d'arazzi e lampadari dell'Eliseo. Lo sguardo indocile, sul chi vive, sotto le palpebre semichiuse, come le tende di un salotto buono, fa capire che Mitterrand non ha abbassato la guardia. Anche dopo uno scontro vittorioso i muscoli del pugilatore, del lottatore di razza, vibrano sotto l'accappatoio. Il Presidente ha ragione, non è il momento di rilassarsi.

Al Paese non spiace un presidente che esprime una «forza tranquilla», lo slogan-talismano della campagna elettorale. E questo è il ritratto che Mitterrand continua a offrire di sé. La democrazia francese è tormentata dal mito del «peuple réel», e sempre intenta a scrutare gli umori della gente, della piazza, come si diceva un tempo. Oggi bisogna interpretare gli umori dei telespettatori. Il «peuple réel» può contare le rughe sul video, soppesare le espressioni. Poco sfugge alla sua attenzione.

De Gaulle provava e riprovava prima di presentarsi davanti alle telecamere. Imparava a memoria i suoi monologhi. Mitterrand, addestrato alle sconfitte, ha imparato a leggere nei cuori e nei cervelli del «peuple réel» che bruscamente, nella primavera scorsa, ha girato le spalle alla destra, dopo quasi un quarto di secolo di fedeltà. Sa che non ama i trionfalismi. I toni troppo alti lo irritano, e nelle impazienze scorge lo smarrimento del Presidente, dunque del regime.

Può apparire pedantesco, un po' eccessivo agli italiani questo insistere francese sullo «stile del Presidente». Ma qui tenta. E' un fatto politico. Esprime l'andamento del regime. Se il Capo dello Stato eletto a suffragio universale non si adegua al «peuple réel», o se si dimostra troppo compiacente, si crea una frattura tra il presidente e il Paese. Lo stile mitterrandiano è per il momento in sintonia con la maggioranza dei francesi. Anche Giscard lo era nella prima fase del suo mandato: per molti egli incarnava un liberalismo innovatore e accattivante. Un cambiamento senza scosse. Nella continuità. Poi c'è stata usura, un deterioramento progressivo, di cui Giscard si è accorto troppo tardi.

Oggi Mitterrand sa da quale elettorato è stato scelto il 10 maggio. Conosce la frangia dei suoi concittadini che ha determinato la sua vittoria e che domani potrebbe cambiare idea, potrebbe pentirsi, girargli le spalle. Il candidato alla presidenza ha promesso delle riforme di tipo socialdemocratico, nel quadro delle istituzioni create da De Gaulle. Niente di più, niente di meno. Non è poco. Per realizzarle, quelle riforme, sono necessarie prudenza e vigilanza. Non a caso sotto la massiccia solennità, si avverte in Mitterrand una certa tensione.

François Mitterrand in una caricatura di David Levine
Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»

L'anno del socialismo francese, quello vero, è il 1982. Otto mesi fa c'è stato il successo elettorale, c'è stata la presa del potere. Poi ci sono stati 240 giorni importanti, essenziali, ma non determinanti. E sono andati bene. Il silenzio imbarazzato della destra sconfitta e allo sbando, interrotto soltanto da qualche nevrotica accusa, è abbastanza rivelatore.

Un'angoscia

I catastrofici pronostici erano errati: non c'è stata la vampata inflazionistica, il franco non è crollato, la fuga di capitali c'è stata ma non è stata un'emorragia inarrestabile, e se c'è stata una crescita della disoccupazione è stata contenuta entro i limiti previsti all'epoca di Giscard. C'è stata una leggera ripresa economica, dovuta all'aumento dei consumi, ma gli investimenti privati stagnano. Stagnavano anche con Barre.

Il regime ha decollato senza incidenti. Ma la sinistra in Francia non è mai riuscita a governare più di due anni. Ma qui nasce un'angoscia: quella della durata. Da adesso nulla le verrà più perdonato: i movimenti dei diagrammi verso l'alto, riguardanti l'inflazione e la disoccupazione, e quelli verso il basso, riguardanti gli investimenti e gli scambi con l'estero, non potranno più essere imputati al governo precedente, all'eredità ricevuta dalla destra perdente. Niente più giustificazioni.

Molte riforme annunciate, dal decentramento amministrativo all'abolizione della pena di morte, dalle nazionalizzazioni alla tassa sui grandi patrimoni, sono state approvate o stanno per esserlo al Parlamento, ma a eccezione della messa in soffitta della ghigliottina, non sono ancora entrate in vigore. Nella vita dei francesi è cambiato poco. Il «peuple réel» non ha sentito molto la svolta a sinistra, voluta o paventata. E' nell'82 che verrà messa alla prova la nuova politica economica. E' quest'anno che i socialisti dovranno manovrare gli strumenti, quali il credito e le grandi industrie nazionalizzate, cercando di usufruire, come dice il ministro Delors, dei vantaggi dell'economia di mercato e degli stimoli del piano.

Sarà lui, Mitterrand, a imporre i ritmi, ad accelerare e a frenare. Lo ha fatto finora. Il potere ce l'ha, grazie alle istituzioni create da De Gaulle, nelle quali si è accomodato con grande disinvoltura, dopo averle condannate per anni («un colpo di Stato permanente»).

Il modo di esercitarlo il potere — eccoci ancora a quel benedetto «stile» — sarà importante. Il Financial Times ha scritto che per ora Mitterrand ha adottato uno stile affabile, a volte perfino suasivo. Dichiarandolo «l'uomo dell'anno», il quotidiano della City gli ha riconosciuto qualità rare: una correttezza spinta fino alla pedanteria, un'avversione per i superlativi, un atteggiamento gioviale, mai volgare. Semmai, ha scritto il giornale britannico, nel linguaggio di Mitterrand si rileva una certa disposizione alle fioriture rococò. Le frasi barocche, ben costruite, con qualche slancio sentimentale, pastoral-moralistico, le ha sempre amate. Oggi tuttavia frena questa sua inclinazione. Cerca di essere più lineare, meno rettorico, tipico a molti uomini di sinistra. Anche in questo è cambiato.

Non ha dimenticato gli insegnamenti di Jacques Seguela, l'esperto di pubblicità che lo ha guidato durante la campagna elettorale. Il famoso, riuscito manifesto elettorale in cui la faccia di Mitterrand, color cuoio, segnata dagli anni e dalla saggezza, sullo sfondo di un villaggio tipico della Francia profonda (il campanile di Sermage nel Morvan), rideva ma non troppo ai francesi, è rimasto il ritratto del Presidente della Repubblica. Quella fotografia esprimeva, esibiva tutte le virtù che i giornalisti d'oltre Manica riconoscono otto mesi dopo al Capo dello Stato socialista. Sono virtù che non lasciano indifferenti molti francesi, perché temperano, almeno per ora, attenuano la monarchia repubblicana e la sua naturale tendenza alla regalità, all'autoritarismo.

Dopo i toni secchi, condiscendenti del Giscard degli ultimi anni, la riservatezza mitterrandiana ha successo. Affascina molti gollisti, che trovano nel presidente socialista alcuni tratti del fondatore della Quinta Repubblica. Un po' di Léon Blum, un po' di De Gaulle: questa è la formula. E c'è in essa, ovviamente, molto Mitterrand, da più di trentacinque anni sulla ribalta politica parigina. Un Mitterrand con lo sguardo fisso sul «peuple réel».

Bernardo Valli

I cinesi fra un secolo due miliardi e mezzo

PECHINO — Alla fine del secolo la Cina avrà un miliardo e 280 milioni di abitanti e, al ritmo di crescita attuale, nel 2083 raggiungerà la cifra di 2 miliardi e 500 milioni. Lo afferma la *Rivista di Pechino*, un settimanale cinese destinato al pubblico straniero e pubblicato in cinque lingue.

La Cina «*paga oggi gli errori del passato*, dice il giornale, *la crescita disordinata della popolazione durante gli anni della Rivoluzione culturale (1966-1976) nei quali essa aumentò di circa 300 milioni di persone*».

Con una popolazione che alla fine del 1980 era ufficialmente di 982 milioni e 550 mila (oltre un miliardo se si include Taiwan) la Cina ha prodotto circa 342 chilogrammi di cereali all'anno pro capite. Una quantità che è di soli 35 chilogrammi superiore a quella del 1956.

Il *baby boom* del decennio 1966-1976 e la crescita della popolazione negli anni della politica per l'incremento della natalità hanno portato al risultato oggi, scrive la rivista, metà della popolazione cinese ha un'età inferiore ai 20 anni e il 65 per cento ne ha meno di trenta. In altre parole in Cina vi sono circa 491 milioni di persone che non hanno raggiunto vent'anni e circa 640 milioni che ne hanno meno di trenta.

Davanti ad un'altra esplosione della natalità che si prepara prima della fine del secolo la Cina, secondo il settimanale, deve senza indugio prendere «*misure di emergenza*». Fra l'altro è necessario che ogni coppia non possa avere che un solo figlio, in modo da «*controllare la natalità: prima che la popolazione raggiunga la cifra di un miliardo e 100 milioni sarà possibile cercare di mirare ad un livello migliore*».

La *Rivista di Pechino* cita il professor Sun Benwen, cattedratico di geografia dell'Università di Nanchino, il quale nel 1957 prospettò una popolazione ideale di 800 milioni. Ora, scrive il settimanale, dopo lunghi calcoli effettuati con l'aiuto di calcolatori elettronici e modelli cibernetici un gruppo di scienziati ha consigliato un livello di 650 o 700 milioni di persone, entro il [illegible]

La Polonia procede sulla via della «normalizzazione»

Per Walesa vicina la libertà? Atenei censurati, epurazioni

Altri processi a dirigenti del poup, «capri espiatori» accusati della crisi economica

VARSAVIA — Secondo le voci che da alcuni giorni circolano con insistenza a Varsavia, il *leader* di «Solidarnosc», Lech Walesa, internato dal 13 dicembre scorso, dovrebbe essere rimesso in libertà nel corso di questa settimana.

Walesa è stato trasferito in una delle ville governative nelle prossimità di Varsavia. Durante il periodo del suo internamento avrebbe avuto incontri con i rappresentanti della Chiesa polacca, e con autorità. Come si apprende da fonti generalmente ben informate, uno degli argomenti dell'incontro fra il primate della Polonia, Josef Glemp e il capo del «Consiglio Militare di salute nazionale», generale Jaruzelski, è stato proprio quello della liberazione del *leader* sindacale, chiesta dalla Chiesa già da tempo. Secondo informazioni non ufficiali, Walesa aveva rifiutato di trattare con le autorità e di prendere decisioni prima di poter consultare gli esperti del sindacato.

Una riunione dei presidenti delle commissioni del controllo interno del poup di tutti i voivodati (49), si è svolta ieri a Varsavia sotto la presidenza di Jerzy Urbanski, che dirige la commissione centrale di controllo del poup. Come precisa l'agenzia «Pap», «*si tratta di una riunione di lavoro*» dedicata soprattutto a un resoconto sul lavoro della commissione nel 1981 e «*in particolare al lavoro dopo il 13 dicembre*». Sono stati presentati anche i compiti della commissione nello «stato di guerra».

Urbanski, prendendo la parola all'inizio della riunione, ha dichiarato che «*i tempi per far uscire la Polonia dalla crisi attuale dipendono dalla coerenza ideologica, politica e organizzativa del partito, nonché dai valori morali e ideologici dei suoi membri*».

L'agenzia «Pap» ha annunciato che le università e gli istituti tecnici riapriranno a metà febbraio ma sotto severe restrizioni. Verrà proibito agli studenti di rimanere nei campus oltre l'orario delle lezioni e della chiusura delle biblioteche. Tutte le apparecchiature per stampare dovranno essere controllate dai responsabili delle università per evitare che possano essere usate da gruppi dissidenti per stampare propaganda antigovernativa. Le pubblicazioni scientifiche o di studio dovranno essere sottoposte a censura preventiva.

Radio Varsavia ha annunciato che numerosi ex responsabili del partito e del municipio di Poznan (300 chilometri a Nord-Ovest di Varsavia) sono attualmente sottoposti a processi per aver abusato delle loro funzioni per ottenere vantaggi materiali. L'ex capo del servizio trasporti della città Stefan Mielczarek, accusato di aver preso «bustarelle» per 380.000 zloty per facilitare l'ottenimento di automobili, è stato condannato a sei anni di prigione e 250.000 zloty di multa.

Comunisti spagnoli «Varsavia dimostra il fallimento del modello russo»

MADRID — Le vicende della Polonia costituiscono «*il fallimento della politica di esportazione del modello politico-economico dell'Urss*»: lo ha dichiarato ieri Santiago Carrillo a Madrid.

Il leader comunista spagnolo ha illustrato in una conferenza stampa le decisioni adottate all'unanimità durante il fine settimana sulla Polonia e sulla Turchia dal comitato centrale del pce.

Le ritorsioni americane contro Mosca dopo il colpo di Stato in Polonia

Il presidente Usa blocca all'Europa forniture per il gasdotto siberiano

La decisione colpisce la Nuovo Pignone Italiano, la Aeg tedesca e la Brown Boveri inglese Appello alla solidarietà Nato - Il segretario dell'Onu sollecita il vertice Reagan-Breznev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il governo Reagan ha proibito alla General Electric di fornire a tre ditte europee, tra cui il Nuovo Pignone Italiano, parti essenziali dei compressori per turbine a gas destinate al gasdotto transiberiano. Ha inoltre chiesto formalmente a tutti i Paesi membri della Nato di bloccare analoghe forniture all'Urss, in modo da ritardare o impedire la costruzione del gasdotto stesso. Il dibattito sulla richiesta, incominciato alla riunione di ieri a Bruxelles, proseguirà in seno a un apposito comitato il 19 prossimo a Parigi. La duplice decisione del governo Reagan è stata motivata dalla crisi polacca.*

La General Electric, una delle più grandi compagnie americane, ha perso così 175 milioni di dollari, quasi 220 miliardi di lire. Le tre ditte europee, la Aeg Telefunken tedesca e la Brown Boveri inglese oltre al Nuovo Pignone, potrebbero ottenere le parti di cui hanno bisogno o dalla Alshton Atlatique francese, o da un'altra azienda britannica, la Rolls Royce. Il governo Reagan spera comunque che il presidente Mitterrand e il premier Thatcher glielo impediscano. Reagan di persona ha inviato loro un messaggio a questo scopo, insistendo che l'Urss deve pagare il prezzo della sua interferenza negli affari interni polacchi.

Pur non affrontando direttamente il problema del gasdotto, il segretario di Stato Haig, parlando coi giornalisti a bordo dell'aereo che lo portava a Bruxelles, ha sottolineato che gli Stati Uniti si aspettano dagli alleati «una dimostrazione di unità». Haig ha lamentato che la crisi polacca stia diventando un asso nella manica sovietica, in quanto minaccia di creare un divario tra l'Europa Occidentale e la superpotenza. Egli ha addirittura riferito di aver detto al Cancelliere tedesco Schmidt, durante la sua recente visita a Washington, che «il governo Reagan non sa più se Bonn è parte integrante dell'Alleanza o si considera un'entità sospesa tra l'Est e l'Ovest». «Non chiediamo altro che l'adozione di una strategia congiunta a medio raggio», ha concluso.

Reagan rifugge tuttavia da un'intesa di questo tipo perché nel corso della campagna elettorale si era impegnato a revocare il blocco del grano decretato da Carter contro l'Urss per l'invasione dell'Afghanistan, cosa che poi fece. Teme inoltre che, qualora lo riadottasse, altri Paesi subentrerebbero nel ruolo di fornitori agricoli di Mosca, che l'anno scorso ha ottenuto il 25% in meno del previsto di raccolti. L'unica a rassicurarlo è stata l'Argentina. Buenos Aires aveva boicottato Carter, ma non boicotterebbe Reagan, con cui ha buoni rapporti.

Il nuovo Segretario generale dell'Onu, De Cuellar, in un'intervista al New York Times, la prima dal suo ingresso al Palazzo di Vetro, ha sollecitato un vertice Reagan-Breznev, sostenendo che contribuirebbe ad alleviare le attuali tensioni internazionali. «E' tempo che i principali Paesi comprendano che le tensioni non escludono il dialogo ma lo rendono più necessario», ha detto De Cuellar.

Ennio Caretto

Il primate Glemp: così nelle carceri ho visto nascere l'odio tra polacchi

Questo è un estratto dell'omelia del primate di Polonia, Monsignor Glemp, letta domenica nella cattedrale di Varsavia, nella traduzione dell'inviato di The Times nella capitale polacca, Roger Boyes.

Esaminiamo i problemi morali sollevati dall'internamento. Prima, permettetemi di fare alcune osservazioni personali dopo una visita alla prigione di Olszynka - Grochow, dove sono internate molte donne. Poiché non vi sono collegamenti telefonici, non ho potuto preannunciare il mio arrivo. Il direttore del carcere mi ha trattato con cortesia, e mi ha permesso di vedere tutte le celle, di confessare alcune donne e di celebrare la Santa Messa.

So bene che non tutti i centri di internamento sono del livello di questo carcere di Varsavia. Vi sono indicazioni secondo le quali i preti hanno problemi se cercano di avvicinare i loro parrocchiani. Il regolamento al quale sono sottoposti gli internati è duro. Dipende molto dal livello culturale e dall'umanità del comandante, ed in una certa misura anche dagli internati stessi. I secondini generalmente trattano i prigionieri che già conoscono la vita del carcere a causa di condanne precedenti meglio degli oppositori intellettuali.

La Chiesa non sta rinunciando alla sua opera umanitaria e pastorale. A Varsavia c'è un comitato che interviene in favore degli internati, e ha già ottenuto qualche risultato. Nello stesso tempo, tenta d'organizzare l'invio di pacchi di cibo e di abiti. Ritengo che questi comitati, composti per metà di religiosi, per l'altra metà di laici, se non esistono ancora nelle altre diocesi debbano essere costituiti.

Per i preti è invece molto difficile vedere coloro che hanno un'imputazione. Ci rendiamo conto del fatto che il nostro aiuto agli internati può contribuire soltanto in modo limitato ad alleviare le loro sofferenze. Vi sono state molte sofferenze.

Voglio ora considerare il problema morale di come si debba venire a patti con queste sofferenze. Poiché ho visitato le celle delle donne internate insieme con due preti, le guardiane si sono comportate generalmente con discrezione. Tuttavia, in tre celle le porte sono state tenute spalancate e una donna in uniforme è rimasta sulla soglia controllando il primate e le prigioniere. Ho visto la reciproca ostilità di queste donne che stavano l'una di fronte all'altra, quelle in uniforme e quelle internate. Non si conoscevano, non avevano neppure avuto l'opportunità di far sorgere animosità personale. Ma il rapporto era chiaramente un rapporto di odio.

Da una parte c'è il timore che le internate siano persone pericolose, e dall'altra c'è una profonda avversione per le donne in uniforme, perché rappresentano il potere. Questo abisso che ho visto con i miei occhi sulla porta delle celle sta trascinando sempre più con sé la nostra società e pone problemi morali. Non vogliamo vivere in una società lacerata: la gente che ordina e impone, e la gente che deve accumulare il suo odio in silenzio. Da una parte, come dall'altra, vi sono figli della stessa nazione. Conosco madri preoccupate per la sorte delle loro famiglie. Che cosa mai ha portato a queste divisioni?

Copyright «Time Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Dominò la guerra del Pacifico

Morto il «padre» del caccia Zero

Il caccia «Zero», tra i protagonisti dell'ultima guerra

TOKYO — Jiro Horikoshi, il «padre» dell'aereo da caccia giapponese «Zero», è morto ieri in seguito ad una polmonite. Aveva 78 anni. Lo «Zero», costruito dalla Mitsubishi e noto con la sigla «A 6 M», dominò la scena della guerra aerea durante il secondo conflitto mondiale dall'attacco di Pearl Harbor fino all'ultima disperata resistenza dell'Impero del Sol Levante. Horikoshi lo progettò alla fine del 1937. Il primo volo sperimentale risale al marzo 1939. Nelle versioni successive il «caccia» giapponese venne progressivamente migliorato, ma fin dall'inizio si dimostrò competitivo con i famosi «Spitfire» e i Messerschmitt Bf 109.

Fornito di un serbatoio supplementare sotto la fusoliera, la sua velocità massima era intorno ai 500 chilometri orari, con una autonomia di circa duemila chilometri. Lo «Zero» pesava 3500 chili e poteva volare fino a una quota di 11 mila metri. La potenza al decollo era di 1130 cavalli. La velocità di crociera toccava i 271 chilometri orari.

OSSERVATORIO

La Corea del Sud riscopre la notte

Per la prima volta da oltre 30 anni i sudcoreani non dovranno affrettarsi a raggiungere le proprie abitazioni allo scoccare della mezzanotte, pena la prigione. Il più lungo coprifuoco notturno della storia è abolito. Seul smetterà di essere una «città morta» per i suoi otto milioni di abitanti fino alle quattro del mattino, nel resto del Paese si potrà circolare regolarmente ad ogni ora del giorno. La normalizzazione interna della Corea meridionale compie dunque un altro deciso passo in avanti nell'attesa della normalizzazione esterna, quella molto delicata dei rapporti con il Nord comunista.

Il coprifuoco era stato introdotto nel lontano 8 settembre 1945 dal comando del generale George MacArthur ed all'inizio aveva interessato soltanto la capitale e il porto di Inchon. Con lo scoppio della guerra del 1950, esso venne tuttavia esteso all'intero territorio nazionale per venire poi ridotto a quattro ore per notte. Adesso il presidente Chun Doo Hwana, salito al potere nel settembre 1980 con il *putsch* dei militari dopo la morte dell'«uomo forte» Park Chung Hee, ha deciso improvvisamente che il «*deterrente psicologico imposto alla limitazione dei movimenti della popolazione*» aveva perso ogni giustificazione.

In sostanza Chun ha inteso dimostrare di potersi permettere un gesto liberalistico in quanto le tensioni sociali scoppiate lo scorso anno sembrano essere rientrate grazie ai primi timidi approcci di dialogo con l'opposizione. C'è però un'altra chiave di lettura del provvedimento a sorpresa del governo: il *boom* che aveva consentito alla Corea del Sud di ottenere spettacolari risultati nel settore dello sviluppo economico ha fatto il suo tempo, ora la morsa della crisi sta rosicchiando le prospettive di ripresa riposte nel prossimo piano quinquennale.

Lo spettro della recessione ha pertanto spinto Chun ad adottare alcune immediate misure di emergenza. La prima, come abbiamo visto, ad effetto, con la fine del coprifuoco, la seconda, in un certo senso meno appariscente, con il rimpasto del governo. Al posto del *premier* Nam Duck Woo è stato nominato Yoo Chang Soon, tecnocrate di valore ed esperto in gestioni industriali, che avrà come vice l'attuale governatore della Banca Centrale Kim Joon Sung. Sono stati anche sostituiti cinque ministri economici, ed a tutti il Presidente ha impartito rigorose disposizioni: il 1982 deve riportare la Corea meridionale al primo posto delle nazioni emergenti.

Per raggiungere l'obiettivo, Chun conta molto sull'aiuto del Giappone. Al potente e ricco vicino asiatico ha già chiesto crediti a lungo termine per un totale di 10 miliardi di dollari promettendo in cambio di «rivedere la posizione», il che potrebbe voler dire ridurre la pena o addirittura scarcerare il *leader* dell'opposizione Kim Dea Jung, rapito durante il suo esilio a Tokyo per venire processato in patria con l'accusa di tentata insurrezione.

Solo in un secondo momento Chun sarà quindi in grado di realizzare la sua grande ambizione, ristabilire cordiali rapporti con il regime di Pyongyang in vista di un'eventuale riunificazione delle due Coree. Non si tratterà di un'impresa facile e infatti, pur di non suscitare entusiasmi prematuri, il coprifuoco resterà in vigore lungo la fascia del 38° Parallelo, mentre altrove si allenterà la presenza dell'esercito. Ed è così, ad esempio, che agli scolari non verrà più ordinato di raparsi la testa a zero e di andare a scuola in divisa.

Piero de Garzarolli

Internati polacchi Protesta Amnesty

PARIGI — In Polonia le condizioni di alcuni internati sono migliorate ma numerosi altri soffrono ancora il freddo in celle sovraffollate e sono in condizioni igieniche deplorevoli: lo afferma in un comunicato diffuso a Parigi «Amnesty International».

L'associazione, che si interessa alle condizioni dei detenuti per reati d'opinione in tutto il mondo, rivela anche di essere in possesso di elenchi di polacchi condannati fino a sette anni di carcere in base all'accusa di aver tentato di organizzare riunioni, scioperi, «sit-in» o semplicemente aver distribuito manifestini. «Amnesty International» afferma che, trattandosi di reati d'opinione, i perseguiti debbono essere subito liberati.

Gli Usa sospendono forniture di aerei da guerra a Taiwan

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno deciso di non fornire a Taiwan i moderni cacciabombardieri F5 ed F16 richiesti dal governo nazionalista per non compromettere i rapporti con Pechino e ottenerne l'appoggio nel confronto con l'Urss sulla Polonia. La notizia è stata data ai *leaders* comunisti cinesi dal direttore degli Affari asiatici del dipartimento di Stato, Holdridge, attualmente loro ospite. A Washington un portavoce ha dichiarato che «*un compromesso sulle forniture militari a Taiwan è possibile*» e che Holdridge dovrebbe anche tornare «*con l'assenso della Cina a una politica di ritorsione verso l'Urss per gli eventi polacchi*».

Un chiarimento sugli F5 e gli F16 era stato richiesto da Pechino alla fine di dicembre, quando sembrava che il presidente Reagan stesse per fornire i cacciabombardieri a Taiwan. La Cina aveva fatto sapere che avrebbe considerato una decisione del genere «*un atto di ostilità*» e i rapporti con gli Stati Uniti si sarebbero guastati. Nella campagna elettorale, Reagan si era impegnato ad aiutare Taiwan. Adesso sembra propenso a limitare gli aiuti alla fornitura di pezzi di ricambio per gli aerei già in possesso del governo nazionalista, e al rinnovo dell'accordo di collaborazione tra Taipei e l'impresa Northrup. L'impresa attualmente costruisce a Taiwan i modelli più antiquati dei cacciabombardieri della serie «F».

Il massimo riserbo circonda le discussioni di Holdridge a Pechino. Secondo il portavoce, esse non riguardano solo gli aerei e la Polonia «*ma tutte le questioni di reciproco interesse*». Una delle principali è l'installazione — in parte già eseguita, nonostante le smentite cinesi — di centri di ascolto americani in Cina. Un'altra è il futuro di Taiwan, che Deng Xiaoping, l'uomo forte del pc, vuole annettere in prosieguo di tempo alla terraferma. Lo sviluppo dei rapporti sino-americani ha subito una battuta d'arresto con Reagan. Il segretario di Stato Haig vorrebbe che riprendessero, anche per garantire il Sud-Est asiatico contro ulteriori interventi sovietici.

Per chiarire la posizione tedesca sulla Polonia

Schmidt domani all'Eliseo dopo le critiche francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Su propria richiesta, il cancelliere tedesco Schmidt si recherà domani a Parigi per un «incontro di lavoro» con il presidente francese Mitterrand. Lo ha annunciato ieri a Bonn il portavoce del governo, Kurt Becker, aggiungendo che incontri del genere sono stati «*sempre proposti quando la situazione li ha resi desiderabili*». Stavolta, ha lasciato intendere il portavoce, al «desiderio del Cancelliere» hanno contribuito anche i commenti critici degli organi d'informazione francesi, che avevano biasimato la tiepida posizione d'indifferenza della Germania Federale di fronte alla tragedia polacca.

La situazione in Polonia e le sue conseguenze sulle relazioni globali tra Est e Ovest saranno i temi all'ordine del giorno dell'incontro tra i due uomini di Stato, che si concluderà in serata con un pranzo all'Eliseo. Il Cancelliere tornerà subito a Bonn, dove giovedì mattina farà una dichiarazione dinanzi al Parlamento federale per riferire sui suoi colloqui con il presidente americano Reagan e con Mitterrand, nonché sulle decisioni prese ieri dalla Nato a Bruxelles e sulla situazione politica internazionale.

Secondo osservatori diplomatici a Bonn, le due iniziative fuori programma di Schmidt (visita al presidente francese e dichiarazione dinanzi al Bundestag) indicherebbero che le critiche straniere alla politica tedesca nei confronti dell'Unione Sovietica dopo il 13 dicembre polacco «hanno lasciato il segno», e che il Cancelliere sente la necessità di «far uscire la Germania dall'isolamento» nel quale si è messa. Nello stesso contesto viene vista la conferenza stampa che il presidente del partito socialdemocratico Willy Brandt ha convocato oggi a Bonn. Anch'egli è stato criticato perché, nella sua qualità di presidente dell'Internazionale socialista, ha omesso di condannare lo stato d'assedio in Polonia e ha poi disertato la riunione dell'Internazionale a Parigi, preferendo andare a trascorrere le vacanze di Natale a Cipro.

Non soltanto il governo e il partito socialdemocratico tedesco sono rimasti sorpresi dall'ondata di critiche: anche diversi giornali ne sono amareggiati, e constatano che all'estero è stato «*riscoperto il tedesco cattivo*». Anche in Polonia. Date per scontate le critiche americane, accusano il colpo di quelle dei socialisti italiani e soprattutto dei francesi, constatando che l'«asse Bonn-Parigi», finito con la partenza di Giscard e l'arrivo di Mitterrand all'Eliseo, «*non è neppure più un filo*». Per «filo» viene inteso quello del telefono, con il quale «Dear Valery» e «Dear Helmut» si intrattenevano regolarmente in inglese, mentre ora il telefono è muto.

Helmut Schmidt e Mitterrand si sono visti l'ultima volta a fine novembre, al vertice della Comunità europea a Londra, ha detto il portavoce Becker, e i loro contatti si intensificheranno. Dopo che il primo ministro francese Mauroy sarà stato a Bonn alla fine di questo mese, Schmidt andrà nella capitale francese a fine febbraio per le regolari consultazioni semestrali prima di Pasqua, poi Mitterrand sarà ospite personale del Cancelliere nella sua casa di campagna sul lago di Brahm, presso Amburgo. In sostanza, da parte di Bonn si nega che vi sia quel «gelo» nelle relazioni tra la Francia e la Germania che i giornali mettono in evidenza. Anche se al messaggio di Capodanno di Mitterrand, nel quale il presidente francese proponeva un prudente «via da Yalta», il Cancelliere tedesco ha immediatamente risposto con un secco: «*No, sarebbe la guerra*»: e questo benché una revisione delle sfere d'influenza in Europa tra Est e Ovest sia proprio nella logica dei tedeschi, in quanto la riunificazione delle due Germanie fa parte della Costituzione di Bonn.

Tito Sansa

Fermati in Spagna 10 pescherecci della flotta italiana

MADRID — Dieci pescherecci italiani sono stati fermati negli ultimi giorni da unità della Marina spagnola, mentre si dedicavano alla pesca del corallo nel mare di Alboral.

Le dieci imbarcazioni sono state condotte tutte al porto di Melilla, dove le autorità hanno confiscato attrezzi e pescato e stanno istruendo un procedimento giudiziario che potrebbe concludersi con l'imposizione di multe fino a un milione di pesetas (12 milioni di lire) per ogni imbarcazione.

Il governo diviso sullo stanziamento di 300 miliardi

Sugli indennizzi al Sinai Israele minaccia la crisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Il pagamento degli indennizzi agli abitanti delle zone del Sinai che debbono essere sgomberate, particolarmente a quelli della città di Yamit, rischia di portare a una crisi di governo, e ha diviso il Paese come pochi avvenimenti apparentemente di maggior importanza. Giovedì scorso il Consiglio dei ministri in riunione straordinaria aveva approvato, con 5 voti contro 4, il pagamento di una somma corrispondente a circa 300 miliardi di lire italiane, come risarcimento per gli abitanti di Yamit.*

La votazione era stata per lo meno bizzarra: il ministro delle Comunicazioni, che era contrario, ha dichiarato di aver votato a favore per riguardo al premier; e tra coloro che avevano votato contro c'erano il ministro delle Finanze (il quale aveva minacciato le dimissioni, dichiarando che non sapeva dove trovare i soldi) e quello degli alloggi, che aveva parlato di ingiustizia sociale e di cedimento di fronte al ricatto.

C'è di più: dei 18 ministri che compongono il gabinetto, solo 9 erano presenti: gli altri o si trovavano all'estero, come Shamir, o hanno preferito assentarsi al momento del voto per non incorrere nelle ire di Begin. Due si erano astenuti.

La Commissione parlamentare delle Finanze ha espresso la sua contrarietà per la decisione nel corso della seduta di ieri, che è stata molto agitata; anche i membri del partito Likud si sono espressi contro, tanto che il presidente della Commissione ha chiesto un appuntamento urgente con il premier.

Il Comitato d'azione dei cittadini di Yamit ha presentato le dimissioni, rompendo l'accordo già firmato, e affermando che gli abitanti della città si batteranno sino all'ultimo sostenendo, tra l'altro, che è stata fatta nei loro riguardi una discriminazione che li danneggia, in quanto sono state stanziate somme enormemente più elevate per i coloni delle fattorie agricole della regione (11 insediamenti con 383 famiglie) in confronto alla popolazione urbana che conta 800 famiglie.

Si devono aggiungere almeno cento famiglie di clandestini, per i quali non sono previsti indennizzi, che costituiranno lo scoglio più arduo, perché sono decisi a resistere con la forza ai militari che dovrebbero farli sgomberare.

In una dichiarazione alla radio, il ministro dell'Interno, Joseph Burg, ha proposto ieri sera che sia fatta una valutazione ex novo degli indennizzi spettanti agli abitanti di Yamit.

Giorgio Romano

Shamir ammette le divergenze Vaticano-Israele

TEL AVIV — Il ministro degli Esteri Itzhak Shamir è tornato ieri dal suo viaggio a Roma e ha fatto brevi dichiarazioni all'aeroporto riconoscendo che esistono sostanziali divergenze tra la posizione d'Israele e quelle del Vaticano e dell'Italia con i cui esponenti ha avuto nei giorni scorsi colloqui che ha definito cordiali.

Dopo settecento anni un primo ministro nello Stato di Andorra

TOLOSA — Dopo sette secoli di immobilismo, il principato di Andorra questa settimana ha superato la prima tappa di una radicale riforma delle sue antiche istituzioni.

I 28 consiglieri generali — che fino a ieri cumulavano, entro limiti mai definiti, le responsabilità del potere legislativo e di quello esecutivo — hanno eletto lunedì l'illustrissimo «sindaco generale» delle vallate nella persona del trentanovenne Francesco Cerqueda Pascuep. Poi, venerdì, i grandi elettori hanno scelto per la prima volta un vero capo dell'esecutivo. E' l'avvio di un processo democratico voluto dai due «co-regnanti», il presidente della Repubblica francese e il vescovo di Urgel.

Oscar Ribas Reig, di 46 anni, è stato eletto con una netta maggioranza di 20 voti. Le otto schede nulle sono state deposte nell'urna dai giovani consiglieri influenzati dal partito democratico di Andorra, la formazione politica di sinistra tollerata nel principato.

Ribas Reig, unico candidato, senza dubbio era anche il solo uomo, al di là dei Pirenei, ad avere la statura di un capo di Stato. Giurista, uomo d'affari, consigliere della parrocchia di Santa Giulia, si dichiara «nazionalista liberale» favorevole al dialogo. E' nipote del grande Giuliano Reig, il «cittadino-signore» del principato, il banchiere e uomo d'affari che ha fatto l'Andorra moderna.

Oscar Ribas Reig, ben lontano dall'essere un rivoluzionario, eviterà di risvegliare, per esempio, le tensioni che hanno portato ad estromettere dal territorio del principato «Radio Sud» e «Radio Andorra». Inoltre conosce abbastanza bene le vie della politica internazionale per stabilire buoni rapporti con la Francia e con la Spagna. In collaborazione con il giovane sindaco delle vallate, farà certo tutto il possibile perché Andorra sia finalmente riconosciuta come uno Stato di diritto.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

(Continua a pag. 5)

I segreti della città dove Stati Uniti e Unione Sovietica discutono sugli euromissili

Ginevra, capitale dell'utopia

I duecentomila abitanti vivono nell'orbita delle Nazioni Unite e degli organismi internazionali - Raramente però la superdiplomazia ginevrina ha raggiunto risultati concreti - Centomila visitatori all'anno al Palais des Nations - Banche, mercanti d'arte e gioiellieri fanno affari di miliardi - La leggendaria segretezza elvetica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Dicono i visionari che lo spirito di Jean-Jacques Rousseau si aggira volentieri fra gli alberi centenari del Parc de l'Ariana, sulle aiuole impeccabili che sovrastano il lago, di fronte al gigantesco complesso sul quale sventola la bandiera azzurra delle Nazioni Unite. Non si vede, del resto, dove altro il fantasma di Rousseau potrebbe ritrovare se stesso, se non in questa Versailles diplomatica. Non di certo nel centro della sua Ginevra rigurgitante di denaro, dove semmai si può immaginare lo spirito di un altro illustre ginevrino, il banchiere Jacques Necker. Mentre la figlia di Necker, madame de Staël, è più facilmente inquadrabile fra le cento gallerie d'arte di questa città danarosa ma anche colta, i maligni dicono colta perché danarosa, attribuendo allo sviluppo delle arti niente più, o poco più, che una corsa all'investimento avveduto. Più difficile collocare, nella Ginevra d'oggi, lo spirito austero di Calvino che fece di questa città una repubblica teocratica: anche se si considera estensibile ai luoghi, e alla vicenda storica, quella teoria della predestinazione che il riformatore francese applicò agli uomini, e alla vicenda individuale.

Certo che oggi è difficile immaginare Ginevra — dove proprio oggi riprendono le trattative sugli euromissili — prescindendo dal suo ruolo di capitale della diplomazia multilaterale. Ruolo che divide con New York, dove hanno sede l'Assemblea generale, il Consiglio di sicurezza e il Segretariato delle Nazioni Unite: ma New York è tante altre cose insieme, in quella dimensione metropolitana il Palazzo di Vetro finisce col diluire il suo significato. Qui, nella città lacustre che non arriva ai duecentomila abitanti, la presenza del Palais des Nations è massiccia e incombente, le migliaia di funzionari arrivati dai cinque continenti sono davvero folla.

E poi Ginevra internazionale ha ormai una sua storia. Internazionale lo è da sempre, con questa sua posizione al centro dell'Europa occidentale, punto d'incontro delle sue componenti latine e germaniche.

Così, quando all'indomani della prima guerra mondiale si pensò di collocare a Ginevra la Società delle Nazioni, parve abbastanza naturale scartare le soluzioni alternative: Parigi, Versailles, Bruxelles. Non era forse anche per il contributo del ginevrino Rousseau che si era diffusa l'idea di una possibile democrazia universale? E non era stato il ginevrino Henri Dunant, sconvolto dalla visione del campo di battaglia di Solferino, che aveva dato vita a quella prima organizzazione internazionale, la Croce Rossa? Naturale quindi che nel 1920 sir Eric Drummond e i suoi primi funzionari s'installino nelle sale dell'Hotel National sul quai du Mont Blanc, per avviare il disegno di pace scaturito dalla guerra. Oggi il vecchio albergo e il lungolago sono entrambi intitolati a Woodrow Wilson, che aveva voluto la Società delle Nazioni per poi esserne escluso dall'isolazionismo americano.

Negli Anni Quaranta la nuova organizzazione, le Nazioni Unite, prende il posto della vecchia, frustrata dai totalitarismi del precedente decennio. E' qui, nel Palais des Nations al Parc de l'Ariana, che nel '46 si tiene l'ultima riunione della Lega delle Nazioni. Un veterano, lord Robert Cecil, riassume il senso della transizione: «La Lega è morta, viva l'Onu!». Qualcuno ricorda con amarezza la conferenza del disarmo del '32, alla quale sono seguite le guerre più sanguinose della storia. Ma l'utopia è tenace, e non sempre resta sulla carta. E' da queste parti che vengono affrontati alcuni fra i più inestricabili nodi del dopoguerra: l'Indocina, la Corea, l'Algeria, Cipro. Ancora qui a Ginevra, lo scorso 30 novembre, i delegati degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica hanno avviato la trattativa sui missili nucleari destinati al «teatro» europeo. Le due delegazioni si sono già riunite sei volte, nel più ermetico riserbo.

La macchina diplomatica ginevrina è imponente. Oltre all'ufficio europeo delle Nazioni Unite, che nonostante il nome ha competenza planetaria: vi fanno capo le tematiche del disarmo e dei diritti dell'uomo, sono installati al Palais des Nations la Commissione economica per l'Europa e l'Alto commissariato per i rifugiati. Lavorano al Palais tremila funzionari a tempo pieno. Ma altre migliaia di funzionari operano nelle agenzie Onu che hanno a Ginevra la loro sede principale, come l'Organizzazione internazionale del lavoro, l'Organizzazione mondiale della sanità, l'Unione internazionale delle telecomunicazioni, l'Accordo generale sulle tariffe e il commercio, l'Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale. Ci sono poi le rappresentanze delle altre agenzie, le missioni permanenti dei Paesi membri, numerose organizzazioni distinte dall'Onu: come la Croce Rossa, l'Efta, l'Opec.

Centomila persone visitano ogni anno il grande complesso del Palais des Nations. Con guide in molte lingue, possono ammirare le trenta sale di riunione, ognuna delle quali con materiali e decorazioni provenienti da questo o quel Paese membro. La biblioteca che custodisce seicentomila volumi. Il bel parco di ventidue ettari che una famiglia del patriziato ginevrino, i Revilliod de la Rive, donò alla città verso la fine dell'altro secolo. A una condizione: che vi si continuassero a allevare quei pavoni che infatti è facile incontrare, quando ci si aggira per il parco alla ricerca dello spirito di Rousseau. L'Ariana giace su un rilievo da cui si domina il lago: sullo sfondo la catena delle Alpi. Davanti al corpo centrale dell'edificio, nella corte d'onore del palazzo, c'è la sfera armillare. E' una scultura in bronzo dorato che la fondazione Wilson donò alla Società delle Nazioni. Realizzata dallo scultore americano Paul Manship, fusa dall'italiano Bruno Bearzi, riporta i segni zodiacali e riproduce la rotazione terrestre. In una sede votata ai più calibrati equilibri, non potrebbe mancare, accanto al monumento americano, il sovietico. C'è infatti nel parco l'idealizzazione plastica della conquista degli spazi: slanciata realizzazione di Alexandr Kolchin e Yuri Neroda.

Così Ginevra, città dei gioiellieri e dei conti numerati, paradiso di sceicchi miliardari e appassionati d'arte (le collezioni di Oscar Ghez, al Petit Palais, sono visita d'obbligo per chiunque ami la pittura fra l'impressionismo e il Novecento), vive la sua dimensione internazionale. Che paradossalmente consiste nell'ospitare gli uffici di un'organizzazione, le Nazioni Unite, di cui la Svizzera non fa parte. La coesistenza della città e dei suoi ospiti a volte attraversa zone d'ombra: può capitare di raccogliere lamenti sull'indisponibilità di alloggi, sui prezzi alle stelle. Ma è facile rispondere che l'industria della diplomazia giova a Ginevra molto più di quel che gli costi.

Racconta Jean Ziegler, deputato socialista di qui, critico acceso della vocazione mercantile-bancaria del suo Paese (*Una Svizzera al di sopra di ogni sospetto*), che le banche ginevrine sulla riva sinistra del Rodano hanno costruito, per custodire oro, denaro, gioielli di ogni provenienza, fino a cinque piani sotterranei. Così che si è raggiunta la falda, e masse d'acqua spostate dai bunker sgretolano le fondamenta delle case circostanti. Tutto ciò grazie alla leggendaria riservatezza dei banchieri elvetici, a quello che Ziegler definisce il «sistema della ricettazione». Comunque si vogliano valutare questi fenomeni e questi apprezzamenti, è un fatto che la multicolore presenza dell'Onu corregge l'immagine della città. Se Ginevra non è soltanto un ben custodito forziere, lo deve proprio alla bandiera azzurra delle Nazioni Unite.

Alfredo Venturi

Oggi Usa ed Urss tornano a trattare

Riprendono oggi a Ginevra le trattative sulle armi di teatro. Sono condotte dall'ambasciatore Paul Nitze, di 75 anni, da parte americana, e dall'ambasciatore Yuli Kvitinski, di 45, da parte sovietica. Entrambi i diplomatici sono esperti negoziatori: Nitze partecipò già al Salt 1 sulle armi strategiche. Il loro primo round a Ginevra, incominciato il 30 novembre scorso, si concluse nel massimo riserbo dopo due settimane, mentre, per una drammatica coincidenza, veniva imposta la legge marziale in Polonia.

I punti di partenza delle superpotenze nelle trattative sono molto distanti. Gli Stati Uniti vogliono discutere solo i missili di terra, ossia gli SS4, SS5 ed SS20 sovietici già installati, con 650 testate nucleari complessive: nonché i 572 Pershing e Cruise americani che verrebbero montati a partire dall'83. L'Urss vuole discutere tutte le armi tattiche in Europa, e quindi anche i bombardieri, i sottomarini e parte del «deterrente» atomico franco-inglese. Inoltre, la proposta Usa, la famosa «opzione zero», è categorica.

Il 26-27 prossimi, e quindi dopo la conclusione del secondo round negoziale tra Nitze e Kvitinski, s'incontreranno a Ginevra il segretario di Stato americano Haig e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko. Dovrebbero gettare le basi per l'avvio di trattative anche sulle armi strategiche, un nuovo Salt 2 e un futuro Salt 3 insieme (il Salt 2 attuale non è mai stato ratificato da Washington). Dovrebbero altresì incominciare i preparativi per un vertice Reagan-Breznev.

L'astrolabio, nei giardini del palazzo delle Nazioni Unite a Ginevra

Un inverno eccezionalmente duro si è abbattuto su città e campagne, dall'America settentrionale all'Europa

La neve e il ghiaccio paralizzano autostrade e ferrovie in Germania

Cinquantamila automobilisti provenienti dall'Austria soccorsi dopo ore d'angoscia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Sepolta sotto la neve che cade quasi ininterrottamente da più di due giorni, la Germania sta vivendo un durissimo inverno: traffico stradale paralizzato in grandi città come Monaco e Stoccarda, autostrade bloccate per centinaia di chilometri, decine di migliaia di automobilisti sorpresi dalla tormenta e costretti a passare molte ore all'addiaccio in attesa di soccorsi, caotici ritardi anche nelle ferrovie federali, il cui motto imprudente è «*tutti parlano del tempo, noi no*», difficoltà nel rifornimento del gasolio (il cui prezzo è salito del 10 per cento in tre giorni), centinaia di battelli attanagliati dal ghiaccio sui canali gelati. Inoltre, in diverse regioni alcuni fiumi in piena alla metà della settimana scorsa (quando vi era stata un'onda di disgelo) sono straripati, lasciando migliaia di ettari di terreno allagati, ora trasformati in laghi ghiacciati. La navigazione è tuttora sospesa.

Veri drammi umani — riferisce la polizia della Baviera e del Baden - Wuerttemberg — sono avvenuti sulle autostrade Salisburgo - Monaco e Monaco - Stoccarda, sulle quali domenica mattina migliaia di automobilisti che ritornavano dalle ferie in Austria e in Italia sono stati sorpresi dalla bufera di neve. La maggior parte di essi era priva di pneumatici invernali e di catene, per cui sulla salita di Irschenberg (pendenza dell'8 per cento) vi è stato un intasamento generale. Nel giro di poche ore si è formata una coda lunga una quarantina di chilometri, si calcola che circa 50 mila persone siano rimaste prigioniere. Per scaldarsi, tenevano i motori accesi, per cui dopo poco tempo parte di essi è rimasta senza carburante. Vi sono stati una ventina di avvelenamenti da gas di scarico e di congelamenti.

Inutili i continui appelli lanciati dalla polizia attraverso la radio: «*Non percorrete le autostrade, rimanete nelle vostre località di villeggiatura*». Inutili gli avvertimenti delle autorità di frontiera austriache, che hanno anche messo a disposizione cinque treni navetta per il trasporto delle automobili prive di gomme invernali. Le autorità tedesche hanno rifiutato l'offerta, dicendo di non avere rampe adatte per lo scarico dei veicoli. Per cui migliaia di automobili si sono infilate sulle autostrade paralizzate, benché già la notte precedente un migliaio di vetture fosse rimasto bloccato per oltre otto ore. Domenica, il blocco dei cinquantamila è durato fino a dodici ore. Soltanto verso l'alba, con l'intervento di mezzi cingolati che hanno sgomberato la neve, distribuito tè caldo, coperte e anche benzina, il traffico è ripreso.

Ieri mattina, le stesse scene si sono ripetute nella Germania centro - settentrionale, intorno a Francoforte e tra Colonia e Bonn. Continui gli appelli della radio a lasciare a casa la macchina e a usare i mezzi pubblici che erano stati rinforzati. E di nuovo orecchie sorde da parte di milioni di tedeschi, che si sono buttati sulle strade innevate e ghiacciate. Nel pomeriggio, la situazione è ancora peggiorata, perché sul terreno gelato è caduta la pioggia.

Ci sono stati migliaia di incidenti, la polizia registra centinaia di vetture rovesciate sulle autostrade «*totalmente impraticabili*». Ma la follia collettiva è continuata anche la sera, mentre i tram e gli autobus circolavano semivuoti.

Il fenomeno degli imbottigliamenti autostradali non è nuovo in Germania, è stato esaminato anche da diversi psicologi, i quali hanno interrogato migliaia di automobilisti che hanno fatto l'esperienza di rimanere prigionieri per molte ore, benché fossero stati informati dalla radio della polizia (efficientissima) del pericolo cui andavano incontro e sapessero che le strade parallele, nazionali e provinciali, erano semivuote. «*C'è una sorta di piacere collettivo a rimanere bloccati* — hanno constatato gli studiosi — *una volta ci si vantava di avere fatto un certo percorso in poche ore, adesso ci si gloria di essere rimasti bloccati tutta una notte, a venti gradi sotto zero*».

Tito Sansa

Francoforte. Un bulldozer sposta montagne di neve per liberare la pista dell'aeroporto (Tel. Ap)

Inghilterra, lesionati tre milioni di edifici

LONDRA — La Gran Bretagna sta cercando faticosamente di liberarsi dalla morsa di ghiaccio che l'attanaglia da alcuni giorni e di tornare alla normalità. Da due giorni non nevica, ma le temperature molto basse hanno aumentato il disagio della popolazione, favorendo la formazione di uno spesso strato di ghiaccio sulle strade cittadine e sulle autostrade. Questo fenomeno colpisce soprattutto il Galles, le cui contee sono ancora praticamente tagliate fuori dal resto del Paese.

Gli aeroporti londinesi di Heathrow e Gatwick hanno ripreso l'attività a ritmo normale, ma i passeggeri sono costretti a lunghe attese a causa dei ritardi accumulati nei giorni scorsi. Il servizio ferroviario è quasi tornato alla normalità, escluse le linee che collegano la capitale con le regioni centrali, attive per ora soltanto al 60 per cento. In Scozia quasi tutte le strade sono state riaperte al traffico, anche se la polizia consiglia di usare l'auto solo nei casi di estrema necessità e raccomanda di guidare con molta attenzione.

Tra i primi bilanci delle conseguenze delle recenti tempeste di neve, che secondo i bollettini meteorologici potrebbero ripetersi nei prossimi giorni, c'è quello dei danni riportati dalle abitazioni per infiltrazioni d'acqua o per lesioni ai tetti dovute al peso della neve. Sono almeno tre milioni le case che necessitano di urgenti riparazioni.

Gravi difficoltà vengono inoltre segnalate nel settore dell'agricoltura e della pastorizia. Molte aziende agricole, che hanno perso completamente i raccolti per un valore di centinaia di migliaia di sterline, rischiano la bancarotta se non avranno immediate sovvenzioni. Una crisi è preannunciata anche negli approvvigionamenti del latte e della carne, soprattutto ovina, a causa della perdita di un gran numero di capi ed in particolare dei nuovi nati. Gravi perdite sono segnalate anche nell'industria del pollame in seguito al ritardo delle consegne del mangime.

Polonia: alluvioni minacciano un oleodotto

VIENNA — L'oleodotto «Friendship», che fornisce petrolio sovietico alla Germania orientale, ed il serbatoio d'acqua potabile della cittadina di Plock sono minacciati dallo straripamento della Vistola, che attraversa la Polonia centrale.

Lo ha comunicato Radio Varsavia, precisando che 6500 persone e 4000 capi di bestiame sono stati evacuati dalla zona e che tutte le abitazioni sulla riva sinistra della Vistola, a Plock, dovranno essere sgomberate. Anche nella zona di Konin, in Slesia, e vicino Varsavia, a causa dello straripamento del Pilica, si registrano alluvioni.

Il viceministro della Difesa polacco, Florian Siwicki, ha convocato a Plock esperti civili e militari per concordare le misure di emergenza. La radio polacca ha comunicato, inoltre, il ricovero, in un ospedale locale, di 60 delle 115 persone rimaste ferite in un incidente ferroviario nei pressi di Plock, dovuto all'alluvione.

Sono state evacuate 1660 fattorie. Rimangono da evacuare ancora circa 2600 persone dalle campagne e 4900 capi di bestiame. E' stata anche cominciata l'evacuazione in una delle periferie di Plock dove abitano circa 4 mila persone.

Gli sbarramenti di ghiaccio che si formano sui fiumi minacciano nuove regioni e in particolare la campagna nei pressi di Wroclaw (Breslavia) e delle località nei pressi di Konin, città situata a 100 chilometri da Poznan.

Le inondazioni hanno anche interrotto il traffico su alcune strade in varie regioni del Paese ed hanno danneggiato le comunicazioni ferroviarie. Il trasporto stradale è reso impossibile anche in alcune regioni del Nord della Polonia dove neve e venti molto forti hanno bloccato alcuni tratti delle strade.

Il gelo avanza ora verso il Sud degli Usa, si teme per i frutteti in Florida e in California

«Fattore vento» a Chicago: come a -61

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un freddo polare si è improvvisamente abbattuto sugli Stati Uniti, facendo registrare in alcune località del Nord-Ovest e delle Grandi Praterie le temperature più basse della storia americana. Una trentina di persone sono morte assiderate — il numero esatto non è ancora stato divulgato — e le comunicazioni stradali con numerose piccole città sono rimaste interrotte. Frequenti incendi, dovuti allo scoppio degli impianti di riscaldamento, hanno costretto i pompieri a interventi d'emergenza in tutto il Paese. Operazioni di soccorso vengono organizzate per i casolari e i villaggi isolati, mentre nei centri urbani più popolosi le chiese vengono aperte la notte a chi altrimenti dormirebbe al gelo.

L'ondata di freddo è piombata dal polo attraverso il Canada sui Grandi Laghi e la sterminata pianura circostante. A Sault St. Marie, nel Michigan, si è registrata la temperatura più bassa, 38 gradi sotto zero, in condizioni meteorologiche normali. Ma a Fargo, nel North Dakota, dove soffiava un vento terribile, la temperatura equivaleva a -71 gradi centigradi. Il «fattore vento», come lo chiamano i meteorologi, ha un effetto determinante sulle reazioni dell'organismo umano. A Cincinnati, dove si svolgeva la semifinale del campionato di *football* americano, gli spettatori vedevano il termometro segnare 13 gradi sotto zero, ma le folate di vento creavano una temperatura di 39 gradi sotto zero. Molti tifosi sono stati ricoverati in ospedale per congelamento agli arti.

Chicago, detta «*la ventosa*», a causa del fattore vento si trovava di fatto a 61 gradi centogradi sotto zero; ieri le scuole sono rimaste chiuse. Il maltempo della città, che sorge sulle sponde del Lago Michigan, è leggendario. Gli inquilini degli ultimi piani del grattacielo più alto si trovano spesso sopra le nuvole e sono costretti a telefonare al portinaio per sapere «*che tempo fa di sotto*». Il sindaco di Chicago, signora Byrne, ha ridotto l'orario dei trasporti pubblici. Molte compagnie aeree hanno annullato i voli in partenza e arrivo all'aeroporto di O'Hare, il più grande del mondo. Per un'interruzione di corrente, 50 mila abitazioni circa sono rimaste senza luce per 4-5 ore.

La maggior parte delle morti sembra sia stata causata dall'imprudenza degli automobilisti, che hanno ignorato il monito della polizia a non mettersi in viaggio, o da guasti ai sistemi di riscaldamento. Nel primo caso, le vittime sono state innanzitutto giovani; nel secondo, anziani. L'ondata di freddo sta ora estendendosi al Sud e minaccia i raccolti di frutta della Florida e della California. Si temono danni enormi. Il «*D Day*», come lo hanno chiamato i giornali, dovrebbe essere domani. Nel Centro-Nord la temperatura dovrebbe avvicinarsi a zero gradi e la morsa del gelo dovrebbe colpire le regioni meridionali. Gli agricoltori sono impotenti e sperano in eventuali correnti d'aria calda dal Golfo del Messico.

Un freddo simile è senza precedenti nella storia americana anche per l'estensione dell'area investita. L'inverno sinora era stato abbastanza mite. In Florida aveva fatto decisamente caldo. Il maltempo si era abbattuto solo sulla California, ma in forma di pioggia, causando smottamenti di fango dalle colline e dalle montagne. Le vittime finora accertate del dramma californiano sono 32, ma si parla di una settantina di dispersi. Le operazioni di soccorso sono state sospese l'altro ieri per due giorni a causa della ripresa della pioggia e del timore di nuovi smottamenti.

e. c.

(Segue da pagina 4)

La Società Itinera partecipa l'immatura scomparsa del proprio collaboratore

dott. Ing. Costante Balbi

e porge alla famiglia affettuose condoglianze.
— Torino, 12 gennaio 1982.

Amici e Colleghi esprimono il loro dolore per la prematura scomparsa dell'

Ing. Costante Balbi

Francesco Affinito
Franco Anseldi
Giuseppe Anseldi
Enrico Arena
Renato Bagnasco
Eugenio Bogon
Nella Barabino
Giovanni Bavaro
Gianfranco Belotti
Guglielmo Beraldo
Ermanno Bertone
Bruno Biasacco
Gianni Cairo
Fabrizio Campanella
Pierangelo Castellani
Gaetano Castellani
Tullia Cava
Agostino Corte
Marisa Corti
Tullio Cremonte
Maurizio Cremonti
Laura Curone
Renzo Dall'Aglio
Giuseppe Damiano
Vittorio Di Giacchino
Luigi Domenigotti
Carletto Effendi
Vittorina Fasciola
Aldo Fagadoli
Fausto Fiordaliso
Vanda Formento
Peppino Fossati
Piero Franchetto
Pierluigi Frattino
Roberto Gallinotto
Mauro Gardella
Franca Gatti
Adriana Ghia
Azio Grisendi
Cesare Lanati
Angelo Marazzari
Vincenzo Liccione
Pier Luigi Lodi
Fabrizio Malagrino
Enzo Mancino
Marisa Mandirola
Giorgio Maranesi
Luisa Milanese
Ercole Mogni
Giuseppe Moro
Salvatore Muscolino
Carlo Nava
Natale Nobili
Roberto Oddo
Flavio Olivero
Antonio Quaranta
Claudio Paglia
Osvaldo Palarino
Roberto Pelluchi
Mario Piovera
Aldo Pozzo
Giuseppe Prati
Massimo Prosperi
Domenico Ragni
Pinuccia Radola
Mario Robino
Gianni Rossi
Ivaldo Bella
Giuseppe Sacco
Micaela Sottolatti
Vittorio Sottolatti
Camillo Spagni
Paolo Tamarindo
Giovanni Tasso
Luciana Taverna
Piero Tollentino
Rosanna Torlasco
Luigi Torriglia
Luigi Triveri
Giovanni Tuninetti
Paolo Valvassore
Eraldo Vottero
Pierluigi Zama
Paolo Zola.
— Torino, 11 gennaio 1982.

Cristianamente è mancata

Francesca Bergano

anni 77

Addolorati l'annunciano l'amata sorella Tommasina, la figlia adottiva Karina con il marito Franco, le nipotine che tanto amava Rossella e Gloria, la cugina dott. Anna Comeglio che l'ha seguita con tanto affetto, le cugine Lucia e Carmela Bergano e parenti tutti. La salma verrà tumulata nel cimitero di Bra (Cn).
— Torino, 12 gennaio 1982.

Cristianamente è mancata

Pierina Ardizzone ved. Carenzo

L'annunciano la figlia Ottavia il genero Paolo parenti tutti. Funerali martedì 12 c.m. ore 14,30 presso la parrocchia S. G. Calasso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 gennaio 1982.

Dopo lunga sofferenza è mancata ai suoi cari

Lucia Ramazzina in Basso

Lo annunciano il marito Marcello i figli, la nuora Stella, il genero Guido, nipoti Diego e Sergio. Funerali mercoledì c.m. alle ore 10 osp. Mauriziano.
— Torino, 12 gennaio 1982.

E' mancata improvvisamente

Amelia Massucco in Formento

anni 73

L'annunciano con dolore il marito Daniele i figli Giuseppe ed Enrico con mogli e nipoti parenti tutti. I funerali il giorno 12 ore 14 partendo dall'abitazione dell'estinta, Govone fraz. Montaldo.
— Govone, 10 gennaio 1982.

E' tornato alla Casa del Padre il SACERDOTE

cav. Luigi Mariscotti

già Arciprete e Vicario Foraneo di Incisa Scapaccino

73 anni

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Pietro, le sorelle Teresa e Giuseppina, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì ore 9,30 ed Arenzano e alle 15 a Ricaldone partendo dalla Cappella del Castello. Non fiori ma opere di bene.
— Ricaldone, 12 gennaio 1982.

E' improvvisamente mancata a Milano

Lea Gulino ved. Montalbetti

lasciando un rimpianto e un esempio di cristiana serenità. Addolorati lo annunciano la figlia Alba col marito Ernesto Rava; i nipoti Elena con Gianguido e Eugenia, Antonio, Giovannino, Andrea. Le nipoti Ada, Valeria, Lella e famiglie; la carissima Lina e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Viganò il 12 gennaio alle ore 11.
— Milano, 11 gennaio 1982.

Edo, Enrica, Vanna, Silvio, Ada partecipano affettuosamente al dolore di Alba ed Ernesto.

Carola Colombo Bertolazzi

Sei stata buona e amorevole con tutti noi sempre, ti pensiamo felice nella gioia e nella luce vicina a papà e al tuo Piero. A sera ti abbiamo accompagnata all'ultima casa nella tua Castelletto con cuore sconsolato. Aida con Pino Sacerdoti e Brigida, Carlo con Angela Peplino e Stefania, zia Piera, zio Teresio e le care persone che ti hanno amata.
— Torino, 9 gennaio 1982.

Condomini e Amministratore di c. Massimo d'Azeglio 37 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Arcangelo Giovinazzo

anni 78

L'annunciano la moglie Maria Concetta Avenoso, i figli Lidia, Emilio, Carmela, Iole, Adele, Arturo con rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 12 corrente ore 15,15 dall'abitazione via Luigi Ronco 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leinì, 11 gennaio 1982.

Improvvisamente è mancato

Giannino Busatto

Commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie Bruna, i figli Carla e Giancarlo, la nuora, genero e nipoti. Funerali mercoledì ore 9,30 da corso Francia 180 dove proseguirà per Cuorgnè.
— Torino, 11 gennaio 1982.

E' mancato

Clito Monaccianl

Lo partecipano i figli Umberto, Giorgio e la famiglia. Esprimono il loro ringraziamento alla Proprietà, alla Direzione e al Personale di Villa Grazia. In particolare ringraziano la famiglia Nepote.
— Torino, 11 gennaio 1982.

Il Direttore del Compartimento Enel di Torino e i Vice Direttori, il Direttore e i Vice direttori del Centro Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica, i Direttori e i Vice Direttori di Settore, dei Distretti ed Esercizi distrettuali, i Capi servizio, i Dirigenti e i Collaboratori tutti, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Clito Monaccianl

padre dell'avv. Umberto Monaccianl dirigente presso il Servizio legale.
— Torino, 11 gennaio 1982.

Prendono parte al lutto:
Roberto Rosnati
Gianfranco Ottani
Paolo Stavrenghi

Amici e Collaboratori del Servizio legale del Compartimento Enel di Torino prendono parte al lutto dell'avv. Umberto Monaccianl per la scomparsa del PADRE.

Partecipano al lutto dell'avv. Umberto Monaccianl:
Vittorio Balzi
Luciano Bertoscani
Maria Bottalino
Giacomo Cafasso
Mario Cucco
Maria Luisa Enea-Spilimbergo
Virginia Ficarra
Giuliana Fiorini
Mario Guido
Amelia Iannacone
Mario Lanza
Ruggiero Leone
Giancarlo Melano
Guido Palazzi
Giuseppe Piglia
Maria Rocca
Giorgio Sala
Bianca Sbrizzai
Luigi Scavino
Emanuele Tedesco

E' mancata

Maria Casale in Minetti

Addolorati lo annunciano il marito Giovanni, i figli Domenico con la consorte Elsa Nasillo i figli Deborah e Massimiliano, Livia con il consorte Stefano Pejla e le figlie Elena e Federica, fratelli sorelle e famiglie, cognati nipoti parenti tutti. I funerali in Carmagnola chiesa Collegiata oggi martedì ore 15,45 partendo dall'ospedale Molinette alle ore 15,15.
— Carmagnola, 12 gennaio 1982.

Si uniscono al dolore dei coniugi Pejla le famiglie: Turletti, Vercelli, Novarino, Magliano, Sicurtà, Carello.

Dipendenti «Nuove case Torino» con famiglia Gurgino e Bertinetti sono affettuosamente vicini al vostro dolore per la perdita della SIGNORA.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Vincenzo Chiabotto

anni 77

L'annunciano la moglie Teresa Cutillo, il fratello Giuseppe e famiglia, la sorella Teresa, la cognata Anna Savant e famiglia, zie, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 12 corrente ore 14,30 dall'abitazione via Varrone 35. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle, 10 gennaio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Vittorio Guerci

Direttore superiore di dogana in pensione

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Letizia, le figlie Maria Rosa, Franca, i generi Augusto Barbero, Enzo Gerrione, i nipoti carissimi Massimo, Andrea, Marco, Aldo, Stefano, la sorella, cognati, e parenti tutti. Funerali giorno 12 a Valmadonna (Alessandria) con partenza ore 14 dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 10 gennaio 1982.

Maria Gerrione con i figli Rosanna, Guido e famiglie partecipano al dolore di Franca e famiglia.

Cristianamente è mancata

Benedetta Molzo ved. Bonora

Ne danno il triste annuncio i cugini Olimpia, Cesare e mamma. I funerali mercoledì 13 alle ore 8,30 Pensione Mariena via Principi d'Acaja 8 Torino.
— Torino, 12 gennaio 1982.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Marenco

Ne danno il triste annuncio la moglie Teralla, il figlio Franco con la moglie Violetta e i piccoli Laura, Guido e famiglia Spigariol. Partenza salma mercoledì 13 ore 8,30 da ospedale San Luigi. Funerali in Santo Stefano Belbo ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1982.

La FIAT Trattori S.p.A. partecipa al lutto del dott. Franco Marenco per la perdita del padre signor

Guido Marenco

— Modena, 11 gennaio 1982.

La Motoresa S.A. si associa al dolore del dott. Franco Marenco per la scomparsa del PADRE.
— Valladolid, 11 gennaio 1982.

La famiglia Galdeano partecipa al dolore di Franco per la perdita del PADRE.
— Valladolid, 11 gennaio 1982.

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso del

geom. Carmelo Valla

Impresario edile

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Vanna con Alfredo, Giuliana e l'adorato nipote Stefano, suocera, sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento riconoscente al dott. Giorgio Cena per le amorevoli cure prestate. Funerali in Corio martedì 12 gennaio alle ore 15 partendo dalla abitazione Zona Ghiacciaia, Palazzina n. 13. Per volontà dell'estinto non fiori ma offerte all'Istituto per la Ricerca sul Cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Corio, 10 gennaio 1982.

Condomini e Inquilini Zona Ghiacciaia partecipano commossi al dolore della signora Valla e famiglia.

Rita e Giovanni Chiarabaglio partecipano al dolore.

Serenamente è mancato

Giuseppe Meglia

L'annunciano: la moglie Maria Ubino il figlio Antonio e Vianella e parenti tutti. I funerali mercoledì 13 corrente nella parrocchia di Vinle ore 15. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Vide Piemonte, 12 gennaio 1982.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Paolo Dionisi

dipendente dell'Istituto
— Torino, 12 gennaio 1982.

(Continua a pag. 6)

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Le sanzioni di Reagan il Terribile

Leggo a pagina 10 dell'ultimo numero del settimanale newyorkese *Time* un articolo intitolato «*Sanctions as symbols*», che tradurrei «sanzioni simboliche», così descritte nel sottotitolo susseguente fatto seguire: «*The U.S. reprisals: perhaps necessary but far from forceful*». Traduco ancora: «Le rappresaglie U.S.: forse necessarie, ma tutt'altro che efficaci». Come è facile capire, si tratta delle sanzioni, o rappresaglie, o ritorsioni che il terribile Reagan ha adottato contro l'Urss o per punirla dell'atteggiamento tenuto nei confronti della Polonia, o meglio ancora metterla in guardia da ulteriori interventi più o meno restrittivi della libertà di quel Paese.

Risulta chiaro dall'insieme del titolo, sommario e sottotitolo, che qualche cosa bisognava pur fare (almeno la voce grossa) ma che quello che poi praticamente è stato fatto non è di grande efficacia. Il terribile Reagan si sarebbe anzi mostrato in occasione di questo confronto con l'Urss anche più timido o comunque non altrettanto risoluto del suo predecessore Jimmy Carter, così frequentemente vituperato come lassista. Lui stesso, Reagan, durante la campagna elettorale aveva aspramente accusato il suo concorrente di debolezza per l'atteggiamento tenuto al momento dell'invasione sovietica in Afghanistan ed aveva solennemente promesso che per l'eventuale ripetersi di circostanze simili lui, Ronald Reagan, avrebbe trattato Mosca con mano molto più pesante.

Pure, il povero Carter tanto bistrattato, aveva di fatto sospeso quasi tutti i legami politico-economici Usa-Urss, «*mentre le sanzioni annunciate da Reagan la scorsa settimana* — scrive *Time* — *sono così miti che equivalgono al morso di un moscerino* (to a gnats bite). *Ancora più di quelle di Carter, le nuove rappresaglie sono simboliche anziché concrete (...) e avendo agito senza il concorso e l'intesa degli alleati occidentali Reagan ha pure corso il rischio di diminuire ancora il già debole effetto che le sue sanzioni potrebbero avere*».

Venendo al piano pratico, Reagan ha bloccato la concessione di nuove forniture energetiche, ma i contratti esistenti restano in vigore. Non saranno rinnovati gli accordi di scambi scientifici e tecnologici destinati a scadere quest'anno, ma Carter li aveva già drasticamente ridotti. Comunque Reagan non ha bloccato le esportazioni di grano (23 milioni di tonnellate promesse per il settembre 1982), e *Time* ne dà una ragionevole e convincente spiegazione: «*L'embargo avrebbe danneggiato politicamente Reagan. In aprile dell'81 egli aveva tolto l'embargo applicato da Carter dopo l'invasione dell'Afghanistan e in base alla legge sull'agricoltura, approvata il mese scorso, se si dovesse ripristinare l'embargo l'amministrazione dovrebbe versare ai produttori una ventina di miliardi di dollari a titolo di indennizzi per il mancato guadagno delle vendite agli importatori sovietici*». Non converrebbe.

Più severi possono apparire altri divieti e altre norme, in fatto di comunicazioni, per esempio. Gli apparecchi dell'Aeroflot sovietica non avranno più il permesso di atterrare negli Stati Uniti, ma non per questo il traffico aereo internazionale risentirà di gravi contrazioni: fino ad ora, difatti, c'era un solo volo Mosca-Washington due volte la settimana. Qualche restrizione anche in fatto di navigazione marittima.

Per attraccare ai porti Usa, le navi sovietiche erano tenute a dare un preavviso di quattro giorni; d'ora innanzi l'anticipo sarà di quattordici giorni. Più che di sanzioni si può parlare, al massimo, di dispettucci, morsi di moscerino, punture di spillo, ed è questa una prova ulteriore che la politica delle sanzioni, degli embarghi, dei blocchi, delle rappresaglie economico-commerciali o comunque altrimenti la si voglia chiamare, non è tra quelle di più facile attuazione, nel caso che la si debba o voglia applicare su larga scala.

Un conto è porre il blocco all'Isola di Cuba per convincere Castro a smantellare i missili fornitigli dall'Unione Sovietica, ma quando il teatro d'azione comprende oceani e continenti il problema è diverso, e ne dovette fare l'esperienza Napoleone quando nel 1806 si era proposto il blocco continentale contro l'Inghilterra. Fallì nel suo progetto perché gli stessi regni suoi vassalli — a cominciare dall'Olanda di suo fratello Luigi, e dal reame di Napoli di suo fratello Giuseppe, e poi di suo cognato Murat — si diedero animosamente al contrabbando.

Più o meno fu lo stesso con le «*inique sanzioni*» proclamate dalla Sdn contro l'Italia per dissuaderla dall'impresa etiopica. Gli adulti si ricordano benissimo che per tutti quei mesi non ci venne a mancare proprio nulla, le forniture continuavano ad arrivarci da tutto il mondo, il commercio fioriva. Gli Stati Uniti, per esempio, vendettero al maresciallo Graziani direttamente centinaia di ottimi autocarri senza i quali la famosa marcia su Neghelli attraverso i deserti della Somalia non sarebbe stata possibile.

Ora continueranno a vendere grano all'Unione Sovietica perché prima di perdere un buon affare (stavolta sono 20 miliardi di dollari: al tempo degli autocarri per Neghelli non lo so) ci si pensa due volte. Forse è anche immorale buttare via il denaro che si può guadagnare.

In fondo, il vero modo di rendere effettive le rappresaglie sarebbe di riuscire a metterle a carico degli alleati. Se per esempio cominciasse l'Europa a troncare le sue relazioni commerciali con l'Urss tutto sarebbe infinitamente più facile anche per gli Usa, a soffocare l'economia sovietica provvederemmo noi, e il problema della vendita del grano potrebbe anche non porsi.

Ripreso a Sanremo il processo dello scandalo al Casinò

«I croupiers per essere assunti dovevano pagare forti tangenti»

Così ha affermato Raffaele Risso, uno degli imputati principali, il primo a dichiararsi «pentito» subito dopo l'arresto - «Ai croupiers andava l'80 per cento delle vincite»

Raffaele Risso

SANREMO — «*Confermo di avere sentito dire che i nuovi croupiers per essere assunti al Casinò dovevano pagare tangenti di circa 40 milioni e che vi erano direttive dall'alto sulla possibilità e l'opportunità di commettere illeciti ai tavoli da gioco*».

Con queste dichiarazioni del «capotesta», Raffaele Risso, 31 anni, di Imperia, ieri mattina è ripreso il maxiprocesso per le vincite truccate.

La tredicesima udienza, la prima del 1982 dopo la sosta natalizia: 116 imputati, tutti in libertà. Gli ultimi sei croupiers ancora in carcere erano tornati a casa alla vigilia delle feste di fine anno, dopo 11 mesi.

Risso, secondo i capi d'imputazione, sarebbe uno dei personaggi principali delle combines al Casinò. Deve rispondere di 277 imputazioni, accumulate con la complicità delle sue «*teste*», giocatori disposti al furto, che reclutava nei bar.

Quando il 27 gennaio 1981 gli uomini del vice questore Enzo Natale arrestarono Raffaele Risso, gli sequestrarono anche due preziose agende, dove erano segnati tutti i nomi, le date, l'ora e le somme sottratte al Casinò.

L'imputato, per questa sua pignoleria contabile, era stato soprannominato il «*ragioniere*». In carcere, di fronte all'evidenza delle prove, era stato tra i primi a confessare, a dichiararsi «*pentito*».

Ieri, in aula, assistito dai legali Scarpa e Ciurlo, ha soprattutto cercato di contenere le sue responsabilità.

L'interrogatorio, però, non ha fatto che confermare il malcostume che regnava nel Casinò e che avrebbe permesso negli ultimi 15 anni la sottrazione di 100 miliardi.

«*Confermo* — ha dichiarato Risso ai giudici — *quanto detto in istruttoria. Ho cominciato come "testa" nel 1977, poi divenni "capotesta". Per quel che so io, se si potesse fare un censimento, si scoprirebbero due "teste" in ogni famiglia di Imperia*».

Risso ha anche dichiarato che i «*capitesta*» non sarebbero solo i cinque coinvolti nel processo, ma addirittura una cinquantina.

Quando il presidente ha chiesto come fosse possibile sottrarre tanto denaro così facilmente ai tavoli da gioco, Risso ha risposto: «*Occorreva che i croupiers fossero d'accordo: a loro andava l'80-85 per cento delle somme vinte, a noi il rimanente 15-20 per cento*».

Secondo il capo d'imputazione, formulato anche in base a centinaia di registrazioni telefoniche raccolte dalla polizia, il «*ragioniere*» Raffaele Risso tra il dicembre 1977 e il 1978, insieme coi croupiers Mario Canetti, Renzo Mascello, Mario Morandi e altri avrebbe sottratto al Casinò una cifra superiore agli 84 milioni.

La sera del 26 luglio di tre anni fa, per esempio, con due «*teste*» e un croupier avrebbe «*vinto*» alla roulette 11 milioni e 500 mila lire. Il 22 gennaio del 1981: 4 milioni. L'ultimo colpo, tre giorni prima di essere arrestato, Risso lo avrebbe messo a segno il 24 gennaio dell'anno scorso. Con la «*testa*» Fulvio Reis, il croupier Mario Canetti e il sottocapo Gianfranco Arnaldi (tutti sotto processo) avrebbe «*sottratto a un tavolo della roulette 2 milioni 930 mila lire*».

Roberto Basso

Una inchiesta sulla maturazione artificiale degli agrumi

SIRACUSA — Sono stati posti sotto sequestro, su ordinanza del pretore di Lentini, Vincenzo Di Domenico, gli impianti per la maturazione artificiale degli agrumi nelle province di Siracusa e Ragusa. Il provvedimento del pretore è valido su tutto il territorio nazionale.

L'inchiesta tende ad accertare l'eventuale pericolosità dei prodotti chimici usati per la maturazione artificiale e la possibilità che possa essere stato commesso il reato di frode in commercio.

L'ipotesi di frode in commercio, secondo il magistrato, è articolata in due parti. La prima riguarda il fatto che il consumatore acquista un frutto maturo solo all'apparenza. Inoltre i commercianti di agrumi maturati con l'uso di sostanze chimiche sarebbero obbligati, trattandosi di sostanze alimentari, a indicare, con un'etichetta, i prodotti usati.

La disgrazia avvenuta domenica notte a Folgaria

Padre e figlio asfissiati nel camper dalla stufetta

TRENTO — Padre e figlio sono morti soffocati dalle esalazioni del gas di una stufetta, all'interno di un «camper», la madre, gravemente intossicata, è stata salvata ed ora è ricoverata in ospedale a Trento.

La sciagura è accaduta domenica notte a Folgaria dove Daniele Colombo, 35 anni da Legnano, la moglie Angela Grecchi di 34 anni e il figlio Simone, di sette anni, erano arrivati alcuni giorni fa con il loro «camper» per partecipare alle manifestazioni della festa sulla neve dell'Unità.

Per un improvviso guasto alla stufetta il gas e i prodotti della combustione hanno cominciato a defluire all'interno dell'abitacolo, senza che nessuno della famiglia si accorgesse di quanto stava accadendo. Solo Angela Grecchi, dopo che già aveva perso i sensi, si è momentaneamente ripresa riuscendo a raggiungere la porta del «camper» che ha spalancato, cadendo quindi all'esterno sulla neve. Il casuale intervento di un passante ha consentito di dare l'allarme, ma solo per la donna gli immediati soccorsi hanno avuto esito positivo.

Per Daniele Colombo e il figlio Simone non è stato più possibile fare nulla ed un medico non ha potuto che constatarne la morte per asfissia.

Angela Grecchi, che tra l'altro si trova al quarto mese di gravidanza, dopo un primo ricovero all'ospedale di Rovereto, è stata poi accompagnata al reparto ginecologia dell'ospedale regionale di Trento, dove i sanitari l'hanno dichiarata fuori pericolo. Sulla sciagura è ora in corso un'inchiesta della magistratura di Rovereto, che ha disposto una perizia tecnica sulla stufetta.

Il tempo oggi

FENOMENI: nebbia, rovesci, pioggia, temporali, neve, grandine — MARE: quasi calmo / poco mosso, mosso / molto mosso, agitato / molto agitato — VENTI: moderato (10-20 nodi = forza 4-5), forte (21-33 nodi = forza 6-7), molto forte (34-47 nodi = forza 8-9)

tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania nuvoloso o molto nuvoloso con possibilità di piogge e nevicate sui rilievi delle regioni settentrionali e sulla Pianura Padana. Temporanee condizioni di variabilità si avranno sulle regioni centrali. Sulle rimanenti regioni cielo irregolarmente nuvoloso.

temperatura: in aumento.

venti: di scirocco di media intensità con rinforzi sulle isole e sul versante tirrenico della Penisola.

mari: molto mossi i mari ad Ovest della Penisola, mossi i rimanenti mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—1	2	Pescara	5	10
Verona	0	—1	L'Aquila	3	11
Trieste	—1	5	Roma	11	16
Venezia	1	2	Campobasso		n.p.
Milano	0	1	Bari	7	17
Torino	—1	2	Napoli	9	16
Cuneo	—4	—1	Potenza	5	11
Genova	3	7	Reggio Calabria	8	20
Bologna	0	1	Messina	13	18
Firenze	6	14	Palermo	16	22
Ancona	5	8	Catania	9	21
Perugia	6	11	Cagliari	8	19

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—10	—4	sereno	Lisbona	11	16	pioggia
Algeri	10	17	sereno	Londra	—4	3	sereno
Bangkok	18	31	sereno	Madrid	6	11	pioggia
Beirut	15	20	nuvoloso	C. del Messico	6	21	nuvoloso
Belgrado	—7	0	nuvoloso	Montreal	—23	—14	neve
Berlino	—15	—10	sereno	Mosca	—17	—17	nuvoloso
Bruxelles	—7	—3	neve	Nuova Delhi	9	18	sereno
Buenos Aires	18	27	nuvoloso	New York	—14	—10	nuvoloso
Il Cairo	9	18	sereno	Oslo	—8	—7	sereno
Copenaghen	0	1	nuvoloso	Parigi	—4	0	pioggia
Gerusalemme	4	14	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	30	nuvoloso
Ginevra	8	11	nuvoloso	Stoccolma	—10	—8	nuvoloso
Helsinki	—18	—4	sereno	Sydney	19	27	nuvoloso
Hong Kong	17	19	nuvoloso	Tokyo	0	5	nuvoloso
Honolulu	18	28	sereno	Toronto		n.p.	n.p.
Johannesburg	15	28	sereno	Vienna	—13	—9	nuvoloso

Il drammatico incidente a Caserta

Pullman tamponato 72 feriti (6 gravi)

CASERTA — Settantadue feriti (sei in gravissime condizioni) sono il pesante bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri mattina poco dopo l'alba sulla Domiziana all'altezza di Ischitella a 40 chilometri da Napoli. Una corriera delle tranvie provinciali adibita ai collegamenti tra Mondragone e Napoli che trasportava 72 pendolari in prevalenza operai e impiegati delle famiglie dei terremotati, è stata violentemente tamponata da un pesante articolato targato Perugia guidato da Michele Farana, 37 anni, di Foligno. Il pullman, al momento dell'incidente, era in sosta a una fermata per far salire passeggeri.

L'urto, forse per la sostenuta velocità con cui viaggiava il pesante automezzo è stato spaventoso. I passeggeri sono stati proiettati contro i sedili o sono rimasti imprigionati tra le lamiere contorte. I primi soccorsi sono stati prestati da automobilisti di passaggio fermatisi a dare aiuto ai feriti e a trasportarli negli ospedali della zona. In seguito è intervenuta la polizia stradale che ha coordinato l'opera di soccorso provvedendo a trasferire con autoambulanze i passeggeri infortunatisi in modo più grave.

Al Cardarelli sono ricoverati 6 feriti in gravissime condizioni. Nunzia Imperato, di 43 anni, ha riportato l'amputazione traumatica degli arti inferiori, trauma cranico, stato di choc, lesioni e fratture multiple. Maria Mazza è in coma profondo. Vincenzo Emilio presenta trauma cranico, lesioni al capo, sospette lesioni ossee e degli organi interni. Leopoldo Esposito fratture multiple al bacino, al femore.

Altre 22 persone sono ricoverate all'ospedale di Pozzuoli, sei al San Paolo, 10 alla clinica «Salus» di Mondragone, 22 alla «Pineta Grande» di Castelvolturno.

a. l.

Milano: riprese le trattative Rizzoli-sindacati

MILANO — Sono riprese presso la sede di via Solferino le trattative sindacali fra una delegazione della direzione aziendale del gruppo «Rizzoli-Corriere della Sera», guidata dal condirettore centrale al personale Giacomo Rangnieri, e le rappresentanze sindacali dei giornalisti.

Attraverso queste verifiche i sindacati intendono giungere a garantire, attraverso il blocco del *turn-over*, pensionamenti, prepensionamenti e nuove iniziative editoriali, il rientro al lavoro nel più breve tempo possibile dei 130 giornalisti in cassa integrazione.

Diventa finalmente realtà il vecchio progetto di disinquinamento

Napoli, una manciata di miliardi per «salvare» le acque del Golfo

NAPOLI — E' finalmente realtà l'avvio del progetto di disinquinamento del litorale della Campania, di cui si parla da oltre un decennio, da quando la triste esperienza del colera ripropose in termini drammatici il problema della salubrità delle acque del golfo partenopeo. Una spinta decisiva alla realizzazione è venuta dal prestito internazionale della Cee di 350 miliardi di lire. Destinati ai paesi terremotati, confluiti nel bilancio della Cassa per il Mezzogiorno, il commissario di governo, ministro Zamberletti, con una procedura d'urgenza ne ha destinata una consistente aliquota alla costruzione di depuratori, alcuni da tempo già avviati, altri invece ancora nella fase di studio e di progettazione.

Il superamento delle difficoltà finanziarie ha ridotto i tempi di realizzazione delle opere, ha consentito di riprendere il discorso sul problema del disinquinamento rimasto invischiato in una serie di contrasti a livello campanilistico e di intralci burocratici. «*L'aspetto nuovo della situazione* — afferma il prof. Guido De Martino, socialista, assessore regionale ai Progetti Speciali e alla Programmazione — *è che adesso possiamo pensare alla realizzazione delle opere in un periodo più rapido di quello che si sarebbe immaginato lo scorso anno. Abbiamo fatto un grosso passo avanti, si sono superati grossi ostacoli di natura finanziaria. Rimangono questioni tecniche che hanno la loro importanza. Restano da risolvere i collegamenti di tutte le reti fognarie dei vari Comuni delle province interne che sarà possibile collegare con gli impianti di depurazione realizzati e in grado di sopportare tale carico...*».

Sul piano pratico il progetto di disinquinamento significa molto per Napoli: la creazione di nuovi posti di lavoro, incentivi nel campo agricolo e industriale ma anche un rilancio dal punto di vista turistico di località fino a oggi trascurate per carenze di strutture e in grado di assicurare vacanze e soggiorni salutari.

Il programma viene ritenuto di portata storica anche perché non si tratta di rendere pulite soltanto le acque del golfo partenopeo. Tutta l'area interessata alle nuove opere si estende dal fiume Sele al Volturno, coinvolge le province di Caserta e di Salerno per oltre 2800 chilometri quadrati, 195 Comuni, 17 agglomerati industriali. E' un'opera di bonifica che prevede la realizzazione di quattro maxi-depuratori, relativi collettori, l'apertura di 36 cantieri, quanti sono in Campania gli impianti da realizzare. E' programmata la sistemazione di canali per il drenaggio delle acque piovane, degli scarichi urbani e industriali in modo da poter far fronte alle esigenze di una popolazione preventivata alle soglie del Duemila in 10 milioni di abitanti.

«*Al momento stanno per entrare in funzione già alcuni impianti*», afferma l'assessore De Martino, «*quelli di Cuma, di Acerra, Nola e dei Regi Lagni. Altri, per una serie di problemi tecnici non sono ancora partiti, ed è il caso di Napoli Est e Napoli Nord, cioè della zona ospedaliera. Hanno rivelato problemi di carattere inquinante e hanno richiesto sostanziali modifiche di costruzione*».

Ma il mare di Napoli tornerà a essere limpido e azzurro? Garantirà finalmente la balneazione senza rischi di infezione? «*Purtroppo la risposta a questi inquietanti interrogativi non è soddisfacente. Il mare di Napoli si è sporcato nei secoli* — dice l'assessore De Martino —, *alcuni recenti studi sul fondo marino effettuati dal Cnr rivelano una situazione che è poco definire paurosa. Non sono le sostanze di materiale organico a preoccupare ma quelle metallifere: piombo, zinco... derivati dagli scarichi industriali*».

E' risultato che notevoli guasti al fondo del mare, al patrimonio ittico del golfo gravemente compromesso sono determinati dal flusso costante di materiali provenienti da stabilimenti industriali per un cattivo funzionamento o per l'assoluta inesistenza degli impianti depurativi.

«*La Legge Merli* — afferma l'assessore De Martino — *non viene applicata. Il costo degli impianti è rilevante e le aziende non sono in grado di sostenere gli interventi richiesti. La Regione sta lavorando seriamente in questo campo, è stata nominata un'apposita commissione, ma c'è il dramma dell'occupazione da tener presente e quello non meno grave delle difficoltà finanziarie degli imprenditori*».

Adriaco Luise

«Mancano attrezzature»

Roma: per protesta primario si mette in aspettativa

ROMA — Un primario di un ospedale romano si è messo in aspettativa (per 6 mesi dal 1° gennaio) per protestare contro la carenza delle attrezzature. E' il dottor Ugo Guadalupi, primario del reparto di oculistica dell'ospedale San Giovanni.

«*E' dal 1948* — ha detto il dottor Quadalupi — *che lavoro nell'ospedale. Ho fatto tutta la carriera: volontario, assistente, aiuto primario. Ma adesso non me la sento più di continuare. La vita al San Giovanni è diventata impossibile. Sono anni che chiedo di essere messo in grado di lavorare come si deve, ma non riesco ad ottenere le attrezzature che mi servirebbero per questo me ne vado*».

Palermo: sei «avvisi» per trapianto cornea senza autorizzazione

PALERMO — Una comunicazione giudiziaria che ipotizza il reato di lesioni gravi è stata inviata dal sostituto procuratore della Repubblica, Pietro Grasso, al direttore della clinica oculistica dell'università, professor Francesco Ponte. Altri cinque medici dell'équipe hanno ricevuto analoga comunicazione.

L'inchiesta riguarda il trapianto della cornea dell'occhio destro di Maria Antonia Moncada, 61 anni, sul pensionato Vincenzo Fiasconaro, di 59. La donna ha denunciato giorni fa il professor Ponte, sostenendo che nessuno in clinica le aveva prospettato l'eventualità della perdita dell'occhio e che nessuno le aveva parlato di un possibile trapianto.

Maria Antonia Moncada era stata operata per una forma irreversibile di glaucoma. L'occhio della signora è servito a dare parzialmente la vista a Vincenzo Fiasconaro.

In clinica oculistica nessuno ha rilasciato dichiarazioni. I medici si sono soltanto limitati a dire che l'occhio tolto a Maria Antonia Moncada avrebbe dovuto essere sotterrato ed invece è stato utilizzato per ridare la vista a un infelice. Il sostituto procuratore della Repubblica ha disposto il sequestro della pratica e delle cartelle cliniche riguardanti il trapianto.

Sui monti di Lecco, le vittime avevano 15 e 17 anni

Piomba nel vuoto e trascina il compagno di cordata: morti

COMO — Sciagura alpinistica sul Cordo Ledale, sopra Lecco: due giovani sono precipitati mentre percorrevano la via Cassin. Si tratta di Davide Sorbia, 17 anni e Giovanni Di Gennaro, di 15, entrambi residenti a Milano. I cadaveri sono stati recuperati dalle squadre di soccorso del Cai.

La disgrazia è accaduta domenica, nel tardo pomeriggio. I due ragazzi con altri compagni avevano in programma la scalata del Cordo Ledale, una parete che presenta notevoli difficoltà, sulle pendici del Monte San Martino. I rocciatori si sono divisi in tre cordate e hanno iniziato l'arrampicata.

I gruppi di alpinisti si sono subito distanziati l'uno dall'altro e la disgrazia è accaduta quando Sorbia e Di Gennaro erano a poco meno di cento metri dalla vetta. Il capo cordata — non si sa quale dei due ragazzi — deve aver perso un appiglio ed è piombato nel vuoto. Il secondo rocciatore deve essere stato colto alla sprovvista e non ha avuto il tempo di bloccare la caduta dell'amico assicurando la corda al chiodo o a uno spuntone di roccia. Lo strappo del corpo che precipitava deve essere stato terribile e ha trascinato nel baratro anche il secondo alpinista. I due si sono sfracellati venti metri più sotto.

L'allarme al Cai è stato dato dalle altre due cordate che hanno assistito impotenti alla disgrazia. Il recupero dei corpi particolarmente difficoltoso è stato possibile solo ieri mattina.

Libro di un architetto sulle eleganti dimore toscane

Le ville, vetrine del Chianti

Un popolare quotidiano inglese del pomeriggio ha recentemente pubblicato il risultato di un'inchiesta fra i suoi lettori. La domanda era: «*Quale luogo della vecchia Europa vorreste visitare almeno una volta nella vostra vita?*». L'oscar delle preferenze è andato ai castelli della Loira, ai fiordi norvegesi, alla Camargue francese e anche alle colline del Chianti. Così questa affascinante fetta di Toscana, ancora una volta, ha avuto il suo momento di gloria.

E' dunque quasi un dovere da cronista segnalare un bel libro, carico di foto e di gustose annotazioni, uscito in questi giorni per i tipi di Tellini, editore in Pistoia. «*Le ville del Chianti*» è una capillare radiografia vista da un occhio particolare: quello dell'architetto Lorenzo Bosi, che da anni ristruttura sale, giardini e cantine delle eleganti dimore chiantigiane.

Sono centinaia le famiglie forestiere che ormai popolano questa subregione ricca di vino, arte, olivi e cipressi. Si tratta di inglesi, tedeschi, romani, milanesi, olandesi alla ricerca di una qualità di vita che neppure più in Chianti, forse, la si può conquistare.

Il Colombaio, la Pagliaia, Selvole, Scopeto, San Felice è il rosario dei nomi di ville e borghi ristrutturati dopo anni di gloria e di abbandono. Il Colombaio, ad esempio, era un fortilizio del XVII secolo che in origine serviva come posto di blocco per il pagamento in gabelle e tributi prima dell'entrata in Siena. San Felice, invece, è un intatto grappolo di case dell'Alto Chianti sulla strada che porta a Brolio. E' l'Avane dei Romani, luogo famoso di caccia fino al Medioevo e patria del Grigio di Chiesamonti definito da Bosi «*cavaliere errante tra leggenda e realtà*».

Proprio a San Felice s'è concretizzata, qualche anno fa, un'operazione di investimento immobiliare e di rilancio turistico tipica di queste parti: una grossa società milanese di assicurazioni ha comprato l'intero paese, con tutti i suoi abitanti, trasformando borgo e borghigiani in soci di un'insolita azienda che produce vino e olio. La direzione è in un elegante e antico caseggiato quattrocentesco, gli abitanti continuano a vivere nelle case ristrutturate mentre al posto della catena di montaggio ci sono vigneti per ottimo e copioso vino e uliveti per olio pregiato. E il tutto tra profumi di ginestre e eucalipti.

Edoardo Ballone

(Segue da pagina 5)

E' improvvisamente mancato, munito dei conforti religiosi

Giuliano Tabor

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Piera Sassoli, i figli Michele, Raffaella e famiglie. I funerali si svolgeranno martedì 12 corr. alle ore 14,30 muovendo dall'abitazione di corso Italia 41 per la parrocchia di San Pietro.
— Novi Ligure, 11 gennaio 1982.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Boetto

anni 73

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emma, i figli Luigi con la moglie Giulia, Valentino con la moglie Giorgina e figli Gianni e Fabio, la sorella Maria, cognata, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Leinì mercoledì 13 corrente ore 14,30 dall'abitazione, via Casette Vecchie 10. Saranno pullman partendo dalla chiesa parrocchiale.
— Leinì, 11 gennaio 1982.

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Antonio Chiambretti

ex tabaccaio

anni 75

Danno il triste annuncio l'inconsolabile sorella Maria, cugini, amici tutti. Commosso ringraziamento al dott. Remo Casale, all'affezionata Clelia Fassio, all'infermiera Maria. Funerali avranno luogo in Fiano martedì 12, ore 15.
— Fiano, 11 gennaio 1982.

A seguito di doloroso incidente [illegible] è mancata

Angiolina Sarà ved. Garrone

Ne danno la triste notizia i figli Dino, Piera, Roberto con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali mercoledì 13 ore 10,15 parrocchia Santo Natale. La Salma sarà tumulata nel cimitero di Grugliasco.
— Torino, 10 gennaio 1982.

Cristianamente è mancato

Luigi Scaglia

ex Brigadiere P.S.

anni 87

Ne danno l'annuncio figli Alberto, Gigi, nuora, genero, nipote Massimo, parenti tutti. Martedì 12 a.m. benedizione cara salma ore 13,30 ospedale Molinette, funerali in Cisterna d'Asti ore 15.
— Torino, 12 gennaio 1982.

Collaboratori ed Amici del Settore produzione divisione donna del G.F.T. partecipano al dolore del sig. Aldo per la perdita della mamma

Margherita Novazio

— Torino, 11 gennaio 1982.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa dell'

avv. Guglielmo Savio

Un particolare ringraziamento alle signore Maria, Lidia, Emilia per la loro sollecita, generosa assistenza.
— Torino, 12 gennaio 1982.

I familiari, i Canonici della chiesa di S. Lorenzo, la redazione del suo giornale «Il nostro tempo», l'Ufficio regionale per le comunicazioni sociali ringraziano vivamente per la commossa partecipazione alla scomparsa di

mons. Carlo Chiavazza

e per la grande dimostrazione che tutti gli amici hanno voluto dargli. Nell'impossibilità di ringraziare ognuno personalmente a tutti giunga un pensiero di gratitudine. Un particolare devoto ringraziamento al Presidente della Repubblica on. Pertini, all'arcivescovo card. Anastasio Ballestrero, ai Vescovi intervenuti ai funerali, al Presbiterio torinese, al comandante la Regione militare Nord-Ovest gen. Lodi, al sindaco Novelli e a tutte le autorità e rappresentanze religiose, civili e militari. Sante messe in suffragio saranno celebrate: a Torino nella chiesa di S. Lorenzo il 28 gennaio '82 alle ore 18; a Sommariva Bosco nella Parrocchia il 31 gennaio '82 alle ore 10; a Torino nella chiesa di S. Lorenzo il 7 febbraio '82 alle ore 11.

ANNIVERSARI

1980 — 1982
avv. Gianni Oberto
La moglie e i figli con infinito rimpianto.
— Ivrea, 12 gennaio 1982.

1977 — 1982
comm. Carlo Gribaudi
Un ricordo una preghiera. Messa oggi S. Maria ore 18.30.

1981 — 12 gennaio — 1982
prof. Italia Gulino
Ti ricordano con affetto e nostalgia l'amica Germana Reale e i tuoi familiari. S. Messa giovedì 14 gennaio ore 11 parrocchia Madonna Pompei.

1973 — 1982
avv. Pietro Bruni
Affettuosamente ricordato dal suo Brunetto.

1977 — 1982
Severino Tamagnone
I suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto.

1980 — 1982
Nel secondo anniversario della scomparsa del
prof. Baudolino Mussa
la famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto. Santa Messa il 16 gennaio ore 12, parrocchia di Santa Agnese, a Moncalieri.

1980 — 1982
Pasquale Benedicenti
Con immutato rimpianto lo ricordano. S. Messa 13 gennaio ore 18 Parrocchia Pino Torinese.

1981 — 1982
Tommaso Mazzola
Ricordato con immutabile angoscia e sempre più nostalgia.

1977 — 1982
Luigi Francone
Sempre ricordato da Rosina.

Nel secondo anniversario della scomparsa del
GENERALE DI CORPO D'ARMATA
Francesco Andrea Gonella
la famiglia lo ricorda con tanto rimpianto. Una Messa verrà officiata alle ore 18 in S. Agnese corso Moncalieri 29, Torino.
— Torino, 12 gennaio 1982.

1972 — 1982
Antonino Ruffino
Il suo meraviglioso ricordo sempre mi accompagna i miei giorni.

E' la prima volta: per anni si sono accusati a distanza

Salvini e Siniscalchi a confronto oggi davanti alla commissione P2

Il primo, ex Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, sciolse la loggia segreta nel '74, ma un anno dopo incaricò Gelli di ricostituirla - Il secondo fu espulso nel '76 dalla massoneria per aver chiesto alla magistratura un'inchiesta su Gelli

ROMA — Il «memoriale» di Licio Gelli, inserito in un libro di prossima pubblicazione, e del quale l'altro ieri *La Stampa* ha anticipato ampi brani, è stato acquisito dalla magistratura. Presto sarà trasmesso anche alla Commissione parlamentare che sta conducendo l'inchiesta sulla Loggia P2: le affermazioni del «maestro venerabile», anche se dettate dalla latitanza, potranno così essere messe a confronto con quelle di altri importanti esponenti della massoneria.

Di questi, i primi ad essere stati convocati a palazzo San Macuto, sede della commissione, sono Francesco Siniscalchi, nemico dichiarato di Licio Gelli, ed espulso dal Grande Oriente d'Italia nel '76, e Lino Salvini, un medico fiorentino che aveva occupato il vertice della massoneria prima dell'attuale Gran Maestro, Ennio Battelli.

La loro audizione, in programma per il pomeriggio di oggi, non lascia adito a dubbi: fra i due continuerà quello scambio di accuse che ha contrassegnato i loro rapporti in passato e non è escluso che, dopo una guerra combattuta a distanza e attraverso deposizioni rese a giudici di mezza Italia, Siniscalchi e Salvini vengano finalmente messi a confronto.

Salvini, insieme con l'attuale Gran Maestro Battelli (che verrà ascoltato domani), ha sempre sostenuto di non sapere molto della Loggia P2 e delle attività di Licio Gelli. Dopo lo scoppio dello scandalo, innescato dal ritrovamento di documenti delicati nella casa di Gelli ad Arezzo, nella primavera scorsa, la massoneria di Palazzo Giustiniani ha ufficialmente preso le distanze dal maestro venerabile della P2 al punto da espellerlo dalla massoneria dopo un processo interno definito da più di qualcuno intempestivo.

Prima di allora soltanto due volte il tribunale massonico aveva comminato il massimo della pena: in occasione dell'espulsione di due «fratelli» meno illustri come Benedetti e Siniscalchi, incolpati di aver fatto aprire un'inchiesta giudiziaria su presunti illeciti commessi proprio da Gelli e dall'allora Gran Maestro Lino Salvini.

Nell'esposto inviato al giudice fiorentino Pier Luigi Vigna, nel dicembre del '76, Siniscalchi spiegava i motivi che lo avevano indotto a denunciare i «fratelli»: «*Sono sinceramente preoccupato* — scriveva — *per la graduale, progressiva degenerazione dell'Istituzione...*». E con questa premessa lanciava a Gelli accuse di «golpismo», tirando in ballo le indagini sul «Sid parallelo», sulla «Rosa dei venti» e, persino, sulla strage del treno Italicus.

Non è difficile prevedere che anche oggi Siniscalchi ripeterà dinanzi alla commissione gli stessi argomenti, fornendo magari ulteriori particolari: partirà così l'indagine della commissione sulle origini e la nascita della Loggia P2, sciolta a Napoli il 14 dicembre del '74 dallo stesso Salvini e affidata un anno dopo a Gelli per la sua ricostituzione.

Così, ripercorrendo la strada dall'inizio, la commissione si prefigge di chiarire, per quanto le sarà possibile, la famosa vicenda della P2 e dei personaggi in essa coinvolti. Contemporaneamente, e a mano a mano che se ne presenterà l'esigenza, altre vicende verranno prese in esame. Come, per esempio, quella legata al *Corriere della Sera* e al giallo delle bobine con le presunte minacce da parte di Gelli e Ortolani a Tassan Din per spingerlo a vendere le quote di maggioranza.

Il caso, che aveva movimentato le prime sedute della commissione, non è ancora risolto: dopo la lunga deposizione notturna del direttore generale della Rizzoli, ritenuta dalla maggioranza dei commissari deludente se non addirittura reticente, nell'aula di palazzo San Macuto era stato deciso di ascoltare anche Angelo Rizzoli e le altre persone nominate nelle registrazioni. Ma nemmeno ieri, al termine della riunione dell'ufficio di presidenza della commissione, il presidente Tina Anselmi è stato in grado di riferire le date delle audizioni. E' stato confermato solo il programma di oggi e domani con l'interrogatorio di Siniscalchi, Salvini e Battelli. Sul resto non è stata presa ancora nessuna decisione.

In loro appoggio è intervenuto ieri il segretario radicale Marco Pannella che in una dichiarazione affidata alle agenzie di stampa ha auspicato che la commissione vada sino in fondo «*per accertare la verità purulenta della Rizzoli e C.*». Il pduppino Crucianelli, invece, ha sollecitato l'interessamento del ministero degli Esteri per l'acquisizione agli atti dei documenti sequestrati a Gelli a Montevideo dalle autorità uruguaiane. «*Forse* — sostiene Crucianelli — *contengono il filo della verità che l'inchiesta va cercando*».

r. con.

Ottennero di essere ricevuti insieme al Quirinale da Leone

Scambio di lettere conferma i rapporti tra Gelli e Salvini

Gelli: «*Signor Presidente, anche a nome di Salvini...*».

Lo stretto legame tra Licio Gelli e Lino Salvini, l'ex Gran Maestro della massoneria, Grande Oriente di Palazzo Giustiniani, che viene interrogato stamani dalla Commissione parlamentare, sembra testimoniato anche da alcuni tra i documenti contenuti ne «Il caso Gelli», un libro di prossima pubblicazione scritto a favore della P2 e del suo capo da Pier Carpi, che figura insieme con Roberto Gervaso e Fabrizio Trecca sotto la voce «scrittori» negli elenchi P2 sequestrati nell'ufficio di Gelli.

Nel volume è riprodotta una lettera indirizzata da Gelli il 29 dicembre 1971 a Giovanni Leone, appena eletto Presidente della Repubblica. Scrive Gelli: «*Sono un industriale di Arezzo e ricopro la carica di segretario organizzativo della Loggia Riservata del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani. Mi sono preso la libertà di scriverle il 22 scorso per informarla che avevamo impartito istruzioni a tutti i Grandi Elettori appartenenti alla nostra Associazione, o per essa simpatizzanti, affinché, il 24 mattina, facessero convergere esclusivamente sul Suo nome i loro voti... Come Le avevo già preannunciato, mi onoro — anche a nome del Gran Maestro Prof. Dott. Lino Salvini — di sollecitarLe un'udienza riservata per poterLe esprimere, a viva voce, i voti della nostra soddisfazione... Sia il Prof. Salvini che io ci terremo a Sua completa disposizione in qualsiasi momento che Ella vorrà stabilire per l'udienza...*».

La risposta indirizzata a Gelli, pure riprodotta nel volume, datata 20 gennaio 1972, è firmata dal segretario generale della Presidenza della Repubblica Nicola Picella: «*Gentile commendatore, è qui pervenuta la Sua cortese lettera nella quale esprime il desiderio di essere ricevuto in udienza dal Capo dello Stato, unitamente al Professor Lino Salvini... Desidero informarLa che è stata presa buona nota della Sua richiesta*».

L'udienza viene concessa da Leone il 10 aprile 1972: nella lista delle udienze del Presidente della Repubblica per quel giorno, firmata dal Capo del cerimoniale del Quirinale e pure riprodotta nel volume «Il caso Gelli», al primo posto si legge: «*10,30 - Prof. Lino Salvini e signor Licio Gelli*».

La «cordiale e affettuosa» lettera inviata a Gelli

Il Gran Maestro Battelli «Volevo salvare la P2»

MILANO — Quattro domande a Ennio Battelli, Gran Maestro della massoneria, Grande Oriente di Palazzo Giustiniani. *La Stampa* ha anticipato domenica alcuni documenti: una lettera del 29 settembre 1980 con cui lo stesso Battelli esprimeva a Gelli la propria «*più cordiale e affettuosa solidarietà e comprensione, doverosa tra fratelli e gentiluomini*», di fronte ad attacchi giornalistici; una ricevuta del 14 febbraio 1981, firmata dal Gran Segretario Spartaco Mennini, per la somma di 4.545.000 lire versate da Gelli al Grande Oriente come parte dovuta (il 20%) delle quote annuali pagate per il 1980 dagli affiliati alla P2.

Questi documenti vengono pubblicati ne «Il caso Gelli», un volume di prossima uscita scritto da Pier Carpi a favore della P2 e del suo capo, allo scopo di dimostrare che la P2 non era separata e diversa, rispetto alla massoneria, ma una sua loggia integrata e rispettata.

E' così? P2 e massoneria sono tutt'uno?

«Il tentativo è quello di coinvolgere l'intera massoneria nelle colpe (peraltro non provate, di cui neppure si sa se davvero siano colpe) di alcune persone. Più gente queste persone riescono a tirar dentro, più il campo risulta dilatato, e più tutto diventa poco credibile, meno punibile. Ma con queste sarabande di politica, interessi, commerci, giornali e mediazioni, la massoneria non c'entra niente».

I legami tra P2 e Grande Oriente appaiono strettissimi.

«Nessuno li ha mai negati. Sono i rapporti che si possono avere con un figlio deviante: anche se ha preso una strada non ortodossa, resta un figlio, e tu cerchi di recuperarlo. Il mio preteso coinvolgimento nella P2 è semplicemente questo: io cercavo di riportare nell'ortodossia un'organizzazione che stava crescendo al di fuori di noi, al di fuori di Palazzo Giustiniani. Per farlo dovevo mantenere i legami d'amicizia e solidarietà, guadagnarmi una certa fiducia di Gelli».

E perché le sembrava tanto necessario riassorbire la P2?

«Per la compattezza della nostra Istituzione, e per eliminare l'occasione di scandalo interno ad essa, il pretesto di continui clamorosi attacchi alla massoneria. Gelli non si lasciava smuovere da nessuna campagna giornalistica, seguitava ad andare avanti: io l'ho messo sotto processo massonico. Cos'altro potevo fare, per recuperare e proteggere quelle 953 persone dei suoi elenchi, che certo non potevano essere tutte coinvolte in illeciti o complotti contro lo Stato?».

Quante, invece, vi erano coinvolte?

«Quelle che vengono inquisite dai giudici. Gelli, Sindona, i loro uomini. Sugli altri, la magistratura non ha avuto niente da dire, anche se vengono crocefissi come "piduisti"». L. t.

Guardia di Finanza non indaga su gestione Sismi

ROMA — Nessuna inchiesta sulla precedente gestione amministrativa del Sismi è stata affidata al corpo della Guardia di Finanza. Lo precisa il comando generale del corpo stesso in smentita alle recenti notizie divulgate da alcuni organi di stampa

E' Bruno Catalanotti, indagava su una grossa sofisticazione di vini

Bologna, un giudice trasferito accusa due membri del Consiglio superiore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli accertamenti della magistratura incaricata di far luce sul comportamento di due consiglieri dell'organo di autogoverno, Mario Bessone e Francesco Guizzi (per i quali il giudice istruttore bolognese Bruno Catalanotti ha ipotizzato il reato di interesse privato in atti d'ufficio del quale egli stesso sarebbe stato vittima), non sono ancora iniziati. A svolgere l'indagine dovrebbero essere i giudici di Firenze, ma non è escluso che ad occuparsi dei due componenti del Csm accusati da Catalanotti di aver provocato il suo trasferimento durante un'inchiesta sia la magistratura romana.

Secondo Catalanotti vi sarebbe la possibilità che Bessone e Guizzi abbiano provocato, come rappresentanti del Consiglio superiore della magistratura, il suo trasferimento alla prima sezione del tribunale, deciso il 22 dicembre scorso con nove voti contrari, cinque astensioni e quattordici a favore. In particolare, il giudice, interrogando la notte fra il 5 e il 6 gennaio uno degli arrestati nell'ambito di un'inchiesta su sofisticazioni di vini, sarebbe venuto a conoscenza di alcuni particolari che lo riguardavano personalmente.

L'imputato avrebbe riferito a Catalanotti che alcuni grossi industriali vinicoli si sarebbero da tempo mossi per far togliere l'inchiesta al giudice istruttore. Giacomo Damani e Marcello Naldi, suocero di Franco Resta, il maggiore imputato dell'inchiesta sul vino adulterato, avrebbero promosso il tentativo, rivolgendosi a chi poteva aiutarli. La reazione del giudice è stata immediata: ha fatto arrestare Damani e inviato le comunicazioni giudiziarie a Mario Bessone e a Francesco Guizzi, due componenti «laici» del Csm nominati dal Parlamento nello scorso giugno.

Da Bologna, Bruno Catalanotti, che si è spogliato della complessa istruttoria affidando il fascicolo al consigliere Vella, ha confermato di aver saputo dei fatti che lo riguardavano la notte del 6 gennaio a Imola, durante l'espletamento di atti istruttori e lascia capire di aver firmato le comunicazioni giudiziarie perché indispensabili per trovare prove non inquinate e su «specifica richiesta» del sostituto procuratore generale Passarelli, il primo ad interessarsi dello scandalo dei vini.

Quanto al pronunciamento del Consiglio superiore della magistratura, che lo ha designato presidente di una sezione del tribunale, Catalanotti ha fatto ancora una volta ricorso. «*L'ho impugnato davanti al Tribunale amministrativo regionale* — conferma — *il quale si pronuncerà il 13 gennaio*». La lotta del magistrato contro il trasferimento è di vecchia data.

Come hanno reagito all'accusa di interesse privato in atti d'ufficio ipotizzata dal giudice bolognese i due consiglieri dell'organo di autogoverno della magistratura? «*Non intendo esprimere valutazioni che potrebbero essere interpretate come interferenze su attività in corso dell'autorità giudiziaria*» ha detto Mario Bessone, mentre Guizzi non è stato raggiungibile.

«*Escludo tuttavia nel modo più assoluto* — ha aggiunto Bessone — *di aver mai esercitato pressioni su alcuno o assunto atteggiamenti in contrasto con i miei doveri di componente del Consiglio superiore. Ogni altra affermazione a me attribuita deve considerarsi del tutto arbitraria e non conforme al mio pensiero*».

Giuseppe Fedi

Dai magistrati romani Gallucci e Infelisi che lo hanno a lungo interrogato

Avviso di reato a Roberto Calvi per i finanziamenti a pci e psi

Avrebbe violato l'articolo 7 della legge che prevede l'iscrizione nei bilanci degli istituti bancari delle somme date in prestito ai partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il presidente del Banco Ambrosiano Roberto Calvi nuovo appuntamento con i magistrati romani, i quali si interessano ai finanziamenti che l'istituto di credito avrebbe concesso a partiti politici e a quotidiani. Ieri pomeriggio, poco prima delle sei, il banchiere si è presentato a Palazzo di Giustizia accompagnato dai propri legali, gli avvocati Giorgio Gregori e Pietro Mascato. Data l'ora tarda, il gruppetto sperava di passare inosservato, ma giornalisti, teleoperatori e fotografi si trovavano in tribunale in attesa della sentenza Moricca e quindi Calvi e i suoi avvocati non hanno potuto evitare l'impatto con i *flashes*.

Il presidente dell'Ambrosiano è stato accolto dal procuratore della Repubblica Achille Gallucci e dal suo sostituto Luciano Infelisi, i quali gli hanno notificato un avviso di reato per violazione dell'art. 7 della legge sul finanziamento pubblico ai partiti: non avrebbe iscritto nei bilanci le cifre date a psi e pci. Il colloquio è durato a lungo e deve considerarsi la prosecuzione di quello avvenuto il 26 novembre scorso a Milano, dove Infelisi si recò per raccogliere le prime dichiarazioni del banchiere.

L'inchiesta condotta dalla procura della Repubblica ha una duplice origine. Da una parte fu la procura della Repubblica di Milano ad avviare un accertamento su presunti finanziamenti concessi dal Banco Ambrosiano al psi e al pci. Quando, per decisione della Cassazione, l'inchiesta, insieme con tutte le altre legate alla vicenda della loggia P2 di Licio Gelli, venne trasferita a Roma, si arricchì di un nuovo episodio rivelato dal deputato radicale Gianluigi Melega. Con un'interrogazione, questi chiese se fosse esatta la voce secondo cui il Banco Ambrosiano aveva concesso un finanziamento di una decina di miliardi al quotidiano romano *Paese Sera*, che si trovava in una situazione critica e con un pesante passivo.

Gallucci e Infelisi ripresero dunque gli accertamenti e come primo atto ascoltarono il direttore di *Paese Sera* Giuseppe Fiori e Carlo Lombardi, presidente di Rinnovamento, la società editrice del quotidiano legata al pci (che però ha recentemente ceduto il giornale a un altro editore). Nei giorni seguenti (si era nell'ultima decade di novembre) Infelisi partì per Milano dove ascoltò come testimone Roberto Calvi. Ora i magistrati hanno sentito la necessità di approfondire il discorso con il banchiere e così ieri l'hanno convocato a Palazzo di Giustizia.

Per quanto riguarda i finanziamenti ai partiti, fu lo stesso banchiere, quand'era detenuto per l'esportazione di valuta, a parlare spontaneamente di prestiti concessi al psi e al pci, prestiti che il primo partito — disse — non aveva ancora restituito interamente, mentre l'altro aveva fatto onore ai suoi impegni. Quanto al finanziamento a *Paese Sera*, Calvi non negò di aver dato soldi al quotidiano, osservando: «*Non vedo perché non dovremmo prestare soldi ad un giornale*».

In sostanza sia il banchiere sia il vecchio editore di *Paese Sera* sostennero la regolarità del prestito di dieci miliardi, che la società aveva cominciato a restituire pagando puntualmente le rate. Quanto al fatto che si trattava di una impresa che aveva accumulato miliardi di debiti, fu spiegato dagli interessati che il finanziamento era stato garantito dalle entrate che con la nuova legge sull'editoria sarebbero finite nelle casse del giornale.

Dopo i primi interrogatori, i magistrati, senza troppo clamore, hanno proseguito i loro accertamenti e, stando alla nuova convocazione di Calvi, sembra che gli elementi raccolti negli ultimi giorni abbiano reso necessaria una maggiore conoscenza della vicenda riguardante *Paese Sera*. L'inchiesta, secondo quanto si apprese, si potrebbe estendere, interessando altri istituti di credito e altri giornali. L'attenzione degli inquirenti si è infatti appuntata su una banca della capitale che avrebbe concesso finanziamenti a un noto gruppo editoriale.

Domani la Rai-tv decide la sorte di Selva e Colombo

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai ha posposto la riunione prevista per oggi a domani: all'ordine del giorno gli argomenti relativi ai problemi dell'informazione radiotelevisiva e la discussione della relazione del direttore generale De Luca sulla posizione dei dipendenti Rai (Selva, direttore del Gr2, Colombo, direttore del Tg1, Nebiolo, corrispondente da Parigi, e Brusco) a proposito della vicenda P2.

Il rinvio della riunione è stato suggerito da un incontro della commissione di vigilanza parlamentare, al quale prenderanno parte oggi presidente e direttore generale.

Due ragazzi di Novara feriti da un carabiniere

NOVARA — Due ragazzi — Rodolfo Porta e Mario Zerbini, entrambi di 16 anni ed abitanti a Antoliva, una frazione collinare di Verbania, nel Novarese — sono stati feriti domenica sera, ma la notizia si è appresa solo ieri, da un colpo di pistola sparato da un carabiniere in borghese che, con un collega, cercava di bloccare la motoretta sulla quale viaggiavano.

La pallottola, una calibro 9, ha colpito Porta, che si trovava sul sellino posteriore, al fianco destro e, senza ledere organi vitali, è poi fuoriuscita andando a ferire di striscio il giovane alla guida.

Quest'ultimo è stato medicato presso l'ospedale di Verbania e giudicato guaribile in pochi giorni; l'altro, invece, è in prognosi riservata.

Secondo quanto ha raccontato stamane Mario Zerbini, i due carabinieri erano in borghese, a bordo di una «500» con targa civile e non avrebbero fatto uso, per segnalare loro di fermarsi, della regolamentare paletta.

La piccola era scomparsa domenica pomeriggio a San Giovanni Rotondo

Bimba di 4 anni rapita e uccisa da due ragazzi per il riscatto

FOGGIA — Una bimba di quattro anni, scomparsa domenica pomeriggio, è stata trovata uccisa, strangolata con il filo di ferro. Gli assassini sono due ragazzi di 15 e 17 anni. Avevano tentato il ricatto «per cambiare vita». La piccola si chiamava Maria Tosto ed era figlia di un operaio, Salvatore, 26 anni, rientrato qualche mese fa dalla Germania dove aveva lavorato per molti anni. La madre, Antonietta Mangiacotti, 23 anni, è casalinga. Una famiglia di modestissime condizioni che abita a San Giovanni Rotondo in casa dei genitori della donna, proprietari di un piccolo podere. Gli assassini speravano di ottenere 60 milioni «*per poter salire al Nord e trovare un lavoro che ci avrebbe tolto dalla miseria*» hanno confessato.

Maria era sparita nelle prime ore del pomeriggio di domenica mentre giocava vicino a casa con alcuni coetanei. Questi ultimi hanno poi detto ai carabinieri che era stata vista allontanarsi con due «uomini» e poi non ci avevano più fatto caso. Verso le 16, la madre della piccina si è rivolta ai vigili urbani e ha dato l'allarme. Sono iniziate le ricerche.

Alle 22, in casa di una zia della piccina è squillato il telefono. Uno sconosciuto dalla voce giovanile ha detto: «*Abbiamo rapito Maria, vogliamo 60 milioni*» e poi ha interrotto la comunicazione. La telefonata ha gettato nell'angoscia i coniugi Tosto. «*Non abbiamo una lira*» è stato il loro primo commento.

Da quando Salvatore è tornato in Italia, ha sempre lavorato come manovale a ore.

Intanto i carabinieri continuavano a interrogare i coetanei di Maria e solo ieri pomeriggio sono riusciti a identificare i due «uomini» con i quali la bambina si era allontanata. Si trattava di Matteo Nardella, 15 anni e Damiano Di Iorio, di 17. I ragazzi sono stati fermati, ma solo verso le 16 hanno ammesso di aver portato via la bambina per chiedere un riscatto.

«Dov'è adesso la bambina» ha chiesto il maresciallo. «*L'abbiamo uccisa*» è stata la risposta.

Il corpo di Maria Tosto è stato trovato ai piedi di un muro di cinta sulla circonvallazione, a cinquecento metri dal paese. Era avvolto in un foglio di plastica e coperto parzialmente da foglie secche.

r. s.

Bimbo scomparso da tre giorni

MILANO — Sono proseguite anche ieri, ma senza esito, le ricerche di Luigi Maiello, un bambino di 5 anni scomparso da casa nel primo pomeriggio di sabato. Figlio dei custodi di una cascina a Zelo Buon Persico alla periferia di Milano, era stato mandato dai genitori a giocare nell'aia dopo pranzo.

Viaggio nella crisi che ha colpito l'industria tessile italiana

Prato, la paura dietro l'angolo

Per ora la «capitale degli stracci» ha reagito bene al momento difficile: qualche azienda chiude, ma altre aprono e la disoccupazione non è allarmante - Restano i timori del futuro: la crisi impoverisce le imprese, diminuisce lo spazio per gli investimenti - Il presidente degli industriali: «La nostra immagine è cresciuta nel mondo, ma siamo preoccupati dell'incapacità del governo a prendere decisioni per risolvere i nostri problemi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRATO — Al cruccio di Prato per non essere provincia, si contrappone la fierezza di sapersi, riconosciuta, la capitale mondiale della produzione dei cardati di lana. Se si volessero ricordare le tradizioni, si dovrebbe risalire al 1300 con la *«Compagnia dell'arte della lana»* di Francesco Datini, che aveva filatrici dislocate in 84 località circostanti Prato.

Poi, a metà del secolo scorso, nasce l'industria vera e propria e s'inizia l'utilizzazione, come materia prima, degli scarti dei tessuti e delle maglie provenienti dalla lavorazione degli stracci. Il binomio «lana di Prato - stracci» dà l'immagine preminente di quest'area industriale negli anni dell'ultimo dopoguerra.

Ma da tempo ormai la Prato tessile cambia. Sì, si vedono ancora per le strade circolare camion di stracci, una certa base di questo approvvigionamento resta, sostanzialmente però il prodotto è cambiato, migliorato. Si è accresciuto l'apporto della lana vergine e di fibre sintetiche. Il cardato, pur restando il tipo di produzione preminente, non è più l'unico, la gamma si estende ai pettinati, alla maglieria.

Quindi non si producono più solo coperte e tappeti e tessuti femminili di bassa qualità (che erano il cavallo di battaglia dei venditori *«porta a porta»*, magliari napoletani del dopoguerra), ma articoli fini, pettinati per l'alta moda, tessuti per l'abbigliamento di tipo tradizionale e tessuti di tipo nuovo come il jersey, la similpelle, la finta pellicceria, velluti, moquettes ecc.

Un'immagine diversa, dunque, un nuovo segno della vitalità, dell'iniziativa, della creatività degli imprenditori pratesi, per rimanere aggiornati coi tempi, per vincere le concorrenze estere, per cercare nuovi sbocchi.

Una forza, quella del tessile pratese, che si traduce in cifre di grande rispetto: 55 mila addetti di cui 28 mila artigiani, in un'area di 700 chilometri quadrati comprendente 12 Comuni e una popolazione di 300 mila abitanti; un'esportazione, nell'81, di circa 1500 miliardi; e si esporta il 55% della produzione.

Come reagisce il settore tessile di Prato alla crisi? Per ora bene: con una grande flessibilità e mobilità. Ci sono aziende che chiudono, ma altre se ne aprono, le grandi si frazionano in piccole, abbandonano lavorazioni multiple per concentrarsi su una sola.

«Questi processi di decentramento e riduzione di personale — dice Ivo Meoni, segretario del sindacato unitario tessili — *hanno interessato migliaia di operai delle 8 mila aziende di cui 1700 industriali e le rimanenti artigiane. Alla fine le aziende sono aumentate di 15 unità, con una riduzione di 400 dipendenti, per lo più donne. Il dato di disoccupazione non è allarmante: 1700 disoccupati, circa il doppio della quota fisiologica»*.

Le ristrutturazioni, lo ammette anche Meoni, hanno dato esiti positivi: nei primi nove mesi dell'81 le esportazioni sono aumentate in quantità dell'1,4% nella lana e del 4,1% nelle fibre sintetiche, nonostante che nello stesso periodo di tempo le ore di cassa integrazione siano passate da 214 mila a 800 mila. In sostanza è aumentata la produttività grazie, dice il sindacalista, all'introduzione di nuove macchine, e a una maggiore attenzione degli imprenditori nell'organizzazione del lavoro.

«Ma — dice ancora Meoni — *noi giudichiamo negativamente il decentramento, perché le aziende troppo frazionate non saranno poi in grado di adeguare i propri impianti alle esigenze della specializzazione. Bisognerà che le strutture affrontino sforzi di qualificazione e di riaggregazione in consorzi di aziende per affrontare insieme la ricerca, i problemi dell'inquinamento, del finanziamento, del mercato»*.

E gli imprenditori? Sentiamo Paolo Cecchi di Calenzano. Nel '58 era un disegnatore dipendente, con la liquidazione e un prestito, associato a un amico, impiantò un piccolo lanificio. Ora ha un gruppo di aziende, pochi dipendenti, ma alta tecnologia. *«La crisi sta impoverendo le imprese* — dice —. *I margini sono scarsi, non c'è spazio per gli investimenti e c'è, cosa ancora più grave, una pericolosa aria di disimpegno fra tutti gli imprenditori. Siamo in una società deteriorata: rapimenti, terrorismo, mancanza di sicurezza e di fiducia, sono tutti elementi che non consentono di andare avanti con le idee e lo slancio di cui è ampiamente dotata la nostra gente. E poi noi imprenditori non abbiamo alcuna forza per quanto riguarda la capacità decisionale sui problemi finanziari. Siamo tenuti fuori dalla politica finanziaria, con danno dell'economia»*.

Antonio Lucchesi, presidente dell'Unione industriale pratese, sottolinea la mancanza di decisione a livello politico. *«La struttura della Prato tessile è efficiente, la sua immagine nel mondo è cresciuta, si è collocata nella fascia medio-alta della produzione. Abbiamo le carte in regola per affrontare i tempi difficili del mercato, anche tenendo conto della concorrenza dei Paesi emergenti. Ma siamo preoccupati dell'incapacità governativa di prendere decisioni e ancora più del pericolo di una crisi di governo che congelerebbe ulteriormente la soluzione dei problemi»*.

Lucchesi elenca le sofferenze e i mali che minano la vita dell'industria tessile: l'aumento costante dei costi interni dovuti all'inflazione, che si scontrano sul piano internazionale con costi minori, creando mancanza di competitività; riduzione del credito e altissimi tassi d'interesse portano tutto il sistema e in primo luogo le piccole aziende nell'impossibilità di nuovi investimenti. *«Già da un po' si investe in misura inferiore al necessario, quindi si incomincia a segnare il passo e, di conseguenza, a perdere posizioni»*.

Il presidente degli industriali (l'80% degli iscritti all'Unione sono tessili) ricorda i principali problemi che andrebbero subito affrontati dagli organi di governo: la scala mobile; il progetto di legge Formica per fare ammortamenti aziendali su costi reali anziché su costi storici; scelta energetica per evitare che entro breve tempo il costo dell'energia venga ad essere il più alto rispetto agli altri Paesi e ci si trovi anche a dover fermare a turno le fabbriche.

«Si diceva che Prato era un'isola felice — commenta amaramente Lucchesi — *con occupazione, ricchezza, inventiva, ma non può più continuare ad esserlo perché vive in un contesto malato, irrazionale, di sprechi, di inefficienza»*.

Previsioni? *«Sono pessimista perché vedo scorrere tempo prezioso senza che i grandi nodi del Paese siano affrontati. E sono ottimista per quanto riguarda le capacità locali intrinseche di Prato, come di tanti altri centri, e vedo che c'è ancora la volontà e la capacità di superare la crisi»*.

Remo Lugli

Due feriti, incendi, 10 arresti Rabbia dei disoccupati a Napoli

NAPOLI — Protesta con lancio di pietre, incendi e blocchi stradali davanti alla sede della giunta regionale di via Santa Lucia. La delegazione di un migliaio di ex detenuti disoccupati voleva essere ricevuta dall'assessore del Lavoro in quel momento assente. L'appuntamento per giovedì prossimo non è servito a quietare gli animi e i manifestanti hanno dato vita alla protesta infrangendo vetrine, bloccando il traffico nel centro della città e incendiando tre automobili.

La polizia è stata costretta a caricare e nella confusione un agente ha perso la rivoltella che cadendo a terra ha lasciato partire un colpo. Il proiettile ha sfiorato due poliziotti che sono stati medicati.

Gli ex detenuti si sono allontanati solo dopo un nutrito lancio di bombe lacrimogene. Una trentina di loro sono stati portati in questura e identificati e dieci arrestati.

Inaugurato un servizio settimanale per il trasporto delle merci

Prima chiatta nel porto di Cremona Anche il Po diventa un'autostrada

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CREMONA — In Olanda, secondo una statistica curata dalla Cee, nel 1971 sono state trasportate per via fluviale 245 milioni di tonnellate di merce, contro i 246 milioni trasportati per strada e i 23 per ferrovia. Nella Germania Federale, le merci trasportate per idrovia ammontano a 230 milioni di tonnellate, con trasporti terrestri 174 milioni, per ferrovia 335. In Francia, 101 milioni di tonnellate di merci sono state trasportate da chiatte e bettolini lungo fiumi e canali, 1412 su strada e 249 per ferrovia. In Italia, invece, il trasporto fluviale è ancora poco utilizzato: solo 4 milioni di tonnellate, contro gli oltre 800 milioni su strada e i 60 per ferrovia.

Fra i Paesi della Comunità, nel settore dei trasporti fluviali siamo all'ultimo posto, preceduti persino dal Regno Unito (con 5 milioni di tonnellate), che in fatto di corsi d'acqua navigabili non può dirsi certamente molto favorito.

Da decenni si discute sulla necessità di utilizzare il nostro patrimonio fluviale per il trasporto delle merci: da 16 anni a Cremona è stato costruito un bacino artificiale e un porto per il carico e lo scarico delle bettoline, ma l'utilizzazione di queste autostrade naturali (a costo manufatto zero, come dicono gli esperti) è ancora in fase sperimentale.

Il Po, la più importante via d'acqua dell'Italia settentrionale, è navigabile dall'Adriatico a Cremona senza alcuna difficoltà, per «*almeno 320 giorni ogni anno*», dice il dottor Mario Parmigiani, direttore amministrativo dell'azienda regionale del porto di Cremona. Purtroppo, le chiatte che arrivano da Chioggia o Porto Marghera si possono contare sulla punta delle dita: poche e coraggiose iniziative da parte di privati, ben presto scoraggiati dallo scarso interesse dimostrato dai potenziali clienti e dalle autorità.

Finalmente, dopo anni di vaghe promesse e buone intenzioni rimaste tali nei cassetti di qualche ufficio, una società, la Snap (una flotta di 12 rimorchiatori e 4 bettoline), ha instaurato un servizio settimanale per il trasporto delle merci dall'Adriatico a Cremona. La prima chiatta con un carico di 1100 tonnellate di *«coils»* (rotoli di acciaio), provenienti dagli stabilimenti Italsider di Taranto, è arrivata ieri pomeriggio. Partita alle 19 di sabato da Porto Marghera (dove il carico era stato trasbordato dalla nave in arrivo da Taranto sulla bettolina), ha percorso i circa 330 chilometri in 36 ore ad una velocità di 5 miglia (che si raddoppia nel viaggio di ritorno, con il favore della corrente).

«Per portare questo carico — dice Dino Di Luca, amministratore delegato della società Navesco — *non sarebbero bastati 40 autocarri. A questo punto, appare chiaro come sia molto più economico il trasporto fluviale rispetto a quello terrestre»*. Una colonna di 40 camions avrebbe provocato intralci e intasamenti nel traffico e un grosso consumo di carburante. *«Il trasporto su strada* — spiega Di Luca — *richiede una potenza di otto cavalli per tonnellata, contro i tre cavalli per ferrovia e quella di un solo cavallo per idrovie»*.

La crisi energetica ha contribuito a far evolvere il problema della navigazione interna: *«Oltre ai risparmi di carburante, non bisogna dimenticare che, con l'aumento del petrolio, si ricorre sempre più all'uso del carbone* — spiega il dottor Parmigiani — *una centrale elettrica ne consuma circa tre milioni di tonnellate all'anno: impossibile pensare di trasportarlo via terra, ogni giorno file di autocarri intaserebbero le strade, mentre il fiume risolve ogni difficoltà»*.

Oltretutto i corsi d'acqua, a differenza delle autostrade, non richiedono una grande manutenzione. *«Il Po è un fiume a carattere torrenziale* — dice Di Luca — *soggetto a spostamenti di fondali. E' sufficiente qualche piccolo intervento di dragaggio, come già si sta facendo, per garantire la navigabilità tutto l'anno. Il periodo delle magre non crea problemi: intanto si tratta di qualche giorno all'anno e poi, l'abbiamo visto l'estate scorsa, basta ridurre il carico delle bettoline — da 1200 tonnellate a 800 — e si può navigare tranquillamente»*.

Con un lieve ansimare dei motori, lo «spintore» Storione che spinge una chiatta lunga 78 metri (con il suo carico di 1100 tonnellate) si affaccia all'imboccatura. E' giunto alla fine del viaggio inaugurale, da Porto Marghera a Cremona.

f. for.

In pericolo gli affreschi della Basilica di Loreto

ANCONA — Gli affreschi della cupola della Basilica di Loreto stanno deteriorandosi. Il fenomeno è noto da diversi anni, ma solo in questi giorni si è fatto più allarmante con la caduta di circa un metro quadrato di superficie affrescata. La causa non è nota, ma si parla di infiltrazioni di acqua piovana dalla sommità della volta, in prossimità della lanterna.

Gli affreschi, eseguiti dal senese Cesare Maccari tra gli anni 1890 e 1907, adornano l'interno della cupola della santa casa costruita da Giuliano Sangallo tra il 1499 ed il 1500.

Lieve terremoto nel Maceratese

CAMERINO — Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri, verso le 3,30, nell'Alto Maceratese. Il movimento tellurico, preceduto da un forte boato, è stato valutato intorno al terzo grado della scala Mercalli.

Dirottato a Olbia «Espresso Ravenna» per avaria

CAGLIARI — L'«Espresso Ravenna» della società di navigazione «Tirrenia», in servizio di linea tra Civitavecchia e Cagliari, è stato dirottato su Olbia per un'improvvisa avaria al motore. La nave è giunta nel porto sassarese ieri mattina ed i passeggeri sono stati informati del cambio di rotta deciso dal comandante dopo essersi reso conto che uno dei motori non era in grado di funzionare ed il personale di macchina non avrebbe potuto, durante la navigazione, sistemare l'avaria.

A bordo dell'«Espresso Ravenna» si trovavano 536 passeggeri, 84 auto e 15 camions.

Verrà messo in orbita il 20 aprile prossimo

Pronto il satellite «Sirio 2» metterà a punto gli orologi

ROMA — Il «Sirio 2», il nuovo satellite per telecomunicazioni destinato a singolari e importanti attività di trasmissione di dati meteorologici e ad esperimenti di sincronizzazione degli orologi di alta precisione impiegati nei laboratori scientifici dei vari continenti, è pronto all'impiego. Nei prossimi giorni partirà per il poligono di Kourou, nella Guiana francese, dove il 20 aprile un missile europeo «Ariane» lo immetterà in un'orbita geostazionaria a circa 36 mila km dalla superficie terrestre. La sua vita operativa sarà di circa due anni.

Il satellite è stato presentato ieri mattina alla stampa dai dirigenti e dai responsabili tecnici della Compagnia Nazionale Satelliti per Telecomunicazioni (Csn), capocommessa del progetto realizzato per conto dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa) e nei cui stabilimenti il «Sirio 2» è stato completato e ha subito i collaudi finali. Oltre all'Italia, al programma «Sirio 2» partecipano la Francia, la Germania occidentale, il Belgio, la Svizzera, la Danimarca, la Spagna, l'Austria, la Svezia e gli Stati Uniti.

Da parte italiana la realizzazione del satellite, iniziata nel 1979, è stata curata da Aeritalia, Difesa e Spazio, Laben, Galileo e Selenia. Il costo globale del «Sirio 2» è di circa 20 miliardi di lire, di cui il 65 per cento dovrebbe ritornare all'industria italiana in forma di commesse.

Gli obbiettivi principali della missione sono due. Il primo, indicato come Mdd (Meteorological Data Distribution), prevede che il satellite funzioni come ripetitore spaziale per la trasmissione dei dati meteorologici. Si tratta di dati locali su pressione atmosferica, temperatura, umidità e velocità del vento.

Con l'esperimento Lasso (Laser Synchronization from Synchronous Orbit) il «Sirio 2» consentirà di sincronizzare gli orologi di alta precisione impiegati nelle ricerche scientifiche più delicate e situati nei vari continenti (Europa, America e Asia). La sincronizzazione degli orologi è importante per le scienze (geodesia, telecomunicazioni, astronomia, navigazione terrestre ed extraterrestre) che richiedono la correlazione fra le osservazioni fatte in stazioni distribuite su tutto il globo. Con il «Sirio 2» sarà disponibile a basso costo una precisione di un miliardesimo di secondo.

Bruno Ghibaudi

L'assemblea (presenti 8 mila dipendenti) approva l'ipotesi d'intesa

Alfa: d'accordo a chiudere 3 settimane no alla cassa a zero ore per settemila

Chiesta la garanzia che al termine della sospensione tutti ritornino in fabbrica - Ferma condanna del terrorismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — L'assemblea generale dei lavoratori dell'Alfa Romeo, tenutasi ieri mattina ad Arese con la partecipazione di oltre 8 mila persone, ha approvato a grande maggioranza una ipotesi d'accordo, dando mandato ai delegati di approfondire la trattativa con l'azienda e, quindi, concluderla, se *«precise condizioni saranno rispettate»*.

I punti principali sui quali è basata l'ipotesi d'intesa riguardano il rientro di tutti i lavoratori in fabbrica alla fine delle tre settimane di chiusura degli impianti, dal 18 gennaio all'8 febbraio; l'assicurazione da parte dell'Alfa, che questo non prefiguri la cassa integrazione a zero ore per un anno che l'azienda vuole per 7 mila persone e che il sindacato, invece, non intende concedere. La Fim sostiene, infatti, che non si possono *«espellere»* lavoratori per un periodo tanto lungo, senza ravvisare gli estremi di licenziamento. Infine, garanzie sui *«gruppi di produzione»*.

A questo proposito, l'assemblea si è trovata d'accordo che un'intesa con l'azienda sulle riduzioni di produzione necessarie per quest'anno, deve passare attraverso un'applicazione integrale dell'accordo del marzo scorso proprio sui *«gruppi di produzione»*. Il sindacato sostiene che tali gruppi devono essere rinforzati con il passaggio alle linee di produzione di 450 operai *«indiretti»*, l'azienda sostiene che sono sufficienti 300. *«Siamo disponibili* — dicono all'Alfa Romeo — *a proseguire la trattativa e a trovare un punto d'incontro fra le due richieste»*, ed aggiungono di essere soddisfatti per l'esito dell'assemblea di ieri mattina.

Oggi ci sarà una riunione a Roma nella sede Intersind fra le due delegazioni e sull'incontro Antonio Chiappini, dell'esecutivo del consiglio di fabbrica ci ha detto: *«L'assemblea di ieri ha ribadito le posizioni espresse venerdì scorso dal consiglio di fabbrica. Oggi, alla ripresa delle trattative a Roma, ci troviamo con il doppio mandato dell'assemblea e del consiglio di fabbrica per concludere sulle tre settimane di cassa integrazione, soltanto però se ci sarà garanzia che alla fine di questo periodo tutti i lavoratori rientreranno in fabbrica. Per tutto il resto, invece, la trattativa proseguirà, con il nostro fermo "no" alla cassa integrazione a zero ore»*.

Ciò significa — come già aveva anticipato il segretario nazionale Fim, Franco Lotito venerdì scorso — che oggi sarà firmata la chiusura *«congiunturale»* degli stabilimenti Alfa Romeo dal 18 gennaio all'8 febbraio ma che resta tutta da negoziare la cassa integrazione per l'intero 1982. L'azienda ha chiesto altri tre mesi di sospensione nella misura di un mese ogni due lavorati con inizio da febbraio, ma *«di questo problema* — aveva detto Lotito e ieri l'assemblea lo ha confermato — *dobbiamo discutere in profondità per capire ogni possibile conseguenza»*.

La cassa integrazione è stata chiesta dal presidente Massacesi per smaltire gli eccessivi stock di automobili che affollano i piazzali di Arese, riducendoli da oltre 60 mila a circa 40 mila unità.

All'assemblea si è anche parlato dell'accordo con la Fiat, per il quale sono state espresse riserve sulla sua presunta *«globalità»*. Gli operai dell'Alfa Romeo temono, infatti, che il diverso rapporto di produttività oggi esistente fra le due aziende, possa risultare in qualche modo negativo.

Completa unanimità è stata espressa dall'assemblea nella ferma condanna al terrorismo, argomento che ha trovato grande partecipazione. Si sono udite frasi molto dure contro i terroristi di ogni estrazione politica, come quella di *«maledizione»* a quei brigatisti che, con le loro inqualificabili azioni, *«hanno portato il sospetto anche fra le oneste file dei lavoratori»*.

L'assemblea ha quindi approvato che il consiglio di fabbrica si costituisca parte civile contro i due operai dell'Alfa che all'inizio dell'anno scorso ferirono alle gambe il dirigente Alberto Valenzasca e la sottoscrizione di un'ora di paga per gli operai della Telefunken, azienda del Milanese in gravissime difficoltà.

Renzo Villare

Rincareranno le vetture Alfa

MILANO — L'Alfa Romeo ha confermato il prossimo aumento dei prezzi per le autovetture dell'intera gamma. L'aumento avrà luogo entro gennaio. La casa milanese non ha reso noto l'entità del ritocco dei listini, ma ha precisato che pur essendo nota la sua politica di contenimento dei prezzi, non ha potuto evitare di adeguarsi ai recenti aumenti decisi da altre case.

Nel 1981, l'Alfa Romeo ha effettuato un aumento medio dei prezzi attorno al 19%.

Prima tappa della Commissione industria nelle aree produttive

Olivetti: sarà l'anno dello sviluppo (nell'81 ha fatturato 2830 miliardi)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — *L'Olivetti è «andata bene» anche nell'81 e chiuderà il bilancio, come i due anni precedenti, con un «risultato economico positivo». Il fatturato della capogruppo è stato di 1360 miliardi (contro i 718 di tre anni fa) e di 2830 miliardi per l'intero gruppo (2180 nell'80). La quota del fatturato relativa all'informatica è anch'essa aumentata al 66 per cento (nel '78 era del 50,1 per cento) e le spese per la ricerca, su cui si «gioca il futuro dell'azienda», sono salite a 114,5 miliardi.*

Questi dati, ancora provvisori, Carlo De Benedetti, vicepresidente e amministratore delegato dell'Olivetti, li ha forniti ieri alla Commissione Industria della Camera, guidata dal socialista Enrico Manca, che, al gran completo, ha avviato da Ivrea una nutrita serie di «audizioni» in Piemonte; in pratica «un vero e proprio viaggio» in una delle zone più «calde» e industrializzate d'Italia — ha spiegato Manca — per raccogliere «elementi significativi» alla vigilia dell'approvazione della legge per le innovazioni tecnologiche (che prevede stanziamenti per oltre 3200 miliardi).

L'incontro con i «commissari» romani è servito a De Benedetti per tracciare un quadro dettagliato di quanto è avvenuto all'Olivetti in questi ultimi quattro anni e di che cosa accadrà in un prossimo futuro. Nel '78, era un gruppo che perdeva 1600 dollari l'anno per addetto; oggi ne guadagna 2200 (la media dei concorrenti europei del settore, ma è ancora troppo poco rispetto ai 3300 dollari dei concorrenti Usa e ai 5200 milioni di profitti per addetto della Rank Xerox).

Tutto questo non è avvenuto in modo indolore: il gruppo ha tagliato drasticamente il personale occupato (da 65 mila unità del '78 a 49.500 di fine '81); ha aumentato la sua presenza all'estero (è in 32 Paesi ed è il maggior gruppo europeo in Giappone); si è trasformata in profondità (nel 1970 dagli stabilimenti usciva l'85 per cento di prodotti meccanici, il 15 per cento erano elettronici; oggi le proporzioni si sono invertite) e ha effettuato, in quattro anni, ben sette aumenti di capitale che, con l'ingresso della Saint-Gobain, è ora di 610,1 miliardi netti (nel '78 era di 112 miliardi).

Quello della Saint-Gobain è uno dei capitoli più scottanti. «Anche dopo la nazionalizzazione — *hanno spiegato i membri del consiglio di fabbrica* — il gruppo francese continua a rastrellare azioni in Borsa; il rischio è di trovarsi un giorno, neppure troppo lontano, in mani francesi».

Un rischio reale? De Benedetti ha spiegato come è diviso il capitale Olivetti. Il 34,6% sparso tra circa 30 mila azionisti italiani e stranieri, il 16,8% è controllato dalla Cir (famiglia De Benedetti); il 10,4% appartiene ad un consorzio italiano (famiglia Olivetti, Fidis, Mediobanca, Pirelli, Centrale) mentre i francesi controllano ormai il 34,2% del capitale. «Nonostante ciò — *ha detto* — sinora non c'è stato spostamento di centri decisionali. Anche il governo francese ha stabilito che il gruppo è italiano e tale deve rimanere; la condizione per farlo è rimanere economicamente indipendenti ed avere capacità di autofinanziamento».

*Il futuro della Olivetti non si gioca tanto sulle alleanze societarie, quanto sulla capacità di un gruppo di investire nella ricerca. E su questo fronte De Benedetti ha fornito dati impressionanti che «di*mostrano come l'Italia abbia scelto di restare un Paese di serie B». *Il Giappone, solo per l'informatica, negli Anni 70-80, ha investito nella ricerca 1738 milioni di dollari, la Germania 1757, l'Inghilterra 500, la Francia 1156, l'Italia 110.*

Nonostante questo De Benedetti si è dimostrato fiducioso per l'82. «Per il gruppo — *ha detto* — sarà l'anno dello sviluppo, nonostante la recessione che sta investendo pesantemente l'intero mercato mondiale dell'informatica». *Ma perché il gruppo continui a «tirare» e a restare italiano, lo Stato deve cambiare rotta nella sua politica industriale che deve «promuovere* l'innovazione e lo sviluppo dei settori strategici, non perdersi invece a salvare aziende irrecuperabili come ha fatto sinora».

Cesare Roccati

Illustrato a Manca il caso-Piemonte

TORINO — *La delegazione della Commissione industria della Camera si è incontrata ieri sera con la giunta esecutiva dell'Unione Industriale di Torino. Il vicepresidente dell'Unione, Cornelio Valetto, ha pronunciato un breve discorso, portando il saluto del presidente Pininfarina, trattenuto a Strasburgo da impegni del Parlamento europeo.*

Valetto ha illustrato un dossier preparato dall'Unione e consegnato ai membri della Commissione sui singoli aspetti della realtà torinese, sulle prospettive e sulle esigenze locali. Valetto ha sottolineato che la gravità delle attuali difficoltà dell'economia piemontese deriva anche dal coesistere e dall'interagire di tipi diversi di crisi, che non consentono di limitare l'intervento ad uno o pochi rimedi. La varietà delle situazioni settoriali ed aziendali impone un insieme vasto ma ben coordinato di misure e la salvaguardia di una sufficiente flessibilità nella loro applicazione.

L'intera politica industriale — ha detto — dovrebbe spostare il proprio obiettivo, dalla difesa di retroguardia di qualunque azienda alla promozione del nuovo e della crescita. Poiché le imprese possono investire nella crescita solo se riescono a pianificare su orizzonti sufficientemente lunghi, è necessario un comportamento generale del Parlamento, del governo e delle parti sociali che ridimensioni gli attuali eccessivi livelli di incertezza. Vi sono poi gli interventi specifici per restituire prospettive e convenienza alle crescite aziendali.

Rigidità eccessiva dell'occupazione, costi troppo alti e imprevedibili del lavoro per unità prodotte richiedono adeguamenti di norme e di comportamenti.

Dure critiche sono state espresse dai sindacato metalmeccanici al metodo seguito per l'applicazione del piano auto, in particolare alla legge 1457 che istituisce i fondi per l'innovazione tecnologica (1500 miliardi in 3 anni) e che rifinanzia il fondo Imi (1700 miliardi) per la ricerca applicata. Tale legge, che secondo le dichiarazioni di Enrico Manca, dovrebbe essere approvata nei prossimi giorni, stravolgerebbe i termini del piano auto, attenuando i controlli pubblici sull'impiego dei finanziamenti. Sono queste le conclusioni di un confronto organizzato ieri a Torino dal coordinamento nazionale Fiat, dalla Fim e dalla Cgil Cisl Uil regionali con parlamentari piemontesi e amministratori locali.

Benvenuto propone di modificare Statuto Lavoratori

ROMA — *«Mi sembra opportuno aggiustare lo Statuto dei Lavoratori sui nuovi problemi e sulle nuove situazioni che si vanno determinando in questo periodo alle soglie del 2000».* Lo ha detto il segretario generale Uil, Benvenuto, in un saggio su *«Prospettive nel mondo»* dedicato allo Statuto, a 12 anni dalla sua approvazione.

Tre gli *«aggiustamenti»* da apportare secondo Benvenuto: estendere lo Statuto alle piccole imprese, applicarlo anche nella pubblica amministrazione, rivedere il collocamento per adeguarne i meccanismi alle nuove situazioni industriali che si presentano e per inserirvi quella larga fascia di emarginati che sono ancora fuori dello Statuto.

«Già si sta pensando — continua Benvenuto — *a una "Charta" del malato, del consumatore o dell'impresa, a statuti che allarghino la costituzione a tutte le fasce di cittadini e a tutte le condizioni di vita».*

Assicuratori minacciano di bloccare i servizi

ROMA — La vertenza per i «caricamenti» re-auto, cioè i compensi dovuti alle 15.000 agenzie per le spese relative, si inasprisce sempre più. Se nei prossimi giorni non verrà modificato lo schema di provvedimento predisposto dalla apposita commissione ministeriale (che riduce i caricamenti alle percentuali del 13-11%), saranno sospesi i servizi essenziali a favore degli assicurati e verrà confermato ad oltranza il blocco di tutti gli adempimenti previsti dalla convenzione indennizzo diretto.

In un telegramma al ministro dell'Industria, Marcora, il sindacato nazionale agenti (Sna) protesta fermamente per l'esito sostanzialmente negativo di un incontro avuto con la commissione ministeriale e sollecita un intervento particolare del ministro diretto a «riportare la pace» nel settore assicurativo.

Il sindacato lamenta che il provvedimento sui caricamenti sia stato definito senza una preventiva consultazione della categoria.

Monito del sindacato al governo prima dell'incontro

«Nessuna intesa sulle tariffe se si continua con i privilegi»

ROMA — Un brusco avvertimento è stato rivolto dal sindacato al governo nell'imminenza del nuovo incontro a Villa Madama fissato per domani sui problemi dell'occupazione e degli investimenti. Rilanciando temi discussi nella riunione di giovedì scorso — ha annunciato il segretario confederale della Uil, Giampiero Sambucini — *«parleremo chiaro e forte, e porremo una questione specifica: occorre abolire privilegi e agevolazioni nel campo delle tariffe pubbliche (elettricità, telefoni, trasporti ecc.), e se il governo non dimostrerà una precisa volontà di cambiare in questo senso non si farà nessun accordo»*.

Il sindacato è allarmato della estrema difficoltà di contenere la spesa pubblica, che si rivela sempre più *«senza fondo, perché occorre soddisfare gli appetiti di determinate categorie che formano un blocco sociale fondato sul privilegio e sul clientelismo»*. Come è possibile, osserva Sambucini, che artigiani, coltivatori diretti e commercianti usufruiscano di agevolazioni tali nelle tariffe elettriche che, alla fine, pagano l'energia meno di un pensionato? L'Enel, secondo il dirigente sindacale, avrebbe concesso agevolazioni ai coltivatori diretti per 31 miliardi di lire, e agli artigiani e commercianti per ben 171 miliardi.

Anche per le tariffe telefoniche (canoni, nuovi impianti ecc.), artigiani e coltivatori avrebbero beneficiato di facilitazioni consistenti.

Secco irrigidimento pure per il settore sanitario. Sambucini: *«Mercoledì diremo a Spadolini che i tickets sanitari di qualsiasi genere sono assolutamente inaccettabili fino a quando non si veda la volontà del governo di mettere ordine nell'intero sistema della spesa sanitaria»*.

L'impennata della Uil, che riflette un malumore diffuso nell'intero movimento sindacale, prelude a una drastica presa di posizione della Federazione unitaria, nell'incontro di domani a Villa Madama, sui temi dell'occupazione e della politica industriale. Il tetto di due milioni di disoccupati è stato superato già da qualche mese, con elevate percentuali tra i giovani e nel Mezzogiorno, senza alcuna favorevole previsione di rilancio della produzione e di sviluppo. La cassa integrazione *«è alle corde»*, mentre nei punti di maggiore crisi settoriali e territoriali si riscontrano tensioni allarmanti. Il governo, afferma la Federazione, *«deve dire chiaramente cosa intende fare e in tempi brevissimi, per bloccare la fase recessiva»*.

Gian Carlo Fossi

Controllori volo tra una settimana nuove trattative

ROMA — Riprenderanno il 18 gennaio le trattative per il rinnovo contrattuale dei controllori di volo. *«Nel corso del prossimo negoziato* — ha fatto presente Giovannini, dell'esecutivo dell'Associazione autonoma di categoria (Anpcat) — *vogliamo concretizzare qualche risultato con la controparte, in caso contrario riprenderemo la libertà di azione»*.

La collaborazione tra industria pubblica e privata

De Michelis: avremo molti partner
Una proposta Fiat per le ferrovie

La Fiat sottolinea che nel piano per le ferrovie (spesa di 12 mila miliardi) la collaborazione delle industrie con l'azienda di Stato può essere decisiva per far assumere al trasporto su rotaia un ruolo adeguato alle esigenze attuali - Propone che le commesse siano assegnate tenendo nel massimo conto le capacità tecnologiche delle imprese - Il ministro dei Trasporti, Balzamo, assicura che il piano sarà avviato definitivamente entro il mese

De Michelis ha indicato le linee da seguire per la «rifondazione» delle Partecipazioni Statali: 1) ridefinire compiti e rapporti di tutte le strutture, dal ministero, agli enti, alle società; 2) riorganizzare i collegamenti tra industria pubblica e privata; 3) decisa scelta per favorire una maggior presenza delle PP. SS. all'estero - Il presidente dell'Iri, Sette, ha firmato con l'Ungheria un accordo quinquennale per lo «sviluppo tecnico»

Le grandi aziende sui binari italiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVIGLIANO — La Fiat Ferroviaria ha presentato ieri una nuova locomotiva (si chiama Inloc, 1000 cavalli, prima locomotiva ad inverter costruita in Italia, un «progetto emblematico», come ha affermato l'ing. Renato Piccoli, amministratore delegato della società costruttrice) e il grande capannone dello stabilimento di Savigliano è diventato subito il luogo per un appassionato, e a tratti polemico, dibattito sui problemi delle ferrovie italiane. C'erano il ministro dei Trasporti, Pasquale Balzamo, l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, il presidente della commissione parlamentare per i trasporti, Bernardi, il presidente della Regione Piemonte, Enrietti, il direttore generale delle Ferrovie, Semenza.

«*Il treno* — ha detto l'ing. Piccoli — *tornerà ad essere il grande protagonista del trasporto pubblico. Il treno a grande velocità (Tgv) che la Francia ha messo recentemente in esercizio tra Parigi e Lione indica una nuova strada nell'impiego della ferrovia, e così il treno basculante degli inglesi. Ma noi, quando pensiamo a questo, non possiamo che essere amareggiati. Perché la Fiat Ferroviaria Savigliano fin dal '76 ha costruito il "Pendolino", il primo treno ad assetto variabile, capace di viaggiare a 250 chilometri l'ora*».

Inloc D 145 «macchina nuova»

La «Inloc», che ha esordito ieri nello stabilimento di Savigliano sotto gli occhi di tecnici ed esperti delle Ferrovie giunti da tutta Italia, è una locomotiva Diesel-elettrica con una potenza di 1000 cavalli (ma può arrivare fino a 1500), velocità fino a 100-120 chilometri l'ora, pesa 70 tonnellate, è di tipo bidirezionale, e la cabina centrale sopraelevata consente una visibilità molto ampia. E' una macchina particolarmente adatta per la manovra.

L'impiego di locomotive mosse da un complesso motore Diesel-motore elettrico è ormai ampiamente collaudato e rispetto alle automotrici Diesel consente di eliminare gli organi meccanici di trasmissione portando direttamente la potenza sulle ruote. La Inloc rappresenta un ulteriore passo avanti: due motori Diesel Iveco di derivazione camionistica da 25.780 centimetri cubi a 12 cilindri producono energia meccanica; questa viene trasformata in energia elettrica continua; l'inverter (l'elemento nuovo in questo modello) la trasforma in corrente alternata trifase; questo rende possibile l'impiego di motori asincroni, più leggeri (10% in meno) e più semplici di quelli a corrente continua di uguale potenza.

Paragonata a una analoga locomotiva Diesel-elettrica tradizionale, la «D. 341», la nuova macchina, è capace di trainare con la stessa potenza treni del 65% più pesanti. Inoltre alle basse velocità con carichi molto pesanti è in grado di sfruttare meglio la propria potenza.

La Inloc è stata realizzata con la collaborazione della Elettronica Parizzi. Dieci unità sono state ordinate dalle Ferrovie italiane; l'entrata in servizio avverrà entro quest'anno. Esistono inoltre buone prospettive di esportazione.

v. rav.

Purtroppo non sono state approntate le necessarie infrastrutture perché questo treno rivoluzionario potesse essere messo in servizio.

E allora, si è chiesto Piccoli, perché la Francia è riuscita a mettere in esercizio il suo «Tgv» e noi no? Diversità di ambienti, si è risposto lo stesso Piccoli, «*merito della grande collaborazione tra ferrovie e industrie ferroviarie. Non è stato inventato niente di rivoluzionario: semplicemente è stato creato un "sistema", un certo binario per un certo treno e un certo treno per un certo binario: è stata creata non una nuova ferrovia "ma una ferrovia nuova"*». E questo grazie alla collaborazione tra i due protagonisti.

E perché questa collaborazione in Italia non è stata possibile? Perché in Italia questi rapporti sono ancora regolati da norme che risalgono al 1905, perché le commesse vengono polverizzate tra 35-40 aziende, spesso più sotto la spinta dell'esigenza di un'equa ripartizione che in base alle capacità tecnologiche.

Sta per cominciare l'attuazione del piano integrativo per le ferrovie, ha infine fatto rilevare Piccoli, e noi vorremmo che esso premiasse la professionalità e la capacità tecnologica, che tenesse conto, ad esempio, che da tempo è in atto una stretta collaborazione tra industria privata e pubblica, tra Fiat Ferroviaria, Ansaldo e Breda, che queste tre aziende rappresentano il 70 per cento della capacità produttiva nazionale e che infine esse possono dare un'importante collaborazione nell'affrontare il futuro delle ferrovie italiane.

Immediata risposta del ministro Balzamo: siamo in un Paese in cui esiste il pluralismo e la concorrenza; ma la polverizzazione delle aziende in un settore in cui occorre un'alta tecnologia è un fattore frenante. Abbiamo cercato di contenerla; il requisito della «capacità produttiva» che viene assunto come criterio per l'assegnazione delle commesse lo abbiamo interpretato nel senso che essa «*non deve solo essere quantitativa ma qualitativa; nasceranno certo delle polemiche, ma intendiamo mantenere questa linea*».

Balzamo ha poi difeso le Ferrovie, spesso accusate di inefficienza. «*L'azienda ferroviaria non è allo sfascio. In realtà da almeno 10 anni non si investe in modo sostanzioso. Ma oggi la ferrovia torna ad essere al centro dell'attenzione. L'azienda statale, in condizioni di enormi difficoltà, ha affrontato situazioni di emergenza (che in qualche caso sono diventate la norma) con grande professionalità. Ora il piano integrativo per le ferrovie ha il compito di metterle a disposizione una struttura tecnologicamente adeguata; contemporaneamente va fatta la riforma dell'azienda stessa sulla base della professionalità*».

Il piano integrativo (12 mila miliardi indicizzati, che in pratica diventeranno 20 mila, ha ricordato Balzamo) è diventato legge nel febbraio dell'anno scorso; il ministero il 12 settembre gli ha dato il via; entro gennaio saranno affidate le commesse per il materiale rotabile; proprio oggi, ha annunciato Balzamo, si svolgerà al ministero una riunione tecnica che darà attuazione al piano anche per quanto riguarda gli impianti fissi. Questo, ha assicurato, dovrà essere un mese decisivo, «*non ci saranno più ripensamenti*».

Vittorio Ravizza

Partecipazioni statali più «internazionali»

ROMA — Il 1982 sarà un anno di «rifondazione» per il sistema delle partecipazioni statali italiane. E' un appuntamento che ormai non può essere più rinviato: «Se non riusciremo quest'anno a far partire il programma di risanamento che abbiamo preparato, ritengo — ha affermato il ministro Gianni De Michelis in una conferenza alla stampa estera in occasione del viaggio, che inizierà oggi, negli Stati Uniti — che non potremo contare sugli anni successivi».

«Siamo stati sempre convinti — ha aggiunto il ministro — che il rilancio non sarebbe stato possibile senza una riorganizzazione profonda, una riforma, di tutto il sistema: da oltre un anno stiamo operando in questa direzione. D'altronde un sistema di partecipazioni statali, così com'è, che perde 4000 miliardi all'anno, è un lusso che non possiamo permetterci».

«Il nostro primo obiettivo — ha rilevato De Michelis — è che dobbiamo dare una nuova immagine dell'industria italiana e in particolare a quella delle partecipazioni statali. Dobbiamo, cioè, far capire a tutto il mondo che le nostre imprese sono dei partners affidabili. Occorre, inoltre, una più decisa iniziativa a livello europeo, «ridiscutendo i rapporti con le industrie europee nell'ambito degli accordi comunitari. Infine, sempre a livello europeo, occorre coordinare le politiche industriali nazionali, anche attraverso la creazione di specifiche joint ventures, come potrebbe essere — ad esempio — nel campo dell'alluminio».

Le imprese italiane, secondo il ministro, possono creare degli ottimi accordi con società e multinazionali estere. «L'Enoxy — per De Michelis — è un esempio concreto di queste possibilità. Spero che questa nuova società in un anno possa dimostrare che gli errori che si sono compiuti nella chimica italiana sono legati al fatto che non si è operato. Sono fermamente convinto che l'Enoxy diventerà la maggiore industria chimica europea».

Ma l'Enoxy non è che l'inizio di una complessa ed estesa gamma di collaborazioni internazionali.

Uno dei settori che per primo sarà interessato da accordi internazionali sarà quello dell'elettronica. De Michelis ha reso noto che entro febbraio sarà definito il problema della «commutazione elettronica». La scelta cadrà su due sistemi, uno misto italiano-estero (nel senso che la società estera svilupperà il sistema «Proteo» della Italtel: la rosa si è ristretta alla Gte e alla Erikson) e uno totalmente estero, per il quale c'è un forte interesse della Itt.

Anche nella componentistica attiva si va definendo un accordo tra la nostra Sgs-Ates e alcune industrie giapponesi; Italtel e Olivetti, insieme e da sole, potrebbero sviluppare rapporti già avviati. Molti di questi sviluppi all'estero dipenderanno anche dagli accordi che le nostre industrie nazionali faranno tra loro.

Per quanto riguarda la siderurgia, De Michelis ha precisato che il lavoro tecnico si è concluso a fine dicembre e che restano da prendere le decisioni finali: per il 28 gennaio è stata già convocata una riunione tra il ministero, l'Iri, la Finsider e la Teksid. Ha aggiunto che, nell'ambito del piano siderurgico, nella scelta tra la Italimpianti capofila o la creazione di una nuova società. L'Iri si è pronunciata per questa seconda ipotesi.

Nel settore dell'auto, l'accordo tra Fiat e Alfa Romeo — ha affermato il ministro — dovrebbe consentire alla casa milanese di «ridurre i costi e di affrontare il futuro nel segmento delle vetture della gamma alta e medio-alta». Infine l'obiettivo di un coordinamento operativo tra l'Aeritalia e l'Agusta, anche se pone dei problemi in quanto le società fanno capo a due enti diversi, dovrebbe porre le premesse per arrivare a una industria aeronautica nazionale.

Rispondendo infine ai giornalisti stranieri ha affermato che per il gasdotto siberiano «c'è una pausa di riflessione. I contratti firmati, comunque, marciano per conto loro e se avranno degli intoppi non dipenderà da noi. Continueranno inoltre i contatti tra gli operatori economici dei Paesi interessati al progetto. Per quanto riguarda l'atteggiamento complessivo del governo italiano, si attendono le decisioni congiunte europee, alle quali ci adegueremo». Mentre sul problema del gas algerino ritiene che si dovrà «operare una decisione: o trovare un compromesso con le autorità algerine, o decidere di non ritirare più il gas».

L'accordo tra Iri e Ungheria trampolino per il Terzo Mondo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST — *Il 1982 vede l'Iri impegnato ad estendere la sua presenza sui mercati internazionali. Una strategia già avviata con lusinghieri risultati lo scorso anno e che ora si vuole potenziare. In quest'ottica deve essere inquadrato l'accordo quinquennale che il presidente della più grande holding pubblica italiana, Pietro Sette, ha firmato ieri a Budapest con l'Omfb, il Comitato nazionale ungherese per lo sviluppo tecnico.*

«L'Iri — *ha rilevato Sette* — ritiene la cooperazione e la collaborazione nei campi della ricerca, della produzione, della scienza e della tecnologia il miglior modo di contribuire allo sviluppo economico ed alla formazione di joint ventures di successo».

Perché l'Ungheria? Perché il paese magiaro, ha spiegato il responsabile della direzione estero dell'istituto, Giovanni Bisignani, ha un rapporto preferenziale con l'Italia, può vantare un'ottima tradizione nel campo meccanico e, soprattutto, è in grado di aprire le porte a mercati, specie quelli del Terzo Mondo, dove ci sono grandi possibilità di lavori in comune. Budapest ha buone entrature in Grecia, in diversi paesi africani, come la Libia e l'Algeria, in Siria ed in India. Con l'accordo siglato ieri si è già messo in moto il meccanismo per la costituzione in quei Paesi di società miste Iri-industrie ungheresi. Contatti sono già in corso, con offerte per diverse centinaia di miliardi di lire. La prima iniziativa a scattare dovrebbe essere quella della Grandi Motori di Trieste in Grecia.

«La complessa situazione economica mondiale, la competizione sempre più forte e il bisogno di offrire impianti industriali particolarmente ai Paesi in via di sviluppo — *ha aggiunto Sette* — sono alcuni dei principali incentivi alla cooperazione; ma la cooperazione rende possibili anche a tutte le società interessate, anche quelle piccole e medie, di adeguarsi alle dimensioni internazionali».

Lo sviluppo della collaborazione tra Iri e Ungheria sarà soprattutto indirizzato verso i servizi di telecomunicazioni internazionali e sviluppo di nuovi servizi; la realizzazione di reti di telecomunicazioni integrate nelle tecniche e nei servizi; i sistemi informatici per l'ammodernamento dei servizi di telecomunicazione; gli impianti di colata continua e di laminazione siderurgica; i risparmi energetici con impiego di prodotti siderurgici; le tecnologie avanzate nella produzione di tubi senza saldature e degli acciai speciali, in particolare dei laminati piani inox; la progettazione e lo sviluppo di sistemi informativi complessi; le energie rinnovabili; l'applicazione elettronica alla trazione; i sistemi automatici di saldatura.

Questo accordo non sarà soltanto un volano moltiplicatore per la conquista di nuove piazze internazionali, ma darà l'occasione a molte aziende del gruppo, anche quelle di modeste dimensioni, di associarsi per la prima volta in Ungheria che, in fatto di interscambio tra i Paesi del Comecon, viene subito dopo l'Unione Sovietica.

Il 10% del fatturato estero del gruppo Iri riguarda i Paesi dell'Europa orientale. Il fatturato estero del gruppo è stato nel 1981 pari a 8500 miliardi, circa il 27% del fatturato complessivo che è di oltre 32 mila miliardi e superiore del 40% a quello del 1980. E' da ricordare che l'industria italiana nel suo complesso, tra l'80 e l'81, ha visto aumentare il fatturato estero del 23%.

Nel campo della ricerca e sviluppo, che interessa il nuovo accordo con l'Ungheria, l'Iri «ha speso nel 1980 circa 370 miliardi di lire, pari — *ha osservato Sette* — a più di un quinto delle spese di tutte le imprese italiane, private, a partecipazione statale e pubbliche, e corrispondente a circa il 12% di tutta la spesa nazionale italiana per la ricerca scientifica e tecnologica».

Per il prossimo quadriennio, ha detto ancora il presidente dell'Iri, «l'impegno finanziario previsto per le imprese del gruppo in questo specifico campo è valutato in 2585 miliardi di lire correnti, mentre il personale occupato nel settore dovrebbe raggiungere nel 1984 le 9800 unità, con un incremento di 800 addetti rispetto alla consistenza del 1980».

Emilio Pucci

L'Iri emetterà obbligazioni per 142 miliardi

ROMA — A partire dal 19 gennaio 1982 saranno quotate in tutte le Borse valori le obbligazioni Iri 1981-1991, indicizzate semestrali, collocate per un capitale nominale di 142 miliardi di lire.

Lo riferisce una nota del ministero del Tesoro, nella quale si specifica che le obbligazioni, emesse sotto forma di titoli nei tagli da 500, mille e diecimila obbligazioni da mille lire ciascuna, sono rimborsabili alla pari a partire dal primo aprile 1984 entro il primo aprile 1991, in quindici quote semestrali.

Le obbligazioni fruttano un interesse sul valore nominale, rivedibile semestralmente, pari al 75% del rendimento medio dei titoli Enel, Eni e Iri, quale risulta dal bollettino della Banca d'Italia.

La Fiat vende a Deutsche Bank partecipazione in «Fiat Credit»

TORINO — La Fiat Spa e la «Deutsche Bank AG» hanno concordato la totale acquisizione, da parte della banca, della partecipazione Fiat nella «Fiat Credit Corporation Inc» di Deerfield, Illinois.

La Fiat Credit Corporation è stata costituita tre anni fa su base paritetica da Fiat Spa e Deutsche Bank AG per finanziare le vendite del gruppo Fiat in Usa. La società possiede attività per oltre 200 milioni di dollari e ha conseguito utili fin dall'inizio.

L'acquisizione della partecipazione Fiat da parte della Deutsche Bank AG si è resa necessaria in quanto l'ampliamento delle attività della Fiat Credit Corporation sarebbe stato in contrasto con la politica del «Federal reserve board».

DEVELOPMENT FORUM • ZYCIE WARSZAWY • EL MOUDJAHID • Magyar Nemzet • EL PAIS • JORNAL DO BRASIL •
• ПОЛИТИКА • EXCELSIOR • LE SOIR • DAWN • LA STAMPA • le [illegible] • INDIAN EXPRESS • Le Monde •

TRIBUNA INTERNAZIONALE

SUPPLEMENTO MONDIALE SUL NUOVO ORDINE ECONOMICO INTERNAZIONALE REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI DELL'ONU

La testimonianza [illegible] giornale [illegible] Varsavia prima della svolta [illegible] generali

Base della ripresa economica polacca l'aiuto estero e il Fondo monetario

[illegible] WARSZAWY
(VARSAVIA)

L'economia polacca sta vivendo forse la crisi più singolare della storia. Fiumi [illegible] parole sono stati spesi nel tentativo di spiegarla, eppure quasi ogni volta emerge qualche elemento chiarificatore, utile per evitare [illegible] errori [illegible] passato e essenziale per la ricerca delle molteplici soluzioni del rebus.

E' ormai appurato che all'origine del deterioramento si pongono le incredibili defi[illegible] del vecchio meccani[illegible] economico polacco, chiaramente incapace di corrispondere alla struttura sociale del Paese e [illegible] tenere il passo con il suo sviluppo, quale sia stata la velocità dell'espansione. [illegible] e anche questo è ormai arcinoto, dalle evidenti e drammatiche implicazioni politiche. Il che rende ancora più complessa qualsiasi soluzione della profonda crisi.

Per risalire la china si [illegible] pertanto notevole affidamento a Varsavia sulla cooperazione con i *partners* stranieri. [illegible] dovesse venire a mancare l'afflusso regolare di carbu[illegible] proveniente dall'estero, [illegible] dovessero esaurirsi le importazioni [illegible] scorte adeguate di materie prime, di forniture in macchinari e alimentari, allora non [illegible] nemmeno la pena di sperare nel risanamento della stabilità di mercato né tantomeno avrebbe senso ipotizzare crescite produttive di [illegible] certa consistenza.

Nel periodo fra il [illegible] e il [illegible] il deficit della bilancia [illegible] pagamenti [illegible] raggiunto il tetto astronomico di 16 miliardi di dollari. Nonostante il buon andamento dei [illegible] sferimenti valutari e [illegible] servizi, per un totale di oltre tre miliardi di dollari, [illegible] l'am[illegible] complessivo del debito esterno della Polonia su[illegible] i 24 miliardi [illegible] dollari. Si [illegible] dovuto rifinanziare molti prestiti [illegible] scadenza entro il decennio in corso, quindi le prospettive a medio termine [illegible] sono affatto brillanti.

Sullo sfondo di quanto appena descritto non si può quindi tralasciare di rilevare l'importanza che la Polonia annette alla [illegible] domanda di iscrizione al Fondo monetario internazionale. Una risposta favorevole scatenerebbe una serie [illegible] echi positivi non soltanto per l'economia polacca ma per tutte le economie interessate alla sua evoluzione, quale che sia il loro sistema politico.

Ad esempio crediti concessi nelle condizioni previste dal Fondo risulterebbero migliori dei termini negoziati a suo tempo con gli istituti bancari mondiali. [illegible] virtù dell'esperienza accumulata [illegible] frattempo dagli economisti nazionali sui modi per impiegare a dovere i prestiti ottenuti.

Inoltre risulterebbe molto utile conoscere l'opinione degli esperti [illegible] Fondo per risolvere le controversie in atto, espresse e motivate dalle forze politiche e sociali che si affrontano [illegible] nel Paese. Non è da escludere che l'uno e l'altra sarebbero meglio disposte a seguire eventuali consigli emanati dal Fondo piuttosto che accettare le proposte del governo.

In sostanza, mentre nel passato i fondi ottenuti [illegible] stati assorbiti troppo lentamente, e con notevole incompetenza, adesso si favorirebbe [illegible] loro [illegible] assai più efficace. Troppi progetti restano incompiuti, in quanto le [illegible] prese vengono a trovarsi a corto di parti di ricambio e sono inoltre private della possibilità [illegible] effettuare investimenti per ammodernare gli impianti. Il Fondo dovrebbe pertanto fungere [illegible] sprone per migliorare numerose capacità produttive del Paese.

[illegible] altro nuovo fenomeno, unico nell'Europa orientale, è costituito dalle riforme fondamentali, profonde e radicali, che interesseranno il sistema economico polacco. Se le resistenze espresse dagli schieramenti politici rimasti attaccati a vecchi schemi, irrazionali ma per alcuni tuttora convenienti, non saranno più di ostacolo, si può contare in [illegible] deciso ricupero del qua[illegible] nazionale. In questo caso l'assistenza del Fondo monetario diventa interessante per tutti.

Il rafforzamento dell'autogestione produttiva, l'eliminazione di strettoie burocratiche e la piena utilizzazione delle risorse del mercato interno ed estero dovrebbero infine consentire alla Polonia di spezzare i legami [illegible] un sistema ormai anacronistico e obsoleto. Qualsiasi altra alternativa vorrebbe dire invece il prolungamento della fase [illegible] stallo e dell'inadeguata competitività dei prodotti polacchi.

Infatti è bene non dimenticare le grandi dimensioni [illegible] potenziale economico di questo Paese. Oggi la Polonia occupa il quindicesimo posto fra le economie mondiali. Il nostro equipaggiamento tecnico è fra i più avanzati. Il personale risulta ben qualificato, l'insegnamento professionale è molto diffuso fra i lavoratori. Il vero problema è un altro: come dirottare verso il giusto binario questo treno che marcia tanto a rilento.

Infine, per dirla sinceramente, [illegible] riforma sarebbe stata possibile senza [illegible] massicce proteste sociali dello scorso anno. In questo [illegible] la democratizzazione del Paese [illegible] costituisce un'importante garanzia dell'irreversibilità del corso storico e dovrebbe in ultima analisi contribuire a ristabilire la fiducia dei *partners* esterni nei confronti della nuova Polonia.

Michael Dobroczynski

In una strada di Cracovia la gente fa la coda davanti a un venditore ambulante (Associated Press)

La recente tempesta valutaria ha riacceso le polemiche

Fatti e misfatti dello «Sme» (duro equilibrio per i deboli)

LA STAMPA
(TORINO)

A riaccendere le polemiche sulla validità [illegible] Sme, il sistema monetario europeo, è stata la nuova tempesta valutaria del [illegible] ottobre scorso, con la rivalutazione [illegible] marco e del fiorino olandese e la contemporanea svalutazione della lira e del franco francese. Furono in molti a chiedersi, quella domenica sera, subito dopo le decisioni di Bruxelles, perché mai doveva proseguire il «calvario» [illegible] monete de[illegible] per tenere in vita un si[illegible] che sembra soltanto avvantaggiare la moneta-gui[illegible] quella tedesca.

E' innegabile che per i Paesi europei alle prese con l'inflazione, l'entrata nello [illegible] sia stata una scelta difficile e costellata da continue tensioni valutarie. Prova ne sono i frequenti aggiustamenti delle parità all'interno del «serpentone» (il sistema è [illegible] raffigurato per l'aggiornamento tra le monete). A turno, la lira, il franco francese, il franco belga, la corona danese hanno dovuto deprezzarsi per mantenersi entro i margini di oscillazione consentiti [illegible] parità centrale.

Ma esperti e politici [illegible] ancora convinti dell'utilità del nuovo ordinamento mo[illegible] dell'Europa, certi del fatto che, [illegible] lunga, questo accordo sintonizzerà al livello più alto le economie dei *partners* europei. Quando, il 13 marzo 1979, prese il via lo Sme, esso partì [illegible] basi difficili perché le condizioni di equilibrio dei Paesi aderenti erano molto divergenti. Fra l'Italia e la Germania, ad esempio, correva una differenza di 15-16 punti [illegible] divergenza. E alla moneta italiana venne [illegible] una banda di oscillazione più larga (6 per cento) rispetto a quella permessa alle altre divise (2,25 per cento). I critici del sistema sostennero subito che lo Sme non avrebbe retto [illegible] che le perdite, in termini di riserve e di rinuncia ad obiettivi nazionali, sarebbero state continue e costose.

Le tensioni ci sono state, le minacce di [illegible] sono state altrettanto frequenti, ma il sistema resiste [illegible] I fautori dello Sme, anzi, sostengono che gli aggiustamenti [illegible] tari all'interno del «serpentone» [illegible] stati relativamente limitati, specie se confrontati [illegible] quelli «liberi» del periodo precedente. La prova della tenuta del sistema sta poi nel fatto che il mercato ha finito per accettare in maniera me[illegible] drammatica tali modifiche, così come è stato per la svalutazione della lira [illegible] marzo e del successivo deprezzamento dello scorso ottobre.

Queste reazioni composte confermerebbero che il processo [illegible] riavvicinamento tra le economie europee è possibile e deve proseguire. [illegible] luce di queste considerazioni, le possibili modifiche delle pari[illegible] devono essere viste tanto come cura [illegible] un male già in atto, quanto [illegible] prevenzione. Sempre a detta degli esperti, i nuovi [illegible] cambio rispecchiano più realisticamente la forza relativa dei partners [illegible] Sme. L'Europa dovrebbe presentarsi [illegible] un migliore «ordine di combattimento» [illegible] confronto che l'oppone al dollaro. *«L'importante è* — sostiene negli ambienti comunitari — *che Italia e Francia non prendano come scusa la svalutazione per venir meno ai loro piani di rientro dell'inflazione»*. Altrimenti, non si potrebbero evitare ulteriori sconvolgimenti monetari.

«Sicuramente — osserva Wolfgang Rieke, direttore [illegible] dipartimento della Bundesbank responsabile per le questioni e le istituzioni monetarie internazionali —, *lo Sme ha permesso a molti Paesi di finanziare più agevolmente i loro deficit correnti. La Germania ha esportato stabilità soprattutto perché in qualche modo ha garantito una maggiore stabilità nelle parità monetarie. Solo che questo non può essere* [illegible] *un gioco a senso unico né una situazione destinata a ripetersi in eterno. La stabilità importata tramite un cambio favorevole va meritata con una politica effettivamente antinflazionistica. Altrimenti le crisi ritornano una volta vanificati i vantaggi acquisiti inizialmente nelle ragioni di scambio»*.

Il [illegible] del messaggio [illegible] questo: per le monete deboli la vita all'interno dello Sme non è semplice, ma spinge ad accelerare i programmi di risanamento economico dei rispettivi Paesi. Si tratta [illegible] re sacrifici, oggi, in prospettiva di benefici duraturi. Una [illegible] che l'Europa [illegible] deve perd[illegible].

Emilio Pucci

Alla [illegible] di Francoforte, il tabellone dei cambi: ogni giorno un'altalena valutaria

Ma [illegible] i poveri ad opporre gli argini più insignificanti

Il Primo e il Terzo Mondo alle prese col disordine valutario internazionale

INDIAN EXPRESS
(NEW DELHI)

Per i Paesi poveri [illegible] musica è sempre la stessa: quando il dollaro è debole, gli aiuti giungono sostanziosi; quando la moneta americana sale, i cordoni della borsa altrui si restringono. Diventano così le vittime più vulnerabili di eventi al [illegible] fuori del loro [illegible] trollo. Alla bufera che provoca [illegible] il disordine monetario mondiale hanno da opporre solo argini insignificanti.

Sono [illegible] sostanza, come aveva detto uno [illegible] direttori del [illegible] monetario internazionale, «gli *spettatori innocenti*» di ciò che [illegible] sopra le loro teste. I meccanismi escogitati dalle nazioni avanzate per fronteggiare le ricorrenti crisi economiche non tengono insomma in alcun [illegible] le istanze dei poveri.

Del sistema di Bretton Woods si è detto praticamente tutto, e cioè che aveva potuto funzionare grazie [illegible] liquidità fornita dai *deficit* americani, liquidità che aveva consentito al commercio mondiale [illegible] marciare a passo abbastanza spedito. [illegible] cominciò tuttavia in quegli anni ad avvertire i primi timori sulla tenuta a lunga distanza del sistema. Gli anziani ricorderanno gli spossanti dibattiti sul «dilemma Triffin»: il ripetersi dei disavanzi nei pagamenti [illegible] parte dell'America, benché utile e buon lubrifi[illegible] al commercio mondiale, avrebbe finito per scardinare l'economia interna americana, oltre a minare il valore intrinseco del dollaro, per non menzionare le storture che avrebbe arrecato [illegible] delle riserve [illegible] dollari accumulate fuori dai confini degli Stati Uniti.

Finché dunque si era potuta mantenere la parità del dollaro, l'ordine regnava sovrano. Soltanto quando gli accordi globali andarono in *tilt* ci si accorse della necessità di correre ai ripari [illegible] un sistema sostitutivo che nessuno aveva voluto discutere in anticipo. [illegible] è dovuto perciò agire sotto la spinta nefasta della fretta e dell'improvvisazione, con notevoli aggravanti: il continuo deterioramento della moneta statunitense, il caos dei conti esterni [illegible] quasi tutti i Paesi provocato [illegible] rialzo del petrolio e, infine, [illegible] insistenti richieste [illegible] dal Terzo Mondo per far sentire la [illegible] voce nei processi decisionali del nuovo sistema monetario.

Fu così che nel 1972 venne costituito il Comitato dei Venti, [illegible] nove rappresentanti delle nazioni emergenti, e gli venne affidato il difficile compito di studiare quali riforme introdurre per salvare il salvabile.

Nel [illegible] abbiamo l'accordo della Giamaica che legittimò, a cose avvenute, il regime di cambio fluttuante. Fra l'altro suggerì un incremento [illegible] per [illegible] nelle quote di sottoscrizione al Fondo monetario ma non riuscì tuttavia a trovare l'accordo interno per stabilire un legame equo fra diritti speciali di prelievo e finanziamento dello sviluppo dei Paesi più arretrati.

La verità (come aveva d'altronde dimostrato ampiamente l'interregno fra il periodo di parità fissa e quello cosiddetto fluttuante) è che [illegible] presenza delle nazioni emergenti nelle transazioni a livello planetario resta talmente insignificante da [illegible] poter influire sul sistema mondiale. Basta evidenziare in proposito la natura specifica delle loro monete, legate a questa o quella valuta convertibile [illegible] non addirittura, come nel ca[illegible] dell'India, a un «paniere» di monete.

E siccome le variazioni del dollaro, della sterlina [illegible] franco vengono effettuate [illegible] Stati Uniti, Inghilterra e Francia in risposta a precise esigenze delle rispettive economie nazionali, i Paesi del Terzo Mondo legati a quelle valute si trovano invischiati in decisioni prese da altri per preservare i propri interessi.

D'altra parte [illegible] c'è dubbio che il sistema della parità mobile può offrire qualche vantaggio anche [illegible] Paesi [illegible] via [illegible] sviluppo, specie se le sue autorità monetarie si dimostrano abili nel manipolare i tassi di cambio, a seconda dell'andamento delle quotazioni internazionali, purché ciò rientri nell'interesse nazionale. Per esempio si può evitare [illegible] svalutazione forse nascondendola dietro [illegible] cortina fumogena [illegible] provvedimenti di altro tipo, anche per evitare l'impatto politico implicito nella svalutazione, visto che per molti [illegible] del Terzo Mondo ciò equivale alla perdita [illegible] prestigio [illegible] la tentazione di far ricadere ogni colpa sulle «manovre oscure» del Fondo.

Sul lato opposto della bilancia stanno gli svantaggi provocati dall'incertezza di cambi che variano di giorno in giorno costringendo importatori ed esportatori a fare salti [illegible] per fissare i prezzi alla produzione e al consumo. Inoltre, le continue variazioni subite dalle riserve monetarie di un Paese provocano notevoli problemi gestionali nel controllo dell'interscambio commerciale.

Attualmente un'ennesima spina nel fianco del disordine monetario mondiale deriva [illegible] *surplus* di petrodollari, troppo mal distribuiti e il cui riciclaggio non segue sovente criteri di assoluta logicità. Occorrono quindi gli sforzi congiunti [illegible] Banca Mondiale, del Fondo monetario e dei principali istituti di credito per «cofinanziare» un sistema in grado di superare l'attuale crisi.

N. S. Jagannathan

La legge della giungla

Questo numero di «Tribuna Internazionale», il supplemento trimestrale pubblicato da 14 grandi quotidiani d'Africa, Europa, Asia ed America [illegible] collaborazione con le istituzioni che fanno parte del sistema delle Nazioni Unite, è interamente dedicato ad [illegible] dei temi più drammatici del momento: la «legge della giungla» che regna [illegible] materia monetaria nelle relazioni fra Paesi ricchi e poveri.

E' la legge del più forte, che penalizza brutalmente le nazioni le cui economie e le cui monete [illegible] deboli, una legge imposta dal mondo industrializzato impegnato nel tentativo [illegible] sfuggire alle pesanti conseguenze della retrocessione globale, ed impossibilitato perciò a cedere parte delle sue risorse necessarie all'emancipazione degli Stati in via [illegible] sviluppo.

Un sistema dunque in crisi, le cui origini risalgono al 1971, anno che registrò [illegible] sganciamento del dollaro dalla convertibilità aurea e l'inizio dei cambi valutari fluttuanti, sul quale esperti [illegible] giornali e degli organismi dell'Onu lanciano adesso [illegible] un dibattito incrociato per capirne le cause e soprattutto per individuare possibili rimedi.

L'anarchia monetaria ha già prodotto danni ingenti e [illegible] si intravede [illegible] fine del tunnel. I drammatici eventi polacchi hanno sottolineato la gravità della crisi finanziaria in cui si dibatte ormai da anni [illegible] governo di Varsavia, esposto [illegible] l'Occidente [illegible] un debito globale di 27 miliardi di dollari, oltre 32 mila miliardi di lire, sul quale gravano ogni anno interessi per 600 miliardi di lire [illegible] pagare [illegible] consorzio di 501 banche che avevano prestato la somma.

Si tratta di un debito senza dubbio astronomico, in grado [illegible] minacciare [illegible] solidità e la tenuta del sistema monetario internazionale, d'altronde sottoposto a notevoli tensioni per i prestiti concessi, e spesso non restituiti, da diversi Paesi del Terzo Mondo, alcuni dei quali si trovano praticamente sull'orlo della bancarotta.

Le prospettive a medio termine appaiono pertanto pesanti, aggravate come sono dalla recessione e dall'inflazione crescente. Occorre pertanto, e lo sostengono diversi autorevoli interventi in «Tribuna Internazionale», rivitalizzare i due [illegible] preposti all'ordine monetario, cioè la Banca Mondiale e il Fondo monetario internazionale, in modo da rilanciare concretamente il dialogo Nord-Sud auspicato al recente vertice messicano di Cancún.

Jean Schwoebel

TRIBUNA INTERNAZIONALE
Supplemento [illegible] N. [illegible] di «La Stampa» del 12-1-1982

Comitato editoriale:
Keiji Kobayashi (Asahi Shimbun); Zubeida [illegible] (Dawn); Bachir Rezzoug (El Moudjahid); Jesus de la Serna (El País); Roberto Rodriguez Baños (Excelsior); S. Mulgaokar (Indian Express); Antonio Nogueira Machado (Jornal do Brasil); [illegible] de Gazzarolli (La Stampa); Gérard Viratelle (Le Monde); Bara Diouf (Le Soleil); Tibor Varkonyi (Magyar Nemzet); Du[illegible] Pesic (Politika); [illegible] Szyndzielorz (Zycie Warszawy); Pi[illegible] Lelerre (Le Soir); Peter S[illegible] (Forum du Developpement)

Coordinatore:
Jean Schwoebel

Come funziona il «serpente»

Il «sistema monetario europeo» è entrato in vigore il 13 marzo 1979 con l'obiettivo [illegible] stringere [illegible] fronte monetario ordinato il Paesi della Comunità Europea (senza la Gran Bretagna che decise di restarne fuori). In pratica, si tratta di una riedizione, riveduta e corretta, [illegible] «serpentone» varato qu[illegible] prima, con il marco tedesco che aveva raccolto intorno a sé [illegible] valute dei Paesi nordici vicini e il franco francese, che però vi rimase per breve tempo.

[illegible] concertazione delle parità regola anche lo Sme, [illegible] i [illegible] bi oscillano attorno a una parità centrale [illegible] in [illegible] (unità di conto europea) che, in altri termini, è una sorta [illegible] «paniere» delle divise [illegible]opee. Ciascuna valuta ha all'interno dell'Ecu [illegible] relativo: quello più alto appartiene al marco, [illegible] oltre il [illegible] per cento, mentre quello [illegible] lira [illegible].

Obiettivo [illegible] è impedire che ogni moneta oscilli per conto [illegible] provocando disordine sui mercati, e formare invece [illegible] oscillazione (detta «banda») in modo da rendere omogenee le fluttuazioni entro un certo limite. L'ordinamento pre[illegible] quindi una serie di campanelli di allarme tendenti a far scattare misure correttive quando questa o quella moneta [illegible] avvicina ai confini della fascia di oscillazione permessa.

[illegible] prima rettifica delle parità centrali venne [illegible] portata [illegible] nel settembre [illegible] con una rivalutazione [illegible] marco tedesco del 2 per cento. Contemporaneamente la corona danese [illegible] svalutata del tre [illegible] cento e subì un'ulteriore svalutazione nel novembre. L'ultimo aggiustamento è del 4 ottobre scorso: il marco e il fiori[illegible] olandese si sono rivalutati [illegible] del 5,5 per cento, e lira e franco francese si sono deprezzati del 3 per cento.

In un decennio [illegible] aumento del trecento per cento

Terzo Mondo verso il maxidebito (1500 miliardi di dollari nel '90)

JORNAL [illegible] BRASIL
(RIO DE JANEIRO)

L'ammontare dei debiti esterni dei Paesi del Terzo Mo[illegible] è passato d[illegible] [illegible] miliardi [illegible] dollari del 1980 ai [illegible] stimati per la fine dell'anno in corso. Se dovessimo proiettare quest'ultima cifra su tutto il decennio, pur avanzando ipotesi ottimistiche (in primo luogo che i Paesi emergenti siano in grado di mantenere l'equilibrio delle bilance commerciali, poi che il tasso medio dell'interesse pagato sul [illegible] non oltrepassi il 15 per cento l'anno) si finirebbe [illegible]munque per raggiungere nel 1990 il maxi-debito di 1500 miliardi di dollari.

[illegible] questo punto dobbiamo porci brutalmente tre domande: 1. Come si è potuto erigere [illegible] montagna di debiti così alta? 2. Sarà possibile rifondere i debiti entro la fine del secolo? 3. Si può ancora fare affidamento sull'espansione indefinita del credito?

La risposta alla prima domanda è strettamente legata al disordine nel sistema finanziario internazionale che si è istaurato negli Anni Settanta.

Nei due anni successivi alla fine della seconda guerra mondiale gli Stati Uniti avevano speso in Europa più di 130 miliardi di dollari nell'ambito [illegible] programma [illegible] cooperazione (Piano Marshall) e nel settore militare (con l'insorgere delle prime frizioni fra Est e Ovest). Al traino si è registrato lo sbarco in forza delle grandi società americane sul Vecchio Continente. Più tardi abbiamo assistito ai giganteschi depositi da parte delle multinazionali nei forzieri delle banche europee, così [illegible] nascita del mercato [illegible] gli euro-dollari, subito sfuggito al controllo della Banca federale della riserva.

Questo «debordamento» dai confini americani di dollari privi di contropartita in merci e servizi sul territorio degli Stati Uniti (proprio in quegli anni la bilancia commerciale americana è entrata in rosso) ha esercitato una pressione crescente sui mercati finanziari. Nell'agosto 1971 il presidente Nixon dovette proibire la conversione del dollaro in [illegible] [illegible] dicembre, anche causa le spese per il conflitto vietnamita, il dollaro subiva l'onta della svalutazione. Nel 1973 veniva infi[illegible] abbandonato qualsiasi sistema di sostegno lasciando la moneta americana libera di fluttuare.

Tenuto conto della situazione di liquidità eccessiva del dollaro, diventa facile capire come il debito contratto dal Terzo Mondo abbia potuto raggiungere quote così elevate. Bisogna d'altronde rilevare che le cifre non corrispondono affatto a un mancato ingresso di merci, ma piuttosto agli interessi pagati su vecchi debiti, al peso di nuovi debiti e così via. Il caso del Brasile è emblematico.

Negli Anni Sessanta la bilancia commerciale brasiliana, la differenza cioè fra importazioni ed esportazioni, mostrava un saldo attivo di oltre due miliardi di dollari. Nel corso dell'ultimo decennio il quadro si è completamente rovesciato, registrando un «buco» di quasi 15 miliardi di dollari. Per il solo 1980 abbiamo avuto un *deficit* pari a 2,8 miliardi di dollari. Per quanto riguarda infine il debito estero, [illegible] ammonta per il Brasile a 55 miliardi di dollari, cioè tre volte e mezzo il disavanzo commerciale.

La risposta alla seconda domanda, se i debiti del Terzo Mondo potranno venire rimborsati, è totalmente negativa. Per far fronte agli impegni assunti, questi Paesi dovrebbero infatti accumulare forti eccedenze nelle bilance commerciali, co[illegible] impossibile nella fase attuale della congiuntura mondiale, caratterizzata da inflazione [illegible] disoccupazione. A loro non resta pertanto che accrescere ulteriormente i propri debiti.

Ma potranno farlo per sempre? Anche in questo caso la risposta è un secco no. I creditori più importanti del Brasile sono le grandi banche che ora [illegible] di procurarsi nuove garanzie per i prestiti elargiti, fatto che escluderà il Terzo Mondo dal giro [illegible] futuri clienti. Prima o dopo questi [illegible] rischiano di vedere esaurite le proprie scorte nei confronti dei Paesi che [illegible]nuano a chiedere denaro, e avremo allora altri gravi problemi di liquidità da affrontare su scala planetaria.

Ciò che manca a mio avviso è un sistema mondiale capace [illegible] assumere, almeno in parte, [illegible] ruolo fin qui svolto dalle grandi banche e di finanziare i debiti del Terzo Mondo. Il Fondo monetario non [ha] i mezzi per farlo.

Ecco dunque come si profila il destino del Terzo Mondo, schiacciato fra i banchieri e le grandi società che controllano il mercato. I banchieri, appunto, preoccupati di ricavare almeno in parte gli interessi sui prestiti, fanno pressione [illegible] Paesi più sfavoriti affinché aumentino le esportazioni diminuendo nel contempo le importazioni, senza preoccuparsi dei sacrifici imposti a quelle nazioni. Le grandi società d'altro canto, controllano il mercato.

Fatale quindi che si sia giunti a un'*impasse*. Le banche private, che avevano svolto [illegible] ruolo importante nel riciclaggio di buona parte [illegible] petrodollari, [illegible] potranno più sostenere da sole il Terzo Mondo. Lo afferma fra l'altro il rapporto della Commissione Brandt, discusso [illegible] recente vertice di Cancún, e ha pienamente ragione. Il sistema internazionale finisce perciò per essere condannato a una nuova crisi, più grave delle precedenti [illegible] quanto distruggerà la credibilità stessa del sistema.

S. Valladares Fonseca

Non [illegible] in grado [illegible] rispettare gli interessi della maggioranza?

Il Fondo monetario e la Banca mondiale sono troppo «severi» con i Paesi poveri

DAWN
(KARACHI)

A Bretton Woods, più di tre decenni e [illegible] fa, [illegible] mondo occidentale creò un sistema monetario destinato a preservare l'ordine ed a garantire l'armonioso sviluppo delle economie industrializzate. Come sappiamo, la formula ha funzionato bene per diversi anni. Promosse fra l'altro [illegible] ripresa economica dell'Europa prima e del Giappone poi, gettò le basi per allargare l'impiego, per sviluppare gli interscambi commerciali, per controllare le prime sortite di quella che sarebbe diventata la cosiddetta «volatilità» monetaria.

Tuttavia, una volta completato [illegible] processo di decolonizzazione, e ciò accadde attorno agli Anni Sessanta, il sistema perdette quasi naturalmente [illegible] suo carattere rappresentativo. La Banca mondiale e il Fondo monetario iniziarono infatti le loro attività [illegible] appena rispettivamente 45 [illegible] [illegible] Stati membri, nessuno [illegible] quali, e ciò è molto importante da sottolineare, rappresen[illegible] gli interessi di quello che più tardi si sarebbe chiamato Terzo [illegible]. Oggi della Banca fanno parte 139 soci, mentre al Fondo sono iscritti [illegible] Paesi. La presenza di nazioni emergenti non ha pertanto mutato [illegible] caratteristica originaria [illegible] due istituti posti al vertice dell'oligarchia internazionale della finanza.

In nessun [illegible] d'altronde i due organismi sarebbero in grado [illegible] rispecchiare gli interessi [illegible] maggioranza: non lo consentono né il loro spirito né tantomeno le loro strutture. Basta studiare la suddivisione delle quote di partecipazione [illegible] Fondo monetario. I 20 Paesi industrializzati corrispondono il [illegible] per cento dei fondi a disposizione, [illegible] i 13 Paesi dell'Opec [illegible] danno appena l'11 per cento. Infine i 109 Paesi in via di sviluppo so[illegible] responsabili soltanto del [illegible] per cento delle quote. E siccome le decisioni più importanti hanno bisogno per sta[illegible] di [illegible] maggioranza dell'85 per [illegible] gli Stati Uniti, con il loro [illegible] per cento, detengono il diritto di veto.

In sostanza le procedure decisionali del Fondo e della [illegible] non corrispondono alla realtà finanziaria del potere mondiale, né agli imperati[illegible] della giustizia internazionale. E' il caso dell'Inghilterra che continua a possedere [illegible] grado [illegible] potere formale assolutamente non corrispondente [illegible] suo attuale stato di salute finanziaria. Ne consegue che i principali detentori di eccedenze valutarie, cioè i [illegible] Stati produttori di petrolio dell'Opec, non intendono dotare i due enti delle risorse [illegible] cui avrebbero urgente bisogno a meno di ottenere in cambio dell'aiuto precisi poteri decisionali che siano proporzionali all'ampiezza dei contributi.

[illegible] ad esempio il potere di veto dell'Arabia Saudita sarà raddoppiato in seguito all'accordo che prevede la fornitura di 11 miliardi di dollari [illegible] [illegible] nel corso del prossimo triennio. [illegible] [illegible] sufficiente ad assegnare [illegible] sauditi un'equa corrispondenza del rapporto dollari-voto. Peggiore ancora risulta la situazione per i Paesi [illegible] produttori di petrolio i quali reclamano, e come si potrebbe dar loro torto, [illegible] sistema consultivo che assegni loro un ruolo gestionale più significativo.

Non è questa l'unica ragione della necessità [illegible] riformare il sistema decisionale alla Banca e [illegible] Fondo. Il punto cruciale è un altro, come incrementare, [illegible] in modo [illegible] stanzioso, gli aiuti alle nazioni più povere.

Dal 1968 a oggi [illegible] [illegible] mondiale ha esteso i suoi prestiti da un miliardo a 12,3 miliardi di dollari. Anche il Fon[illegible] monetario ha elevato, e di molto, il livello dei prestiti, assegnandoli però con la media, attualmente situata attorno il 14 per cento, dei tassi di interesse praticati da un «paniere» di cinque valute.

Facciamo ancora un po' [illegible] calcoli. Nel 1978 i prestiti del Fondo avevano contribuito a finanziare soltanto il [illegible] per cento di tutti i *deficit* registrati allora dai Paesi meno sviluppati. In termini netti, il Fondo si è comunque ripreso più [illegible] [illegible] quelli dati, anche tenendo conto del ripagamento di debiti precedenti, e poiché le banche private sono notoriamente meno generose, [illegible] deriva che il Terzo Mondo dovrà ridurre le [illegible] importazioni [illegible] maniera piuttosto drastica.

Mantenendosi poi in linea con i principi ispiratori del capitale controllato dal mondo industriale, la ricetta del Fondo per i Paesi emergenti si è [illegible] sull'approccio monetaristico, raccomandando cioè l'adozione di politiche deflattive accoppiate alla svalutazione [illegible] cambi, [illegible] il fine [illegible] incrementare le esportazioni.

Ma, a parte le considerazioni che in questo emisfero appaiono così ovvie, gli spaventosi disavanzi nelle bilance commerciali accumulati dai Paesi del Terzo Mondo indi[illegible] [illegible] grande evidenza il modo [illegible] il quale il sistema monetario internazionale «aiuta» questi Paesi. Il Gatt stima che il disavanzo sia provocato per due terzi dal costo dei beni importati [illegible] Paesi ricchi e soltanto per un terzo dalla fattura più alta per l'acquisto di petrolio.

Ovvio perciò che i Paesi meno favoriti abbiano voluto riequilibrare le proprie sorti puntando sulla carta delle esportazioni. Dal 1973 al [illegible] il loro volume è salito del 58 per cento, ma in virtù del deterioramento generalizzato [illegible] commercio mondiale il va[illegible] del loro potere d'acquisto è aumentato solo del [illegible] per cento.

Secondo la Banca Mondiale, unicamente per preservare livelli ragionevoli di crescita i Paesi in via [illegible] sviluppo avranno bisogno nel [illegible] di un afflusso [illegible] capitale [illegible] pari a 185 miliardi [illegible] dollari, [illegible]tro i [illegible] miliardi del [illegible]. Se vorranno continuare ad appoggiarsi alle banche private, lo potranno beninteso fare, ma a costi elevatissimi. Occorre quindi risolvere questa quadratura del cerchio prima che sia troppo tardi, raddoppiando ad esempio l'attuale rapporto fra prestito e capitale, attualmente di 1 a 1, per portarlo appunto a 2 a 1. Inoltre, i Paesi che richiedono soldi dovranno rivedere i termini delle loro necessità riducendo all'osso i quantitativi dei prodotti da importare perché non potranno più permettersi [illegible] lusso di bussare in continuazione alle banche. [illegible] spetta agli istituti finanziari internazionali l'onere aggiuntivo di operare le indilazionabili modifiche strutturali.

Syed Mahdi Mustafa

Il presidente della Banca Mondiale, Clause, e il direttore [illegible] Fondo Monetario Internazionale, Jacques [illegible] Larosière

Due terzi degli scambi mondiali avvengono in dollari

In cerca d'una nuova unità monetaria contro la «regina» d'Oltreatlantico

Le [illegible]
(PARIGI)

Chi possiede il denaro controlla il potere. Questo legame, irreversibile [illegible] collaudato [illegible] tempo, regola il funzionamento [illegible] vita di qualsiasi nazione. Perché dunque [illegible] ravvisarsi se esso si impone ugualmente sulla condotta delle relazioni internazionali?

Le potenze dominanti, lo sappiamo tutti, lo sono in virtù delle monete che controllano o che perlomeno utilizzano in modo da rafforzare la loro influenza sugli eventi mondiali. Fu questo, e lo è tuttora, il [illegible] del dollaro, il quale nonostante le sue forti oscillazioni resta l'unica vera valuta multinazionale, ben più importante delle pur forti posizioni di prestigio detenute dal marco tedesco e dallo yen.

Ecco spiegate anche le situazioni di dipendenza derivate dall'influenza del dollaro sugli scambi planetari, calcolati per almeno due terzi appunto nella moneta di un Paese che oltretutto esercita ed esprime una politica estera di enorme preminenza. A suo tempo il generale De Gaulle aveva denunciato «il regno» del dollaro, e si era nel febbraio 1965, preconizzando il ripristino del tallone aureo. Non fu ascoltato. Oggi numerosi governi di Paesi in via di sviluppo combattono la stessa battaglia di 16 anni fa contro la moneta-regina.

D'altronde [illegible] evidente la [illegible] di qualsiasi regola oggettiva in grado di presiedere al funzionamento [illegible] sistema monetario internazionale da quando [illegible] dollaro l'oro aveva finito nel 1971 la propria convertibilità in oro aprendo le porte alla fluttuazione sui mercati dei cambi.

Ciò che accade attualmente non può insomma non risul[illegible] vantaggioso per Washington. Ed [illegible] così che gli Stati Uniti possono finanziare i loro disavanzi nei pagamenti ricorrendo a emissioni monetarie che finiscono per accelera[illegible] l'inflazione mondiale, diventando inoltre esse stesse [illegible] delle [illegible] o [illegible] delle giustificazioni, del rialzo dei prezzi petroliferi.

Davanti a tale *escalation*, i Paesi privi di [illegible] nero o in difetto di valute pregiate sono stritolati [illegible] tenaglia manovrata per [illegible] lato dall'Opec [illegible] dall'altro dal [illegible] industrializzato. [illegible] doppia strategia [illegible] cui [illegible] alimenta il crescere a dismisura dei debiti terzomondisti, ormai giunti quasi [illegible] pari dell'equivalente delle [illegible] militari registrate in tutto il mondo in un anno. E [illegible] possibilità [illegible] rimborso appaiono tanto remote da minacciare sempre più seriamente le basi sulle quali poggia il sistema mondiale delle transazioni finanziarie.

Per far fronte infatti ai rispettivi impegni, questi Paesi vengono costretti in continuazione a contrarre ulteriori debiti, e dinanzi alla loro fuga [illegible] avanti molte grosse banche multinazionali potrebbero venire indotte a maggiore prudenza.

Sottomessi [illegible] legge ferrea del dollaro e alla contabilità bancaria, [illegible] Paesi emergenti resterebbe allora soltan[illegible] l'alternativa di rivolgersi al Fondo monetario, [illegible] quale però continuano a contestare le esigenze operative. Non passa quindi giorno senza che [illegible] qualche parte venga sottolineato il pessimo grado di adattamento dei prestiti emessi dal Fondo alle realtà economiche, sociali e politiche dei Paesi a corto di dena[illegible] liquido. Ciò ha provocato ovviamente l'indebolimento del ruolo esercitato dal Fondo sull'insieme del Terzo Mondo.

Come ultima considerazione, già avanzata in altre parti di questo supplemento a dimostrazione delle dimensioni planetarie del problema, c'è [illegible] segnalare il desiderio sempre più vivo del Terzo [illegible] [illegible] vedere instaurata un'autorità monetaria internazionale che sia equa e democratica. Andando o[ltre], numerosi esperti [illegible] Nord e del Sud visualizzano addirittura la creazione di una nuova unità monetaria internazionale da definirsi in rapporto [illegible] valori reali (materie prime ad esempio) e [illegible]n più ancorata rigidamente al dollaro.

Michel Boyer

Reagan in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Il generale dollaro in difficoltà [illegible] guerra tra giovani valute e «prime donne» dell'alta finanza

[illegible]
Politika
(BELGRADO)

[illegible] sempre più numerose le monete giovani che com[illegible] per l'autonomia e per affermarsi contro il *diktat* delle altre, delle vecchie «primedonne» dell'alta società finanziaria, tra le quali il dollaro continua a troneggiare. La nascita [illegible] una unità monetaria comune che assuma il ruolo [illegible] un tempo esercitato dal dollaro è quindi soltanto una questione [illegible] tempo. Del resto, la decisione presa dall'ultimo arrivato tra i 142 membri del Fondo Monetario Internazionale, lo Zimbabwe, assume un valore simbolico: l'ex dollaro rhodesiano, diventato «dollaro Zimbabwe», [illegible] [illegible] più legato [illegible] alla valuta Usa: il cambio è ormai determinato in base a un paniere di monete liberamente scelte.

La situazione si è modificata in modo radicale rispetto all'inizio degli Anni Sessanta, quando la maggior parte delle monete era «sposata» al dollaro, alla sterlina inglese e al franco francese.

Ormai solo 38 Paesi (tre anni fa erano 42) condizionano la loro moneta al dollaro americano: a parte alcuni Stati africani e asiatici, e in Europa la Romania, restano oggi soprattutto Paesi dell'America Centrale. Il corso delle monete [illegible] 14 Stati dell'ex impero francese in Africa viene sta[illegible] [illegible] sulla base [illegible] franco francese; il ricordo della [illegible]minazione mondiale della sterlina rimane solo nel Gambia, [illegible] quello della peseta spagnola unicamente nella Guinea Equatoriale.

Quattordici Paesi hanno vincolato la loro moneta ai «diritti speciali di prelievo» del Fondo Monetario Internazionale; il loro numero aumenta però più lentamente [illegible] previsto. Questo dimostra che il sistema dei diritti di prelievo, statico ed immutabile, comporta [a]lcuni fattori che [illegible] si addicono a molti Stati. I membri della Cee hanno il loro sistema monetario, Gran Bretagna esclusa.

Anche la Jugoslavia ha optato per un paniere [illegible] valute di sua scelta, in base al quale stabilisce il corso del dinaro. Il paniere [illegible] costituito dalle unità monetarie estere che il dinaro incontra [illegible] maggior frequenza nelle transazioni commerciali e finanziarie: i franchi svizzero, francese e belga; il marco tedesco; il dollaro; la sterlina; lo yen; la corona svedese; la lira italiana; il fiorino olandese [illegible] lo scellino austriaco.

Dieci anni d'esperienza dimostrano però che questo sistema, pur essendo più dinamico, comporta rischi maggiori di quanti ne comportasse il rapporto dinaro-dollaro.

Il crollo dei corsi delle monete e del [illegible] la tendenza generale dell'evoluzione monetaria internazionale. Escluse le valute [illegible] alcuni Paesi esportatori [illegible] petrolio e di altri a economia chiusa, tutte hanno avuto una sorte simile, tutte hanno vacillato, quale più, quale meno.

Rispetto ai «diritti speciali [illegible] prelievo» nel 1971, anno in cui venne istituita la parità fra questa unità [illegible] il dollaro, cioè in 10 anni, la moneta americana ha perduto fra il 10 e il 23 pe[r ce]nto del suo valore (tra una fluttuazione e l'altra, ma in termini reali è diminuito di un quinto). Considerata l'interdipendenza fra l'indebolimento della loro moneta e quello della loro bilancia dei pagamenti, è facile immaginare la portata delle difficoltà dei Paesi in via di sviluppo non esportatori di petrolio.

Mirko Djekic

Quali vantaggi la convertibilità porterà al commercio internazionale dell'Ungheria

Un fiorino da vendere (all'estero)

Magyar Nemzet
(BUDAPEST)

Il 1° ottobre 1981 l'Ungheria ha istituito un tasso di [illegible] [illegible] uniforme per il fiorino, la moneta nazionale. Il che rappresenta [illegible] requisito indispensabile per [illegible] convertibili[illegible]. Addetti ai lavori e profani stanno quindi pensando [illegible] creare una forma [illegible] convertibilità di questa moneta. Il fatto [illegible] pensare non risolve tutti i problemi, ma pensare insie[illegible] può servire a evitare eccessive illusioni, ma anche eccessivi timori.

Mediocre sviluppo della [illegible]stra economia, prolungata recessione [illegible] mondiale: per noi, [illegible] per altri Paesi a economia aperta che dipendono dall'importazione di energia e [illegible] [illegible] prime, la bilancia commerciale con l'estero è una preoccupazione quotidiana. Di conseguenza è difficile pensare di rendere il fiorino una valuta convertibile, cioè di istituire una convertibilità illimitata. La [illegible]stra posizione nel mondo ci costringe a proporci obiettivi più modesti.

Per quanto riguarda la sfera della nostra economia [illegible] le probabili [illegible]seguenze di una simile misura, l'attuale situazione [illegible] consente un grado estremamente limitato di convertibilità che [illegible] rischi di indebolire la nostra posizione con l'estero, ma sia vantaggiosa per la nostra economia. Questo significa che alle Case straniere fornitrici dovremmo proporre il pagamento in fiorini, in fiorini convertibili.

Questi fornitori dovrebbero riscuotere i loro crediti in fiorini in tre forme. La prima: acquistare in Ungheria, [illegible] che sarebbe gradita, poiché è nostro interesse incrementare le esportazioni. La [illegible] da: riscuotere questi crediti in una qualsiasi valuta convertibile. Questo per il nostro [illegible] non significherebbe sobbarcarsi spese [illegible] valuta maggiori che in passato, purché il rapporto tra importazioni ed esportazioni non peggiori. La terza: addebitare il nostro conto e attendere [illegible] compensazione, che significherebbe concedere un credito [illegible] [illegible] nostro Paese, poiché la reale consegna [illegible] prodotti avverrebbe in cambio [illegible] fiorini da liquidare [illegible] seguito attraverso forniture o valuta. Ecco i vantaggi immediati di quella che viene definita la «convertibilità esterna» per l'Ungheria.

A ragione ci si può chiedere quale interesse avrebbe un *partner* capitalista straniero che sia nostro fornitore ad avere un credito aperto in fiorini e non in altre valute convertibili, [illegible] non intende acquistare a brevissimo termine. Ovviamente, farebbe questa scelta esclusivamente sulla base di considerazioni commerciali: [illegible] per questo è indispensabile che il credito venga accumulato in [illegible] moneta [illegible] quale [illegible] [illegible] tema il deprezzamento, e che offra in[illegible] [illegible] adeguati.

Ma né la fluttuazione del tasso di cambio, né interessi accettabili o allettanti sono indipendenti dall'andamento dell'economia nazionale: giocano anche le variazioni dei prezzi. Sinora abbiamo sistematicamente rivalutato il fiorino al cambio commerciale e abbiamo istituito un tasso di cambio uniforme: in questo modo abbiamo neutralizzato [illegible] effetti dell'inflazione derivanti dalla differenza tra l'aumento accelerato dei prezzi sul mercato mondiale e quello più basso dei prezzi interni. Naturalmente questo non ci rende immuni dalle conseguenze del deterioramento della ragione di scambio.

[illegible] riusciremo a rendere economicamente più valide le nostre esportazioni, e in futuro a mantenere l'a[illegible] dei prezzi interni [illegible] [illegible] sotto del tasso di inflazione mondiale, non dovremo neppure svalutare il fiorino. Potremo anzi [illegible] base [illegible] un'ulteriore rivalutazione, [illegible] che renderà interessante l'accumulo di crediti [illegible] fiorini.

Un discorso analogo si può fare per i tassi [illegible] interesse. Certo gli attuali, elevati tassi mondiali sarebbero difficili da pagare. Ma con un'alta inflazione il cosiddetto interesse reale — la differenza fra il [illegible] [illegible] [illegible] e l'interes[illegible] sui depositi — [illegible] notevolmente inferiore. In presenza di un minor aumento dell'indice [illegible] prezzi, confortato da una politica di rivalutazione, un tasso d'interesse relativamente basso può invitare i nostri *partner* commerciali [illegible] mantenere i loro crediti in fiorini.

C'è quindi una reale possibilità (che non vogliamo [illegible] pravvalutare) che, istituendo [illegible] convertibilità esterna del fiorino, la posizione dell'Ungheria sul mercato [illegible] dei cambi venga rafforzata. E si potrebbe, favorendo la competitività delle esportazioni e migliorando le riserve di valuta, dare impulso ai [illegible] degli ungheresi all'estero.

Istvan Hagelmayer

Solo la solidarietà, dice il Giappone potrà placare la tempesta della crisi

Asahi Shimbun
(TOKYO)

E' un vero peccato che al vertice messicano di Cancún il Nord ed il Sud non siano riusciti ad accordarsi per una sollecita convocazione della conferenza [illegible] negoziati globali auspicata dalle Nazioni Unite. Soprattutto in quanto almeno su un punto tutti i partecipanti alla riunione erano d'accordo: la gravità dei problemi da affrontare in tempi brevissimi.

Ricapitoliamo la situazione. In ogni parte del globo si soffre per la doppia malattia, inflazione crescente e sviluppo stagnante, mentre lo [illegible] [illegible] salute dei Paesi poveri continua a peggiorare [illegible] le nazioni [illegible], già indebolite dalla presenza di [illegible] esercito composto [illegible] oltre 25 milioni di disoccupati, diventano vieppiù reticenti a concorrere [illegible] programmi di assistenza internazionale.

Non si può tuttavia consentire al divario fra il Primo e [illegible] Terzo [illegible] [illegible] allargarsi ulteriormente. Bisogna perciò rendere più scorrevole l'interscambio delle materie prime e dei prodotti finiti utilizzando nel contempo in modo migliore il capitale a disposizione.

Non si può insomma continuare ad addossare ogni colpa del disavanzo accumulato dalle nazioni [illegible] via di sviluppo unicamente agli squilibri commerciali provocati dalle relazioni finanziarie [illegible] il mondo industrializzato.

Gli uni e gli altri, coloro che possiedono forse troppo e quanti hanno appena il minimo necessario per sfamarsi, navigano ora sulla stessa barca, su un mare perennemente in [illegible]. Non ha più senso affermare che ognuno da adesso in [illegible] dovrà badare a se stesso.

Non si ribadirà mai a sufficienza la [illegible] di evitare altre disfunzioni della già pessima distribuzione delle risorse finanziarie globali, [illegible] [illegible] si comprende il nocciolo della questione. Ecco perché diventa urgente rivitalizzare i ruoli fin qui svolti dal Fondo monetario internazionale e dalla Banca mondiale, gli enti attualmente in veste di imputati di fronte a buona parte dell'opinione pubblica dei [illegible] emisferi.

Purtroppo c'è da registrare che [illegible] [illegible] il clima adatto per apportare le migliorie sollecitate da ogni parte. In Occidente [illegible] infatti la resistenza a ulteriori disponibilità di aiuti, a meno di collegarli [illegible] specifici condizionamenti politici. [illegible] più gli Stati Uniti, [illegible] quanto fornitori principali del forziere del Fondo e della Banca, [illegible] sempre meno disposti, da quando [illegible] Reagan è entrato alla Casa Bianca, a soccorrere il mondo emergente a occhi chiusi.

Eppure le funzioni dei due organismi non sono diminuite di importanza. Anzi, spetta ai due enti escogitare gli strumenti idonei [illegible] impiegare le immense riserve valutarie accumulate nel corso degli ultimi anni dai Paesi produttori di petrolio in modo da indirizzarle verso investimenti diversificati e produttivi.

Neppure il Giappone può e deve sottrarsi agli obblighi della solidarietà. [illegible] un notevole attivo commerciale e giustamente il primo ministro Zenko Suzuki ha promesso a Cancún di raddoppiare i contributi allo sviluppo esterno per un ammontare complessi[illegible] di 31 miliardi [illegible] mezzo di dollari nei prossimi cinque anni. Per il Giappone si è trattato di una decisione sofferta e difficile in quanto le previsioni sull'andamento economico interno non promettono nulla di buono. [illegible] ogni [illegible] si è trattato di un passo nella giusta direzione e resta da augurarsi che serva da esempio a chi ancora si ostina a chiudersi in un egoismo ormai anacronistico.

Yasushi Hara

L'indice ha recuperato lo 0,22 per cento [illegible] in piazza Affari resta il disagio

Scambi modesti la Borsa tiene

MILANO — Dopo un venerdì che aveva fatto [illegible] in [illegible] netta inversione di tendenza, la seduta di ieri ha avuto [illegible] andamento piuttosto scialbo [illegible] si è conclusa in tempi brevi per la povertà [illegible] affari. L'indice Comit è salito a quota 185,25 (+0,22%).

Il progetto approntato [illegible] ministro delle Finanze Formica, per rilanciare gli investimenti [illegible] [illegible] serie [illegible] sgravi fiscali, [illegible] passato quasi del tutto inosservato in [illegible] mercato disturbato [illegible] complessa situazione tecnica conseguente alla vicenda Bastogi.

[illegible] vendite affluite nelle prime battute su alcuni valori come Pirelli Spa (—5,7%) e Montedison (—2%) [illegible] state attribuite allo smobilizzo del portafoglio [illegible] Bastogi. Ma vi è da aggiungere che la sospensione dalla quotazione [illegible] titolo [illegible] finanziaria romana ha costretto gli operatori a rivedere gli scarti di garanzia di alcune posizioni proprio in vista della chiusura del mese borsistico di gennaio che avverrà venerdì prossimo.

Al listino hanno perso terreno le Standa —4,7%, Tecnomasio e Cantoni —4,5%, Nai e Worthington —3,3%; Coge —2,9%, Breda [illegible] Italmobiliare —2,4%, Viscosa e Montedison —2% seguite da Pirelli e C., Ifil, Ciga, Centrale e Ras.

Migliori invece le Sermide priv. +10,3%, Cementir e Ital[illegible] +3,5%, Lepetit priv. e Auto To-Mi +2,9%, F. Tosi +2,6%, Cir +2,4, Westinghouse e Trenno +2%, seguite [illegible] Eridania, Italcementi, Alleanza, Olivetti, Interbanca, Generali.

Nel dopolistino calme [illegible] Italmobiliare, Ras, Generali, Centrale, Toro, Mediobanca ed [illegible] ripresa le Pirelli Spa. Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con Bt, Cct [illegible] Enel indicizzate [illegible] resistenti.

Riapre dopo 4 [illegible] la [illegible] [illegible] Trieste

TRIESTE — La Borsa [illegible] Trieste è stata riaperta ufficialmente ieri dal presidente [illegible] Camera di commercio, on. Marcello Modiano, deputato al Parlamento europeo di Strasburgo.

L'inattività è durata quattro anni, a [illegible] della mancanza di pluralità degli agenti [illegible] cambio, ora [illegible] raggiunta, il che consentirà [illegible] sfruttare appieno gli antichi e validi ambienti nonché le strutture economiche della Borsa triestina che hanno tradizioni pluriseco[illegible].

Costo [illegible] denaro Oggi [illegible] riunisce il [illegible] Abi

ROMA — Le proposte recentemente formulate dal ministro delle Finanze, Formica, per abbassare il costo del denaro saranno uno degli argomenti dei quali si occuperà il comitato esecutivo dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana, che si riunisce oggi.

Bastogi, [illegible] «salotto» in disordine

Ratificata [illegible] sospensione della contrattazione del titolo, decisa d'urgenza mercoledì dal presidente [illegible] Consob - Necessario [illegible] consistente apporto [illegible] [illegible] capitale?

ROMA — La Commissione nazionale per le società e la [illegible] ha ratificato ieri [illegible] provvedimento (assunto [illegible] presidente [illegible] (in [illegible] [illegible] poteri d'urgenza) con cui [illegible] state sospese dalla quotazione ufficiale le azioni della Bastogi-Irbs da giovedì 7 gennaio.

Sepolta sotto [illegible] montagna di debiti la vecchia signora della finanza italiana, l'ultracentenaria Bastogi, sta percorrendo un drammatico viale del tramonto. Gli anni trascorsi inesorabili ne hanno fatto prima il «salotto buono della borghesia italiana», poi la «gallina dalle uova di pietra», per finire agli affari poco limpidi della svendita [illegible] una buona fetta del patrimonio immobiliare dell'ex Istituto Romano di Beni Stabili.

Un crocevia dove per lustri si sono affastellati potere e pacchetti azionari. Prima della nazionalizzazione dell'energia elettrica sedevano al suo consiglio di amministrazione Pirelli, Agnelli, Faina, Pesenti, Valerio [illegible] [illegible] Spada. Una vetrina ambita per [illegible] imprenditoria privata e per gli uomini del Vaticano. La musica è cambiata radicalmente tra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1970, quando [illegible] apparsi sulla scena i [illegible] oggi come Sindona, Cefis e Calvi.

Un assalto senza esclusione di colpi. Alla fine il tempo ha fatto giustizia [illegible] principali attori, vittime sul campo: Sindona sgominato Cefis sconfitto, Calvi nell'occhio del ciclone, Pesenti stanco e ridimensionato, La Bastogi, [illegible] delle scalate borsistiche più raffinate e spericolate, è rimasta così nelle mani di Pesenti perdendo però lo [illegible] e l'antica gloria.

Negli anni più recenti la società si [illegible] trascinata alla meno peggio, tra decisioni convulse e clamorosi ripensamenti. L'ultima assemblea [illegible] [illegible] [illegible] clusa con un [illegible] disastro: il clima burrascoso, unito alle grida degli animati e polemici interventi dei piccoli azionisti ha fatto da cornice ad un bilancio drammaticamente in rosso. In questo periodo al suo timone [illegible] sono avvicendati, con scarso successo, prima Alberto Grandi e poi il tandem Santamaria-D'Amelio. «Forse questi ultimi saranno i becchini», ci dice un dirigente uscito poco tempo fa dalla [illegible] stogi.

Grandi, sotto la sempre [illegible] no vigile attenzione di Pesenti, voleva farne una holding industriale per rimettere in piedi quello che poteva ancora [illegible] profitti, sia pure a lungo termine. [illegible] per alleggerire la morsa dell'indebitamento [illegible] architettato la fusione [illegible] l'Istituto Romano di Beni Stabili. Ma Grandi passò la mano, attratto dalla presidenza dell'Eni, e l'opera è rimasta incompiuta, anche se sotto la [illegible] gestione venne data via libera [illegible] quella che viene considerata da molti [illegible] [illegible] e propria svendita immobiliare, peraltro a favore dei maggiori azionisti della società.

D'Amelio e Santamaria [illegible] sono trovati sulle spalle il pesante fardello, debiti per centinaia di miliardi, [illegible] l'occhio [illegible] magistratura che sta chiarendo gli aspetti torbidi dell'intera operazione. I successori di Grandi hanno cercato [illegible] tamponare la grossa falla rimettendo in discussione le sue opzioni: non più holding industriale [illegible] ritorno alle origini di finanziaria. Ma i conti non tornano perché le casse sono vuote e ogni progetto di taglio dei rami secchi, di ripulitura [illegible] di rilancio [illegible] estremamente oneroso tanto più che le banche non aspettano. Oggi i principali soci, cioè la Italmobiliare con il 19,2 per cento, il gruppo Terruzzi con poco meno, il costruttore De Angelis [illegible] il 5,7, la Banca d'Italia con il 2,8 e la Diamond Shamrock di De Nora [illegible] il 2,3, dovrebbero mettere mano copiosamente al portafoglio [illegible] [illegible] che non si continui sulla strada dell'alienazione. [illegible] c'è chi sostiene che l'ingegneria finanziaria in questo caso non basta più.

Eugenio Palmieri

Guido Rossi

Svizzera: nel [illegible] l'inflazione è salita del 6,6%

BERNA — La Svizzera ha potuto contenere lo scorso anno in [illegible] assai modesti l'inflazione; [illegible] un comunicato [illegible] [illegible] ieri dall'ufficio federale del lavoro di [illegible] [illegible] che [illegible] l'indice [illegible] costo della vita è aumentato del 6,6% rispetto all'anno precedente.

[illegible] essenziale dei rincari nell'81 [illegible] [illegible] [illegible] forte aumento dei canoni di [illegible] [illegible] [illegible] alcuni generi alimentari; per contro è diminuito il costo della benzina e della nafta per riscaldamento. Nel 1980 l'indice dei prezzi era salito in Svizzera del 4 per cento e nel '71 del 3,5 per cento.

All'inizio dello scorso autunno si era manifestata una improvvisa ondata di aumenti per [illegible] si temeva un [illegible] [illegible] attorno all'8 per cento, ma negli ultimi mesi i prezzi si sono poi stabilizzati. Per il corrente anno, esperti elvetici prevedono un'inflazione non superiore al 5 per cento.

Giudizi prevalentemente positivi al progetto Formica

Penalizzare gli alloggi vuoti Sì [illegible] costruttori [illegible] sindacati

Questo provvedimento, insieme con le [illegible] fiscali per [illegible] vende appartamenti, dovrebbe rilanciare [illegible] mercato delle abitazioni

[illegible] — I costruttori hanno dato valutazioni in linea di massima positive sulle proposte del ministro delle Finanze Formica, tendenti [illegible] rilanciare l'edilizia abitativa. Ugualmente positive [illegible] valutazioni del sindacato [illegible] lavoratori delle costruzioni [illegible] dei piccoli proprietari immobiliari. Tutti [illegible] hanno tenuto a precisare che [illegible] tratta di giudizi largamente approssimativi poiché andrà prima esaminato in dettaglio il contenuto del pacchetto - Formica e, soprattutto, le [illegible] dalità d'attuazione.

L'Ance (l'Associazione nazionale costruttori edili) sottolinea [illegible] la manovra fiscale sia [illegible] sistema molto moderno e funzionale — [illegible] adottato in altri Paesi — per rilanciare l'attività edilizia in genere [illegible] che potrebbe garantire attraverso la vendita degli alloggi appartenenti agli investitori istituzionali, un notevole flusso finanziario. *«Si tratta [illegible] una manovra che noi stessi abbiamo caldeggiato da tempo; restiamo però perplessi per il fatto che queste proposte siano arrivate [illegible] pochi giorni dall'entrata in vigore del decreto di fine anno che ha aumentato l'Invim. Oltre a costituire [illegible] elemento di rigidità del mercato edilizio, ci sembra di cogliere una contraddittorietà, tanto più che lo stesso ministro Formica ha riconosciuto [illegible] l'Invim sia una tassa iniqua».*

Più cauto il sindacato. Pur in attesa di poter formulare un giudizio più articolato, ritengono [illegible] positiva un'iniziativa [illegible] quella di Formica nel momento in cui [illegible] in circolazione un'ingente massa di immobili. «[illegible] *siamo però* [illegible] — hanno aggiunto — *a un pacchetto complessivo di riforma* [illegible] *tassazione sulla casa*». Particolarmente positivo il giudizio della Fic sulla penalizzazione fiscale della casa tenuta sfitta *«ma va precisato a quale titolo è vuota,* [illegible] *maniera cioè da non penalizzare, ad esempio, gli emigranti costretti a lasciare vuota la* [illegible] *del paese per potervi tornare* [illegible] *periodo di ferie»*.

La proposta [illegible] penalizzare chi lascia sfitte le case preoccupa invece i piccoli proprietari: l'Uppi vuole che venga precisato cosa si intende per casa sfitta e per quanto tempo deve essere vuota prima di essere penalizzata. Inoltre, sempre secondo l'Uppi, le agevolazioni fiscali rivolte a chi vende un'abitazione per reinvestire acquistandone un'altra dovrebbero essere [illegible] anche ai privati.

[illegible] Confedilizia, dal canto suo, avverte che sarebbe apparso *«più opportuno che il ministro delle Finanze avesse preliminarmente consultato le categorie interessate»*. Le misure, comunque, «*appaiono ancora una volta frammentarie e contingenti mentre è indispensabile* [illegible] *completo* [illegible] *coordinato riordinamento dell'intera materia tributaria del settore edilizio senza il quale è impensabile qualunque seria ipotesi* di rilancio».

Una sosta per la legge finanziaria

ROMA — Solo la settimana prossima la commissione bilancio della Camera comincerà ad occuparsi della legge finanziaria 1982. Ormai, lo Stato ha incominciato a gestire il proprio bilancio con l'espediente di legge dell'«esercizio provvisorio» e non c'è più una grandissima urgenza.

Molti gruppi parlamentari, comunque, si sono espressi a favore di una rapida approvazione della legge, mentre i radicali preannunciano le consuete battaglie. Secondo le previsioni del calendario di Montecitorio, l'approvazione della legge finanziaria dovrebbe avvenire entro il mese di febbraio. La maggioranza intende conservare il testo votato dal Senato, in modo che non occorra riportare il provvedimento a Palazzo Madama. Ma almeno una parte dei sindacati continua ad opporsi al «ticket» sulle visite mediche e proprio in questi giorni le Regioni [illegible]no rinnovato la protesta per ottenere più fondi.

Un'oncia vale 386-389 [illegible]

Oro, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] '7?

La moneta Usa continua a rafforzarsi: 1215 lire

ZURIGO — Oro in forte caduta all'inizio della seconda settimana del 1982; il metallo è [illegible] sotto quota 390 dollari, il livello più basso [illegible] oltre due anni a questa parte. A Milano è [illegible] quotato 15.750 lire [illegible] grammo.

A Zurigo il metallo ha chiuso a [illegible] dollari l'oncia [illegible] grammi circa) contro 399-401 venerdì, con una perdita di 12 dollari. Era dal [illegible] novembre 1979, quando l'oro venne quotato 389 dollari l'oncia, che il metallo non scendeva a valori così bassi.

Anche a Londra l'oro ha perso terreno e al fixing pomeridiano è stato quotato 388,25 dollari contro 400,25, con un calo di circa 12 dollari.

Secondo gli operatori, il timore di ulteriori cali ha innescato una corrente di [illegible]: «Il mercato è pessimista e tutti ritengono che il metallo scenderà a 350 dollari l'oncia», ha detto un operatore.

Secondo un esperto, vi sono state troppe vendite da parte della Russia e del Sudafrica che, insieme alla recessione in corso negli Usa, hanno contribuito a deprimere il valore dell'oro.

[illegible] fronte delle valute, a parte il [illegible] rafforzamento del dollaro ([illegible] lire, contro le 1210 di venerdì), non vi sono state novità di rilievo. La lira si è rafforzata lievemente sulle altre valute: il marco ha chiuso a 535,095 lire contro le 535,37 venerdì e il franco svizzero ha chiuso a 659,675 lire contro 661,275.

Anche la sterlina ha perso terreno chiudendo a 2305,825 lire contro 2318 venerdì.

MONETE E METALLI

Sterline n.c.	145.000 - 155.000
Sterline n.c.	148.000 - 175.000
Marengo it.	120.000 - 130.000
Marengo sv.	125.000 - 135.000
Marengo fr.	[illegible] - 135.000
Marengo bel.	110.000 - 120.000
20 Doll. oro	700.000 - 750.000
Krugerrand	568.000 - 580.000
Argento (*)	327 - 334
Platino (*)	15.700

(*) Per grammo, iva esclusa.

Nonostante la crisi del tessile

La B[illegible] [illegible] l'[illegible]tile e il [illegible]

MILANO — La «[illegible] Spa» ha proseguito nel 1981 l'opera di miglioramento della gestione avviata nel 1978. Nonostante il difficile momento del settore tessile, la società ha infatti registrato un incremento del 40% del fatturato, passato a quasi 150 miliardi di lire dai 107,05 del 1980.

L'utile [illegible] esercizio risulterà probabilmente superiore ai 2,1 miliardi del 1980, dopo [illegible] mortamenti vicini ai massimi consentiti. Il dinamismo raggiunto dalla «Bassetti» e il rinnovo delle strutture [illegible] merciali e produttive avviato nel 1979 hanno portato, secondo fonti della azienda, [illegible] miglioramento dei risultati, che sarebbe stato di entità ancora maggiore senza le difficoltà di fine anno. Ad una prima parte [illegible] [illegible] molto brillante ha [illegible] corrisposto una seconda metà anno meno positiva.

Nel corso dell'esercizio la «Bassetti» (che come noto opera pre[illegible]ntemente nel comparto del tessile-casa) è riuscita a consolidare la sua presenza in numerosi Paesi arabi ed africani mentre è proseguito il tradizionale flusso esportativo verso Paesi europei. [illegible] quota all'export sul fatturato ha ormai raggiunto il 30%, mentre si sono rivelati soddisfacenti i ricavi derivanti da royalties, e relativi in primo luogo ad accordi di licenza negli Usa e in Giappone.

La «Bassetti» non intende seguire le sue dirette concorrenti (Zucchi e Eliolona) che si apprestano ad essere quotate in Borsa, preferendo, invece, costituire «joint-ventures» [illegible] importanti gruppi [illegible]teri che operano nel settore tessile-casa.

La Bassetti, infatti, è presente [illegible] sui mercati europei, sia [illegible] quelli arabi e africani e intende rafforzarsi sul piano internazionale.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	11-1	[illegible]
VALORI DI STATO		
[illegible]ta 5%	94	—
Edil. Scol. 5,50% 88	87 50	—
» » 5,50% 90	82	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	68	—
» » 6% 75/90	72	—
» » 9% 76/91	70	—
» » 10% 77/87	78	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	99 80	+ 0 20
» » » 1/5/82 I	99 60	+ 0 20
» » » 1/5/82 II	99 45	+ 0 10
» » » 1/7/82	99 70	+ 0 25
» » » 1/10/82	99 25	+ 0 35
» » » 1/1/83	99 60	—
B.T.N. 5,50% 1982	95 60	—
B.T.O. 12% 1982 I	—	—
» 12% 1982 II	98 15	—
» 12% 1983	97 20	—
» 12% 1984 I	97	+ 0 50
» 12% 1984 II	95 70	+ 0 70
» 12% 1984 III	95 60	+ 0 15
» 12% 1987	82 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	73 50	— 2 10
» » '69 II	63 65	—
» 7% '72	93	— 2
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	92	—
» '77 indicizz. II	127 20	—
» 12% '79/86	94 60	—
» 12% '80/87	94 90	—
Enel '80/87 indicizz.	[illegible]	—
I.R.I. 6% '64	—	—
I.R.I. 6% '65	77	—
[illegible] '68 I	64	—
» 6% '69	67	—
» 7% '72	70	—
OO.PP. 6%	45 80	+ 0 20
» 7%	45 90	+ 1 30
» 6% Auto '75	[illegible]	—
» Inl. St. 6% IV	43 50	—
» Inl. St. 7% IV	[illegible]	— 4
» Anas 6% 66	44 10	—
» » 7% 72 I	44 30	+ 0 30
» Autostr. 7% II	44 90	—

Titoli	11-1	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	74	+ 3 30
» 6% '67	67 70	— 0 30
» 7% '72 II	57	—
A.F.S. 7% '70	67 30	— 0 30
» 10% '75 II	89	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	64 50	—
» 7% II	52	—
ICIPU vent. 6%	68 50	+ 0 50
» » 7% I	63 60	—
» » 7% II	[illegible]	—
» » 7% III	[illegible]	—
Imi XXVI 6%	69 50	—
» XXIX 7%	69	—
» XXXIII 7%	[illegible]	—
» XXXVIII 7%	53 10	—
» XLI 8%	59 60	—
» tt. 10%	[illegible]	—
Isveimer 7% '71 XIX	72	—
» 6% XIII	—	—
Torino Asm 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	79	—
S. Paolo 5%	65	—
» » 6% conv.	56 50	—
S. Paolo 6%	50 50	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	94 50	—
» O.P. 6% ex 5%	45 50	—
» » 6%	[illegible]	—
» » 7%	65	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	61	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '68	78	—
» » 7% '70	[illegible]	—
C. R. PP.LL. 6%	47	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. Val. AO. 6%	50	—
Olivetti 5,50 '82 II	—	—
Viscosa 6% '64	[illegible]	—
Città Milano 10% '75	[illegible]	—
RIV 5,50%	64 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidis 13%	104	—
M. Olivetti 12%	210	—
M. Sip 7%	85	—
M. Spirito 7%	340	—
Iri Stet 7% 73/88	83 10	—
S. Paolo tt. 12%	[illegible]	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 8-1	Banconote (Milano) 11-1	Esportazione (Milano) 8-1	Esportazione (Milano) 11-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 8-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 11-1
Dollaro Usa	1210	1215	1210	1215,80	[illegible]	1215,7
Dollaro Usa t. p.	1160	1160	—	—	—	—
Dollaro canadese	1000	1000	1019,1	1023,5	1019,1	1023,2
E. C. U.	—	—	1308,6	1307,5	1308,6	1307,5
Marco tedesco	[illegible]	530	535,34	535,22	[illegible]	[illegible]
Fiorino olandese	[illegible]	480	488,14	488,23	488,13	488,31
Franco belga	28	28	31,413	31,429	31,424	31,43
Franco francese	207	207	210,73	210,80	210,42	210,80
Sterlina	2285	2285	2317,9	2305,2	2318	2306,6
Lira irlandese	1800	1800	[illegible]	1890	1892	[illegible]
Corona danese	160	160	164	163,80	164,01	[illegible]
Corona norvegese	200	200	207,83	208,48	207,88	208,49
Corona svedese	212	212	217,78	217,67	217,73	217,46
Franco svizzero	657	657	[illegible]	[illegible]	661,27	659,67
Scellino austriaco	76,25	76,25	76,418	76,350	76,43	76,330
Escudo portoghese	16,50	16,50	18,47	18,47	18,46	18,485
Peseta spagnola	11,70	11,70	12,425	12,439	12,427	12,431
Yen giapponese	5	5	5,457	[illegible]	5,458	5,456
Dinaro taglio gr.	25	25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	[illegible]	Tasso
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82	78	96,137	19,90
30/4/82		non rilevato	
27/5/82	[illegible]	93,297	19,60
30/6/82	165	91,912	19,10
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82		non rilevato	
30/12/82	[illegible]	84,085	18,80

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 11-1		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,88	—
Fonditalia	»	18,75	—
Interfund	»	11,74	—
Int. S. Fund	»	8,93	—
Multinvest	»	17,51	—
Italfortune	»	9,76	—
Italunion	»	7,82	—
Mediol. S[illegible].	»	13,88	—
Rominvest	»	10,27	—
Tre R	lire	—	—
Eur '69	fr. sv.	174,44	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	8-1	11-1
Londra	400,25	388,25
Zurigo	[illegible]	390
Parigi	404,40	[illegible]
New York	400,25	388,25
Milano (lire al grammo)	15.750	15.700
Hong Kong	398,50	394,75

Un'oncia troy [illegible] a gr. 31,1035

LIRA [illegible]

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,375	20,625
7 gg	19,875	20,250
15 gg	[illegible]	20,375
1 mese	20,500	20,875
2 mesi	20,875	21,250
3 mesi	21,275	21,750
6 mesi	21,625	22,000

A cura dell'Ist. [illegible] S. Paolo

[illegible]	Zurigo (in fr. sv.) 8-1	Zurigo (in fr. sv.) 11-1	Francoforte (in marchi) 8-1	Francoforte (in marchi) 11-1	Londra (per sterlina) 8-1	Londra (per sterlina) 11-1	Parigi (in fr. fr.) 8-1	Parigi (in fr. fr.) 11-1
Dollaro	1,8200-1,8230	1,8485-1,8505	2,2535-2,2550	2,2790-2,2805	1,9180-1,9190	1,8855-1,8870	5,7345-5,7455	5,7640-5,7750
Franco svizzero	—	—	123,54-123,77*	123,27-123,50*	3,4355-3,5051	3,4975-3,5025	313,38-314,00*	312,38-313,03*
Franco francese	31,82-31,88*	31,97-32,02*	39,24-39,28*	39,44-39,49*	10,984-10,990	10,862-10,875	—	—
Marco	80,74-80,89*	81,00-81,14*	—	—	4,3245-4,3330	4,3200-4,3250	253,66-254,24*	253,23-253,81*
Sterlina	3,4980-3,5046	3,4983-3,5038	4,325-4,335	4,314-4,321	—	—	10,983-11,005	10,925-10,946
Yen	0,8239-0,8256*	0,8283-0,8300*	1,0182-1,0208*	1,0200-1,0225*	423,45-424,65	422,84-424,44	2,5062-2,5018*	2,5847-2,5903*
Lira	0,1504-0,1507*	0,1516-0,1519*	1,850-1,857**	1,871-1,874**	2312,8-2320,7	2312,5-2318,5	4,7365-4,7495**	4,7380-4,7490**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	11-1	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2380	—	500
Bonifiche Ferr.	22510	— [illegible]	160
Chiari [illegible]	7600	— [illegible]	400
Eridania	10600	+ [illegible]	6500
Ind. Buitoni P.	[illegible]	— [illegible]	7500
Buitoni risp.	3842	— 12	2900
Ind. Zuccheri	4250	+ 15	7300
Milano Agr. Vitt.	10500	— 200	400
Sermide ord.	118	—	20000
Sermide priv.	101	+ 5 50	16000
Sermide risp.	140	+ 16 50	—
ASSICURATIVI			
Al[illegible]	32950	+ 450	1000
[illegible]nia	2300	—	2000
C. Ass. Mi ord.	16481	— 19	5200
C. Ass. Mi risp.	13490	+ 190	1150
C. Latina ord.	1000	— 1	14000
C. Latina priv.	850	— 9	1000
FIRS	2140	—	500
FIRS risp.	887	+ 52	1500
Generali	141200	+ 700	14675
Italia Ass.	18790	— 200	450
L'Abeille Ital.	37000	— 950	50
La Fondiaria	45050	— 350	300
RAS	123500	— 475	8150
SAI	25250	+ 100	5000
SAI 1-5-81	23500	+ 400	4300
SAI priv.	22690	+ 90	2650
Toro Ass. ord.	17780	— 280	32350
Toro Ass. priv.	14550	— 51	10600
BANCARI			
B. Comm. Ital.	35500	+ 250	6800
Banco Roma	33850	+ 50	5775
Banco Lariano	6049	+ 49	13300
Cred. Italiano	4300	—	34500
Cred. Varesino	7900	—	16000
Interbanca pr.	24850	+ 300	3450
Mediobanca	71100	— 110	6300
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	—	—	
Burgo ord.	4700	— 40	2800
Burgo priv.	4710	— 90	[illegible]
De Medici	600	+ 22	2000
Mondadori pr.	4600	—	4500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3700	+ 130	3800
Pozzi-Ginori	125	— 10	10000
Pozzi-Ginori r.	121	—	—
Eternit	510	— 4	1000
Eternit pref.	[illegible]	—	—
Italcementi	34790	+ 590	5200
Italcementi r.	36200	— [illegible]	50
Unicem	17120	[illegible]	[illegible]
[illegible] GOMMA			
Caffaro	450	—	—
Caffaro risp.	436	+ 2	5000
Farmit. Erba	7290	—	8500
Italgas	900	— 10	61000

Titoli	11-1	Variaz.	Quantità Trattate
Lepetit	33000	+ 150	1050
Lepetit priv.	34000	+ 1000	25
Mira Lanza	17000	— 10	800
Montedison	158 50	— 3 25	3320000
Perlier	7820	— 120	2000
Pierrel	1020	+ 5	39000
Saffa	4250	— 20	590
Saffa risp.	3790	— 20	800
Siossigeno	13800	—	800
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	267 50	— 4	540000
La Rinasc. p.	180	— 5 25	250000
Silos	3830	—	1000
Standa	2610	— 120	6500
Standa risp.	2155	+ 25	500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1300	—	—
Ausiliare	6000	— 300	[illegible]
Autostr. To-Mi	7385	+ 215	16500
Italcable	7040	+ 230	10600
NAI	148	— 5	155000
Nord Milano	1290	— 50	—
SIP	1040	+ 5	174000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	701	—	10000
Magneti M. risp.	695	—	—
Tecnomasio	131	— 6	10000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1079	+ [illegible]	3500
Agricola	11600	— [illegible]	50
Bastogi IRBS	—	—	3300
Bonif. Siele	35500	— 250	—
Borgosesia ord.	6350	+ 10	—
Borgosesia risp.	3970	— 20	3000
Brioschi	2145	— 5	[illegible]
Buton	3810	— 20	109600
La Centrale	5251	— [illegible]	[illegible]
La Centrale r.	3300	— 5	[illegible]
Fin. Breda	2399	— 61	10000
Finmare	40	— 3 25	14500
Finrex	1330	+ 10	190000
Finsider	34	+ 5 25	1000
Fiscambi	2855	+ 95	25000
Gemina	507	— 8	12000
Generalin	800	—	5500
Generalin 1-1-81	—	—	2500
GIM	3081	+ 11	[illegible]
IFI priv.	3250	+ 15	7000
IFIL	5170	— 80	1200
Invest	2855	— 5	25000
Italmobiliare	146000	— 3600	4325
Mittel	1570	—	4900
Partec. Finanz.	900	—	1900
Pirelli & C.	2300	— 40	11600
Pirelli SpA	1110	— [illegible]	440000
Pirelli SpA risp.	1160	+ 10	41000
Rejna	24900	— 200	400
Rejna risp.	22400	—	—
Riva Finanz.	6700	—	2500
Sarom	3050	+ 40	[illegible]
SME	2950	—	3000
SMI	2040	— 8	5000

Titoli	11-1	Variaz.	Quantità Trattate
Siet	968	+ 5	100500
Terme Acqui	1302	—	—
[illegible]LIARI-EDILIZIA			
Aedes	[illegible]	— 60	6500
B.I.I. ord.	713	—	53800
B.I.I. risp.	696	+ 8	65600
CODE	1606	— 45	4000
Cogefar	1350	—	12000
Cond. Acqua	186	—	75000
De Angeli Frua	15390	— 110	1700
G.Imm. Sogene	[illegible]	—	11000
Iniziativa Ed.	32350	— 250	200
ISVIM	25050	— 50	—
La Milano Cen.	12650	— [illegible]	3450
» » risp.	12050	—	100
Risanamento	10615	+ 15	1900
SIFA	915	+ 5	13000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1565	— 5	[illegible]
FIAT priv.	1200	+ 5	67000
Franco Tosi	30900	+ 800	[illegible]
Giardini	4260	+ 5	[illegible]
Olivetti ord.	2401	+ 31	85500
Olivetti 1-4-81	2340	+ 140	[illegible]
Olivetti priv.	1980	— 20	19000
Westinghouse	19000	+ 400	300
Worthington	2300	— 80	3000
MINERARI-METALLURGICI			
Broggi Izar	2490	—	6800
Dalmine	321	— 4	38000
Falck ord.	2470	— 50	1800
Falck risp.	2620	— 30	[illegible]
Ilssa-Viola	1295	— 4	—
La Magona	3385	— 5	—
Pertusola	816	—	5000
Trafilerie	3610	— 20	[illegible]
TESSILI			
Cant. e Zinelli	28 25	— 0 50	[illegible]
Cantoni	[illegible]	— 290	[illegible]
Cucirini	2250	+ 25	[illegible]
Cascami Seta	4800	—	—
FISAC	6170	—	—
FISAC risp.	7200	—	—
Linif. e Can. o.	2040	+ 10	[illegible]
Linif. e Can. r.	1219	— 1	[illegible]
Marzotto ord.	2275	+ 10	[illegible]
Marzotto priv.	[illegible]	—	—
Olcese Venez.	29 25	+ 0 25	280000
Rotondi	13300	— 200	100
Snia Visc. ord.	623	— 13	48000
Snia Visc. priv.	—	—	[illegible]
Unione Manif.	31510	—	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2780	—	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	2938	—	—
Acque Potabili	2480	—	—
Calzat. Varese	5400	—	[illegible]
CIGA	5200	— 65	[illegible]
CIR	10960	+ 260	[illegible]
CIR risp.	11000	+ 360	100
Pacchetti	103	— 7	[illegible]
Trenno	7851	+ 161	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	11-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3000	—
Eridania	10660	+ 250
Florio	232 50	— 2 50
Milanagr. Vittoria	10400	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	16500	—
Comp. Ass. Milano risp.	13300	—
Comp. Latina ord.	1050	—
Comp. Latina priv.	880	—
Generali	140500	— 600
RAS	123500	— 500
SAI	25150	— 50
SAI 1-5-81	23200	—
SAI priv.	22300	—
Toro Ass. ord.	17650	— 140
Toro Ass. priv.	14700	—
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	35300	+ 500
Banco di Roma	33300	+ 100
Credito Italiano	[illegible]	—
Interbanca priv.	[illegible]	—
Mediobanca	[illegible]	—
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4800	—
Burgo priv.	[illegible]	—
Cartiere Ital. Riunite	47	— 1
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. [illegible]		
[illegible] Ginori ord.	180	—
Pozzi Ginori risp.	130	—
E[illegible]rd.	510	—
Eternit pref.	450	—
Unicem	17200	—
CHIMICI - IDROCARBURI - [illegible]		
Italgas	910	—
Mira Lanza	17400	—
Montedison	159 50	— 2
Paramatti	2430	+ 20
Pierrel	1005	+ 5
Saffa ord.	4350	—

Titoli	11-1	Variaz.
Saffa risp.	3900	—
SAIAG	[illegible]	+ 10
COMMERCIO		
Rinascente ord.	272	—
Rinascente priv.	200	—
Silos Genova	3500	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	—
Autostrada TO - MI	[illegible]	+ 215
Italcable	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	— 5
SIP	1024	— 16
Torino Nord	13	— 0 50
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	695	—
M. Marelli risp.	[illegible]	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	—	—
Borgosesia ord.	6850	—
Borgosesia risp.	4000	—
Centrale	5250	— 100
Centrale risp.	3250	—
Finsider	27	—
GIM	3000	—
IFI priv.	3250	+ 19
IFIL	5290	—
Invest	2880	—
Mittel	1520	—
Fiscambi	2600	—
Pirelli & C.	2250	—
Pirelli S.p.A.	1140	— 10
Pirelli S.p.A. risp.	1165	— 5
SAROM	2980	— 10
Schiapparelli	810	—
SME	2980	—
SMI	2150	—
SIFA	915	—
STET	975	—
[illegible] - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	680	—
B.I.I. risp.	680	—

Titoli	11-1	Variaz.
Condotte Acqua	192	—
Fer-Co	222	+ 8
Gen. Imm. Sogene	1570	— 10
I. P. I.	1950	— 20
ISVIM	24100	—
Risan. Napoli	10800	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1030	—
FIAT ord.	1568	+ 8
FIAT priv.	1190	— 5
Giardini	4330	—
[illegible]	[illegible]	—
Olivetti ord.	2390	—
Olivetti priv.	2010	+ 10
Olivetti 1-4-81	2300	+ 130
Westinghouse	18400	—
[illegible] - METALLURGICI		
Dalmine	325	—
Fornara	365	+ 25
Talco Grafite	29850	—
TESSILI		
Cantoni	6200	—
Fisac	6290	—
Fisac risp.	7200	—
Snia Viscosa ord.	630	—
Snia Viscosa priv.	—	—
DIVERSI		
Acque potabili	2450	—
CIGA	5250	—
CIR	10900	—
CIR risp.	11050	[illegible] 250
Pacchetti	103	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	370	—
M. Med[illegible] 7% 73/88	66	—
M. Oliv. 12% 79/83	210	—
Mira Lanza 12% 77/83	[illegible]	—
IRI Stet 7% 73/88	85	—

I negozianti rispondono al disegno di legge proposto dal ministro Marcora

Orari flessibili, sì con qualche ma

Una pregiudiziale per [illegible]: l'arco lavorativo [illegible] superi le 44 ore settimanali - Incerto il settore abbigliamento Contrasti nell'orto-frutta e alimentari - Droghieri: «Il venerdì [illegible] fino alle 21» - Gioiellieri: «Attenti alla sicurezza» - Da via Garibaldi una proposta: «Shopping il giovedì sera» - Panettieri e lattai: «Un'ora di anticipo»

Le donne lavoratrici potrebbero aver vinto una piccola battaglia. Come consumatrici si sono spesso lamentate degli orari poco elastici dei negozi, aperti quando sono in ufficio, chiusi appena ne [illegible]. Il disegno di legge proposto dal ministro Marcora consente una flessibilità finora sconosciuta, qualcuno potrebbe aprire un'ora prima, altri potrebbero chiudere un'ora dopo; ogni esercente, nell'arco di dodici ore giornaliere e nel rispetto del limite delle 44 ore lavorative la settimana, potrà scegliere il turno adatto [illegible] richieste dei clienti.

Se ne discuterà ancora a lungo, ma nel complesso i commercianti sono o no favorevoli a cambiare le loro abitudini?

Il presidente dell'Associazione Commercianti, Renzo Gandini, pone un unico ostacolo insuperabile: «*Le ore di lavoro settimanali devono restare 44; è inaccettabile qualsiasi tentativo di protrarre l'orario di apertura, sia per i costi di gestione sia [illegible] la vita privata del piccolo negoziante senza dipendenti*». Tuttavia la flessibilità è «*ritenuta necessaria [illegible] dal dettagliante sia dal consumatore, con possibilità diverse da zona a zona, da settore a settore. Chi è davanti a Mirafiori potrebbe essere interessato ad aprire alle 7 di mattina; in centro invece si potrebbe preferire un orario continuato*».

Ma Luigi Grandis, per il settore abbigliamento, è incerto: «*Chi garantirà il controllo degli orari? Qualcuno sarà tentato a non rispettare le 44 ore settimanali. I rischi sono aggravio di costi, polemiche con il personale, anche concorrenza sleale. Gli orari attuali vanno bene nel 90 per cento dei casi*».

Perplesso anche il presidente del sindacato dettaglianti orto - frutta, Fiandra: «*Nel mio negozio, zona Campidoglio, le ore di lavoro attuali corrispondono a quelle di vendita. Certo si potrebbero studiare fasce diverse da zona a zona, ma il problema del controllo diventa fondamentale*». L'alimentarista Luciano Eandi, rappresentante [illegible] Confesercenti, chiede che non [illegible] una rivoluzione traumatica: «*Occorre gradualità nell'applicazione. Sarei favorevole a un'ulteriore riduzione delle 44 ore settimanali, non a un prolungamento. La libertà di scelta del singolo esercente nell'anticipo d'apertura o nel posticipare la chiusura risponde alle esigenze del commercio. Personalmente, alle 13 ho ancora gente che arriva in negozio (zona Mirafiori), un orario prolungato a metà giornata mi andrebbe bene*».

I droghieri sono sensibili al servizio richiesto dai consumatori. Piero Boccalatte, presidente di categoria, insiste sulla possibilità di diversificare l'orario da zona a zona anche nella chiusura infrasettimanale: «*Il sabato pomeriggio in via Alfieri o alla Crocetta non si lavora, mentre c'è folla in periferia, ad esempio a Barriera Milano. Un prolungamento fino alle 20-21 il venerdì sera o addirittura un "continuato" andrebbe benissimo*». Il gioielliere Sergio Della Valle invece parla di «*motivi di sicurezza*»: «*Essere aperti tra le 20 e le 21 mi pare pura follia con la delinquenza all'arrembaggio. Ma il criterio della libera scelta è il più intelligente. Qualcuno potrebbe optare per un "continuato"; io probabilmente resterò nei termini attuali*».

Negozi di casalinghi e giocattoli in una riunione, la [illegible] estate, avevano già espresso un parere: «*Mantenere l'orario in vigore*». Spiega Giuseppe Menzio, titolare in via Garibaldi di un negozio di elettrodomestici: «*La maggioranza non era favorevole neppure al prolungamento serale. In periferia non serve. In centro si potrebbe studiare un'apertura fino alle 21-21,30, tutti lo stesso giorno, per una serata da shopping che animi la città. Potrebbe essere il giovedì sera, non il sabato perché tutti vanno al cinema*».

Panettieri e lattai preferiscono l'anticipo di un'ora al mattino, come già hanno ottenuto dal Comune. Giuseppe Bracco, presidente regionale dei panificatori, ha in programma una riunione per tentare «*l'orario unico dei panificatori per tutto il Piemonte*». Una proposta dei fioristi: Pino De Maria, presidente, insiste sulla possibilità di diversificare il giorno di chiusura infrasettimanale. Per i pellettieri Francesco Galli è cauto: «*Così com'è adesso tutto va bene. Occorrerà esaminare le diverse esigenze degli operatori*».

Per i commercianti di via Roma, il presidente Maria Luisa [illegible] è d'accordo sulla flessibilità purché sia uguale per tutti. Invita i soci ad esprimere pareri, ritiene che i tempi non siano ancora maturi per l'orario continuato. Scettici i cartolibrai. Federico Pugno è favorevole all'apertura anticipata o al «continuato». I macellai con il presidente Arturo Quirighetti propongono orari diversi in inverno e in estate.

E la grande distribuzione? Il responsabile regionale della Federazione, Giorgio Mantovani, è prudente: «*Siamo d'accordo, purché siano scelte facoltative. Ogni struttura opera in realtà diverse secondo i quartieri. Se una struttura ha attrattive limitate alla [illegible] zona [illegible] offerte merceologiche ridotte non prolungherà l'orario serale, ma questa scelta potrebbe interessare le grandi strutture periferiche con una vasta gamma di prodotti. In questi casi il "continuato" potrebbe anche essere la soluzione preferibile. Si tratta di scelte soggettive*». E i supermercati Conti cosa faranno a Torino? «*Forse saremo propensi — sostiene Mantovani — a fasce orarie differenziate secondo i nostri punti di vendita nei diversi quartieri*».

Simonetta Conti

[illegible] i nuovi prezzi del pane e del latte

Maggioranza favorevole all'aumento del prezzo e del latte nella commissione consultiva prezzi riunitasi ieri mattina in Regione. I risultati [illegible] no ora valutati dal Comitato provinciale prezzi; si saprà fra breve da quando i consumatori pagheranno di più.

Pane — *Quello comune rincara di 50 lire il chilo, da 1150 a 1200; il pane speciale, pezzatura da 60 a 200 gr, passa dalle attuali 1250 a 1350 lire il chilo; aumentano di 100 lire il chilo anche le pezzature da 201 a 1000 gr, da 1200 a 1300 lire, e di 70 lire il chilo le forme superiori ai 1000 gr, da 1150 a 1220 lire. I panificatori hanno sottolineato la contraddizione di aumenti di 50-70-100 lire*, «quasi che fare il pane di un certo tipo avesse costi di produzione così variabili da incidere in questo modo».

Il rappresentante del sindacato Uil, Giovanni Allemani, ha osservato «l'assurdità dei rincari in questo momento mentre un documento sindacale chiede al governo un blocco dei prezzi per i prodotti di prima necessità, magari stabilendo compensi per i produttori»: *ha proposto la sospensione della discussione e, non avendola ottenuta, si è astenuto dalla votazione.*

Latte — *Il tappo bianco e il tappo giallo-blu rincarano di 100 lire il litro, come era nelle previsioni. I nuovi prezzi sono 780 e 800 lire il litro. I rispettivi aumenti sono così suddivisi: latte tappo bianco, [illegible] lire litro (attuale prezzo) si aggiungono 53 lire il litro d'aumento alla stalla, 37 [illegible] per la Centrale del latte e 10 lire ai lattai; latte tappo giallo-blu, alle attuali 700 lire il litro si sommano 53 lire per la produzione, 37 lire per la Centrale del latte, 10 lire per i lattai.*

Contesta il rappresentante dei sindacati, Allemani: «Per la prima volta la commissione non ha esaminato che un bilancio parziale della Centrale del latte, cioè riferito soltanto alla vendita di latte fresco. Inoltre è stato dimenticato l'accordo preso a luglio dalla maggioranza di inserire tra i tipi di latte controllati anche il "tappo [illegible]"; questo, restando libero, raggiungerà presumibilmente le 900 lire».

In disaccordo anche i lattai. Il presidente di categoria Giacobbe sostiene che «l'aumento concesso ai rivenditori di latte è esiguo rispetto alle percentuali date alla Centrale del latte».

Speranza per padre Pellegrino

Ha superato la fase critica - Cautela dei medici

Padre Michele Pellegrino, colpito venerdì mattina da trombosi cerebrale con paralisi [illegible] lato destro del corpo, ha superato la fase critica delle 48 ore e ieri notte ha potuto riposare. Il bollettino medico diramato ieri, seppure con molta cautela data l'età del paziente, lascia spazio alla speranza.

Dice don Piergiacomo Candellone, segretario di padre Pellegrino: «*La prognosi è ancora riservata perché i medici in questi casi sono sempre molto prudenti, ma fra le righe del bollettino si lascia intendere che il cardinale non è più in pericolo di vita e che le sue condizioni stanno migliorando, anche se molto lentamente*».

Il cardinale ieri mattina ha ricevuto un telegramma di auguri da padre Arrupe, superiore generale dei Gesuiti. Continua don Candellone: «*L'ha letto senza occhiali e questo fatto dimostra che egli sta meglio; domenica [illegible] sarebbe riuscito*».

Le condizioni di padre Pellegrino [illegible] costantemente seguite dalla Curia. Il cardinale Ballestrero è sempre in contatto con la clinica Bertalazona di San Maurizio e riceve giornalmente una copia del bollettino medico.

Oggi alle 20 in via Santa Teresa 5 il Sermig ha organizzato una riunione di preghiera cui sono invitati tutti i cittadini.

Testimoniano per l'Argentina

Per ricordare il 24 marzo 1976, giorno del «golpe» militare in Argentina, da domani e ogni mercoledì fino al prossimo 24 marzo, dalle [illegible] alle 20, all'angolo fra via Garibaldi e via XX Settembre, tre membri di Amnesty International stazioneranno in silenzio per testimoniare il dramma che sta ancora vivendo il popolo sudamericano.

Disagio in un settore fondamentale

Giovedì scioperi in tutte le scuole

Comincia una settimana di «lotta articolata» nazionale proclamata da Cgil, Cisl e Uil

Docenti e non docenti delle materne, elementari, medie inferiori e superiori cominciano da giovedì una settimana di agitazioni con dieci ore di sciopero proclamato in tutta Italia da Cgil, Cisl e Uil. «*Vogliamo richiamare l'attenzione sui [illegible] che contribuiscono allo sfascio della scuola pubblica italiana*» spiegano i rappresentanti sindacali.

Il contratto di lavoro è ormai scaduto, ma gli insegnanti e il personale non docente attendono ancora la completa applicazione di quello vecchio. Inoltre restano aperte molte questioni che riguardano la sistemazione dei precari, il pagamento degli [illegible] ti e il ricalcolo degli stipendi in base ai nuovi livelli.

La settimana di lotta è stata così articolata per le scuole del Piemonte. Giovedì sciopera il personale delle materne per tutto il giorno e i maestri elementari la prima ora; tutto il giorno i professori delle medie inferiori e superiori che insegnano materie letterarie, storia e geografia e i non docenti. **Venerdì**: tutti scioperano un'ora; per l'intera giornata si astengono dal lavoro i direttori e gli ispettori. **Martedì 19**: scioperano i professori di materie scientifiche, fisica e scienze naturali. **Mercoledì 20**: non lavorano gli insegnanti di materie tecniche. **Giovedì 21**: si astengono dal servizio gli insegnanti tecnico pratici: gli altri scioperano l'ultima ora. [illegible] **22**: scioperano i presidi.

Oltre a questa «scacchiera» si deve aggiungere una giornata di protesta per le medie inferiori e superiori stabilita per aree disciplinari.

Che cosa chiede in particolare il personale della scuola? Cgil, Cisl e Uil vogliono che il disegno di legge sul precariato venga modificato e approvato in tempi brevi. Sollecitano la revoca dello straordinario obbligatorio e della possibilità per gli insegnanti delle private a partecipare ai concorsi riservati.

Fra le richieste c'è l'incremento del 10 per cento dell'organico e le classi di 25 alunni. Per quanto riguarda la riforma delle superiori Cgil, Cisl e Uil rifiutano provvedimenti amministrativi parziali quali revisione degli esami di maturità e dei programmi.

Fuga di documento sindacale segreto

La divulgazione di un «documento segreto» che le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil avevano illustrato alla giunta regionale qualche giorno prima di Natale e che contiene alcune «valutazioni critiche» sui programmi economici e di sviluppo del governo piemontese sta suscitando polemiche, precisazioni, richieste di «verifiche» all'interno del sindacato.

Nel documento, che finora era stato tenuto segreto, i sindacati rilevano alcune «inadeguatezze» del nuovo piano di sviluppo regionale e delle soluzioni prospettate dalla giunta per il superamento della crisi. Senza entrare nel merito del documento, il segretario regionale della Cgil, Fausto Bertinotti, ha definito la divulgazione una «provocazione» e un attacco all'unità del [illegible] «un fatto la cui responsabilità richiedono una verifica».

Treni: oggi bloccati (ore 9-11)

Gli autoferrotranvieri aderenti al sindacato unitario scioperano [illegible] dalle 9 alle 11 a sostegno della piattaforma integrativa. Prosegue così il calendario di agitazioni che, se avranno la stessa partecipazione delle precedenti, potranno creare difficoltà ai torinesi; per venerdì, infatti, è già in programma un'altra astensione dal lavoro dalle 11 alle 12. E' comunque possibile che nell'incontro convocato per domani alle 19 a Palazzo Civico con la presenza del sindaco sia possibile comporre la vertenza evitando così i disagi a chi abitualmente [illegible] tram e autobus.

COORDINAMENTO DISOCCUPATI — Ha indetto per domani alle 9 al cinema Adriano (dove si svolgono le chiamate dell'Ufficio di Collocamento) un'assemblea per discutere «obiettivi e proposte con cui i disoccupati parteciperanno alla marcia per il lavoro di sabato». In particolare il coordinamento chiede l'abolizione dei concorsi per gli enti pubblici; l'assunzione nei servizi sociali carenti di personale; la formazione di corsi professionali retribuiti con sbocco occupazionale; la riduzione dell'orario a 35 ore settimanali; il blocco di tutti gli straordinari.

BANCARI — I dipendenti della filiale di Rivoli del Monte dei Paschi di Siena scioperano da due giorni contro la decisione della direzione di non assumere una seconda guardia a vigilanza della porta. I lavoratori sostengono che, dopo l'ennesima rapina della scorsa settimana, «non è più tollerabile lavorare in un ufficio completamente [illegible] e in balia di qualsiasi aggressione».

Asfalto gelato, carambola di auto e di pedoni

Pattinaggio controvoglia sulle strade «di cristallo»

Nelle prime ore del mattino, molti incidenti (per fortuna non gravi) soprattutto in periferia e in collina - Sparsi quintali di sale

A pochi chilometri dalla città il ghiaccio ha trasformato e reso fiabesco il paesaggio

L'insidia del ghiaccio e del gelo ha provocato ieri [illegible] na centinaia di incidenti stradali; fortunatamente nessuno è stato di grave entità e si sono avuti solo danni materiali. Moltissime le richieste d'intervento con mezzi di recupero per auto finite fuori strada.

Sono bastati [illegible] centimetri di neve [illegible] Comuni della cintura e della provincia) e l'abbassamento della temperatura notturna (—5) per ricoprire le strade di una patina scivolosa; dove non aveva nevicato, si è formata una pellicola di ghiaccio. Una partenza brusca, un colpo di sterzo non ben calibrato, una frenata improvvisa, e l'auto è diventata ingovernabile.

Ai semafori delle zone periferiche era quasi impossibile ripartire. Chi scendeva dalla vettura per spingerla, [illegible] riusciva neppure a [illegible] in piedi.

Decine di tamponamenti, soprattutto nella zona di Rivoli, Chieri, Chivasso e Pinerolo. Sulla direttissima per Caselle venti automobili sono state coinvolte in un unico incidente. La gelata ha creato anche problemi di atterraggio e di decollo agli aerei. Si è dovuto ricorrere ad un abbondante spargimento di sale sulle piste.

Gravi difficoltà sulle strade [illegible] collina, [illegible] quasi impraticabili sia per i pedoni sia per i veicoli. Molti automobilisti hanno dovuto abbandonare la macchina lungo la strada. Per alcune ore viaggiare sul fondo ghiacciato delle ripide vie collinari è stato un'ardua impresa.

Asfalti trasformati in pattinoire e paesaggi di fiaba. Alberi di cristallo, corsi d'acqua gelati, stalattiti e stalagmiti di ghiaccio sui fianchi della collina e della campagna. Equilibrio incerto per i pedoni, carambola per le vetture: ma che spettacolo, la natura!

■ Uscita di strada sulla Pedemontana con una Giulietta causa il fondo stradale ghiacciato. Valeria Marietti, 18 anni, di Rivarolo, via Cottolengo 6, ha riportato la frattura del bacino: guarirà in 60 giorni.

■ Luigi Valpreda, di [illegible] anni, originario di Scandeluzza (Asti), abitante in [illegible] nolocale di corso Vittorio Emanuele 37, è stato trovato morto da Margherita Raimonda, donna addetta alle pulizie dello stabile. Lavorava in un bar di via Nizza 2/A; ieri mattina, il titolare [illegible] Vallini, non avendolo visto, l'aveva fatto cercare.

Inchieste della magistratura (riservatissime) su due delicate vicende

Un avvocato in carcere per illeciti Aborti clandestini: altri due arresti

Il professionista colpito da mandato di cattura per violazione delle leggi sul fallimento - Per le interruzioni di gravidanza anche l'accusa di associazione a delinquere

L'avvocato Veniero Frullano, 52 anni - Silvana Aloi e Vincenzo Rizza arrestati dai carabinieri

Si sono [illegible] aperte le porte del [illegible] per l'avv. Veniero Frullano, 52 anni, via Beaumont 16. Su mandato di cattura del giudice istruttore, dott. Sandrelli, che [illegible] di violazioni alle leggi fallimentari, i carabinieri lo hanno arrestato ieri pomeriggio nel suo studio di via Stampatori 9, e trasferito alle Nuove a disposizione del magistrato. Sull'inchiesta la magistratura mantiene il più ampio riserbo. Si parla di indagini «riservatissime».

Il legale era già finito in prigione nel '79 quando assieme a un collega, l'avv. Mario Borghezio, al vicesindaco socialista di Borgaro, Giuseppe Di Vita, e ad altre persone venne coinvolto nell'inchiesta sulla fantomatica cooperativa «Au[illegible]», dai cui libri contabili emerse un «buco» di [illegible] milioni ai danni dei soci che un giorno avrebbero dovuto diventare proprietari di alloggi.

Gli avvocati Frullano e Borghezio che dovevano assistere [illegible] legali gli amministratori e parteciparono invece, secondo l'accusa, agli [illegible] dell'impresa truffaldina, vennero rinviati a giudizio assieme ad altre [illegible] persone per associazione per delinquere e concorso in truffa. Il processo che doveva svolgersi alla fine [illegible] scorso anno è stato rinviato.

■ Un altro passo è stato compiuto nell'inchiesta (anch'essa «molto riservata») del giudice istruttore dott. Oggé, sulla centrale clandestina degli aborti, avviata un mese fa con l'arresto di Lidia Mura e Alceo Mondini. L'altro giorno su mandato di cattura è finito in prigione Vincenzo Rizza, 32 anni, via San Marino 123, accusato di associazione per delinquere e aborti clandestini. Con lui è stata ammanettata, sempre con la stessa accusa e per ordine del magistrato inquirente, Silvana Aloi, 46 anni, corso Allamano 65/g.

L'inchiesta era partita, sembra, dalla denuncia di una minore alla quale Lidia Mura e Alceo Mondini avrebbero chiesto 300 mila lire per un aborto. La giovane avrebbe protestato [illegible] il prezzo e loro le avrebbero sottratto il denaro dalla borsetta. Sembra che gli arrestati avessero organizzato [illegible] attività in un appartamento del centro e che nel corso dei mesi abbiano lucrato parecchio denaro. Pare infatti che nell'alloggio siano state compiute diverse interruzioni della gravidanza e che l'incarico di procacciare le clienti fosse [illegible] ad Alceo Mondini.

Auto incendiata

Nella notte in via Monti 3, a Nichelino, ignoti dopo averla cosparsa di benzina hanno dato fuoco ad una Lancia Fulvia. L'auto, che è andata completamente distrutta, era stata parcheggiata sotto casa dal proprietario, Antonino Gerace, 26 anni.

In volo aiuti per la Polonia

Un primo carico di aiuti per la Polonia è partito ieri dal Piemonte: 90 quintali di generi alimentari tra cui 50 di riso, 30 di olio di semi vari, 4,5 di margarina, 2,5 di omogeneizzati. Il Consiglio regionale, che si è [illegible] promotore della raccolta accogliendo l'invito di Solidarnosc, ha contribuito con 10 milioni.

Il carico, partito dall'aeroporto della Malpensa a bordo di un [illegible] polacco, è diretto all'arcivescovado di Varsavia. Consegneranno personalmente gli aiuti il consigliere regionale Avondo (pci, membro dell'Ufficio di presidenza) e la signora Joanna Burakowska del Comitato piemontese per gli aiuti alla Polonia.

Il ministro Balzamo promette «Sarà potenziata l'aerostazione»

Durante una breve sosta a Caselle gli sono stati sottoposti i vari problemi del nostro aeroporto, in particolare quelli legati all'assistenza al volo

Regione, Sagat e Circoscrizione aeroportuale hanno interessato il ministro dei trasporti Balzamo dei problemi operativi (Ils soprattutto) dell'aeroporto durante un rapido incontro svoltosi ieri mattina proprio nella saletta «Vip» dell'aerostazione, dove il ministro, appena giunto in aereo da Roma, ha sostato qualche minuto prima di partire per la visita alle Officine ferroviarie Fiat.

Alla riunione erano presenti il presidente della Regione Enrietti, con l'assessore ai trasporti Cerutti, il presidente della Sagat, Parenti, il vicepresidente Vadalà, il direttore della Circoscrizione aeroportuale, dott. Castagneris. Enrietti ha lamentato i ritardi — quasi 4 mesi — nella [illegible] in funzione [illegible] l'apparecchiatura per l'atterraggio strumentale e la «rischiosità» (così l'ha definita) fra i vari organi che dovrebbero occuparsi di questo importante settore dell'assistenza al volo.

Il dott. Castagneris ha detto che risulta che i disturbi alle apparecchiature sono «piccoli, sporadici, discontinui». Gli stessi tecnici del ministero delle Poste hanno dichiarato che la situazione è migliore di un anno fa, quando l'Ils era normalmente in funzione. Le interferenze comunque non [illegible] no tali da mettere fuori uso gli apparati di bordo degli aerei [illegible] Genova ce ne [illegible] o di analoghe, se non peggiori. E' stato anche chiesto di portare in volo i tecnici del ministero delle Poste per una ricerca più accurata delle fonti di disturbo.

Il ministro Balzamo, pur ammettendo che in questo settore «*non esiste un'attrezzatura ad alto livello*» ha negato la «*rischiosità*» tra i vari organi interessati e ha ricordato che una situazione analoga in atto da tempo sull'aeroporto di Bergamo (Orio al Serio) è stata risolta felicemente venerdì scorso. Si cercherà di fare altrettanto per Caselle. Il ministro ha detto anche che è tutto predisposto per il finanziamento del potenziamento dell'aerostazione e che si vorrebbe promuovere al più presto una riunione con il ministro del Tesoro.

Fin qui tutto bene. Quel che non è [illegible] detto a Balzamo è che siamo ormai l'ultimo aeroporto d'Italia ad avere un Ils in questo stato privo anche di un aiuto elementare, ma importante, come il *Vor-Dme*, [illegible] radioapparecchiatura che permette la determinazione, a bordo dell'aereo, della distanza tra esso e un punto fisso sulla pista di atterraggio nonché della [illegible] direzione. Quindi benvenuto all'Ils, quando si deciderà a rimetterlo in funzione, ma porta aperta anche per il Vor-Dme. Caselle attende.

Gianni Bisio

temperatura di ieri

massima	+ 2,1
minima	— 1,6
media	— 0,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 95%; cielo coperto. Temperatura massima +1,7; minima —0,4; media +0,4. **Previsioni:** condizioni di variabilità su tutta la regione, con tendenza ad aumento della nuvolosità, a cui [illegible] associate precipitazioni sp[illegible]. [illegible]bilità buona, localmente ridotta in pianura per foschie dense e banchi di nebbia. Venti [illegible]. Temperatura in temporaneo lieve aumento. **Sole:** [illegible] alle [illegible] tramonta alle 17,09. **Temperatura dello scorso** [illegible] **a Torino:** max +3; min. —1,5.

Specchio dei tempi

«Sono divenuti liberi prima che altri dessero loro la libertà» - Nessun freno ai pirati del volante? - Cortei di pace e guerra di Capodanno - [illegible] detraibili dalla denuncia dei redditi - La cultura della parolaccia

Un lettore ci scrive

«Capisco benissimo dalla lettera di giovedì 7 gennaio, come a volte sia difficile comprendere la situazione degli altri quando si giudica con i propri schemi un po' chiusi, che non vogliono andare al di là delle apparenze.

«L'agosto '80 in Polonia è stato innanzi tutto una trasformazione delle [illegible]. "Il disagio di fronte ad una situazione ingiusta ha costretto gli uomini a cambiare se stessi: hanno incominciato a desiderare di essere se stessi, a dire la verità, a vincere le loro paure e i loro egoismi. Sono divenuti solidali, coraggiosi, respon[illegible]. Sono divenuti liberi prima che altri dessero [illegible] la libertà" sono parole di Bohdan Cywinski, vicedirettore del settimanale "Solidarnosc", pronunciate a Torino [illegible] settimane fa.

«Nel '56 gli operai di Poznan scesero in piazza al grido di "vogliamo il pane" [illegible] ce n'era davvero. Nel '70 a Danzica, di fronte all'aumento dei prezzi, si ebbe una vera e propria rivolta repre[illegible] nel sangue; nel '76 a Danzica e a Radom un analogo tentativo di Gierek di aumento dei prezzi della carne suscitò cortei di [illegible] e scioperi (in questo caso la polizia non sparò, ma, una volta conclu[illegible] la [illegible], incarcerò molti dimostranti, fra cui Walesa).

«Da quell'anno la situazione economica e sociale si fa tragica. Dal 1° luglio '80 l'aumento dei prezzi della carne, dei [illegible], del pollame, varia tra il 40% e l'80%: gli operai chiedono un aumento salariale che compensi quello dei prezzi.

«L'agosto polacco nasce [illegible] qui: basta con la fame, con un [illegible] lavoro sottopagato e privo di motivazioni in fabbrica, sfruttato e im[illegible] nelle campagne. Basta con la paura di esprimere le proprie convinzioni: libertà di stampa, libertà per un'educazione a scuola e nelle università che non sia quella di regime, libero accesso alla Chiesa dovunque e nei mezzi di comunicazione. Basta con la corruzione e la burocrazia di potere: "Ora decidiamo noi", hanno detto, e si sono trovati in 10 milioni.

«Per tutto questo hanno scioperato. Per questo ora hanno fatto resistenza "[illegible]" ed [illegible] "passiva": [illegible] campi di concentramento, in [illegible] sono sicuramente morti, a migliaia feriti. Ai bambini manca il latte, i vecchi muoiono di freddo [illegible] ai negozi [illegible] c'è riscaldamento nelle case. E tutto ciò non per colpa loro. Sollinebbero tutto questo solo perché sfidati da "poltrone scure"?

«Invito la signora Scarafia a visitare la mostra "Polonia, un paese vicino", allestita nella chiesa di San Lorenzo in [illegible] Castello: capirà molte cose».

Adriano Moraglio

Un lettore ci scrive

«Leggo di prossimi aumenti assicurativi Rc auto e della prossima depenalizzazione del reato per chi circola senza assicurazione. Oltre mio, aggiungo sempl[illegible] che spero che qualche parlamentare di buon senso si faccia carico di proposte atte a non lasciar passare una depenalizzazione tanto assurda che, come già rileva l'articolo, [illegible] persone senza scrupolo a evadere l'assicurazione e le compagnie a richiedere maggiori premi, scaricando sempre l'onere e la beffa sul [illegible] "Pantalone" che, per onestà, e [illegible] solvibilità, e per correttezza, o per tutti e tre i motivi, pagherà [illegible] di più vedendosi poi beffato nel caso [illegible] egli stesso la vittima.

«Spero che altri facciano sentire la loro voce, e che anche l'Aci si senta impegnato in questa battaglia».

[illegible] Carato

Un lettore ci scrive

«31 dicembre 1981: in tutto il mondo si festeggia l'arrivo del [illegible] anno. Primo gennaio 1982: la tv italiana annuncia che i feriti accertati per tale celebrazione sono 249, senza contare tutti quei cittadini che non sono ricorsi [illegible] cure ospedaliere.

«Senso di [illegible] educazione, lotta contro la violenza, cortei per la [illegible], fiumi di parole in tv e sui giornali. L'Europa mette al bando la "Corrida di Pamplona", in Italia si continua a predicare per ogni forma di non violenza e per il non spargimento di sangue. Poi le varie questure danno via libera alla vendita di tutta quella serie di prodotti per mezzo dei quali sono avvenuti questi incresciosi incidenti.

«Non mi sento e non sono moralista, ma mi sento e sono padre di famiglia. Caro giornale, che da molti anni ormai sei nostro amico, fai qualche cosa anche tu, affinché chi di dovere si possa rendere conto che certi divertimenti per [illegible] di pace sono fuori luogo».

Carlo M[illegible]

Un lettore ci scrive

«Avete [illegible] che, attraverso [illegible] rubriche del giornale, i responsabili dell'Ufficio imposte di Torino confermassero [illegible] le [illegible] sostenute per l'i[illegible] scolastica di un figlio presso un istituto privato di Liceo linguistico sono detraibili ai fini della denuncia dei redditi, tenuto presente che in città non esiste una scuola del genere di tipo pubblico (gestita cioè dallo Stato)».

Marcello De Santis

Un lettore ci scrive

«Sono [illegible] ogni dire, e [illegible] me tutti i miei conoscenti ed amici, [illegible] eccezione, [illegible] sporca "moda" che va instaurando[illegible] già da tempo e con sempre [illegible] disinvoltura, direi con insistenza, nella [illegible] televisione. Ed è anche in nome di tutti questi miei amici che scrivo queste righe.

«Mi domando, costernato e indignato, e desidererei avere in merito una precisa risposta: chi è che costringe, che obbliga i nostri attori (anche di fama nazionale, se non internazionale) a propinarci ad ogni occasione (e sarebbe già di troppo se lo avessero fatto una volta sola!) tante parolacce sconce?

«Vorrei [illegible] in particolare, se si intende, così facendo, inculcare tramite il potente mezzo della tv, che penetra violentemente nell'intimo [illegible] famiglie ed influisce in [illegible] decisivo e deleterio, con risultati irreparabili, sull'animo e sull'educazione dei bambini, "cultura italiana", "cultura popolare" o "cultura proletaria" negli animi degli ascoltatori.

«O quali altri interessi perseguono coloro che ci [illegible]no con parolacce così rivoltanti? C'è forse [illegible] lo zampino di qualche benemerito psicologo, intento nel lodevole sforzo di liberare, con simili metodi, il nostro "io" dalle [illegible] e dalle frustrazioni che ci attanagliano? Bene! Allora a presto anche le più belle [illegible] nella nostra tv».

Ing. Maurizio Wolf

Cidi — Il Centro di iniziativa democratica insegnanti organizza per dopodomani alle 17 (via S. Francesco da Paola 2) un incontro su «*Rime dei memoriali bolognesi*». Relatore Sandro Orlando della facoltà di Lettere.

Da aprile per consentire il rifacimento della pavimentazione

Il ponte di piazza Vittorio resterà chiuso per due mesi

Sostituiti e potenziati le condotte dell'acquedotto e del metano, gli allacciamenti elettrici e telefonici - Paralizzato il traffico fra il centro e la collina?

Se abitate in borgo Po e lavorate in centro preparatevi a una brutta primavera: da Pasqua a giugno inoltrato il ponte di piazza Vittorio resterà [illegible] al traffico. Per andare dalla Gran Madre a [illegible] Po sarà necessario un tortuoso giro per corso Moncalieri, il ponte Umberto I e [illegible] Cairoli: quasi un paio di chilometri ad andatura da lumaca per coprire cento metri in linea d'aria. Alla [illegible] di questa rivoluzione la necessità di un approfondito *maquillage* delle strutture di un ponte che denuncia impietosamente i suoi 169 anni: venne infatti progettato dagli ingegneri di Napoleone Bonaparte nel 1808 e la costruzione fu completata cinque anni dopo.

Da rimettere a [illegible] c'è l'intera pavimentazione [illegible] non [illegible] quella. «*I ponti della nostra città* — spiega l'ing. Pennella dell'assessorato ai Lavori Pubblici del Comune — *rappresentano l'unico collegamento fra la collina ed il centro.* [illegible] *l'asfalto* [illegible] *le condotte dell'acquedotto e del metano oltre ai grossi cavi del telefono e dell'elettricità*». Nel caso del ponte Vittorio Emanuele c'è da [illegible] l'ostacolo di una costruzione che [illegible] prevedeva originariamente il passaggio di queste particolari condotte, ricavate in tempi più recenti con accorgimenti tecnici spesso arditi.

«*Il lavoro che ci attende* — continua l'ing. Pennella — *sarà complesso: verranno sostituiti conduttore e cavi, oltre ai binari del tram. Dovremo perciò* [illegible] *presenti le esigenze* [illegible] *Sip, dell'Enel, dell'Italgas e dei Trasporti Torinesi*».

Ma la ristrutturazione del ponte non è altro che un'estensione dei lavori, tutt'ora in corso in piazza Gran Madre. Iniziati a metà settembre continueranno ancora per diversi mesi: i tecnici prevedono che la viabilità della zona tornerà normale solo a fine giugno-inizio luglio: in pratica giusto in tempo per le ferie.

Ma che aspetto avrà la piazza dopo la rivoluzione? «*Tutto il fondo sarà in pietra* — puntualizza Pennella — *e non misto a bitumato come ora. Alle spalle della basilica* [illegible] *poi alcune decine di nuovi parcheggi. Difficilmente sarà invece* [illegible] *un'area verde* [illegible] *vorrebbe il comitato di quartiere: anche la collocazione di semplici aiuole appare impossibile*».

Completamente rivoluzionato sarà l'assetto delle [illegible] dotte idriche, elettriche e telefoniche: «*L'urbanizzazione* [illegible] *fascia collinare ha provocato negli scorsi decenni una sempre maggior richiesta di allacciamenti: la posa di cavi in grado di consentire un maggior numero di derivazioni era indispensabile*».

Scontenti [illegible] però gli automobilisti già costretti a compiere, in direzione est, una scomoda deviazione per [illegible] Bonsignore e via Monferrato. Scontenti anche gli abitanti degli stabili che prima si affacciavano su strade tranquille trasformate [illegible] in [illegible] ria di grande circolazione. Scontenti anche i [illegible] cianti ai quali le [illegible] di parcheggio sulla piazza hanno procurato una diminuzione nel giro d'affari.

Qualcuno si lamenta che i tempi di realizzazione dei lavori non [illegible] stati rispettati. «*L'assessore Rolando* — dice un negoziante — *promise che entro l'anno il traffico sarebbe stato ripristinato su* [illegible] *Casale* [illegible] *e tutt'oggi si viaggia solo in una direzione*». Pare che per ottenere questo primo obiettivo ci [illegible] almeno due mesi.

Inutile parlare di lavori intensivi o notturni e rammaricarsi per il [illegible] utilizzo dei mesi estivi: «*Non possiamo tener sveglia la gente* — dicono in Comune — *impiegando i Caterpillar anche di notte e d'estate le imprese non hanno a disposizione abbastanza operai*». In altre parole ci [illegible] ancora due mesi perché il caos di questi giorni (e [illegible] prattutto quello che deriverà [illegible] chiusura del ponte) diventi un ricordo. In cambio avremo una pavimentazione nuova e qualche condotta in più. Ma ne valeva la pena? E, soprattutto, non si poteva far prima?

Angelo Conti

Solo fra sei mesi una piazza tutta nuova

Caterpillar al lavoro in piazza Gran Madre: su corso Casale si viaggia solo in direzione Ovest

Le consultazioni di La Malfa

Piemonte: i mali che vanno curati

Li hanno presentati tre presidenti di Camere di commercio - Energia, edilizia, credito

Il ministro La Malfa, nominato dal presidente del Consiglio Spadolini il 21 novembre scorso «supervisore» del [illegible] Piemonte», insieme con i colleghi Nicolazzi, Bodrato e Altissimo, ha concluso ieri mattina le consultazioni. Si [illegible] al lavoro il 24 novembre incontrando, alle 10 del mattino in Prefettura il presidente della Regione, Enrietti. Ieri a mezzogiorno ha avuto l'ultimo incontro con i presidenti di tre Camere di commercio: Salza di Torino, che è, con tutta l'area metropolitana, al centro della crisi; Oddero di Cuneo, [illegible] delle province più dimenticate e Castellani di Vercelli, nella sua qualità di presidente dell'Unione delle Camere.

[illegible] incontro che è stato una specie di controllo delle necessità, perché le Camere di commercio rappresentano, per statuto, tutte le categorie produttive. Ecco le esigenze emerse dal colloquio.

Energia. L'ing. Castellani ha sollecitato «una coraggiosa *politica di investimenti per la produzione di energia*». Salza: «*La Regione decida sul sito per l'insediamento della centrale nucleare; lo faccia al più presto o, in caso contrario, dichiari la propria incompetenza*». Oddero: «*E' urgente riattivare i piccoli impianti idroelettrici, ma anche rimettere in sesto vecchi invasi e costruirne di nuovi, sia per produzione di energia che per uso irriguo*». Cuneo è in particolare impegnata nel campo del biogas e chiede una legislazione in materia.

Piani settoriali. Li ha sollecitati Castellani, per auto, siderurgia, elettronica. «*Il loro finanziamento* — dice — *deve corrispondere a precisi concetti di sviluppo dell'economia*». A proposito di finanziamenti Salza ha chiesto che «*le aziende pubbliche sblocchino i pagamenti alle ditte fornitrici*». Ha fatto un solo esempio: l'Enel. Quanto agli interventi finanziari, Salza chiede che «*essi siano realmente stimolatori di sviluppo e non mirino solo al salvataggio di industrie decotte o* [illegible] *avvenire*».

Il ministro ha dimostrato di apprezzare l'iniziativa delle Camere di commercio di Torino e Genova che hanno costituito una Finanziaria propria «*allo scopo di mettere capitali a disposizione di aziende* [illegible] *che possono avere difficoltà di mercato, non di tecnologie o di gestione*».

Edilizia. Si chiede un rilancio «*garantendo da un* [illegible] *la disponibilità di aree edificabili e procedure più snelle (revisione della legge regionale n. 56), dall'altro il rifinanziamento delle leggi nazionali per l'edilizia sovvenzionata e convenzionata*».

«*Ma l'impulso all'edilizia residenziale* — dice Castellani — *non risolve la crisi del settore; è necessario avviare opere pubbliche, e in primo luogo le tre autostrade:* [illegible] *Fréjus,* [illegible] *e la Voltri-Sempione*».

Viabilità. Il Cuneese chiede un miglioramento delle comunicazioni [illegible] e Asti che danno sbocco su tutte le autostrade. Infine raccomanda di «*non perdere di vista il progetto del traforo del Ciriegia*».

d. garb.

Casa [illegible] donne — Stasera, alle 21, in via Vanchiglia 3 bis, riunione per preparare il corteo delle donne alla «Marcia per il lavoro» di sabato.

Da 1200 [illegible] è [illegible] a 970, minore tensione in tutto il [illegible]

Le Nuove meno affollate: l'amnistia ha portato in libertà 230 detenuti

I tempi di scarcerazione degli altri che beneficiano dei provvedimenti di clemenza saranno più lunghi per difficoltà burocratiche - Il direttore: «Non è vero che tutti oziano»

L'amnistia ha reso [illegible] soffocante l'affollamento delle Nuove. Durante le feste di Natale 230 detenuti hanno lasciato il carcere, qualcun altro potrebbe [illegible] uscire nei prossimi giorni.

«*Le posizioni di alcuni prigionieri* — dicono alla direzione delle Nuove — *devono essere studiate, i loro fascicoli sono in Cassazione oppure all'esame di Procure della Repubblica di città lontane, non è escluso che altri nostri ospiti, pochi in verità, possano beneficiare dell'amnistia entro breve tempo*».

Attualmente i carcerati sono 970. Un numero sempre troppo elevato per la capienza delle Nuove (l'istituto è [illegible] concepito per rinchiudere 700, al massimo [illegible] persone). Rispetto però all'esercizio di reclusi di prima di Natale, ben [illegible] detenuti, la situazione adesso è molto meno difficile. «*Quasi rosea*» afferma un agente di custodia.

Dice il direttore della prigione, dott. Suraci: «*In effetti le cose* [illegible] *vanno un po' meglio. I 230 "amnistiati" hanno lasciato le* [illegible] *per lo più nell'imminenza del Natale ed entro Capodanno*». Per il momento almeno tutti hanno di[illegible] di [illegible] degni della fiducia concessa loro dallo Stato, nessuno è ritornato dietro le sbarre.

Minor sovraffollamento significa soprattutto minor tensione tra i reclusi. Secondo gli esperti di questioni carcerarie comunque il beneficio dell'amnistia dovrebbe annullarsi nel giro di alcuni mesi. Entro l'estate, sempre a detta degli esperti, la popolazione delle Nuove tornerà ad aggirarsi sui 1100-1200 prigionieri.

«*Ad ogni modo* — precisa il dott. Suraci — *la situazione del carcere prima di Natale, seppur molto precaria, non* [illegible] *così disgregata come riferito dalle cronache. Sull'istituto ne sono state scritte di cotte e di crude: violenza, corruzione, la droga che circola tranquillamente, l'anarchia più completa. I detenuti sono stati descritti come* [illegible] *di s/accendati. Le cose, al* [illegible] *trario non stanno proprio in questi termini, i giornali hanno ignorato quanto di positivo accade dentro le Nuove*».

Il direttore [illegible] i corsi professionali seguiti dai carcerati. «*Ci sono corsi per montatori di radio-tv, per elettricisti-impiantisti, per giardinieri, ed un corso per maglieriste, riservato alle detenute. Oltre a questi corsi professionali, controllati dalla Regione, ci* [illegible] *anche, per gli ospiti del penale (per coloro* [illegible] *che sono già stati giudicati,* n.d.r.) *due corsi per ebanisti e congegnatori meccanici per partecipare ai quali è necessaria la licenza media inferiore. Questi corsi non dipendono dalla Regione, al loro funzionamento provvede* [illegible] *sezione distaccata dell'istituto professionale Plana di piazza Robilant*».

Conclude Suraci: «*Oltre a quelli che studiano abbiamo 230 reclusi impegnati giornalmente in vari lavori: scopini, muratori, scrivani, fornai, cuochi. Non è vero che tutti i carcerati oziano*».

★ Per [illegible] d'indurre alla prostituzione Elvira Delna Giolitta, 26 anni, e avere minacciato lo zio convivente, Luigi Giacheca, 47 anni, vicolo Corso 4, Rivarolo, è stato fermato Antonio Marrazzo, 31 anni, Rivarolo, via Montenero 38.

La vicenda si trascinava da un paio d'anni. Il Marrazzo, secondo gli accertamenti, pretendeva che la ragazza si prostituisse, ma il ciò [illegible] trovato la ferma opposizione [illegible] Delna. Luigi Giacheca. Il Marrazzo [illegible] giunto, con altri complici, a minacciarlo e a picchiarlo.

Terroristi con bombe: [illegible] anni in appello

Confermata in appello la condanna a 7 anni di carcere per Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo imputati di detenzione d'armi aggravata dalla finalità di terrorismo. I due brigatisti furono arrestati il 21 dicembre '80 in un bar di corso Brescia: [illegible] due pistole e una bomba a [illegible]. Il processo di primo grado, [illegible] nel gennaio dello scorso anno, seguì il solito [illegible]: [illegible] a magistrati e avvocati e allontanamento dall'aula.

Tutto il contrario ieri. Distesi e tranquilli, Ponti e Guagliardo sono comparsi davanti ai giudici della seconda corte d'appello (pres. Tucci, pg Silvestro). Alla domanda del presidente: «Volete rispondere?», hanno ribattuto: «Il processo non ci interessa». Hanno revocato il difensore avv. Perla, sostituito dal legale d'ufficio avv. Dal Fiume, poi si sono messi a chiacchierare indifferenti a quello che avveniva in aula.

[illegible] gli interventi del pg Silvestro che ha chiesto la conferma della condanna e dell'avv. Dal Fiume che si è richiamato ai motivi d'appello. Rapida la camera di consiglio e la [illegible] tenza. Intorno ai brigatisti, il solito [illegible] to di polizia e carabinieri. L'udienza, per motivi di sicurezza, si è tenuta nell'aula della prima assise d'appello.

Al «processone» di giugno alle Vallette la Ponti fu condannata a 17 anni e mezzo di carcere per organizzazione di banda armata. Per la stessa imputazione furono inflitti al Guagliardo 13 anni e mezzo di reclusione.

Con il gesso «conformato» cammineremo molto prima

A Torino due ortopedici d'avanguardia stanno mettendo in pratica, da qualche anno, una tecnica [illegible] per [illegible] non nuovissima (fu scoperta negli Anni [illegible] da [illegible] speciali[illegible] di Miami) ma certamente suscettibile di grandi sviluppi futuri. Si tratta di Marcello Carli, aiuto alla Divisione Ortopedica del Martini Nuovo, e dell'assistente Antonio Borraccino. La nuova tecnica è quella del «*gesso funzionale*», un metodo di cura delle fratture che in [illegible] determinati riduce di gran lunga i tempi di degenza del paziente.

Come tutti i gessi, il «*funzionale*» agisce in [illegible] al doppio principio della compressione e della immobilizzazione. Con alcune particolarità: che la compressione è «*mirata*» dal momento che, con pressioni apposite, vengono compressi soli i muscoli che circondano l'osso fratturato, per stabilizzarlo meglio. E l'immobilizzazione riguarda un'area [illegible] più ridotta di quella interessata di solito dai gessi tradizionali, quindi assai [illegible] ingombrante e più facile da portare.

«*Con il gesso «conformato» l'arto offeso può e deve essere usato prima* — dice Carli. — *Il movimento e la deambulazione, associate al benefico effetto della pressione calibrata sui muscoli, riducono infatti il processo di guarigione a tempi infinitamente più brevi. Il cosiddetto «pelvipedidio»* — dice Carli — *cioè la frattura del bacino con ingessatura da sotto le ascelle fino alla punta dei piedi, richiede, col metodo normale, un'immobilizzazione di tre mesi e altri due di rieducazione. Con il gesso funzionale, dopo un solo mese il malato già cammina*».

Si applica a tutte le fratture e a tutti i casi? «*Sì, tranne che alle rotture troppo vicine alle articolazioni. Se ne sconsiglia inoltre l'uso nei pazienti obesi, oppure che collaborano poco, e nelle persone che hanno problemi di arterie*».

Saper spendere

Prova di dispetto

Il padrone di casa non può rifiutare la sostituzione di una vaschetta che perde acqua

Se si rompe la vaschetta per l'acqua del water e se questa è un vecchio modello incassato in una nicchia della parete poi coperta da piastrelle di ceramica, che fare?

Una lettrice che vuole restare anonima, dopo aver appreso dai [illegible] che l'acqua filtrava nel soffitto del loro appartamento, si è rivolta ad un idraulico per provvedere alle necessarie riparazioni: «*Ma l'idraulico* — scrive — *ha escluso la possibilità di una sostituzione: il modello è ormai introvabile sul mercato; una riparazione impossibile; unico rimedio* [illegible] *muro e relative piastrelle per installare un impianto diverso. Non* [illegible] *consultato un altro idraulico,* [illegible] *ha ricevuto la stessa risposta*».

Non [illegible] quindi che avvertire il proprietario dell'alloggio, fargli [illegible] il caso, invitarlo semmai a far eseguire un sopralluogo da un suo esperto di fiducia, insomma decidere lui, [illegible] gli compete, per la [illegible] migliore. «*Ma il padrone di casa che è anche amministratore del condominio* — precisa la lettrice — *ha dichiarato che la faccenda non lo interessava. Ho insistito: secondo me questi lavori* [illegible] *necessari, non rientrano tra quelli di normale manutenzione, devono essere fatti eseguire dal proprietario secondo i suoi desideri, anche estetici, oltre che di spesa. Una* [illegible] *è* [illegible] *l'impianto deve funzionare e* [illegible] *perdere acqua*».

Ma la risposta è stata per me [illegible] imprevedibile: «*Il proprietario mi ha suggerito che, se proprio volevo far qualcosa, potevo chiudere il* [illegible] *d'acqua alla vaschetta e servirmi di un secchio a mano per l'uso. Che ne dite di* [illegible] *"saggio"* [illegible] *siglio?*».

Che tra [illegible] scherzo ed un insulto corre parecchia acqua. [illegible] che un padrone di casa possa comportarsi in questo [illegible]. «*Eppure l'episodio è vero*» assicura l'inquilina che firma la lettera ed acclude il suo indirizzo.

★★ Allora [illegible] resta che rivolgersi al legale. L'avv. Lorenzo Profeta precisa: «Per quanto riguarda tubazioni ed elementi igienico-sanitari all'interno di un appartamento dato in affitto valgono le seguenti regole: sono a carico dell'inquilino le manutenzioni ordinarie; sono a carico del locatore le riparazioni straordinarie e le sostituzioni di elementi igienico-sanitari: il tutto salvo il principio [illegible] responsabilità dell'inquilino per incuria o danneggiamento». Ciò significa che i lavori per sostituire la [illegible] ta, [illegible] rottura di [illegible] e di piastrelle, [illegible] re fine alla perdita e all'infiltrazione nell'alloggio sottostante spetta [illegible] ombra di dubbio al padrone d[illegible].

«L'accordo interministeriale del 9 febbraio 1970 — afferma il legale — [illegible] che tutte le spese indicate sopra [illegible] a carico del locatore, [illegible] soltanto il [illegible] per il buon funzionamento dell'impianto e il caso di danni per colpa e incuria dell'inquilino [illegible] gna poi vedere, dopo l'esecuzione dei lavori, se sia applicabile o no l'art. 23 della legge dell'equo canone che indica: se le riparazioni straordinarie o le sostituzioni comportano una spesa di rilevante entità a carico del locatore) questi può aumentare il canone dell'alloggio in misura dell'interesse legale pro-quota sulla spesa».

Alla lettrice resta una sola via: diffidare, tramite un legale, il padrone di casa «invitandolo a provvedere alla sostituzione della vaschetta e alle conseguenti opere murarie con [illegible] successivo ripristino, [illegible] pena, se in difetto, l'azione giudiziale [illegible] accollo [illegible] spese processuali alla parte soccombente».

★ Dal cuoco Garbagnoli di Voghera un [illegible] all'[illegible] gratuggiate le [illegible] lavate di tre arance e un limone; montare a neve molto salda gli albumi di sei uova, unire le scorze grattugiate mescolando adagio adagio e 150 gr di zucchero al velo; versare il composto in uno stampo ben imburrato e zuccherato e cuocere in forno a 150 gradi finché sarà indorato e rassodato.

★ Con [illegible] Bianca nasce a oltre una crema al vino bianco: sbucciare 750 gr. di mele sbucciate e senza semi con mezzo bicchiere di vino bianco, il succo di un limone e la punta di un cucchiaino di zenzero. Far raffreddare e passare al [illegible], metterle al freddo. Montare a neve [illegible] albumi d'uovo [illegible] presina di [illegible] aggiungere due cucchiai colmi di zucchero e il purè di mele, mescolando adagio. Disporre in coppe con sottilissime striscioline di scorza d'arancia ben lavata e asciutta e una ciliegina al maraschino come guarnizione.

★ Perché [illegible] provare [illegible] di zucca? Purtroppo Gertrude non mette le dosi, perciò indichiamo soltanto il metodo e gli ingredienti con la speranza che qualche [illegible] più esperta e [illegible] ci dica precisando le quantità: occorrono zucca lessata nel latte, ben pulita da semi e filamenti, [illegible] in polvere (cannella e garofano), un pizzico di sale, pan grattato, mandorle pestate, cacao, zucchero, un uovo, amaretti sbriciolati a piacere, dopo un'energica mescolata, versare nella pirofila imburrata e infarinata in modo che risulti non più [illegible] di due centimetri e far cuocere in forno.

Simonetta

Prime indiscrezioni [illegible] mostra '82 - Due soli Leoni d'oro

Lizzani: i 50 anni della Biennale meritano un Oscar da Hollywood

ROMA — La Biennale Cinema aspira all'Oscar. *«Non è [illegible] battuta* — precisa Carlo Lizzani —. *Ritengo che l'Academy americana potrebbe assegnare alla Mostra veneziana un riconoscimento ad honorem nella ricorrenza del cinquantenario: anche perché Hollywood ha instaurato da [illegible] Oscar per gli intramontabili. E la Mostra di Venezia è un'istituzione incancellabile nella storia del cinema mondiale»*.

L'assegnazione dell'Oscar dipenderà, però, [illegible] drà l'edizione '82 che si terrà al Lido di Venezia dal 28 agosto all'8 settembre. Tutti sembrano volere per quest'estate una grande mostra a cominciare dal presidente del Consiglio, Spadolini, e dal ministro dello Spettacolo, Signorello, i quali hanno auspicato che la celebrazione del cinquantenario *«coinvolga altre capitali della cinematografia mondiale»*.

[illegible] macchina organizzativa della Mostra del Cinema '82 si è già messa in moto e come prima «operazione» Lizzani si [illegible] preoccupato [illegible] i rapporti con i più attivi rappresentanti dell'industria cinematografica francese che lo [illegible] disertarono polemicamente il Lido. *«Nell'incontro che ho avuto con il presidente dell'Unifrance* — spiega Lizzani — *abbiamo chiarito gli equivoci che nel 1981 alimentarono una certa tensione fra Parigi e Venezia. Una polemica che ritengo oggi superata. D'altra parte la Biennale ha sempre guardato [illegible] occhio attento alla produzione dei cineasti francesi, tanto [illegible] vero che uno o [illegible] figureranno nella giuria '82 che sarà composta tutta [illegible] registi già premiati col Leone d'oro»*.

[illegible] questa una delle novità della Mostra del cinquantenario. Per quanto riguarda i premi è stato deciso di ridurre a due i «Leoni d'oro»: uno per il miglior film assoluto e uno per la migliore opera prima o seconda.

«Il terzo Leone che dallo scorso [illegible] giuria [illegible] a disposizione e che assegnò [illegible] aequo a Nanni Moretti e al brasiliano Leon Hirszman — dice Lizzani — *verrà sostituito con due altri premi.*

Nella prossima riunione del consiglio direttivo della Biennale si dovrebbe decidere la soppressione dell'ex aequo e stilare l'elenco dei sei o sette grandi maestri del cinema che [illegible] Mostra premierà con il "Superleone" del cinquantenario».

Tra i candidati figurano anche degli italiani? *«Certamente* — ribatte Lizzani — *un Fellini e un Antonioni non [illegible] possono ignorare. Oltre [illegible] registi [illegible] Biennale intende premiare anche qualche grande figura della critica e della storia del cinema»*.

Nelle intenzioni di Lizzani c'è [illegible] volontà di aprire il 28 agosto [illegible] Mostra '82 [illegible] un grande documentario dell'Istituto Luce che attraverso materiale di repertorio e spezzoni di film ricostruisce i 50 anni del binomio Cinema-Venezia. Al Lido, però, [illegible] lebrazioni legate alla Mostra cinematografica cominceranno in giugno con una retrospettiva-fiume [illegible] tutti i più importanti film presentati a Venezia nell'ultimo mezzo secolo: una retrospettiva che verrà contemporaneamente proposta a Mestre.

«Per quanto riguarda l'impostazione del cartellone — precisa il direttore della [illegible] stra — *non prevedo grosse [illegible] vità: avendo a disposizione dodici giorni ritengo di poter ammettere in concorso 20-22 film, inoltre ci saranno come negli anni passati [illegible] sezione "Officina veneziana", la rassegna "Mezzogiorno e mezzanotte" e le retrospettive»*.

«Per quanto riguarda le opere italiane in concorso — aggiunge Lizzani — [illegible] *ho ancora le idee chiare perché i film che mi interessavano, come quelli di Scola e [illegible] Antonioni, sono già pronti per cui è probabile che vadano a Cannes. Se Bertolucci comincerà nella prossima settimana il suo nuovo film allora potreb-[illegible] pronto [illegible] Venezia. Dopo l'esperienza dello scorso anno [illegible] voglio forzare la mano ai giovani, anche perché non so cosa ci sarà di pronto per agosto»*.

In febbraio, nonostante i suoi impegni di regista, Lizzani andrà al Festival [illegible] Berlino per allacciare una serie di contatti con le cinematografie internazionali e nel frattempo la Biennale avrà diffuso in tutto il mondo trentamila cartoncini che ricordano l'«appuntamento cinematografico di fine agosto».

[illegible]

«E [illegible] un film [illegible] terrorismo»

[illegible] — Tra qualche giorno [illegible] Lizzani, in veste di regista, comincerà [illegible] gli attori [illegible] Goldsmith, Vittorio Mezzogiorno, Bruno Ganz e Rita Savagnone, le prove di un thrilling, dal titolo «Il tappeto giallo», le cui riprese avverranno [illegible] periferia di Roma. «La preparazione — spiega il regista — deve essere molto scrupolosa perché si gira in inglese e prevediamo di concludere le riprese in cinque settimane».

In aprile Lizzani realizzerà un documentario [illegible] un'ora su Venezia che farà parte [illegible] un ciclo dedicato [illegible] capitali [illegible] cultura europea: il capitolo dedicato a Vienna è [illegible] affidato a Krzysztof Zanussi mentre si parla di François [illegible] Parigi e di Carlos Saura per Barcellona.

Per il «dopo» Mostra '82, Carlo Lizzani ha, come primo impegno, la trasposizione cinematografica di «Nucleo zero», il più recente best-seller di Luce D'Eramo. «Si dice — osserva Lizzani — che i registi [illegible] sensibili alla realtà ed allora ho voluto subito rispondere accettando di fare un film sul terrorismo». e. b.

Clio Goldsmith, protagonista

Un comunicato del teatro milanese

[illegible] Firenze? No, [illegible] Scala

MILANO — Tutti a Firenze vogliono [illegible] Francesco Siciliani, direttore artistico della Scala, ritorni al Teatro Comunale.

Lo consiglia Luciano Berio, uno dei grandi, ma riluttanti, candidati alla sovrintendenza, al posto di Bogianckino nominato all'Opéra di Parigi. Lo desidera Carlo Fontana, amministratore delegato della Fonit-Cetra, per [illegible] il [illegible] vrintendente più probabile, che venerdì ha detto a «La Stampa»: «Accetterò, ma a condizione che direttore artistico sia Siciliani». Lo suggerisce anche Riccardo Muti, considerando il maestro una specie di garanzia per poter ridare a Firenze più energie.

Siciliani guidò il Maggio dal '48 al '57, nove anni indimenticabili.

E' naturale questo plebiscito [illegible] nome. Dice il maestro: «[illegible] mi sono pervenute [illegible] proposte molto premurose e lusinghiere. Mi hanno toccato soprattutto perché rievocano quel [illegible] passato fiorentino come un fatto [illegible] struttivo e "storico". [illegible] per [illegible] non posso accettare, dati i miei impegni con la Scala».

Alla svista di un giornale romano, che domenica aveva scritto: «Siciliani [illegible] nuovo sovrintendente», la Scala ha smentito: «Con riferimento a una notizia [illegible] domenica 10 su un quotidiano, il sovrintendente Carlo Maria Badini e il direttore artistico F[illegible]co Siciliani, congiuntamente dichiarano della notizia priva di ogni fondamento. La Scala e il maestro Siciliani ritengono infatti che [illegible] sussistano le motivazioni che nel settembre 1979, portarono le parti a riprendere [illegible] rapporto di collaborazione che [illegible] venuto [illegible] realizzando in questi [illegible] anni e che è destinato a continuare nel tempo».

A Marilyn Horne il premio Rossini

MILANO — E' stato presentato ieri sera, alla Terrazza Martini, il Premio Internazionale [illegible] destinato agli interpreti che maggior-[illegible] contributo a divulgare [illegible] produzione [illegible] compositore [illegible] mondo. Il premio quest'anno è stato assegnato [illegible] soprano Marilyn Horne, che [illegible] presente alla manifestazione.

Il premio — consistente in una targa con il profilo di Rossini e le battute [illegible] dell'«aria» «Di tanti palpiti» [illegible] «Tancredi») — [illegible] consegnato con un'apposita cerimonia a San Giorgio Canavese in aprile.

Un [illegible] ed esile Goldoni all'Eliseo [illegible] Roma [illegible] Pani

Quell'«Impostore» di Cobelli che somiglia a Barry Lyndon

[illegible] INVIATO SPECIALE

ROMA — *Si può realizzare uno spettacolo [illegible] qualità partendo da un testo così fragile [illegible] sfiorare l'inesistenza? Sì, si può: soltanto che quello spettacolo lascerà ammirati [illegible] affascinare, incuriosirà [illegible] divertire.*

E' quanto accade dinanzi all'ammirevole e veramente curioso Impostore di Goldoni, *allestito [illegible] regista Giancarlo Cobelli per l'esordiente Veneteatro, neonato organismo pubblico, ora alla prova del fuoco del pubblico romano, all'Eliseo.*

Cobelli sceglie una commedia scritta da Goldoni su committenza d'un amico gesuita e buona per essere recitata tra soli uomini, anzi tra soli collegiali. Visto che [illegible] sapeva dove pescare l'intreccio, l'avvocato veneziano decise di raccontare un caso personale, la truffa giocatagli, [illegible] complicenza d'un suo fratello militare, da un sedicente colonnello, bravo a spillar soldi ai creduloni.

La commedia sta in fondo classifica tra le cento e più del Nostro, tant'è [illegible] che dalla prima messinscena (1754) nessuna [illegible] sognato [illegible] rispolverarla. E', infatti, un copioncino esile esile, che si risolve tutto nella [illegible] che [illegible]: [illegible] c'è [illegible] pittura d'ambiente, né [illegible] studio di caratteri.

Ma a Cobelli quel «per soli uomini» piace, piacciono i collegiali e i Gesuiti, piace la guerra che fa da sfondo alle gherminelle dell'impostore, e tra quei borghesucci e quella soldataglia gli par di fiutare ovunque odor d'ipocrisia: ed ecco nascere su quello stelo uno spettacolo frondoso e copioso, debordante sino alla sazietà di trovate ed immagini.

Siamo, intanto, nella sacrestia d'un settecentesco convitto gesuita, dalle alte scure scansie (l'impianto è di Paolo Tommasi, uno scenografo davvero geniale): entrano ed escono prelati, chierichetti in cotta sogguardano intenti, un gentiluomo, in nivoeo abito settecentesco, s'aggira inquieto e meditabondo. E' Goldoni stesso, che è lì, tra i suoi committenti, a raccontarci come andarono le [illegible] e costoro, dimesse via via le [illegible] tonache, [illegible] fanno personaggi della [illegible] commedia.

E' un bell'avvio, anche se un po' didattico, un po' meccanico: ma tutto lo spettacolo oscilla, del resto, tra l'estro delle invenzioni di Cobelli e la schematicità delle situazioni cui la grama e [illegible] partitura di Goldoni le costringe. S'a-[illegible] a ventaglio la [illegible] parete e siamo nella casa del notaio Polisseno, cioè di Goldoni stesso, alle prese con le magre rendite e le impertinenze del fratello tenente; scorrono i battenti [illegible] eccoci nel laboratorio di sartoria di un Pantalone protocapitalista, con tanto di garzoni e manichini [illegible] vestire; ancora un movimento e ci ritroviamo nelle stanze alte della casa, tra letti a baldacchino, in camerette [illegible] celle; uno scatto, anzi [illegible] squarcio, in [illegible] franar di calcinacci, e siamo proiettati nel vortice bellicoso di scaramucce, [illegible] duelli, scontri [illegible] i cannoni, nel gorgo di notti all'addiaccio, nella girandola [illegible] prusi [illegible] taverna.

Cobelli [illegible] uomo colto, ha dalla sua una copiosa messe di letture, le miscela [illegible] in questo cocktail a vista. Tartufo e l'Ufficiale reclutatore, [illegible] padre Cicognini e Fielding, vi inruppa [illegible] miriade di citazioni figurative e filmiche, dal «San Sebastiano» [illegible] Mantegna a «Barry Lyndon» di Kubrick: ma noi, ahimè, non possiamo dimenticare quel disperatissimo e disperante copione, le orecchie le abbiamo ancora buone, mica siamo spettatori [illegible] una qualche cittadina straniera dove lo spettacolo (un suggerimento per il neo direttore Messina) avrebbe un successone...

[illegible] sembra, a tratti, che non riescano a dimenticarlo neppure gli attori, guidati dalla mano ferrea di Cobelli (guardatevi dagli uomini miti!) e concentrati a dovere, ma, [illegible] anche loro poco persuasi di quel che dicono. Sicché noi, più che [illegible] cosiddetta interpretazione, [illegible] forse [illegible] c'era (salvo nel caso di [illegible] sai finemente duttile Warner Bentivegna, ch'era Goldoni-Polisseno) ammirammo in tutti l'impegno della caratterizzazione: sul filo della simpatica ribalderia quella dell'impostore Pani, dell'ipocri-[illegible] untuosa quella dell'Ottavio [illegible] Castelnuovo, [illegible] crasso tornaconto quella del Pantalone-Gora; e nei più giovani, ci incuriosirono il monomaniacale militarismo del Tosco, ch'era Ridolfo fratello del Goldoni, e la femminea strampaleria del Rossi Gastaldi, figlio minore, invece, [illegible] Pantalone.

Ammirammo e ci incuriosimmo: ma che ci sentissimo affascinati, che ci divertissi-[illegible] questo proprio non osiamo dirlo.

Guido Davico [illegible]

Shaffer, [illegible] e Panelli a Roma

[illegible] — Tre «prime» sono in [illegible] questa [illegible] a Roma. All'Argentina, il Teatro di Roma presenta *Amadeus* di Peter Shaffer [illegible] regia di Giorgio Pressburger: questo lavoro sulla vita di Mozart [illegible] tra gli interpreti principali Paolo Bonacelli.

Nella duplice veste di attore e regista, [illegible] Bucci inaugura questa sera il Teatro dell'Orologio [illegible] *Le opinioni di un clown*, tratto dall'omonimo [illegible] Böll.

Paolo Panelli debutta come regista [illegible] Piccolo Eliseo con *L'apriscatole* [illegible] Victor Lanoux: interpreti Gianni Bonagura e Gino Pernice.

L'opera in prima mondiale

«Dorian Gray» di [illegible] stasera a Catania

CATANIA — Stasera al Teatro Bellini va in scena, in prima mondiale, la nuova opera di Franco Mannino «Il ritratto di Dorian Gray», libretto di Masino e De Tomasi [illegible] celebre romanzo [illegible] Oscar [illegible]

Incontro con il musicista-attore ieri a Milano all'anteprima della [illegible] terza pellicola

Daltrey: dalle canzoni [illegible] i Who al cinema protagonista del film sullo scrittore McVicar

MILANO — *Fotografi e ragazzi più numerosi del solito,* ieri, per [illegible] presentazione di McVicar, *terzo film prodotto dalla casa cinematografica fondata e gestita dal complesso inglese The Who, regista Tom Flop.*

Al termine, conferenza stampa [illegible] *il protagonista, Roger Daltrey: capelli biondi ricci, naso adunco, labbra sottili, faccia mobile, sorriso pronto e frequente. Il film [illegible] ha mostrato quasi sempre più o meno nudo: sotto [illegible] doccia, a letto, mentre si veste, quando si spoglia.* Qualcuno dice che già nel complesso rock egli fosse «un simbolo del sesso», e chiede: non le pare di essere stato, ora, sfruttato allo stesso modo? *Risponde rapido, arrossendo:* «No, perché gli episodi più importanti della vicenda, si svolgono alle docce».

La trama riprende la prima parte della vita di John McVicar, sociologo e scrittore londinese. In gioventù, fu rapinatore e scontò anni di carcere, anche [illegible] prigione di massima sicurezza [illegible] Durham; di qui evase insieme con un amico, passando attraverso il foro pazientemente scavato nella parete, appunto, del reparto docce. Catturato dopo alcuni [illegible] di libertà e una clamorosa rapina in banca, McVicar cominciò a scrivere quell'esperienza e la sua storia [illegible] adole-[illegible] metropolitano londinese, trascinato quasi inesorabilmente verso la delinquenza. Il film è tratto dal libro — «McVicar by himself» — ed ha avuto la consulenza dell'autore. Purtroppo il sociologo, [illegible] *era presente.*

[illegible] *seconda parte (evasione, clandestinità, affetti familiari, progetto di stabilirsi in Canada sotto falso nome, rapina allo scopo di procurarsi i soldi per partire, cattura) [illegible] più avvincente [illegible] prima, descrittiva del come si vive [illegible] carcere* [illegible] *pulito, organizzato,* [illegible] *palestra, laboratorio, officina, biblioteca, sala [illegible] ricreazione.* «Secondo me», *racconta Daltrey* «i giornali esagerano affermando che il carcere [illegible] fatto soprattutto di violenza. E' [illegible] noia invece, [illegible] avvelenare i giorni». *Ha* [illegible] *avuto occasione [illegible] leggere qualcosa sulle carceri italiane?* «No ho fatto un film solo sulle prigioni inglesi». *Aggiunge di essersi documentato anche sulle carceri irlandesi: l'accavallarsi di traduzioni (ci [illegible] due interpreti) e domande non consente di approfondire.*

Prima di McVicar [illegible] *tante-attore è stato protagonista dell'opera rock «Tommy» (elaborata in music-hall e portata sullo schermo da Ken Russel) e di «Lisztomania»; [illegible] sente più [illegible] sul set o in palcoscenico?* «In entrambi riesco ad [illegible] me [illegible]». *Un autore-regista che le piace in particolare?* «Molti mi interessano [illegible] speciale».

Perché, [illegible] *1972, i Who* [illegible] *vengono* [illegible] «C'erano troppi disordini, incidenti: adesso la situazione, sembra migliorata, speriamo di [illegible] presto [illegible] tournée». *Quanto è costato McVicar?* «Abbiamo speso quanto avevamo; però il film se continuerà così, ci consentirà di chiudere [illegible] pareggio, pagando anche gli interessi dei [illegible] che ci siamo fatti prestare».

Continuerà a fare l'attore e il musicista? «Sì, entrambe le cose». *Rimpiange di [illegible] avere cominciato a recitare prima?* «No, [illegible] stato fortunato, perché con il rock ho potuto comperare cose per il [illegible] pos-[illegible], McVicar doveva fare rapine».

Ornella [illegible]

Roger Daltrey

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,10
- 12,30 **I vichinghi**, programma di Magnus Magnusson. Settima puntata
- 13 — **Cronache italiane**, a cura di Franco Celta
- 14 — **Martin Eden**, da J. London, con V. Mezzogiorno, D. Boccardo
- 14,30 **Oggi al Parlamento**
- 14,40 **Un'età per crescere**: «Una promessa non mantenuta»
- 14,55 **La pantera rosa**: «Fulmine rosa»
- 15 — **Le prime separazioni dell'infanzia**, di M. Ammanniti e F. De Vita
- 15,30 **La famiglia Mezil**: «Il pianeta rapido»
- 16 — [illegible] **Sally**, telefilm dai racconti di M. Braun «Laurae», con S. Casini
- 17,05 [illegible] «L'isola del tesoro - I [illegible] dell'avventura»
- 18,50 **Trapper**. Telefilm: «Pronta guarigione»
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,40 **Movie Movie**, con G. Morandi e Rita Pavone
- 21,55 [illegible] **Fantasy: Musica da vedere**
- 22,15 **Kojak**: «Mojo». Telefilm con Telly Savalas
- 23,30 **Per favore fatemi** [illegible] **bene**, a [illegible] Dip. Scuola-Educazione

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,15
- 12,30 **Meridiana**: informazioni, testimonianze, consigli: ieri, giovani
- 13,30 **Schede geografiche**: L'Austria: il [illegible] del Brennero
- 14 — **Il pomeriggio**: «Frate indovino», «L'opinione», Le [illegible] La Castiglione, [illegible] Manuela Kuster-[illegible], Walter Maestosi e Roberto Bisacco. Regia di Dante Guardamagna
- 16,25 **Un racconto, un autore, un programma**: «Eveline», tratto da J. Joyce
- 16 — **Tv2 - Ragazzi**: Gianni e Pinotto, telefilm - Tom e Jerry, dis. animati
- 17,50 **Tg2 - Sportsera - Dal Parlamento**
- 18,05 **Controluce**, quindicinale di teatro e musica, di Leva e Quadri. [illegible] studio Guido Vergani. Regia di Carlo [illegible]
- 18,50 **Cuore e batticuore** - Telefilm [illegible] S. Powers, R. Wagner
- 20,40 **La legge** [illegible] **più forte** (1958). Film di George Marshall, [illegible] G. Ford e Shirley Mac Laine
- 22,10 **Appuntamento** [illegible] **cinema**: i film [illegible] vedrete sul grande schermo
- 22,15 **L'usignolo dell'imperatore**: [illegible] e potere negli anni '60, [illegible] A. Amendola, e G. [illegible]. 6ª Puntata: «Intellettuali e concilio», [illegible] V. Bo e L. Menapace

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,20
- 17 — Invito alla [illegible] «Il figlio di due madri» [illegible] Massimo Bontempelli, con Anna Maria Guarnieri, Mariolina Bono, Luciano Melani, Emilio Cigoli. Regia [illegible] Ottavio Spadaro
- 19,30 [illegible] **Regioni** - Cultura, spettacoli, avvenimenti, costume
- 20,05 **Roma**: «20.000 leghe di storia», a cura [illegible] Antonella Proietti Venturini. «Il cuore [illegible] impero»
- 20,40 35ª Sagra musicale umbra. Dalla cattedrale [illegible] S. Lorenzo a Perugia. Concerto dell'organista Giorgio Carmini; musiche [illegible] Liszt. Il soprano [illegible] canta musiche donizettiane
- 21,35 **Delta: monografie**. Settimanale [illegible] scienze e tecnica. [illegible] figlio non [illegible] leggere. Un programma ideato e scritto [illegible] Ugo Pirro. Regia di Tonino Valeri

Glenn Ford [illegible] «La legge del più forte»: tv 2, 20,40 - Shelley Winters in «Il grande Gatsby» a R4

Italia 1

- 13 — **Cavaliere solitario**, [illegible]
- 15 — **Detective Anni 30**
- 16 — **Paper moon**
- 16,30 [illegible] **Bum Bam** - Cartoni - Telefilm
- 20 — **Bambini del dott. Jamison**
- 21,30 Giallo del martedì: film: «Una spirale d'[illegible]» di S. Lumet con J. Mason
- 23 — **Povero diavolo**, [illegible] di R. Scheerer con [illegible]. Davis junior, [illegible]. Lee

Canale 5

- 10,30 **Questo** [illegible] **Hollywood**
- 11 — **Famiglia americana**, telefilm
- 14 — **Che donna**, film con Rosalind Russel
- 18,15 **Popcorn**
- 19 — **Kung fu**, telefilm
- 20,30 **Dallas**, telefilm - Viene ucciso il cattivo
- 21,30 **Innocenti** [illegible] **mani sporche**, film di Chabrol
- 23,30 **Football americano**
- 24 — **Ultimo domicilio conosciuto**, film con L. Ventura, M. Jobert

Rete quattro

- 13 — **Eroi** [illegible] **Bibbia**, telefilm
- 14 — **Schiava Isaura**, telefilm
- 14,45 [illegible] **mia amica Irma**, con D. Martin, J. Lewis
- 18,30 **Tekkaman**, cartoni
- 19,45 **Ciao Ciao: Archie e Sabrina**, cartoni
- 20,15 **Permette? Harry Worth**, telefilm
- 21,15 **90 secondi. Le opinioni che contano.** Segue film: **Il grande Gatsby**

Svizzera

Telegiornale 18,45, 20,15; 22,35; 23,15
- 9,55-12,15 Sci
- 18 — **Per i più piccoli**
- 18,50 **Operazione testamento**, telefilm
- 19,15 [illegible], folclore
- 20,40 I due col delitto. **Le notte dei cento milioni** [illegible] Martine Brochard
- 21,50 **Orsa Maggiore**
- 22,45 **Martedì sport** - Hockey su ghiaccio - Sci

Capodistria

Tel[illegible]iornale: 20,15; 22; 23,15
- 16 — [illegible] **campionati mondiali** - Slalom [illegible] schile
- 17 — [illegible] ragazzi: «Esplosivi per la ferrovia», telefilm
- 18 — **Film** (replica)
- 19,30 **Orizzonti**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 [illegible] **arrabbio** spo-[illegible] tutto, [illegible] di G. Ovadia
- 22,10 **Il vento e la quercia**, sceneggiato

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,06
- 17,35 **Cartoni animati**
- 17,55 **La famiglia Addams**, telefilm con Carolyn Jones
- 18,25 **I giochi**
- 18,55 **Shopping**
- 19,10 **Telemenu**
- 19,20 **Quella casa nella prateria**, telefilm
- 20,25 **Quotazioni** [illegible]
- 20,30 **A boccaperta**, settimanale satirico
- 21,35 **Oroscopo di domani**
- 21,40 **Aggiudicato** - Asta [illegible] diretta

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7,15; 8; 10, 11, 12, 13; 14; 15; 17, 19. Gr1 flash 21
- 9,02 Radio [illegible] '82
- 11,10 Da [illegible]. Torno subito
- 11,42 Candido, di Voltaire
- 12,03 Via Asiago Tenda
- 13,25 La diligenza
- 13,35 [illegible]
- 15,03 Errepiuno
- 16 — Il paginone
- 17,30 Check-up per un vip: G. Verdi
- 18,05 Combinazione suono
- 19,30 Radiouno jazz '82
- 20 — Ore venti, su il sipario
- 20,45 Pagine dimenticate della musica italiana
- 21 — Musica del folk[illegible]
- 21,25 Sull'uomo e per l'uomo
- 21,52 Vita da uomo
- [illegible] Autoradio flash
- 22,27 Audiobox

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30, 9,30, 10, 11,30; 12,30; 1[illegible], 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30
- 9,32 Radiodue 3131
- 11,32 C'era una volta
- 11,56 Le mille canzoni
- 12,48 [illegible]sia [illegible] musica
- 13,41 Sound-track
- 15 — Radiodue 3131
- 16,32 Sessantaminuti
- 17,32 Spettacolo radiofonico «Le confessioni [illegible] un italiano», di Nievo
- 18,45 Il giro del sole
- 19,50 Mass-music
- 22 — Città di [illegible] Milano

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
- 10 — [illegible], loro do[illegible]
- 11,48 Succede in Italia
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — L'Egitto nei musei italiani
- [illegible] Spaziotre
- 21,40 Antiche danze [illegible]silvania
- 22,05 Lettere d'autore: N. Hawthorne
- 23 — [illegible]

Stasera a Canale 5

In Dallas l'attentato al cattivissimo

MILANO — Stasera alle 20,30, va in onda su Canale 5 la più drammatica puntata della serie Dallas, che nei mesi scorsi ha raggiunto punte di oltre 8 milioni di spettatori.

In questa puntata, il protagonista J. [illegible] subisce l'attacco di un killer misterioso e invisibile; nei successivi 4 episodi, la storia di «Dallas» si svolge esclusivamente sulla drammatica ricerca della soluzione del giallo.

J. R. viene definito il cattivo più odiato del mondo». Quasi tutti i protagonisti della serie hanno validi motivi, [illegible] interesse [illegible] o di cuore, per colpirlo. [illegible] moglie Sue Ellen, che J. R. pretende di rinchiudere in una clinica per alcolizzati, a Bobby, il fratello costretto [illegible] abbandonare il ranch paterno; Kristin, la cognata [illegible] accusata di prostituzione; Cliff Barnes, figlio [illegible] rivale in affari degli Ewing che ha giurato sulla tomba [illegible] padre di vendicare l'onore della famiglia.

Ad [illegible] aggiungono moltissimi altri nemici, che J. R. ha collezionato [illegible] vita [illegible] intricate storie d'amore e d'affari sempre al limite della legalità.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Quando il ragazzo [illegible] riesce né a leggere né a [illegible]

[illegible] ogni [illegible] in tv si potrebbe ricavare ampia materia per parlare di film o di telefilm, sia per la Rai sia per [illegible] private. [illegible] c'è anche dell'altro che merita una citazione, anche se il più delle volte resta nascosto.

Stasera, ad esempio. Le private offrono pellicole [illegible] richiamo e in questo settore contrastano la Rai che si limita a riproporre [illegible] vecchio western [illegible] intenzioni parodistiche e si difende con *Movie, Movie*, selezione di orrendi e patetici film musicali italiani, con il rock dei Ramones in *Mister Fantasy*, e con l'ennesimo ritorno del pelatissimo Kojak.

Ma sulla [illegible] 3 indico stasera una trasmissione che rischia di passare inosservata. Si tratta di *Se tuo figlio non [illegible] leggere*, autore Ugo Pirro, scrittore e noto soggettista e sceneggiatore cinematografico, con la regia di un altro uomo di cinema, Tonino Valerii.

Non è [illegible] film o [illegible] telefilm. E' un programma che Pirro ha ricavato [illegible] suo [illegible] più recente *Mio figlio non sa leggere*. [illegible] coraggiosa e lucida cronaca familiare attraverso [illegible] egli ha raccontato il [illegible] suo figlio Umberto affetto da dislessia, cioè [illegible] un [illegible] plesso disturbo che rende gravemente difficile [illegible] un ragazzo l'apprendimento del leggere e dello scrivere. Il male [illegible] molto più diffuso di quanto [illegible] creda e costituisce [illegible] problema — [illegible] ieri praticamente ignorato — [illegible] la scuola e le strutture pubbliche.

Non è un film e non [illegible] nemmeno un ritratto edificante e strappalacrime. E' un reportage [illegible] informazione e dibattito, e difatti è stato incluso nella rubrica scientifica della rete 3, *Delta*. C'è [illegible] parte medica in cui si spiega cos'è la dislessia e quali possono esserne le cause e [illegible] terapie; c'è una parte con la storia di Umberto Pirro che compare di persona e parla della sua dolorosa esperienza e della faticosa guarigione; e infine [illegible] previsto un intervento [illegible] esperti.

Piccolo programma [illegible] mare di trasmissioni che tumultuosamente ci assaltano da ogni parte: [illegible] un programma che, per il suo servizio civile e sociale, [illegible] veramente diritto ad [illegible] segnalazione.

Truffaut versione frivola

[illegible] genere serio e sommesso al genere frivolo e clamoroso: così è fatta la televisione, spesso brutalmente senza soluzione [illegible] continuità.

Ma per questo «frivolo e clamoroso» devo fare un passo indietro e tornare a domenica. Mi incuriosiva, [illegible] come recensore televisivo ma co[illegible] appassionato di cinema, la presenza di Truffaut a *Domenica in...*

Confesso che ero prevenuto e che mi si rivolgeva dentro una deplorevole retorica: [illegible] campione della *nouvelle vague*, il regista raffinato, ironico e intellettuale, l'autore di *Jules e Jim*, di *Farenheit 451*, *Effetto notte*, *L'ultimo métro* coinvolto nel carosello di *Domenica in...*, alle prese con Pippo Baudo... Invece l'incontro è andato benissimo: le ovvie dichiarazioni del maestro, [illegible] altrettanto ovvie dichiarazioni dell'attrice Fanny Ardant fresca [illegible] parrucchiere, soprattutto la trama del film *La signora* [illegible] *porta* [illegible]to raccontata da Baudo e la sequenza degli ex innamorati che sposati e vicini di c[illegible] si incontrano dopo anni e di lei che sviene (!) al bacio di lui, si adattavano mirabilmente al clima di *Domenica in...*, e il tutto potrebbe essere vantaggiosamente replicato e inserito anche tra i quiz [illegible] *Flash* e i singhiozzi di *Portobello*.

SCEGLIENDO FRA I FILM DI STASERA ALLE [illegible]

[illegible] professore [illegible]

Un film nero e crudele, passato totalmente inosservato, Una spirale d'odio *(1971) di Sidney Lumet (L'uomo [illegible] banco pegni, Serpico, Quinto potere)* è in onda [illegible] *Italia 1-Antenna Nord. Della sinistra misteriosa vicenda è incisivo protagonista James Mason, [illegible] anziano professore che insegna in [illegible] collegio per giovani di famiglie «bene», e che a poco a poco si rende conto di essere odiato e perseguitato dagli allievi, mentre [illegible] cela nell'ombra colui che provoca l'assurda situazione.*

Su Retequattro-Telestudio Il grande Gatsby *(1949) di Elliot Nugent [illegible] Alan Ladd, Betty Field, Shelley Winters, Mac Donald Carey: tratto dal celebre romanzo di Francis Scott Fitzgerald sull'America Anni 20 il film, sullo sfondo di [illegible] continuo ritmo di charleston, racconta purtroppo con assai limitato estro [illegible] storia [illegible] Gatsby divenuto ricchissimo dopo la guerra e tuttavia sempre tormentato dall'amore per [illegible] donna che non ha saputo attenderlo.*

Sulla rete 2 La legge del più forte *(1958) di George Marshall con Glenn Ford e Shirley MacLaine. E' un western di tipo ironico in cui tende a fondersi la commedia sofisticata; [illegible] protagonista il cui nome è Sweet cioè dolce, è un rude allevatore di pecore che va a stabilirsi con le sue bestie in un paese di duri che non [illegible] vogliono, e in più osa corteggiare con successo la bella [illegible] posta. Sweet è un buono, ma è cocciuto, e finirà con lo spuntarla, umiliando i prepotenti e impalmando la ragazza.*

Martini e Jo Squillo a «Mister Fantasy»

ROMA — *Mister Fantasy*, il programma di «musica da vedere» in onda stasera alle 21.35 sulla rete 1 ha come ospite Mia Martini: la cantante torna a incidere dopo tre anni di [illegible]

[illegible] profilo centrale è dedicato [illegible] alla ventenne Jo Squillo, ultima scoperta [illegible] rock italiano.

Due i filmati dedicati a star internazionali del rock: il primo sui *Ramones*, il secondo sui Brian Eno e David Burn.

«Antico amore» saltato domenica per motivi tecnici

ROMA — [illegible] informa che l'ultima puntata dello sceneggiato [illegible] «Quell'antico amore», non è andata in onda domenica sera per «motivi tecnici».

Nei prossimi gi[illegible] i responsabili della prima rete tv decideranno quando avverrà la trasmissione.

[illegible] conclude l'inchiesta sulle [illegible] città dentro la città

Parella, [illegible] Nord, Barca

Arrivano trecento [illegible]

Regio Parco - Barca - Bertolla — Il presidente socialista, Francesco Totaro (giunta pci-psi) ricorda il lavoro svolto sui problemi urbanistici della [illegible] Barca-Bertolla dove è imminente [illegible] 300 nuove famiglie. «*Abbiamo compiuto* [illegible] *indagine* — spiega il presidente — *sul tipo di popolazione che abiterà nella zona, sulle necessità* [illegible] *servizi e trasporti, per evitare che il* [illegible] *insediamento si realizzi in condizioni* [illegible] *disagio. E' comunque già in programma un nuovo edificio scolastico che ospiterà l'intero ciclo dalla materna* [illegible] *medie. Per risolvere i problemi della* [illegible] *commerciale* [illegible] *programma l'apertura di* [illegible] *centro comunale*».

L'altro impegno su cui ha lavorato la circoscrizione [illegible] è stato [illegible] realizzazione, [illegible] collaborazione con il Politecnico, [illegible] una ricerca sulla tipologia [illegible] sociologica della zona di Regio Parco. Ne è nata una mostra collegata a una [illegible] dibattiti pubblici.

Vivace l'attività culturale: corsi di educazione alimentare per insegnanti [illegible] ragazzi; una mostra sui Sassi di Matera; conferenze e dibattiti. Infine il presidente ricorda una richiesta che la circoscrizione avanza: «*Vorremmo utilizzare, dopo averlo ristrutturato* [illegible] *stabile di via Leoncavallo per sistemarvi tutti i servizi socio-sanitari*».

Un pezzo [illegible] storia chiuso nell[illegible] cascina

[illegible] Nord — *Il presidente comunista* [illegible] *Crosato (giunta pci-psi) incomincia parlando di un progetto per il futuro:* «Dopo un lungo dibattito con i cittadini della [illegible] abbiamo deciso di conservare la cascina "Il Gialone", che è l'unico pezzo di storia di questo quartiere, ristrutturarla e sistemarvi il centro civico, il centro commerciale e [illegible] un mercatino». *Crosato prosegue analizzando la realtà della circoscrizione* «composta — *come sottolinea* — da una parte antica, abitata per [illegible] più da operai, abbastanza aggregata e da un'altra nuova di media borghesia che con molta difficoltà riesce a amalgamarsi». *Partendo da questa analisi la circoscrizione sta tentando di dare un volto unitario al quartiere utilizzando i centri di incontro (*«unico [illegible]mento culturale in una zona dove non c'è nè cinema nè teatro»*) per far incontrare i cittadini recuperando le loro tradizioni. Accanto attività ricreativo-culturali come l'iniziativa con il Teatro Nuovo che ha organizzato un cartellone di prosa, balletto,* [illegible]*baret e un'altra indirizzata ai ragazzi.*

Dal punto di vista urbanistico la circoscrizione, oltre al progetto per l'utilizzo della cascina, ha pedonalizzato la piazza Livio Bianco, dove sorgerà un teatro all'aperto e sta lavorando per sperimentare la possibilità di un mercato in via Rubino (anche a seguito dell'occupazione dell'area da parte di alcuni ambulanti); infine sta valutando le necessarie opere di organizzazione del territorio a ridosso di nuovi insediamenti. Oltre a queste iniziative il quartiere ha lavorato nel settore dello sport, organizzando le società e associazioni già esistenti; in quello della scuola tentando una riorganizzazione delle iscrizioni nelle scuole elementari. Infine il presidente conclude: «Nel nostro quartiere, più che in altri, siamo riusciti a governare con una certa partecipazione della gente perché le nostre realizzazioni sono la diretta conseguenza di molte battaglie fatte dai quartieri spontanei prima del '75: così è stato per la sede del centro di incontro, per la salvaguardia del verde pubblico, per il progetto sulla cascina. Ancora oggi non abbiamo un nostro giornale, ma interveniamo con due pagine in quello del quartiere spontaneo».

[illegible]

Parella — Franca Gillone, presidente comunista (giunta pci-psi) ricorda: «*La nostra* [illegible] *la zona dove forse più che in altre si è scelto di lavorare innanzitutto in direzione dei minori.* [illegible] *aperto una comunità* [illegible] *pronto intervento per minori abbandonati e altre due per interventi più lunghi. Mi pare importante sottolineare che le ultime due sono nate dalla spontanea associazione di gruppi di cittadini che hanno costituito una cooperativa con la quale il Comune ha stipulato una convenzione. Operatori* [illegible] *tre comunità lavorano anche nel territorio per appoggiare i ragazzi pre-adolescenti di alcune zone particolarmente difficili*». [illegible] circoscrizione sta elaborando un progetto [illegible] intervento che coinvolga operatori, animatori, gruppi giovanili (cattolici e no), scuole e centro di incontro per intervenire con sempre maggior efficacia a sostegno dei ragazzi.

Un altro settore [illegible] quale si è manifestato [illegible] forte impegno è quello dell'affidamento familiare: finora dieci bambini sono stati affidati ad altrettante famiglie «con risultati — sottolinea Franca Gillone — molto positivi». La presidente ricorda infine altre iniziative: «*Si è fatto un lavoro molto approfondito per integrare i servizi socio-sanitari; stiamo elaborando un piano di regolamentazione degli orti urbani che sorgono lungo corso Appio Claudio;* [illegible] *studiando come intervenire nella zona a cavallo tra il nostro quartiere, Lucento e San Donato che è totalmente priva di servizi e che deve essere al più presto urbanizzata; abbiamo sollecitato e ottenuto un nuovo servizio di trasporti verso la zona dell'ospedale Martini; è in preparazione la seconda edizione di spettacoli per la primavera; proseguono gli interventi* [illegible] *gli anziani che affollano il* [illegible] *di incontro e partecipano volentieri ai corsi di ginnastica e alle altre iniziative*».

Marina Casal

Dibattito in Consiglio comunale

Costruire le case [illegible] solo parlarne

Il prototipo in [illegible] e plastica, qualche perplessità - Iacp: 13 miliardi persi in un anno

Ancora proposte per la casa ieri sera nel primo Consiglio comunale del 1982. Ancora una seduta per concludere una discussione avviata nell'u[illegible] riunione del 1981.

[illegible] passa di fine [illegible] il sindaco Novelli, il vicesindaco Biffi Gentili e l'assessore Vindigni, con il dott. Rossignolo, hanno però presentato l'ipotesi di realizzare un prototipo di edificio di metallo e plastica, [illegible] questa novità è inevitabilmente entrata [illegible] dibattito, anche se il problema si riproporrà quando l'iniziativa verrà affidata con delibera al «Coste», il Consiglio di sviluppo [illegible] di tecnologie edilizie che dovrà [illegible] il primo palazzo di 10 piani in un'area fra le vie Cossa e Servais.

La minoranza anche ieri ha continuato la propria analisi critica sulla politica della casa portata avanti dall'amministrazione. Maggioranza e giunta hanno invece difeso sia il [illegible] operato, [illegible] l'auto[illegible] dei Comuni, i [illegible] «*in grado di cogliere le esigenze della gente e di colmare le carenze dello Stato*».

[illegible] duro l'intervento [illegible] liberali, i quali prima con Dondona, poi con il capogruppo Santoni, hanno definito la casa di plastica «*una immaginifica invenzione della giunta per mascherare l'inconsistenza di fatti concreti per la casa*».

E se i liberali hanno insistito sugli «errori» socialcomunisti, il pri Franco Ferrara ha ribadito che per avere case, «*bisogna costruirle senza tante chiacchiere*».

Dove e come? «*A Torino* — ha risposto Ferrara — *tenendo conto che la città sta perdendo abitanti e che fra dieci anni sarà ancora più ridimensionata; bisognerà muoversi in questa prospettiva senza creare una nuova piazza Castello fuori porta*». Il socialista Mollo più che rispondere alle perplessità della minoranza ha fatto proposte sue: dalla necessità di rimettere in circolo il capitale privato, [illegible] l'esigenza [illegible] fare piani casa nei quartieri e nei centri delle «cinture».

Il psdi Magliano ha suggerito di censire quale sia «*la fame di alloggi in città*». Martinat (msi) ha domandato quanti sono i terreni ancora disponibili a Torino, «*visto che per la casa di plastica l'area è stata trovata in 48 ore*».

Per la dc, Zanetta si è allineato con il socialista Mollo chiedendo alla giunta di cer[illegible] un nuovo rapporto con i privati «*per la piena utilizzazione degli strumenti urbanistici*», insistendo però sul fatto che «*anche il patrimonio pubblico deve essere gestito in termini diversi, cercando di colmare deficit come quello dell'Iacp che nell'81 ha perso oltre 13 miliardi*».

Il segretario [illegible] pci Quagliotti ha risposto un po' a tutti, affermando che il Comune e la Regione hanno progetti precisi che consentiranno di realizzare 23 mila alloggi in sei [illegible] e definendo positivo «*l'impegno* [illegible] *imprenditori torinesi* [illegible] *per la costruzione di alloggi (15 mila vani nella zona di Rivoli, ndr), sia per la sperimentazione di nuove tecnologie (case di metallo e plastica)*».

Si [illegible] associati [illegible] negozi[illegible]

«Gropco» è il nome dell'as[illegible] fra gli operatori commerciali di via San Donato. Raggruppa i titolari di 45 negozi che si sono consorziati [illegible] un gruppo giuridicamente riconosciuto «*per acquistare meglio dalle case produttrici, per diminuire i costi*».

Un altro elenco di versamenti a «La Stampa»

[illegible]

Inviate [illegible] «Specchio [illegible] tempi» per il Fondo di solidarietà

G.R.P. 200.000; N.N. 6.000.000; Andrea ed Alessandro per rallegrare due vecchi nonni 400.000; Maniscaro Luigi, Avigliana 200.000; A.C.P. 200.000.

Alberto Janno 200.000; G.G.G. 200.000; G.M., Moncalieri 200.000; in memoria dei miei cari 200.000; Mario Cagliano 150.000; in ricordo dei loro cari Tina e Giorgio 150.000; Carrai Angiolina, Montiglio d'Ongina 150.000; in memoria dei nonni di Evelina 105.000; in memoria di mia mamma R.T. 100.000; i genitori di Rosetta 100.000; Vottero Riccardo e Giovanna, Bagnolo P. 100.000; N.N. 100.000; N.N. 100.000; N.N. 100.000; Bernardi, Biella 100.000; in ricordo del papà N.N. 100.000; N.I.P. 100.000.

Gianni, Davide, Dora 100.000; Toffui Romano 100.000; Silvia G. 100.000; in memoria di Beatrice 100.000.

Lya Giolito Gianetto 60.000; per un piccolo aiuto ai più bisognosi Giemme 50.000; in memoria di Mami adorata G. e T. 50.000; Liuba, Albenga 50.000; Bonaudo Giuseppe 50.000; N.N. 50.000; G.N.M. 50.000; I.B.A.S.A. 50.000; N.N. Sanremo 50.000; Elisa e Lucia 50.000.

In memoria dei defunti 50.000; ricordando nonna Capello Emma e Rina 50.000; Liliana 50.000; in ricordo dei miei defunti 50.000; un amico 50.000; a ricordo di Carraria Maltinotti Teresio 50.000; in memoria di Cantoni Ines ved. Polledino 50.000; G.P. una rosa per i suoi cari 50.000.

Giovanni e Maria 50.000; Marchese Irene 50.000; R.G.A., Piacenza 50.000; N.N. 50.000; Cadoni Vincenzo, Biella 50.000; Piero, Beppe, Vittorio, Luciano e Gianfranco ricordando il loro carissimo papà, Saluzzo 50.000; in ricordo della mia cara mamma N.N. 50.000.

Mario Piccinni in onore di Pa[illegible] Giovanni e in memoria di tutti i miei defunti 50.000; N.N. 50.000; Borgarello Domenico, Vigevano 50.000; un gruppo di famiglie di Borgaretto 46.500; per chi è meno fortunato di me con tanti auguri da una pinerolese anonima 40.000; Fusco Domenico, Pavone Canavese 40.000; in memoria dei propri genitori 25.000; G.C. 25.000; Emilia e Roberto in onore di Papa Giovanni 25.000; Scuole Elementari frazione Madonna delle Grazie, Revello 25.000.

S.P.P., Biella 25.000; in memoria del marito 25.000; in memoria della cara Elisa N.N. 25.000; in memoria di Margherita Pinardi P.M. 20.000; Rocco Cristina 20.000; Ofelia e Vincenzo 20.000; gli alunni della classe 2ª A scuola media di Cigliano augurando buone feste 20.000; Gioconda Sanna in memoria dei miei defunti 20.000; N.N. Torino 20.000.

A suffragio di Angela Vacca con tanti vivissimi auguri famiglia Cavallo, Pietra Ligure 20.000; Giovanni Ajmino, Chiavari 20.000; Maria e Giovanni 20.000; Chiara ed Elisabetta 20.000; in memoria di Carla ed Emilio 20.000; una pensionata di Chiavazza 20.000; Panero Stefano 20.000; in memoria di Ebe 20.000; da Luca 20.000; in memoria di Maria e Giorgio Rivaro 20.000; in onore di San Giuda Taddeo, B.N. 15.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000.

Valo Giuseppina, Romano Canavese 10.000; Rosso Eugenia, Brusasco 10.000; Caterina 10.000; una goccia per un Buon Natale al povero pensionato e molti auguri a loro per l'umana iniziativa 10.000; Dini Luigina, Corio 10.000; Capra Teresio 10.000; Sandra Torretto, Biella, in memoria degli amati genitori di Ugo e Gemma Risso 10.000; Sergio e mamma ricordando Rina 10.000; Danilo 10.000; in onore di Papa Giovanni, G.R. 5000.

N.N. 300.000; in ricordo di mio figlio 1.000.000; in memoria di Cerutto Adelina 150.000; dipendenti «Paris» 140.000; San Paolo Torino 100.000; T.R., Bordighera, a ricordo dell'amica Maria 100.000; Riccardo Rangone, Latina, 100.000; nonna Rina 100.000; Lorenzo Cristiano Raimondo 100.000; Luigi e Maria Grazia 60.000; Lelia Stefanone, Casteggio (Pv) 56.000.

P.N. 10.000; in memoria di nonnina 10.000; Prodalli Casarina, Mazzè 10.000; Anna Maria 10.000; in memoria dei nostri defunti Dino e Teresa 10.000; in memoria di Papa Giovanni 10.000; Maria Carmino, Villarfocchiardo 10.000.

Amalia Bruna, Busca 10.000; Marina Guantini, Asti 10.000; Sheila Prato, Bagnolo Piemonte (Cn) 10.000; Giacomino Mariuccia, Pinerolo 10.000; [illegible] Ruegg, Brescia 10.000; Teresa Allasino, Pinerolo 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; per Gianni 10.000; Jolanda e Alberto, Baldissero Torinese 10.000; L.B. 10.000; Antonia 10.000; due pensionati 10.000.

In memoria di Padre Pio Mignone Emma 10.000; Cesare 10.000; M.P. 10.000; Ivano Ferrero, Trofarello, in memoria di Papa Giovanni 5000; P.S. 5000; Marinuzzo 5000; ringrazio Papa Giovanni a ricordo di mio marito, una pensionata O.T. 5000.

In memoria del papà Mario 50.000; N.N. 50.000; in memoria della mamma mancata di recente Leonilda 50.000; Giorgio Bosio, Garessio 50.000; Laura Contino, Aosta 50.000; per il Natale di un nonno 50.000; N.N. in suffragio di Eugenio 50.000; N.N. 50.000; L.B. 50.000; Nicoletta 50.000; P.M. 50.000; Scarafia Luigi, Quargnento 50.000; Ronco Lucia 30.000; Alessandra Borghero, Coazze (To) 30.000.

Ricordando il caro Cesare 30.000; N.N. 25.000; Federica 25.000; Antonio e Maria F. 25.000; Rosina Dequino per protezione della Ss. Consolata e Papa Giovanni 20.000.

N.N. 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; Accossato Franca, Asti 20.000; in memoria di zio Alfonso 20.000; in onore dei miei defunti G.V.B. 20.000; Giorgio e Silvana 20.000; Olimpia ricordando i suoi defunti 20.000; per i poveri di Papa Giovanni 20.000; in memoria di nonno Francesco 20.000; in memoria dei nostri cari defunti Maria e Nini Jean Maccario 20.000; Concetta Vesuri 20.000.

Un'insegnante pensionata 20.000; in memoria dei miei cari 20.000; N.N. 20.000; L.C. 20.000; Lusiatti 20.000; Airaldi 20.000; N.N. 20.000; a suffragio della mia cara Gina C.S. 20.000; in memoria dei miei cari 20.000; Renzo e Gianna 20.000; N.B. 20.000; O.P.V. 20.000; una pensionata 20.000; Rinaldi Rosa, Rivarolo 20.000; Tamara 20.000; G.L. 20.000; in nome di Papa Giovanni perché vegli sui suoi figli, nipoti e pronipoti 20.000; V.B. 20.000; N.N. 20.000; C.A. Eporedia 20.000; N.N. 20.000; Picchi Silvia 20.000; Rosso Rosina e Chiarlo Pasquale 20.000.

(continua)

Alle 19 sul cavalcavia della Falchera

[illegible] frontale [illegible] una donna

Auto sbanda e finisce [illegible] carreggiata opposta - Un'altra ragazza [illegible] [illegible]vi fratture

Salvatrice Oddone, 35 anni, è morta - F[illegible] il marito Bruno

Una donna di 32 anni è morta ieri sera poco dopo le 19 per le ferite riportate in uno scontro frontale avvenuto sul cavalcavia di [illegible] Cuorgnè alla Falchera.

Per cause ancora da accertare (ma [illegible] è stata una placca di ghiaccio a tradire l'autista) una Volkswagen con alla guida Bruno [illegible]one, 35 anni, operaio, via Paolo Ve[illegible] [illegible] ha sbandato invadendo [illegible] corsia opposta nella quale stava transitando, diretta verso Caselle, una 127 con alla guida Jole Alessio, 30 anni, corso Palermo 63.

Entrambe [illegible] auto procedevano a buona velocità e lo scontro è stato violentissimo: Salvatrice Franzetto Oddone, 32 anni, che viaggiava accanto al marito ha riportato un grave trauma cranico ed è deceduta durante il trasporto all'Astanteria Martini. Gravi anche le condizioni di Jole Alessio che è stata ricoverata con fratture ad [illegible] spalla ed alle gambe: se la dovrebbe comunque cavare in 90 giorni. Solo qualche ferita al viso per Bruno Oddone che è stato dimesso dopo la medicazione.

Sul luogo sono intervenuti i carabinieri di Caselle a cui spetta il compito di ricostruire la meccanica dell'incidente che presenta ancora qualche aspetto oscuro. Il traffico è stato interrotto per oltre mezz'ora, poi è ripreso a rilento.

Operaio schiacciato fra [illegible] e camion

Un operaio dell'Aci è grave, all'Astanteria Martini, per un infortunio sul lavoro. E' Calogero Calabrese, di [illegible] anni, originario di Gioiosa Marea (Messina), abita a Chivasso, in via Po 30. Ieri mattina, poco dopo le 7, era stato mandato sull'autostrada Torino-Milano per recuperare un'auto rimasta in panne. Mentre si trovava dietro all'autogrù, è sopraggiunta un'Alfa Romeo, guidata da Massimo Marchetti, 28 anni, Settimo Vittone, frazione Montestrutto, che non è riuscito ad evitare l'ostacolo: il Calabrese è rimasto schiacciato dall'auto contro la parte posteriore del pesante veicolo. Portato all'ospedale, è stato ricoverato, al Centro [illegible] rianimazione, per traumi e fratture al torace, all'addome e agli arti.

★ Angiolina [illegible] in Garrone, di 75 anni, abitante in corso Orbassano 215, è morta, ieri mattina, al Mauriziano, per le lesioni riportate in [illegible] incidente stradale. Il 29 dicembre, in via Gorizia, all'altezza del 144, era stata investita dall'Alfasud di Amedeo Albano, 33 anni, Trofarello, via XXIV Maggio 37.

Unità paraplegici al Cto: adesso c'è [illegible]

L'Unione contro l'emarginazione dei paraplegici denuncia la mancata apertura all'interno del Cto dell'Unità paraplegici. «*Dopo anni di lotte* — si legge in un documento dell'associazione — *finalmente l'unità è pronta.* [illegible] *adesso, malgrado la struttura sia stata ultimata e opportunamente attrezzata, si dice che non è possibile metterla in funzione perché non si può assumere il personale dopo il passaggio di competenze dall'ente ospedaliero alla Usl*».

L'Ulcep rileva che c'è già il personale paramedico disponibile a lavorare nel nuovo reparto e sollecita l'intervento dell'assessore comunale alla Sanità «*affinché si cerchino gli strumenti opportuni per risolvere l'assurda situazione in cui si trovano attualmente i mielolesi*».

L'associazione inoltre denuncia «*l'aggravarsi del disservizio sanitario causato* [illegible] *gran parte* [illegible] *disorganizzazione e da cavilli burocratici derivanti dalla mancata volontà politica di risolvere que*[illegible] *importanti che spesso attendono da anni*».

Incendio Agliè

Un violento incendio, divampato per cause ancora imprecisate, ha semidistrutto domenica l'abitazione di Luigi Ceresa, 32 anni, via Principe Tommaso. Il proprietario ha rischiato di restare imprigionato dalle fiamme.

Ancora [illegible] episodio inquietante all'interno delle Nuove

[illegible] in cella In 4 [illegible]

Ieri la Procura ha fatto arrestare il responsabile che nei giorni scorsi era uscito dal carcere per la scadenza dei termini preventivi

Ancora un episodio di violenza alle Nuove. Ieri il sostituto procuratore della Repubblica Saluzzo ha spiccato ordine di cattura contro Nicola Matia, 22 anni, accusato di violenza carnale nei confronti di un altro detenuto, Maurizio Ferrari.

Il fatto sarebbe accaduto il 28 novembre. Da un primo rapporto degli agenti di custodia nella cella non c'erano soltanto la vittima e il [illegible] aggressore ma altri quattro detenuti. Nessuno tra loro [illegible] fatto qualcosa per impedire l'odiosa violenza.

Nicola [illegible] è stato arrestato a Brandizzo, dove abita in via San Giovanni Bosco. Era uscito da poco dalle Nuove per scadenza dei termini in relazione ad [illegible] tentata rapina.

Il detenuto che ha subito l'aggressione nel novembre scorso [illegible] denunciato il fatto alla direzione del carcere e alla magistratura. Le prime indagini avrebbero [illegible] di individuare nel [illegible] l'autore della violenza. Ma il magistrato conta [illegible] interrogare anche [illegible] altri quattro detenuti presenti in cella quella notte. [illegible] [illegible] genere sono possibili proprio per il mancato intervento dei compagni di cella. Maurizio Ferrari, che era in prigione per un modesto furto, ha pagato a caro prezzo la sua permanenza alle Nuove.

[illegible] Operazione [illegible] vasta scala dei carabinieri della Legione [illegible] Torino [illegible] quadro della prevenzione e repressione della criminalità. Per due giorni tutte le strade del Piemonte sono state poste sotto controllo e i militari hanno compiuto centinaia di accertamenti. Contemporaneamente squadre in borghese hanno eseguito mandati di cattura ordinati dalla magistratura, perquisizioni e retate in località e zone frequentate dalla malavita. Il bilancio è di 54 arresti di cui 6 per droga.

Le [illegible] denunciate a piede libero sono 215, le armi sequestrate 25 con 793 cartucce mentre la refurtiva recuperata ha un valore di 255 milioni. [illegible] 57 le auto rubate, restituite [illegible] proprietari.

Catturava [illegible] «protetti»: [illegible]

Con l'ausilio di una rete lunga quasi una decina di metri piazzata vicino alla legnaia dietro alla sua abitazione catturava uccelli di specie protette probabilmente per venderli: Franco Balma Venere 26 anni, Case Mat 5, operaio di Banna di Corio è finito alle Nuove.

Il brig. Atzei dei carabinieri di Corio in collaborazione con gli agenti volontari del servizio regionale vigilanza patrimonio faunistico dello Stato (Lipu) nel corso di un'ispezione hanno trovato chiusi in gabbiette nel garage alcuni ciuffolotti e un lucherino e sono state trovate, impigliate nella rete, penne di cardellini, fringuelli e verdoni. Il costo di queste specie di uccelli al mercato nero può ammontare a diverse centinaia di migliaia di lire.

Truffe [illegible] banca con [illegible] importata

E' alle ultime battute il processo per peculato e truffa di tre miliardi alla Cassa di Risparmio, contro l'ex responsabile dell'ufficio esteri [illegible] banca Lorenzo Barberis e l'importatore di carni Giuseppe Ferrero, latitante. Ieri l'udienza è stata interamente dedicata all'interrogatorio dei testimoni. E' stato sentito [illegible] che il rappresentante legale [illegible] ditta francese la «Salinec», Arnold Chovinski, che si è costituito parte civile nel processo con l'avvocato Andreis.

Tra le varie imputazioni di cui deve rispondere Barberis c'è anche una truffa ai danni della Salinec. [illegible] avrebbe fatto in [illegible] che il rappresentante legale [illegible] ditta, Chovinski, eseguisse verso l'importatore Giuseppe Ferrero cinque consegne di carni per un prezzo complessivo di 156 milioni. Il denaro non fu mai versato dal Ferrero, nonostante il Barberis avesse garantito, tramite la banca, il contrario.

L'accusa principale riguarda l'importatore di carni Giuseppe Ferrero, che, grazie alla complicità del Barberis, sconfinò [illegible] il fido concessogli [illegible] banca per la [illegible] somma di tre miliardi, soldi che poi la Cassa di Risparmio non recuperò più.

Settimo: «Risparmieremo col Centro [illegible]

[illegible] non ci s[illegible] ulteriori intoppi, a fine febbraio entrerà in funzione a Settimo il Centro commerciale di via Cena, al [illegible] Nuovo, realizzato dal Comune con il contributo [illegible] Regione. I lavori si sono protratti per quattro anni, e nel frattempo il costo è salito da 400 a 600 milioni.

Le massaie [illegible] a disposizione un supermercato del tipo «discount», [illegible] in vendita prodotti a lunga conservazione, e otto negozi specializzati (macelleria, formaggi, pescheria, carni equine, panetteria, ortofrutticoli, bar e cibi cotti, casalinghi).

Gli operatori commerciali [illegible] stati scelti da un'apposita commissione comunale attraverso due bandi di concorso. «*I concorrenti sono stati pochi* — dicono i membri della commissione — *a conferma che i commercianti* [illegible] [illegible] *vedono di buon occhio l'iniziativa del Comune*».

[illegible] l'assessore al Commercio, Rossello Arrotini, socialista: «*Credo che, se i prezzi che* [illegible]*no stabiliti con gli operatori del Centro sa*[illegible]*no in media inferiori almeno del* [illegible] *per cento rispetto a quelli praticati nella nostra città, noi avremo già ottenuto un grosso successo. Sarà un ribasso che a malapena ci pone in concorrenza con Torino, dove moltissimi cittadini di Settimo sono soliti fare acquisti al mercato di Porta Palazzo. Se il Centro avrà successo, estenderemo l'iniziativa negli altri* [illegible] *quartieri della città, primo in via Milano e poi* [illegible] *Borgo Nuovo*».

I nuovi negozi sono stati così assegnati: «discount» (Coop Piemonte); macelleria (Sergio Varrone, di S. Mauro); carni equine (Carmine Sublizio, [illegible] Settimo); pescheria (Salvatore Famularo, di Settimo); formaggi (Cooperativa Abit, [illegible] Grugliasco); frutta e verdura (Luigi Armentaro, [illegible] Caselette); panetteria e pasticceria (Real [illegible] [illegible] Tortorella Maria, di S. Giorgio Canavese); bar e cibi cotti (Salvatore Scurto, di Torino); casalinghi (Mariscotti e Barbieri, [illegible] Settimo).

Caduta sulla stufa [illegible] donna è morta

Francesca Iacobellis, 76 anni, Rivoli, piazza San Rocco 6, è morta, al Centro grandi ustionati del Traumatologico, per scottature di terzo grado, estese al 25 per cento del corpo, e trauma cranico. Lunedì della settimana scorsa, colta da malore in casa, era caduta su una stufetta elettrica. In pochi istanti, i [illegible] abiti, a contatto con la resistenza incandescente, avevano preso fuoco; la donna, in stato di incoscienza, era stata soccorsa poco dopo, ma [illegible] [illegible] carni erano [illegible] martoriate da profonde ustioni.

Ritrova il padre morto nel fiume

Il cadavere di Leonardo Clerico, 81 anni, piazza Vittorio Emanuele 17, Ivrea, è stato recuperato ieri mattina da una squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco in un'ansa d[illegible] Dora a Torre Balfredo, in regione Prati Secchi.

A localizzare il corpo di Clerico, che era scomparso il 9 novembre scorso, è stato il fi[illegible] Gian Domenico, 38 anni, che da allora, ogni giorno, batteva le sponde [illegible] [illegible] dalla periferia di [illegible] — zo[illegible] in cui era [illegible] visto per l'ultima volta il pensionato — fino a Torre Balfredo.

IL [illegible] - Salta [illegible] senza Chiara e Negri

Bolena con mal [illegible] gola

Maria Chiara

Prima il soprano Maria Chiara e poi il sostituto Adelaide Negri hanno dovuto dare un forzato forfait. Davvero sfortunato il ruolo della moglie di Enrico VIII. Ancora dubbi se la Chiara potrà cantare nella replica di domani sera. Frattanto se ne sta chiusa in albergo in attesa che il malanno se ne vada [illegible]

Adelaide Negri

Anna Bolena funestata dalla tracheite. Lo spettacolo di domenica al Regio è stato sospeso con gli spettatori già in sala. La malattia che aveva costretto il soprano Maria Chiara a dare forfait per tre repliche, [illegible] colpito anche Adelaide Negri che domenica pomeriggio [illegible] sostituire la Chiara nel ruolo [illegible] moglie di Enrico VIII.

L'opera non [illegible] potuto [illegible] dare in scena: non è [illegible] possibile all'ultimo momento trovare una terza Anna Bolena. Gli spettatori sono [illegible] mandati a casa [illegible] è ancora incerto chi canterà domani sera. Non è escluso che anche questa replica salti.

Intanto Maria Chiara se ne sta chiusa in albergo in attesa che il malanno se ne vada. Dovrebbe cantare ancora il 17 e il 23. E' soddisfatta delle critiche avute dopo la prima del 15 dicembre: *«Sono felice per le critiche».*

Pantaloni di pelle marroni, golfone verde accollato, sorriso dolce, è veneta ed abita ad Oderzo. Acclamata e richiesta nei più importanti [illegible] d'Europa, lavora [illegible] al Regio: *«E' singolare... l'anno scorso, qui, ho debuttato [illegible] Adriana Lecouvreur, [illegible] in Anna Bolena, [illegible] l'anno prossimo canterò [illegible] la prima volta i Vespri Siciliani, l'opera che inaugura la stagione. Il motivo? Semplice. Qui si lavora bene, ci si può preparare assiduamente e con calma».*

Dopo Anna Bolena, [illegible] Angelica, in febbraio-marzo, sempre [illegible] Torino. [illegible] poi? Tanti impegni. Uno le sta [illegible] cuore: *«Farò Aida in [illegible] zione molto importante [illegible] Staatsoper [illegible] Vienna nell'84, con [illegible] direzione di Lorin Maazel».*

E' proprio Aida il personaggio che ama di più [illegible] ultime opere che ha messo in repertorio: Trovatore, Don Carlos, Attila. Soprano soprattutto verdiano dunque: *«Il mio debutto nel '69 a Venezia è stato un Otello. E [illegible] quest'opera inaugurerò la prossima stagione all'Arena di Verona. Traviata, poi, l'ho già cantata 150 volte. [illegible] in questi ultimi tempi ho allargato i miei interessi a Bellini, con Capuleti e Montecchi e a Donizetti; dopo Anna Bolena, voglio preparare Maria Stuarda e Lucrezia Borgia».*

e. t.

Il fisico nucleare che [illegible] lo scultore

Si può essere scultore, maestro di sci, fisico nucleare, raffinato esperto di vini? [illegible] possibile conciliare attività così diverse e contrastanti? Marco Ventura-Piscoli, 42 anni, sposato, studio in una ombrosa valle della collina, artista e [illegible] apprezzato per i suoi splendidi bronzi come per le spettacolari esibizioni sulla neve, offre, in termini concreti, una risposta positiva.

Ventura «fa» tutte queste cose e le mescola allegramente insieme. [illegible] tiene in allenamento in bicicletta, applica le regole della fisica all'illustrazione teorica dello sci (ha trovato anche il tempo per diventare docente della scuola tecnica federale), fila a Bardonecchia dove i suoi corsi (8 ore al giorno) sono apprezzatissimi, fa un salto a Carrara per scegliere un blocco di marmo e nella fonderia Battaglia di Milano per realizzare deliziose testine di bimbi e possenti torsi muliebri. E se gli sottoponete una bottiglia di vino «misteriosa», dopo un attimo di meditazione ve ne spiega i segreti.

Ma non c'è da confondersi? «Direi di no — risponde Ventura —. Penso che per poter creare, l'uomo debba essere culturalmente armonico. La moda dell'intellettuale bohémien è nata nell'800. L'artista del Rinascimento è sempre stato espressione dell'uomo nella sua completezza. Era guerriero, cacciatore, atleta. Non era uno specialista [illegible] in una torre di avorio. Ho semplicemente cercato di ricreare questo modello, di interpretarlo in chiave moderna. Non mi ritengo una eccezione, comunque sono gli altri che si sono [illegible] da sacro ragiona».

E tale modo di agire e di [illegible] dell'artista si traduce nelle opere. Il Ventura [illegible] nel suo [illegible] tratta pietra, marmo, [illegible] con la stessa [illegible] forza vitale, la stessa gioia che, [illegible] incidendo con gli sci la neve. [illegible] dominio [illegible] lascia poco spazio all'immaginazione e molto all'[illegible] di chi [illegible]

m. fa.

NELLE SALE DEL MUSEO DI PALAZZO CHIABLESE

Come cantava il cinema

Fonografo a tromba e proiettore dei primi anni del Novecento: si trovano al Museo del Cinema

Sulle pareti delle salette, al Museo [illegible] Cinema [illegible] Palazzo Chiablese, le affiches che [illegible] la storia seguono un tracciato d'immagini che ha [illegible] familiarità dell'album dei ricordi. Le facce dei divi, i bozzetti, i grandi cartelloni colorati, accompagna[illegible] una riscoperta del nostro costume passato che va via [illegible] larghi capitoli: le prime film (che così allora si chiamavano, al femminile) girate qui a Torino, «Cabiria», la Bertini, Valentino, poi l'esplosione del sonoro.

Quando il cinema comincia a parlare è una mezza rivoluzione. Mutano gli stili espressivi dello spettacolo, nuovi di[illegible] nascono e scompaiono vecchie celebrità, [illegible] polemica tra «muto» e «sonoro» arriva fino alle canzonette di successo. Rodolfo [illegible] Angelis cantava così all'inizio di quegli Anni Trenta: «Non [illegible] il telefono / la radio il grammofòn / [illegible] mancava la nuovissima / grandissima invenzion / per accrescere il fracasson della città / parla pure, parla pure il cinemà».

Dispettosi, canzoni, alla fine segnati comunque [illegible] opportunismo attento al gusto popolare, i rapporti tra cinema e canzone nella prima parte di questo secolo sono ora recuperati in un [illegible] Cetra.

Il titolo del disco è La signora [illegible] tutti, *e fa parte dell'interessante collana* «Il fonografo italiano» *che raccoglie le [illegible] gloriose [illegible] dall'890 alla seconda guerra mondiale. Come documenta anche il Museo del Cinema, disco e film sono nati negli stessi [illegible] ni: in questo Lp (s'arriva fino al '37 con* Vivere, *canta Carlo Buti, dal film omonimo) le canzoni accompagnano [illegible] ironia complice una storia comune.*

m. c.

Il circo [illegible] e caprette

In una piazzetta nebbiosa e triste di periferia (corso Venezia angolo via Breglio, borgata Vittoria) c'è un circo piccolo piccolo, il Circo Niemen, che [illegible] spettacolo soltanto il pomeriggio *«perché tanto qui la sera non viene nessuno».* E invece vale [illegible] pena di vederli questi acrobati, trapezisti, contorsionisti, clown (anzi, pagliacci) mangiatori di fuoco, ammaestratori [illegible] cavalli, scimmiette, lama, caprette tibetane.

Appartengono tutti (Roberto, Antonio, Stella, Patrizia, Carlo e gli altri) ad un'unica famiglia, Niemen appunto, vercellese d'origine, che fa questo mestiere e questa vita da generazioni. *«Anche se adesso è sempre più difficile: se nevica non possi[illegible] lavorare, dobbiamo aspettare che passi. Intanto perdiamo pubblico [illegible] le spese [illegible] tante. Quando eravamo fermi per la neve speravamo di poter fare almeno qualche spettacolo nelle scuole, visto che la nostra attrezzatura [illegible] può trasportare benissimo: nessuno si è fatto vivo».*

Il fascino [illegible] circo, la poesia del circo: com'è difficile [illegible] derci ancora [illegible] fronte ad arti[illegible] autentici che non riescono a fare l'unica cosa che vorrebbero: lavorare. Per mancanza di mezzi, di aiuti, perché pochissimi si accorgono di loro. E il pensiero inevitabilmente corre ai grandi circhi, al Medrano, a quello di Francia, a quello di Mosca che presto arriverà a Torino.

Sono organizzazioni colos[illegible] spettacoli maestosi e belli, ma davvero l'atmosfera più autentica, originale del circo si respira proprio là, in periferia (questa settimana in corso Venezia, la prossima in via Vandalino) tra i pagliacci col nasone rosso e i mangiatori di fuoco: vogliamo provare?

al. co.

VIAGGIO FRA I NEGOZI E LE OCCASIONI CHE OFFRONO

L'alpaca è venduto [illegible] saldo

Se le festività hanno prosciugato il vostro patrimonio in regali per amici vari, gennaio è il mese adatto per pensare a se stessi, cercando di rinnovare il guardaroba [illegible] dell'occasione fra i molti «saldi» proposti dai negozi.

Volete un vestito «Principe di Galles» bianco e nero o un gessato molto sobrio? [illegible] vostra taglia è un 42 o 44 nessun problema: da *«Irma per lui»* [illegible] volta troverete i completi di cui sopra per la cifra di 150 mila lire, un affare se pensate che portano la firma di Corneliani. Se vi piacciono, invece, i completi di «Flying [illegible]», sempre da Irma c'è un vestito di gabardine di lana beige scuro per 160 mila lire, taglia 42, 44, 46.

Avete [illegible] tempo programmato l'acquisto [illegible] un trench firmato, ma non vi [illegible] mai decisi forse spaventati dal prezzo? Ora, troverete un bel trench Allegri taglia 46 per sole 110 mila lire, stesso modello anche in giallo senape, taglia 48 per lo [illegible] prezzo ancora da Irma.

Nel campo del golf da uomo «Scali» in corso Matteotti e in via Roma fa saldi molto convenienti di pullover di marca: con 45 mila lire porterete a casa i gilet senza maniche e bottoni di Bryant in colori molto di moda come il rosso fuoco, giallo sole, [illegible] pervinca: sono in lambswool e non ci sono problemi di taglie.

Anche [illegible] lane preziose tipo il cachemire o l'alpaca sono in saldo da Scali: con 90 mila lire un pull in tinta unita di Alexander o Bryant sarà vostro; con 100 mila lire, invece, potete acquistare le raffinate polo, maglie con colletto e bottoni [illegible] tutti i colori, sempre in cachemire, naturalmente.

Concludiamo con le camicie: da «Reo» in via Andrea Doria non c'è che l'imbarazzo della scelta. Troverete camicie in saldo tra le 38-44 mila lire in vari tessuti e in vari colori con netta prevalenza dell'azzurro. Ci sono le camicie in lana e cotone, molto sportive [illegible] calde per 44 mila lire e l'occasione più conveniente le camicie di seta morbide e provocanti per 48 mila lire: sono disponibili in bianco, color écru e [illegible] un rigato

r. g.

C'è [illegible] angolo [illegible]

C'è un angolo di Oriente in via [illegible] Mercanti: infatti, da Simba potete soddisfare la vostra curiosità e scoprire un genere di stoffe provenienti [illegible] Paesi [illegible] lontani, così affascinanti.

«L'India [illegible] privilegiata «ma solo per motivi geografici — spiega [illegible] Balbo, titolare di Simba —, laggiù si producono una quantità tale di stoffe che l'unico problema è scegliere».

Meritano particolare attenzione i tessuti per l'arredamento, le stoffe con cui vengono fatti i cuscini, per esempio, sono ricamati con motivi tradizionali utilizzati per festività religiose: secondo il formato i prezzi oscillano tra le 50 e le [illegible]

Decisament[illegible] pratici e poco cari i «mezzari», ampie stoffe stampate con disegni tipici come l'albero della vita o quelli cachemire, data la loro ampiezza possono essere utilizzate come copridivani, copriletto, tende, arazzi [illegible] bagno; il prezzo varia tra le 15-30.000 lire.

La novità per l'inverno proposta da «Simba» sono le giacche imbottite in seta, indiana naturalmente, costano sulle 100.000 lire, sono unisex e riparano dai rigori del nostro inverno.

g. f.

Da [illegible] la Chaplin all'Adua

Victoria Chaplin

Domani va in scena, al Teatro Adua, ore 20,35 il lavoro *«Le cirque imaginaire»* con Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierrée. Lo spettacolo, presentato lo scorso anno nell'ambito di Gobetti - Teatro - Kabarett, ottenne [illegible] buon successo. [illegible] Compagnia, purtroppo, aveva pochissimi giorni a disposizione per la programmazione torinese e così il Teatro Sta[illegible] ha rinnovato l'invito anche quest'anno.

«Le cirque imaginaire» si fermerà all'Adua per due settimane.

Victoria Chaplin e Thierrée portano in scena anche i loro due figli insieme con un coniglio e un'oca esibizionista. Il tutto tra umorismo e senso del grottesco.

Genitori all'Erba con [illegible] baby-sitter

In una grande città come Torino, priva di spazi liberi e [illegible] tanti rischi in compenso, anche i momenti [illegible] svago dei bambini diventano un problema per le famiglie, costrette a tirarseli dietro in faticosi e noiosi giri di commissioni.

In questo senso [illegible] simpatico aiuto viene dal [illegible] Erba che, ogni sabato e domenica, programma un film (con due proiezioni alle ore 15 e 17) offrendo un servizio di baby sitter in sala.

Questo significa che i genitori possono lasciare il bambino all'inizio del primo spettacolo, sicuri che questo [illegible] sorvegliato e seguito, e andarlo a riprendere alla fine del secondo, senza alcuna maggiorazione del costo del biglietto.

Il bambino ha invece l'occasione [illegible] divertirsi con spettacoli appositamente scelti per lui, contornato dai suoi coetanei e in un ambiente cordiale e ormai esperto nel settore.

Differente per impostazione [illegible] altri tipi [illegible] cinema per ragazzi nati in seguito, il Teatro Erba è ormai impegnato in questo senso dal novembre del 1969, data [illegible] sua inaugurazione, ed è stato il primo esempio torinese.

Il settore cinematografico si inserisce nel discorso più generale di teatro e animazione che l'Erba porta avanti con i ragazzi e i film scelti con cura, escludendo tutti quelli solo apparentemente per ragazzi [illegible] in realtà carichi di violenza. Con gli anni, il rapporto fra i bambini (generalmente fra i 4 [illegible] i 12 anni) e il personale del cinema, prima fra tutti la baby sitter Alma Barberis che da dodici anni svolge la sua opera gratuitamente, è diventato di estrema simpatia e cordia[illegible]

t. lg.

Quando la [illegible] pensa ai bimbi

Torino è stata, fino alla riforma dell'ente, un importante centro di produzione dei programmi radiotelevisivi varati a Roma. Poi, soprattutto [illegible] l'avvento [illegible] rete tv, [illegible] acquistato autonomia decisionale, e dunque prodotto trasmissioni ideate qui da noi.

«Prima del '76 abbiamo goduto [illegible] effettiva autonomia soltanto per [illegible] cose riguardanti i bambini e i ragazzi — afferma Cesare Dapino, responsabile della programmazione [illegible] Torino — *realizzando d'altronde trasmissioni che ancora "rimangono", come la vita dell'entomologo Fabre sceneggiata da Alberto Gozzi e Nico Orengo. E come A titolo sperimentale, [illegible] programma dedicato ai problemi [illegible] giovani in onda alla radio per due anni, nel '79 e nell'80, anche in collaborazione con altre sedi».*

Perché questa specializzazione di Torino? *«La motivazione, fino agli ultimi Anni 60, era essenzialmente tecnica: gli studi e le attrezzature [illegible] nostra sede non erano adeguate [illegible] realizzazione [illegible] programmi molto impegnativi. In seguito, [illegible] tutto l'apparato rimesso a nuovo, la "tradizione" è continuata. Magari per inerzia!».*

Che cosa bolle in pentola, oggi? *«In questi anni la produzione di programmi per ragazzi è andata rarefacendosi —* chiarisce Cesare Dapino —. *Qualche "culturale" l'abbiamo fatto, di [illegible] una storia della chitarra in tredici puntate [illegible] maestro Cimma, per esempio. Ma per l'intrattenimento, per lo "spettacolo", i programmi — dai telefilm ai cartoni animati — sono per lo più acquistati. Anche perché i costi risultano meno gravosi, del resto».*

Al momento si ripensano i programmi per bambini e ragazzi non in termini di fasce orarie (salvo che per i piccolissimi), bensì articolandoli per temi e aree di interesse. Da proporre in vari momenti della giornata e persino in prima serata, come il giovedì-musica della rete tv3.

«Abbiamo nel cassetto un Rocambole che Gozzi ha sceneggiato in otto puntate — c[illegible] Dapino —. *Lo produrremo quest'anno, se [illegible] bene. Sarà un'altra cosa che "rimane", delle molte pensate e realizzate nel nostro Centro».*

[illegible]

Popout — [illegible] 10, [illegible] materna Piccola Torino, via Giacinto Collegno 55, il Collettivo [illegible] presenta lo spettacolo itinerante per [illegible] «Popout». Alle 14,30 si trasferisce nella scuola materna in via Braccini 63.

Al Torchio — Inaugurazione, ore 21, della mostra di fotografie di Albert Giordan a Il Torchio di corso Moncalieri 30. E' organizzata dal Centre culturel franco-italien.

Barbero al Gobetti — Da stasera, ore 21, la «Compagnia del teatro comico Franco Barbero» prosegue al Teatro Gobetti di via Rossini 8 le repliche della novità «La [illegible] 'd Carolina». La prenotazione [illegible] posti continuerà [illegible] effettuata al Teatro Carignano, via Roma [illegible] (dalle ore 9 alle 19).

Club Turati — Luciano [illegible] del Movimento internazionale freudiano presenta stasera al Club Turati in Palazzo Carignano il [illegible] Verdiglione «Fondazioni della psicanalisi. Dio». Appuntamento ore 21.

[illegible] — Inaugurazione, alle 18, presso [illegible] via Po 9, della mostra di Mimì Schieroni. La [illegible] di questa artista nata a Milano si può visitare dalle 10 alle 13 e dalle [illegible] 20.

A Ivrea — S'inaugura, nella chiesa di Santa Croce, in via Arduino, la [illegible] documentaria dedicata [illegible] rupestre della Valcamonica. Sempre a Ivrea, al Centro congressi «La Serra», ore 21, concerto del [illegible] Emanuele Segre per il ciclo della [illegible] musicale.

Ruggito di donna — Stasera, ore 21,15, al Koller Studio di viale Madonna di Campagna 1, proiezione del film «Harold e Maude» di Ashby. Ingresso lire 1000. E' per la rassegna «Ruggito di donna» organizzata dall'associazione «Il Futuro».

Oltre il giardino — Oggi e domani, ore 10, al Centrale d'essai di via Carlo Alberto, film «Oltre il giardino» di Ashby per la rassegna «Cinema e scuola». Studenti lire 1000, accompagnatori e insegnanti lire 1500.

Cultura francese — Oggi (16,30 e 18,30) film «Les choses de la vie» di Sautet al Centre culturel franco-italien di via [illegible]

Movie Club — Proiezione del film «Splendore nell'erba» (Splendor in [illegible] grass) di Elia Kazan. Al Movie [illegible] 18, 20,10, 22,20.

Teatro Araldo — [illegible] 21, al Teatro Araldo [illegible] via Chiomonte 3, sino a sabato 16, spettacolo del «Panslnle Zircus di Lugano». Con il patrocinio del Consiglio di circoscrizione San Paolo.

Arturo al Faro — Alle 21, al cinema Faro, in via Po 30, verrà proiettato in anteprima assoluta per Torino il film «Arturo» scritto e diretto da Steve Gordon, con Dudley Moore e Liza Minnelli. Ingresso ad inviti per gli iscritti ai Centri di attività sociali Fiat, [illegible] ad esaurimento dei posti disponibili.

Cinema Eridano — Nell'ambito [illegible] rassegna cinematografica per adulti, organizzata dal Centro di [illegible] oggi alle 20, presso il cinema Eridano, in corso Casale 106, sarà proiettato il film «Adele H.». Ingresso lire 1000.

Acapulco — Domani, al cinema Acapulco, alle 17 e alle 21, proiezioni del film «Il cappello di paglia di Firenze» di R. Clair.

Rikl Haertell — Alle 21, presso il Conservatorio di piazza Bodoni, concerto dell'Orchestra da camera di Colombia «Pro Musica», per l'incontro con la musica sudamericana. Direttore Malo Posada Torres e musiche di Benavides, Borda, Plaza e Villa Lobos. E' organizzato dalla Rikl Haertell.

Città e quartiere — Dopo la parentesi natalizia riprende l'iniziativa «Dalla città al quartiere» organizzata dal Consiglio di Circoscrizione Mirafiori Nord. Al Teatro Agnelli di via Sarpi 117 sarà presentato lo spettacolo di prosa «Nascere sulla terra», novità di Primo Levi. Lo presenta la compagnia del «Teatro dei [illegible]ci» per la regia di Massimo Scaglione. Appuntamento per venerdì 15 alle ore 21.

Al Valentino — Nell'aula II [illegible] di Architettura [illegible] Valentino, ore 17,30, incontro per un «Confronto didattico e documentazione di lavoro» con diapositive e materiali prodotti dal seminario «Lo spazio fisico». Rientra nell'indagine che «Il Marchingegno» svolge all'interno della facoltà di architettura di Firenze. Domani, [illegible] 17,30, nella stessa aula [illegible] scenico «Effetto notte», altro spettacolo del «Marchingegno».

Gli itinerari [illegible] un tempo [illegible] Piemonte

Non ci si deve lasciare ingannare dal nome «Ca' nostra», nata dall'ormai più che trentenne «Centro turistico giovanile» non è un'associazione [illegible] sciovinisti regionali. Riunisce un centinaio di iscritti e tre, quattrocento simpatizzanti, piemontesi e non, che vogliono *«scoprire o riscoprire insieme i valori culturali della regione»*; e lo fanno con dibattiti, gite e co[illegible]erenze.

Il calendario delle attività previste per il 1982 [illegible] fittissimo. Oltre [illegible] incontri che si svolgono ogni mese nel salone d'onore di Palazzo Lamarmora in via Pomba 4, il presidente di Ca' Nostra, Roberto Garavini, elenca una lunga serie di proposte: visite alle abbazie e ai castelli del Piemonte, viaggi alla ricerca del [illegible] folklore, passeggiate domenicali organizzate di volta in [illegible] attraverso la Torino romana, medioevale, barocca, risorgimentale, moderna.

E, visto il recente boom dell'occultismo, è stato studiato anche un itinerario che toccherà i luoghi della cosiddetta Torino magica. Per conosce[illegible] le [illegible] precise degli incontri e per qualsiasi [illegible] informazione basta telefonare alla segreteria dell'associazione all'832.197, dalle 15,30 alle 18,30 (la sede è presso il Co.A.S., in via [illegible] Rosine 7).

Gli interessi e l'attività dell'associazione [illegible] spingono oltre i confini della città e della regione: *«Ci capita di organizzare viaggi a prezzi contenuti in Italia e anche all'estero; al ritorno se ne parla, si discute. E poi, andiamo insieme a teatro, partecipiamo a incontri con giornalisti e attori».*

s. r. b.

[illegible]

8,30 Coriolano [illegible] tria, film (storico)
[illegible] ieri, [illegible] domani Piemonte
10,30 Il mangiaguardie, film
12,15 American Club
12,45 Grp Flash
13,03 Gnomi, telefilm
13,34 Brothers, telefilm
14,15 Franco e Ciccio superstar, film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia (comico)
15,45 Sportissimo. Incontro di calcio Torino-Milan
16,50 Grp Flash
17 — Hanna & Barbera, cartoni
17,55 Fiabe, telefilm
18,30 Gnomi, telefilm
18,55 Kim, telefilm
19,25 Grp Flash
19,45 Questo grande, grande cinema
20 — Brothers, telefilm
20,35 Gaetingo, film con Anthony Steffen, Peter [illegible] Lawrence (western)
22,20 Gionic, telefilm
23,15 Grp Flash
23,30 Le [illegible] film [illegible] W. Borowczyk con Tommy [illegible], Mollie McCart (drammatico, 1975)
1 — Emily, sweet Emily, film (sexy)
2,30 Avvocati criminali, film
4 — Bestiola, film
5,30 Nata di marzo, film

Videogruppo

10,30 Una faccia piena di pugni, film (drammatico)
12 — Buongiorno
12,05 La grande vallata, telefilm
13 — La stella del sud, film con G. Segal, Ursula An[illegible] O. Welles (avventuroso)
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Cowboy in Africa, telefilm
16,05 Grande Uau, cartoni
16,35 Gli antenati, telefilm
17 — Charlotte, telefilm
17,30 Lo scoiattolo, cartoni
18 — Bomiree
18,30 Sottocanestro
19,35 Videonotizie
20,05 La grande vallata, telefilm
21 — Sola con il suo rimorso, film (drammatico)
22,40 Asta antiquariato
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

Tele Subalpina

17,30 La principessa Zaffiro, cartoni
18 — Arte e tradizione
18,30 Tg anziani
19 — Popy, telefilm
19,30 Documentario
20 — [illegible] Folgore, film (guerra)
21,30 Cow Boy in Africa, telefilm
22,30 Sesso, perché? a cura di Piero Ottaviano

Quinta Rete

10 — Ispettore Bluey, telefilm
11,30 Siberia Anni 50, film con Charles Millot (avventuroso)
13 — Le ule Geisha, film con Yves Montand e Shirley MacLaine (commedia)
14,30 I ragazzi di Indian River, telefilm
15 — Le avventure dell'Ape Magà, cartoni
15,30 Zambor, cartoni
16 — Dogora, il mostro della grande palude, film per ragazzi
17,30 Ispettore Bluey, telefilm
18,30 La principessa Zaffiro, cartoni
19 — Zambor, cartoni
20 — I ragazzi di Indian River, telefilm
20,30 I due volti della vendetta, film di e con Marlon Brando (western, 1961)
22,15 Fiorina la vacca, film (comico)
23,45 Telefilm
0,15 Sexy night

Telecupole

9,30 Jacky l'indiano, cartoni
10 — Sceneggiato Le [illegible] la faccia
11 — Due per tutti
12 — Addio Giuseppina, cartoni
12,30 Zoro la rousse, telefilm
12,55 Un giorno dopo l'altro, sceneggiato
13 — Film
14,30 Trider, cartoni
15 — L'incredibile [illegible] telefilm
15,30 [illegible] rousse, telefilm
16 — Il mondo dei bambini
17,10 L'incredibile [illegible] telefilm
17,40 Trider, cartoni
18,10 Jacky l'indiano, cartoni
18,40 Be Bop A Lula, programma musicale
19,30 Spazio 4
20 — Addio Giuseppina, cartoni
20,30 Triangolo delle Bermude, Documentario
21 — Film
22,30 Presepio vivente
23 — Gli amici della notte
1,30 Spazio 4

Tele Ivrea

18 — Per i ragazzi
20 — Canzoni a Tele Ivrea
20,30 Dove andiamo stasera
21,30 Varietà, musica e spettacolo
22,20 Documentario sul mondo dell'automobile
22,30 Il nostro uomo a Marrakech, film con Senta Berger, A. Randall e Klaus Kinski (drammatico, 1967)

[illegible]

10,40 Operazione poker, film con Roger Brown, José Greci (poliziesco)
12,15 The Monkey, telefilm
13,35 Gli specialisti, film di Sergio Corbucci con Johnny Holiday, Gastone Moschin (western)
15,15 Intermezzo musicale
16,15 Un minuto all'ora zero, film [illegible] Robert Mitchum, Ann Blyth (guerra)
18 — Jabber Jaw, telefilm
18,30 The Monkey, telefilm
19,15 Canavese oggi
19,40 Il ragazzo del circo, telefilm
20,15 Jabber Jaw, telefilm
20,50 Ufo, annientate Shado uccidete Straker stop, film con E. Bishop (fantascienza)
22,30 Canavese oggi
23 — Intimità proibite per [illegible] giovane sposa, film con Valerie Lagrange, Ulrike Hohl (drammatico)

[illegible]

12 — Zona [illegible]
12,30 Uomini sul fondo, film di Roberto Rossellini (guerra)
14 — Il soffio del diavolo, telefilm
14,30 Birdman and Galaxy Trio, telefilm
16 — La spada del Cid, film con Chantal Deberg, Ray Miles (avventuroso)
16,30 Gundam, telefilm
17 — Mirage, filmati musicali
18,30 Il [illegible] di un giovane povero, film con Caterina Boratto, Amedeo Nazzari (drammatico)
20 — Telemarket
20,20 I condottieri, film con Luis Trenker, Laura Nucci (storico, 1938)
22 — Il soffio del diavolo, telefilm
22,30 Le hostess, film con Evelin Straeger, Ingrid Steeger (erotico)
24 — Erotissimo
0,15 Lava le diavolo de la mia convento, film con Gabriele Tinti, Femy Benussi (erotico)

Telemontose

18,15 La prima avventura [illegible] film (drammatico)
20 — [illegible]
20,30 Un dollaro [illegible] fuoco, film (western)
22,30 Sangue blu, telefilm
23 — Donna è bello, film con Andréa Ferréol (commedia)

Canale 56 TLP

10 — Spazio P
10,30 Dottori agli antipodi
11 — Il [illegible] e la carica, film di Jacqueline Audrey (commedia sentimentale)
12,30 I bambini del dottor Jamison
13 — Il cavaliere solitario, telefilm
13,30 I supereroici, cartoni
14 — La grande vallata, telefilm
15 — Detective Anni 30, telefilm
16 — Paper Moon, telefilm
16,30 Bim Bum Bam: «Il principe stellare Chobin» - «I supereroici», cartoni; «Il cavaliere solitario», telefilm
18,33 Parliamo di agricoltura
19,20 Servizi speciali
19,40 Tip Notizie
20 — I bambini del dottor Jamison
20,30 Detective Anni 30, telefilm
21,30 Una spirale d'odio, film di Sidney Lumet con James Mason, Robert Preston, Beau Bridges (giallo, 1971)

Telecity

10 — Zero in [illegible], film (commedia)
12 — Squadra segreta, telefilm
12,30 Tre Flash
12,40 Sandford and Son, telefilm
13 — Dan August, telefilm
14 — Cowboy in Africa, telefilm
15 — Telefilm
16 — Zambot, cartoni
16,30 Woobinda, telefilm
17 — Mizaro show
17,45 Star Blazer, cartoni
18,15 La famiglia Bradford, telefilm
19,20 Tre Flash
19,30 Zambot, cartoni
20 — Guys Lugger, cartoni
20,30 I fuorilegge, film (drammatico)
22 — Sulle strade della California, telefilm
23 — Asta televisiva

Rete Tre TV

18,30 Memoria popolare: una cavalcata nei ricordi, di Grazia Galardi e Carlo Massa. Evocazione del matrimonio, celebrato nel 1576, di Antonia [illegible] col nobile Francesco Spinola, genovese

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

Nell'elenco delle televisioni private non sono più citati i programmi di «Italia 1» (Antenna Nord), «Rete 4» (Telestudio), «Canale 5» (Telettorino) perché trasferiti sulla pagina «Spettacoli, Cultura e Varietà».

Bertoni e Graziani (dodici gol in due) sono diventati i nuovi «gemelli del gol»

Una coppia mondiale fa grande la Fiorentina

Bertoni e Graziani, i nuovi «gemelli [illegible] gol», hanno segnato insieme dodici gol [illegible] questo campionato, 7 l'argentino e 5 l'ex centravanti granata. Per la quarta volta (terza consecutiva) sono andati a rete nella stessa partita, mettendo a segno 8 gol (5 Bertoni e 4 Graziani) e regalando alla Fiorentina quattro vittorie. Da notare che Bertoni, nelle prime 8 partite, aveva alternato dod gol, mentre Graziani ne aveva marcato solo uno. Questo il quadro

9ª giornata: Fiorentina-Genoa 3-2 Bertoni 24', Graziani 71'

12ª giornata: Fiorentina-Napoli 2-1 Graziani 34', Bertoni 86'

13ª giornata: Fiorentina-Inter 4-2 Bertoni 23' e 56', Graziani 67'

14ª giornata: Udinese-Fiorentina 1-2 [illegible] 17', Graziani 67'

A Udine [illegible] andati a rete insieme per la terza partita consecutiva - L'argentino: «Francesco è [illegible] compagno ideale, lavora tanto e mira al sodo» - L'azzurro: «L'augurio che faccio a [illegible] stesso [illegible] a Daniel è di ripetere le prodezze dei tempi [illegible] Pulici»

Daniel Bertoni e Francesco Graziani, *domenica ad Udine*, sono diventati i «gemelli del gol», vecchia definizione per una [illegible] e bella realtà. Insieme fanno [illegible], il meglio del campionato, e per tre partite di seguito si sono divertiti a segnare in coppia, un risveglio improvviso che deve per forza avere un motivo.

C'è chi afferma, dati e date alla mano, che l'esplosione [illegible] iniziata da quando manca Antognoni, e l'affermazione, negata a parole dall'intero clan viola, ha un [illegible] fondo di verità. Bertoni e Graziani hanno più spazio, più intesa, più rifornimenti e più entusiasmo: segnare ed essere in testa aiuta il morale, è naturale, però nel magnifico momento della coppia d'attacco della Fiorentina c'è qualcosa di più, un modulo tattico agile ed essenziale che è di grande aiuto [illegible] cannonieri e che francamente sarebbe impensabile con Antognoni

Negli spogliatoi di Udine, dopo la vittoria, Bertoni e Graziani hanno risposto in coppia alle domande, felici come [illegible] ragazzini, e altre risposte hanno [illegible] ieri [illegible] telefono ribadendo [illegible] distanza punti [illegible] vista comuni. Bertoni un po' abbacchiato per un dodici [illegible] Totocalcio sfumato all'ultimo istante (ha sbagliato i pronostici di Ascoli-Roma e Cesena-C[illegible]no) nel dopo partita di Udine ha dovuto fare i conti con le critiche sorridenti della moglie: *«Bel primo tempo, Daniel* — ha detto la signora Mabel — *ma [illegible] secondo mi sei piaciuto meno»*. Daniel [illegible] fatto una smorfia, sempre incontentabili le donne.

Ma era allegro, aveva gli occhi lucidi e ammiccanti: *«In Spagna* — ha spiegato ieri al telefono — *ho segnato 9 gol nella prima stagione e 16 nella seconda. Sta accadendo lo stesso in Italia, buon segno. E non è vero che gioco bene perché sento profumo di Mundial. Meglio, è vero [illegible] non è tutto: il merito è della Fiorentina che gira a mille e della preparazione di Burgo, impostata sul fondo. Lo stesso è per Graziani: che coppia, ragazzi, [illegible] andiamo avanti così chi ci ferma?»*.

Daniel Bertoni ha [illegible] il maggior numero di gol [illegible] tempi dell'Independiente, 25 reti in 26 partite. Giocava in coppia con Bochini, che segnò contro [illegible] Juventus a Roma nella finalissima [illegible] Coppa Intercontinentale. Bochini come Graziani? *«No, assolutamente. Bochini era un pazzo, scartava tre uomini e faceva [illegible] gol. Uno spirito bizzarro. Graziani invece mira al sodo, lavora e fa spazio, un compagno ideale. Qualcuno [illegible] che Menotti mi porti [illegible] prima della fine del campionato. Sbagliato. L'allenatore mi ha telefonato, ha [illegible] che gli importa poco se finisco il torneo. Mi conosce bene, lui»*.

Bertoni, dopo i mondiali, farà venire [illegible] Firenze il padre José e la madre Elisa. Ha intenzione di rinnovare il contratto, si trova bene in Italia. I tifosi viola [illegible] amano: e lei, Bertoni, si considera un trascinatore di folle, come Sivori? *«Il paragone può reggere, per quanto riguarda il rapporto col pubblico. Ma tutto finisce [illegible] qui: Sivori [illegible] campo era grandissimo, molto più bravo di me. Io voglio solo (solo?) portare lo scudetto a Firenze»*.

Bertoni sta a Montecatini, Graziani [illegible] Arezzo. Il telefono ha squillato tutto il giorno in casa Graziani, la definizione [illegible] «gemelli del gol» tocca da vicino l'ex granata. Pare di rinnovare i tempi del Torino e di Pulici, non trova? Una seconda coppia del gol: *«Questa è nata oggi, l'altra duecento gol fa* — commenta Graziani — *e l'augurio che faccio [illegible] me stesso e [illegible] Daniel è di ripeterne le prodezze. Stiamo [illegible]nte marciando bene, questo è il particolare più bello, credo, della vittoria di Udine»*.

Francesco Graziani ha avuto [illegible] un avvio difficile, come Bertoni, e in otto partite [illegible] segnato un solo gol. Poi l'esplosione, tre reti consecutive, la stima dei compagni e l'applauso dei tifosi. Perché questo cambiamento? *«L'aspetto determinante è la condizione fisica. Mi sento [illegible] leone, corro, segno e finisco che [illegible] sono neppure stanco. Merito [illegible] preparazione, impostata sul fondo. Ora comincio a cogliere i primi frutti»*.

Anche Bertoni ha detto la stessa [illegible]: *«Bene, significa che è vero, che non ci siamo [illegible] d'accordo»*. E il futuro? *«Potrei raggiungere anche Pruzzo, se calciassi i rigori. Pensi che in tutta [illegible] mia carriera, [illegible] 103 gol [illegible] campionato, ho segnato soltanto due volte [illegible] dischetto. Un peccato, [illegible] c'è Daniel, lui è bravissimo sui rigori. Quanti gol faremo insieme? Una ventina: siamo o non siamo i nuovi gemelli del gol?»*

Carlo Coscia

I giallorossi [illegible] già a Catanzaro per l'atteso recupero di domani

Liedholm, data la sveglia alla Roma protesta contro le trasmissioni tv

ROMA — I tifosi della Ro[illegible] tornano a sorridere. La squadra è rientrata da Ascoli con due punti preziosi, che soltanto i più ottimisti avevano segretamente messo in preventivo. La formazione giallorossa ha disputato una delle sue migliori partite fuori casa, rivelando soprattutto [illegible] inaspettata intraprendenza rimasta latitante sul campo di Napoli dove una settimana fa fu sconfitta senza attenuanti.

La metamorfosi viene spiegata dallo stesso Liedholm che [illegible] qualche attimo abbandona il solito cliché [illegible] uomo tranquillo e riservato. «Contro la squadra di Marchesi è mancato [illegible] coraggio, inutile nascondersi dietro alibi che non esistono — *afferma il tecnico con tono chiaramente accusatorio* — prima di partire per Ascoli ho radunato i giocatori per richiamarli energicamente [illegible] loro responsabilità. In genere non mi piace fare pubblicità ad episodi di questo genere.

Il tecnico svedese è in vena di confidenze. Attacca con vigore la televisione di Stato per il trattamento che da qualche tempo riserva alle partite della Roma: «Hanno fatto vedere soltanto le azioni dell'Ascoli e gli episodi contestati. La misura è colma. Non è giusto presentare immagini che offrono alla gente un quadro completamente diverso della vera fisionomia di una partita. Io sono l'allenatore e non posso far nulla. E' la società che dovrebbe intervenire. Per fortuna ci sono le televisioni private».

Cosa può dire del «mani» di Maggiora in area che ha scatenato la reazione ascolana [illegible] il p[illegible]te [illegible] in testa? «Tutto normale — *replica ironicamente Liedholm* — alla moviola Sassi ha lasciato capire che si trattava di un fallo intenzionale. Invece io ribadisco che Maggiora dopo essere stato colpito al fianco ha spostato il braccio indietro proprio per evitare [illegible] [illegible] la palla».

Parliamo [illegible] campionato. «Si deciderà tutto a maggio — *taglia corto lo svedese* — adesso pensiamo solo al recupero di Catanzaro. La Roma vista ad Ascoli mi dà una certa tranquillità. Ci [illegible] [illegible] lottare, ma [illegible] credo che i miei uomini si tireranno un'altra volta indietro». Per quanto riguarda la formazione, rientra[illegible] Pruzzo che ha scontato la squalifica, dovrebbero rimanere fuori Scarnecchia [illegible] Maggiora».

Forse toccherà all'attaccante. Maggiora assicura infatti una maggiore protezione al centro campo, consentendo a Falcao di spaziare con più tranquillità. La comitiva romanista è arrivata nella tarda serata di ieri in Calabria

Mario Bianchini

Niente Santarini ma forse Nastase

CATANZARO — Santarini potrebbe non giocare domani il ricupero con la Roma. Il giocatore si è presentato ieri al controllo medico con un ginocchio gonfio, malanno determinato forse da ragioni reumatiche. Comunque [illegible] decisione sarà presa prima della partita.

L'allenatore del [illegible] Pace, ha dichiarato: *«Ho a disposizione Peccerini e Nastase: [illegible] due giocatori che potrei innestare nella formazione che ha battuto il G[illegible] domenica scorsa»*.

Oggi i calabresi completeranno la preparazione. [illegible] dopo [illegible] [illegible] [illegible] formazione. Nastase scalpita. I romeno vorrebbe giocare contro i giallorossi. *«Le grandi partite mi esaltano»* dice. Ma l'ultima parola spetta al tecni[illegible]

Totocalcio n. 20

Colonna vincente:
1-x-1; x-1-x; 1-2-1; x-1-1-1

[illegible] quote non sono [illegible] ra pervenute: si prevedono vincite popolari.

Totip n. 2

Colonna vincente:
1-x; x-2; 1-2; x-1; 2-1; 2-1

Le quote:

«12» vinc.	12	L. 11.117.200
«11» vinc.	[illegible]	L. [illegible]
«10» vinc. 2834		L. 25.000

Il Consiglio del Milan accetta Farina
Ultimatum di Gigi Radice ad Antonelli

[illegible] — Alle 16,32 Felice Colombo è uscito dalla sala nella quale era riunito il Consiglio d'amministrazione del Milan: il suo volto era sereno, diceva tutto. Giuseppe Farina, assieme ad altri tre aspiranti soci, era stato accolto dalla grande famiglia del Milan: il Consiglio d'amministrazione aveva accettato all'unanimità il suo ingresso nel club.

[illegible] Colombo potrà definire gli ultimi dettagli finanziari do[illegible] di che il consiglio tornerà a riunirsi e [illegible] decidere [illegible] cooptarlo [illegible] no affidandogli un [illegible]lo che presumibilmente dovrebbe essere di amministratore delegato.

I quattro nuovi soci del [illegible] sono Giussy Farina, Paolo e Battista Villa, Federico Pedrigoni: vale a dire una «spalla» di Farina, e due soci di Colombo, i fratelli Villa. A conferma di quanto avevamo scritto nei giorni scorsi e cioè che Colombo, pur mettendosi [illegible] disparte, non abbandona completamente il Milan.

Sembra che nell'accordo per il passaggio delle consegne sia previsto un paragrafo secondo il quale Colombo verrebbe ad essere l'acquirente privilegiato qualora Farina in futuro intenda disfarsi delle azioni.

Il Consiglio d'amministrazione vero e proprio è durato esattamente cinque minuti, alle 16,37 era concluso: i tredici dirigenti presenti hanno approvato all'unanimità la vendita di 50 azioni ad ognuno dei quattro aspiranti soci per un valore di mezzo milione.

Prima del Consiglio, c'era stata una lunga riunione informale nella quale si era parlato dell'argomento, presente anche Felice Colombo. Usciti i dirigenti, sono rimasti in sala per la conferenza stampa Morazzoni, Pigiasco e Lo Verde, vale a dire i tre oppositori di Farina. [illegible] presidente del Milan appariva serissimo: ha risposto alle domande, a volte pungenti dei giornalisti, con scarso [illegible] dell'umorismo, è arrivato [illegible] punto [illegible] negare alcune dichiarazioni fatte nei giorni scorsi affermando [illegible] [illegible] avevano letto nel pensiero.

«Questi quattro nuovi soci hanno chiesto di entrare a fare parte del Milan e li abbiamo [illegible] contentati — ha detto —. [illegible] *abbiamo neppure discusso i loro nomi. In passato certi nostri interventi erano avvenuti per difendere l'operato di chi lavora nella società. Sappiamo benissimo che Colombo intende cedere le [illegible] azioni ma per ora restiamo in attesa di nuovi eventi»*. La battaglia vera e propria, sembra, si avrà più avanti.

Il Consiglio d'amministrazione del Milan dovrebbe riunirsi giovedì prossimo per ufficializzare l'ingresso nella dirigenza di Farina ma, stando a Morazzoni, per ora non è previsto. Prima Farina dovrà versare a Colombo la seconda parte della prima rata, poi scatterà la sua «promozione». Una cosa è certa: [illegible] ieri, alle 16,37, il Milan ha un nuovo padrone, Giussy Farina.

L'ultimo attacco gli era stato portato dall'avvocato Meici prima del Consiglio con la rivelazione [illegible] «magnifici sette» che volevano acquistare il Milan, tutti esponenti d'alto rilie[illegible] del mondo finanziario milanese e cioè Carlo Cabassi, Massimo Costa, Attila du Chene de Vere, Guido Meizi D'Eril, Leonardo Mondadori, Filippo Pizzagalli e Guido Varterio. Sordillo e Carraro però non si sono mossi, l'operazione Farina-Colombo si è così conclusa.

Per quanto riguarda invece la squadra, ora il Milan ha un altro record: è forse l'unica squadra al mon[illegible] ad avere subito un gol al 91' appena battuto un calcio d'angolo dalla parte opposta del campo. Nella sede rossonera Rivera, Radice ed altri ancora ironizzavano su questo episodio, quasi a confermare i caratteri dell'annata no della squadra.

Rivera ammette che il Mi[illegible] *«ha fatto un passo indietro rispetto alla partita col Cagliari»* però non ha paura: *«Stiamo attraversando un momento difficile per ragioni sostanziali ma [illegible] possiamo risolverlo in modo quasi definitivo con le [illegible] prossime gare interne con Cesena e Udinese*.

Radice a sua volta tocca il tasto della *«dormita generale»*. *«Abbiamo perso per una disattenzione generale* — ha detto — *senza dimenticare la percentuale di sfortuna. Per un'ora a Torino abbiamo dominato ma la superiorità va concretizzata. Il nostro problema è soltanto tecnico, abbiamo difficoltà nelle conclusioni»*.

Radice, al proposito, ha mosso accuse ad Antonelli, una specie di ultimatum: o torna a giocare a livelli accettabili, oppure sta fuori. L'allenatore ha visto bene Jordan, lo preoccupava anche l'infortunio di Romano ma le radiografie hanno escluso ieri lesioni o altro. Il rossonero è disponibile per domenica.

F. gand.

Protesta per Ipsaro

Domenica la serie A in ritardo [illegible] 15 minuti

VICENZA — L'inizio del[illegible] partite di serie A di calcio subiranno, domenica prossima, un ritardo di 15 minuti. E' questa la forma [illegible] protesta [illegible] dall'Associazione italiana calciatori [illegible] quale — come è detto [illegible] [illegible] nota — ha «visto vani i propri ripetuti interventi presso la Lega e [illegible] Federazione per risolvere il caso di Franco Ipsaro, il giocatore costretto praticamente all'inattività da oltre due mesi per una disputa mercantile fra società».

Ipsaro, come è noto, è al centro di un contenzioso tra l'Avellino e il Verona, sorto in occasione del trasferimento del giocatore dalla prima alla seconda società.

Il regista granata [illegible] sopravvaluta la vittoria sul Milan

«La salvezza è ancora lontana»

Dossena, che terremoto

Il gol della vittoria granata sul Milan, realizzato da [illegible] nel primo minuto di recupero, ha sconvolto in extremis il fondo della classifica, rilanciando il Torino e ricacciando indietro i rossoneri. Ecco le tre situazioni della graduatoria: all'inizio delle partite, al 90' minuto, e quella definitiva.

Ore 14,30		Ore 16,15		Ore 16,15 e 34"	
Udinese	12	Udinese	[illegible]	Udinese	12
Genoa	12	Genoa	12	Genoa	12
Cagliari	11	Cagliari	[illegible]	Cagliari	12
Cesena	10	[illegible]	11	TORINO	11
Bologna	10	Cesena	11	Cesena	11
[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	Bologna	10
[illegible]	9	Bologna	10	MILAN	10
Como	7	Como	8	Como	8

TORINO — C'è un bel dire che il calcio è sport di squadra, che si vince o si perde in undici: il gol di domenica propone infatti Dossena come personaggio del giorno, senz'altro come il giocatore più festeggiato di un Torino che dopo 113 giorni ha, finalmente, riassaporato il gusto della vittoria. Lui, d'altronde, accetta di buon grado il ruolo di «giustiziere» che gli viene cucito addosso: lo scorso anno si era preso vendetta di due sue ex squadre, la Pistoiese ed il Torino (che tra l'altro proprio [illegible] quei giorni l'aveva riscattato), seguendo il gol-vittoria; domenica non ha avuto pietà per l'allenatore al quale forse deve di più, Gigi Ra[illegible].

«Rimane solo il Cesena — *scherza* — ma i romagnoli li ho affrontati una volta sola. Vedremo quel che riuscirò a fare q[illegible]do capiterà la prossima [illegible]casione... Meglio, però, adesso pensare al presente perché solo continuando con grinta e determinazione il Torino può uscire dalla zona pericolosa della classifica».

— *Intanto i risultati [illegible] domenica hanno riallargato il discorso rimettendo in discussione anche squadre come l'Ascoli.*

«Personalmente pensavo l'os[illegible] [illegible] già in precedenza. Lo stesso Catanzaro, pur con una partita da recup[illegible] non mi sembra possa già considerarsi al sicuro. Ci sono esempi del passato che lo testimoniano, con squadre che a metà torneo avevano 15-16 punti eppoi sono retrocesse. Basta che giri qualcosa di storto ed è fatta».

— *Il successo sul Milan ha risolto i problemi del Torino, almeno sul piano psicologico?*

«Vincere [illegible] indubbiamente importante. Per noi è cambiato qualcosa solo per quanto riguarda la classifica. Le possibilità di salvarci sono quelle di prima, le difficoltà le stesse. Prendiamo ad esempio il Milan: come organico e come esperienza vale più di noi e domenica non ha certo demeritato anche se, è evidente, ha ancora dei problemi da risolvere. La situazione rossonera è forse più grave della nostra, ma [illegible] è certo detto [illegible] continui così fino in fondo».

— *Si era detto che gennaio sarebbe stato un mese importantissimo per il Torino con cinque partite decisive: le prime due hanno fruttato tre punti, una media soddisfacente...*

«Il [illegible] è incominciato bene per noi, è indubbio. Ade[illegible] tratta di continuare. Domenica a Como [illegible] cercare di ottenere un punto. Puntare alla vittoria? Si può anche, però senza dimenticare che deve essere il Como, visto che in classifica sta peggio di tutti, a cercarla per primo. Ossia noi dobbiamo continuare a stare raccolti, pronti a colpire se l'avversario si sbilancia troppo e ce [illegible] offre l'opportunità. Non che questo [illegible] di giocare [illegible] [illegible] nostro: è dettato soltanto dalle circostanze. Ma finché dà frutti, come contro l'Ascoli ed il Milan, tanto vale insistere».

A Dossena, è chiaro, piacerebbe maggiormente affrontare a viso aperto l'avversario, ma è anche pronto a riconoscere che è più saggio fare altrimenti. Su questo punto, d'altronde, si sofferma anche Giacomini: «Incominciamo a mostrare maggiore maturità, [illegible] capire i momenti della partita. E' molto impor[illegible]nte perché quando si intuisce [illegible] difficoltà dell'avversario è allora che bisogna affondare l'azione, cercare di colpire. Questo, fermo restando che la mia convinzione è che quando [illegible] può, si deve cercare di giocare la palla».

Intanto il momento peggiore sembra passato. Domenica prossima il Torino può affrontare la trasferta di Como con morale risollevato e con organico più abbondante, visto che tanto Beruatto quanto Van de Korput hanno esaurito i turni di squalifica.

Giorgio Barberis

Giuseppe Dossena

Serie A
(Risultati, 14ª giornata)

Ascoli-Roma	0-1
Cagliari-Avellino	0-0
Catanzaro-Genoa	1-0
Cesena-Como	1-1
Inter-Bologna	2-1
Napoli-Juventus	0-0
Torino-Milan	2-1
Udinese-Fiorentina	1-2

Classifica

Fiorentina	21	Cagliari	12
Juventus	19	Genoa	12
Roma	18	Udinese	12
Inter	18	Torino	11
Napoli	16	Cesena	11
Avellino	16	Bologna	10
Catanzaro	13	Milan	10
Ascoli	13	Como	8

Prossimo turno
(Domenica 17 gen., ore 14,30)

Avellino-Inter
Bologna-Ascoli
Como-Torino
Fiorentina-Cagliari
Genoa-Napoli
Juventus-Catanzaro
Milan-Cesena
Roma-Udinese

Serie B
(Risultati, 17ª giornata)

Bari-Varese	0-0
Brescia-Rimini	[illegible]
Catania-Verona	2-1
Cremonese-Lazio	0-0
Lecce-Sambenedettese	0-0
Perugia-Sampdoria	2-0
Pescara-Foggia	1-1
Pistoiese-Cavese	3-1
Reggiana-Palermo	1-1
Spal-Pisa	0-0

Classifica

Varese	23	Foggia	17
Catania	21	Bari	16
Pisa	20	Samben.	16
Lazio	19	Reggiana	16
Perugia	19	Lecce	16
Palermo	18	Cremon.	15
Sampdor.	18	Rimini	15
Verona	18	Spal	15
Cavese	18	Brescia	13
Pistoiese	18	Pescara	9

Prossimo turno
(Domenica 17 gen., ore 14,30)

Cavese-Catania
Cremonese-Brescia
Foggia-Spal
Palermo-Lecce
Perugia-Reggiana
Pisa-Pistoiese
Rimini-Sampdoria
Sambenedettese-Bari
Varese-Lazio
Verona-Pescara

L'attaccante bianconero ottimista [illegible] [illegible] offensiva della Juve

Virdis: «Guariremo dal mal di gol»

TORINO — La Juventus soffre il «mal di gol». A Napoli, dove la retroguardia, puntellata dall'ottimo Furino, è stata pressoché perfetta, la squadra di Trapattoni non ha [illegible] piazzare il colpo vincente: pur avendo minacciato in almeno [illegible] [illegible]sioni Castellini, ha denunciato i soliti limiti in zona-tiro. Il fenomeno [illegible] preoccupa tanto in funzione del mancato [illegible] al «San Paolo», dove Inter e Roma erano cadute, quanto per la [illegible] ripetitività.

Nelle ultime cinque partite, i campioni d'Italia hanno partorito la miseria di un gol (Galderisi con l'Udinese), con tre 0-0 e una sconfitta per 1-0 ad Ascoli. Determinante l'assenza di Bettega anche se, privi del «bomber», i bianconeri avevano res[illegible] una rete [illegible] [illegible] a [illegible] (2-1 per il Genoa) e la domenica dopo erano a[illegible]dati [illegible] volte a bersaglio in casa con il Bologna.

Anche questi dati, però, non cambiano la sostanza del problema e poiché Bettega, nella migliore delle ipotesi, tornerà a giocare verso i primi di [illegible] per evitare di appesantire il ritardo dalla Fiorentina, è necessario [illegible]e ai ripari. Come? Non è la prima volta che la Juventus deve fare a meno di Roberto: era già successo per 15 partite quando si ammalò nel campionato '71-'72 e per 5 giornate (squalifica) in quello scorso e, ciononostante, lo scudetto non era sfuggito.

Virdis, che a Napoli non è riuscito a incidere anche per la stretta guardia di Bruscolotti e di Krol, dopo la fiammata d'avvio stagione appare un po' spento. Non segna dal 22 novembre (sbloccò il risultato con il Bologna, dopo i gol di Avellino e di San Siro con il Milan) e il suo rendimento non convince. Non è il solo imputato e non può ricadere tutto su di lui il peso dell'attacco, ma ha le sue responsabilità. *«Debbo fare la parte di Bettega ma chi è che fa la mia?»*, si giustifica. E' considerato la controfigura di Bettega. Il possibile erede quando il «leader» chiuderà l'attività agonistica, ma non ne possiede [illegible] personalità tattica e le doti di s[illegible]mento.

«Bettega, per me, è fondamentale: prima dell'incidente stavo attraversando un periodo [illegible] gran forma, segnavo e costituivo un punto di riferimento, consentendomi di spaziare per il campo [illegible] mentre ora aspetto il cross», spiega Virdis. E i cross non [illegible]pre gli arrivano oppure [illegible] lui in ritardo all'appuntamento. Avrebbe bisogno di una «[illegible]la» con cui dialogare, che gli creasse spazi in area o lo cercasse per l'uno-due stretto. Marocchino, a Napoli, ci ha anche provato ma senza risultati apprezzabili finendo [illegible] allargarsi secondo caratteristiche che lo portano a superare l'avversario e crossare. [illegible] Brady di conclusioni ne ha effettuata una, innocua. Marocchino è convinto che le reti, prima o poi, arriveranno.

«Potevamo chiudere il primo tempo con uno o due gol all'attivo ma non perdere a Napoli è stato già importante — aggiunge Virdis —. *Avevo anche il compito di seguire Krol se si sganciava, per frenarlo e mi sembra che l'asso olandese si sia mosso raramente dalla propria area. Il "non gol" che ci accompagna da qualche giornata ha poco di razionale. Siamo in difficoltà [illegible] che per [illegible] [illegible] [illegible] e tutti [illegible] compiere degli sforzi [illegible] più per migliorare, [illegible] [illegible] sicuro che la situazione si sbloccherà e torneremo a essere un rullo compressore. Malgrado l'indispensabilità di due pedine importanti possiamo competere ai limiti di Fiorentina e Roma: la Juventus sa più forte nel girone di ritorno»*.

Intanto cammina, mentre Fiorentina [illegible] Roma corrono. Trapattoni, [illegible] accetta questo rilievo. *«Anche noi abbiamo tentato di correre e di vincere a Genova e ad Ascoli, prendendo due mazzate, anziché accontentarci di due pareggi che ci vedrebbero in testa: può capitare di arrivare in fondo primi, camminando»*, ribatte l'allenatore che, però, non [illegible] nasconde dietro il dito di fronte [illegible] povertà offensiva della Juventus e sta pensando all'opportunità [illegible] rilanciare Fanna o Galderisi al posto di Bonini, fermo restando Prandelli [illegible] sostituto di Tardelli, contro il Catanzaro. Deciderà in settimana. Nel frattempo insiste sul concetto che la squadra deve andare in porta attraverso il collettivo e che ciascun bianconero si assuma le proprie responsabilità in fase conclusiva, senza liberarsi del pallone come si [illegible]

«L'anno [illegible] reagimmo in modo diverso, adesso [illegible] disciplinarci maggiormente — dice l'allenatore bianconero facendo il punto della situazione —. *Lo stesso Marocchino, lodevole per l'impegno, ha spedito poi traversoni nel vuoto; deve convincersi di poter segnare quattro o cinque gol che a noi servirebbero parecchio in questo momento d'emergenza che qualche frutto l'ha dato. La regolarità della Fiorentina, contro la quale è difficile trovare adeguate contromisure poiché è meno prevedibile della Roma, è uno stimolo a dare di più»*.

Bruno Bernardi

Il Cesena ha licenziato Fabbri
la squadra è affidata a Lucchi

CESENA — E' saltata un'altra panchina, quella di Giovan[illegible] [illegible]: da ieri sera le sorti del Cesena sono affidate a Renato Lucchi. Cesenate, di [illegible] anni, già allenatore, tra le altre, di Pisa, che portò alla serie A, Mantova, Catanzaro e Verona, Lucchi collaborava attualmente con la società romagnola ricoprendo il ruolo di osservatore.

Fabbri è stato esonerato, in omaggio alle richieste della piazza che domenica scorsa, assediando lungamente allenatore e presidente negli spogliatoi, ne aveva chiesto l'allontana[illegible]to. Il tecnico paga certamente errori suoi, come la scarsa validità del modulo di gioco, finora indecifrabile per gli stessi addetti ai lavori, ma paga anche colpe della società, rea di non avere proceduto a una campagna di rafforzamento come la logica chiedeva

Fabbri ha dichiarato: «L'unico mio errore è stato quello [illegible] non [illegible] imposto alla [illegible]età di acquistare gli uomini che mi servivano, come Mani, De Bia[illegible] Brianchi, Sanguin e Bacchin».

Oggi le sorti del [illegible] sono nelle mani di [illegible]. Perché di questo? Lo ha spiegato il presidente Edmeo Lugaresi: «Lucchi, data la sua lunga esperienza, è l'unico che riteniamo capace di riportare armonia e ordine in questa squadra. Speriamo che il pubblico, accontentato, ora [illegible] sia vicino. A me rincresce [illegible] dovuto [illegible] Fabbri, ma la mossa era inevitabile. Speriamo di raggiungere, con la serenità, la salvezza.

Il neo allenatore del Cesena ha dichiarato: «Preciso che la squadra cambierà immediatamente modulo di gioco. Rinuncerò alla zona, che non possiamo praticare perché non abbiamo le caratteristiche n[illegible]rie, e torneremo quindi a moduli vecchi: marcatore a uomo, cercando di sfruttare al meglio le caratteristiche [illegible] [illegible]

Elio De Troia

Qualificazione al Mondial

Nuova Zelanda tifo alle stelle

WELLINGTON — Entusiasmo alle stelle in Nuova Zelanda per la qualificazione della nazionale di calcio al torneo finale della Coppa del Mondo in programma tra sei mesi in Spagna.

Il primo ministro neozelandese Robert Muldoon, superando le barriere della compostezza anglosassone, ha immediatamente inviato un telegramma ai giocatori e ai tecnici della squadra a Singapore con queste parole: «Congratulazioni di tutto cuore per la vostra magnifica vittoria. L'intera Nuova Zelanda è orgogliosissima per la grande impresa della vostra squadra».

La Nuova Zelanda ha battuto [illegible] Cina 2-1 nella partita di spareggio sul camp[illegible] neutro di Singapore.

Domenica [illegible] per i direttori [illegible] gara: [illegible] Barbaresco (dall'Ascoli) e Pieri (dal Bologna) le contestazioni

Gli arbitri sbagliano, sono i soli?

Paghera Burgnich [illegible] giusto

Il calcio è già dramma, la classifica fa già gola o paura, dirigenti, allenatori e giocatori sono ancora una volta — colpevolmente — i primi a gettare olio sul fuoco, ad inasprire gli animi dei tifosi già facili ad accendersi. Domenica molti arbitri sotto accusa, in particolare contestati Barbaresco ad Ascoli (ha potuto lasciare lo stadio solo dopo un'ora e protetto dalla polizia) e Pieri a Milano da parte di Tarcisio Burgnich, allenatore del Bologna.

La moviola ha dato ragione alla maggior parte dei direttori di gara, ma ha lasciato dei dubbi almeno sull'operato di Pieri. Il commento di chi accompagna le immagini al rallentatore non è stato certo tale da calmare le acque. E' spiacevole che la televisione di Stato già abbastanza in colpa consentendo le provocazioni di molti degli ospiti del «processo del lunedì» contribuisca ad increspare le acque di uno stagno — quello del calcio — già intorbidito anche troppo [illegible] stessa società.

Qui non si vuole difendere gli arbitri, nè dire che non commettono errori. Se Pieri ha davvero provocato il Bologna sul campo, con le frasi e gli atteggiamenti che Burgnich ha ribadito ieri, verrà giudicato dai suoi dirigenti. Ma quello che stona, che va condannato è l'atteggiamento di alcuni degli addetti ai lavori. E' presumibile che gli errori di Pieri non avrebbero provocato reazioni così forti se in precedenza il presidente dell'Inter Fraizzoli (dopo la partita di Firenze) non avesse protestato contro l'arbitraggio, chiedendo non tanto implicitamente «protezione».

Burgnich ha perso le staffe ed è colpevole di scarso autocontrollo, ma è stato almeno provocato (e non solo dall'arbitro). I direttori di gara debbono stare attenti, ma i dirigenti ancora di più. E soprattutto quelli che — attraverso la Lega — sono i padroni del football. Padroni dei loro bilanci, questo sì, ma non di tutta l'organizzazione calcistica. Adesso verrà punito Burgnich, secondo copione e abitudini. Può [illegible] giusto, ma è la giustizia che non convince perchè nel calcio non è davvero eguale per tutti.

b. p.

L'allenatore rossoblù conferma

«Una provocazione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Tarcisio Burgnich non ha smentito una sola parola di quelle, anche di fuoco, che gli sono uscite dalle labbra domenica sera al termine della partita Inter-Bologna. *«Non sono abituato a sparare contro gli arbitri, credo che agiscano sempre in buona fede, anche quando sbagliano. Però la moviola ha confermato che l'arbitraggio del signor Pieri ha gravemente danneggiato il Bologna. Si è visto infatti che Cecilli non ha commesso un fallo da espulsione, era infatti distante tre metri da Beccalossi; si è visto che Oriali ha fermato col braccio un tiro di Fiorini almeno da cinque metri: quindi [illegible] tutto il tempo per far scivolare le braccia lungo il corpo come prescrive il regolamento e quello dunque era rigore sacrosanto»*.

Burgnich, tuttavia, è soprattutto amareggiato per quello che è accaduto prima di entrare [illegible] campo. Ossia c'era [illegible] una sorta di intimidazione nei confronti di Cecilli. Sentite l'allenatore: *«Mi è stato riferito da una persona [illegible] non posso nominare, comunque della cosa è informato anche Colomba, che l'arbitro ha detto che [illegible] primo fallo Cecilli sarebbe stato espulso. [illegible] non ho detto niente al difensore per non condizionarlo. C'è di più. Durante la partita non a me direttamente ma ai miei giocatori l'arbitro ha detto che se Cecilli fosse rimasto a marcare Beccalossi si sarebbe fatto espellere. Anche questa è una chiara intimidazione.*

c. m.

Le «giacchette nere» respingono le accuse - D'Agostini, commissario della Can, afferma: «Il loro comporta[illegible] è positivo rispetto alle difficoltà [illegible] campionato corto e combattuto» - Bergamo, esempio [illegible] seguire

MILANO — *Il mondo arbitrale respinge con fermezza le accuse rivolte alle casacche nere impegnate nell'ultimo turno di campionato, anzi una volta tanto riconosce l'utilità della «moviola» che ha dato modo di mettere in luce l'operato di quei direttori le cui partite sono risultate scottanti.*

Il riferimento riguarda in particolare Barbaresco (Ascoli), Longhi (Napoli), Mattei (Udine) mentre semmai lascia il margine alla discussione sulla prestazione di Pieri (Inter) [illegible] evidentemente ha usato nel primo tempo un metro di valutazione sbagliato e quando nella ripresa ha tirato i freni [illegible] troppo tardi. Oltretutto in occasione del gol annullato a Canuti è stato tratto in inganno da un guardalinee.

Negli ambienti della Can si tende a sottolineare la bella prestazione di Bergamo a Torino e soprattutto il particolare della segnalazione dei minuti [illegible] recupero da effettuarsi ai capitani che indirettamente al pubblico. In altre circostanze, con un gol segnato a tempo «scaduto» chissà che putiferio sarebbe saltato fuori.

Stiamo avviandoci verso [illegible] conclusione del girone di andata e anche per gli arbitri si avvicina un bilancio che, secondo il commissario della Can, Alessandro D'Agostini, ieri al lavoro in Lega (con Cesare Gussoni e Fiorenzo Annoscia) «è complessivamente positivo in rapporto anche alle indiscusse difficoltà di un campionato "schiacciato" e pertanto con ogni partita che [illegible] la sua grande importanza. Anche recentemente abbiamo ricordato agli arbitri quelle disposizioni sottolineate [illegible] raduno di Tirrenia e cioè la necessità di prevenire i falli, quindi di [illegible] non soltanto per le proteste ma anche allo [illegible] modo per il gioco scorretto».

D'Agostini giustamente non vuole entrare nei particolari così come Gussoni e Annoscia preferiscono tagliare corto ad argomenti che troppo spesso vengono ampliati più o [illegible] artificiosamente anche da chi dovrebbe conoscere il regolamento [illegible] invece (tipo Burgnich) invoca il rigore per un mani sulla linea di porta, ben sapendo che se l'arbitro lo giudica «involontario» [illegible] è mai fallo. L'allenatore bolognese avrebbe addirittura affermato che «un mani sulla linea di porta è sempre rigore» *ma in questo [illegible] significa che possiede una casistica personale.*

Gli incidenti avvenuti domenica su alcuni campi, il nervosismo che accenna ad aumentare non hanno scosso i componenti della Can che non hanno difficoltà a rimandare alle immagini trasmesse dalla televisione che in [illegible] casi su dieci hanno dato ragione all'arbitro. Non c'erano rigori ad Ascoli e a Udine; anzi proprio le prestazioni degli elementi più giovani tipo Longhi a Napoli, per [illegible] dire quelle recenti di Redini oppure dei quasi debuttanti Biancardi, Angelari, Pairetto e Magni, vengono a confortare la linea politica della Commissione, impegnata a potenziare i ranghi con un'immagine più verde.

La Can ha chiesto agli arbitri una linea più dura e questi l'hanno in pratica applicata tanto è vero che sono aumentate le squalifiche. In campo alcuni cercano una maggiore chiarezza applicando [illegible] disposizioni regolamentari: lo ha fatto a San Siro [illegible] mostrando a Cecilli per la seconda [illegible] volta il cartellino giallo e poi quello rosso evitando così equivoci come quello di Agnolin allorché cacciò fuori dallo stesso campo Falcao per l'entrata su Altobelli. Domenica a Torino si è visto Bergamo segnalare alle due squadre che avrebbe recuperato alcuni minuti in quanto [illegible] giocatore era a terra per ricevere cure mediche.

«Bergamo [illegible] fatto molto bene — *conclude D'Agostini* — sappiamo anzi che è nelle intenzioni della Can di generalizzare questo particolare in modo [illegible] evitare discussioni quando viene recuperato il tempo. [illegible] siamo per l'estrema chiarezza e cerchiamo di dimostrarlo [illegible] arbitraggi trasparenti anche [illegible] non sempre tutti possono risultare perfetti. Può capitare che anche un arbitro [illegible] sia in giornata come succede ai giocatori. Noi, ripeto, siamo sod[illegible] del loro operato. Umanamente non si può pretendere di più dalla nostra categoria».

Giorgio Gandolfi

Oggi sci in Baviera

La ritrovata grinta di Paolo De Chiesa, 3° a Cortina

Finalmente [illegible] slalom: rispuntano gli azzurri

A [illegible] dai piazzamenti di Cortina, Gros e De Chiesa ritentano [illegible] prova di Coppa di Bad Wiessee - Nuovo assalto di Stenmark ai due Mahre - Anche Mally può inserirsi fra i migliori su una pista eccellente, ripida, ghiacciata, ben preparata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAD [illegible]ESSEE — Ora che gli azzurri dello sci hanno ridotto [illegible] solo slalom le loro aspirazioni vincenti, bisogna attendere parecchio fra una gara e l'altra per giocarla da protagonisti. L'ultimo slalom è stato disputato a Cortina a metà dicembre ed eccoci a poco meno di un mese di distanza sulle rive [illegible] lago Tegern, in Baviera, per cercare qualche soddisfazione in chiave nazionalistica, dopo aver visto risorgere puntualmente Ingemar Stenmark nel gigante di sabato scorso a Morzine. Un mese tra uno slalom e l'altro, seicento chilometri tutti costantemente coperti di neve tra una gara e quella successiva di Coppa: non si può negare che si fa molto e bene per danneggiare lo sci.

Dicembre per lo slalom ha proposto come vincitori i due fratelli Mahre, ma a distanza ravvicinata Stenmark, e vicino ancora gli azzurri De Chiesa e Gros. Stenmark è cresciuto di forma e condizione atletica, seguendo i propri precisi programmi, e diventa avversario molto più pericoloso, cioè favorito assoluto. Non bisogna dimenticare infatti che a Madonna di Campiglio ha buttato via lui la vittoria con un errore che a chiunque altro sarebbe costato la gara e che lui ha rimediato, riuscendo a mantenere il secondo posto, di [illegible] davanti a De Chiesa.

Due americani, uno svedese e poi almeno un paio di italiani, se non tre, tra i favoriti assoluti. Paolo De Chiesa e Piero Gros hanno credenziali analoghe, anche se in allenamento a Malga Zirago, domenica e ieri, Pierino ha sciato meglio di tutti. De Chiesa-Gros fu l'accoppiata nell'ordine d'arrivo della prima gara internazionale organizzata in questa piccola località due anni fa, stesso pendio e condizioni atmosferiche e di pista simili. Da due anni ad [illegible] i due azzurri sembrano aver dimenticato troppe incertezze [illegible] e superato qualche guaio tecnico.

In dicembre sono stati bravi e forse avrebbero potuto fare di più se a Cortina la pista fosse stata tracciata con i nuovi pali da slalom snodati, le speed-gate, e non con i bastoncini da shangai che, come molti ricorderanno, saltavano da ogni parte e preferibilmente sotto gli sci o in faccia agli sciatori.

Sepp Messner è sbottato qualche [illegible] fa dicendo: *«Certo che noi siamo gli unici a correre in trasferta anche in Italia. Ci siamo sempre allenati [illegible] le speed-gate e poi i cortinesi per risparmiare un milione, quanto chiedevano per l'affitto, ci hanno fatto correre in condizioni sfavorevoli, e comunque irregolari per tutti. Per fortuna d'ora innanzi non ci capiterà più, ma anche gli altri ormai si saranno preparati a questa novità tecnica»*.

[illegible] organizzatori bavaresi non hanno risparmiato su nulla e quindi è pronta una pista eccellente con percorsi già tracciati con i nuovi pali. Sabato è piovuto e il pendio è stato battuto in continuazione con le macchine dopo che la neve era stata cosparsa di «cemento». [illegible] per tutta la giornata [illegible] domenica è nevicato. Ieri mattina duecento volontari hanno spazzato via un metro abbondante di neve fresca ed il fondo è riapparso perfetto, durissimo ma sciabile [illegible] meglio.

Tornando agli azzurri, il terzo atleta che [illegible] ha risultati all'attivo ma che appare in forma eccellente è Peter Mally, [illegible] di ottime mezze gare in dicembre e ancora migliorato nell'intervallo.

Anche Mally, come De Chiesa e Gros, parte in primo gruppo, mentre Marco Tonazzi, che ha nelle gambe tempi da vittoria, deve superare l'handicap non indifferente di un numero ancora piuttosto alto. Qualche velleità la nutrono pure Bruno Noeckler, che deve comunque smaltire il super-lavoro che lo ha imbastito in gigante, e Roberto Grigis, che è tornato ad applicarsi soltanto allo slalom dopo alcune esperienze per nulla felici in gigante.

Giorgio Viglino

NOTIZIE [illegible]

● Jimmy Connors ha vinto il torneo di Rosemont (Illinois), dotato di 310.000 dollari, battendo in finale McEnroe per 6-7, 7-5, 6-7, 7-5, 6-4.

● Margherita Gulbrans (Urss) ha eguagliato a Kaunas il primato mondiale di salto in lungo indoor con 6,77. Nell'alto Shevcenko 2,28, miglior prestazione stagionale.

● Petra Schneider (Ddr) ha ottenuto la quarta vittoria e la quarta miglior prestazione mondiale in vasca corta nella giornata conclusiva del meeting [illegible] Gainesville (Florida), con 15'43"31 nei 1500 s.l., tempo col quale sarebbe stata 8ª nella finale maschile. Nei 200 [illegible] Craig Beardsley (Usa) 1'56"42.

● Sport e allegria a Napoli. Disegnatori, vignettisti e autori di fumetti stanno inviando le loro opere per il concorso «L'umorismo nello sport» indetto nell'ambito della IV Mostra nazionale mercato del fumetto e del cinema di animazione che si terrà dal 18 al 28 gennaio al T.T.C. Club di via Paisiello 39.

● Danilo Rossano (Udine) e Severino Dinoni (Milano) hanno vinto nelle rispettive categorie i campionati di slalom fra dipendenti della Banca Nazionale del Lavoro sulle nevi della Marmolada. Ai posti d'onore i torinesi Balluchi, Policky, Miglia e Revelli.

● Massimo Berruti giocherà q[illegible] per gli Amici di Castelletto Molina e non per l'Uspe-La Piemontese di Torino. Lo ha deciso il Consiglio Federale della Fipe riunitosi [illegible] pomeriggio a Cuneo.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masserotti, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto

Copie stampate in fac-simile presso O.S.C. S.p.A. - via Tiburtina [illegible] Roma

CERTIFICATO N. [illegible] DELL'11-3-1981

All'esame della Digos i documenti e le armi scoperti nelle tre basi dei terroristi

I br detenuti avevano invitato Senzani a gestire il caso Dozier

ROMA — Una delle brigatiste arrestate venerdì scorso a Roma era stata a Verona pochi giorni prima; un'altra delle terroriste finite in carcere aveva con sé la «risposta» dei [illegible] che tengono prigioniero James [illegible] Dozier alle proposte di riunificazione del «gruppo Senzani». Negli ultimi giorni, le indiscrezioni di questo tenore non sono mancate, più di un giornale ha concesso loro ampio credito. Per alcune fonti, pare dunque che gli [illegible] di Roma siano destinati [illegible] avere influenza immediata e diretta sul sequestro che da più di tre [illegible] tiene impegnati, oltre alla [illegible] polizia, i «servizi» [illegible] e quelli della Nato.

[illegible] è una [illegible] che [illegible] può coltivare? L'altra [illegible] ultime notizie [illegible] autorizzare una risposta positiva: [illegible] a una delle ragazze arrestate in [illegible] stazione di Tor Sapienza, Franca Musi, una bolognese [illegible] anni, [illegible] stato trovato un documento proveniente dal Nord, e che trattava del sequestro del generale americano. Una risposta e [illegible] messaggio inviato da Senzani? Le ipotesi si [illegible] moltiplicate nel giro di poche [illegible] che Franca [illegible] stata inviata a Roma dai brigatisti del Nord, o che [illegible] una «missione» svolta per conto del professor Senzani, un fatto sembrava certo. La ragazza aveva trattato, o quanto meno si era incontrata, con uno dei terroristi che continuano, non si è capito ancora con quali obiettivi, a «gestire» il rapimento dell'ufficiale Nato.

Di qui [illegible] speranza [illegible] traverso [illegible] ragazze si riuscisse ad aprire un primo squarcio nella impenetrabile rete che finora sembra circondare quest'ultima criminale impresa.

Purtroppo, le precisazioni delle ultime ore sembrano tramutare questa speranza in un'illusione. Franca Musi, dicono alla Digos romana, viveva da tempo con Roberto [illegible], un altro degli arrestati [illegible] questi giorni. Nonostante l'origine bolognese, dunque, si trovava a Roma da diversi mesi, e quanto a collocazione ideologica può essere tranquillamente inserita nelle teorie «movimentiste» di Senzani. Se [illegible] andata al Nord, dunque, l'[illegible] fatto come emissaria della formazione che a Roma il criminologo stava cercando di riorganizzare.

[illegible] Nord, dunque, la ragazza era andata per conto dei secessionisti romani: ma per incontrare chi? Si era detto che il documento trovatole addosso contenesse [illegible] risposta dei br che tengono prigioniero Dozier alle offerte di collaborazione avanzate da Senzani. Invece, si tratta di un [illegible] mento uscito da un carcere.

Si [illegible] di dodici pagine scritte molto fittamente, [illegible] presuppongono un altro documento fatto filtrare dai br secessionisti attraverso la [illegible] controlli di un penitenziario. I terroristi del «fronte delle carceri» mostrano di condividere le [illegible] loro in un messaggio precedente [illegible] Senzani. Il generale Dozier, scrivono i detenuti, è in effetti un obiettivo sbagliato, che rischia di avere come risultato solo la «propaganda armata»; [illegible] un'azione di questa portata a questo punto [illegible] in qualche modo gestita: dunque — questo il senso del messaggio — le [illegible] rivoluzionarie» devono superare le divisioni interne.

I terroristi detenuti, si ricava sempre da quei fogli, sarebbero stati più che favorevoli a [illegible] questa «gestione» venisse affidata al professor Senzani. I riferimenti al «caso D'Urso», e l'approvazione per come era stato condotto, risultano frequenti, e chiarissimi. Così come viene condotto, è la conclusione, il sequestro Dozier non può condurre ad alcun risultato di rilievo per il «movimento rivoluzionario». Nel gruppo che l'ha organizzato (questo [illegible] documento non è scritto, ma dal suo tono si ricava egualmente) manca insomma il «cervello» politico.

La spaccatura tra «falchi» e presunte «colombe», insomma, si ripropone: ma la conseguenza più immediata, sul piano delle indagini, sembra purtroppo chiara. A meno di rivelazioni improvvise (e improbabili, da parte di chi appartiene a un [illegible] che del sequestro [illegible] generale americano non sa nulla) per [illegible] sull'«affare Dozier» bisognerà battere canali diversi.

g. z.

Berlinguer e Mosca

(Segue dalla 1ª pagina)

il capitalismo. Si tratta di superare il capitalismo, costruendo un socialismo che si [illegible] garanzia della salvaguardia delle libertà democratiche e [illegible] loro sviluppo».

Il modello sovietico (che il pci per un certo tempo, ammette Berlinguer, ha «concepito, vissuto e utilizzato in [illegible] mitico e acritico, [illegible] subalterno, e quindi sbagliato») oggi non è praticabile, ed è in crisi anche là dove si è realizzato. La socialdemocrazia, d'altro canto, non è riuscita a superare il capitalismo, proprio mentre «si ricomincia a toccare con mano la contraddizione sempre più aperta tra capitalismo e democrazia».

Di qui, la «ricerca» della «terza fase», insieme con altre forze [illegible] democratiche, [illegible] rottura con il comunismo dell'Est, ma [illegible] speciali con alcun partito»: l'obiettivo è quello di fare del «movimento *operaio dell'Europa occidentale la forza aggregante e trainante di un vastissimo e articolato schieramento» che superi «le posizioni conservatrici di ogni tipo».* In Italia, secondo Berlinguer bisogna evitare lo scioglimento delle Camere, battere i «*progetti del padronato*» per «*un governo di tipo autoritario*», evitare che «*il malessere del [illegible] confluisca in un [illegible] conservatore*». La proposta politica resta quella dell'alternativa democratica.

Oggi, nel dibattito, si vedrà come i maggiori [illegible] partito si collocheranno nel contrasto Berlinguer-Cossutta, e come risponderanno al progetto del segretario per la «terza fase». A tutti, Berlinguer ha rivolto un invito all'unità, con accenti drammatici, guardando alle possibili manovre di Mosca: bisogna rafforzare l'unità del partito, ha detto, «*bene prezioso che deve essere difeso, e lo sarà certamente, anche da possibili interventi dall'esterno*».

Ezio Mauro

Forse era un supercarcere l'obiettivo dei missili trovati in un covo a Roma

Gli esperti ritengono che le armi avrebbero potuto essere [illegible] contro un edificio - Il lanciarazzi, di fabbricazione sovietica, proviene dal [illegible] Oriente e, secondo le confessioni di Peci, sarebbe [illegible] acquistato dall'Olp

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — L'ipotesi [illegible] dici, e forse qualcosa in più, è questa: le armi trovate nelle basi dei brigatisti hanno percorso una strada già nota, [illegible] rivelata [illegible] Patrizio [illegible] nelle sue confessioni. Armi sofisticate e potenti: [illegible] bombe a mano, proiettili-razzo. Gli esperti [illegible] lavoro. [illegible] primo esame ha detto che il lanciarazzi [illegible] 7 forse è già stato usato, [illegible] molto [illegible] fa. E' di fabbricazione sovietica, venduto ai palestinesi, utilizzato dall'Ira [illegible] Raf.

Proprio questi particolari hanno fatto nascere l'ipotesi che potrebbe [illegible] conferme [illegible] giro di pochi giorni. Anche questo armamentario [illegible] canale attivato tre anni fa da Mario Moretti, capo brigatista [illegible] a Milano insieme al professor Enrico Fenzi, cognato di [illegible] vanni Senzani. «*Moretti era andato in Medio Oriente per trattare l'acquisto di una partita di armi*», è una delle confessioni di Patrizio Peci. «*Armi che poi arrivarono all'organizzazione*».

Un viaggio durato un [illegible], quello di Moretti. Un viaggio che si era concluso con l'arrivo delle armi al porto di Venezia, via mare. E, sempre Peci, ai giudici ha raccontato quanto sapeva, ha riempito pagine e pagine di verbali. Da Venezia il carico di armi era stato preso in consegna da brigatisti della colonna torinese «Mara Cagol». Quattro terroristi avevano provveduto al trasporto, in treno, dalla stazione di Mestre a quella di Torino. Poi, ultima tappa, da Torino a Biella, dove erano state sotterrate.

Per chi indaga l'interesse principale è determinato dal lanciarazzi RPG 7. Almeno una volta il terrorismo internazionale [illegible] servito di questa potente arma: sono stati i tedeschi della Raf, il 15 settembre dello scorso anno quando a Heidelberg tentarono [illegible] il generale James Kroesen.

Comandante [illegible] forze terrestri Usa in Europa, il generale [illegible] a bordo della sua Mercedes blindata: il razzo, [illegible] fortuna, [illegible] colpì il tetto dell'auto, ma [illegible] il cofano. Un'esplosione che provocò solo qualche danno alla Mercedes. «*Quasi [illegible] sono accorto*», fu il commento, freddo, del generale Kroesen. Il proiettile esploso dall'RPG 7 aveva comunque squarciato la carrozzeria blindata. «*Questo tipo [illegible] — dicono ora in questura — rende [illegible] il ricorso all'auto blindata*».

Se il lanciarazzi [illegible] 7 è di fabbricazione sovietica e [illegible] ai Paesi dell'Est, di origine diversa [illegible] gli altri due razzi scoperti nei covi romani: si tratta di [illegible] fabbricazione francese, in dotazione alla Nato. [illegible] ancora difficile per i magistrati stabilire come siano arrivati [illegible] covi di [illegible]. [illegible] è che sono razzi aria-terra e aria-aria: i brigatisti avevano in programma [illegible] attentato, magari un obiettivo fisso da colpire dall'alto?

Dalle [illegible] sul terrorismo è risultato — [illegible] ha [illegible] Peci — che «*le armi provengono dall'ala oltranzista di Olp*». Tuttavia i giudici ancora non hanno potuto ricostruire con esattezza i collegamenti [illegible] terroristi italiani e ambienti palestinesi. Anche Peci non [illegible] potuto aiutare più di tanto. «*So soltanto che una barca partì dalle coste della Sardegna e dopo un mese di viaggio, attraccò a Mestre. Le armi furono poi distribuite rapidamente alle [illegible] rie colonne*».

Un [illegible] terrorista che ha [illegible] collaborare con la giustizia, il pielline Fabrizio Giaia, ha rivelato l'esistenza di un canale con il Libano: le armi erano state ritirate «*vicino a Beirut, da parte di un gruppo affiliato al Fronte Popolare di Liberazione della Palestina*». Persona addetta all'acquisto di armi [illegible] il [illegible] tatante milanese [illegible] Frotini, sul conto del quale sta indagando la magistratura milanese.

Dalle armi, i giudici che indagano [illegible] terrorismo si aspettano molto, e la possibilità di stabilire i collegamenti internazionali [illegible] l'aspetto più importante. Intanto gli esperti dell'Aeronautica hanno già valutato le possibilità di impiego dei due missili di fabbricazione francese. Secondo loro potevano essere usati per colpire [illegible] edificio. «Ma [illegible] — hanno fatto sapere — *sarebbero stati limitati*». Le mura di un supercarcere?

MILANO — Un'udienza più [illegible] tranquilla, tutta occupata da questioni di carattere procedurale, ieri, [illegible] processo d'appello [illegible] Alunni e altri 37 imputati di Prima linea. Il problema [illegible] discussione era l'acquisizione o meno dei verbali di interrogatorio, resi in [illegible] inchieste, da parte di alcuni «pentiti».

Spadolini alla Camera

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] questo dibattito sul terrorismo. Un [illegible] segretario di partito era presente, il liberale Zanone.

Rognoni ha parlato di una ripresa del terrorismo nel [illegible] di tipo nuovo, che [illegible] propaganda armata di un programma in cui entrano temi sociali, appropriazione di temi [illegible] espressi [illegible] lo stesso linguaggio sindacale. Secondo Rognoni il sequestro del generale Dozier è [illegible] «*tentativo di sfruttare i [illegible] ti di opinione pacifisti*» e di accreditare le [illegible] piano internazionale. Proprio su questo piano le Br stanno tentando [illegible] collegamento tra i detenuti, soprattutto inglesi, francesi e tedeschi.

Il ministro della Giustizia, Darida (democristiano), ha fornito un quadro allarmante della situazione degli agenti di custodia e delle carceri di «*massima sicurezza*». Gli agenti sono male addestrati e non adatti alla nuova fase di guerriglia scatenata dai terroristi, le carceri sono insufficienti a contenere i terroristi arrestati. C'è posto per 382 uomini e i terroristi da sorvegliare sono invece 639. Le terroriste arrestate sono 90, mentre sono disponibili solo 35 posti in carceri di massima sicurezza. In queste condizioni non si può fare nulla di più anche se «*negli ultimi mesi me sono giunti numerosi avvertimenti su previste [illegible] evasioni in 31 carceri*».

Il ministro Lagorio (socialista) si è limitato a spiegare, succintamente, che per tre volte gli alti [illegible] della Nato sono stati avvisati dal governo italiano nel corso del 1981 su pericoli che stavano correndo uomini [illegible] forze alleate da parte dei terroristi italiani.

Il dibattito è proseguito nella notte con interventi di esponenti dei diversi partiti, e si concluderà questa mattina.

Alberto Rapisarda

Parla la sorella di Roberto Peci

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Non filtrano commenti da casa Peci dopo le notizie che giungono da Roma sull'arresto dei presunti assassini di Roberto, i brigatisti [illegible] Ennio Di Rocco. Abbiamo rintracciato per telefono Eleonora Peci, la sorella minore di Roberto. Ha 23 anni.

La conversazione è breve ma non concitata, anche se rivela un po' di emozione. Si parla di quella agghiacciante foto [illegible] tempo addietro dalle Br che mostra Roberto mentre viene assassinato nel casale abbandonato alla periferia di Roma. Nel covo di Tor Sapienza ne hanno trovate altre. «*Vorrei* — dice Eleonora — *che la foto che ritrae mio fratello [illegible] ucciso non sia scordata mai, come non siano mai scordate quelle persone che l'hanno ucciso*».

[illegible] continua a sperare che gli arresti di Roma possano favorire la soluzione del [illegible]

Una voce a Verona: sarebbe imminente un contatto con i rapitori del generale

Continuano le perquisizioni: setacciato a tappeto il quartiere di Borgo Trento - Indagini anche nel Bresciano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Su due delle donne arrestate nel corso dell'operazione [illegible] Digos romana che ha condotto alla [illegible] dell'ideologo delle Brigate rosse Giovanni Senzani sembra appuntarsi l'attenzione degli inquirenti del [illegible] Dozier». [illegible] prima è la bolognese Franca Musi, che avrebbe avuto l'incarico di fare da «messaggera» per i tentativi di mediazione [illegible] l'ala militarista dell'organizzazione terroristica e quella dei «movimentisti». L'altra è Giuseppina Delogu, alla quale sarebbe stato affidato l'incarico di fare da intermediaria tra le due fazioni nel Veneto.

Quel [illegible] trovato nella borsa di Franca Musi, firmato dal «*Fronte delle carceri*», conterrebbe riferimenti al sequestro dell'alto ufficiale delle Forze alleate terrestri del Sud Europa: sostanzialmente, un dissenso su questo rapimento, [illegible] fondo [illegible] che una proposta d'appoggio [illegible] gestione [illegible] sequestro. Dunque, le carte rinvenute nei covi romani tengono [illegible] so l'interesse degli investigatori che da venticinque giorni stanno dando la caccia ai [illegible] roristi che hanno «imprigionato» James Lee Dozier. [illegible] Franca Musi [illegible] compiendo questa «missione», è anche possibile che sappia qualcosa della drammatica vicenda del generale americano della Nato.

Al centro di coordinamento delle indagini sul rapimento di Dozier, si attende ancora qualche chiarimento sul materiale raccolto [illegible] la clamorosa operazione di Roma. E c'è la speranza che si ricavi qualcosa dall'interrogatorio di questa bolognese alla quale era affidato un compito di tanto rilievo.

Nello stesso tempo, gli inquirenti veronesi seguono gli sviluppi dell'indagine su Giuseppina Delogu, ritenuta militante nella colonna sarda delle Brigate rosse. Alcune informazioni su questa donna, secondo quanto si è appreso, il centro di [illegible] le hanno già raccolte.

[illegible] che Giuseppina Delogu sia stata vista in diverse località del Veneto circa un mese fa e non si esclude che la giovane sia stata inviata dal gruppo «movimentista» di Giovanni Senzani per tentare di comporre le divergenze con il gruppo terroristico veneto che [illegible] la denominazione «*Colonna Annamaria Ludmann Cecilia*». Il pare che gli inquirenti fossero giunti sulle tracce di Giuseppina Delogu, che poi sarebbe scomparsa da questa zona: la donna avrebbe fallito il suo tentativo di mediazione.

Se davvero la Delogu è stata da queste parti, è evidente che anche il suo arresto potrebbe avere ripercussioni sul [illegible] Dozier»: la [illegible] brigatista avrebbe avuto contatti con i componenti la formazione terroristica del Veneto una settimana prima del sequestro del generale della Nato e potrebbe essere stata al corrente del piano di rapimento.

Si sono intensificati, in queste ultime ore, i collegamenti tra gli investigatori di Verona e quelli [illegible] Gaspare [illegible] Francisci, capo dell'Ucigos, è rientrato ieri dalla capitale, dove avrebbe avuto incontri [illegible] i funzionari della [illegible] che si occupano di Giovanni Senzani e degli altri. Avvicinato dai giornalisti, De Francisci [illegible] rilasciato alcune [illegible] quanto raccolto durante la sua permanenza a Roma.

Altri rastrellamenti, frattanto, alla periferia di Verona. Ieri, decine di agenti di polizia e [illegible] controllato il quartiere di Borgo Trento e la [illegible] di Quinzano. Il nel pomeriggio, a quanto pare, le ricerche si sono estese al Bresciano: [illegible] revano voci secondo le quali sarebbe stato imminente un «contatto» con qualche personaggio implicato nel sequestro di James Lee Dozier.

Giuliano Marchesini

«Per la liberazione di Ciro Cirillo nessun riscatto» dice la famiglia

NAPOLI — Ancora smentite sul presunto riscatto che sarebbe stato pagato per la liberazione dell'ex assessore regionale democristiano Ciro Cirillo, rapito [illegible] nell'aprile [illegible] scorso — furono uccisi l'agente di scorta e l'autista — e rilasciato dopo 89 giorni di prigionia.

La famiglia respinge ogni sospetto al riguardo. «Non abbiamo versato una lira nelle mani dei brigatisti.

Verona. Posto di blocco di polizia e carabinieri in relazione alle ricerche del generale Dozier, rapito dalle Br (Tel. Upi)

Conclusa l'istruttoria a Roma

Per la «Moro bis» 48 Br a giudizio

ROMA — Con 48 rinvii a giudizio, disposti dal giudice Ferdinando Imposimato, si è conclusa l'istruttoria contro la colonna romana delle Brigate rosse per una serie di delitti tra cui gli omicidi del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Vittorio Bachelet, dei magistrati Palma, Tartaglione e Minervini.

Ad alcuni degli imputati viene anche attribuito [illegible] ruolo nella strage di via [illegible] e nel rapimento e nell'uccisione di Aldo Moro, nonché il sanguinoso assalto [illegible] sede provinciale [illegible] in piazza Nicosia.

[illegible] imputazioni di cui dovranno rispondere gli accusati vanno [illegible] sovversiva alla formazione e partecipazione a banda armata, all'omicidio, al tentativo di omicidio, alla rapina, all'apologia di reato, alla violazione della legge sulle armi.

Conosciuta come l'inchiesta «*Moro bis*» l'indagine ha preso in considerazione tutte le sanguinose imprese [illegible] piute a Roma dalle Brigate rosse, dalla strage di via Fani in poi. Ad un gruppo di presunti terroristi il giudice Imposimato ha attribuito una diretta partecipazione al rapimento e all'uccisione del presidente [illegible] cri[illegible] Anna Laura Braghetti, Giulio Cacciotti, Massimo Cianfanelli, Emilia Libera, Francesco Piccioni, Antonino Savasta e Bruno Seghetti.

A questi e a gran parte degli altri accusati il magistrato ha attribuito undici omicidi: quelli dei giudici Riccardo Palma, Girolamo Minervini e Girolamo Tartaglione, del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Vittorio Bachelet, del consigliere provinciale della dc Italo Schettini, del colonnello dei carabinieri Antonio Varisco, dei poliziotti Michele Granato, Domenico Taverna, Mario Romiti, Pietro Ollanu ed Antonio [illegible]. Questi ultimi due [illegible] uccisi durante l'assalto compiuto dalle Br alla sede provinciale della dc, in piazza Nicosia.

La Nato condanna Jaruzelski

(Segue dalla 1ª pagina)

degli avvenimenti in [illegible] (un'ipotesi forse non realistica) ma ha detto qualcosa di più sulla sua dottrina del confronto non violento con l'Urss. Partendo dalla premessa che i fatti polacchi [illegible] conciliarsi con gli impegni internazionali sovietici, in particolare con l'atto finale di Helsinki riguardante la [illegible] il non intervento, l'autodeterminazione e la minaccia dell'uso della forza», la Nato getta le basi per una verifica costante del dominio russo sull'Europa dell'Est. Se la «logica di Yalta» pone dei limiti a questa politica atlantica, gli accordi di Helsinki offrono infatti all'Occidente un'opportunità preziosa. In sostanza, la Nato [illegible] il concetto di Mosca secondo cui il suo dominio territoriale-ideologico sull'Europa dell'Est non possa essere sfidato neppure da movimenti di rinnovamento interno.

Il segretario di Stato Haig ha dichiarato nella sua conferenza-stampa: «Oggi [illegible] leanza ha cominciato ad agire e c'è mostrata unita di fronte alla sfida verificatasi nel cuore dell'Europa. Noi non saremo soddisfatti fino a che non saranno ripristinati i diritti civili e umani e non sarà ripreso il processo di rinnovamento in Polonia. [illegible] base [illegible] rapporti tra Est ed Ovest viene compromessa dai fatti polacchi. L'Urss cerca di [illegible] re l'Europa dagli Stati Uniti (come ha fatto strumentalizzando i movimenti antinucleari) e noi dobbiamo stare all'erta contro questo pericolo. I rapporti normali non possono essere mantenuti, se vengono ignorate e violate le leggi internazionali di base».

Il segretario di Stato ha continuato: «Non si faranno affari come al solito. Noi esamineremo il quadro dei rapporti anche nei settori della tecnologia, del credito e agricolo». Ma sono soltanto promesse quelle degli europei o sono un impegno serio? Haig ha risposto: «E' troppo presto per dirlo. In ogni caso, a chi mi chiede che succederà al gasdotto, rispondo che non è una buona tattica anticipare le mosse che potremo attuare».

In settimana, gli esperti economici dei quindici Paesi atlantici si riuniranno per esaminare quali misure economiche adottare contro la Russia. E' possibile, ha detto il segretario generale della Nato Luns, che tra una settimana i ministri degli Esteri tornino a riunirsi per decidere. Le premesse, dunque, ci sono ma è impossibile dire se si andrà al di là di rappresaglie simboliche, come del resto ha fatto l'America. Forti nell'analisi, brillanti nel condurre battaglie [illegible] dialettiche, gli [illegible] in trent'anni non hanno [illegible] dimostrato di poter far fermare [illegible] (salvo nella crisi dei missili a Cuba, nel 1962). Potrebbe essere l'inizio di una nuova era di rapporti [illegible] più difficili ma meno ambigui [illegible] ed Ovest, oppure un tentativo di nascondere dietro una filosofia ambiziosa l'impotenza dell'Alleanza.

In [illegible], i Paesi occidentali [illegible] a fornire [illegible] i viveri e gli aiuti [illegible] alla Polonia, a patto che la loro distribuzione alla popolazione civile sia garantita. I ministri degli Esteri europei parteciperanno anche alla riunione di riapertura della Conferenza per la sicurezza e per la cooperazione in Europa, a Madrid, il 9 febbraio.

Intanto, negli ambienti italiani, si dice che l'Aeroflot sovietica potrebbe vedersi annullati alcuni dei suoi sette voli settimanali tra Mosca e Roma. Il ministro degli Esteri Emilio Colombo ha dichiarato che sulle esportazioni agricole, tecnologiche e sull'energia (ovvero il gasdotto) si deve procedere soltanto «ad un inizio di riflessione».

Renato Proni

La rubrica «Taccuino» di [illegible] Gorresio è a pagina 6.

Replica del segretario dc a Craxi

Piccoli: «Questo governo ha obiettivi limitati ma non ancora conclusi»

ROMA — Una risposta, pacata nella forma ma ferma e anche puntigliosa nella sostanza, è quella che Piccoli ha inviato all'articolo di Craxi sull'*Avanti!* di domenica. Il segretario della dc ha innanzitutto precisato [illegible] non rientra nelle [illegible] intenzioni «*trasformare un governo con obiettivi precisi e [illegible] in un toccasana [illegible] le elezioni anticipate.* [illegible] possiamo *neanche illuderci che le ripetute elezioni anticipate possano funzionare come toccasana per la tenuta del sistema*».

Piccoli, quindi, non sembra difendere il governo Spadolini ad oltranza, tanto è vero che dice: «*Lo sforzo di [illegible] stro partito il sacrificio della guida dell'esecutivo e oggi ci spinge a difendere energicamente la più difficile legislatura, non solo nell'obiettivo più limitato ma certamente [illegible] concluso dell'attuale governo, ma anche nella disponibilità a trovare concordemente le forme e i modi per consolidare realisticamente una stabilità e [illegible] governabilità che impediscano ulteriori interruzioni rispetto alle normali scadenze*».

Sulla posizione [illegible] pci Piccoli [illegible] «*L'autonomia [illegible] paradigma [illegible] proclamata dal pci è certo un fatto importante, ma il problema [illegible] il comunismo italiano giunge a non rendere compatibili [illegible] e ideali contraddittori, ma trarre le prassi impossibili con l'esperienza democratica conseguenze plausibili con gli ideali [illegible] democrazia stessa*».

Il Papa incontra vescovi nigeriani

CITTA' [illegible] VATICANO — Ad [illegible] suo prossimo viaggio in Africa, annunciato per la metà di febbraio, il Papa ha ricevuto il cardinale nigeriano Dominic Ignatius Ekandem, vescovo di Ikot Ekpene, con altri sette vescovi della Nigeria, giunti in Vaticano per la visita «ad limina apostolorum» (alle tombe degli apostoli, e in particolare alla Santa Sede) che ogni episcopato compie ogni cinque anni.

L'incontro del Papa con ciascuno [illegible] vescovi nigeriani [illegible] considerato [illegible] privato, ma è stato particolarmente ampio, essendo già previsto [illegible] la tappa principale [illegible] prossimo viaggio pontificio, che dovrebbe aver inizio tra [illegible] e il 19 febbraio, sarà la Nigeria, con una sosta di alcuni giorni

Tunisia: malato [illegible] Bourghiba

TUNISI — [illegible] condizioni di salute del presidente della Repubblica tunisina [illegible] Bourghiba destano preoccupazioni. Risulta da un comunicato diramato a Cartagine.

Dialogo tra Chiesa e partito in Polonia

(Segue dalla 1ª pagina)

precaria condizione di «Chiesa del silenzio», contravvenendo alla linea di Pio XII e anticipando le linee di Giovanni XXIII e [illegible] VI. Di conseguenza è riuscita più delle altre a conservare intatte, anzi a sviluppare, le proprie [illegible] in [illegible] nazione. Mai riconosciuta [illegible] tale, ha funzionato quasi sempre [illegible] partito dominante. [illegible] rato l'affermazione di Gomulka [illegible] le pressioni, le censure e un possibile intervento dei russi. Ha facilitato l'ascesa del promettente Gierek, entrando durante la sua epoca per molti versi a far parte dello stesso meccanismo del potere.

[illegible] incontri di continua consultazione fra Wyszynski e Gierek erano diventati [illegible] specie di consiglio supremo dello Stato polacco. Nulla di decisivo lo Stato di quell'epoca [illegible] intraprendere senza consultare la Chiesa. Lo [illegible] invece non si può sostenere per la Chiesa. Infatti, sul terreno perduto dal poco accorto partito operaio, cioè [illegible] gli stessi operai, i parroci di Wyszynski stavano preparando il battesimo di Solidarnosc.

La vera forza del [illegible] mento dello Stato socialista è nata praticamente sotto il patrocinio della Chiesa, [illegible] che il partito comunista non [illegible] in grado di rinnovare [illegible] stesso. I partiti in Polonia, [illegible] l'esuberante crescita del sindacato indipendente, [illegible] così diventati tre: fra Solidarnosc e il partito comunista la Chiesa si era eretta a mediatore, Wyszynski e poi Glemp si [illegible] quasi il ruolo di presidente della Repubblica, dato che nessuno in effetti lo svolgeva. La nascita di Solidarnosc costituiva un passo importante in [illegible] nella strategia di Wyszynski [illegible] e stimolare le trasformazioni democratiche [illegible] Stato socialista dato che geopoliticamente era impossibile capovolgerlo. E' successo però che Solidarnosc, [illegible] indipendente e soggetta a vari influssi, ha fatto un passo avanti anche rispetto alla madre Chiesa.

Siamo stati testimoni a Danzica, nel settembre scorso, dei quotidiani appelli alla moderazione inviati da Glemp al congresso di Solidarnosc tramite monsignor Tueschner (durante le sue prediche alla Messa per i delegati). Jaruzelski [illegible] colto questo distacco per sopprimere e sradicare uno degli ingombranti *partners*, [illegible] appunto. Di fronte all'atto di forza, la Chiesa non accenna a ritornare alla condizione della Chiesa del silenzio. [illegible] detto Wojtyla: «*Si tratta di conservare il salvabile delle conquiste in campo democratico*». Il massimo sarebbe il ripristino di Solidarnosc «*patrimonio della nazione e del mondo*», come l'ha definita il Papa. [illegible] massimo delle rivendicazioni, il punto di partenza nelle trattative, difficilmente raggiungibile: non si capirebbe la ragione del golpe militare se Jaruzelski finisse con l'accettare il ritorno al rapporto di forze di prima (insostenibile per Mosca, come fa capire la *Pravda* indicando in Solidarnosc la «*forza controrivoluzionaria*» ma insostenibile altrettanto per il debole regime militare: il partito [illegible] può accettare un *partner* che rappresenti la spiritualità e la tradizione nazio[illegible] difficilmente potrà rassegnarsi che altri rappresentino la classe operaia organizzata).

Con ciò il dialogo si fa più duro ma le prospettive di un dialogo non vengono per nulla compromesse. Senza Glemp, Jaruzelski è condannato a rimanere un triste occupatore della propria patria. Senza Jaruzelski, Glemp sarebbe costretto ad arroccarsi nella Chiesa del silenzio.

In che misura il generale passerà alla storia come un proconsole russo o come [illegible] minore per la [illegible] dipende e questo [illegible] da Mosca quanto dal Vaticano. Jaruzelski si sente chiamato a salvare un [illegible] del socialismo, la vocazione di Glemp è quella di salvare la nazione. Sono condannati ambedue al dialogo, assurdo a volte quanto il [illegible] do il destino storico dei polacchi. L'unica posta in gioco è Walesa: sarà reintegrato o dovrà essere sacrificato al [illegible] promesso storico?

Frane Barbieri

Haiti: «Sgominati invasori golpisti»

PORT-AU-PRINCE — Il governo di Haiti ha comunicato che gli «invasori», un pugno di uomini sbarcato sabato alla Tortuga per spianare la strada a 37 compagni diretti da un benzinaio della Florida, sono stati sgominati.

Il Belgio estrada quattro neonazisti

BONN — Quattro presunti estremisti di destra sono stati estradati dal Belgio al confine di Aquisgrana. La notizia è stata confermata ieri da un portavoce della procura federale di Karlsruhe.

Le indagini hanno messo in luce collegamenti [illegible] cinque [illegible] che furono protagonisti di [illegible] sparatoria con la polizia a Monaco di Baviera mentre [illegible] apprestavano a compiere [illegible] rapina. Due di essi rimasero uccisi. Il giudice istruttore presso la corte di giustizia federale aveva presentato subito [illegible] estradizione [illegible] confronti [illegible] quattro [illegible] in Belgio, accusandoli di [illegible] parte [illegible] gruppo terroristico.

Anno 116 - Numero 9

LA STAMPA

Martedì 12 Gennaio 1982

Oggi TRIBUNA INTERNAZIONALE

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 10

Le aziende italiane

Nuovi rapporti [illegible] industria pubblica e privata. De Michelis «rifonda» le Partecipazioni statali. La presenza Fiat nel piano per le ferrovie

Alla Camera dibattito sull'eversione (erano presenti sessanta deputati)

Spadolini parla di collegamenti fra i terroristi di diversi Paesi

Non si può affermare con certezza che esista [illegible] centrale estera che guidi [illegible] - [illegible] interventi dei ministri Rognoni, Darida e Lagorio - Carceri e custodi non idonei alle esigenze attuali - I servizi segreti avevano avvertito la Nato che in documenti scoperti in [illegible] «covi» si parlava di rapire [illegible] alto ufficiale

[illegible] — [illegible] si può affermare [illegible] certezza che [illegible] una centrale estera che guida il terrorismo [illegible] [illegible] ci sono sufficienti indizi, suffragati dagli ultimi rapporti dei servizi segreti, «*che delineano il quadro dei collegamenti internazionali fra gruppi eversivi operanti nei Paesi occidentali, in [illegible] rete che configura una minaccia concreta alla nostra [illegible] e alla collocazione occidentale [illegible] nostro Paese*». Lo ha detto ieri sera alla Camera Spadolini, dando l'impressione di non escludere che esistano collegamenti non [illegible] con i terroristi europei [illegible] la Libia di Gheddafi, ma anche con alcuni Paesi dell'Est europeo.

Impressione che derivava [illegible] due [illegible] concatenate del [illegible] [illegible] presidente [illegible] Consiglio: [illegible] [illegible] rari [illegible] dubbi, quindi, *sull'esistenza di collegamenti anche operativi fra i vari gruppi terroristici europei e extra-europei, senza che si possa giungere a conclusioni ancora ultimative. Ma la mole degli indizi è stata tale da averci indotti [illegible] questi [illegible] anni [illegible] espulsione [illegible] [illegible] numerosi cittadini stranieri — ventisei per l'esattezza — di varia nazionalità (soprattutto libici, ma anche ungheresi, sovietici e bulgari), pericolosi ai fini della sicurezza oppure impegnati in attività informative concernenti aspetti delicati della vita dello Stato*».

Ma nella notte, da Palazzo Chigi veniva diffusa una precisazione riduttiva, nella quale si ricordava che gli stranieri erano stati espulsi per motivi [illegible] sicurezza e [illegible] attività spionistica, «*elementi che non implicano necessariamente corresponsabilità in atti di terrorismo*». La presidenza del Consiglio aggiungeva che «*nel 1981, su dieci espulsi, sei [illegible] di nazionalità [illegible] e che [illegible] maggiore era [illegible] percentuale degli espulsi libici nell'anno precedente*».

L'appuntamento di ieri a Montecitorio per Spadolini si presentava difficile proprio perché due partiti di governo, socialisti e socialdemocratici, avevano nei giorni [illegible] [illegible] mostrato [illegible] [illegible] insoddisfatti di quanto presidente del Consiglio e ministri fanno per chiarire i collegamenti internazionali [illegible] [illegible] italiano. Attacchi particolarmente violenti [illegible] stati diretti contro i [illegible] democristiani Rognoni (Interno) e Darida (Giustizia). Del primo erano [illegible] anche chieste le dimissioni. Pareva che l'arresto del capo br [illegible] e le parole [illegible] Spadolini potessero per il momento calmare le irrequietezze nella maggioranza. Ma nella notte il capogruppo socialista Labriola, intervenendo nel dibattito, toglieva ogni illusione.

Ai socialisti, secondo partito di governo, non [illegible] piacciute [illegible] risposte che Rognoni e Darida hanno dato alle interrogazioni del psi. Tuttavia, Labriola ha trovato un espediente per [illegible] rendere formale questa disapprovazione che avrebbe probabilmente messo in crisi il governo immediatamente. «*Il mio gruppo non ha responsabilità per questo dibattito che non è aderente al regolamento* — ha [illegible] — *ed è politicamente dubitabile. Per questo ci esimiamo dal voler formalmente dichiarare la nostra soddisfazione o insoddisfazione*». Solo l'intervento di Spadolini veniva in parte apprezzato da Labriola, il quale faceva capire che il psi prosegue sulla via del progressivo sganciamento dal governo.

Il presidente del Consiglio ha potuto anche ritorcere le accuse che gli sono state rivolte ultimamente a proposito del disegno di legge a favore dei pentiti, accusando il Parlamento [illegible] essere lento nell'approvarlo. Spadolini ha anche respinto la «*sequela di accuse e insinuazioni, [illegible] na delle quali ha un minimo di fondamento*» dirette contro i nuovi capi dei servizi segreti e riprese anche ieri in aula dal [illegible] Belluscio. Dietro certe campagne, ha detto Spadolini, sospetto che ci siano uomini coinvolti nella vicenda della P2.

Prima [illegible] Spadolini avevano risposto alle interpellanze e alle interrogazioni presentate e sottoscritte da circa cento deputati, i ministri Rognoni (Interno), Darida (Giustizia), Lagorio (Difesa). Ad ascoltarli c'erano però solo una sessantina di parlamentari, [illegible] più [illegible] [illegible] di quanti avevano

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Discorso inquietante

Nel suo intervento alla Camera, Spadolini ha espresso una certezza e manifestato due sospetti molto gravi e inquietanti. La certezza riguarda l'esistenza di collegamenti fra i vari gruppi terroristici europei. I sospetti sono che le fila del [illegible] [illegible] possano essere tirate da [illegible] centrale straniera [illegible] destabilizzare la collocazione occidentale dell'Italia; e che i terroristi siano aiutati, e forse addirittura guidati, [illegible] una certa [illegible] politico-ideologica: la Libia e [illegible] europeo. Spadolini, difatti, ha citato l'espulsione in due anni di 26 stranieri, soprattutto libici, ungheresi, sovietici e bulgari.

Successivamente, [illegible] nota di Palazzo Chigi ha precisato che i 26 sono [illegible] espulsi [illegible] attività che «non implicano necessariamente corresponsabilità [illegible] in atti di terrorismo». E' [illegible] precisazione che non [illegible] i dubbi e le inquietudini sul nesso logico, [illegible] qualche ora prima dal presidente del Consiglio, tra i collegamenti del terrorismo e l'espulsione dei 26. Che significa, infatti, «necessariamente»? Che alcuni [illegible] [illegible] erano «normali» spie e alcuni, invece, erano sospettati e indiziati di complicità con i terroristi? Di quali [illegible] o prove [illegible] in possesso i nostri servizi di controspionaggio?

Sono interrogativi che richiedono una risposta. Perché Spadolini, ieri, è andato più in [illegible] delle allusioni di Pertini alla minaccia oscura che verrebbe [illegible] [illegible] [illegible] sembianze, ideologicamente indecifrabili, del terrorismo.

L'operazione è [illegible] «in pieno svolgimento», continuano gli arresti

D'Urso fu tenuto prigioniero nel covo-alloggio di Senzani

Trovate le registrazioni dell'interrogatorio del giudice - Si moltiplicano i «pentimenti» e con le confessioni aumentano le [illegible] - Fra le carte [illegible] piano per un assalto al supercarcere [illegible] Trani

[illegible] — [illegible] i brigatisti arrestati con Giovanni Senzani i «pentimenti» si stanno moltiplicando: esattamente [illegible] sta avvenendo per [illegible] imputazioni che continuano a piovere loro addosso. A parlare, adesso, sono in molti: per accusare altri del sequestro e dell'uccisione di Roberto Peci, per dichiararsi estranei agli omicidi del generale dei carabinieri Enrico Galvaligi o dell'agente di custodia Raffaele Cinotti, per raccontare i preparativi dell'«esecuzione», fallita per un pelo, [illegible] primo difensore di Patrizio Peci, l'avvocato Antonio De Vita. E anche per indicare il «covo» [illegible] un anno fa, all'epoca della rivolta [illegible] Trani, servì come «prigione» per il giudice Giovanni D'Urso: quello di via Tor Sapienza, proprio l'appartamento nel quale Senzani è stato arrestato.

Con [illegible] confessioni [illegible] gli arresti: ieri sera si è appreso il [illegible] di un altro giovane finito in carcere: si chiama Antonio Pastore, ha [illegible] anni, [illegible] segretario in [illegible] liceo della provincia di Caserta. E' stato preso e trasferito a Roma: l'accusa è di favoreggiamento [illegible] aver agevolato la latitanza di alcuni appartenenti a «Prima linea» poi passati a far parte delle Brigate rosse.

Ma gli arresti, in realtà, sono di più: il questore di Roma, Giovanni Pollio, ieri [illegible] lasciato sfuggire che l'operazione [illegible] «in pieno svolgimento». Sembra fin troppo [illegible] intuire che altri nomi di terroristi catturati nelle ultime ore [illegible] [illegible] [illegible] solo fra qualche tempo. Intanto, dai «covi» delle Br scoperti venerdì notte, continuano a saltar fuori indicazioni sorprendenti. Fra le carte recuperate dalla Digos, c'era un piano [illegible] assalto al supercarcere [illegible] Trani, che come appare probabile prevedeva l'uso delle armi (bazooka e granate anticarro) ritrovate nei «covi». Un progetto analogo, riguardante il carcere speciale di Palmi, risulterebbe esaminato a lungo, e [illegible] fine abbandonato dalla «colonna Senzani».

E non basta. [illegible] i documenti, oltre alle videocassette con le agghiaccianti sequenze dell'«esecuzione» [illegible] Patrizio Peci, sono state ritrovate anche venti «cassette» registrate. Contengono le risposte del giudice Giovanni [illegible] a tutti [illegible] «interrogatori» che Senzani aveva condotto durante il lungo sequestro di un anno fa. Un documento, pare, particolarmente delicato, [illegible] non altro per la mole di informazioni [illegible] che il magistrato, prostrato psicologicamente dalla lunga prigionia, aveva fornito.

E poi c'è il danaro: poco meno di quaranta milioni, in banconote da 10 mila lire, delle quali si stanno verificando adesso i numeri [illegible] serie. Parte dei soldi pagati [illegible] [illegible] ri dell'assessore napoletano Ciro Cirillo per il «riscatto» di cui più volte [illegible] Brigate [illegible] hanno parlato? Fino ad oggi sia la famiglia Cirillo che la dc napoletana hanno negato che questa trattativa avesse mai avuto luogo.

[illegible] per i riscontri, c'è tempo. Quel che sembra più importante, [illegible] lo sviluppo dell'operazione di venerdì [illegible] che pare [illegible] debba farsi attendere molto. Dopo il momento della soddisfazione, in questura come al Viminale sono tornati [illegible] silenzio. Quel poco che ancora si riesce ad apprendere, è legato ai fatti [illegible] qualche giorno fa, ai passaggi [illegible] di quell'operazione che, prima «fortunata», poi [illegible] dotta sempre più abilmente, ha [illegible] a questo [illegible] [illegible].

Tutto, ancora una volta, parte dal tentato sequestro dell'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti. Fino a ieri, la [illegible] [illegible] due brigatisti che [illegible] appostati con altri nel pressi [illegible] [illegible] abitazione (e che subito, «pentendosi», h[illegible] consentito [illegible] l'individuazione [illegible] «covi») veniva definita casuale. In realtà, nella vicenda sembra che decisivo sia stato il ruolo di una persona che abita nella zona. [illegible] appostamenti dei terroristi in via delle Vite erano cominciati il 2.

Il teste aveva notato quella Ritmo targata Torino, e ancora di più si era impressionato vedendo tornare nella zona la stessa auto la [illegible] dopo. Di qui una segnalazione alla questura, l'appostamento, la cattura [illegible] due, al lunedì sera. Poche ore dopo, la Digos aveva le chiavi e gli indirizzi dei tre «covi»: ma per quarantott'ore almeno, cioè fino alla mattinata di giovedì, in quei tre appartamenti non si è visto nessuno. Senzani e gli altri (forse la difficoltà nella ricerca di altri rifugi) vi sono tornati solo venerdì mattina, quando forse [illegible] che il «margine di sicurezza» fosse sufficiente. Gli arresti sono scattati la sera stessa.

Giuseppe Zaccaria

(Altri servizi a pag. 2)

Il professor Giovanni Senzani fotografato dopo l'arresto

Al Comitato centrale duro attacco [illegible] Mosca

Berlinguer: i Paesi dell'Est hanno stravolto il marxismo

Il segretario comunista ammette che il partito ha mitizzato acriticamente il modello sovietico - Drammatico appello all'unità del pci «contro possibili interventi dall'esterno» - «Non è il momento di elezioni anticipate»

[illegible] — L'Urss e i [illegible] dell'Est hanno rovesciato Marx, sostituendo [illegible] [illegible] della ideologia «*una sorta di credo ideologico qual è il cosiddetto "marxismo-leninismo", concepito come [illegible] corpo dottrinario ossificato e di tipo quasi metafisico*», hanno cioè «*stravolto il marxismo in ideologia di Stato*», per il prevalere [illegible] un dogmatismo chiuso, con punte persino di fanatismo».

Mai un dirigente comunista aveva criticato [illegible] a questo punto il modello sovietico e il suo fondamento teorico; lo ha fatto ieri Enrico Berlinguer, aprendo con la [illegible] relazione il Comitato centrale [illegible] to [illegible] discutere [illegible] Polonia e sulla [illegible] via», con [illegible] confronto interno che dopo il pubblico [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Cossutta, e in [illegible] [illegible] «scomunica» da Mosca, può diventare drammatico. Lo conferma il preoccupato appello all'unità che Berlinguer ha lanciato alla fine del suo discorso, richiamandosi esplicitamente allo statuto del pci e ai principi del centralismo democratico: le conclusioni del dibattito «*devono impegnare tutti*», mentre non è consentita «*la formazione di gruppi organizzati all'interno del partito*».

Il pci sente dunque avvicinarsi l'ora della resa dei conti con Mosca, e quindi anche con la sua anima filosovietica? Sembra di sì, almeno leggendo le 68 cartelle del discorso di Berlinguer, un discorso dall'impianto congressuale, che cerca di dare un fondamento alla ricerca teorica della «terza via», riconferma la volontà di superare l'esperienza delle socialdemocrazie, ribadisce e rafforza le critiche delle ultime settimane al Cremlino e ai regimi dell'Est (deideologizzando in modo forse definitivo i rapporti del pci con Mosca). Su tutto questo chiede esplicitamente al «Parlamento» comunista di pronunciarsi, sostenendo la sua linea e isolando l'area-Cossutta.

Tutta la prima parte della relazione è in funzione anti-Cossutta, per ribattere e neutralizzare le critiche che i filosovietici muovono alle ultime tesi del partito sull'Est. La condanna dei fatti di Polonia, dice Berlinguer, è giusta. Nel precipitare di quella crisi le responsabilità di primo piano sono del partito [illegible] polacco e dell'Urss, per le sue «*diffidenze*», le sue «*riserve*», e anche per i suoi «*interventi politici aperti e diretti [illegible] vita e nelle scelte del poup*». Non solo: ciò che accade a Varsavia [illegible] i «*danni*» che derivano [illegible] «*dall'adozione del [illegible] unico, quello [illegible]*», mentre [illegible] *fatti*» dimostrano [illegible] la fase del socialismo aperta dall'Ottobre ha esaurito la sua forza propulsiva, con il rischio «*di più gravi fatti involutivi*».

[illegible] Cossutta, chiamandolo per nome davanti al Comitato centrale, Berlinguer rimprovera proprio di «*rimuovere e ignorare i fatti*», cioè ad esempio i «*limiti permanenti e pesanti dei diritti di libertà*» in Urss. [illegible] invece, il pci deve andare [illegible] a fondo [illegible] sua riflessione sull'Est, senza più la «*mitizzazione acritica del passato*», senza arrivare «*a formali dichiarazioni di [illegible] tura*», ma con un giudizio laico, basato sui fatti. E ai Paesi di tipo socialista Berlinguer imputa la «*burocratizzazione*», il «*monolitismo*», lo «*Stato-partito*», quel «*marxismo-leninismo*» tradotto in «*un insieme di formule, un modello universalmente valido, al quale debbono adeguarsi [illegible] diverse realtà e che tocca, per principio inderogabile, al partito realizzare o imporre*».

Secondo Berlinguer, quelle società non [illegible] immodificabili, ma possono essere riformate: per questo è necessario che non si arresti il processo di distensione, che si evitino le «sanzioni» [illegible] Polonia, che non si alteri l'equilibrio [illegible] i blocchi.

Ma dopo questo netto rifiuto del modello [illegible] [illegible] dall'Est, [illegible] il problema dell'identità del pci, e [illegible] [illegible] [illegible] socialismo che [illegible] costruire in Occidente. Berlinguer ripropone a questo proposito la [illegible] via», che chiama «*terza fase*», dopo l'esperienza socialdemocratica [illegible] l'esperienza comunista nata dalla Rivoluzione d'Ottobre. Il progetto [illegible] pci, [illegible] [illegible] [illegible] tario comunista, [illegible] *è una via di mezzo tra il socialismo e*

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Compromesso [illegible] [illegible] tesi Usa

La Nato condanna Jaruzelski e Mosca (senza ritorsioni)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — [illegible] Nato, ieri, ha deciso di contestare sul piano politico (ma anche con misure economiche e commerciali da mettere eventualmente in atto) la situazione creatasi in Polonia dopo la dichiarazione dello «stato di assedio», le cui responsabilità maggiori vengono imputate all'Unione Sovietica. Il monito a Mosca di non intervenire con la forza in Polonia è solenne e chiaro, come pure le richieste al regime di Varsavia di liberare le persone arrestate; di revocare la legge marziale e di riprendere il dialogo con «Solidarietà» e con la Chiesa. Il segretario di Stato americano Alexander Haig ha definito la riunione straordinaria del Consiglio Atlantico a livello di ministri degli Esteri (la prima nella storia dell'Alleanza) «un formidabile successo».

In realtà, sul piano della concretezza, gli alleati si limitano a «notare che i crediti futuri sugli scambi commerciali alla Polonia e all'Urss, eccettuati quelli per le derrate alimentari, saranno messi in disparte e che il problema di tenere negoziati sui pagamenti dovuti dalla Polonia nel 1982 per i suoi debiti ufficiali, per il momento, dovrebbe [illegible] [illegible] in sospeso». Il comunicato finale aggiunge: «Le relazioni economiche con la Polonia e con l'Urss [illegible] conseguenze, perché le azioni sovietiche richiedono un loro riesame da parte degli alleati. In conformità con le proprie situazioni e con le proprie leggi, gli alleati esamineranno contromisure sulle importazioni sovietiche, sugli accordi marittimi e aerei e sulle condizioni per la concessione di crediti alle esportazioni». Da quest'ultimo capoverso, come da altri, crepiti, la Grecia si è, com'era previsto, dissociata.

Nessuna misura concreta, a parte la riduzione degli scambi diplomatici e scientifici, è stata dunque presa per punire l'Urss per i fatti di Polonia, ma c'è l'unanimità sull'opportunità di tenere sotto esame gli sviluppi della situazione al fine di incoraggiare un ritorno alla normalità e di aumentare la pressione su Varsavia e su Mosca, se la situazione peggiorerà. Un capoverso chiave del comunicato afferma inoltre che «l'Urss sarà pienamente responsabile se le sue azioni in Polonia e il mancato rispetto degli attuali obblighi internazionali danneggeranno i negoziati sul controllo delle armi». Haig ha spiegato che il negoziato di Ginevra con la [illegible] sia sugli euromissili proseguirà, ma che l'atmosfera internazionale creatasi con la repressione del generale Jaruzelski [illegible] [illegible] un [illegible] negativo [illegible] loro progressi. I negoziati potrebbero [illegible] interrotti in caso di un deterioramento [illegible] situazione in Polonia.

La Nato, quindi, [illegible] [illegible] qualcosa di meno del necessario per modificare il corso

Renato Proni

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Chiesa e partito in Polonia

Condannati al dialogo (e Walesa?)

Il generale Jaruzelski e l'arcivescovo Glemp si [illegible] incontrati ad un mese di [illegible] dal colpo militare. Certo non avranno voluto celebrare la ricorrenza. Fra i due interlocutori storici si frappongono ora anche i trenta giorni che hanno cambiato la Polonia. Un mese in cui si sono viste bruciate le speranze dell'anno più entusiasmante della storia polacca del dopoguerra.

Ad ogni modo è stato Jaruzelski ad [illegible] più fretta di vedere [illegible] l'arcivescovo [illegible] quanta ne [illegible] Glemp [illegible] incontrare il generale.

Jaruzelski, per sfondare in Occidente, proprio mentre il Consiglio Atlantico stava per precisare la propria posizione, ha avuto bisogno di Glemp. Accettando l'incontro la Chiesa in un certo modo legittimava formalmente il potere militare e avallava le due tesi essenziali di Jaruzelski: che il colpo militare era «*un male minore*» per la Polonia e che lo stato di guerra durerà di più se dall'estero e dall'interno non sarà aiutata la stabilizzazione, anzitutto economica.

Il generale pretendeva di recuperare molto con questo suo *blitz* diplomatico, probabilmente senza offrire troppo in cambio. Così si spiega che papa Wojtyla il giorno dopo l'incontro tra Glemp e Jaruzelski abbia usato toni più duri che mai nel condannare i soprusi del regime militare, ridimensionando praticamente la portata dell'avvenimento.

Si può tuttavia essere certi che l'improvviso e alquanto estemporaneo incontro non è stato l'ultimo. Il generale deve proteggere il potere del partito, condannato a governare per imposizione propria o quella dei sovietici, ma per farlo deve anche mitigare le suscettibilità nazionali.

La Chiesa è l'unica forza che può facilitargli un compito tanto arduo. Da parte sua la Chiesa non può pensare, in queste circostanze, d'appropriarsi del potere, ma può cercare di condizionarlo, essendo la sola in grado di dominare le frustrazioni nazionali. Per [illegible] deve sapersi anche esprimere: così diventa di volta in volta ispiratrice dell'opposizione latente e interlocutrice del regime.

E' la linea tracciata ancora dal cardinale Wyszynski ed espressa appunto nella sua preferenza di «*vivere per la patria*» e con la patria, qualunque sia il regime, invece di [illegible] *per la patria*, lasciandola in definitiva allo strapotere del regime.

[illegible] Chiesa polacca è stata la prima [illegible] ad uscire [illegible]

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Per finanziamenti [illegible] pci e psi

Avviso di reato a Roberto Calvi

[illegible] — Il presidente [illegible] Banco Ambrosiano, [illegible] Calvi, [illegible] ricevuto una comunicazione giudiziaria dal procuratore [illegible] Repubblica di Roma, Gallucci, e dal suo sostituto, Infelisi, prima che iniziasse [illegible] lungo interrogatorio [illegible] Palazzo di Giustizia della capitale.

L'accusa ipotizzata nei confronti del banchiere milanese è [illegible] aver violato l'articolo 7 della legge sul finanziamento pubblico dei partiti che prevede l'iscrizione nei bilanci [illegible] somme prestate alle forze politiche.

Calvi [illegible] stato [illegible] cato e [illegible] [illegible] [illegible] sentito [illegible] vicenda [illegible] finanziamenti [illegible] [illegible] [illegible] istituto di credito avrebbe concesso al partito socialista [illegible] al partito [illegible] e al quotidiano romano «Paese Sera».

Il banchiere era stato sentito [illegible] prima volta a Milano, il 26 novembre [illegible] dallo [illegible] sostituto procuratore Infelisi.

Durante il lungo interrogatorio [illegible] ieri [illegible] il presidente [illegible] Banco Ambrosiano è stato assistito dai legali Giorgio Gregori e Bruno [illegible] scalo.

(Il servizio a pag. 7)

A PAGINA 7

Intervista con il Gran Maestro [illegible] Battelli «Volevo salvare la P2» Oggi la commissione interroga Salvini

Roma: l'imputato non era presente alla sentenza, perché ricoverato in ospedale

Nove anni a Moricca per i «letti d'oro»

ROMA — Tutti condannati gli imputati dello scandalo dei «letti d'oro». Dopo sette ore di camera di consiglio il tribunale ha inflitto nove anni [illegible] [illegible] clusione al professor Guido Moricca: tre [illegible] al [illegible] assistente Franco [illegible] un anno e undici mesi alla caposala Michelina Morelli [illegible] [illegible] [illegible] Agnesita Viola. Amnistiato, per l'omissione di atti d'ufficio, il direttore sanitario Antonio Caputo.

Quando il presidente ha letto [illegible] [illegible] il tribunale [illegible] affollatissimo. Si sono perse così nella confusione le pene accessorie: [illegible] milioni di multa [illegible] professor Moricca e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici; [illegible] milioni a Saullo, ma anche la libertà provvisoria, cinquecentomila lire alla caposala e a suor Agnesita, ma la sospensione della pena.

L'unico che dovrà varcare il portone [illegible] carcere quando sarà dimesso dall'ospedale di San Camillo è il primario Moricca. Saullo ha trascorso in carcere la notte e oggi sarà li[illegible]. Sul banco degli imputati al momento della lettura della sentenza, [illegible] Agnesita ha voltato le spalle al pubblico e al tribunale: «*L'ho fatto* — spiegherà più tardi — *perché il mio abito sconsiglia le fotografie*».

Dopo [illegible] sentenza i commenti. «*Paga per tutti, questa sentenza è un buon esempio*». «*Moricca è un'eccezione, [illegible] può condannare tutta la classe medica a scatola chiusa*». Queste le ultime battute, nell'aula stipata [illegible] pubblico della [illegible] sezione penale, quando i carabinieri hanno chiuso la porta di ferro dipinta in rosso e [illegible] arancione alle spalle [illegible] imputati. [illegible] dov'è *Moricca?*», si domandava [illegible] pensionato dal cappotto liso che ha seguito soltanto l'ultima udienza. «*Al San Camillo* — gli hanno risposto —, *è naturale i medici [illegible] difendono fra loro*». L'unica [illegible] muta [illegible] stata la suora della terza fila.

Il presidente ha letto [illegible] sentenza con toni gravi. Alle sue spalle, sotto [illegible] vetrata multicolore, come sempre, l'orologio dell'aula [illegible] giustizia [illegible] segnava [illegible] ore 13 del 30 giugno. «*Bisognerà metterlo a posto*» [illegible] commentato il cancelliere, spalancando le braccia. Poi ha aggiunto: «*Mi meraviglierei se funzionasse, qui va tutto male*». Questa volta, però, [illegible] giustizia ha fatto in fretta: non sono trascorsi neppure quattro mesi da quando il professor Moricca è stato preso [illegible] [illegible] polizia nella [illegible] villa [illegible] Bufalotta, accusato di concussione, nello [illegible] dei «*letti d'oro*».

In questi mesi difficili tutti i medici italiani [illegible] stati guardati con sospetto; tutte le strutture sanitarie sono finite sotto accusa, mentre inefficienze e sfasciature [illegible] anni hanno posto il dibattito sulla sanità al centro di [illegible] polemica senza precedenti. Al centro Guido Moricca, [illegible] anni, medico di fama internazionale, direttore del reparto «*terapia del dolore*» del Regina Elena, in carcere prima, poi nella sua stanza d'ospedale, bersaglio emblematico di un sistema sanitario «*scorretto e corrotto*», ma anche «*efficiente e disinteressato*».

Nella roccaforte della cittadella giudiziaria protetta dalle garitte in acciaio [illegible] carabinieri e dagli uomini dell'antiterrorismo, Roma s'è riversata a ogni udienza per interrogarsi, all'improvviso, sulla professione medica, sull'etica [illegible] Chi è [illegible] Moricca adesso che [illegible] sentenza è stata pronunciata? Un barone della medicina o un capoclan; un luminare della terapia antidolore o un boss dell'estorsione, spalleggiato da una suora e da una caposala, [illegible] un medico argentino e da un direttore sanitario distratto? In aula ieri è intervenuto per il direttore sanitario Caputo, l'avvocato Carlo D'Agostino.

Il legale sempre ha parlato di «*privatizzazione dei letti*», di «*distrazione*» da parte dell'imputato, «*di colpa*, [illegible] *ma non di dolo*» per non aver [illegible] [illegible] irregolarità nell'iter [illegible] accettazione.

Il direttore sanitario Caputo, in gessato grigio, annuiva soddisfatto quando il suo difensore lo descriveva come «*un uomo tutto dedito alla ricerca, niente burocrazia, nel tentativo esaltante, nobile, generoso per superare il mistero della malattia*».

Soddisfatto, il pubblico ministero Armati, «*cervi armati*», come è stato soprannominato, nei corridoi di palazzo di giustizia, [illegible] rappresentante della pubblica accusa per la sua severità. Per Armati e per il tribunale, Moricca ha violato in pieno il codice penale: è un pubblico ufficiale che ha abusato della sua qualità e delle sue funzioni per costringere o indurre i malati che si rivolgevano a lui a consegnargli indebitamente del denaro per [illegible] posto letto [illegible] reparto [illegible] terapia del dolore. «*Cinquecentomila lire, un milione, ma anche due milioni al professor Moricca, in cambio [illegible] un po' di tranquillità*» diceva [illegible] donna, aggiungendo «*tanto è tutto [illegible] schifo*». Questa volta, però, è arrivata la condanna. «*Per questi uomini che* — ha detto il pubblico ministero — *hanno offeso l'istituzione sanitaria, sminuendone il prestigio, l'efficienza e la credibilità; sono questi gli uomini che pongono [illegible] paese la "questione" morale e che vanno messi in condizione [illegible] non più nuocere*».

Francesco Santini

Freddo polare in Usa Germania e Inghilterra

Chicago. Il freddo polare di questi giorni ha trasformato questa casa in un castello di ghiaccio (Upi)

(I servizi a pagina 5)

E' la prima volta: per anni si [illegible] accusati a distanza

Salvini e Siniscalchi a confronto oggi davanti alla commissione P2

Il primo, [illegible] Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, sciolse la loggia segreta nel '74, ma un anno dopo incaricò Gelli di ricostituirla - Il secondo fu espulso nel '76 dalla massoneria per [illegible] chiesto alla magistratura un'inchiesta [illegible]

ROMA — Il «memoriale» di Licio Gelli, inserito in un libro di prossima pubblicazione, e del quale l'altro ieri *La Stampa* ha anticipato ampi brani, è stato acquisito [illegible] magistratura. Presto sarà trasmesso anche alla Commissione parlamentare che sta conducendo l'inchiesta sulla [illegible] [illegible] le affermazioni del «maestro venerabile», anche [illegible] [illegible] dalla latitanza, potranno così essere [illegible] a confronto [illegible] quelle di [illegible] importanti esponenti della massoneria.

Di questi, i primi [illegible] [illegible] stati convocati a palazzo [illegible] Macuto, sede della commissione, [illegible] [illegible] Siniscalchi, nemico [illegible] di Licio Gelli, ed espulso [illegible] Grande Oriente d'Italia nel '76, e Lino Salvini, un medico fiorentino [illegible] aveva occupato il vertice della massoneria prima dell'attuale Gran [illegible]stro, Ennio Battelli.

La loro audizione, in programma per il pomeriggio di oggi, non lascia adito a dubbi: fra i due continuerà quello scambio di [illegible] che ha con[illegible] i loro rapporti [illegible] passato e non è escluso che, dopo una guerra combattuta a distanza e attraverso deposizioni [illegible] a giudici di [illegible] Italia, Siniscalchi e Salvini vengano finalmente messi a confronto.

Salvini, insieme con l'attuale [illegible] Maestro [illegible] (che verrà [illegible] domani), ha sempre [illegible] di [illegible] [illegible] pere molto [illegible] Loggia [illegible] e delle attività [illegible] Licio Gelli, [illegible] lo scoppio [illegible] scandalo, innescato dal ritrovamento di documenti delicati nella [illegible] di Gelli ad Arezzo, nella primavera scorsa. Il [illegible] neria di Palazzo Giustiniani ha ufficialmente preso le distanze dal maestro venerabile della [illegible] al punto da espellerlo dalla massoneria dopo un processo interno definito da più di qualcuno intempestivo.

Prima [illegible] allora soltanto due volte il tribunale massonico aveva comminato il massimo della pena: in occasione dell'espulsione di due «fratelli» [illegible] illustri come Benedetti e Siniscalchi, incolpati di aver fatto aprire un'inchiesta giudiziaria su presunti illeciti commessi proprio da Gelli e dall'allora Gran Maestro Lino Salvini.

Nell'esposto inviato al giudice fiorentino Pier Luigi Vigna, nel dicembre del '76, Siniscalchi spiegava i motivi che lo avevano indotto a denunciare i «fratelli»: «*Sono sinceramente preoccupato — scriveva — per la graduale, progressiva degenerazione dell'Istituzione...*». E con questa premessa lanciava a Gelli accuse di «golpismo», tirando in ballo le indagini sul «Sid parallelo», sulla [illegible] dei venti» e, persino, sulla strage del treno Italicus.

Non è [illegible] prevedere che anche oggi Siniscalchi ripeterà [illegible] [illegible] commissione gli stessi argomenti, fornendo magari ulteriori particolari: partirà così l'indagine della commissione sul[illegible] origini e [illegible] nascita della Loggia P2, sciolta a Napoli il 14 dicembre del '74 dallo stesso Salvini e affidata un anno dopo a Gelli per la sua ricostituzione.

Così, ripercorrendo la strada dall'inizio, la commissione si prefigge di chiarire, per quanto le sarà possibile, la fumosa vicenda della P2 e dei personaggi in essa coinvolti. Contemporaneamente, e a mano a mano che se ne presenterà l'esigenza, altre vicende verranno prese in esame. Come, per esempio, quella legata al *Corriere della Sera* e al giallo delle bobine con le presunte minacce da parte di Gelli e Ortolani a Tassan Din per spingerlo a vendere le quote di maggioranza.

Il caso, che aveva movimentato le prime sedute della commissione, non è ancora risolto: dopo la lunga deposizione notturna del direttore generale della Rizzoli, ritenuta [illegible] maggioranza dei commissari deludente se non addirittura reticente, nell'aula di palazzo San Macuto era stato deciso di ascoltare anche Angelo Rizzoli e le altre persone nominate nelle registrazioni. Ma nemmeno ieri, al termine della riunione dell'ufficio di presidenza della commissione, il presidente Tina Anselmi è stato in grado di riferire le date delle audizioni. E' stato confermato solo il programma di oggi e domani con l'interrogatorio di Siniscalchi, Salvini e Battelli. Sul resto non è stata presa ancora nessuna decisione anche se i commissari socialisti premono per una nuova audizione di Tassan Din.

In loro appoggio è intervenuto ieri il segretario radicale [illegible] Pannella che in una [illegible] affidata [illegible] agenzie di stampa ha auspicato che la commissione vada sino in fondo «*per accertare la verità purulenta della Rizzoli e C.*». Il piduppino Crucianelli, invece, [illegible] sollecitato l'interessamento del [illegible] degli Esteri per l'acquisizione agli atti dei documenti sequestrati a Gelli a Montevideo [illegible] autorità uruguaiane.

r. con.

La «cordiale e affettuosa» lettera inviata a Gelli

Il Gran Maestro Battelli «Volevo salvare la P2»

MILANO — Quattro domande a Ennio Battelli, [illegible] [illegible] della [illegible]neria, Grande Oriente [illegible] Palazzo Giustiniani. *La Stampa* [illegible] anticipato domenica alcuni documenti: [illegible] lettera del 29 settembre [illegible] con cui lo stesso Battelli esprimeva a Gelli [illegible] propria «*più cordiale e affettuosa solidarietà e comprensione, doverosa tra fratelli e gentiluomini*». [illegible] fronte [illegible] attacchi giornalistici; una ricevuta [illegible] 14 febbraio [illegible] firmata dal [illegible] Segretario Spartaco Mennini, [illegible] [illegible] somma di 4.545.000 lire versate da Gelli al Grande Oriente come parte dovuta (il 20%) delle quote annuali pagate per il 1980 dagli affiliati alla P 2.

Questi documenti vengono pubblicati ne «Il caso Gelli», un volume [illegible] prossima uscita [illegible] [illegible] Pier Carpi a favore della P 2 e del suo capo, allo scopo di dimostrare che la [illegible] non era separata e diversa rispetto alla massoneria, ma una [illegible] [illegible] integrata e rispettata.

E' così? P 2 e massoneria sono tutt'uno?

«Il tentativo è quello di coinvolgere l'intera massoneria nelle colpe (peraltro [illegible] provate, [illegible] cui neppure si sa se davvero siano colpe) di alcune persone. Più gente queste persone riescono a tirar dentro, più il campo risulta dilatato, e più tutto [illegible] poco credibile, meno punibile. Ma con queste sarabande di politica, interessi, commerci, giornali e mediazioni, la massoneria non c'entra niente».

I legami tra P 2 e Grande Oriente appaiono risaltissimi.

«Nessuno li ha mai negati. Sono i rapporti che [illegible] possono avere con un figlio deviante: anche se ha preso una strada non ortodossa, resta un figlio, e tu cerchi di recuperarlo. Il mio preteso coinvolgimento nella P 2 è semplicemente questo: io [illegible] [illegible] riportare nell'ortodossia un'organizzazione che [illegible]va crescendo al di fuori di noi, al di fuori di Palazzo Giustiniani. [illegible] dovevo mantenere i [illegible] d'amicizia e solidarietà, guadagnarmi una certa fiducia di Gelli».

E [illegible]bé le [illegible] tanto necessario riassorbire la P 2?

Per [illegible] compattezza della nostra Istituzione, e per eli[illegible] [illegible] di scan[illegible] intorno [illegible] [illegible] il pretesto di continui [illegible] attacchi alla massoneria. Gelli non si [illegible] [illegible] [illegible] da nessuna [illegible] giornalistica, seguitava ad andare [illegible] lo l'ho [illegible] [illegible] [illegible] processo [illegible]co. Cos'altro potevo fare, per recuperare e proteggere quelle 953 persone dei suoi elenchi, che certo [illegible] potevano [illegible] tutte coinvolte in illeciti e complotti contro lo Stato?».

[illegible] [illegible], vi [illegible] coinvolte?

«Quelle [illegible] vengono inquisite dai giudici, Gelli, Sindona, i loro uomini. Sugli altri, la magistratura [illegible] ha avuto niente da dire, anche se vengono [illegible] fissi come "piduisti"».

Ottennero di [illegible] ricevuti insieme al Quirinale da Leone

Scambio di lettere conferma i rapporti tra Gelli e Salvini

Gelli: «*Signor Presidente, anche a nome di Salvini...*».

Lo stretto legame [illegible] Licio Gelli e Lino Salvini, l'ex Gran Maestro [illegible] [illegible]ria, Grande Oriente di Palazzo Giustiniani, che viene interrogato [illegible] dalla Commissione parlamentare, sembra testimoniato anche [illegible] alcuni tra i documenti contenuti ne «Il caso Gelli», [illegible] libro di prossima pubblicazione scritto a favore della P 2 e del suo capo da Pier Carpi, che figura insieme [illegible] Roberto Gervaso e Fabrizio Trecca sotto la voce «scrittori» negli elenchi P 2 sequestrati nell'ufficio di Gelli.

Nel volume è riprodotta una lettera indirizzata da Gelli il 29 dicembre 1971 a Giovanni Leone, appena eletto Presidente della Repubblica. Scrive Gelli: «*Sono un industriale di Arezzo e ricopro la carica di segretario organizzativo della Loggia Riservata del [illegible] Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani. Mi sono preso la libertà di scriverle il 23 scorso per informarla che avevamo impartito istruzioni a tutti i Grandi Elettori appartenenti alla nostra Associazione, o per essa simpatizzanti, affinché, il 24 mattina, facessero convergere esclusivamente sul Suo nome i loro voti... Come Le avevo [illegible] preannunciato, mi [illegible] — anche a nome del Gran [illegible] Prof. Dott. Lino Salvini — [illegible] sollecitarLe un'udienza riservata per poterLe esprimere, a [illegible] voce, i voti della nostra soddisfazione... Sia il Prof. Salvini che io ci terremo a [illegible] completa disposizione in qualsiasi momento che Ella vorrà stabilire per l'udienza...*».

[illegible] risposta indirizzata a Gelli, pure riprodotta nel volume, [illegible] [illegible] gennaio 1972, è firmata [illegible] segretario generale della Presidenza della Repubblica Nicola Picella: «*Gentile commendatore, è qui pervenuta la Sua cortese lettera nella quale esprime il desiderio di essere ricevuto in udienza dal Capo [illegible] Stato, unitamente [illegible] Professor Lino Salvini... Desidero informarLa che è [illegible] presa buona nota [illegible] Sua richiesta*».

L'udienza viene concessa [illegible] Leone il [illegible] aprile [illegible] nella [illegible] delle [illegible] [illegible] Presidente della Repubblica per quel giorno, firmata [illegible] Capo [illegible] cerimoniale [illegible] Quirinale e pure riprodotta nel volume «Il [illegible] Gelli», al primo posto si legge: «*10,30 - Prof. Lino Salvini e signor Licio Gelli*». [illegible] t.

Ordine pubblico Vertice a Napoli

[illegible] — L'esame delle misure da [illegible] per combattere la recrudescenza della delinquenza comune [illegible] provincia [illegible] Napoli [illegible] [illegible] l'oggetto [illegible] una riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica convocata dal prefetto di [illegible]li.

[illegible] magistrati romani Gallucci e [illegible] che lo hanno a lungo interrogato

Avviso di reato a Roberto Calvi per i finanziamenti a pci e psi

Avrebbe violato l'articolo 7 della legge che prevede l'iscrizione nei bilanci degli [illegible]ti bancari delle [illegible] date in prestito ai partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il presidente del Banco Ambrosiano Roberto Calvi nuovo appu[illegible]mento con i magistrati romani, i quali si interessano ai finanziamenti che l'istituto di credito avrebbe concesso a partiti politici e a quotidiani. Ieri pomeriggio, poco prima delle sei, il banchiere si è presentato a Palazzo di Giustizia accompagnato dai propri legali, gli avvocati Giorgio Gregori e Pietro Moscato. Data l'ora tarda, il gruppetto sperava [illegible] passare inosservato, ma giornalisti, teleoperatori e fotografi si trovavano in tribunale in attesa della sentenza Moricca e quindi Calvi e i suoi avvocati non hanno po[illegible] evitare l'impatto con i *flashes*.

Il presidente dell'Ambrosiano è stato accolto dal procuratore della Repubblica Achille Gallucci e dal suo sostituto Luciano Infelisi, i quali gli hanno notificato un avviso di reato per violazione dell'art. 7 della legge sul finanziamento pubblico ai partiti: non avrebbe iscritto nei bilanci le cifre date a psi e pci. Il colloquio è durato a lungo e [illegible]erarsi la prosecuzione di quello avvenuto il 26 novembre scorso a Milano, dove Infelisi si recò per raccogliere le prime dichiarazioni del banchiere.

L'inchiesta condotta dalla procura della Repubblica ha una duplice origine. Da una parte fu la procura della Repubblica di Milano ad avviare un accertamento su presunti finanziamenti concessi dal Banco Ambrosiano ai psi e al pci. Quando, per decisione della Cassazione, l'inchiesta, insieme [illegible] tutte le altre legate [illegible] vicenda [illegible] loggia [illegible] Licio Gelli, [illegible] trasferita a Roma, si arricchì di un nuovo episodio rivelato dal deputato radicale Gianluigi Melega. Con un'interrogazione, questi chiese se fosse esatta la voce secondo cui il Banco Ambrosiano aveva concesso un finanziamento di [illegible] de[illegible] di miliardi [illegible] quotidiano romano *Paese Sera*, che [illegible] [illegible] in una situazione critica e con un pesante passivo.

Gallucci e Infelisi ripresero dunque gli accertamenti e come primo atto ascoltarono il direttore di *Paese Sera* Giuseppe Fiori e Carlo Lombardi, presidente di Rinnovamento, [illegible] società editrice [illegible] quotidiano legata al pci (che però ha recentemente ceduto il giornale a un [illegible] editore). Nei giorni seguenti (si era nell'ultima decade [illegible] novembre) Infelisi partì per Milano dove ascoltò come testimone Roberto Calvi. Ora i magistrati hanno sentito la necessità di approfondire il discorso con il ba[illegible] e così ieri l'hanno convocato a Palazzo di Giustizia.

Per quanto riguarda i finanziamenti ai partiti, fu lo stesso banchiere, quand'era detenuto per l'esportazione di valuta, a parlare spontaneamente [illegible] prestiti concessi [illegible] psi e al pci, prestiti che il primo partito — disse — non ave[illegible] ancora restituito interamente, [illegible] l'altro [illegible] fatto onore [illegible] suoi impegni. Quanto [illegible] finanziamento a *Paese Sera*, Calvi non negò [illegible] aver dato soldi al quotidiano, osservando: «*Non vedo perché non dovremmo prestare [illegible]idi ad un giornale*».

In [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il vecchio editore di *Paese Sera* [illegible] la regolarità del prestito di dieci miliardi, che la società aveva cominciato a restituire pagando puntualmente le rate. Quanto al fatto [illegible] si trattava di una impresa che aveva accumulato miliardi di debiti, fu spiegato dagli interessati che il finanziamento era stato garantito dalle entrate che con la nuova legge sull'editoria sarebbero [illegible] [illegible] [illegible] del giornale.

Dopo i primi interrogatori, i magistrati, [illegible] troppo clamore, hanno proseguito i loro accertamenti e, stando alla nuova convocazione di Calvi, sembra che gli elementi raccolti negli ultimi giorni abbiano reso necessaria una maggiore conoscenza della vicenda riguardante *Paese Sera*. L'inchiesta, secondo quanto si apprese, si potrebbe estendere, interessando altri istituti [illegible] credito e altri giornali. L'attenzione [illegible] inquirenti [illegible] infatti appuntata su una banca della capitale che avrebbe concesso finanziamenti a un noto gruppo editoriale.

Domani la Rai-tv [illegible] la [illegible] [illegible] Selva e Colombo

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai [illegible] posposto la riunione prevista per oggi e domani; all'ordine [illegible] giorno gli argomenti relativi ai problemi dell'informazione radiotelevisiva e la discussione [illegible] relazione del direttore generale [illegible] Luca sulla posizione [illegible] dipendenti Rai (Selva, direttore del Gr2, Colombo, direttore del Tg1, Nebiolo, corrispondente da Parigi, e Brusco) a proposito della vicenda P2.

Il rinvio della riunione è stato suggerito [illegible] [illegible] incontro della commissione di vigilanza parlamentare, al quale prenderanno parte oggi presidente e direttore generale.

Due ragazzi di Novara feriti da un [illegible]

NOVARA — Due ragazzi — Rodolfo Porta e Mario Zerbini, entrambi di 18 anni ed abitanti a Antoliva, una frazione collinare di Verbania, nel Novarese — sono stati feriti domenica sera, ma la notizia si è appresa solo ieri, da un colpo di pistola [illegible] [illegible] un carabiniere in borghese che, con un collega, cercava di bloccare la motoretta sulla quale viaggiavano.

La pallottola, una calibro 9, ha colpito Porta, che si trovava sul sellino posteriore, al fianco destro e, senza ledere organi vitali, è poi fuoriuscita andando a ferire di striscio il giovane alla guida.

Quest'ultimo è stato medicato presso l'ospedale [illegible] Verbania e giudicato guaribile in pochi giorni; l'altro, invece, è in prognosi riservata.

Secondo quanto ha raccontato stamane Mario Zerbini, i due carabinieri erano in borghese, a bordo di una «500» con [illegible] civile e non avrebbero fatto uso, per segnalare loro di fermarsi, della regolamentare paletta.

La piccola [illegible] scomparsa domenica pomeriggio a San Giovanni Rotondo

Bimba di 4 anni rapita e uccisa da due ragazzi per il riscatto

FOGGIA — Una bimba di quattro anni, scomparsa domenica pomeriggio, è [illegible] trovata uccisa, strangolata con il filo di ferro. Gli assassini sono due ragazzi di 15 e 17 anni. Avevano tentato un ricatto «per cambiare vita». La piccola [illegible] chiamava Maria Tosto ed era figlia di un operaio, Salvatore, [illegible] anni, rientrato qualche mese fa [illegible] Germania dove [illegible] lavorato per molti anni. La madre, Antonietta Mangiacotti, 23 anni, è casalinga. Una famiglia di modestissime condizioni che [illegible] a San Giovanni [illegible] in casa dei genitori [illegible] donna, proprietari di un piccolo podere. Gli assassini speravano di ottenere 60 milioni «*per poter salire al Nord e trovare [illegible] lavoro che [illegible] avrebbe tolto [illegible] miseria*» hanno confessato.

Maria era sparita nelle prime ore del pomeriggio di domenica [illegible] giocava vicino a casa con alcuni coetanei. Questi ultimi hanno poi detto ai carabinieri che era stata vista allontanarsi [illegible] due «uomini» e poi non ci avevano più fatto caso. Verso le 18, la madre della piccina si è rivolta ai vigili urbani e ha [illegible] l'allarme. Sono iniziate le ricerche.

Alle 22, in [illegible] di una zia della piccina è squillato il [illegible]fono. Uno sconosciuto [illegible] [illegible] giovanile ha detto: «*Abbiamo rapito Maria, vogliamo 80 milioni*» e poi ha interrotto la comunicazione. La telefonata [illegible] gettato nell'angoscia i coniugi Tosto. «*Non abbiamo una lira*» è stato il loro primo commento.

Da quando Salvatore è tornato in Italia, ha sempre lavorato come manovale a ore.

Intanto i carabinieri continuavano a interrogare i [illegible]tanei di Maria e solo ieri pomeriggio sono riusciti a identificare i due «uomini» con i quali la bambina si era allontanata. Si trattava di Matteo Nardella, 15 anni e Damiano Di Iorio, di 17. I ragazzi sono stati fermati, ma solo verso le 18 hanno [illegible] di [illegible] portato via [illegible] [illegible] per chiedere un riscatto.

«Dov'è adesso la bambina» ha chiesto il maresciallo. «L'abbiamo uccisa» è stata la risposta.

Il corpo [illegible] Maria Tosto è stato trovato ai piedi di un muro di cinta sulla circonvallazione, a cinquecento metri [illegible] paese. Era avvolto in un foglio di plastica e coperto parzialmente da foglie secche. [illegible] S.

[illegible] sparito da tre giorni

MILANO — Sono proseguite anche ieri, ma senza esito, le ricerche di Luigi Maiello, un bambino di 5 anni scomparso da casa nel primo pomeriggio di sabato. Figlio [illegible] custodi di una cascina a Zelo Buon Persico alla periferia di Milano, era [illegible] mandato dai genitori a giocare nell'aia dopo pranzo.

[illegible] Bruno Catalanotti, indagava su una grossa sofisticazione di vini

Bologna, un giudice trasferito accusa due membri del Consiglio superiore

ROMA — Gli accertamenti della magistratura incaricata di far luce sul comportamento di due consiglieri dell'organo di autogoverno, Mario Bessone e Francesco Guizzi (per i quali il giudice istruttore bolognese [illegible] Catalanotti ha ipotizzato il reato di interesse privato in atti d'ufficio del quale egli stesso sarebbe stato vittima), non sono ancora iniziati. A svolgere l'indagine dovrebbero essere i giudici di Firenze, ma non è escluso che [illegible] occuparsi dei due componenti del [illegible] [illegible]cusati da Catalanotti [illegible] [illegible] provocato il [illegible] trasferimento durante un'inchiesta [illegible] [illegible] magistratura romana.

[illegible] Catalanotti vi sarebbe la possibilità che Bessone e Guizzi [illegible] provocato, come rappresentanti del Consiglio superiore della magistratura, il suo trasferimento [illegible] prima sezione [illegible] tribunale, [illegible] il [illegible] dicembre scorso con nove voti contrari, cinque astensioni e quattordici a favore. In particolare, il giudice, interrogando la notte fra il 5 e il 6 gennaio uno degli arrestati nell'ambito di un'inchiesta su sofisticazioni [illegible] vini, sarebbe venuto a conoscenza [illegible] alcuni particolari che lo riguardavano personalmente.

L'imputato avrebbe riferito a Catalanotti che alcuni grossi industriali vinicoli si sarebbero [illegible] tempo mossi per far togliere l'inchiesta al giudice istruttore. Giacomo Damiani e Marcello Naldi, [illegible] di Franco Resta, il maggiore imputato dell'inchiesta [illegible] vino adulterato, avrebbero pro[illegible] il tentativo, rivolgendo[illegible] a chi poteva aiutarli. La reazione [illegible] giudice è stata immediata: [illegible] fatto arrestare Damiani e inviato le [illegible]nicazioni giudiziarie a [illegible] Bessone e a Francesco Guizzi, [illegible] componenti «laici» del Csm nominati dal Parlamento nello scorso giugno.

Da Bologna, Bruno [illegible]notti, che [illegible] è spogliato della complessa istruttoria affidando il fascicolo al consigliere Velia, ha confermato di aver saputo dei fatti che lo riguardavano la notte del 6 gennaio a Imola, durante l'espletamento di atti istruttori e lascia capire di aver firmato le comunicazioni giudiziarie perché indispensabili per trovare prove non inquinate e su «specifica richiesta» del sostituto procuratore generale Passarelli, il primo ad interessarsi dello scandalo dei vini.

Quanto al pronunciamento del Consiglio superiore [illegible] magistratura, che lo ha designato presidente di una sezione [illegible] tribunale, Catalanotti ha fatto ancora una volta ricorso. «*L'ho impugnato davanti al Tribunale amministrativo regionale — conferma — il quale si pronuncerà il 15 gennaio*». La lotta [illegible] magistrato contro il trasferimento è di vecchia data.

Come hanno reagito all'accusa [illegible] interesse privato in atti d'ufficio ipotizzata dal giudice bolognese i due consiglieri dell'organo di autogoverno della magistratura? «*Non intendo esprimere valutazioni che potrebbero essere interpretate [illegible] interferenze su attività in corso dell'autorità giudiziaria*» ha detto Mario Bessone, mentre Guizzi non è stato raggiungibile.

«*Escludo tuttavia nel [illegible] più assoluto* — ha aggiunto Bessone — *di aver mai esercitato pressioni [illegible] alcuno e assunto atteggiamenti in contrasto [illegible] i miei doveri di componente del Consiglio superiore. Ogni altra affermazione a me attribuita deve considerarsi del tutto arbitraria e non conforme al mio pensiero*».

Giuseppe Fedi

Bertoni e Graziani (dodici reti in due) sono diventati i nuovi «gemelli del gol»

Una coppia mondiale fa grande la Fiorentina

A Udine hanno segnato insieme per la terza partita consecutiva - L'argentino: «Francesco per [illegible] compagno ideale, lavora tanto [illegible] mira al sodo» - L'azzurro: «L'augurio che faccio a [illegible] stesso e a Daniel [illegible] di ripetere [illegible] prodezze [illegible] tempi [illegible] Pulici»

Bertoni e Graziani, i nuovi «gemelli del gol», hanno segnato insieme dodici gol in questo campionato, 7 l'argentino e 5 l'ex centravanti granata. Per la quarta volta (terza consecutiva) sono andati a rete nella stessa partita, mettendo a segno 9 gol (5 Bertoni e 4 Graziani) e regalando alla Fiorentina quattro vittorie. Da notare che Bertoni, nelle prime 8 partite, aveva ottenuto due gol, mentre Graziani ne aveva marcato solo uno. Questo il quadro

8ª giornata: Fiorentina-Genoa 2-0 Bertoni 56', Graziani 71'

12ª giornata: Fiorentina-Napoli 2-1 Graziani 21', Bertoni 65'

13ª giornata: Fiorentina-Inter 4-3 Bertoni 23' e 59', Graziani 37'

14ª giornata: Udinese-Fiorentina 1-2 Bertoni 17', Graziani 65'

Daniel Bertoni e Francesco Graziani, domenica ad Udine, sono diventati i «gemelli [illegible] gol», vecchia definizione per una nuova e bella realtà. Insieme fanno dodici, il meglio del campionato, e per tre partite di seguito si sono divertiti a segnare in coppia, un risveglio improvviso che deve per forza avere un motivo.

C'è chi afferma, dati e [illegible] alla mano, che l'esplosione è [illegible] quando manca Antognoni, e l'affermazione, negata [illegible] parole dall'intero clan viola, ha un suo fondo di verità. [illegible] e Graziani hanno più spazio, più intesa, più rifornimenti e più entusiasmo: segnare ed essere in testa aiuta il morale, è naturale, però nel magnifico momento della coppia d'attacco della Fiorentina c'è qualcosa di più, un modulo tattico agile [illegible] essenziale che è di grande aiuto ai cannonieri e [illegible] francamente [illegible] impensabile con Antognoni.

Negli spogliatoi di Udine, dopo [illegible] vittoria, Bertoni e Graziani hanno risposto in coppia alle domande, felici come ragazzini, e altre risposte hanno dato ieri al telefono ribadendo a [illegible] punti di vista comuni. Bertoni, un po' abbacchiato per un dodici al Totocalcio sfumato all'ultimo istante (ha sbagliato i pronostici di Ascoli-Roma e Cesena-Como) nel dopo partita di Udine ha dovuto fare i conti con le critiche sorridenti della moglie: «*Bel primo tempo, Daniel* — ha detto la signora Mabel — *ma nel secondo mi sei piaciuto meno*». Daniel ha fatto una smorfia, sempre incontentabili le donne.

Ma era allegro, [illegible] gli occhi lucidi e ammiccanti: «*In Spagna* — ha spiegato ieri al telefono — *ho segnato 9 gol nella prima stagione e 16 nella seconda. Sta accadendo lo [illegible] in Italia, buon segno. E non è vero che gioco bene perché sento profumo di Mundial. Meglio, è vero ma non è tutto: il merito è della Fiorentina che gira a mille e della preparazione di Barga, impostata sul fondo. Lo stesso è per Graziani: che coppia, ragazzi, se andiamo avanti così chi ci ferma?*».

Daniel Bertoni ha ottenuto il maggior numero [illegible] gol [illegible] tempi dell'Independiente, 25 reti in 26 partite. Giocava in coppia con Bochini, che segnò contro la Juventus a Roma nella finalissima della Coppa Intercontinentale. Bochini come Graziani? «*No, assolutamente. Bochini era un pazzo, scartava tre uomini e faceva gol. Uno spirito bizzarro. Graziani invece mira al sodo, lavora e fa spazio, un compagno [illegible]. Qualcuno teme che Menotti mi porti via prima [illegible] fine del campionato. Sbagliato. L'allenatore [illegible] ha telefonato, ha detto che gli importa poco se finisco il torneo. Mi conosce bene, lui*».

Bertoni, dopo i mondiali, farà venire a Firenze il padre José e la madre Elisa. [illegible] intenzione di rinnovare il contratto, si trova bene in Italia, i tifosi viola lo amano: e lei, Bertoni, [illegible] considera [illegible] trascinatore [illegible] folle, come Sivori? «*Il paragone può reggere, per quanto riguarda il rapporto col pubblico. Ma tutto finisce qui: Sivori in campo era grandissimo, molto più bravo di me. Io voglio solo (solo?) portare lo scudetto a Firenze*».

Bertoni sta a Montecatini, Graziani [illegible] Arezzo. Il telefono [illegible] ha squillato tutto il giorno in [illegible] Graziani, la definizione [illegible] «gemelli del gol» tocca da vicino l'ex granata. Pare di rinnovare i tempi del Torino e di Pulici, non trova? [illegible] seconda coppia del gol: «*Questa è nata oggi, l'altra duecento gol fa* — commenta Graziani — *e l'augurio che faccio a [illegible] stesso e a Daniel è di ripeterne [illegible] prodezze. Stiamo veramente marciando bene, questo è il particolare più bello, credo, della vittoria di Udine*».

Francesco Graziani ha avuto un avvio difficile, [illegible] Bertoni, e in [illegible] partite ha segnato [illegible] gol. [illegible] l'esplosione, tre reti consecutive. [illegible] stima dei compagni e l'applauso dei tifosi. [illegible] questo cambiamento? «*L'aspetto determinante è la condizione fisica. Mi sento un leone, corro, segno e finisco che non sono neppure stanco. Merito della preparazione, impostata sul fondo. Ora comincio a cogliere i primi frutti*».

Anche [illegible] ha detto la stessa cosa: «*Bene, significa che è vero, che [illegible] ci siamo [illegible] d'accordo*». E il futuro? «*Potrei raggiungere anche Pruzzo, se calciassi i rigori. Pensi che in tutta la mia carriera, su 103 gol in campionato, ho segnato soltanto due volte [illegible] dischetto. Un peccato, ma c'è Daniel, lui è bravissimo sui rigori. Quanti gol faremo [illegible] insieme? [illegible] centina: siamo o non siamo i nuovi gemelli del gol?*».

Carlo Coscia

I giallorossi [illegible] già [illegible] Catanzaro per l'atteso recupero di domani

Liedholm, data la sveglia [illegible] Roma protesta contro le trasmissioni tv

ROMA — I tifosi della Roma tornano a sorridere. La squadra è rientrata da Ascoli con due punti preziosi, che soltanto i più ottimisti avevano segretamente messo in preventivo. La formazione giallo[illegible] ha disputato una delle sue miglio[illegible] partite fuori [illegible] rivelando soprattutto una inaspettata intraprendenza rimasta latitante sul campo di Napoli dove una settimana fa fu sconfitta senza attenuanti.

La metamorfosi viene spiegata dallo stesso Liedholm che per qualche attimo abbandona il solito cliché di uomo tranquillo e riservato. «Contro [illegible] squadra di Marchesi è mancato il coraggio. Inutile nascondersi dietro alibi che non esistono — *afferma il tecnico con tono chiaramente accusatorio* — prima di partire per Ascoli ho radunato i giocatori per richiamarli energicamente alle loro responsabilità. In genere [illegible] mi piace fare pubblicità ad episodi di questo genere.

Il tecnico svedese è in vena di confidenze. Attacca con vigore la televisione di Stato per il trattamento che da qualche tempo riserva alle partite della Roma: «Hanno fatto vedere soltanto le azioni dell'Ascoli e gli episodi contestati. [illegible] misura è colma. Non è giusto presentare immagini [illegible] offrono alla gente un quadro completamente diverso della vera fisionomia di una partita. Io sono l'allenatore e non posso far nulla. E' la società che dovrebbe intervenire. Per fortuna ci sono le televisioni private».

Cosa può dire del «mani» di Maggiora in area che ha scatenato la reazione ascolana con il presidente Rozzi in testa? «Tutto normale — *replica ironicamente Liedholm* — alla moviola Sassi ha lasciato capire che si trattava di un fallo intenzionale. Invece lo ribadisco che Maggiora dopo essere stato colpito al fianco ha spostato il braccio indietro proprio per evitare di toccare la palla».

Parliamo del campionato. «Si deciderà tutto a maggio — *taglia corto lo svedese* — adesso pensiamo solo al recupero di Catanzaro. La Roma vista ad Ascoli mi dà una certa tranquillità. Ci sarà da lottare, ma [illegible] [illegible] che i [illegible] uomini [illegible] tireranno un'altra volta indietro». Per quanto riguarda la formazione, rientrando Pruzzo che ha scontato la squalifica, dovrebbero rimanere [illegible] Scarnecchia o Maggiora».

Forse toccherà all'attaccante. Maggiora assicura infatti una maggiore protezione al centro campo, consentendo a Falcao di spaziare con più tranquillità. La comitiva romanista è arrivata nella tarda serata di ieri in [illegible]

Mario Bianchini

E' morto Flamini ex asso laziale

ROMA — E' morto ieri sera in una clinica romana l'ex giocatore e allenatore della Lazio, Enrico Flamini. Era nato a Rosario di Santa Fè, in Argentina, il 17 aprile del 1917 ed era arrivato in Italia verso la fine degli Anni Trenta. Nella stagione 1960-'61 aveva guidato per breve tempo la prima squadra come allenatore.

Enrico Flamini era giunto in Italia nel 1939 proveniente dal Racing Club, ottenuta la cittadinanza italiana e prestato il servizio militare, Flamini è stato con Silvio Piola l'alfiere della Lazio degli Anni 40.

Centrocampista molto tecnico e mobile, in possesso di un palleggio sopraffino e di una grande visione di gioco, Flamini si ha costituito con Piola un tandem d'eccezione, il braccio e la mente della Lazio di quel periodo.

Totocalcio n. 20

Colonna vincente:
2-x-1; x-1-x; 1-0-1; x-1-1-1

Le quote:
«12» vinc. 2.084 L. 1.470.300
«11» vinc. 47.466 L. 73.800

Totip n. 2

Colonna vincente:
1-x; x-2; 1-2; x-1; 2-1; 2-1

Le quote:
«12» vinc. 13 L. 11.117.200
«11» vinc. 220 L. 360.000
«10» vinc. 3834 L. 33.000

Serie A

(Risultati, 16ª giornata)

Ascoli-Roma	0-1
Cagliari-Avellino	0-0
Catanzaro-Genoa	1-0
Cesena-Como	1-1
Inter-Bologna	[illegible]
Napoli-Juventus	0-0
Torino-Milan	2-1
Udinese-Fiorentina	1-2

Classifica

Fiorentina	21	[illegible]	[illegible]
[illegible]	19	[illegible]	13
[illegible]	19	[illegible]	[illegible]
[illegible]	18	Torino	[illegible]
Napoli	16	Cesena	[illegible]
Avellino	[illegible]	Bologna	[illegible]
Catanzaro	[illegible]	[illegible]	10
Ascoli	[illegible]	Como	8

Prossimo turno

(Domenica 17 genn., ore 14,30)

Avellino-Inter
Bologna-Ascoli
Como-Torino
Fiorentina-Cagliari
Genoa-Napoli
Juventus-Catanzaro
Milan-Cesena
Roma-Udinese

Serie B

(Risultati, 17ª giornata)

Bari-Varese	0-0
Brescia-Rimini	1-0
Catania-Verona	2-1
C[illegible]-Lazio	0-0
Lecco-Sambenedettese	[illegible]
Perugia-Sampdoria	2-0
Pescara-Foggia	1-1
Pistoiese-Cavese	2-1
Reggiana-Palermo	1-1
Spal-[illegible]	[illegible]

Classifica

Varese	22	Foggia	17
Catania	21	Bari	16
Pisa	20	Samben.	16
Lazio	19	Reggiana	16
Perugia	19	Lecco	[illegible]
Palermo	18	Cremon.	[illegible]
Sampdor.	18	Rimini	15
Verona	18	Spal	15
Cavese	18	Brescia	13
Pistoiese	18	Pescara	8

Prossimo turno

(Domenica 17 genn., ore 14,30)

Cavese-Catania
Cremonese-Brescia
Foggia-Spal
Palermo-Lecco
Perugia-Reggiana
Pisa-Pistoiese
Rimini-Sampdoria
Sambenedettese-Bari
Varese-Lazio
Verona-Pescara

Il regista granata [illegible] sopravvaluta [illegible] vittoria sul Milan

«La salvezza è ancora lontana»

Dossena, che terremoto

Il gol [illegible] vittoria granata [illegible] Milan, [illegible] Dossena nel primo minuto di recupero, ha sconvolto in extremis il fondo della classifica, rilanciando il Torino e ricacciando indietro i rossoneri. Ecco le tre situazioni della graduatoria: all'inizio della partita, al 90' minuto, e quella definitiva.

Ore 14,30		Ore 16,15		Ore 16,15 e 34"	
Udinese	12	Udinese	12	Udinese	12
Genoa	12	[illegible]	12	Genoa	12
Cagliari	11	Cagliari	[illegible]	Cagliari	12
Cesena	10	[illegible]	11	TORINO	11
Bologna	[illegible]	Cesena	11	Cesena	11
MILAN	10	TORINO	10	Bologna	10
[illegible]	9	Bologna	10	MILAN	10
Como	7	Como	8	Como	8

TORINO — C'è un bel dire che il calcio è sport di squadra, che si vince o si perde in undici: il gol di domenica propone infatti Dossena come personaggio del giorno, senz'altro come il giocatore più festeggiato di un Torino che dopo 112 giorni ha, finalmente, riassaporato il gusto della vittoria. Lui, d'altronde, accetta di buon grado il [illegible] di «giustiziere» che gli viene cucito addosso: lo scorso anno si era preso vendetta di due sue ex squadre, la Pistoiese ed il Torino (che tra l'altro proprio in quei giorni l'aveva riscattato), segnando il gol-vittoria: domenica non ha avuto pietà per l'allenatore al quale forse [illegible] più, Gigi Radice.

«Rimane solo il Cesena — *scherza* — ma i romagnoli li ho affrontati una volta sola. Vedremo quel che riuscirò a fare quando capiterà la prossima occasione... Meglio, però, adesso pensare al presente perché solo continuando con grinta e determinazione il Torino può uscire dalla zona pericolosa della classifica».

— *Intanto i risultati di domenica hanno riallargato il discorso rimettendo in discussione anche squadre come l'Ascoli.*

«Personalmente pensavo fosse così già in precedenza. Lo stesso Catanzaro, pur con una partita da recuperare, non mi sembra possa già considerarsi al sicuro. Ci sono esempi del passato che lo testimoniano, con squadre che a metà torneo avevano 15-16 punti eppoi sono retrocesse. Basta che giri qualcosa di storto ed è fatta».

— *Il successo sul Milan ha risolto i problemi del Torino, almeno sul piano psicologico?*

«Vincere è indubbiamente importante. Per noi è cambiato qualcosa solo per quanto riguarda la classifica. Le possibilità di salvarci sono quelle di prima, le difficoltà le stesse. Prendiamo ad esempio il Milan: come organico e come esperienza vale più di noi e domenica non ha certo demeritato anche se, è evidente, ha ancora dei problemi da risolvere. La situazione rossonera è forse più grave della nostra, ma non è certo detto che continui così fino in fondo».

— *Si era detto che gennaio sarebbe stato un mese importantissimo per il Torino con cinque partite decisive: le prime due hanno fruttato tre punti, una media soddisfacente...*

«Il 1982 è incominciato bene per noi, è indubbio. Adesso si tratta di continuare. Domenica a Como dobbiamo cercare di ottenere un punto. Puntare alla vittoria? Si può anche, però senza dimenticare che deve essere il Como, visto che in classifica sta peggio di tutti, a cercarla per primo. Ossia noi dobbiamo continuare a stare raccolti, pronti a colpire se l'avversario si sbilancia troppo e ce ne offre l'opportunità. Non che questo modo di giocare sia il nostro: è dettato soltanto dalle circostanze. Ma finché dà frutti, come contro l'Ascoli ed il Milan, tanto vale insistere».

A Dossena, è chiaro, piacerebbe maggiormente affrontare a viso aperto l'avversario, ma è anche pronto a riconoscere che è più saggio fare altrimenti. Su questo punto, d'altronde, si sofferma anche Giacomini: «Incominciamo a mostrare maggiore maturità, a capire i momenti della partita. E' molto importante perché quando si intuisce la [illegible] dell'avversario è allora che bisogna affondare l'azione, cercare di colpire. Questo, fermo restando che la mia convinzione è che quando si può, si deve cercare di giocare la palla».

Intanto il momento peggiore sembra passato. Domenica prossima il Torino può affrontare la trasferta di Como con morale risollevato e [illegible] organico più abbondante, [illegible] [illegible] tanto Beruatto quanto Van de Korput hanno esaurito i turni di squalifica.

Giorgio Barberis

Giuseppe Dossena

Il Consiglio del Milan accetta Farina Ultimatum di Gigi Radice ad Antonelli

MILANO — Alle 16,32 Felice Colombo è uscito dalla sala nella quale era riunito il Consiglio d'amministrazione del Milan: il suo volto era sereno, diceva tutto. Giuseppe Farina, assieme ad altri tre aspiranti soci, era stato accolto dalla grande famiglia del Milan: il Consiglio d'amministrazione aveva accettato all'unanimità il suo ingresso nel club.

Ora Colombo potrà definire gli ultimi dettagli finanziari dopo di che il consiglio tornerà a riunirsi e dovrà decidere se cooptarlo o no affidandogli un ruolo che presumibilmente dovrebbe essere di amministratore delegato.

I quattro nuovi soci del Milan sono Giussy Farina, Paolo e Battista Villa, Federico Pedrigoni: vale a dire una «spalla» [illegible] Farina, e due soci di Colombo, i fratelli Villa. A conferma di quanto avevamo scritto nei giorni scorsi e cioè che Colombo, pur mettendosi in disparte, non abbandona completamente il Milan.

Sembra che nell'accordo per il [illegible] della consegna sia previsto un paragrafo secondo il quale Colombo verrebbe ad essere l'acquirente privilegiato qualora Farina in futuro intenda disfarsi delle azioni.

Il Consiglio d'amministrazione vero e proprio è durato esattamente cinque minuti, alle 16,37 era concluso; i tredici dirigenti presenti hanno approvato all'unanimità la vendita di 50 [illegible] [illegible] [illegible] dei quattro aspiranti soci per un valore [illegible] mezzo milione.

Prima del Consiglio, c'era stata una lunga riunione informale nella quale si era parlato dell'argomento, presente anche Felice Colombo. Usciti i dirigenti, sono rimasti in sala per la conferenza stampa Morazzoni, Figlasco e Lo Verde, vale a dire i tre [illegible] sitori di Farina. Il presidente del Milan appariva nerissimo: ha risposto alle domande, a volte pungenti dei giornalisti, con scarso senso dell'umorismo, è arrivato al punto di negare alcune dichiarazioni fatte nei giorni scorsi affermando che gli avevano letto nel pensiero.

«*Questi quattro nuovi soci hanno chiesto di entrare a far parte del Milan e li abbiamo accontentati* — ha detto —. *Non abbiamo neppure discusso i loro nomi. In passato certi nostri interventi erano avvenuti per difendere l'operato di chi lavora nella società. Sappiamo benissimo che Colombo intende cedere le sue azioni ma per ora restiamo in attesa di nuovi eventi*». La battaglia vera e propria, sembra, si avrà più avanti.

Il Consiglio d'amministrazione del [illegible] dovrebbe riunirsi giovedì prossimo per ufficializzare l'ingresso nella dirigenza di Farina ma, stando a Morazzoni, per ora non è previsto. Prima Farina dovrà versare a Colombo la seconda parte della prima rata, poi scatterà la sua «promozione». Una cosa è certa: da ieri, alle 16.37, il Milan ha un nuovo padrone, Giussy Farina.

L'ultimo attacco gli era stato portato dall'avvocato Meîtl prima del Consiglio con la rivelazione dei «magnifici sette» che volevano acquistare [illegible] Milan, tutti esponenti d'alto rilievo del mondo finanziario milanese e cioè Carlo Cabassi, Massimo Costa, Attila du Cheno de Vere, Guido Meîtl D'Eril, Leonardo Mondadori, Filippo Pizzagalli e Guido Varlerio. Sordillo e Carraro però non si sono mossi, l'operazione Farina-Colombo si è così conclusa.

Per quanto riguarda invece la squadra, ora il Milan ha un altro record: è forse l'unica squadra al mondo ad avere subito un gol al 91' appena battuto un calcio d'angolo dalla parte opposta del campo. Nella sede rossonera Rivera, Radice ed altri ancora ironizzavano su questo episodio, quasi a confermare i caratteri dell'annata nodella squadra.

Rivera ammette che il Milan «*ha fatto un passo indietro rispetto alla partita col Cagliari*» però non ha paura: «*Stiamo attraversando un momento difficile per ragioni sostanziali ma ora possiamo risolverlo [illegible] modo quasi definitivo con le due prossime gare interne con Cesena e Udinese*».

Radice a sua volta tocca il tasto della «dormita generale». «*Abbiamo perso per una disattenzione generale* — ha detto — *senza dimenticare la percentuale di sfortuna. Per un'ora a Torino abbiamo dominato ma la superiorità va concretizzata. Il nostro problema è soltanto tecnico, abbiamo difficoltà nelle conclusioni*».

Radice, al proposito, ha mosso accuse ad Antonelli, una specie di ultimatum: o torna a giocare a livelli accettabili, oppure sta fuori. L'allenatore ha visto bene Jordan, lo preoccupava anche l'infortunio di Romano ma le radiografie hanno escluso lesioni o altro, il rossonero è disponibile per domenica.

g. gand.

Protesta per Ipsaro

Domenica la serie A in ritardo di 15 minuti

VICENZA — L'inizio delle partite di serie A di calcio subirà, domenica prossima, un ritardo di 15 minuti. E' questa la forma di protesta decisa dall'Associazione italiana calciatori la quale — come è detto in una nota — ha «visto vani i propri ripetuti interventi presso la Lega e la Federazione per risolvere il caso di Franco Ipsaro, il giocatore costretto praticamente all'inattività da oltre due mesi per una disputa mercantile tra società».

Ipsaro, come è noto, è al centro di un contenzioso tra l'Avellino e il Verona, sorto in occasione del trasferimento del giocatore dalla prima alla seconda società.

L'attaccante bianconero [illegible] offensiva [illegible] Juve

Virdis: «Guariremo dal mal di gol»

TORINO — La Juventus soffre il «mal di gol». A Napoli, dove la retroguardia, puntellata dall'ottimo Furino, è stata [illegible]ché perfetta, la squadra [illegible] Trapattoni non ha saputo piazzare il colpo vincente: pur avendo minacciato [illegible] tre occasioni Castellini, ha denunciato i soliti limiti in zona-tiro. Il fenomeno [illegible] non preoccupa tanto in funzione del [illegible] successo al «San Paolo», dove Inter e Roma erano cadute, quanto per la sua ripetitività.

Nelle ultime cinque partite, i campioni [illegible] hanno partorito la miseria di un gol (Galderisi con l'Udinese), con tre 0-0 e una sconfitta per 1-0 ad Ascoli. Determinante l'assenza di Bettega anche se, privi del «bomber», i bianconeri avevano realizzato una rete con Cabrini a Marassi (2-1 per il Genoa) e la domenica dopo erano andati due volte a bersaglio in casa con il Bologna.

Anche questi dati, però, non cambiano la sostanza del problema e poiché Bettega, nella migliore delle ipotesi, tornerà a giocare verso i primi di marzo, per evitare di appesantire il ritardo dalla Fiorentina, è necessario correre ai ripari. Come? Non è la prima volta che la Juventus deve fare a meno di Roberto: era già successo per 16 partite quando si ammalò nel campionato '71-'72 e per 6 giornate (squalifica) in quello scorso e, ciononostante, lo scudetto non era sfuggito.

Virdis, che a Napoli non è riuscito a incidere anche per la stretta guardia di Bruscolotti e di Krol, dopo la fiammata d'avvio stagione appare un po' spento. Non segna dal 22 novembre (sbloccò il risultato con il Bologna, dopo i gol di Avellino e di San Siro con il Milan) e il suo rendimento non convince. Non è il solo imputato e non può ricadere tutto su di lui il peso dell'attacco, ma ha le sue responsabilità. «*Debbo fare la parte di Bettega ma chi è che fa la mia?*», si giustifica. E' considerato la controfigura di Bettega, il possibile erede quando il «leader» chiuderà l'attività agonistica, ma non ne possiede la personalità tattica e le doti di sfondamento.

«*Bettega, per me, è fondamentale: prima dell'incidente stavo attraversando un periodo di gran forma, segnavo e costituiva un punto di riferimento, consentendomi di spaziare per il campo, mentre ora aspetto il cross*», spiega Virdis. E i cross non sempre gli arrivano oppure è lui in ritardo all'appuntamento. Avrebbe bisogno di una «spalla» con cui dialogare, che gli creasse spazi in area o lo cercasse per l'uno-due stretto. Marocchino, a Napoli, ci ha anche provato ma senza risultati apprezzabili finendo per allargarsi secondo caratteristiche che lo portano a superare l'avversario e crossare. E Brady di conclusioni ne ha effettuata una, innocua. [illegible] chino è convinto che le reti, prima o poi, [illegible]

«*Potevamo chiudere il primo tempo con uno o due gol all'attivo ma non perdere a Napoli è stato già importante* — aggiunge Virdis —. *Avevo anche il compito di seguire Krol se si sganciava, per frenarlo e mi sembra che l'asso olandese si sia mosso raramente dalla propria area. Il "non gol" che ci accompagna da qualche giornata ha poco di razionale. Siamo [illegible] difficoltà anche per la mancanza di Tardelli e tutti dobbiamo compiere degli sforzi in più per migliorare, ma sono sicuro che la situazione si sbloccherà e torneremo a essere un [illegible] compressore. Malgrado l'indispensabilità di due pedine importanti possiamo compe[illegible] ai livelli di Fiorentina e Roma: la Juventus va più forte nel girone di ritorno*».

Intanto cammina, mentre Fiorentina e Roma corrono. Trapattoni, non accetta questo rilievo. «*Anche noi abbiamo tentato di correre e di vincere a Genova e ad Ascoli, prendendo due mazzate, anziché accontentarci di due pareggi che ci vedrebbero in testa: può capitare di arrivare in fondo primi, camminando*», ribatte l'allenatore che, però, non si nasconde dietro il dito di fronte alla povertà offensiva della Juventus e sta pensando all'opportunità di rilanciare Fanna o Galderisi al posto di Bonini, fermo restando Prandelli come sostituto di Tardelli, contro il Catanzaro. Deciderà in settimana. Nel frattempo insiste sul concetto che la squadra deve andare in porta attraverso il collettivo e che ci[illegible] bianconero si assuma le proprie responsabilità in fase conclusiva, senza liberarsi del pallone come se scottasse.

«*L'anno scorso reagimmo in modo diverso, adesso dobbiamo disciplinarci maggiormente* — dice l'allenatore bianconero facendo il punto della situazione —. *Lo stesso Marocchino, lodevole per l'impegno, ha spedito poi traversoni nel vuoto: [illegible] convincersi [illegible] poter segnare quattro o cinque gol che a noi servirebbero parecchio in questo momento d'emergenza che qualche frutto l'ha dato. La regolarità della Fiorentina, contro la quale è difficile [illegible]re adeguata contromisure poiché è meno prevedibile della Roma, è uno stimolo a dare di più*».

Bruno Bernardi

Il Cesena ha licenziato Fabbri la squadra è affidata a Lucchi

CESENA — E' saltata un'altra panchina, quella di Giovan Battista Fabbri: da ieri sera le sorti del Cesena sono affidate a Renato Lucchi. Cesenate, di 61 anni, già allenatore, tra le altre, di Pisa, che portò alla serie A, Mantova, Catanzaro e Verona, Lucchi collaborava attualmente con la società romagnola ricoprendo il ruolo di osservatore.

Fabbri è stato esonerato, in omaggio alle richieste della piazza che domenica scorsa, assediando lungamente allenatore e presidente negli spogliatoi, ne [illegible] chiesto l'allontanamento. Il tecnico paga certamente errori suoi, come la scarsa validità del modulo di gioco, finora indecifrabile per gli stessi addetti ai lavori, ma paga anche colpe della società, rea di non avere proceduto a una campagna di rafforzamento come la logica chiedeva.

Fabbri ha dichiarato: «L'unico mio errore è stato quello di non avere imposto alla società di acquistare gli uomini che mi servivano, come Miani, De Biase, Brianchi, Sanguin e Bacchin».

Oggi le sorti del Cesena sono nelle mani di Lucchi. Perché di questi? Lo ha spiegato il presidente Edmeo Lugaresi: «Lucchi, data la sua lunga esperienza, è l'unico che riteniamo capace di riportare armonia e ordine in questa squadra. Speriamo che il pubblico, accontentato, ora ci sia vicino. A me rincresce aver dovuto esonerare Fabbri, ma la mossa era inevitabile. Speriamo di raggiungere, con la serenità, la salvezza».

Il neo allenatore del Cesena ha dichiarato: «Preciso che la squadra cambierà immediatamente modulo di gioco. Rinuncerò alla zona, che non possiamo praticare perché non abbiamo le caratteristiche necessarie, e torneremo quindi a moduli vecchi: marcature a uomo, cercando di sfruttare al meglio le caratteristiche dei ragazzi».

Erio De Troia

Qualificazione al Mu[illegible]

Nuova Zelanda tifo alle stelle

WELLINGTON — Entusiasmo alle stelle in Nuova Zelanda per la qualificazione della nazionale di calcio al torneo finale della Coppa del Mondo in programma tra sei mesi in Spagna.

Il primo ministro neozelandese Robert Muldoon, superando le barriere della compostezza anglosassone, ha immediatamente inviato un telegramma ai giocatori e ai tecnici della squadra a Singapore con queste parole: «Congratulazioni di tutto cuore per la vostra magnifica vittoria. L'intera Nu[illegible] Zelanda è orgogliosissima per la grande impresa della vostra squadra».

La Nuova Zelanda ha battuto la Cina 2-1 nella partita di spareggio sul campo neutro di Si[illegible]

Nuovo [illegible]ervizio Dipartimento di emergenza

ALESSANDRIA — [illegible] cominciato a funzionare all'ospedale di Alessandria il Dipartimento di emergenza. [illegible] servizio nuovo che [illegible] anche non risolverà ogni problema dell'assistenza, contribuirà certamente a garantire una migliore e più rapida possibilità di interventi. Il funziona[illegible], come spiegano il presidente dell'Usl sen. Giuseppe Vignolo e il direttore sanitario ad interim prof. Giuseppe Manai (sostituisce in attesa [illegible] concorso il prof. Giuseppe Veronesi stroncato da un infarto nelle scorse settimane), non [illegible] ancora al cento per cento in quanto l'ospedale ha avuto [illegible] possibilità di assumere soltanto una prima parte del personale me[illegible] e paramedico necessario al Dipartimento di emergenza.

«E' un funzionamento ridotto, in quanto [illegible] soltanto il 75 per cento del personale necessario — afferma il prof. Manai —, comunque molto è già possibile fare, grazie ai nuovi [illegible] e paramedici assunti».

Durante l'orario diurno (dalle 8 alle 21) sono in [illegible]zio continuo un medico ed [illegible] chirurgo, inoltre possono essere sempre a disposizione la radiologia, i laboratori e si è in grado di attivare altri servizi medici necessari. Dalle 21 alle 8, invece, è in servizio o un medico [illegible] un chirurgo, mentre per radiologia e laboratori si può provvedere nel giro di pochi minuti grazie alla reperibilità del personale che occorre far intervenire con urgenza.

Come personale paramedico ogni turno sono in servizio una caposala, sei infermieri professionali e otto ausiliari.

Il Dipartimento di emergenza (D.E.A.) che è nei nuovi locali del Pronto So[illegible]rso, al piano terreno sul lato che si affaccia sul nuovo ingresso di spalto Marengo, rappresenta un servizio di notevole impor[illegible] [illegible] quanti arrivano al pronto soccorso (dove prima ci si limitava praticamente all'accettazione) in condizioni particolari: politraumatizzati, con insufficienze cardiache e respiratorie, o altro ancora. Si può, inoltre, contare nell'arco dell'intera giornata sui servizi di radiologia e del laboratorio analisi, spesso indispensabili per procedere con interventi di urgenza, che possono contribuire a salvare vite [illegible].

Si procede, intanto, all'ultimazione del nuovo monoblocco dell'ospedale, il settimo ed ottavo piano sono praticamente pronti e ci sono già a disposizione anche tutte le attrezzature da montare. «Purtroppo — spiega il presidente Vignolo — si è avuto un qualche ritardo, per disposizioni legislative, nell'indire [illegible] gare [illegible] appalto per alcuni servizi (aria, gas, energia elettrica) che devono essere sistemati all'interno di pavimenti e muri prima di installare le attrezzature. Ora comunque il Comune, che si è sostituito a noi in [illegible] incombenza, ha provveduto».

«Al settimo e ottavo piano del nuovo monoblocco troveranno posto tutte le sale operatorie e servizi annessi, ed il Centro di rianimazione, che è importante sia proprio a contatto con le sale chirurgiche.

In questi giorni, inoltre, sono stati nominati i nuovi primari [illegible] divisione oculistica (è il professor Gianfranco Manuelli) e della terza divisione di medicina generale (il professor Giuseppe Leone).

[illegible] Comitato di gestione dell'Usl, invece, grazie ad [illegible] stanziamento ricevuto [illegible] Ministero della Sanità, ha deciso di appaltare la pulizia e la sistemazione della facciata esterna [illegible] vecchio edificio dell'ospedale che [illegible] affaccia su [illegible] Venezia; per «rifare la faccia» dell'ospedale occorreranno quasi seicento milioni di lire.

Franco Marchiaro

Torna la neve in città e provincia

Alessandria. E' ripreso a nevicare ieri [illegible] in città e in alcune località della provincia. In altre nebbia e pioggia (Zem)

ALESSANDRIA — Brutto tempo sull'intera provincia di Alessandria con pioggia, nebbia e leggere spruzzate di neve, mentre la temperatura oscilla tra meno un grado ed i tre gradi.

[illegible] leggera pioggerella, [illegible] compagnata [illegible] banchi di nebbia, ha cominciato a cadere [illegible] tutta la provincia dal primo pomeriggio di domenica, proseguendo poi per tutta la notte e l'intera mattinata di ieri, quando [illegible] diverse località, anche ad Alessandria [illegible] ed in pianura, l'acqua si è an[illegible] trasformando in neve.

E' stata una nevicata breve, anche [illegible] intensa, sulle strade bagnate e coperte da uno strato viscido, la neve non si è fermata; leggermente più inten[illegible] la precipitazione in alcune [illegible] collinari, ma senza portare benefici, in quelle località, come Caldirola, dove la neve è salutata con entusiasmo per rimettere [illegible] buone condizioni le piste sciistiche che l'umidità di questi ultimi giorni [illegible] in parte compromesso, dopo le stupende nevicate di dicembre.

Leggera nevicata anche nella zona di Capanne di Cosola dove poi è arrivata la nebbia. Nel Ponzonese, invece, sulle strade si è formato un leggero strato gelato.

f. m.

L'azienda non sarà [illegible]

Futuro «Cementir» discusso a Roma

ARQUATA SCRIVIA — La manifestazione di Roma, cui hanno partecipato alcune migliaia di lavoratori «Cementir» si è conclusa sotto buoni auspici. Una delegazione, formata dagli amministratori [illegible] Comuni sede degli [illegible]menti «Cementir», [illegible] Consigli di fabbrica e dai sindacati di categoria, è stata ricevuta al ministero delle Partecipazioni Statali, per discutere la futura destinazione dell'industria.

Il ministro Gianni [illegible]chelis, impegnato in [illegible] riunione di governo, [illegible] rappresentato [illegible] sottosegretario sen. Delio Giacometti, che ha poi siglato una bozza d'accordo con la controparte.

«Al governo abbiamo chiesto che la "Cementir" per scorporata dalla "Finsider", resti all'interno delle Partecipazioni statali — ha detto En[illegible] Gabrielli, sindacato di Arquata — e che la sua collocazione, in una nuova finanziaria pubblica, venga preventivamente discussa e concordata con le associazioni sindacali. Il senatore Giacometti, pur riconfermando l'iniziale intenzione del ministro Denichelis, di sganciare la "Cementir" dalle Partecipazioni statali, ci ha assicurato che ridiscuterà il futuro dell'industria, in un nuovo incontro fissato per fine mese e che l'ipotesi della sua privatizzazione [illegible] può anche essere accantonata».

I dati riguardanti la situazione attuale della «Cementir» sono assai positivi. [illegible] 1982 la produzione è salita del 7 per cento e l'industria, che ha chiuso il bilancio in attivo, ha azzerato [illegible] poco più di un anno [illegible] deficit di diversi miliardi.

«Tutto ciò dimostra che la Cementir è un'industria sana, a cui lo Stato non deve rinunciare — sostiene il vice sindaco di Arquata Giuseppe Malaspina —, per quanto riguarda lo stabilimento arquatese, anche se finora non ci è giunta la comunicazione ufficiale, [illegible] che [illegible] Regione Piemonte abbia concesso, per altri 6 an[illegible] lo sfruttamento della cava [illegible] Voltaggio, risolvendo così [illegible] problema dell'approvvigionamento di materie prime.

w. gl.

[illegible] strappato la borsa a un'impiegata

[illegible] di Pozzolo arrestato per [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA — I carabinieri di Serravalle Scrivia hanno arrestato un giovane di Pozzolo Formigaro, autore di uno scippo ai danni di un'impiegata della Cassa di Risparmio di Tortona.

Roberto Dionello, 22 anni, abitante a Pozzolo in via Trinità 14, è stato portato nella camera di sicurezza della caserma di Serravalle in attesa di essere interrogato dal pretore Giacinto Briata.

Lo scippo era avvenuto venerdì mattina: la ventunenne Michela Accorsi di Serravalle Scrivia, via Berthoud 157/12, stava recandosi alla stazione di Stazzano quando, superato il ponte sul torrente Scrivia, veniva aggredita alle spalle da un giovane che dopo averle strappato la borsa, [illegible] un'auto, con targa contraffatta, dandosi alla fuga.

Nella borsa Michela Accorsi [illegible] riposto denaro contante per circa 100 mila lire, [illegible] libretto di assegni, una carta di credito, documenti e alcuni oggetti d'oro.

Per la rapidità dell'aggressione, [illegible] Accorsi non è riuscita a scorgere in viso lo scippatore, [illegible] riusciva invece a fornire ai carabinieri una precisa descrizione dell'auto, che aveva una targa di cartone. Ieri mattina gli inquirenti di Serravalle sono così potuti giungere all'identificazione e all'arresto di Roberto Dionello.

w. gl.

Contadino ferito mentre lavora con un trattore

OVADA — Un agricoltore di Tagliolo Monferrato, Giuseppe Repetto, 47 anni, abitante in località Bessiche, mentre lavorava vicino ad un trattore che, tramite una cinghia, azionava un'altra macchina è scivolato ed è stato stretto ad una gamba.

All'ospedale gli hanno riscontrato la frattura esposta della gamba destra.

Ha lasciato la madre ed è fuggita [illegible]

Una ragazzina di 15 anni [illegible] da sette giorni

ALESSANDRIA — Nadia Occhipinti, 15 anni, abitante con la madre, [illegible] Stancampiano, in viale Michel al Quartiere Orti di Alessandria, mercoledì scorso, 6 gennaio, è fuggita di casa e da allora di lei non si hanno più notizie. Forse il padre Salvatore Occhipinti, divorziato [illegible] moglie, il quale vive in via Gandolfi 18, sa qualcosa (in questa strada la ragazza è stata vista proprio [illegible] sera di mercoledì); l'uomo, però, interpellato, nega la circostanza.

La quindicenne non [illegible] nuova alle fughe; scappò di casa [illegible] prima volta qualche tempo fa [illegible] fece ritorno a di[illegible] di un giorno; fuggì di nuovo e fu ospitata dal padre che in passato finì in carcere per estorsione e altri reati e [illegible] ha voluto provvedere, do[illegible] il divorzio dalla moglie, al mantenimento dell'unica figlia. Dopo una breve assenza, Nadia si ripresentò a casa.

«Proprio perché mio marito non mi ha mai [illegible] un quattrino per allevarla — dice Maria Stancampiano — non gli ho mai lasciato vedere nostra figlia e probabilmente ora lui si vendica coprendo le sue fughe. Non [illegible] più dove [illegible] Nadia e sono disperata. Se qualcuno l'ha vista, per favore mi telefoni al 443.606».

Nadia Occhipinti [illegible] ragazza difficile: dopo aver frequentato la seconda media si è rifiutata di continuare gli studi; la madre le ha trovato un lavoro come commessa, ma la quindicenne non ha voluto stare in negozio e poiché Maria Stancampiano è occupata in uno stabilimento [illegible]tadino e quindi fuori casa per [illegible] ore al giorno, Nadia ne approfitta per uscire [illegible] incontrarsi con gli amici.

Forse la situazione famigliare delicata — Salvatore Occhipinti cominciò ad avere guai con la giustizia quando la figlia aveva pochi anni e [illegible] se ne andò a vivere con un'altra donna — ha influito sul carattere di Nadia, rendendola insofferente ad ogni disciplina. Al momento della fuga, secondo [illegible] madre del tutto immotivata, la quindicenne, che è alta circa un metro e sessanta e ha i capelli castani, vestiva un paio di jeans e una giacca a vento nera.

e. c.

Nadia Occhipinti

Muore sull'auto in uno scontro

ALESSANDRIA — Mortale incidente ieri pomeriggio in viale Forlanini, vittima Sergio Torti, 60 anni, abitante in via Macchiavelli 46. L'uomo, alla guida di una «500», proveniente da una strada laterale si è immesso sul viale [illegible] dare la precedenza ed è stato investito in pieno da una «Giulia» [illegible] che da Alessandria si dirigeva verso Valenza pare a velocità piuttosto sostenuta.

Il guidatore Alberto Chirco, 22 anni, Alessandria, [illegible] Don Bosco 45, invano ha cercato, sterzando, di evitare lo scontro. Le due auto sono andate distrutte. Il Torti è morto sul colpo, il Chirco è rimasto ferito [illegible] modo [illegible] grave (è in ospedale con prognosi [illegible] 10 giorni).

Recuperata [illegible] pescatori nel sobborgo Casalbagliano

Mad[illegible] con Bambino trovata da [illegible] nell'acqua [illegible]l canale

ALESSANDRIA — Un'antica statua in legno alta circa un metro e raffigurante la Madonna con in braccio Gesù Bambino che tiene in [illegible] colomba (il [illegible] di madre e figlio è nero), un'opera [illegible] valore risalente fo[illegible] al '700, è stata rinvenuta domenica da alcuni pescatori in un canale del sobborgo Casalbagliano.

Il corso d'acqua [illegible] dal fiume Bormida vicino a Cassine e poi si getta nel Tanaro. La bella, pregevole statua, in buono [illegible] di conservazione, era impigliata in alcuni [illegible] e con fatica — fra l'altro la temperatura [illegible]ida ha in parte gelato l'acqua del canale — i pescatori [illegible] riusciti a trascinarla a [illegible]. Il parroco di Casalbagliano don Rino Bianchi, subito informato, recuperata la statua l'ha collocata [illegible] chiesa dove è a disposizione [illegible] proprietario che i carabinieri stanno cercando.

Ad accorgersi per primo della presenza della statua è stato il cane di uno dei pescatori: l'animale vedendo quel blocco di legno ha cominciato ad abbaiare furiosamente attirando l'attenzione [illegible] padrone.

Che la «Madonna nera», come subito è stata definita, sia stata rubata da una chiesa non vi è dubbio anche se le ricerche subito effettuate [illegible] hanno ancora dato esito. Ma perché i [illegible] ne sono disfatti gettandola in un corso d'acqua? [illegible] riusciti a venderla come speravano e pensavano oppure si sono accontentati di spogliarla di quanto [illegible] commerciabile vi era sulla statua. Mancano infatti alcuni cuoricini in argento (sono rimasti i nastrini che li legavano e le aureole forse [illegible] argento o in materiale dorato che cingevano il capo della Madonna e di Gesù Bambino.

Qualcuno avanza l'ipotesi che i ladri, accortisi che i volti di madre e figlio erano neri, per paura o sciocca superstizione [illegible] preferito disfarsi della grossa statua.

Nei mesi scorsi sono state svaligiate alcune vecchie chiese nell'Ovadese: l'antica statua proviene da [illegible] di questi luoghi sacri?

e. c.

Tortona: iniziative per handicappati

TORTONA — Da qualche settimana in città si è costituito un [illegible] lavoro composto [illegible] Ial (Istituto addestramento lavoratori), Comune e Usl per approntare un piano di intervento atto ad alleviare i problemi degli handicappati. Il gruppo di lavoro si è ripetutamente riunito per definire cosa in effetti sia possibile fare per dare una risposta concreta [illegible] bisogni di circa una dozzina di ragazzi che presentano problematiche gravi da pregiudicare sia il loro inserimento nel mondo del lavoro che nella formazione professionale.

E' stato stabilito che si renderebbe necessario in città un centro diurno dove ospitare questi giovani. «Dove potrebbe sorgere questo centro — dicono alcuni rappresentanti del gruppo di lavoro — potrebbero essere i locali dell'ex-Omni di corso Romita, già affidati all'équipe territoriale proprio perché fossero utilizzati per finalità educative e riabilitative».

Ma le proposte per inserire maggiormente gli handicappati non si limiteranno alla sola scelta di locali per riunire [illegible] che hanno bisogno di aiuto. L'intenzione è di dare loro quel minimo di professionalità almeno in quei settori considerati non pericolosi e più facili per lavori manuali.

Il gruppo formato da Ial, Comune e Usl ha quindi avanzato la richiesta di poter utilizzare una legatoria che sorge a fianco dell'Istituto tecnico «Volta» in zona Osci e che risulta di una comunità costituita in collaborazione col Comune.

(e. r.)

Sarà fatta un'altra perizia balistica

Si prolunga l'[illegible] sul delitto di Voghera

VOGHERA — L'istruttoria per l'agguato del 10 maggio dello scorso anno a Voghera in via Borghi, dove furono uc[illegible] a colpi di pistola Rosa Bandera ed il suo amico Franco Berizzi, e ferito il convivente della donna, Angelo Lamberti, sarà più lunga [illegible] previsto. Infatti, quando già gli atti processuali sembravano completati con la consegna al giudice istruttore del tribunale di Voghera Guido Macchiavello dei risultati delle perizie necroscopiche, foniche e balistiche, sono emersi nuovi elementi che hanno indotto il magistrato inquirente a compiere ulteriori accertamenti.

Secondo quanto si è appreso, il giudice istruttore ha ordinato una perizia balistica supplementare per alcuni proiettili. Non si sa se sono gli stessi che hanno ucciso la Bandera ed il Berizzi e ferito il Lamberti, o se invece l'accertamento riguarda quelli di una sparatoria avvenuta a Roma, per un regolamento di conti, alla quale gli investigatori hanno attribuito dei legami con l'omicidio di Voghera.

Comunque, la nuova perizia balistica, affidata al prof. Mania di Milano, che ha già eseguito la prima, prolungherà i tempi dell'istruttoria e quindi le conclusioni del magistrato. I presunti responsabili del feroce crimine, Salvatore Nicitra e Francesco Facciponti, nei cui confronti c'è l'ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Voghera, sono sempre latitanti.

Allontanatisi da Voghera, il giorno dopo il delitto, i due sono riusciti a far perdere ogni traccia e infruttuose sono rimaste tutte le ricerche. Uno di essi, il Nicitra, avrebbe, mesi fa, fatto una telefonata al suo difensore, sostenendo di essere estraneo al duplice omicidio.

e. g.

Giovane arrestato minacciò la madre

CASALE MONFERRATO — Roberto Costamagna, 30 anni, abitante in via Marchino 3, è stato arrestato dalla polizia, su ordine di cattura del procuratore [illegible] Repubblica: è accusato [illegible] tentata estorsione nei confronti della madre, Luigina Rossi, [illegible] anni.

(g. d.)

Il concorso organizzato dall'assessorato al commercio

Premi a negozianti acquesi per le vetrine natalizie

La manifestazione nel [illegible] palazzo Robellini - L'iniziativa [illegible] al secondo [illegible] ed [illegible] incontrato vivo successo nel [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — [illegible] un momento di crisi per l'industria dell'Acquese e di qualche ristagno dell'attività termale, che merita ben altre attenzioni da parte dei «signori politici», non bisogna certo scordare l'importanza che nell'economia della città e della zona gioca il commercio. Giustamente l'ha compreso l'asses[illegible] comunale Franco Trucco, organizzando per domenica un'interessante manifestazione nelle stupende sale del restaurato Palazzo Robellini.

Una manifestazione — cui hanno collaborato l'Azienda autonoma di cura e soggiorno col suo presidente Adriano Icardi, l'Associazione Commercianti e la Confesercenti — che ha radunato moltissimi operatori del settore per la premiazione del concorso della più [illegible] vetrina di Natale. Un'iniziativa al secondo anno e che ha dimostrato tutta la sua validità proprio col numero dei negozi, di ogni genere, che vi hanno aderito: oltre un'ottantina.

La manifestazione a Palazzo Robellini, presenti il sindaco Antonietta Barisone e l'assessore Giuseppe Olivieri, ha voluto ricordare l'importanza del commercio, quindi si è passati alla distribuzione dei vincitori dei vari premi in palio.

[illegible] l'abbigliamento i tre premi [illegible]no andati a Choses boutique, Alvit e Cortese boutique. Per gli alimentari a Giovanni Ferro, Renato Merlo e Giacomo Zaccone. [illegible] casalinghi-elettrodomestici a Giulino Fiori di corso Bagni, a Piero Molina e Casa d'oro [illegible] Ernesto Marengo. Infine la segnalazione particolare dell'Associazione vetrinisti italiani per il soggetto più originale è andata a «La betula ed Carat» di Bonelli.

Nel pomeriggio, sempre a Palazzo Robellini, altro importante appuntamento: l'estrazione dei biglietti vincenti della «Lotteria di Acqui Natale '81», voluta dall'Associazione commercianti e che ha visto l'adesione di una cinquantina di negozi: durante il periodo delle festività natalizie in tali negozi per ogni 5 mila lire di acquisto veniva regalato un biglietto per partecipare alla lotteria dotata di premi per un valore di oltre dieci milioni. L'estrazione [illegible] biglietti vincenti è stata alternata [illegible] da intermezzi musicali con i brani del [illegible] Beghi (chitarra) e [illegible] Mignone [illegible] anni suonatili) alla fisarmonica.

(...)

Elenco vincitori lotteria di Natale

Questi i numeri dei biglietti vincenti [illegible] «Lotteria Natale Acqui '81»:

1) [illegible] (auto Talbot Horizon)
2) [illegible] (TV Philips colori)
[illegible] BA 1101 (batteria pentole Lagostina)
[illegible] AN 7800 (completo tre pezzi in pelle)
5) AC 3214 (ski bob)
6) [illegible] (accendino per signora Lloyd)
7) AG [illegible] (scarpe uomo)
[illegible] AP 1341 (completo fumo in alabastro)
9) BF 1384 (macchina fotografica Polaroid [illegible])
10) [illegible] 4155 (trapunta [illegible] matrimoniale)
11) AL [illegible] (penna [illegible]ker oro e lacca)
12) AV 2704 (binocolo Bi[illegible])
13) [illegible] 2283 (paio pianelle per signora)
14) AA 5570 (pelliccia sintetica per signora)
15) AZ 0727 (completo 3 pezzi pelle per cosmetica)
16) AU 7878 (scarpe uomo)
17) AB 0707 (radio registratore mangianastri)
18) [illegible] 0251 (giacca a vento in piumino)
19) AQ 0082 (paio pantofole)
20) AG 0130 (completo bagno tre pezzi)
21) BF 1188 (tuta neve per bambino)
22) AM 1419 (servizio piatti per 12)
23) AE 5614 (paio sci con attacchi e bastoncini)
24) [illegible] (paio stivaletti)
25) AE 1539 (lampada [illegible] salotto)
26) [illegible] 2522 (completo trapano [illegible] Decker)
27) AC 0524 (tuta Le Coq)
28) BD 4833 (paio pianelle per signora)
29) AS 3132 (macchina fotografica Polaroid 1000)
30) AH [illegible] (flacone [illegible] Chanel n.5)
31) [illegible] (lampada [illegible] arredamento)
32) AG 0413 (paio stivaletti)
33) AF 2129 (scatola noce completo [illegible] Negro)
[illegible] (orso peluche)
35) AF 9009 (scarpe uomo)
36) BB8758 (accendino da tasca Colibrì)
37) AF 0703 (penna a sfera laminata oro Marcel Barran)
38) AB 7917 (giacca a vento in piumino)
39) AR 3068 (tavolo calcetto Dribbling)
[illegible] AP 2822 (paio pianelle signora)
41) AL 2810 (pianta Araucaria imbricata)
42) AL 5230 (orologio da polso digitale Casio)
43) BA 2410 (accendino da tasca Lloyd)
[illegible] BA 2420 (pianta [illegible] ca Poitatil)
45) AU 0829 (coppia acqueforti numerate)
46) AA 2557 (coperta matrimoniale Somma)

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (commedia, '81)
AMBRA: Agente 007 licenza di uccidere (avv.)
COMUNALE: [illegible] di allucinazione, W. Hurt (dramm., '81).
CORSO: Cenia e pere, L. Antonelli
CRISTALLO: Hard core pornography (luce rossa).
GALLERIA: Culo e camicia, E. Montesano, R.Pozzetto ([illegible]
MODERNO: Bionda fragola (commedia '81)

ACQUI TER[illegible]
ARISTON: riposo.
[illegible]ALLO: riposo.

CASALE
MODERNO: New York New York, Liza Minnelli, Robert De Niro (commedia musicale).
POLITEAMA: I fichissimi, Diego Abatantuono, Jerry Calà (comico).
VITTORIA: [illegible] (luce rossa)

CASTELNUOVO SCRIVIA
VERDI: La carne (luce rossa).

NOVI
CRISTALLO: Sexy airline (luce rossa).
IRIS: I gabbiani volano basso, M. Mark, N. Delon (dramm.).
ITALIA: teatro.
MODERNO: Le [illegible] (luce rossa).

OVADA
LUX: [illegible] di giovani mogli (luce rossa).
MODERNO: Serena (luce rossa).
TORR[illegible] (luce rossa)

SERRAVALLE [illegible]
LARA: Black cat (thrilling, '81).

TORTONA
MODERNO: Il grande amplesso (luce rossa).
SOCIALE: Florence super erotic (luce rossa).
VERDI: Marachini (commedia).

VALENZA
NUOVO ITALIA: A.A. porno agenzia (luce rossa).
SOCIALE: Serata dedicata al Cai.

VOGHERA
ARLECCHINO: Justine, una cameriera deliziosa (luce rossa).
GALVANI: Chi trova un amico trova un tesoro, B. Spencer, T. Hill
ROMA: L'invincibile Ninja, Franco Nero (avv., '81).

[illegible] TV PRIVATE

ITALIA 1 ANTENNA NORD
21,30 [illegible] spirale d'odio: in un collegio per giovani di ricca famiglia, un professore viene perseguitato ed emarginato dagli allievi (1971)
23 — [illegible] diavolo: disastrose vicende di un diavolo scalcinato che in duemila anni non è riuscito a dannare nessun mortale (1973)

GRP
20,35 Gamings: doppia vita [illegible] un uomo, rimasto scosso da uno choc infantile (1969)
23,30 La bestia: in un castello [illegible] ve stanno per celebrarsi delle nozze, incombe la tragedia di un antico fatto (1975)

RETE [illegible] - TELESTUDIO
21,15 Il grande Gatsby: un uomo ricchissimo e romantico ha una vita sfortunata e infelice (1974)

TELECITY
20,30 I fucilieri: militante del movimento separatista siciliano, abbandonato da tutti, [illegible] bandito (1950)

CANALE 5
21,30 Gli innocenti dalle mani sporche: tenta di ammazzare il marito alcolizzato, ma l'amante si rivela molto peggiore (1974)
24 — Ultimo domicilio conosciuto: commissario di polizia, con l'aiuto di un'ausiliaria, deve rintracciare un testimone-chiave (1970)

TELECUP[illegible]
20 — Addio Giuseppina, cartoni animati
20,30 Gli occhi azzurri, sceneggiato
21,30 Film Ritorno quelli della calibro 38
23 — Gli amici della notte

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. [illegible]
Uffici di corrispondenza: [illegible] 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
[illegible] Bruna, piazza Libertà. Notturna: Follini, corso IV Novembre; Acqui: Cignoli, via Garibaldi; Casale: Fraddi, via Roma; Novi: Ospedale, viale Saffi; Ovada: Frascara, piazza Assunta; Tortona: Bidone, via Emilia; Valenza: Viganò, via Cavour; Voghera: Moroni, piazza Duomo.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà, 53.031; Stazione [illegible], 51.832.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Gli altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamate urgenti 22.41.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Novi Ligure — Stasera al Politeama Italia di via Nicolò Girardengo, alle 21, secondo spettacolo della diciannovesima stagione teatrale, a cura del Comune e del Circolo Italieder. Viene rappresentato «Grandiosa svendita di fine stagione» — premio Flaiano 1981 — di Stefano Balla Flores, che è pure interprete insieme a Paola Tedesco, Angelo [illegible]gi, Francesco Carnelutti, Renato Lughi e Carlo Sabatini.

ECONOMICI

ACQUI TERME [illegible] [illegible] Telefonare ore 18-20, 0144 57 383

LA NUOVA SCONFITTA DEVE FAR MEDITARE TECNICO E DIRIGENTI

Grigi, non è sfortuna

Nonostante la determinazione dei giocatori e i cavallereschi applausi degli avversari, l'Alessandria ha rimediato [illegible] batosta bruciante - La classifica, ora, è pericolosa

ALESSANDRIA — Come temuto, l'Alessandria calcio (serie C1) è uscita sconfitta per 3-0 dal «Menti» di Vicenza. Tuttavia il punteggio è eccessivo tenuto conto dell'ordine e della precisione con cui i grigi, sebbene in formazione rimaneggiata per le assenze di Pasquali, Bencardino e Di Prete, si sono battuti.

«*Siamo stati puniti* — afferma il dirigente Pier Gianni Pitera — *ben oltre i nostri demeriti. Abbiamo disputato* [illegible] *buona partita, la migliore in trasferta. Ci consola il fatto che, a fine incontro, i giocatori sono stati applauditi dagli stessi tifosi avversari. I ragazzi hanno giocato con molta determinazione e criterio oltreché con carattere dimostrando un rassicurante sintomo di ripresa*».

Fra l'altro, a reti inviolate, l'Alessandria ha colpito la traversa con Maniscalco subendo la rete del vantaggio veneto dopo oltre un'ora, per una prodezza di Grop.

«*Il malocchio* [illegible] *oltranza contro la squadra* — concor[illegible] i massimi esponenti la società di via Gentilini — *pare non accenni a placarsi. Tuttavia* [illegible] *per noi il campionato inizia domenica prossima. Lo spirito di corpo di ciascun atleta è tale che autorizza a bene sperare per il prossimo futuro*».

Dopo 71 giorni dall'intervento al menisco, ha gareggiato a tempo pieno Stefano Soncini, che gradualmente sta recuperando l'abitudine [illegible] contrasti. Intanto oggi [illegible] ripresa degli allenamenti, saranno valutate le condizioni fisiche di Bencardino e Di Prete afflitti da malanni muscolari, mentre [illegible] presente anche Pasquali che ha scontato il turno di squalifica.

La sconfitta — tra l'altro ampiamente scontata — h[illegible] so ancora più precaria la situazione [illegible] classifica: occorre che nelle prossime partite, più «ragionevoli», considerati gli avversari, si ottengano risultati utili per recuperare punti a co[illegible] dalla prossima gara casalinga [illegible] il Parma.

r. g.

Alessandria: Zanier; Fabris, Soncini; Cotroneo, Albinelli, Colombo; Giuntini, Maniscalco, Colusso, Discepoli, Piccotti.

Discepoli contrastato da un difensore veneto nell'incontro di Vicenza (Zeta)

VANI GLI ASSALTI CONDOTTI PER 90 MINUTI DAI NEROSTELLATI

Casale, [illegible] il «bomber»

Andreani: «E' vero, l'attacco funziona poco, [illegible] bisogno [illegible] dei sostenitori» - L'obiettivo [illegible] squadra è la salvezza, [illegible] deve sbagliar [illegible]

CASALE MONFERRATO — Divisione della posta al «Natal Palli» tra Casale e Pergocrema (0-0) nel penultimo [illegible] tro di andata del campionato di C2.

«*Una gara* — afferma al termine il secondo allenatore casalese Giuseppe Rossi — *giocata, da parte nostra, con un po' di nervosismo. Pochi gli spunti nel primo tempo. Nella ripresa, invece, abbiamo costruito parecchio, con almeno quattro occasioni clamorose, mancate dal settore offensivo*».

Sin dall'inizio, infatti, gli ospiti hanno alzato gli scudi: scesi a Casale con l'intenzione di strappare un punto prezioso e [illegible] affacciati solo sporadicamente nella metà campo casalese, rinunciando ad impegnare il portiere locale [illegible].

Il Casale, da parte sua, ha esercitato per 90' una consistente pressione: ma superato il muro difensivo, non è riuscito a concretizzare.

«*Dispiace* — commenta mister Andreani — *avere attaccato 90' minuti e non essere riusciti a sbloccare il risultato. E' un periodo di appannamento per il reparto di attacco, su cui ha influito anche l'assillo di ottenere la vittoria, in casa, ad ogni costo*».

Da registrare, tra il pubblico [illegible], l'atteggiamento [illegible] acceso, a volte eccessiva critica negativa che ha contribuito ad alimentare il nervosismo in campo.

«*Abbiamo bisogno* — sostiene Omero Andreani — *oggi, più che mai, dell'appoggio dei nostri sostenitori. Non abbiamo mai nascosto i nostri limiti e difetti, né i programmi della società che, in questo campionato d'attesa, punta all'obiettivo primario* [illegible] *salvezza*. *Per proseguire, con una certa serenità*.

Il Casale, in questi mesi, ha infatti acquisito una più solida fisionomia a centrocampo e in difesa, settori dove appare molto ben registrato. «*Le potenzialità ci sono* — conclude Andreani — *per disputare un campionato tranquillo. Solo la serenità nell'ambiente, però, ci permetterà di superare in fase offensiva quell'ansia, che è motivo di errori e ci porta a sbagliare le occasioni più facili*».

g. d.

Casale: Marchese; Fait, [illegible]; Balestro, Berlini, Bracchi; Farina (60' Del Rosso), Palladino, Bianchini, Bizzotto (60' Rispoli), Angeloni.

Claudio Bertini — Pierluigi Angeloni — Damiano Farina

Dalle «minori» le note [illegible]

ALESSANDRIA — Sempre più difficile la posizione in classifica dell'Alessandria (C1) mentre note non certo felici giungono da Casale e da Tortona, entrambe in C2. Molto bene, invece, le «*minori*» del calcio provinciale: vittorie, infatti, hanno ottenuto, e sono importantissime, la Novese (Eccellenza) Acqui e Valenzana nella Promozione.

Cominciamo con l'Alessandria. Impegnata nella difficile trasferta di Vicenza la squadra di Ballacci era data per sconfitta sulla carta, sperare in qualcosa di positivo poteva apparire assurdo, invece per un'ora i grigi di capitan Colombo hanno resistito, colpendo anche una traversa con Maniscalco (la fortuna non è certo amica dell'Alessandria). Poi, purtroppo, sono arrivate le tre reti vicentine e per i grigi non c'è stato più nulla da fare.

Nulla di drammatico, considerata l'avversaria di turno. Ma drammatica si sta facendo invece la classifica, con l'Alessandria al terz'ultimo posto. Ora, è fuori dubbio, occorre reagire, puntare i piedi, lottare [illegible] timori: e cominciare da [illegible], quando al «Moccagatta» sarà di scena il Parma, per proseguire con la trasferta di Piacenza e con tutte le altre partite del girone di ritorno: è l'unico modo per impedire l'amarezza della retrocessione.

Per il Derthona, sconfitto in casa, è difficile trovare qualche scusante se non quella delle troppe assenze che quest'anno caratterizzano di domenica in domenica la squadra tortonese. Anche qui abbiamo una classifica sempre più misera, non molto diversa, invero, da quella del Casale, che in casa non è andato oltre uno scialbo 0-0: i nerostellati sembrano aver perso la [illegible] della [illegible], e senza gol non si vincono le partite.

Per restare in C2, diremo che anche la sconfitta [illegible] Vogherese è molto amara, la squadra di Massei rischia [illegible] di venire tagliata fuori dalla lotta per la promozione. Promozione, invece, che la Novese continua a sognare, vincendo e restando salda alle calcagna di Asti e Pro Vercelli. Una partita, quella di Novi, [illegible] trascendentale: ma importante è vincere e [illegible] i biancocelesti sono riusciti a farlo.

Così come hanno vinto Valenzana (in trasferta) e Acqui (in casa). Due vittorie, che, specialmente per i termali, significano un rilancio verso le possibilità di promozione, sempre che valenzani ed acquesi siano capaci a mantenere il ritmo.

f. m.

Promozione: netti, convincenti [illegible] rossoneri e pareggio della Boschese

L'Acqui si riscatta, [illegible] spettacolo

Meritato il secondo posto a [illegible] lunghezze [illegible] capolista Moncalieri - [illegible] cavalcata di Astrua e il gol [illegible] rientro in squadra - La magistrale rete [illegible] galvanizza i tifosi valenzani - Gara positiva dell'Audace

ACQUI — I «bianchi» *termali hanno iniziato bene il nuovo anno, superando il Saviglianese per 2-0 e conquistando due punti assai preziosi per la classifica del campionato di Promozione. L'Acqui è seconda con Alpignano e Bra, a due lunghezze* [illegible] *capolista Moncalieri.*

«I bianchi [illegible] sono [illegible] nel finale — è stato il commento [illegible] tifosi — ed il gol messo a segno al 75' da Roda è [illegible] più che meritato».

L'Acqui ha concretizzato il volume di gioco sviluppato nell'ul[illegible] *mezz'ora ed ha sorpreso il Savigliano quando gli ospiti pensavano di* [illegible] *ormai al riparo* [illegible] *qualsiasi pericolo con un pareggio. Astrua ha* [illegible] *il rientro in squadra, siglando la seconda rete con una cavalcata iniziata da metà* [illegible].

Adesso i «bianchi» devono riuscire a registrare meglio il centrocampo ed insistere nella ricerca del gol con il tiro a rete. L'innesto di Enrico Rossi (dal 46' al posto di Barello) e di Ulderici, in sostituzione di Moretti, hanno dato maggior gioco d'insieme al settore offensivo.

g. p.

Acqui: Bosso, Tacchino, Malacarne, Rolando, Rossato, Alberti, Astrua, Barello (46' Enrico Rossi), Roda, Delle Donne, Moretti (85' Ulderici).

VALENZA — *La bella vittoria contro il Bra, con un golspettacolo di Parise, ha galvanizzato l'ambiente calcistico valenzano e dopo i risorbi delle scorse settimane, quando le cose non sembravano andare nel verso giusto, si torna a parlare apertamente di vittoria finale nel campionato di Promozione.*

«Ci attendono ora — *dice a "caldo" il direttore sportivo* [illegible] *rossoblu orafi Giampiero Desana* — due partite casalinghe, dopo di [illegible] potremo dire se questa squadra può vincere il campionato. I ragazzi hanno dimostrato a [illegible] quanto valgono e se non ci fosse stata la sfortuna di alcune gare perse malamente oggi noi ci troveremmo nella prima posizione». *Restano però ancora 16 gare, quindi tutto è possibile.*

r. sc.

Valenzana: *Favot, Parise, Simoniello, Forno, Coppiano, Delladonna, Pasino, Ferrari, Quaini, Martini (85' Rustico), Bagini.*

BOSCO MARENGO — *Positiva trasferta della Boschese calcio (Promozione piemontese) che ha pareggiato (0-0) a Saluzzo.* «Un incontro difficile — *ha dichiarato l'allenatore boschese Renzo Guazzotti* — in quanto il terreno era in parte innevato [illegible] parte ghiacciato. Sfior[illegible] il gol, abbiamo controllato la partita per evitare ulteriori pericoli».

Le pessime condizioni del rettangolo di gioco hanno provocato l'infortunio di Maurizio Sciacca probabilmente bloccato per qualche settimana. Fra le note liete della gara, l'esor[illegible]*o del giovane Claudio Scabiolo (classe 1963) al posto di Boscolo in non perfetta salute.*

r. g.

Mario Bovera, espulso dall'arbitro per protesta. A destra: Ulderici, inseguito da un avversario, [illegible] la via della rete (Filannino)

Avvertita [illegible] Derthona l'assenza di Bisi e Lunghi

I ruoli [illegible] s'inventano

[illegible] è dimostrata il settore più de[illegible] - Per[illegible] sta crescendo - La sconfitta peggiora [illegible] grave classifica

TORTONA — Un Derthona per niente spento, [illegible] unica[illegible] incompleto ha perso in casa contro lo Spezia (1-2) il penultimo confronto del girone di andata di C2. I timori espressi alla vigilia da Carletto Soldo non erano quindi infondati: all'appuntamento con lo Spezia i «leoncelli» si sono presentati con la giusta carica, ma [illegible] troppi ruoli improvvisati.

In particolare la difesa, [illegible] da sempre è stato il punto forte della squadra, domenica, con le assenze di due titolari come Bisi e Lunghi si è dimostrato il blocco decisamente più debole. Infatti, non è mai successo che il Derthona perm[illegible] ogni libertà alle punte avversarie. Domenica, contro lo Spezia, invece, tutto è stato possibile: Mura ad esempio si è dimostrato in difficoltà in più di un'occasione; Riccardino, dopo aver giocato una gran parte del campionato sulla fascia, ha perso la mentalità del difensore puro.

Bene i «leoncelli» solo a centrocampo con il giovanissimo Pertusi, che sta assumendo sempre più personalità e grinta con il trascorrere delle giornate. Ancora in evidenza le tre punte Brambilla, Simonini e Quagliaroli.

[illegible] di là della sconfitta, che senz'altro è difficile [illegible] digerire, rimane purtroppo la posizione in classifica dei bianconeri che, ad una giornata [illegible] giro di boa, è peggiorata. Questo il nodo più difficile [illegible] sciogliere. Il Derthona, quando sembrava avesse superato la crisi iniziale, per tutta una serie di circostanze, non dipendenti dal gioco, ma dalla sfortuna, con infortuni ed assenze non previste di alcuni giocatori, chiave, è [illegible] ancora una volta ad inseguire.

e. r.

Derthona: Piacentini, Semino (72' Contorio), Riccardino, Mura, Gabbana, Pertusi, Quagliaroli, Legnani, Brambilla, Saporito, Simonini.

La Virtus [illegible] al successo: 3-2

NOVI — La Virtus Novi Iris Colori è tornata alla vittoria. Ha [illegible] per 3-2 (12-15; 11-15; 15-3; 15-6; 15-12) l'U.S. Unmorando di Asti, nella partita disputata nella palestra Zucca di via Verdi, valevole per la quinta giornata di andata del campionato regionale di Serie C2 di pallavolo femminile.

«*Dopo un inizio piuttosto incerto, le ragazze si sono riprese, dominando a piacimento nel finale* — dice il vice presidente Renzo Pagella — *siamo di nuovo rilanciati verso il vertice della classifica*».

L'allenatore Ezio Balostro ha schierato: Moro, Sartirana, Vornini, Santini, Barsano, Laguzzi. Utilizzate Saulino e Castelli.

Alessandria — Le Canottieri Tanaro —[illegible] tennis — di Alessandria ha concluso un accordo di sponsorizzazione con il marchio Arco-Sport; dell'abbigliamento, stanno nascendo ambiziosi progetti.

La Novese si riprende dopo lo scivolone interno

Bonafin: «Tutto va bene»

Successo di misura (1-0) sull'Iris, [illegible] l'allenatore si [illegible] «Conta solo la vittoria» - L'impegno degli atleti ha dato buoni [illegible] - Sabato a Ivrea

NOVI — Successo di misura (1-0) ma meritato della Novese nella partita disputata allo stadio Comunale con l'Iris Borgoticino, nella prima giornata di [illegible] del campionato di Eccellenza. I biancocelesti novesi si sono ripresi dopo l'inatteso scivolone interno subito, nel turno precedente, dai lombardi dell'Abbiategrasso Mantengono così invariato di due punti il distacco dalle capoliste Asti e Pro Vercelli, entrambe vittoriose in trasferta.

La rete che ha deciso la gara è stata realizzata dal terzino Severino, andato all'attacco al 9', su perfetto passaggio smarcante del bravo Chiaran[illegible], il cui rientro è valso a conferire maggiore incisività al centrocampo. L'incontro è stato combattuto ed interessante per tutto l'arco dei 90' di gioco, ma non troppo apprezzabile dal [illegible] tecnico.

«*La squadra non ha disputato una delle sue migliori partite, ma si è impegnata ed è tornata a vincere* — ha commentato il [illegible] presidente novese Luciano Giordano — *I novaresi ci hanno dato parecchi fastidi, per quello che hanno* [illegible] *fatto vedere, dovrebbero occupare una migliore posi*[illegible] *in classifica*».

«*Abbiamo vinto ed è la cosa più importante* — ribadisce l'allenatore Giulio Bonafin — *e quando si vince tutto va bene. La squadra non ha giocato al massimo, però, ripeto, è il risultato che conta. Siamo sempre in corsa all'inseguimento della coppia di testa*».

Bonafin, [illegible] potendo [illegible]rre del terzino titolare Traverso, militare, contro l'Iris Borgoticino, ha fatto scendere in campo Ferrua, Piredda, Severino (83' Bovera); Cattaneo, Bacarelli, Olivieri; Binelli, Chiaranda, Talarico, Scarpa, Cavo.

Nella trasferta del prossimo turno, [illegible] Ivrea, anticipata a sabato, incerta [illegible] la presenza di capitan Cattaneo, espulso dal campo dall'arbitro, all'85', su segnalazione del guardalinee, [illegible] ad un avversario per reciproche scorrettezze.

g. c.

Vaccarone: sei volte campione di judo

CASALE — Il bilancio dei risultati ottenuti, nell'81, dallo Judo Club Casalese è più che positivo. Spicca, [illegible] tutti, la prova [illegible] dell'atleta Sergio Vaccarone, [illegible] anni, che a conclusione della stagione agonistica si è aggiudicato, per la sesta volta consecutiva, il titolo di campione regionale piemontese.

Una riconferma, per il giovane atleta.

Pesante la sconfitta col Novara

Vogherese a [illegible]

La [illegible] convinzione gioca brutti scherzi

VOGHERA — *Per la Vogherese il Novara è proprio imbattibile. Dopo le due sconfitte della Coppa Italia la squadra allenata da Oscar Massei è stata battuta nettamente anche domenica, in trasferta, nell'incontro di andata del campionato per 2-0. I vogheresi sono sc*[illegible] *in campo convinti, se non di vincere, almeno di pareggiare. Invece, hanno dovuto ammainare bandiera.*

I padroni di casa sono andati in vantaggio solo dopo un minuto di gioco, con [illegible] *forte tiro* [illegible] *fuori area di Jacomuzzi, che si è insaccato nell'angolino destro* [illegible] *porta vogherese. Hanno raddoppiato all'8' grazie ad* [illegible] *infortunio di Rama, che nel tentativo di respingere di pugno un tiro di Gloria ha colpito male un pallone deviandolo in rete.*

Non è stata una bella partita, quella disputata [illegible] *Vogherese: molto l'impegno e la volontà, ma è mancato il gioco costruttivo. Solo nella ripresa la Vogherese ha manovrato* [illegible] *più ordine* [illegible] *efficacia, tuttavia senza mai mettere in difficoltà l'attenta difesa piemontese.*

Oscar Massei ha riconosciuto i meriti del Novara, attribuendo l'insuccesso dei [illegible] *uomini a fattori psicologici.* «Qualsiasi squadra con due reti di svantaggio nei primi minuti — ha commentato — avrebbe accusato il colpo.

e. g.

Voghera: *Rama; Ronchi (46' Repaccioli), Nicoloso; Mazza (16' Lucchetti), Broglia, Saveso; Zamuner, Sannino, Barbagli, Grigerio, Colloca.*

Novi — Manifestazione di atletica leggera, corsa campestre, per i «Giochi della gioventù» del distretto scolastico di Novi, questo pomeriggio, alle 14.30, allo stadio Comunale di viale Rimembranza, a Novi Ligure. E' riservata agli studenti delle scuo[illegible] inferiori. Ragazzi B, nati nel 1970: maschi distanza m. 1300, femmine 800. Ragazzi A, anni 1968 maschi m. 1800, femmine 1000.

Alessandria — Il Comune di Alessandria promuove l'appalto per la gestione del nuovo bar del Centro sportivo comunale Orti. Tutti coloro che [illegible] dovranno far pervenire la domanda all'assessorato allo Sport del Comune entro il 25 gennaio prossimo.

Volley femminile: affermazione sul Kwt di Bra

[illegible], la «quinta» [illegible]

Le ragazze alessandrine hanno conquistato una sofferta vittoria: 3-1

ALESSANDRIA — Quinta vittoria consecutiva per il G.S. Manganelli [illegible] con il punteggio di 3-1 (parziali 15-8, 9-15, 15-11 e 15-11) ha liquidato anche il Kwt di Bra nel campionato di volley femminile. Per le ragazze [illegible] biancoblù non è stata una vittoria facile, [illegible] piuttosto sofferta. L'andamento dell'incontro, infatti, ha sconcertato alquanto chi conosce le possibilità del [illegible] alessandrino che guida la classifica.

Evidentemente, le interruzioni di campionato non favoriscono la continuità di rendimento, fatto è che le alessandrine in campo erano deconcentrate e si [illegible] lasciate [illegible] vischiare [illegible] gioco lento delle avversarie.

Le biancoblù, anche se con qualche difficoltà, hanno superato un'avversaria che dava qualche preoccupazione e lasciato dietro le spalle uno [illegible] quegli incontri che nel lungo arco del campionato si prospettano come un'incognita.

Il primo «set» è appannaggio delle alessandrine [illegible] la Slevano formidabile in battuta. Nel secondo set le alessandrine stentano a prendere il ritmo e ne approfittano le [illegible] che impongono il loro gioco e terminano sul 15-9. Terzo e quarto «set» con le squadre in altalena fino ai due terzi di ciascuna frazione, poi zampata finale delle biancoblù alessandrine, e loro vittoria, anche se faticata.

f. m.

L'Ovada colleziona sconfitte

OVADA — L'Ovadamobili, ha collezionato domenica a Varazze, nella prima giornata [illegible] girone di ritorno del campionato di Promozione ligure, un'altra sconfitta. La sua posizione in classifica diventa così sempre più precaria. Il risultato di 2 a 1, in favore dei liguri, non è certa[illegible] catastrofico, ma nel complesso, conferma i valori che si [illegible] espressi in campo.

C'è da dire, però, che i giocatori dell'Ovadamobili si sono dati da fare, ma evidentemente [illegible] non è stato sufficiente. Il Varazze è andato in vantaggio al 4' del primo tempo, mentre l'Ovadamobili ha pareggiato al 33' della ripresa con Repetto. Mancava poco tempo alla conclusione dell'incontro e si poteva anche sperare di portare a casa un punto prezioso, quando i locali hanno raddoppiato in un'azione seguita [illegible] calcio d'angolo.

(r. bo.)

OVADAMOBILI: Porata; Arezzoli, Tomati (Barctio); Repetto, Carlini, Marello; Ferraris, Tognocchi, Tumminello, Carrea, Ghiglione.

La «giornata [illegible] lotta» dichiarata [illegible] sindacato unitario

Domani si [illegible] per protesta [illegible] lavoratori in Valle

AOSTA — Una riunione preparativa allo sciopero generale indetto per domani dalla segreteria sindacale unitaria valdostana si svolge questa mattina alle 9 nel salone ducale del municipio di Aosta. La camera sindacale regionale [illegible] Uil, a seguito dell'accordo raggiunto [illegible] Federazione nazionale Cgil, Cisl, Uil, ha infatti convocato per oggi un attivo dei «quadri» della Valle d'Aosta. Verrà proposto e discusso il documento unitario sulle misure anti-inflazione e recessione che saranno oggetto di consultazione tra lavoratori e consigli generali entro la fine di gennaio per la preparazione [illegible] confronto 1982 tra governo, [illegible] e [illegible] sociali.

La protesta di domani, della quale i lavoratori sono stati informati nelle assemblee di fabbrica, interessa tutti i settori della Valle, non soltanto l'industria, anche se al primo punto delle motivazioni stanno i 1400 posti di lavoro in meno previsti in cinque anni dal piano Finsider per la Cogne.

Secondo il sindacato, infatti, il [illegible] occupazionale nello stabilimento [illegible] Aosta, in aggiunta a quello [illegible] altre industrie, significherebbe «parecchi miliardi di reddito da salario annuale in meno con le evidenti ripercussioni sull'intero tessuto economico della collettività e su categorie (servizi, commercio, artigianato) apparentemente non coinvolte direttamente dalla crisi».

Si invitano dunque alla «giornata di lotta» di domani circa 30 mila lavoratori (per quelli della Bassa Valle partirà da Pont Saint-Martin alle 8 un pullman che farà una fermata di qualche minuto nei principali centri della valle centrale). La Federazione unitaria ha rivolto un particolare appello [illegible] disoccupati e agli studenti, augurandosi che il corteo di domani abbia una maggiore partecipazione di quello organizzato lo scorso novembre.

La gran parte dei partecipanti dovrebbe arrivare a Aosta [illegible] aziende della Bassa Valle (dove le industrie sciopereranno non per 4 ore, ma per l'intera giornata lavorati[illegible] proprio [illegible] poter aderire [illegible] manifestazione aostana): [illegible] Viola di Pont Saint-Martin, Gadea, Alluver, Montefibre, Lys-Fusion, Tecnomec, Dolfra, Fiat Engineering, Siv e Fortuna West.

Dovrebbero poi aderire allo sciopero, oltre ai dipendenti della Cogne, le maestranze dell'Inteva [illegible] Pollein e della Morgexcarbo. [illegible] rilievo l'adesione allo sciopero del settore trasporti (ferrovie, autolinee, autostrade, funivie e trafori). Armando Santoro (Cisl) illustra le richieste della categoria: «Occorre avviare politiche coraggiose per una ristrutturazione e [illegible] potenziamento della linea ferroviaria, prolungare l'autostrada fino al Traforo del Monte Bianco e completare l'ampliamento della strada [illegible] Gran San Bernardo. Tutto [illegible] rappresenta per la Valle [illegible] nuovi investimenti e creazione di posti di lavoro».

Scioperano anche i dipen[illegible] dell'Enel minacciati da una possibile riduzione di circa 300 addetti, mentre nel distretto di Aosta c'è una carenza di organici di oltre 40 persone. Si fermeranno tutto il giorno anche gli insegnanti e il personale non docente [illegible] scuole pubbliche per denunciare i ritardi «ormai scandalosi» nell'approvazione della legge sul reclutamento e sul precariato, delle [illegible] di modifica dello stato giuridico del personale della scuola, della parte normativa e di riforma del contratto.

Le organizzazioni sindacali della scuola confermano inoltre l'«urgenza di una iniziativa di lotta insieme con tutto il pubblico impiego per l'approvazione della legge quadro e [illegible] rinnovare il contratto 1982-1984 [illegible] il mese di gennaio».

Domani il corteo dei manifestanti partirà [illegible] 9,30 [illegible] piazza Arco d'Augusto per attraversare poi le vie Sant'Anselmo, Porta Pretoria, De Tillier e Eduard Aubert. Al cinema «Lux» prenderanno la parola i rappresentanti delle diverse categorie sindacali e Valerio [illegible] nome della segreteria unitaria. Nel pomeriggio alle 16,30 il sindacato [illegible] si [illegible] alla Regione con il presidente [illegible] giunta Mario Andrione.

d. cr.

Le modalità dello sciopero

[illegible]	[illegible]
PUBBLICO IMPIEGO	
a) Parastatali e Statali	Dalle 10 alle 14
b) Comune e Regione	Intera giornata
c) Ospedalieri	Saranno garantiti i servizi essenziali
SCUOLA	Intera giornata
COMMERCIO	Intera giornata
AUTOSTRADALI	Intera gio[illegible]
[illegible]	Intera giornata
BANCARI	Intera giornata
[illegible]	[illegible] giornata
POSTE	Quattro ore a fine di ogni turno
FERROVIERI	Otto ore
ENEL	Quattro ore e mezzo nella mattinata
LAV. AZIENDE BASSA VALLE	Intera giornata

Dopo 3 settimane di attività

Ufficio turismo chiuso [illegible] Verrès

VERRES — Dopo tre settimane d'intensa attività, domenica ha chiuso i battenti l'ufficio informazioni turistiche di Verrès. Circa 400 persone si [illegible] un'affluenza maggiore durante le festività natalizie, nella cappella «Notre Dame de Pitié» per avere indicazioni sul prezzi degli impianti di risalita nella nostra regione, [illegible] manifestazioni in programma nelle varie località turistiche, sulle prenotazioni alberghiere e per conoscere [illegible] tuali disponibilità di alloggi da poter affittare.

Un bilancio quindi positivo per l'attività dell'ufficio informazioni di Verrès, che ha co[illegible] a funzionare solo l'estate scorsa. [illegible] queste tre settimane ad alternarsi dietro il tavolo dell'ufficio sono stati sette volontari del paese che si sono improvvisati operatori turistici.

«Quella del volontariato [illegible] la condizione essenziale per poter garantire, almeno in certi periodi dell'anno, il servizio — è l'opinione del presidente della Pro Loco di Verrès, Ezio Minuzzo —. E' nostra intenzione però riuscire a avere l'alternanza di un massimo [illegible] tre persone, in modo da offrire una prestazione [illegible] lavoro [illegible] qualificato».

La cappella «Notre Dame de Pitié» si trova tra la farmacia e l'edificio comunale, proprio di fronte alla strada che conduce in Val d'Ayas. Fondata nel 1677, l'anno scorso, nel mese di giugno, è stata sommariamente ristrutturata, diventando «Ufficio Informazioni Turistiche».

«Entro l'estate prossima abbiamo in programma una ristrutturazione completa della cappella — dice Ezio Minuzzo —. Se [illegible] disponibilità [illegible] denaro, i lavori dovrebbero terminare entro maggio. In caso contrario cominceremo con un primo lotto d'intervento che permetterà comunque l'apertu[illegible] dell'ufficio informazioni e proseguiremo poi con il secondo lotto nell'autunno prossimo».

Anna Nigra

La riunione [illegible] Consiglio regionale [illegible] Clubs 3 P

«Occorre un censimento di chi lavora la terra»

«Per evitare disguidi nell'albo professionale» - «Nell'Associazione agricoltori anche chi fa il part-time» - Le [illegible] incompatibili

AOSTA — «Il Consiglio regionale dei "Clubs 3 P" è dell'avviso che possono far parte dell'Associazione agricoltori coloro che lavorano la terra sia a tempo pieno sia a part-time. Ritiene pertanto, onde evitare disguidi per quanto riguarda l'albo professionale, che si debba fare un censimento accurato e serio». Così comincia il comunicato emesso al termine della riunione, svoltasi domenica scorsa, [illegible] Consiglio regionale dei «Clubs 3 P», che ha esaminato e discusso un lungo ordine del giorno.

La relazione introduttiva è stata tenuta dal presidente regionale, geometra Luigi Persod, che ha posto l'accento sugli attuali problemi di vitale importanza per i "Clubs 3 P" e soprattutto per l'«Associazione agricoltori».

Il dibattito si è quindi concluso con un comunicato, approvato all'unanimità (erano presenti 13 dei 15 componenti il Consiglio regionale). I «Clubs 3 P» della Valle hanno anche messo in evidenza «la necessità di pervenire quanto prima — specifica sempre il comunicato finale — a una nuova organizzazione dell'associazione.

Per quanto riguarda il movimento femminile, il Consiglio ancora all'unanimità si è dichiarato «più che mai favorevole all'attuazione dello statuto, che prevede l'inserimento delle donne lavoratrici della terra in posizione di parità come socio a livello associazionale».

Sull'incompatibilità delle cariche, il Consiglio unanime «ha accolto quanto emerso più volte in campo nazionale e precisato nella relazione [illegible] clusiva, approvata all'unanimità, del presidente della Coldiretti Lobianco in occasione del recente Consiglio nazionale».

Nella relazione — è sempre il comunicato dei «Clubs 3 P» — si legge quanto segue: «Il problema dell'incompatibilità di cariche [illegible] sentito come un problema di tutti, non per colpire qualche amico o per sostituirlo, ma per rendere più operativa e più libera la vita dell'associazione. Coloro i quali pensano di servirsi — prosegue la relazione — dell'organizzazione per fini personali, politici e d'altra natura [illegible] capetino di essere dimessi, ma abbiano invece l'onestà di lasciare posti [illegible] quali sono considerati forestieri».

r. [illegible]

L'Associazione agricoltori ha 6300 aderenti, 84 sezioni

AOSTA — Le caratteristiche geografiche [illegible] Valle d'Aosta [illegible] sono certamente favorevoli, salvo poche eccezioni, ad una agricoltura estesa e meccanizzata. Nonostante ciò, l'agricoltura ha ricoperto e ricopre tutt'ora [illegible] ruolo importante nell'economia.

Sono, infatti, ancora molte le famiglie che vivono del proprio lavoro di contadino e di allevatore, anche se con il passare degli anni si fanno più numerosi gli agricoltori «part-time» e in qualche specifico caso le cooperative.

Nell'ambito dell'agricoltura valdostana, l'Associazione agricoltori Valle d'Aosta rappresenta un'organizzazione importante. Nata nel 1946, essa conta oggi 6300 associati, suddivisi in 84 sezioni con una struttura composta da ben 252 dirigenti periferici.

Tra gli scopi che si prefigge l'Associazione, che è indipendente da ogni partito e movimento politico, vi è la tutela degli interessi morali e materiali degli agricoltori associati, l'assistenza per i diritti del lavoro nelle produzioni agricole.

Inoltre l'Associazione si propone di promuovere e attuare ogni iniziativa rivolta al miglioramento delle condizioni degli agricoltori e l'incremento dell'agricoltura e delle sue industrie in Valle d'Aosta, di predisporre a favore degli [illegible] i servizi necessari di assistenza sociale, tecnica, economica, amministrativa e fiscale-tributaria, per il conseguimento [illegible] migliore tutela degli interessati e dei diritti dei singoli aderenti.

Infine, l'Associazione rappresenta gli agricoltori davanti alle autorità politiche e amministrative e nei rapporti con le altre associazioni sindacali e promuove l'estensione [illegible] il miglioramento [illegible] l'istruzione professionale agraria, favorendo ogni iniziativa rivolta a tale scopo.

Possono aderire all'Associazione tutti gli agricoltori della Valle d'Aosta ed i loro famigliari coadiuvanti (proprietari, affittuari, usufruttuari, mezzadri, coloni, ecc.); tutti coloro — come soci benemeriti — che per attività professionale o per studio s'interessano dell'agricoltura e delle sue industrie; tutte le associazioni e le società, anche se solo di fatto, od Enti esercenti [illegible] attività od industria agricola, costituita per l'incremento tecnico ed economico dei singoli rami della produzione agricola e zootecnica della Valle.

Da segnalare che nell'ottica della formazione professionale e socio-culturale si sono costituiti nel 1979 i primi Clubs «3P» (provare - produrre - progredire), che raggruppano i giovani agricoltori valdostani. Sono già in attività i Clubs «3P»: Alta Valle (con sede a Morgex), La Pomme (con sede a Saint-Pierre), Intercomunale (con sede a Gressan), Bassa Valle (con sede a Verrès). [illegible]

Courmayeur — Si concludono a Courmayeur, sulla pista Stadio-Slalom i campionati britannici juniores di prove alpine. In questa giornata [illegible] in palio i titoli della discesa libera per le categorie: Children one, children two e juniors. Alla partenza circa un centinaio di atleti.

Aosta — Sono in corso di svolgimento a Cortina d'Ampezzo le discese di qualificazione degli equipaggi di bob a due, per la terza serie, in vista dell'appuntamento valdostano degli «assoluti». Gli equipaggi del Bob Club Lac Bleu Imoc Italia sono tre e le attese maggiori sono rivolte alla coppia Diego Gontiero-Emilio Ceriano.

Buoni benzina [illegible] gennaio

AOSTA — Da lunedì 18 gennaio incomincerà negli uffici zona franca della Valle la distribuzione dei buoni carburante [illegible] Comuni di Aosta, Morgex, Villeneuve, Verrès e Châtillon.

A Pont Saint-Martin la distribuzione si inizierà martedì 19 gennaio. I proprietari di veicoli fino a 750 cc di cilindrata avranno diritto a 60 litri di carburante al mese; a 80 litri al mese se la cilindrata è superiore a 750 [illegible] Questi gli orari di apertura degli sportelli distribuzione.

«Aosta»: 9-12, 15,30-17; «Morgex»: 9-12, 15-16,30; «Villeneuve»: 8,30-11,30, 15-16,30; «Verrès»: 9-12, 15-16,30; «Châtillon»: 8,30-11,30, 14-15,30; «Pont Saint-Martin»: 8,30-11,30, 14,30-16.

L'incidente [illegible] mattina, i funerali ieri pomeriggio presente una grande [illegible]

Giovane agente morto e 5 persone ferite in uno [illegible] d'auto frontale [illegible] Morgex

La vittima è Francesco Chiodo, [illegible] anni - Viaggiav[illegible] una vettura guidata da un finanziere: Giuseppe [illegible] Marco - L'incidente dovuto all'Alfetta di [illegible] italiani residenti in Francia, finita sull'opposta corsia per cause [illegible] da chiarire

MORGEX — Francesco Chiodo, un agente [illegible] Questura di Aosta di [illegible] anni, è morto in un incidente stradale avvenuto nella notte tra sabato e domenica sulla statale 26 del Monte Bianco nei pressi del bivio per Morgex. La «Golf» su cui viaggiava si è scontrata frontalmente con una «Alfetta» ed è andata distrutta.

Alla guida vi era [illegible] finanziere, che presta [illegible] al traforo del Gran San Bernardo: Giuseppe Di Marco, 25 anni, residente ad Aosta in via Porta Praetoria, ora ricoverato all'ospedale [illegible] Aosta per la frattura bilaterale del femore sinistro e ferite lacero contuse in varie parti del corpo. Per lui la prognosi è riservata. Gli altri compagni di viaggio, Domenico Scali, di 23 anni, e Francesco Sinopoli, di 25, entrambi di Aosta, guariranno rispettivamente in 60 e 10 giorni.

L'incidente è accaduto alle 3,15 di domenica. I quattro giovani aostani stavano rientrando a casa da Courmayeur, dove avevano trascorso insieme la serata in un [illegible] della cittadina turistica. A pochi metri dal bivio di Morgex, la «Golf» è stata investita frontalmente dall'«Alfetta» di Attilio Tenaglia, 33 anni, residente in Francia a Saint Jacques de La Rouelle, che all'improvviso aveva cambiato direzione invadendo la corsia opposta.

Non c'è stato neppure il tempo di frenare: l'«Alfetta» si è schiantata contro la parte anteriore sinistra [illegible] «Golf». Nell'urto Francesco Chiodo, proiettato contro il parabrezza dell'auto, è morto sul colpo per la frattura della base cranica. L'agente che sedeva accanto al posto di guida, pare si fosse appisolato e non avrebbe quindi potuto attutire l'urto. Una tragica fatalità che gli è costata la vita. Giuseppe Di Marco, che era alla guida, ha battuto le gambe contro la lamiera [illegible] «Golf» e ha riportato la frattura del femore sinistro, [illegible] largo ferita alla coscia e al ginocchio destro. Domenico Scali, seduto dietro al posto di guida, si è fratturato l'arcata sopracigliare sinistra e ferito la fronte, mentre Francesco Sinopoli, al suo fianco, ha riportato solo leggere contusioni.

L'agente Francesco Chiodo

Feriti anche i due occupanti dell'«Alfetta» investitrice: Attilio Tenaglia guarirà in 30 giorni per ferite alla fronte e sospetta frattura dello sterno; suo fratello Giancarlo, [illegible] 25 anni, ne avrà invece per 15 giorni.

Sull'incidente [illegible] Polizia Stradale di Entreves, che ha sequestrato le due auto, ha aperto un'inchiesta. Le cause [illegible] infatti ancora [illegible] accertare: perché il Tenaglia avrebbe cambiato direzione all'improvviso e proprio sul curvone di Morgex?

Sono state avanzate diverse ipotesi: un colpo di sonno o l'errata interpretazione dei cartelli stradali. Quest'ultima sembra la più probabile. Il Tenaglia avrebbe cioè confu[illegible] la strada che conduce a Morgex per la statale [illegible] e in prossimità del bivio ha cambiato direzione attraversando la carreggiata nel momento in cui sopraggiungeva la «Golf» dei giovani aostani. [illegible] neve e il gelo della notte avevano reso poco visibili i cartelli e la segnaletica orizzontale (soprattutto a chi [illegible] conosce bene la strada).

Francesco Chiodo, che abitava insieme con i genitori in via Mont Velan, 1/D, era nella Polizia dal 1978 e nel 1979 aveva preso servizio nella Digos di Aosta. Stimato da colleghi e superiori, dedicava il suo tempo libero allo sport. Appassionato di tutte le discipline, era stato un buon atleta (corsa a ostacoli e salto triplo) e ultimamente si era avvicinato alla pallamano. Per i suoi molteplici interessi era molto conosciuto in tutta Aosta.

Ieri mattina la camera ar[illegible]te è stata allestita in Questura, dove autorità civili e militari, oltre a superiori, colleghi e amici, hanno reso omaggio alla salma del giovane agente. Un gran folla ha preso parte ai funerali partiti ieri pomeriggio dall'Arco [illegible] Augusto. Il giovane agente è [illegible] sepolto nel cimitero di Aosta.

Enrico Martinet

Chiusa [illegible] mostra [illegible] Marino Marini

AOSTA — Si è chiusa domenica scorsa alla Tour Fromage la mostra «Disegni inediti, sculture e incisioni di Marino Marini». I visitatori sono stati 3612. L'ingresso per i bambini e le scolaresche era gratuito, [illegible] stabilito dall'assessorato al Turismo, Urbanistica e Beni culturali, nell'intento di avvicinare i giovani all'espressione artistica.

«L'iniziativa è stata giudicata valida da studiosi e turisti — ha tenuto a spiegare l'assessore Pollicini — che hanno avuto la felice sorpresa di trovare, in pieno inverno, un angolo così attraente qual è il Teatro romano di Aosta culturalmente vivo».

Critici d'arte e numerose personalità del mondo della cultura h[illegible] visitato la mostra.

«Le lettere giunte all'assessorato da studiosi e galleristi italiani e esteri — ha concluso Pollicini — testimoniano dell'importanza e dell'unicità della mostra di Aosta».

Sulla «tredicesima» e il premio

[illegible] per l'[illegible] Carva

MONTJOVET — Nei prossimi giorni i rappresentanti della Federazione lavoratori metalmeccanici si incontreranno con la direzione della «Carva Spa» di Montjovet per chiedere spiegazioni e per risolvere una questione riguardo il mancato pagamento della tredicesima mensilità e del premio di produzione ai 18 lavoratori attualmente impiegati nella piccola fabbrica della Bassa Valle.

Il problema degli arretrati nei pagamenti [illegible] «Carva» non è nuovo e sembra essere legato soprattutto ai ritardi con cui l'azienda riesce a farsi pagare dai propri clienti. I problemi di ordine finanziario esistenti non sono dunque da imputare a una mancanza di commesse che, nonostante [illegible] crisi del settore auto, sono state al contrario incrementate. La quota di esportazione è infatti aumentata passando dall'8% [illegible] al 30% del 1981.

La produzione della «Carva» di Montjovet si occupava originariamente di stampati in gomma e di giunti. L'orientamento dell'azienda [illegible] ora quello di puntare soprattutto sulla produzione [illegible] stampati in gomma per coprire la richiesta che viene dal settore dell'automobile.

Tutto sommato la piccola fabbrica [illegible] Montjovet, almeno dal punto di vista delle commesse, sta superando abbastanza bene la crisi che colpisce anche le industrie [illegible] modeste dimensioni. Restano però i problemi dei ritardi nei pagamenti da parte dei clien[illegible]

a. n.

In dicembre [illegible] rispetto all'80

Tr[illegible] di[illegible] sotto i due trafori

AOSTA — Questi i dati [illegible] dicembre relativi [illegible] passaggi sotto i due trafori valdostani.

Tunnel del Monte Bianco — Italia verso Francia 35.395 veicoli; [illegible] verso Italia 36.433 veicoli; totale 71.828 veicoli; media giornaliera 2317 passaggi. Il calo rispetto al 1980 è stato del 6,09 per cento.

Tunnel del Gran San Bernardo — Italia verso Svizzera 9.651 veicoli; Svizzera verso Italia 11.898 veicoli; totale 21.549; media giornaliera 695 passaggi. Rispetto al 1980 il calo è del 10,14 per cento.

Vediamo ora le statistiche di confronto fra il 1980 e il 1981.

Tunnel del Monte Bianco — 1981: 1.312.173 veicoli; 1980: 1.409.180 veic[illegible]. La differenza è pari a una perdita di passaggi del 6,88 per cento.

Tunnel del Gran San Bernardo — 1981: 556.708 veicoli; 1980: 612.258 veicoli. Il calo è del 9,07 per cento.

Per quanto riguarda il traforo del Monte Bianco esistono poi dati ulteriori: Passa[illegible] dal 1965 a oggi: 16.230.144.

Anno [illegible] più grande traffico: 1979 con 1.449.573 veicoli.

Mese [illegible] più grande traffico: agosto 1979 [illegible] 228.001 veicoli (7.355 il giorno).

Giorno [illegible] più grande traffico: il 31 luglio del [illegible] 9679 passaggi.

Anno con più intenso traffico di «Tir»: il 1980 con 637.214 passaggi.

Mese con più inteso traffico [illegible] «Tir»: marzo 1980 [illegible] 58.595 passaggi.

Giorno con più intenso traffico di «Tir»: il 12 marzo del 1980 con 3008 passaggi.

Rugby: l'Aosta battuta fuori dalla Li[illegible]

AOSTA — Nel campionato di serie C1 l'Aosta è stata sconfitta fuori casa dalla Linatese Rugby per 25 a 16, con realizzazioni per i valdostani del sempre valido Drudi.

Domenica prossima, nell'incontro casalingo [illegible] il «Moncalieri», i valdostani giocheranno l'ultima partita senza lo squalificato Caldera. Ancora un rinvio invece per il Rugby Club Mont Blanc che, nel campionato di C2, non ha potuto disputare [illegible] partita contro il [illegible] Gillio per impraticabilità del terreno [illegible] gioco (neve).

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue de la Pierre, [illegible] 41.010.

Museumeci Pubblicità: 10, [illegible] Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.89.

SOCCORSO [illegible]

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2468.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.349.
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95.128.

BENZINAI

[illegible]: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE

Aosta: Comunale 1, corso Battaglione Aosta (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza nuvoloso con possibili precipitazioni nevose. Temperature di ieri: minima —2, massima [illegible] (ore 14). [illegible]: 94%. Vento: calmo.
(Servizio a cura della stazione meteorologica regionale)

CINEMA

AOSTA

CORSO: Gloria — Una donna si ribella alle inumane leggi della malavita newyorkese. Regia di John Cassavetes, con G. Rowlands (Usa, 1980).

GIACOSA: Culo e camicia — I due comici del momento in due storie che si sfiorano app[illegible] «Il telecronista balbuziente» e il «gay che si riscopre uomo». Regia di Pasquale Festa Campanile, con E. Montesano e R. Pozzetto (Italia, 1981).

ITALIA: This is Elvis — Su spezzoni documentari e s[illegible] ricostruita la leggendaria vita di Elvis Presley. Regia di Andrew Solt e Malcom Leo (Usa, 1981).

LUX: Film luce rossa. (Vietato min. 18).

SPLENDOR: L'ultimo harem — Le donne del serraglio si ribellano al dispotico principe che le schiavizza in pieno XX secolo. Regia di Willy Regan, con G. Lazemby, C. Cléry, D. Poggi (Usa, 1981).

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Savana selvaggia — Documentario dell'orrore (Usa, 1980).

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: riposo.

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: riposo.

VERRES

IDEAL: Marion playlady superporno — Film luce rossa. Vietato min. 18.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

14,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «Due viaggi di De Saussure a Courmayeur», [illegible] lo radiofonico di [illegible] Marinoni
14,30 Voix de la [illegible]

TV 3

19,10 [illegible] Regionale
19,30 Carrefour: «Ricordo di Sergio Solmi»
22,30 Tg3 Regionale (replica)

RTA

15 — The [illegible] (telefilm)
16 — Agli ordini del re, film di Georges Lampin con J. Marrais, E. Rossi Drago, N. Tiller (Francia 1957, avventuroso)
17,30 Il cavaliere [illegible] (telefilm)
18 — Topolino (cartoni animati)
18,30 Una coppia quasi normale (telefilm)
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,40 Sport
20,10 Topolino (cartoni animati)
20,30 Continuavano a chiamarli [illegible] più..., [illegible] meno, film di Giuseppe Orlandini, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, 1972, [illegible] media.
22 — Reporter
23 — Sport

CANALE 5 TELE 2000

8,30 Buongiorno Italia
9 — Buongiorno dottor Bedford (telefilm)
10 — Rubriche varie
10,30 Questa è Hollywood
10,55 [illegible]
11 — Una famiglia [illegible] (telefilm)
11,50 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Groizer X (cartoni animati)
14 — Che donna, film di Irving Cumming, con R. Russell, B. Aherne (Usa 1943, commedia)
16 — Buongiorno dottor Bedford (telefilm)
16,30 Gli eroi di Hogan (telefilm)
17 — Furia (telefilm)
17,30 Groizer (cartoni animati)
18,15 Pop corn
19 — Kung Fu (telefilm)
20 — Buongiorno [illegible] Bedford
20,30 Dallas (telefilm)
21,30 Gli innocenti dalle mani sporche, film con R. Schneider, R. Steiger, P. Giusti, regia di Claude Chabrol (Francia 1974, drammatico)
23,30 Football americano
24 — Ultimo domicilio conosciuto, film di José Giovanni, con L. Ventura, M. Jobert (Francia 1969, drammatico)

GRP

20,35 Gaslingo, doppia vita di un uomo, rimasto [illegible] da uno choc infantile (1969)
22,30 La bestia, in un castello dove stanno per [illegible] delle nozze, incombe la tragedia di un antico lutto (1975)

[illegible] 2

10,30 Antiope
11,15 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Magazine régional de FR3
13,50 Feuilleton: [illegible] des [illegible] grises. [illegible] village à l'heure allemande
14 — Aujourd'hui madame
15 — Helene, un film de Harvey Hart
17,45 Recré A2
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des [illegible] et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales [illegible] Fr3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2, troisième édition
20,35 Trafic, un film de Jacques Tati
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE [illegible]NDE

8,55 [illegible] alpin. Coupe du monde, [illegible] slalom messieurs, 1ere manche
12 — Ski alpin. Coupe du monde. Slalom messieurs, 2eme manche
14,30 Tv éducative
17 — Point de mire
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Comme [illegible] six doigts de [illegible]
17,45 [illegible] journal
17,45 Sur [illegible] plateau. [illegible] vie au quotidien
[illegible] Journal romand
19,10 [illegible] tillage
19,30 Téléjournal
20 — Le chef de famille
21,05 Noir sur blanc
22,05 A l'aide de l'autre... Présence protestante
22,35 Téléjournal
22,45 Hockey sur glace

Perché è stata annullata la 1ª Coppa del mondo a Cervinia

Prima la neve e dopo il caldo «Gli dei hanno fermato il bob»

Pollicini: «Non si poteva porre rimedio al perdurare d'un assurdo tepore» - La Coppa si farà nel [illegible] (forse nel 1985 si faranno i mondiali) - Le spese sostenute dallo sponsor

CERVINIA — In un laconico comunicato si è ritrovata, sabato pomeriggio, la delusione della gente del Breuil: *«Conformemente a quanto previsto dal regolamento generale di gara della Fibt la giuria ha annullato la gara di Coppa del mondo di bob a due e a quattro per i seguenti motivi: 1) ininterrotte precipitazioni nevose; 2) temperature troppo elevate»*.

C'era molta amarezza nella sala riunioni del Grand [illegible] Cristallo dove, sabato pomeriggio, l'assessore regionale al Turismo Angelo Pollicini ha detto: *«Soltanto gli "dei" hanno impedito lo svolgimento di questa gara»*.

Pollicini ha poi illustrato le tormentate fasi del ripristino della pista del «Lac Bleu», cominciato il 7 dicembre scorso e proseguito fra abbondanti nevicate, bufere di vento che per ben due volte hanno sommerso completamente la pista sotto metri di neve (A Cervinia ne [illegible] già caduti [illegible] e infine, con quest'ultima temperatura primaverile (sabato v'erano 7 gradi sopra lo zero).

Superate con ogni possibile sforzo tutte le difficoltà, il perdurare di questo assurdo tepore, al quale non si poteva porre rimedio (una ghiacciatura artificiale costerebbe tre miliardi e mezzo), ha impedito la realizzazione della manifestazione mondiale, visto che un ulteriore rinvio non era più possibile. Le spese affrontate? Poco o niente, in quanto la manifestazione era sponsorizzata dalla rete tv americana [illegible] Nbc. Non s'è sprecato denaro pubblico.

L'ingegner Galli che vent'anni fa progettò la pista del Breuil ha ammesso che fenomeni [illegible] genere sono tanto rari quanto impossibili da combattere e ha ricordato una gara mondiale in America annullata da dieci giorni di pioggia battente. Cervinia comunque ha solamente rinviato il suo appuntamento con la Coppa del mondo [illegible] 1983 (e forse se verrà accettata la sua candidatura avrà i «mondiali» nel 1985).

La stagione del bob tuttavia avrà il suo acuto fra pochi giorni. Il «serpentone» del Lac Bleu, ristrutturato e migliorato, ospiterà [illegible] 17 al [illegible] gennaio i campionati italiani assoluti e dal 1º febbraio sarà a disposizione dei giovani che si vorranno avvicinare a quello sport affascinante che è il bob, seguendo i corsi di addestramento già programmati e che potranno forse con il loro entusiasmo far diventare nuovamente grande [illegible] Italia questa specialità.

Il ventesimo compleanno della pista di Cervinia e le riprese televisive da trasmettere al mondo intero assieme all'immagine turistica della Valle d'Aosta hanno soltanto rimandato la festa.

Luigi Castellarin

Cervinia? In Piemonte!

[illegible] chi è convinto che le [illegible] invernali della Valle ([illegible] più famose) siano ormai conosciute da tutti (note «urbis et torbis», si diceva una volta) e che la propaganda, la promozione pubblicitaria, sia una spesa superflua, raccontiamo questo episodio.

Sabato pomeriggio, in una trasmissione a quiz sulla televisione nazionale è stata fatta questa domanda: Come si chiama quel famoso centro turistico per lo sci del Piemonte a cavallo delle valli Chisone e Germanasca? Attimi di riflessione del concorrente, poi la risposta chiara e decisa: Cervinia. Naturalmente era invece il Sestriere.

Non si tratta di un errore, ma di scarsa informazione: proprio ciò cui mira in senso contrario la propaganda promozionale. Si potrà obiettare che (forse) il concorrente non è uno sciatore. E' vero. Ma sarebbe come sostenere che per rispondere con esattezza dove si trova Sanremo bisogna [illegible] nuotare.

g. car.

Châtillon — Umberto Vallet di 70 anni si è tolto la vita impiccandosi nel magazzino sottostante la propria abitazione in frazione Sez de Val di Châtillon.

Il pensionato soffriva di forme depressive e più volte aveva manifestato in passato l'intenzione di togliersi la vita.

Calcio: l'Aosta con un 3 a 0 torna alla vittoria dopo quattro mesi

Superato l'Arona, domani i rossoneri affrontano il recupero con il Trecate

Cardellina domenica ha «risparmiato» Menabreaz e Antonin - «Una partita normale senza patemi»

AOSTA — I tre gol inflitti all'Arona valgono all'Aosta il ritorno alla vittoria dopo 4 mesi [illegible] i quali la squadra ha stentato soprattutto in fase offensiva (i rossoneri avevano vinto l'ultima volta l'11 ottobre a Alba per 2 a 1). Domenica, contro l'ultima in classifica, il riscatto degli attaccanti rossoneri non poteva essere ancora una volta rimandato. Alla fine dell'incontro, oltre alle tre reti, risultavano segnate sul taccuino altre note positive per la [illegible] pagine valligiana: una sola parata per [illegible] Canal, almeno tre occasioni sciupate dal bravo, [illegible] precipitoso Odello, il rigore di Fulignano parato dal portiere aronese Ravizza e un palo.

Cardellina ha parlato di «proficuo collaudo» in vista del recupero di domani, sempre al Puchoz, con il Trecate. Che già nelle previsioni non si desse esagerato credito alle velleità degli ospiti lo si è capito quando si è visto in panchina [illegible] Menabreaz e Antonin: una mossa alla quale Cardellina non è certo stato costretto da nuovi infortuni (ha, tra l'altro, giocato e bene Di Guida, che ancora non era al meglio della condizione).

«Ho preferito tenere a riposo Menabreaz e Antonin per averli senza acciacchi e senza troppi minuti nelle gambe domani contro il Trecate, rispetto all'Arona squadra di tutt'altro tono tecnico». Così l'allenatore rossonero ha spiegato le sue scelte confortate in campo dalle discrete prestazioni di Verduci e Odello.

«*Sulla partita* — ha poi continuato Cardellina — *non c'è molto da dire. Dobbiamo dimenticarla e concentrarci sul recupero di domani. Se riuscissimo a vincere totalizzeremmo 16 punti in 16 giornate: una media perfetta*».

I più diretti avversari si fermano o zoppicano; l'Aosta ringrazia, ma senza farsi [illegible] illusioni. Anche il 3 a 0 di domenica non è stato sorretto da [illegible] grande prestazione della squadra valdostana. L'Aosta ha giocato un buon calcio e si è proiettata in [illegible] sin dalle battute iniziali, ma [illegible] deve [illegible] che [illegible] aveva di fronte un'avversaria capace di impensierirla e nemmeno di chiuderle con sufficiente efficacia i varchi offensivi.

I tre gol rientrano nella normalità, sorpresa semmai sarebbe stata una vittoria striminzita o peggio un pareggio. Lo riconosce lo st[illegible] Cardellina: *«Tutti bravi i miei giocatori, ma partita normale, senza patemi e mi auguro senza nuovi sogni di gloria. La salvezza è ancora lontana»*.

Aosta-Arona ha comunque avuto i suoi protagonisti: Cusano, autore di una doppietta e ora capocannoniere della squadra con 5 gol (uno in più di Menabreaz) e Di Guida che ha regalato [illegible] pubblico [illegible] Puchoz una delle reti più belle viste in questi ultimi anni (stop al volo in area e tiro prima che il pallone toccasse terra). Soddisfazione anche per un assente: il libero Emiliano convocato nella rappresentativa del girone A di Eccellenza.

Dario Crestodina

Aosta. Di [illegible] [illegible] al volo e segna la terza [illegible] [illegible] rossoneri (Foto Toni De Tommaso)

Pollein: altoatesini battuti e primato della pista

Slittino: un Lugon record Delia Vaudan è splendida

Due successi consecutivi nel doppio (Lugon-Millet) - Pubblico numeroso

Pollein. Il doppio Lugon-Millet in azione: ancora una volta segnerà il migliore tempo

POLLEIN — Con la partecipazione di tutti i più validi atleti azzurri si è svolta sulla pista di Pollein una duplice qualificazione nazionale di slittino di notevole valore tecnico. Soprattutto nella giornata conclusiva di domenica le ottime condizioni [illegible] pista hanno permesso di ottenere ottimi tempi di discesa, cosicché parecchi atleti sono scesi sotto il vecchio record della pista. Ma andiamo per ordine.

Sabato si è corsa la prima qualificazione nazionale, che assegna la «Coppa Polisportiva Pollein». La pista, nonostante i problemi della vigilia, era in condizioni eccellenti, pubblico numeroso e grande tifo per i «locali» Vaudan, Lugon, Millet. La gara era anche indicativa per l'assegnazione delle maglie «azzurre», maschili e femminili, per i prossimi campionati mondiali. Naturale pertanto la tensione negli attimi precedenti l'avvio.

Tra valdostani ed altoatesini il conto è poi sempre aperto, agonisticamente parlando s'intende. Questa volta in palio erano le maglie azzurre e non si poteva sbagliare. Non ha sbagliato infatti Delia Vaudan, che riconferma la sua splendida maturità agonistica, vincendo, come in questa occasione, le gare che contano. La ragazza di Pollein si è imposta nettamente davanti alla Hafner e alla bravissima Nelly Chapellu. Più indietro Fulvia Dalbard che ha dato la sensazione di non impegnarsi a sufficienza.

In campo maschile vittoria per Otto Bachmann che contiene per soli 22/100 di secondo un ritrovato Damiano Lugon, il quale, a fine gara, non è per nulla convinto della superiorità dell'altoatesino. «Sono soddisfatto per questo risultato perché mi conferma che, nonostante alcune prove sottotono, dovute a grossi problemi di [illegible]mento del mezzo meccanico, posso ritornare ad essere il Lugon che penso di valere. Scherzi a parte, dopo la discesa di oggi, con tutta una serie di piccoli errori fatti, questi 22 centesimi da Bachmann mi danno fastidio».

Nel singolo «seniores», al settimo posto si classifica Giuseppe Cerise, Andrea Millet nono, Marco Vierin decimo. I campioni italiani di doppio Lugon-Millet non hanno fallito, assicurandosi il successo.

[illegible] pomeriggio [illegible] organizzatori, che hanno curato in ogni dettaglio questo avvenimento sportivo, hanno ancora migliorato la pista e i risultati, il giorno dopo, sono stati assolutamente sbalorditivi.

Delia Vaudan ha vinto [illegible] in maniera splendida con 1'25"71 (basti pensare che il giorno precedente Bachmann aveva vinto con 1'25"16), davanti a Nelly Chapellu (1'28"19) e [illegible] [illegible] Hafner. A dare spettacolo tra i «seniores», è stato uno scatenato Damiano Lugon, che ha fermato i cronometri sul tempo di 1'21"33, il gran lunga primato della pista; alle [illegible] spalle Bachmann a 80/100, mentre è bravissimo Almir Betemps sesto assoluto. Seguono al settimo posto Giancarlo Manella, 12º Marco Dolean, 15º Andrea Millet.

Non è sfuggito a Lugon il secondo successo consecutivo nel doppio e per Pornbacher-Pigneter e per i [illegible] Marmsoler non è restato che lottare per le piazze d'o[illegible].

Carlo Gobbo

Sulle nevi del Pian Lozon

La «Gran course» vinta da Ouvrier e Isa Vuillermoz

VERRAYES — Sulle nevi del pian Lozon si è corsa la 9ª edizione della «Gran course», cui hanno aderito circa 120 fondisti con una piccola partecipazione femminile. Affascinante come sempre lo scenario naturale di questa località che ha offerto agli atleti una pista severa ed impegnativa mettendo a dura prova le capacità agonistiche degli atleti.

Neve in pessime condizioni nella giornata precedente la manifestazione e provvidenziale gelata notturna, che ha messo tutto a posto con grande sollievo degli atleti. Fin dalle prime fasi le possib[illegible] di vittoria sono state limitate a due soli atleti, Giuseppe Ouvrier del «Centro Sportivo Esercito» ed Andrea Mismetti dello «Sci club Bionaz». Poi a pochi chilometri dall'arrivo la maggiore classe del giovane alpino di Cogne ha [illegible] il duello con il generoso Mismetti.

Ouvrier aveva fatto intravedere enormi potenzialità agonistiche a livello addirittura nazionale, poi, complici anche alcuni inconvenienti, aveva deciso di appendere gli sci al chiodo: li ha rimessi ai piedi alcuni mesi fa e ha recuperato subito una buona condizione atletica. Nulla da fare perciò per Mismetti: «*Giuseppe è troppo forte per me* — ha riconosciuto l'atleta — *soprattutto perché parte da valori di base assolutamente superiori ai miei. Io ho avuto parecchi problemi con la sciolina però sono soddisfatto per la mia prova*».

Soddisfatta anche la vincitrice [illegible] prova femminile Isa Vuillermoz: «Quando sono partita, non pensavo certamente al successo finale, poi invece ho visto che potevo mantenere un certo ritmo di gara ed allora ho capito che il primo posto [illegible] a portata di mano».

c. g.

Maschile (30 km): 1. Giuseppe Ouvrier (Esercito, Courmayeur); 2. Andrea Mismetti (Bionaz); 3. Ivo Perrin (Torgnon); 4. Aldo Berard (Drink); 5. Mario Brocherel (Courmayeur); 6. Sergio Favre (Saint-Barthélemy).

Femminile (15 km): 1. Isa Vuillermoz (Saint-Barthélemy); 2. Franca Grobberio (Morgex); 3. Luisa Marchetti (Pavaro).

Alla «24 ore su ghiaccio» svoltasi al Sestriere

Leo Garin, grande protagonista si piazza dietro le tre «Fiat»

Ha preceduto piloti «ufficiali» come Ormezzano, Pittoni e Napoli

SESTRIERE — Sulla pista ghiacciata del Sestriere Attilio Bettega su «Fiat Ritmo 75» ha vinto la spettacolare competizione denominata «24 ore su ghiaccio» confermando nell'occasione la superiorità che, su questo tipo di terreno, hanno le vetture a trazione anteriore.

Al secondo posto si è classificato un altro pilota «ufficiale» Fiat, il giovane Cunico al volante di una «Ritmo 65», che ha preceduto a sua volta l'ormai leggendario Alen alla guida di una «131 Abarth».

Applauditissimo e grande protagonista della manifestazione è stato però il valdostano Leo Garin, il quale, collocandosi al quarto posto con la sua «Golf Gti», ha confermato di essere uno dei più efficaci piloti internazionali di questo genere di gare.

[illegible] nulla ha potuto contro la superiorità delle Fiat, ma questo risultato gli ha consentito comunque di precedere piloti «ufficiali» quali Ormezzano, Pittoni e Napoli, tanto per citarne alcuni.

Molto significativ[illegible] stata anche la giornata delle qualificazioni, al termine della quale Leo Garin aveva ottenuto il terzo tempo tra le «trazioni anteriori» a soli 3/10 da Cunico (Bettega miglior tempo), mentre rendeva 7/10 ad Alen (miglior tempo nelle trazioni posteriori).

Scatenato Bettega nella finale e [illegible] lotta per le posizioni di rincalzo che proponevano al termine l'ordine d'arrivo sopracitato.

Dopo la bella prestazione del Sestriere, Garin potrebbe addirittura partecipare al prossimo Valle d'Aosta (19-21 febbraio) con una [illegible] «ufficiale» Fiat, prendendo parte così all'intero campionato italiano.

Sarebbe un avvenimento importante per l'automobilismo valdostano, che da anni ormai cerca un suo preciso «protagonista» in grado di rilanciarne efficacemente l'attività agonistica.

c. g.

Il valdostano Leo Garin, applauditissimo al Sestriere (Telefoto)

St. Barthélemy: la zonale di fondo

Incetta di coppe dello S. C. Morgex

SAINT BARTHELEMY — Su una pista disegnata in maniera impeccabile da Attilio Lombard, famoso ex del fondo [illegible] azzurro, si è svolta a St-Barthélemy la qualificazione zonale «Coppa Hector Trossello» con il successo complessivo dello «Sci Club Morgex», che ha fatto incetta di coppe e trofei.

Importante il risultato ottenuto dall'allenatore e tecnico regionale del centro della Valdigne, Battista Berard, che ha colto quattro successi individuali, con numerosi altri piazzamenti nei posti d'onore.

Da sottolineare ancora un episodio agonistico alquanto raro in questo tipo di competizioni; una famiglia di fondisti ha festeggiato ben tre vittorie, padre e due figli, mentre un altro componente la famiglia, Venanzio, è stato ottimo secondo alle spalle dell'olimpionico Lombard: si tratta di Battista, Bruno e Leo Berard.

c. g.

Pionieri (5 km): 1. Renato Champrelavy (Saint Nicolas); 2. Ilario Junod (Godioz); 3. Marino Meynet (Châtillon).

Cuccioli maschili (2,5 km): 1. Bruno Berard (Morgex); 2. Fabrizio Curtaz (Morgex); 3. [illegible] Champion (Saint-Barthélemy).

Cuccioli femminili (2,5 km): 1. Daniela Laurent (Pont-Saint-Martin); 2. Enrica Revel (Morgex); 3 Loredana Gobbo (Morgex).

Il «Trofeo Chapellu» è stato assegnato allo [illegible] [illegible] Morgex» per merito di Bruno Berard ed Enrica Revel.

Femminili (5 km): 1. Elena Fosseret (Morgex); 2. Lucia Gandelli (Valpelline); 3. Edmea Ollier (Morgex).

Maschili aspiranti (8 km): Leo Berard (Morgex); 2. Franco Laurent (Godioz); 3. Alfredo Lateltin (Gressoney).

Juniores di 1ª (10 km): 1. Roberto Henriod (Saint-Barthélemy); 2 Gianni Henchoz (Coumba Freide); 3. Massimo Laurent (Godioz).

Juniores di 2ª [illegible] km): 1. Giancarlo De Fabiani (Gressoney); 2. Felicien Cornaz (Morgex); 3. Luigi Pascal (Morgex).

Seniores [illegible] km): 1. Luca Rebouliaz (Saint-Barthélemy); 2. Romeo Baraillet (Bionaz); 3. Modesto Cheillon (Valpelline).

Amatori (5 km): 1. Attilio Lombard (Godioz); 2. Venanzio Berard (Morgex); 3. Silvio Usel (Valgrisenche).

Veterani (5 km): 1. Battista Berard (Morgex); 2. Tommaso Bethaz (Valgrisenche); 3. Renzo Macori (Godioz).

Courmayeur: il campionato Allievi

Il «Trofeo Belfrond» allo Sci Club Aosta

Gran prestazione di Elena Ramoino (Sci Club Courmayeur Monte Bianco) - Caduto Pramotton

COURMAYEUR — Duecentocinque giovani sciatori, in rappresentanza di 24 sci clubs valdostani, hanno partecipato a Courmayeur, sulla pista Stadio-Slalom, all'apertura ufficiale della stagione agonistica con il «Trofeo Cino Crem», campionato italiano Allievi. In programma uno slalom gigante valido per l'assegnazione della «Coppa Cino Belfrond» con percorsi disegnati da Renato Xausa ed Arturo Jacquemod (si è corso su due piste quasi parallele per [illegible]llire la competizione), sul 920 metri di lunghezza con 280 metri di dislivello. Gare molto interessanti che hanno visto i giovani concorrenti impegnarsi con molta serietà per il successo finale.

Nella categoria ragazze, superba prestazione di Elena Ramoino. Sfortunate cadute hanno [illegible] fuori [illegible] anche alcuni favoriti, Matteo Marciandi, Matteo Belfrond e Roger Pramotton. [illegible] nel complesso i risultati tecnici complessivi sono significativi di una buona salute del settore, così come hanno sottolineato nei loro interventi il presidente del Comitato valdostano Umberto Parini e il responsabile zonale delle prove alpine Guido Zamperi, presenti alla competizione.

Il «Trofeo Cino Belfrond», da assegnare allo sci Club che avesse realizzato il minor tempo totale con i suoi rappresentanti nelle quattro categorie, è andato allo «Sci Club Aosta» per merito di Ornella Scarlatta, Daniela Parini, Valerio Segor e Fabrizio Martini, al secondo posto lo «Sci club Cervino», seguono il «Val d'Ayas» ed il «Pila».

c. g.

Allievi femminile: 1. Ornella Scarlatta (Pila); 2. Maura Mochet (Crammont); 3. Antonia Marchionni (Gressoney).

Allievi maschile: 1. Erman Tussidor (Rutor); Fabrizio Martini (Aosta); 3. René Visendaz (Ayas).

Ragazzi femminile: 1. Elena Ramoino (Monte Bianco, Courmayeur); Elisa Bich (Cervino); 3. Dana Gerell (Cervino).

Ragazzi maschile: 1. Claudio Nicroz (Pila); 2. André Herin (Monte Rosa Gressoney); 3. Davide Marciandi (Crammont).

Campionato serie B e serie C

Pallamano: brave le due valdostane

Ottimo l'esordio per la «Libertas» e l'«Ina»

AOSTA — Entrambe vittoriose le squadre valdostane nell'esordio agonistico del campionato di pallamano di serie [illegible] (maschile) e serie C (femminile). Molto sofferta, sul piano umano, la partita della «Libertas Elfil Crest» che ha affrontato la «Leardi» di Casale sconvolta per la morte tragica in un incidente stradale del giovane Francesco Chiodo, un generoso protagonista di questa disciplina e sincero am[illegible] [illegible] pallamano nostano.

I ragazzi di Filippone hanno vinto per 23 a 20, ma molti suoi atleti (il bravo Di Marco su tutti), hanno giocato con le lacrime agli occhi.

Per l'«Ina Pallamano Aosta», nel settore femminile, facile vittoria casalinga contro la «Monachello Mobili» di Casale. Il torneo delle aostane comincia in modo perentorio confermando il buon gioco proposto nella passata stagione, e per Daniela Demichelis e compagne è terminata con un secco 30 a 4.

Le ospiti non hanno fatto vedere grosse cose dal punto di vista tecnico, la squadra è infatti giovanissima come composizione, ed è così che la Morrone ha potuto mettere a segno ben 17 palloni, seguita dalla Cossard con 8, dalla Demichelis con 6, dalla Balbis con 4, dalla Poliani con 2, mentre a rete sono anda[illegible] anche la Stevenin e la Morini.

Gioco molto veloce delle aostane e tanto imbarazzo per le avversarie, che [illegible] state facili prede della maggiore esperienza delle padrone di casa.

Queste le dichiarazioni di Daniela Demichelis: «E' stato un esordio fin troppo facile contro una squadra che non ci ha mai impensierito. La squadra, comunque, dopo il secondo posto in campionato lo scorso anno, punta al passaggio in serie B e siamo convinte che lo stesso Rivoli (altro favorito per il successo finale) sia un avversario alla nostra portata».

c. g.

Aosta — L'Associazione artigiani della Valle d'Aosta ha convocato per giovedì [illegible] gennaio, alle ore 20,30 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda, presso la saletta regionale (ingresso in via Piave), tutti i parrucchieri per signora di Aosta. All'ordine del giorno sono lettura del verbale precedente; gestione collegiale della categoria; contidi; orario annuale.

L'agitazione degli insegnanti è destinata a paralizzare [illegible]

Da giovedì a scuola lezioni a singhiozzo

ASTI — Lezioni a singhiozzo per migliaia di alunni di tutte le scuole della provincia a partire da giovedì. Prende il via una fitta serie di agitazioni, proclamate dai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil per protestare contro i ritardi nella riforma e sollecitare la soluzione di problemi della categoria, che per tutto il mese paralizzeranno in pratica tutti gli istituti, dalle materne alle superiori.

L'agitazione ha carattere regionale; ad Asti si prevede che l'adesione sarà particolarmente massiccia perché al malessere complessivo che da tempo travaglia il mondo della scuola si aggiungono problemi particolari.

Ieri i docenti si sono riuniti in un'affollata assemblea nel salone del palazzo dei Giuseppini per fissare le modalità dello sciopero che saranno particolarmente pesanti. La riunione è stata preceduta nel dicembre scorso da decine di assemblee in tutti gli istituti. A testimonianza dell'urgenza dei temi sul tappeto [illegible] anche i [illegible] autonomi che ad Asti sono presenti soprattutto tra gli insegnanti delle elementari, convocando riunioni analoghe per i loro iscritti.

Giovedì per le materne e le elementari la sospensione del lavoro sarà di un'ora. Per queste scuole, infatti, il sindacato ha preferito evitare uno sciopero più lungo che avrebbe provocato disagi per molte famiglie. Nelle medie e nelle superiori invece le agitazioni saranno articolate per materia. Giovedì non si presenteranno gli insegnanti di materie letterarie, storia e geografia; venerdì [illegible] volta di lingue ed educazione fisica. Martedì 19 saranno sospese le lezioni delle materie scientifiche; mercoledì 20 quelle delle materie tecniche.

Bidelli e personale di segreteria interromperanno il lavoro dopodomani, giovedì, con l'uscita degli alunni, mentre i direttori didattici scioperano tutta la giornata. I presidi concluderanno la serie di agitazioni con un giorno di sciopero: giovedì 21 gennaio.

Nel corso dell'assemblea gli insegnanti hanno tracciato un quadro sconfortante della situazione della scuola. In attesa delle riforme promesse da anni si aggravano infatti i mali di sempre come il ricorso al precariato. Ad Asti gli insegnanti «irregolari» sono un centinaio nelle elementari e 230 nelle medie. Tagliati fuori dai concorsi che non si tengono più da anni, costretti a coprire i vuoti per le cattedre meno richieste, chiedono invano da tempo di entrare nella scuola a pieno diritto.

E' una situazione di cui pagano le conseguenze anche gli alunni, costretti a subire ogni anno il tradizionale avvicendarsi [illegible] professori. La sperimentazione e i tentativi di trovare un modo nuovo di fare scuola restano sulla carta. In città, ad esempio, non esistono esperienze di tempo pieno nelle medie, anche se c'è richiesta da parte dei genitori e sarebbero disponibili le strutture necessarie.

Ad inasprire la polemica da parte degli insegnanti astigiani c'è anche un complicato caso [illegible] inefficienza burocratica che [illegible] già portato ad un'interpellanza in Parlamento; centinaia di loro infatti non hanno ancora ottenuto gli aumenti stabiliti da una legge che risale ad un anno fa.

«Colpa della direzione provinciale del Tesoro che deve provvedere ad aggiornare la situazione di carriera di ognuno e inviarla poi a Roma — spiega Alberto Binchino, della Cgil Scuola —, *ci hanno risposto con la solita scusa della mancanza di personale»*. E intanto gli insegnanti aspettano.

Domenico Quirico

A Castelnuovo 225 studenti stipati in un vecchio convento

La precaria [illegible]

CASTELNUOVO DON BOSCO — Polemiche in paese per lo stato di degrado in cui si trovano da anni le sezioni dell'istituto professionale «Castigliano». La scuola di via Argentero, l'unica nel distretto di Chieri che può rilasciare diplomi di perito industriale, e che oggi conta 225 iscritti, ha bisogno urgente di opere di consolidamento e [illegible] stauro per garantire, almeno, condizioni [illegible] ambientale ad insegnanti ed allievi.

Soffitti che minacciano di crollare, pavimenti che cedono, impianto di riscaldamento che fa acqua da più parti, muri pericolanti e laboratori insufficientemente attrezzati: questi alcuni dei motivi che hanno spinto i docenti a prendere [illegible] petto» la situazione per ottenere, finalmente, garanzie reali di interessamento da parte della Regione. In settimana esponenti della giunta comunale e personale [illegible] essere ricevuti dall'assessore regionale all'Edilizia scolastica.

«Lo stato attuale del «Castigliano» è talmente compromesso — spiega [illegible] Rosso, direttore della sede di Castelnuovo dell'istituto — *che un intervento finanziario di ordinaria amministrazione sarebbe comunque insufficiente: l'intera struttura della scuola va riorganizzata».*

Le aule infatti sono ospitate in un vecchio [illegible] [illegible] [illegible] programma [illegible] [illegible] [illegible].

Le [illegible] dal [illegible] una [illegible] del «Castigliano» di Asti.

Si è [illegible] progressivamente [illegible] quanto a numero di iscritti, mentre le strutture sono rimaste immutate. «Se si dovesse [illegible] a questo istituto — continuano gli insegnanti — la zona perderebbe l'unica scuola professionale che, finora, è sempre riuscita ad avviare al lavoro decine e decine di giovani».

Oggi però [illegible] la mancanza di fondi lamentata dal Comune e la politica di «tagli» alla spesa pubblica applicata agli enti locali, una grave ipoteca pesa sulla scuola. Il progetto minimo di ristrutturazione, presentato tre anni fa alla Regione, prevedeva una spesa di 700 milioni. [illegible] con il passare degli anni la cifra è ancora aumentata. Varrebbe la pena, forse, di preventivare, per il Castigliano, anziché lunghe ristrutturazioni, una sede del tutto nuova e funzionale.

l. b.

Sequestrate mele forse contengono sostanze tossiche?

[illegible] — Diverse tonnellate di mele sono state poste [illegible] in vari [illegible] della città e provincia. [illegible] in corso esami [illegible] da parte del laboratorio provinciale per accertare se il prodotto usato per la conservazione [illegible] conforme [illegible] disposizioni sanitarie.

C'è il sospetto che si tratti di un prodotto tossico. Il laboratorio di analisi [illegible] la quantità del prodotto impiegato e stabilire se le mele possono essere poste [illegible] in vendita.

[illegible] il comitato

[illegible]

[illegible] una [illegible] della democrazia cristiana [illegible] a cui hanno [illegible] delegati hanno [illegible] elettorale per le elezioni del nuovo Comitato [illegible] tra circoli di organizzazioni della [illegible].

Nella mattinata [illegible] parlato i rappresentanti degli altri partiti. Fusta (pli), Torella (psi), Marchisio (psdi), Verrua (pri), un rappresentante della Acli e il presidente [illegible] federazione Coltivatori [illegible], Baracco, il quale ha svolto un breve intervento sottolineando come la democrazia cristiana abbia nuovamente ripetuto la sua fiducia nel vasto movimento sindacale contadino.

Non erano stati invitati i comunisti e i radicali.

E' seguita la relazione del segretario uscente, Carlo Visone, che ha letto dodici cartelle dattiloscritte sottolineando il ruolo della democrazia cristiana nell'amministrazione provinciale, Comprensorio, Unità sanitarie locali, nei Comuni [illegible] e nei [illegible] delegati è stato pure distribuito il testo di una lunga mozione che, tra l'altro, impegna il nuovo Comitato provinciale ad attuare il «criterio di incompatibilità tra incarichi di partito e cariche istituzionali»; controlli sul tesseramento e inoltre introdurre la norma che gli incarichi legislativi e amministrativi non devono essere rinnovati per più di tre mandati consecutivi.

Per l'elezione del nuovo Comitato è stata presentata una sola lista di candidati. Hanno prevalso le correnti di ispirazione dorotea-colombiana e andreottiana. Ecco i nomi dei 36 eletti, tra parentesi il numero delle preferenze:

Giuseppe Miroglio (16.750), Marco Robaudengo (16.300), Francesco Porcellana [illegible], Francesco Leva (14.600), Alessandro Fia (12.700), Guglielmo Tovo (12.700), Romana Valle (12.250), Luigi Deflorian (12.300), Carlo Visone (12.000), Giuseppe Fuzzone (11.750), Giorgio Veroz (11.150), Salva Garipoli (11.000), Mario Lanza (11.000), Riccardo Bellone (10.000), Clara Bianco (10.000), Flavio Mannocco (10.000), Bianca Desaimone (10.000), Eugenio Olline (9000), Donato Fiore (9000), Renato Cardiberti (8000), Giovanni Bianco (8000), Giangiacomo Dapino (8500), Lorenzo Abbate (8500), Giuseppe Almasso (8250), Teodosio Fafundi (7800), Paolo Baldini (7850), Gabriele Vercelli (7000), Guglielmo Bertana (6700), Lamberto Sibona (6500), Piero D'Adda (6250), Carlo Ferraris (5750), Silvano Mastrolaco (5000), Fernando Primitivi (5250), Salvatore Ingrasci (4000), Antonio Salera (3750), Roberto Masalai (2750).

Il nuovo Comitato si riunirà la prossima settimana per eleggere il [illegible] segretario. Tra i candidati Francesco Leva, ex sindaco di Castell'Alfero, l'avvocato Giangiacomo Dapino e l'architetto Salva Garipoli.

v. ma.

Proposto alla riunione dei "trifulau" della Valle Belbo

Nel futuro zone protette e tartufi d'allevamento

CANELLI — Creazione di zone «protette» per la raccolta dei tartufi e riforestazione: queste le proposte fatte domenica durante l'annuale raduno di trifulau della Valle Belbo, tenuto al ristorante San Marco di Canelli.

Il professor Pallanzona, dell'Istituto Botanico di Torino, esperto «tartufologo», in apertura del raduno ha detto: *«Una realtà [illegible] diventando sempre più evidente in questi ultimi anni: la diminuzione di tartufi. A questo si può rimediare, potenziando la riforestazione di piante tartuficole. Ma, seguendo l'esempio che ci viene dalla caccia, si potrebbero realizzare "zone protette" a cui abbiano accesso solamente trifulau che siano in possesso di un tesserino».*

Pallanzona ha anche parlato dei progressi [illegible] raggiunti nel campo della riproduzione di tartufi. *«Fra sei o sette anni* — ha detto lo studioso — *i «tuoi di "diamanti grigi" saranno una realtà ben presente in queste zone. Già fin da adesso dobbiamo preoccuparci di trovare la maniera per tutelare coloro che vorranno coltivare i tartufi».*

Al raduno hanno partecipato un centinaio di persone, allietate al termine del pranzo da una tipica orchestrina monferrina. Durante la riunione è stato premiato Giuseppe Assandri, come trifulau più anziano.

f. la.

E' stato un'[illegible]

MONCALVO — [illegible] ristoranti della cittadina è stata *celebrata domenica la chiusura della raccolta del tartufo con il classico «pranzo della Befana», dedicato ai trifulau monferrini. Giunti di primo mattino all'angolo tra le piazze Garibaldi e Carlo Alberto, i ricercatori hanno aperto il mercatino per soddisfare le richieste di albergatori e buongustai. Quasi venti chilogrammi di profumate trifole [illegible] state contrattate e vendute al prezzo medio di 30 mila lire l'ettogrammo.*

Un bel «pezzo» di 220 grammi ha scatenato una gara d'asta aggiudicata dopo lunghi patteggiamenti ad un «amatore» di Vigevano al prezzo di 130 mila lire.

Alle 13, oltre 150 trifulau si sono suddivisi in tre gruppi per andare a prendere posto a tavola dove tra una portata e l'altra di bollito e agnolotti (piatti [illegible] del tradizionale «pranzo della Befana») è stato fatto il bilancio dell'annata.

«Abbiamo raccolto bene fino a ieri e probabilmente troveremo qualcosa ancora per una decina di giorni — *ha detto Nino Cerrato, uno dei più conosciuti trifulau moncalvesi* —. A parte il difficile inizio di stagione, nell'insieme l'81 ci è stato favorevole».

E. pr.

[illegible]

Nafta nel Tanaro assoluzione per la Miroglio

Servizio in pagina di Cuneo

Il colpo nella serata di sabato

[illegible]

ASTI — Rapina dell'incasso della serata di sabato al cinema Lux, in via [illegible]. Un bandito solitario, pistola alla mano, si è fatto consegnare dall'addetto all'ingresso tutto il denaro che si trovava in un cassetto e che doveva essere versato alla chiusura del cinema nella cassa continua di una banca cittadina. Erano le 21,30 e nel locale stava per terminare l'ultima proiezione [illegible] giornata di un film comico.

Accanto alla biglietteria [illegible] Nivolo, [illegible] anni, residente a Portacomaro d'Asti, via Maestra 1, si trovava improvvisamente di fronte un giovane sui vent'anni a viso scoperto che gli intimava la consegna dell'incasso. Il Nivolo non ha potuto far altro che aprire il cassetto dove il [illegible] banconote per un milione e mezzo. Il rapinatore ha afferrato i soldi, è uscito velocemente dal locale ed è salito su di una Simca.

Il Nivolo, telefonicamente avvertiva la questura. [illegible] agenti effettuavano una battuta nella zona. L'auto usata per il colpo è stata trovata abbandonata (risultata poi rubata) in corso Savona. Del rapinatore nessuna traccia. Non è escluso che un complice fungesse da palo. La macchina infatti al momento della rapina era ad una cinquantina di metri di distanza [illegible] cinema.

La questura continua le indagini anche per il furto del furgone postale rubato in frazione Portacomaro [illegible] zione. [illegible] è stato rinvenuto abbandonato in una località boschiva in località [illegible] del territorio di Refrancore.

La scientifica ha rilevato diverse impronte digitali che potrebbero portare all'identificazione degli [illegible] del furto.

Nel furgone sono stati trovati alcuni sacchi vuoti. I ladri si sono impossessati degli assegni e del denaro contante.

v. ma.

Asti — Agenti della questura hanno tratto in arresto Salvatore Figa, 24 anni, da Sassari, perché resosi contravventore al divieto di fare ritorno in Asti per tre anni, in base al provvedimento del questore di Asti emesso nel novembre del 1978.

Asti — Lorenzo Arini, 45 anni, è stato derubato nella sua abitazione di via Bonzanigo 10 di oggetti d'oro e preziosi.

Singolare furto nella [illegible] a Nizza

Hanno rubato le anatre che abbellivano il Belbo

NIZZA MONFERRATO — Il furto non è di quelli sensazionali, [illegible] la notizia che la notte scorsa sono state rubate delle anatre dal «parco» sul torrente Belbo [illegible] destato a Nizza rabbia e scalpore. Il furto ha avuto anche un testimone oculare, il quale preferisce rimanere anonimo, ma racconta: *«Era ormai già notte e prima di coricarmi [illegible] mi sono affacciato, come di solito, sul Belbo: ho [illegible] distintamente tre persone, che [illegible] in grado di riconoscere, scappare lungo l'argine tenendo sotto braccio le anatre».* L'uomo ha rincorso i tre [illegible] ma questi sono riusciti a raggiungere un'auto e fuggire.

La primavera scorsa un gruppo di amici decise di «ravvivare» il torrente immettendo alcune anatre. L'iniziativa piacque ed ebbe successo, tanto che ben presto il «parco ecologico del Belbo» fu animato da nuovi arrivi: in tutto una quarantina di anatre. Il torrente è diventato così [illegible] punto [illegible] nelle mete delle passeggiate di giovani e pensionati: durante la bella stagione era facile incontrare persone sedute sul muricciolo dell'argine gettare cibo alle anatre.

Il furto [illegible] notte [illegible] ha provocato dure reazioni. *«E' un'offesa a tutta Nizza* — dice Ugo Pavia, che un [illegible] fa diede vita all'iniziativa —, *ma sappiamo chi sono i colpevoli e li denunceremo».*

Il gruppo di amici che seguono costantemente le anatre si è riunito e ha preso la decisione di costituire squadre di «vigilantes» che sorveglino il torrente di notte per evitare che in futuro si ripetano altri furti.

f. la.

Manifestazione per la Polonia

[illegible] — Mercoledì prossimo 13 gennaio, alle ore 9, si svolgerà una manifestazione per i fatti della Polonia, indetta da dc, psi, psdi, pli, partito radicale e repubblicano. Hanno anche aderito l'Anpi, l'Associazione Partigiani Langhe e Monferrato ed altre organizzazioni. E' previsto un corteo che da piazza Martiri della Libertà percorrerà le principali vie cittadine. In occasione [illegible] manifestazione è [illegible] pubblicato un manifesto di condanna contro il regime polacco.

Si apre al Politeama la stagione teatrale di Asti

Stasera Shakespeare in musica

ASTI — *Un inedito Shakespeare in versione rock apre questa sera al Politeama il programma del cartellone invernale. La «Compagnia dell'Elfo» porta in scena «Sogno di una notte di mezza estate» per la regia di Gabriele Salvatores, con le musiche di Mauro Pagani e la scenografia di Thalia Istikopoulou.*

Per misurarsi con uno dei testi più classici del teatro di tutti i tempi i giovani attori della compagnia milanese hanno scelto le suggestioni del rock. Le vicende di Lisandro e Demetrio sono [illegible] dall'incalzante ritmo del musical; quella che in Shakespeare era una foresta sospesa tra il metafisico e la magia si trasforma nei [illegible] di una metropoli [illegible] tra il punk e il post-moderno.

Vecchi frac e modelli firmati da sarti famosi sostituiscono i costumi degli elfi e dei «signori della notte» dando vita ad uno spettacolo che non cerca di nascondere il «tradimento» del testo shakespeariano e insegue la novità con felici intuizioni; anche nei ruoli principali sono impegnati alcuni giovani attori: Elio De Capitani, [illegible] Bruni, Ida Marinelli, Cristina Crippa, Giuseppe Cederna.

I prezzi dei biglietti [illegible] di 5000 lire per le poltrone, [illegible] lire per la galleria e 2000 per il loggione e [illegible] ingressi. E' possibile anche sottoscrivere un abbonamento per i sei spettacoli del cartellone al prezzo di 20.000 lire per le poltrone e di 15.000 lire per la galleria.

(d. q.)

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

San Damiano — Un concorso di favole inedite è stato indetto in occasione della manifestazione [illegible] «Ottava nota d'oro». Possono partecipare ragazzi e ragazze dai sei ai quattordici anni. Le favole vanno presentate presso la direzione didattica di San Damiano entro il 31 gennaio. Una giuria sceglierà le migliori.

Asti — Giuseppe Massaella, 44 anni, nativo di Rocchetta Tanaro e residente a Genova, è stato arrestato ieri in un albergo della città essendo colpito da ordine di cattura della pretura di Genova dovendo scontare tre mesi di arresto per lesioni personali.

Asti — Furto nell'alloggio di Franco [illegible] Sanna, 23 anni, via Pietro [illegible] 20. I ladri hanno rubato un orologio da muro, capi di biancheria e vestiario durante l'assenza del proprietario per motivi di lavoro.

Asti — Carmine Conte, 33 anni, via Pascoli 34, ha denunciato il furto, avvenuto nel suo alloggio, di oggetti d'oro, denaro contante e un blocchetto di assegni.

Piero Valpreda nuovo segretario Uil provinciale

ASTI — Cambio al vertice della Uil. Il comitato direttivo della federazione sindacale astigiana ha eletto Piero Valpreda alla carica di segretario al posto di Marco Crivelli. Valpreda, dopo aver già in passato ricoperto incarichi nella Uil provinciale, era entrato a far parte della segreteria regionale.

Il direttivo ha riconfermato gli altri componenti della segreteria: Renzo Baino (settore metalmeccanici), Carlo Negro (pubblico impiego), Giovanni Signorile (edili), Oscar Prenotte, (chimici), Gabriele Dragotto (responsabile amministrativo).

Corsione: successo al Festival sagre (ma al freddo)

ASTI — La quinta edizione del «Festival delle sagre» ha preso il via sabato sera con la Pro Loco di Corsione. Prima Pro Loco, primo successo dell'originale iniziativa. Alcune centinaia di commensali hanno invaso il salone delle manifestazioni della Camera di Commercio di piazza Alfieri.

La manifestazione è stata però ostacolata domenica dal freddo. Nel «Cantinone», a causa della rottura dell'impianto termico, la temperatura era molto bassa.

La bella vittoria mantiene i «galletti» in testa alla classifica

L'Asti è tornata da Abbiategrasso con 2 punti che valgono il doppio

ASTI — I «galletti» hanno conquistato sul difficile campo dell'Abbiategrasso due punti importanti che consentono loro di mantenere il comando della classifica affiancati alla Pro Vercelli che ha espugnato il terreno della fragile Albese.

Il successo per i colori astigiani è arrivato grazie ad una rete su punizione di Gianni Frara. Ma il fatto che sia stato sufficiente un solo gol per superare l'agguerrita formazione lombarda non deve trarre in inganno: per l'Asti approdare alla vittoria non è stato facile [illegible] prevedibile.

Prudenza perché i padroni di casa non hanno quasi mai smesso di premere [illegible] tentativo di soffocare gli astigiani nella loro metà campo con un pressing caparbio e risoluto e perché le ridotte [illegible] del terreno di gioco, che non consentivano manovre ad ampio respiro, imponevano di misurare le forze sfruttando solamente le occasioni veramente favorevoli. E in questo l'undici di Dalle Vedove è stato maestro dimostrando di aver ben imparato la lezione di Bra e di Pinerolo, dove su campi [illegible] piccoli di manovra aveva finito per ingolfarsi nel tentativo di aggirare l'avversario con un gioco più adatto a campi spaziosi come il Comunale astigiano.

Tutto ha insomma funzionato senza che nulla venisse lasciato al caso; una partita preparata minuziosamente e altrettanto minuziosamente condotta in porto, talmente «recitata» a memoria da parte dell'Asti [illegible] quasi fuori luogo quel pizzico di suspense provocata dal rigore fallito dei lombardi a tre minuti dalla fine, come un qualcosa piovuto a guastare una partita così regolare e precisa nel suo andamento da non ammettere emozioni troppo forti.

f. c.

[illegible]

Pessima prova contro il Chieti che ha vinto facilmente per 1 a 3

ASTI — *Quella con il Latte Cigno di Chieti doveva essere la partita utile per consolidare il quinto posto in classifica e staccare ulteriormente un certo numero di avversarie e invece si è tradotta per la Riccadonna in una sconfitta pesante, senza attenuanti.*

Gli abruzzesi hanno espugnato il Palazzetto con un perentorio 3-1 (15-5, 8-15, 15-11, 15-13) giocando un'onesta partita, molto bella e determinata in difesa ma poco più che normale in attacco. Un successo limpido comunque, contro una Riccadonna che dopo le belle prove offerte con la Robe di Kappa prima di Natale e poi nel torneo internazionale di Apeldorn è piombata in una sorta di torpore giocando [illegible] al di sotto della sufficienza e commettendo errori madornali in ricezione dove in pratica si è deciso l'esito di più di un set.

A nulla è valso il prodigarsi in regia di Tsonov e Martino, che si [illegible] ammirevolmente impegnati per trascinare i compagni fuori dalle secche del non gioco: la squadra, fatta eccezione per Peru, che in prima linea ha fatto il possibile, non ha risposto e s'è via via disunita, scoprendosi in difesa al punto da rendere irresistibili anche delle modeste battute senza pretese che cadevano nel mucchio disordinato dei giocatori astigiani traducendosi in punti sonanti per gli avversari.

Insomma un crollo in piena regola ancora più sorprendente se si pensa che ai giocatori di casa non si può neppure imputare scarso impegno o mancanza di volontà: semplicemente è venuto meno quel minimo di lucidità per rendere perlomeno accettabile la partita e addolcire la sconfitta, se proprio sconfitta doveva essere.

Torna così d'attualità dopo questo insuccesso la considerazione che la Riccadonna è squadra tra le più imprevedibili, capace di grandi cose e di altrettanti scivoloni impensabili. I perché possono essere molteplici.

f. c.

Basket: bella partita delle due squadre astigiane che militano in serie [illegible]

Nel derby Perlino batte Astense 101-100 grande spettacolo di gioco, folla e tifo

ASTI — La Perlino si è aggiudicata il primo derby del campionato di pallacanestro di serie C2 superando di un solo punto (101-100) i «cugini» dell'Astense.

Successo meritatissimo indubbiamente quello di domenica pomeriggio ma se a vincere alla fine fossero stati invece degli uomini di Andrea Ravalico, quelli di Malfa e Arucci, probabilmente nessuno avrebbe avuto da recriminare. Non solo infatti il punteggio è rimasto in bilico sino alle ultimissime battute di gioco ma tale è stato l'equilibrio in campo e tanta la voglia di vincere da entrambe le parti che ogni risultato sarebbe stato possibile e accettabile nello stesso tempo.

E' stato quindi un derby in tutto e per tutto incertissimo, emozionante dal primo all'ultimo minuto, giocato in una cornice di pubblico meravigliosa, oltre un migliaio di persone, che non hanno [illegible] mancare il loro incitamento alla squadra del cuore, senza pause senza smarrirsi, con lo stesso ritmo incalzante con cui le due formazioni si affrontavano sul parquet. Un tifo correttissimo [illegible] correttissimo e puntuale è stato l'arbitraggio in una partita che da arbitrare non era certo delle più agevoli.

Sul parquet tutto si è mantenuto come detto in equilibrio con frequenti capovolgimenti di fronte nel punteggio ma mai irrecuperabili per le due squadre che forse per la prima volta nel campionato in corso, sono riuscite a dare lezione di basket nel senso più ampio del termine.

La Perlino ha avuto tre mattatori [illegible] Valle (38 punti), Picone (23) e Tonutti (13) e un valido Robaldo in regia ma ha patito un Mitton a mezzo servizio. E' [illegible] irriducibile e grintosa, praticamente irresistibile quando è riuscita a praticare quella pallacanestro ragionata che preferisce; ha anche sbagliato lasciandosi pure sovrastare a tratti nei rimbalzi, ma non è mai affondata.

Altrettanto si può dire dell'Astense che in fatto di regolarità non è stato da meno con Bulgarelli (31 punti), Cavallini (18), Giordani (18) e Gabbin (8) sugli scudi.

f. c.

PIOVA' MASSAIA — Nella classica «24 ore del Sestriere» disputatasi domenica il pilota piovatese Walter Moiso, coi colori della Scuderia Astigiana Corse, si è aggiudicato il primo posto fra i partecipanti su «A 112».

La piccola «marcialonga» di Cisterna

[illegible] — E' durato oltre due ore lo svolgimento del primo trofeo di sci di fondo organizzato sabato pomeriggio.

L'originale iniziativa (la prima del genere nell'Astigiano) ha ottenuto un vasto successo di partecipanti e di pubblico. Sul percorso di tre chilometri e mezzo, tracciato dagli organizzatori in località Robbio, si sono classificati, per la categoria bambini, Franco Colombo e Antonella Fuedda, dello Sci Cai di Asti; per la sezione ragazzi, Nella Colombo e Fede Gianotti, sempre del Cai Asti; per gli juniores Vittorio Di Bacci, Dopolavoro Postale, e Paolo Gianotti, Cai Asti; fra i seniores, Mauro Movandro e Walter Poltrone, sempre astigiani, insieme al «libero» Filippo Movandro; per gli amatori Ottavio Lorai, Cai di Chieri, Alessandro Scapolan e Piero Novello di Asti.

l. b.

Cisterna d'Asti. Una fase della gara di sci di fondo disputatasi lungo le vallate del paese (Ustrame)

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Una notte con Vostro Onore. (1981, commedia).
POLITEAMA: Spettacolo teatrale «Sogno di una notte d'estate».
SPLENDOR: [illegible] (1981, erotico)
VITTORIA: Cristiana F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino (1981, drammatico).

CANELLI

RAGNO D'ORO: I pomeriggi privati di Pamela Mann (1981, erotico).

NIZZA

SOCIALE: Le ninfomani nella clinica porno (1981, erotico).

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9.
[illegible] Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Cateno, via Castello 12.
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi 44.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.758; Moncalvo 917.510.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21. Polizia Stradale 21.33.58; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani Asti 53.421;

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353.566; Nizza 721.971, Canelli 82.966; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.150; Calliano 928.444, Montechiaro 406.186; San Damiano 975.910, Costigliole 966.779; Villafranca 903.544, Cocconato 485.059; Montemagno 63.263.

Dopo lunghe trattative hanno ottenuto 53 [illegible] in più [illegible] litro

Latte, aumento ai produttori «ma l'inflazione lo erode»

«Il divario [illegible] le altre regioni [illegible] Nord [illegible] diminuito, [illegible] restiamo gli ultimi» - Il contratto è valido fino al [illegible] giugno - Confermato il prelievo [illegible] favore [illegible] Cee

CUNEO — Con l'aumento, ottenuto l'altro ieri a conclusione di una difficile trattativa, di 53 lire il litro i produttori di latte, che in provincia sono oltre ventimila, incassano, [illegible] 1° gennaio, 53 milioni in più ogni giorno rispetto alle tariffe praticate fino al 31 [illegible]cembre.

Il contratto siglato dagli industriali caseari e le organizzazioni sindacali — Coldiretti, Unione Agricoltori, Confcoltivatori — sarà valido sino al [illegible] giugno. Nel primo semestre di quest'anno i produttori di latte del Cuneese potranno incassare quasi dodici miliardi in più rispetto [illegible] secondo semestre '81. Il valore della produzione lattiera, che nel 1981 è stata calcolata [illegible] 164 miliardi di lire, salirà quest'anno [illegible] 168 miliardi di lire.

«Globalmente l'aumento è rilevante — commenta Marco Fraire, della Coldiretti — *ma di fatto il guadagno lo ha già eroso l'inflazione. [illegible] prezzo del latte è salito del 14,2 per cento, ma il costo della vita lo scorso anno ha superato [illegible] [illegible] per cento».*

[illegible] nuovo prezzo [illegible] 427 lire ottenuto dai produttori soddisfa, ma solo parzialmente le organizzazioni contadine. *«Unica nota positiva* — afferma Ettore Bandiera, dell'Unione Agricoltori — *è che il divario fra il latte piemontese e quello lombardo si è ridotto di 4 lire il litro: da 21 a 17 lire. Ma il latte è tutto bianco e l'ingiustizia del prezzo diverso rimane».*

Con le trattative ormai concluse in tutte le regioni del Nord, queste [illegible] le tariffe ottenute dagli agricoltori: Lombardia 444 lire il [illegible]; Emilia 444,5; Liguria 440 lire; Veneto 432 lire; Piemonte 427. La nostra regione continua a rimanere il fanalino di coda delle quotazioni [illegible] latte prelevato alle stalle e destinato all'industria di trasformazione.

I produttori comunque non riceveranno per intero il prezzo pattuito, in quanto anche per il semestre in corso [illegible] in vigore il prelievo di 6,63 lire il litro che gli industriali trattengono e che devono poi ver[illegible] alla Cee. L'imposizione comunitaria, così [illegible] di «corresponsabilità», per una provincia come la nostra che ha una fortissima produzione di latte, comporta un [illegible] di svariati miliardi all'anno. Scopo della Cee è di riuscire a far diminuire la produzione e quindi le enormi eccedenze di latte che si registrano in Europa.

In realtà, almeno nella nostra provincia, la produzione si mantiene stabile con quattro milioni 400 mila quintali raccolti l'anno scorso. [illegible] parte [illegible] noto che la produzione [illegible] italiana [illegible] insufficiente al fabbisogno nazionale [illegible] [illegible] conseguenza che il nostro [illegible] deve importare forti quantitativi di latte fresco, formaggi e burro.

Gianni De Matteis

Il fatto nell'agosto 1980 dopo [illegible] improvviso guasto

Nafta nell'acqua del Tanaro [illegible] per la Miroglio

ALBA — Sono stati prosciolti ieri in pretura ad Alba l'industriale tessile Carlo Miroglio, 59 anni, presidente del consiglio di amministrazione della «Miroglio Tessile S.p.A.», il direttore generale dello stabilimento «Valtanaro Tintoria» di Castagnole Lanze, Giuseppe Briganti, 55 anni, e il direttore tecnico, responsabile della manutenzione impianti, Giuseppe Brignolo, 42 anni, di Govone, abitante ad Alba in corso Asti al numero 7.

Tutti e tre sono stati [illegible] «per [illegible] aver commesso [illegible] fatto» dall'accusa [illegible] inquinamento del Tanaro, in [illegible]zione alla legge Merli (n. 319 del 10-5-'76 sulla tutela delle acque), per uno scarico di nafta finito nel fiume dallo stabilimento di Castagnole che occupa 210 operai.

Quella di ieri era la quarta udienza del processo, iniziatosi in seguito ad una denuncia per fatti avvenuti il 23 agosto '80. Quel giorno, un sabato, tra le 6 e le 8 del mattino, si registrò l'improvvisa rottura di un manicotto, un rubinetto del grande [illegible] tale cilindrico per lo stoccaggio dell'olio combustibile denso, della capacità di 1500 metri cubi. Una parte [illegible] nafta uscita dalla vasca finì nel condotto per lo smaltimento delle acque [illegible] e raggiunse il Tanaro.

Sulle acque [illegible] fiume si formarono grosse macchie oleose. Si diede subito l'allarme [illegible] accorsero i carabinieri. Vennero poste barriere protettive, si cercò di disinquinare il corso d'acqua. Seguirono proteste di pescatori e di associazioni Pro natura.

Davanti al pretore, Sergio Gallucci, il Miroglio ha sostenuto che pur essendo presidente della società non sapeva nulla del fatto, av[illegible] delegato il personale. Anche il direttore generale, Briganti, si è dichiarato non responsabile. Il Brignolo ha sostenuto che si [illegible] trattato di un fatto non prevedibile. I difensori, avvocati Paganelli e Ponzio, hanno presentato una peri[illegible] dell'ingegner Carlo [illegible]rolo, [illegible] Alessandria, [illegible] quale il perito parla di «fenomeno casuale» dovuto probabilmente ad [illegible] falla [illegible] [illegible]gine.

Pur essendo [illegible] stabilimento a Castagnole, in provincia di Asti, il processo si è tenuto in pretura ad Alba perché lo scarico nel Tanaro è avvenuto in territorio del comune di Govone.

g. f.

Un appello [illegible] vescovi [illegible]

CUNEO — A pochi giorni dalla sua istituzione il comitato provinciale [illegible] partito radicale, che ha sede a Cuneo in via Vittorio Emanuele, ha re[illegible] noto [illegible] programma immediato dei lavori.

«Nei prossimi giorni invieremo una lettera aperta ai vescovi [illegible] provincia sul pro[illegible] [illegible] fame nel mondo — ha spiegato Sergio Bruno, responsabile del comitato —. *In cantiere abbiamo un quaderno ecologico per controllare le fonti di inquinamento di industrie nel Cuneese. Richiederemo un incontro [illegible] i responsabili del partito socialista per ottenere l'iscrizione ai psi da parte di tutto il comitato provinciale del partito radicale. Dichiariamo infine il nostro pieno appoggio al paese di Caiola contro l'installazione di altre servitù militari».*

Prosegue intanto l'attività dei radicali per ottenere la costruzione di un nuovo ospedale a Mondovì dopo la tragica esplosione. Dopo la lettera inviata la scorsa settimana, hanno chiesto al Presidente della Repubblica di essere ricevuti per far presente «la grave situazione sanitaria del Monregalese».

g. m.

Un pensionato suicida [illegible] Marmora

MARMORA — Il pensionato di [illegible] anni, Pietro Isoardi, abitante in borgata Vernetti, si è [illegible] la vita domenica notte impiccandosi a una trave del fienile attiguo alla propria abitazione. **(g. fe.)**

Il singolare progetto [illegible] Bra

Un muro colorato divide due edifici (e anche la città)

BRA — *Un muro divide la città. E' la «quinta» (così preferisce chiamarla il suo ideatore) che secondo il progettista ingegner Fulvio Quattrocolo dovrebbe essere innalza[illegible] tra i due edifici dell'ex caserma «Cavalli», nei quali avranno sede la biblioteca civica e il nuovo centro culturale polifunzionale. Il muro sarebbe alto al culmine 6 metri, verrebbe colorato a tinte vivaci proprio come un fondale da palcoscenico e dovrebbe servire a riorganizzare gli spazi interni al centro, funzionando da riferimento anche per altre parti della città.*

«L'idea della "quinta" — *spiega Quattrocolo* — deriva dalla considerazione, ormai acquisita dal dibattito critico sull'architettura contemporanea, che non basta aumentare gli spazi aperti e verdi per avere città migliori. Il problema è ritrovare la capacità [illegible] progettare spazi urbani integrati, capaci di stimolare anche il dialogo, l'esperienza comune. Lo spazio all'interno [illegible] centro non deve essere uno spazio amorfo, c'è bisogno di un segno "forte" come può essere appunto la "quinta", che contrariamente all'apparenza non separa gli edifici ma li unisce».

Queste giustificazioni non hanno del tutto convinto i membri della Commissione comunale per la cultura e i responsabili delle associazioni culturali locali, chiamati ad esprimersi sul progetto e sul programma del centro, che verranno illustrati in una mostra da allestire in San Rocco.

«Il muro — *osservano i giovani del gruppo Area* — taglierebbe in due un'area verde che potrebbe essere adibita a giardino e tenderebbe a dividere anche idealmente la biblioteca dai locali che dovranno ospitare il centro culturale. Con tutto il rispetto per le motivazioni [illegible] progettista, a noi pare una scelta molto discutibile».

«Riserve sono state espresse un po' [illegible] tutti — *dice Angelo Mallamaci del circolo "Gramsci"* —. Tra l'altro il muro, che avrebbe un'altezza variabile dai 50 centimetri ai 6 metri, sembra fatto apposta per incoraggiare i ragazzini ad arrampicarsici sopra, [illegible] le prevedibili conseguenze. Se il problema è quello di "riempire" in qualche modo lo spazio, perché [illegible] tornare all'idea del chiostro coperto, da utilizzare come sala di lettura? Non si sacrificherebbe il verde e si avrebbe una struttura utile ed esteticamente più gradevole».

Lo stesso suggerimento viene da «Italia Nostra», che sottolinea l'opportunità di consultare la soprintendenza, «per [illegible] verifica della compatibilità ambientale del progetto, che riguarda pur sempre un immobile [illegible] proprietà pubblica di interesse storico». *Se ne parlerà, durante la mostra, in una assemblea.*

Grazia Novellini

Assemblea [illegible] trecento aderenti [illegible] «Granda»

Autotrasportatori: «Quando la ratifica [illegible]?»

Sollecitata l'applicazione degli accordi: «C'è chi pone resistenze»

Un'immagine dell'assemblea in cui gli autotrasportatori hanno discusso i loro problemi

CUNEO — Più di 300 autotrasportatori artigiani si sono riuniti in assemblea, per iniziativa dell'Associazione artigiani (gruppo autotrasportatori «Anita», Confartigianato). E' [illegible] discusso l'accordo siglato l'11 novembre sulle tariffe di trasporto, tra le organizzazioni nazionali dell'autotrasporto su strada [illegible] [illegible] Confindustria.

La relazione introduttiva è stata tenuta dal presidente dell'«Anita», dottor Giacomo Sarzina, che ha anche [illegible]nuto la necessità che i termini dell'accordo siano applicati al più presto, senza ulteriori indugi.

«Tuttavia permangono forti resistenze alla ratifica, [illegible] parte di alcune organizzazioni committenti — ha detto [illegible] direttore provinciale dell'Associazione artigiani, dottor Giovanni Perlo — *e se si dovessero registrare ulteriori ritardi l'autotrasportatore italiano è pronto [illegible] manifestare con il fermo [illegible] servizi. Naturalmente* — ha aggiunto Perlo — *l'auspicio è che ciò non sia necessario e che prevalga in tutti la consapevolezza del ruolo fondamentale che l'autotrasporto svolge nell'economia del Paese».*

g. r.

Diventerà poliambulatorio e centro turistico-sociale

L'edificio del preventorio passa al Comune di Limone

LIMONE — La Regione ha deciso: dopo la soppressione del consorzio antitubercolare il Comune è il nuovo proprietario del preventorio, mettendo [illegible] fine [illegible] a una questione che [illegible] trascinava da tempo. [illegible] 1978, infatti, l'amministrazione provinciale di Alessandria, proprietaria allora dell'immobile, [illegible] [illegible] chiusura del preventorio.

«E' stata chiarita [illegible] [illegible] più importante — dice [illegible] sindaco di Limone, Luigi Marro —: *chi è il proprietario [illegible] complesso, a chi spetta, quindi, decidere sul suo uso. Come amministrazione comunale ci siamo battuti a fondo per un recupero della struttura, rimasta inutilizzata per quattro anni, e per una sua destinazione regionale e corrispondente agli interessi del paese. Sarà una commissione a indicare quale sia la soluzione migliore per l'utilizzo dell'edificio».*

«In linea generale — prosegue — *due sono le nostre proposte: uso sanitario o turistico sociale. Nel grande complesso potrebbero trovare ospitalità alcuni poliambulatori [illegible] un centro traumatologico, strutture di cui attualmente Limone è carente e la cui mancanza si accentua nei periodi di punta della stagione turistica. Per turismo sociale* — conclude il sindaco — *intendiamo una nuova formula: l'abbinamento [illegible] didattica-sport che permetterebbe ai ragazzi di sciare e contemporaneamente di seguire la scuola, sull'esempio di quanto già avviene all'estero».*

Il fabbricato, che sorge in una delle più belle zone del paese, circondato da [illegible] mila metri quadrati di verde, dispone di [illegible] posti letto, aule scolastiche, laboratori, refettori, sale giochi.

Nei quattro anni in cui è rimasto chiuso, le strutture dell'edificio hanno però subito danni ingenti [illegible] il padiglione «solarium» è crollato. E' quindi [illegible] necessario un restauro completo.

«E' il problema maggiore — conclude il sindaco —. *Il Comune con le proprie finanze non può far fronte da solo alle spese per la sistemazione e il funzionamento del complesso. Sarà opportuno quindi l'intervento finanziario degli altri enti per gestire il preventorio».*

p. p. l.

[illegible] [illegible] il consultorio [illegible] pediatria

BUSCA — Si [illegible] l'attività del consultorio pediatrico nel distretto sanitario di Busca, decisa dal comitato di gestione dell'Usl 58 di Dro[illegible]. Il consultorio ha sede nell'ambulatorio ex Onmi, nell'ospedale civile; è aperto [illegible] i giovedì [illegible] 8,30 alle 10,30.

Nella [illegible] [illegible] distrettuale di Busca sono già attivati i seguenti servizi: [illegible] prelievo (martedì [illegible] venerdì [illegible] 7,45 alle 8,30), centro igiene mentale (giovedì dalle 8 alle 12); [illegible] [illegible] [illegible] Saub (martedì, venerdì e sabato dalle 8 alle 12); segretario sociale (lunedì dalle 11 alle 13).

(l. c.)

Balli, scenette e giochi sabato al cinema Corso

Indiani del West alla festa della «Befana monregalese»

Bambini e ragazzi travestiti [illegible] pellirosse per la festa della Befana monregalese (Telefoto)

MONDOVI' — *Per il quinto anno consecutivo è stata ripetuta la manifestazione della «Befana» riservata ai bambini del Monregalese. Nel pomeriggio di sabato oltre mille, tra bambini e genitori, hanno invaso la sala del cinema teatro Corso per partecipare ai giochi, ai concorsi ed assistere agli spettacoli, scenette, balletti organizzati dal gruppo «Gamma 75», una associazione ricreativa [illegible] nata dodici [illegible] fa.*

Invitato d'onore il calciatore della Juventus Roberto Bettega, cui è andato il compito di premiare il vincitore del concorso indetto a dicembre tra i bambini delle scuole elementari: il più bel collage sul tema del vecchio West. Vincitore Giorgio Viglietti, un bambino che frequenta la quinta elementare in frazione Carleveri [illegible] Rocca De' Baldi.

Il tema del vecchio West è stato l'argomento chiave della manifestazione: dalle musiche del gruppo «I visi pallidi», ai balletti delle 24 ragazze del gruppo «Danza Folk Olimpia», ai giochi, alle scenette. Oltre 60 bambini si sono alternati sul palco alla ricerca di pepite d'oro, per essere «mascherati» da indiani, per assaltare diligenze. Il tutto sotto la regia di Mauro Re, insegnante di Mondovì.

Particolarmente applaudi[illegible] il clown «Margherito» [illegible] l'Antoniano di Bologna, che per oltre tre ore ha richiamato l'attenzione dei bambini. A tutti è stato regalato un giocattolo acquistato grazie alle tasse di iscrizione ed in parte donati da ditte e negozi locali.

Unico problema: la capienza del locale; alcune centinaia di bambini sono stati rimandati a casa per mancanza di posti. «Ogni anno c'è sempre la stessa questione — *commenta Mauro Re* — mancano posti. Per la prossima epifania Gamma 75 sta studiando la possibilità di allestire un secondo spettacolo per non escludere nessun bambino».

g. m.

Secondo [illegible] censimento vi [illegible] 517 abitanti in [illegible] rispetto [illegible] 1971

A Mondovì diminuisce la popolazione aumentano le case occupate e vuote

MONDOVI' — In dieci anni è diminuita la popolazione ma è considerevolmente aumentato [illegible] numero di abitazioni occupate e ancor più il numero di case vuote. Dai primi dati, ancora provvisori, che emergono dalla lettura del censimento dell'ottobre dello scorso anno, risulta che in dieci anni sono state costruite 2022 nuove abitazioni nel solo comune di Mondovì, pari a 10.902 stanze.

Questi i primi, interessanti dati, resi noti in questi giorni dagli addetti alla lettura delle schede del censimento: abitanti [illegible] (1981), 22.803 (1971), 517 [illegible] in [illegible]. Abitazioni occupate [illegible] (1981), 71[illegible] (1971), pari a 825 abitazioni occupate in più. Abitazioni non occupate 1916 (1981), 719 (1971), pari a 1197 abitazioni non occupate in più.

Ed è proprio quest'ultimo il dato più sorprendente che emerge dal censimento. In questi dieci anni i monregalesi hanno preferito [illegible] nuove abitazioni e abbandonare i vecchi fabbricati rurali, il centro storico, i quartieri Breo, Piazza, Carassone, ormai in un avanzato stato [illegible] degrado.

«Sono cifre da prendere con cautela — precisano gli addetti al censimento di Mondovì — *quel tanto di soggettività lasciato dai criteri di rilevazione. Potrebbero per esempio essere stati interpretati in modo più restrittivo dieci anni fa che l'ottobre scorso. Le cifre, che sono ancora provvisorie, possono comunque essere più che indicative».*

Nel piano regolatore generale della città del '79 è scritto tra l'altro: *«E' legittimo ritenere che sia ancora aumentato il numero delle abitazioni non occupate, e che sia di molto accresciuta la quantità di seconde case sia in città che nella zona agricola. Non esiste dunque un fabbisogno per sovraffollamento, né è ipotizzabile un'ulteriore crescita del rapporto vani/abitante già elevatissimo. Poche sono di fatto le domande ancora inevase per abitazioni popolari. Il maggiore impegno nei prossimi anni dovrebbe quindi es[illegible]e indirizzato alla formazione di case-parcheggio che diano la possibilità di risanare le abitazioni del centro storico».*

g. m.

Sei albesi in più

ALBA — *Dopo tre anni di costante diminuzione, la popolazione albese [illegible] tornata ad aumentare nel 1981, anche se lievemente. Infatti al 31 dicembre [illegible] era di 31.257 abitanti, sei in più del 31 dicembre '80. La popolazione aveva cominciato a diminuire nel '78 (31.350 unità, [illegible] in meno dell'anno precedente). Nel '79 era ulteriormente scesa di 31 abitanti; ancora 62 in meno nell'80.*

Nel '76 gli albesi erano 31.250. Quell'anno erano aumentati di 316 unità. Nel '77 si era ancora avuto un incremento di 174 persone [illegible] aveva portato gli abitanti al tetto massimo di 31.424. Poi il regresso. Secondo i dati anagrafici del Comune, nell'81 si sono avuti 327 nati e 201 decessi.

(g. f.)

BUSCA — *Nel decennio 1971-1981 [illegible] popolazione buschese residente è cresciuta di 345 unità. Il paese contava infatti 7856 abitanti nel 1971, mentre il 25 ottobre 1981, data dell'ultimo censimento (di cui l'ufficio anagrafico del Comune ha fornito ora i primi risultati), sono [illegible] 8201. I nuclei famigliari sono passati da 2518 a 2853 (+335) con l'incremento del 13,3 per [illegible]. Fenomeno che si spiega soprattutto con la diminuzione delle famiglie numerose e [illegible] la ricerca [illegible] una maggiore autonomia da parte delle nuove coppie.*

Il numero delle stanze a disposizione per famiglia è salito in dieci anni, da 3,37 a 3,77: questo dato, apparentemente insignificante, acquista tuttavia rilievo se [illegible] tiene conto che la composizione numerica media dei nuclei familiari [illegible] [illegible] dalla media di 3,12 componenti della famiglia a 2,81.

Notevolmente aumentato è infine il numero delle abitazioni [illegible] occupate, di cui alcune [illegible] «seconde case» e le altre — la maggioranza — sono invece nuovi alloggi disponibili per la vendita o l'affitto. Il [illegible] delle case vuote, ma idonee per essere subito abitate, è di 523 (nel 1971 erano soltanto 175).

(l. c.)

SPETTACOLI E TACCUINO

[illegible]
CORSO: I ragazzi dello zoo di Berlino, di U. Edel (1981, drammatico).
ITALIA: I visi sono bagnati (1980, commedia erotica).
MONVISO: La croce di ferro, (ingresso gratuito).

ALBA
CORINO: riposo.
EDEN: [illegible] bollenti per femmine bagnate, (1980, commedia erotica).

BEINETTE
ASTRA: riposo.

[illegible]
ALLODI: riposo.

BORGO SAN [illegible]
MODERNO: Un [illegible] [illegible] [illegible], (1980, commedia erotica).
DON BOSCO: riposo.

BOVES
NUOVO: riposo.

BRA
IMPERO: I visi sono bagnati, (1980, commedia erotica).
POLITEAMA: Ludwig, di L. Visconti (edizione integrale; ore 18 e 22,15).
VITTORIA: Innamorato pazzo [illegible] Castellano e Pipolo (1981, brillante)

CEVA
[illegible] riposo.

CORTEMILIA
NUOVO: Litigi con una moglie.

DOGLIANI
CIVICO: Un uomo, una donna, una banca.

DRONERO
IRIS: riposo.

FOSSANO
ASTRA: riposo.
IRIDE: Candy la super viziosa (1980, commedia erotica).
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'
CORSO: Il buco nero.
ITALIA: riposo.

ORMEA
ARISTON: Momenti [illegible] particolari (1980, commedia erotica).

ROBILANTE
ROBILANTESE: Gli amici [illegible] drago.

SALUZZO
CIVICO: Sorvegliate il vedovo.
ITALIA: La moglie è super gelosa (1980, commedia erotica).
SPLENDOR: Sensual eruption, (1980, commedia erotica).

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti.
Alba, Stevano, [illegible]iazza Rossetti.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena.
Mondovì: Zitta, via Meridiana.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

«La Stampa» - Cuneo
Redazione: via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67 046.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.986; Fossano 0172 - 62 003, Mondovì 0174 - 45 014; Saluzzo 0175 - 45.752 Savigliano 0172 - 361153.

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, corso Monviso; Mach, viadotto Soleri.

SOCCORSO ACI
Cuneo: [illegible].

ALLE TELEVISIONI PRIVATE

ITALIA 1 ANTENNA NORD
21,30 Una spirale d'odio: in un collegio per giovani di ricca famiglia, un professore viene perseguitato ed emarginato dagli allievi (1971)
23 — Povero diavolo: disastrosa vicenda di un diavolo sciaguràto che in duemila [illegible] non è [illegible]to a dannare nessun mortale (1973)

GRP
20,35 Garringo: doppia vita di un uomo, rimasto scosso da uno choc infantile (1969)
23,30 La bestia: in un castello dove stanno per celebrarsi delle nozze, incombe la tragedia di un antico fatto (1975)

RETE 4 - TELESTUDIO
21,15 Il grande Gatsby: un uomo ricchissimo e romantico ha una vita sfortunata e infelice (1974)

STUDIO NORD
20,50 Ufo... annientate Shado uccidete Straker... stop: extraterrestri, per distruggere organizzazione Shado, fanno lavaggio di cervello a colonnello (1975)

VIDEOGRUPPO
21 — Solo con il suo rimorso: os[illegible]lo da antico ricordo che gli procura oscuri rimorsi, conduce vita difficile

QUARTA RETE
20,30 I condottieri — Giovanni dalle Bande Nere: vita e morte in battaglia di Giovanni Medici, detto dalle «Bande Nere» (1938)
22,30 Le hostess: avventure di quattro hostess che sanno impiegare il loro tempo libero tra un volo e l'altro (1971)

QUINTA RETE
[illegible] I due volti della [illegible]: nel West un uomo insegue con ostinazione l'obiettivo della sua vendetta (1961)

TELECUPOLE
20 — Addio Giuseppina, cartoni animati
20,30 Gli occhi [illegible]ri, [illegible] giallo
21,30 Film Ritornano quelli [illegible] calibro 38
23 [illegible] della [illegible]

TELECITY
20,30 I fuorilegge: militante [illegible] movimento separatista siciliano, abbandonato da tutti, diventa bandito (1950)

CANALE 5
21,30 Gli innocenti dalle mani sporche: tenta di ammazzare il marito alcoolizzato, ma l'amante si rivela molto peggiore (1974)
24 — [illegible] domicilio sconosciuto: commissario di polizia, con l'aiuto di un'ausiliare, deve rintracciare un testimone-chiave (1970)

TELEMONTOSO
20,30 Un dollaro di fuoco: loro [illegible]lo [illegible] di contrastare lo strapotere di una banda criminale in un paesino del West (1976)
23 — Donna è bello: moglie di un contadino, è cameriera in casa di un conte implicato nelle «trame nere» (1974)

ERREUNO TV
20 — Il gi[illegible]
20,30 Film La leonessa di Castiglia con Alfredo Maso
22 — Laser operazione uomo
23,30 Film L'ingenua con George Ardisson

[illegible] azzurri sconfitti in [illegible]

[illegible] contro [illegible] Pro

[illegible] giro di vite attuato [illegible] Gorrino [illegible] fatto migliorare il gioco, ma non i risultati

ALBA — E' cominciato male il girone di ritorno per l'Albese Proteco che è stata nuovamente sconfitta in casa dalla Pro Vercelli per 2 a 0. L'impegno per gli uomini di Gorrino contro [illegible] prima in classifica era molto [illegible] e pensare di fare punti contro le bianche casacche poteva sembrare utopistico.

[illegible] sperava però che il giro di vite attuato in settimana dalla società avrebbe portato qualche risultato concreto. In effetti qualche miglioramento sul piano del gioco si è visto anche se in classifica non si sono registrati passi in avanti. La sconfitta contro la Pro, subita abbastanza rocambolescamente con un gol a freddo ed un altro molto casuale, non ha lasciato strascichi polemici e recriminazioni; anzi, l'allenatore Gorrino al termine appariva abbastanza soddisfatto.

«Agonisticamente — ha detto [illegible] l'allenatore azzurro — *abbiamo disputato la miglior partita della stagione; finalmente ho visto i ragazzi correre ed impegnarsi con determinazione e volontà. Il risultato è stato ancora una volta negativo,* [illegible] *non dimentichiamo che giocavamo contro una squadra fortissima, meritatamente al vertice della classifica. Noi abbiamo attaccato molto dominando territorialmente e sviluppando un maggior volume di gioco. Purtroppo come sempre abbiamo incontrato grandi difficoltà a portarci in zona gol ed i nostri avversari ci hanno punito».*

«Siamo stati un po' ingenui nell'azione della prima rete subita all'inizio della gara — prosegue Gorrino — *quando si stavano appena studiando le marcature mentre la seconda* [illegible] *segnatura* [illegible] *nata in* [illegible] *del tutto casuale da un cross sbagliato che con uno strano effetto si è infilato in rete. Sono comunque abbastanza soddisfatto della prova fornita dagli azzurri. L'impegno almeno non è mancato e sono sicuro che se continuiamo a giocare con questa determinazione ci salveremo certamente».*

La strigliata ha dunque avuto effetto, anche se ora occorrerà cercare a livello tecnico [illegible] le contromisure adatte [illegible] evitare [illegible] caduta in Promozione. Gorrino, [illegible] annunciato, aveva schierato una formazione molto rivoluzionata con il rientro [illegible] Rabino fra i pali, l'utilizzazione di Legnaro libero, Rossi schierato con il numero 5 e Veglio che giocava con la maglia n. 6.

Subito dopo il primo gol l'Albese ha avuto una reazione rabbiosa e dopo appena 30 secondi avrebbe potuto pareggiare [illegible] [illegible] [illegible] avuto fortuna nella furibonda mischia in [illegible] vercellese. Se si esclude questo episodio, la squadra azzurra non ha però avuto altre concrete occasioni di segnare e questo [illegible] il suo più evidente limite attuale.

Contro la Pro Vercelli forse non si poteva fare di più ma è indispensabile che Gorrino adotti qualche soluzione per i prossimi incontri, almeno quelli più abbordabili. [illegible] si vuole continuare [illegible] alimentare la speranza nella salvezza.

Aldo Scavino

Quadrangolare [illegible] basket ad Alba

ALBA — Si inizia questa sera, nel Palazzetto dello Sport [illegible] corso Langhe, un interessante torneo quadrangolare di basket.

Questo il calendario degli incontri: questa sera alle [illegible] Giornalino-BM2 Cuneo e alle 21,30 Abet Bra-Stella Rossa. Mercoledì [illegible] 20 finale per il terzo posto [illegible] alle 21,30 per il primo posto. (a. s.)

Pareggio prezioso sul campo [illegible] Pinerolo

Soddisfazione nel Cuneo «Ma il rigore [illegible] c'era»

Zanelli: «I ragazzi hanno reagito proprio come mi aspettavo» Stinchelli espulso, Bongiovanni ammonito per la seconda volta

CUNEO — *Ancora un risultato positivo per il Cuneo 80 Alpitour, che con un gol di Bongiovanni ha pareggiato (1-1) al «Barbieri» di Pinerolo. Un passo avanti nella classifica, ancor più importante per le contemporanee sconfitte dell'Albese Proteco e dell'Iris Borgoticino. Un 1-1 che soddisfa l'allenatore Giuseppe Zanelli:* «La squadra [illegible] dimostrato di entrare in [illegible] con la mentalità giusta — *dice il tecnico biancorosso* — senza timori reverenziali per l'avversario e ben determinata a portare fieno in cascina. A Pinerolo i ragazzi mi sono piaciuti ancor più che a Orbassano e il pareggio è largamente meritato».

In [illegible] *del Cuneo si recrimina anzi per il rigore che ha consentito al Pinerolo di passare in vantaggio:* «E' stata una decisione affrettata — *dice ancora Zanelli* — quella di concedere il tiro dal dischetto. L'arbitro [illegible] stato ingannato dalla bravura di Boggian nell'accentuare la caduta, ma non ha tenuto conto del terreno che era molto scivoloso e che non ha permesso a Stinchelli di mantenere perfettamente l'equilibrio [illegible] momento del tackle».

Subito [illegible] *rete, però, il Cuneo 80 Alpitour ha avuto una pronta reazione; ha segnato con Bongiovanni,* [illegible] *gran parte del merito del pareggio va a Gianni Nasta, che* [illegible] [illegible] *ronato* [illegible] *splendida azione personale con un gran tiro non trattenuto dal portiere pinerolese e ribattuto in porta* [illegible] *Bongiovanni.*

«I ragazzi [illegible] accettavano di soccombere — *dice ancora Zanelli* — e hanno reagito come mi aspettavo, mettendo in affanno i padroni di casa e andando in gol. Nel finale anzi siamo stati [illegible] ad andare più vicini [illegible] segnatura, con due belle conclusioni di Pancera e di Stinchelli». *Per una domenica, dunque,* [illegible] *portiere Gianni Colombo non ha dovuto compiere superlavoro; difesa e centrocampo biancorossi lo hanno protetto a dovere, concedendo ben poco spazio a un Pinerolo ben controllato nelle sue trame offensive.*

Rispetto a Orbassano, Zanelli ha sostituito Sinopoli con Paolo Chiappello e Dalmasso con Stinchelli: «Una scelta tecnica — *dice l'allenatore cuneese* — fatta valutando le caratteristiche [illegible] giocatori del Pinerolo, [illegible] c'è tempo e spazio per tutti tanto più che il rendimento di un giocatore si valuta non soltanto per il numero delle partite giocate, ma per il modo in cui sono state disputate».

Già domenica prossima, intanto, ci saranno quasi sicuramente nuovi avvicendamenti nella formazione biancorossa. Bongiovanni, diffidato, ha subito una nuova ammonizione e Stinchelli è stato espulso. Zanelli recrimina soprattutto per l'allontanamento [illegible] *difensore:* «A pochi minuti dalla fine — *dice Zanelli* — non si manda via [illegible] giocatore, per un intervento assolutamente regolare, con il nostro difensore che esce dal tackle: palla al piede. Purtroppo un errore di valutazione dell'arbitro ci costringerà a rinunciare a Stinchelli contro l'Aosta».

La partita di domenica al «Paschiero» sarà di quelle che, come si dice, valgono doppio. «La vittoria è quasi d'obbligo, cercando di andare avanti sempre, anche a piccoli passi — *dice Zanelli* — e alla fine la classifica ci darà ragione».

Gualtiero Franco

Il recupero di Acqui Terme [illegible] [illegible] portato fortuna [illegible] saviglianesi

Galvan para, [illegible] per l'arbitro è gol e i «maghi» tornano [illegible] sconfitti

Il portiere ha bloccato il tiro di Roda in due [illegible], [illegible] secondo il direttore di gara la palla è finita oltre la linea bianca - [illegible] ragazzi di Parola hanno giocato sempre in attacco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACQUI TERME — Tony Donalisio ha le lacrime agli occhi: *«Non si può continuare così, ti fanno passare la voglia* [illegible] *giocare».* Gli fa eco Ciano Longanizzi, vicepresidente della Saviglianese, uno dei dirigenti più apprezzati del Piemonte: *«E' inutile sforzarsi, impegnarsi allo spasimo e poi essere costretti a lasciare due punti per un errore».*

Anche «Mondo» Gila [illegible] distrutto. Ha spinto la squadra in avanti per novanta minuti, ha incitato i compagni, corso su e giù come un forsennato: *«Poi ti rimane un pugno di mosche. Non* [illegible] *giusto dover giocare in queste condizioni».*

L'episodio sotto accusa è accaduto al 77'. Prima Uderici, poi Roda tirano a rete. Galvan respinge la prima fiondata, poi blocca in due tempi la seconda. L'arbitro, un torinese di ben poche qualità e di scarsa esperienza, corre a metà campo. [illegible] giocatori dell'Acqui e quelli della Saviglianese si guardano, non riescono a capire. L'arbitro invece [illegible] sicuro: la palla è entrata in rete.

Stupore, amarezza, disappunto. *«La squadra ha saputo giocare un calcio piacevole, ricco di manovre* — dice Flavio Parola —. *Peccato che il risultato ci abbia puniti così severamente».*

Il 2-0 di Acqui [illegible] indubbiamente bugiardo. I «maghi» non hanno avuto timore degli avversari, anzi li hanno schiacciati nella loro area per tutto il primo tempo andando inoltre molto vicini alla segnatura con Abbate, Roda e Gila. *«Se entrava il bolide di Luciano Roda* — dicono i tifosi — *la musica sarebbe* [illegible] *ben diversa».*

La Saviglianese non ha mai [illegible] la testa e l'Acqui, reduce da prove non certo esaltanti, pareva addirittura convinto che il pareggio fosse il risultato più ovvio.

[illegible] «maghi» comunque archiviano subito questa sconfitta arrivata dopo sette risultati utili consecutivi. Il cammino [illegible] Promozione è ancora lungo e [illegible] e compagni avranno tutto il tempo per rifarsi. Domenica al «Morino» arriva il [illegible] reduce dalla sfortunata prova [illegible] la Valenzana. Saviglianese e Bra sono due squadre ambiziose: lo spettacolo [illegible] già assicurato fin d'ora.

Flavio Parola, già nell'allenamento di domani, darà la carica ai suoi ragazzi. Con Abbate in buona forma, Gentile scalpitante, Miceli che promette di non far più il testone [illegible] Di Malio regista [illegible] centrocampo la Saviglianese non ha problemi.

D'altronde Acqui è stato un trampolino più che evidente della buona forma dei «maghi».

Fiorenzo Panero

[illegible] in attacco (Filannino)

L'atleta [illegible] Val Maira si impone [illegible] Caminada Bianca

[illegible] in [illegible] smagliante sconfigge il doganiere [illegible]

Con un ritmo costante è prevalso di circa due minuti sul francese - Fra le donne la prima è stata [illegible] Lonoj - Trecento concorrenti, [illegible] in cinque categorie

VALMALA — Giacomino Dematteis, dello Sci Club Valle Maira, è il vincitore [illegible] settima [illegible] [illegible] Caminada Bianca, gara internazionale di gran fondo, maschile e femminile, di 35 chilometri. Alla competizione, che è compresa nella «Gran Combinata» per il [illegible] «Cavallo Sport», patrocinata [illegible] «La Stampa — Cronache di Cuneo e Provincia», hanno partecipato più di trecento atleti, suddivisi nelle categorie seniores, amatori, veterani, pionieri e dame.

Dematteis, con una condotta di gara molto regolare, ha impiegato a compiere il percorso [illegible] un'ora, [illegible] minuti e [illegible] secondi ed è prevalso di circa due minuti sul doganiere francese Luis Dunaud, già vincitore nel 1979 a Casteldelfino.

«Ho trovato la parte finale del percorso molto dura — ha commentato il vincitore —; *comunque, ero ben preparato dopo gli allenamenti sostenuti a Prazzo con* [illegible] *squadra zonale del Comitato Alpi Occidentali e ho potuto respingere gli attacchi di Dunaud e Bertin, dopo averli controllati nel tratto iniziale fino a Lemma. Vorrei sottolineare* — ha aggiunto Dematteis — *la validità del tracciato, dal punto* [illegible] *vista agonistico e paesaggistico».*

Fra le donne, la prima a giungere al traguardo del santuario e ventisiesima assoluta è stata Marie Lonoj, della categoria dame, un'impiegata di 37 anni, che ha percorso il tragitto in 2 ore e 32 minuti. *«Ero alla prima esperienza e ho* [illegible] *la gara davvero bella* — ha detto Marie Lonoj, che ha gareggiato per lo Sci Club Roure —; *la pista era ben battuta e anche* [illegible] *sciolinatura non difficile. Inoltre, mi è piaciuta molto la zona prescelta per la gara, veramente attraente».*

E' la considerazione più ricorrente tra i partecipanti e tra il foltissimo pubblico che ha seguito le vicende della «Caminada Bianca»: la gara per la prima volta si è svolta a Valmala, un piccolo Comune di alta montagna che intende compiere [illegible] salto di qualità per quanto concerne il turismo invernale. *«Puntiamo soprattutto sullo sci di fondo, per il quale disponiamo di ottime piste, per la rinascita del nostro paese* — dice il sindaco, Domenico Amorisco —. *L'organizzazione di una manifestazione di alto livello come la "Caminada bianca", alla quale tutti hanno collaborato, può costituire la* [illegible] [illegible] *rilancio».*

Alla riuscita della competizione (che è stata soprattutto, com'era nelle intenzioni degli organizzatori, una passeggiata sugli sci tra splendidi paesaggi alpini) hanno dato un prezioso contributo gli uomini del Soccorso Alpino di Saluzzo, che hanno anche garantito i collegamenti [illegible] lungo tutto il percorso. L'ufficio-gara era installato al santuario, dove il presidente organizzatore Orazio Bruna [illegible] coordinato tutti i complessi servizi.

Bernardino Andreis

Giacomino Dematteis taglia il traguardo; sotto: una fase della Caminada Bianca (Foto Gedda)

Ordine di arrivo: 1) Giacomo Dematteis, S.C. Valmaira, 1h 55'48"; 2) Lois Dunaud, S.C. Jausiers, [illegible] 57'55"; 3) Willy Bertin, S.C.P.G. Torino [illegible] 00'08"; 4) Francis Martin, S.C. Queyras, 2h 01'37"; 5) Marco Olmo, S.C.N. Robilante, 2h 02'05"; 6) Aldo Meinero, Libertas Cuneo, 2h 05'17"; ex aequo Matteo Dematteis, S.C. Valmaira, 2h 05'17"; 8) Battistino Canavese, S.C. Chiusa Pesio, 2h 07'50"; 9) Pierino Peirot, S.C. Roure, 2h 10'59"; 10) Clemente Persico, S.C. Faliere, 2h 12'56"; 11) Franco Martinale, S.C. Vallemaira, 2h 13'19"; 12) Giovanni Chirio, S.C. Cuneo, 2h 14'21"; 13) Livio Biamonte, S.C. Vallemaira, 2h 15'35"; 14) Sergio Lovanio, S.C. Caircse, 2h 18'16"; 15) Sergio Dalmasso, S.C. Vernante, 2h 18'52"; [illegible] Paolo Oliva, S.C. Festiona, 2h 21'00"; 17) Antonino Gastaldi, S.C. Valpesio, [illegible] 22'16"; 18) Enrico Bagnasco, S.C. Cuneo, 2h 23'22"; 19) Paolo Vuerich, S.C.P.G. Torino, 2h 23'50"; 20) Giorgio Naclerio, S.C. [illegible]se, 2h 24'21".

Classifiche:

Seniores: Giacomino Dematteis, Lois Dunaud, Francis Martin.

Amatori: Willy Bertin, Marco Olmo, Aldo Meinero.

Veterani: Clemente Persico, Franco Martinale, François Sarazin.

Pionieri: Michele Chirio, Adalberto Revelli, Maurice Andreis.

Seniores femminile: Livia Magnetto, Mara Gallo, [illegible] Morel.

Dame: Marie Lonoj, Maria Martinale, Anna Ghigo.

I padroni [illegible] casa si [illegible] affermati per 2 a [illegible]

[illegible] per la [illegible] a spese [illegible] un [illegible] Busca

SOMMARIVA BOSCO — *La Sommarivese-Moretto inaugura* [illegible] *nuovo anno, alla ripresa del campionato dopo la sosta,* [illegible] *una vittoria nel derby col Busca per 2-1, con* [illegible] *di Mapara e Chessa. Gli ospiti, nonostante l'assenza di Del Vecchio, hanno fatto il possibile per portare a casa un risultato utile, ma la Sommarivese* [illegible] *domenica, pur non giocando in modo trascendentale, ha dimostrato* [illegible] *avere* [illegible] *potenziale migliore* [illegible] *squadra.*

Anche i [illegible] *non erano in formazione tipo, a causa dell'assenza di Borda squalificato e di Boasso per motivi di lavoro, faceva invece ritorno dopo lunga squalifica Bongiovanni, che molte volte i tifosi hanno rimpianto nella prima parte del campionato. La gara è stata preceduta dalla consegna al centrocampista Casagrande, da parte del dirigente Testa, della Società polisportiva sommarivese, di una far* [illegible] *pergamena in occasione della sua centesima partita fra le file* [illegible].

Il duo Ferrari-Bartolucci è soddisfatto del risultato: «I due punti sono ampiamente meritati; quando potremo disporre [illegible] Bongiovanni in piena forma, finora riteniamo sia al 60 per cento delle sue reali possibilità, la squadra sarà certamente in grado di migliorare la già discreta posizione di classifica. L'obiettivo che ci eravamo prefisso dei 15 punti per la fine del girone di andata è stato ottenuto [illegible] una giornata di anticipo».

d. b.

BUSCA — *I grigi di Duilio Raspini escono ancora una volta sconfitti in questo girone di andata che volge al termine, ma paradossalmente proprio la partita con la Sommarivese ha lasciato intravedere al Busca discrete possibilità di un riscatto nella fase di ritorno. Secondo l'allenatore* «il risultato non risponde al gioco espresso effettivamente in [illegible]: il Busca ha giocato forse la sua più bella partita e avrebbe meritato almeno il pareggio. Sono convinto — *conclude Raspini* — che ci sono le premesse per raggiungere la salvezza».

Tra le note positive da segnalare il giovane dell'Under Venti, Livio Piola, che ha esordito in Pro[illegible] *come centravanti, segnando il gol della bandiera. Piola ha dimostrato prontezza e mobilità, doti agonistiche e acrobatiche non indifferenti, adatte a rivacizzare l'attacco. In coppia con Del Vecchio (assente a Sommariva per squalifica) potrà rendere più incisive le offensive del Busca.*

Il gol che è costato la sconfitta è stato [illegible] *regalo del difensore Peretti al centravanti avversario.*

l. c.

Il Fossano sconfitto [illegible] Moncalieri

[illegible] k.o. in [illegible] (dopo [illegible] anni)

[illegible] — «Prima o poi doveva capitare». I commenti dei dirigenti giallorossi alla [illegible] [illegible] un'imbattibilità casalinga durata due anni sono pacati: Borsalino ricorda il valore [illegible] avversari della Valenzana, «che anche a mio parere sono tra i favoriti nella lotta [illegible] per la Promozione», e il non disonorevole comportamento dei suoi, battuti con il minimo scarto (1-0, rete di Parise su calcio piazzato dopo mezz'ora [illegible] gioco) [illegible] [illegible] avuto neppure per [illegible] [illegible]o la fortuna dalla loro parte.

Ma ciò non toglie spazio all'autocritica: «Ci [illegible] mancata la lucidità necessaria per [illegible] incontro così impegnativo — ammette il direttore sportivo [illegible] Reviglio —. Non siamo riusciti a superare lo choc del gol subito e abbiamo giocato con gran voglia, ma con schemi troppo fragili. Tuttavia un pareggio [illegible] stato un risultato più equo».

g. n.

FOSSANO — Sconfitta, come era previsto, degli azzurri sul campo del Moncalieri: scesa in campo senza cinque titolari (il portiere Panetto, i difensori Cazazza e Corino, il centrocampista La Bella e la punta Origlia), la Fossanese ha dovuto affidarsi ai giovani e non è riuscita a contrastare i padroni di casa.

Malgrado [illegible] sconfitta [illegible] due a zero, l'allenatore Giuliano Ciravegna è soddisfatto della prova complessiva della squadra. «I vari Perucca, Caredda, Cosa e Castellino — afferma — hanno fatto tutto il possibile. La prestazione è [illegible] positiva anche se non abbiamo fatto il risultato. Tenendo conto delle assenze, è stato un incontro del tutto particolare, da archiviare al più presto».

Qualche recriminazione viene fatta sulla seconda rete dei padroni di casa, scaturita, secondo i fossanesi, da una carica sull'esordiente portiere Perucca; ma, come ammettono i responsabili della società azzurra, il risultato è esatto.

a. c.

CHERASCO — L'incontro fra i «lupi» della Cheraschese [illegible] e il Madonna di Campagna, è stato rinviato a data da stabilire per l'impraticabilità del terreno di gioco dei torinesi. (c. a.)

Cattaneo e Olivero concordi: «Prova positiva»

La Carassonese e il Saluzzo si contentano [illegible] un pareggio

MONDOVI' — Una Carassonese al di sotto delle sue capacità, troppo lenta a centrocampo, con pochi spunti offensivi ma soprattutto atleticamente sotto forma. Una immagine [illegible] troppo confortante quella emersa domenica al campo comunale per l'incontro con il Pertusa.

Il pareggio, 0 a 0, è l'esatta espressione di un incontro agonisticamente interessante ma tecnicamente povero. *«Abbiamo patito la pausa delle vacanze più dei nostri avversari* — afferma il vicepresidente della Carassonese, Eugenio Turco — *e nel secondo tempo di gioco la sottoforma è uscita allo scoperto. Non possiamo quindi lamentarci del pareggio. L'importante è riprendere di buona voglia gli allenamenti* [illegible] *essere pronti, domenica prossima, ad affrontare il Valenzana per l'ultima partita del girone di andata».*

«C'è mancato il centrocampo — afferma Cattaneo, direttore sportivo della Carassonese — *ma non mi lamento del gioco. Il Pertusa dispone di atleti* [illegible] *corporatura massiccia che sono agevolati dal campo pesante. L'impostazione tecnica della nostra squadra, la corporatura minuta degli atleti ci crea maggiori difficoltà sul terreno pesante. Nulla da recriminare quindi. Anzi, bisogna sottolineare l'ottima prova dei difensori e soprattutto dell'attaccante La Porta».*

Un punto, ottenuto in casa, che consente ai monregalesi di rimanere nella rosa di vertice della classifica con tre soli punti dal Moncalieri. «L'obbiettivo rimane il buon piazzamento e non la vittoria del girone — conclude Turco —. *Sinora abbiamo mantenuto gli impegni presi con i tifosi ad inizio stagione».*

g. m.

SALUZZO — E' cominciata discretamente la stagione per i granata dopo la pausa natalizia. [illegible] un pareggio in casa con l'Audace Boschese per 0-0 che ha portato così un punto prezioso per la classifica. I saluzzesi sono apparsi in buona forma e hanno continuamente cercato il risultato pieno, senza però riuscirci, mancando della «stoccata» finale.

Le assenze di Genova e Farisi si sono fatte sentire nonostante i rimaneggiamenti decisi da Cereser e Giordanengo. *«Possiamo dire che, nel complesso, la prova è stata positiva* — commenta Rinaldo Olivero — *e con un pizzico di fortuna avremmo potuto conquistare i due punti. Comunque siamo soddisfatti del modo in cui la squadra ha giocato, tenendo per tutti i novanta minuti».*

Dopo un paio di tentativi con affondi nell'area, l'Audace Boschese si è chiusa in difesa rinunciando a proiettarsi in avanti, giocando di rimessa sulle azioni dei padroni di casa, che però nonostante le molte occasioni non sono riusciti a sbloccare la situazione. L'undici saluzzese comunque rimane ancorato al penultimo posto in classifica con sei punti.

a. ge.

Al Solaro è ripreso il processo, a palazzo Bellevue si discute il futuro del Casinò

Roulettes ai privati solo il pci s'oppone

SANREMO — Per il Casinò e per Sanremo, è cominciata una settimana delicata [illegible] importante. Al campo ippico del Solaro è ripreso il processo per le vincite truccate; a palazzo Bellevue s'è aperto il Consiglio comunale che dovrebbe approvare il capitolato d'appalto per ridare ai privati la gestione della casa da gioco, dopo quasi 12 [illegible] [illegible] gestione pubblica. Il Consiglio comunale è stato convocato anche per stasera, giovedì e [illegible]rdì. Quattro giorni per decidere sul futuro del gioco d'azzardo legalizzato in Riviera. Il ministro degli Interni Rognoni, sollecitato forse anche dai numerosi polveroni che hanno spesso caratterizzato la gestione comunale, è stato categorico: entro il prossimo 30 aprile le roulettes devono avere nuovi «padroni». In caso contrario non si può escludere l'ipotesi di un netto rifiuto della proroga o di un rinnovo della concessione dei giochi. In altri termini, sulla casa da gioco pende la spada di Damocle della chiusura. Come si [illegible]no i vari partiti di fronte al prossimo passaggio delle roulettes [illegible] pubblico [illegible] privato?

Nella seduta consiliare di ieri s'è [illegible] che ci sarà [illegible]glia, anche se [illegible] schieramenti [illegible] già delineati. Contro la gestione privata, in sostanza, è rimasto soltanto il pci, anche se nei confronti dell'attuale capitolato sono critici molti consiglieri e diversi partiti.

La maggioranza (dc, psi, psdi, pli e pri) vuole, almeno a parole, il gestore privato e subito.

Il sindaco Osvaldo Vento, dc: *«La settimana scorsa [illegible] stati a Roma dal ministro dell'Interno per mostrargli il capitolato. Si è provveduto a fare qualche modifica. Per noi l'elaborato è positivo, fatto da esperti capaci, in grado di garantire il Comune e gli interessi della collettività. Mi auguro che il dibattito sia costruttivo, che si lasci da parte la demagogia e si collabori veramente tutti insieme per il bene della città».*

Psi, [illegible] sindaco Bruno Marra: *«All'epoca abbiamo votato contro la gestione privata perché ritenevamo la gestione pubblica più idonea. In quella sede la maggioranza dei consiglieri scelse, invece, il cambiamento di rotta. Ora il nostro contributo è quello di collaborare per fare un buon capitolato. Il partito si riunisce proprio oggi per analizzare la situazione e prendere decisioni».*

Pri, assessore Gianfranco Cavalli: *«E' dal 1970 che sono per un appalto ai privati. Sono certo che il Consiglio comunale, indipendentemente dai colori dei partiti, usciranno apporti costruttivi da ogni banco. E' mia convinzione che i politici debbano cessare di interessarsi di Casinò. Dobbiamo preoccuparci solo di trovare un privato con le carte in regola».*

Psdi, assessore Enzo Ligato: *«Ancora prima del blitz avevo manifestato la convinzione che al vertice delle roulettes tornasse un gestore privato. Per troppo tempo il Comune è stato biscazziere. Insieme al partito mi adopererò affinché questo passaggio avvenga il più presto possibile».*

Pli, assessore Alfonso Carella: *«Da sempre siamo favorevoli ai privati. Importante è continuare su questa strada, anche se c'è il rischio di commettere qualche piccolo errore».*

Critica l'opposizione. Il [illegible]pogruppo del pci Gino Napolitano: *«Per noi la privatizzazione è una follia, soprattutto [illegible] che si cominciavano a vedere i frutti della gestione pubblica. Siamo contrari a questo capitolato e ribadiamo la necessità di una società pubblica, anche con capitale misto, corretta ed efficiente. Abbiamo la convinzione che questo Casinò qualcuno lo voglia svendere. Abbiamo presentato un'interpellanza affinché si faccia una certificazione precisa del valore dell'azienda Casinò».*

Nuova Sanremo (indipendenti), Filiberto Viani: *«Siamo contrari ai subappalti dei servizi all'interno della casa da gioco. Desideriamo conoscere meglio il meccanismo dell'arbitrato previsto dall'attuale capitolato che stiamo esaminando. Non vogliamo [illegible] smembramento del Casinò».*

Infine, per il msi, il consigliere Francesco Ghersi: *«Siamo favorevoli al privato ma contrari a questo appalto. Per noi è quasi tutto da rifare».*

Roberto B[illegible]

«Rubavamo così» racconta un capotesta

«Vietato» da un controllore, [illegible] era [illegible] più [illegible] sale da gioco perché [illegible] politiche» - Qualche volta le truffe venivano bloccate «perché i tavoli perdevano» - Tangenti di 40 milioni per essere [illegible] croupier - Come avvenivano le divisioni

SANREMO — E' ripreso ieri mattina l'interrogatorio degli imputati al processo per lo scandalo del Casinò. I giudici hanno incominciato a sentire i «capitesta». Il primo è stato Raffaele Risso, 31 anni, di Imperia. [illegible] rispondere di 277 illeciti. E' accusato, «in con[illegible] [illegible] *altre persone, fra cui il croupier Mario Canetti, [illegible] Mascello, Luciano Emilio Serafini e Mario Morandi»*, di essersi impossessato di oltre [illegible] milioni di lire. La sottrazione sarebbe avvenuta tra il dicembre 1977 e il 1978.

Presidente — [illegible] ha la facoltà di rispondere o no, che cosa intende fare?

[illegible] — Sì, voglio rispondere.

P. — E' stato sentito nume[illegible] volte in istruttoria, precisamente sei volte. Ha raccon[illegible] molte [illegible] ma non ha detto tutto quello che lei sa... Mi guarda con viso stupito, ma è così, [illegible] ha detto tutto, è vero?

Risso — Riguardo che cosa?

P. — Quello che lei ha dichiarato in istruttoria...

[illegible]o — Io ho [illegible] tutto quello [illegible] potevo sapere... Confermo quanto ho detto in istruttoria e mi riservo di fare alcune precisazioni.

P. — Quando ha cominciato a fare la «testa» per Canetti?

Risso — Nel Natale [illegible] '77. Ma dopo due o tre volte fui «vietato» dall'ispettore o dal controllore.

P. — [illegible] parla, [illegible] alcune pagine del processo, di «vietati» che rientravano. Lei è [illegible] riammesso al Casinò?

Risso — No.

P. — Sa che altri sono stati riammessi...

Risso — Per mia conoscenza diretta no, per sentito dire, nell'ambiente dei giocatori, sì.

P. — Lei ha detto che Canetti l'ha invitata a cercarsi delle raccomandazioni.

Risso — Non [illegible] ha [illegible] mi ha detto che se [illegible] avuto qualche [illegible] avrei potuto essere riammesso. Ma non avevo nes[illegible] appoggio a livello politico.

P. — Vorrei sapere come si poteva essere riammessi al Casinò.

Risso — Per sentito dire so che parecchi «vietati» furono riammessi, dopo [illegible] fatto sparire la scheda. Delle [illegible] che hanno lavorato con me, nessuna è stata [illegible]. Per noi questa era [illegible] una truff[illegible]

P. — Negli interrogatori ha detto che, alla fin fine, voi rischiavate il divieto ma che gli [illegible] non rischiavano niente...

Risso — Questa logica [illegible] data da tutti i precedenti di «teste vietate» ma senza nessun arresto. Non erano seguiti da altri provvedimenti. Né nei confronti della «testa» né dei croupiers. Tanto è vero che nessun fermo è mai stato eseguito a carico di giocatori o di croupiers infedeli. Se ne parlava comunemente nei bar di Imperia, dove l'esistenza [illegible] combines [illegible] Casinò era [illegible] fatto noto a tutti. Addirittura circolava [illegible] che i «vietati» fossero ventimila, questo mi pare fosse esagerato...

Sanremo. Il «capotesta» Risso

P. — Andiamo avanti. Le «teste» che operavano, per quello che sa lei, erano più [illegible] Imperia o di Sanremo?

[illegible] — Per quel che [illegible] io, vivendo a Imperia, se si potesse [illegible] fare un censimento, in ogni famiglia si scoprirebbero due «teste». Anche «capitesta» [illegible] n'erano di più, non soltanto nei cinque imputati.

P. — Lei sa dirmi i nomi degli altri?

Risso — Non lo so. Conosco Ramoino... Di combines io parlavo con le mie «teste», il resto è sentito dire.

P. — Quanti potevano essere secondo lei questi «capitesta»?

Risso — Penso di non esagerare nel dire, per voci raccolte ad Imperia, che i «capitesta» erano non meno di 50.

P. — Può nominare almeno uno di questi, per [illegible] credibilità alle sue dichiarazioni?

[illegible] — Musmarra e Antonio Maderi mi hanno [illegible] che avevano [illegible] i quali le[illegible] [illegible] «teste» per [illegible]tri capi...

P. — Come operavate al tavolo?

[illegible] — Occorreva che i croupiers fossero d'accordo. Ma devo precisare per che per quanto riguardava le vincite modeste, capitava che [illegible] stessi croupiers non pretendessero la loro parte.

P. — Sia ben chiaro: su que[illegible] punto io ho delle riserve. In altre parole non le [illegible] assolutamente, Raffaele Risso. Non creda di venire qua a dare [illegible] di verità. Lei [illegible] dicendo delle bugie. Comunque, mi parli [illegible] [illegible] percentuali.

Risso — Guardi, a [illegible] [illegible] altre venivano [illegible] [illegible] «testa» al 15 per cento, altre volte al 20. Ma al di là di questo, voglio aggiungere che le mie «teste» più volte mi hanno riferito che a tutti i tavoli si rubava.

P. — Le riferivano anche con chi questo questo avveniva? Vale a dire, controllori, «capitavola» e via dicendo?

Risso — No, [illegible]suno mi ha mai detto niente. E' stata una mia deduzione arrivare a capire la loro complicità.

P. — A volte circolava la voce [illegible] dall'alto» [illegible] «fermarsi per un po', perché gli incassi del Casinò erano troppo [illegible] A lei chi lo diceva?

[illegible] — O Canetti oppure Mascello. Ora non ricordo bene. Mi può essere stata riferita [illegible] anche dallo stesso Ramoino.

P. — Conferma che per l'assunzione di nuovi croupiers si dovessero [illegible] 40 milioni ai politici per «caldeggiare» l'assunzione stessa?

Risso — Sì lo confermo. Girava questa voce.

P. — Lei, in una telefonata con il Campeggia, in cui si parla [illegible] il Trincheri, dice che lo stesso Trincheri è [illegible] croupier super-affollato, era molto ricercato. Poi Campeggio si domanda come era possibile che si [illegible] [illegible] squadre. E [illegible] risponde: la potenza dei sindacati... Che [illegible] voleva dire?

[illegible] — Mah, francamente non lo so.

P. — Ma come fa a non saperlo. Era un «capotesta».

Risso — Sì, ma io parlo da giocatore. Quello che so, l'ho sempre sentito dire nell'ambiente.

P. — [illegible] lei non è un [illegible]plice giocatore, lei è un imprenditore, aveva [illegible] su una scuderia là dentro... g. g.

Raffaele Risso, [illegible] big superpentito, conferma le sue confessioni

Cercavano i complici a Imperia ma il «ragioniere» non fa nomi

Silenzio assoluto alle domande sui politici - L'accusa gli attribuisce 277 «colpi» ai tavoli

SANREMO — *Politici invischiati nello scandalo delle vincite truccate al Casinò? «Personalmente [illegible] [illegible] so nulla». Organizzazioni esterne alla casa da gioco, che preparavano le «combines»? Ancora zero assoluto. Sono girati danari per far tacere qualcuno? Lei dovrebbe saperlo. [illegible] Raffaele Risso, trentenne, [illegible] giovane, [illegible] e snello, capelli alla paggio, spezzato color marrone in [illegible] delicata, interrogato ieri mattina nell'improvvisato tribunale del Solaro, spazia su orizzonti limitati.*

Al massimo, riferisce quanto il tam-tam del Casinò comunicava in codice primitivo, certe norme [illegible] quali i responsabili degli illeciti dovevano attenersi. E' un pentito della prima ora e [illegible]/[illegible] tutto quanto [illegible] detto in [illegible] interrogatori, prima di acquistare la libertà. E' stato al gioco, all'inizio per un breve periodo dell'estate 1977, poi con molto impegno negli anni successivi.

L'accusa gli attribuisce 277 colpi [illegible] tavoli. E' certamente il «capotesta» [illegible] maggiore spicco in questa giungla [illegible] croupiers e complici a tutti i livelli che i giudici tentano disperatamente [illegible] diboscare. Ma, come gli altri che l'hanno preceduto, si muove su due costanti: la prima è quella di far meno [illegible] possibile e cercare di smontare gli illeciti di équipe che conducono diritti all'associazione per delinquere; la seconda è sminuire numero di «colpi» e cifre quantificate a suo carico in istruttoria. Non è stato facile minimizzare [illegible] Raffaele [illegible] il quale, fanatico della precisione [illegible] ministrativa personale (lo chiamavano «il ragioniere») ha registrato in due agende gli introiti cospicui delle buone annate 1979-80.

Tutto «déjà vu», dunque. Qualcosa di più si è saputo sulla disponibilità di certi ambienti di Imperia a fornire [illegible] «teste». [illegible] detto Risso: facessero un censimento, salterebbe fuori che ogni famiglia ha due «teste» pronte per l'impiego a Sanremo. Poiché è risultato che in quella città [illegible] diffusi anche poker, biliardo e scommesse, il presidente è intervenuto con un giudizio pe[illegible]te: «Si [illegible] che [illegible] Imperia l'occupazione primaria sia quella di giocare».

Certamente, la città industriosa dell'olio e della pasta respirò. Passiamo alle telefonate. In una, si parla di 25 milioni frodati in una sera. «Non è vero, nei rapporti che si [illegible] fra noi, fuori [illegible] Casinò, c'era la tendenza ad esagerare». Un po' come i cacciatori. Solo che questi erano anch'essi cacciatori, sì, ma [illegible] milioni. In un'altra telefonata, si parla di «sparare [illegible] uno svizzero che [illegible] il [illegible] aspettandolo [illegible] casa». Esagerazione anche questa?

Raffaele Risso [illegible] [illegible] cre[illegible] però lo merita. Spiega infatti che «a tutti i tavoli si rubava», racconta [illegible] le «teste» facevano la cresta a giocatori [illegible] per conto loro «tradendo» i croupiers (in qualche [illegible] facevano il cosiddetto «gioco di dama» piazzando sul loro numero puntate [illegible] giocatori molto anziani o distratti). Rivela ancora che ogni tanto «dall'alto venivano ordini di sospendere i trucchi» (ciò [illegible] senire quando il tavolo era in perdita) e che normale era considerata [illegible] cifra [illegible] [illegible] milioni [illegible] l'assunzione [illegible] croupier.

Che Raffaele Risso abbia violato [illegible] po' del [illegible] sacco è apparso evidente. [illegible] scottanti, certo, rimangono nel fondo della [illegible] memoria, ma altre non può saperle: il capo[illegible] ingaggia e aspetta a casa. Dal [illegible] interrogatorio, si intravede però un'amara verità: al Solaro il processo nemmeno la metà dei responsabili.

Guido Coppini

Per i bianchetti è vietata anche la sola detenzione

[illegible] — Sempre più difficile, in provincia di Imperia, [illegible] i «bianchetti». La Capitaneria di porto, nel [illegible] noto che la pesca al novellame sarà consentita soltanto dal prossimo 15 febbraio fino al 15 aprile, ha anche reso noto che, al di fuori di tale periodo, [illegible] proibita pure la detenzione, trasporto e commercio del prodotto, anche se pescato in zona di mare ove la relativa pesca è consentita.

Il provvedimento significa che potranno essere perseguiti penalmente non soltanto i pescatori ma anche i commercianti di pesci, i proprietari di ristoranti che metteranno i bianchetti nel loro menù.

Il provvedimento restrittivo, preso su parere espresso dalla Avvocatura distrettuale di Bari, tende ad impedire non soltanto la pesca ma anche il trasporto di «bianchetti» da una provincia ad un'altra. (b. v.)

A colloquio con i croupiers Trincheri: «Ho tanti debiti»

Scarcerato alla vigilia di Natale con [illegible] cinque colleghi, è arrivato in [illegible] più disteso - Mascello: [illegible] [illegible] le feste più [illegible]

SANREMO — Per la prima volta durante il processo [illegible] [illegible] scesi dal «cellulare» dei carabinieri, [illegible] [illegible] arrivati all'udienza del Solaro con le proprie auto, qualcuno accompagnato dalla moglie. Dei «croupiers» scarcerati alla vigilia di Natale erano presenti in aula quattro: Mario Canetti, Nicolò Gambin, Renzo [illegible]scello, e Paolo Trincheri. Non si sono presentati, invece, Roberto Manente e Sergio Semeria, che hanno problemi di salute.

Gli ex detenuti sono passati al di là della transenna, ed hanno preso posto tra gli altri imputati a piede libero. Canetti e Mascello si sono seduti vicini, come sempre. Gambin era in prima fila, mentre Trincheri ha preso le distanze da tutti, ha preferito isolarsi ai bordi della tribuna. Erano più distesi che in passato. Il periodo trascorso in seno alle rispettive famiglie ha [illegible] loro un evidente beneficio.

Canetti preferisce non parlarne, Mascello invece è più disponibile al colloquio: *«E' stato il Natale più bello della mia vita. L'aver riottenuto la libertà è stato il miglior regalo che la giustizia potesse fare a me, alla mia consorte Piera e alla mia bimba di otto anni».* [illegible] ha fatto, quando è uscito da [illegible] [illegible] *«Sono [illegible] dato direttamente a casa, e ci [illegible] rimasto sino ad oggi, [illegible]za interruzioni. Non potevo allontanarmi da Sanremo, e così mi [illegible] limitato soltanto a qualche passeggiatina in città. Ho [illegible] poca televisione: alla sera, conversavo con mia moglie. Dalla gente, in generale, sono stato accolto bene, anche se qualche conoscente evita di incontrarmi».*

Sanremo. Paolo Trincheri mentre parla con i cronisti (Gatti)

Paolo Trincheri discorre volentieri, a ruota libera: *«Quella del carcere è stata un'esperienza allucinante. Sono stato rinchiuso per [illegible] a Massa, a fianco di delinquenti comuni, drogati e omosessuali. C'è chi non regge, e cerca il suicidio: io stesso, dopo cinque giorni che [illegible] dentro, ho salvato un recluso che [illegible] per impiccarsi. Mi chiamavano "il professorino", perché [illegible] buon sindacalista mi occupavo delle rivendicazioni dei miei compagni di pena».*

Come si sente, adesso, Trincheri? *«Molto meglio, ma [illegible] [illegible] di debiti. [illegible] libertà provvisoria [illegible] la sono [illegible]quistata da solo, perché ho fatto l'agnello sacrificale».* Trincheri ribadisce l'intenzione, già espressa [illegible] la sua deposizione, [illegible] non [illegible] spingere le proprie responsabilità: *«Ho ammesso i miei errori che, d'altra parte, ho pagato di persona. Adesso, però, pretendo che emerga la verità sul mio conto: non sono quello che mi si è fatto apparire, un capo banda cinico e spietato. Se mi sono lasciato coinvolgere, è stato soltanto per aiutare gente che [illegible] pregava di chiudere un occhio perché potesse racimolare [illegible] po' di denaro. Purtroppo, sono stato incriminato anche per illeciti commessi [illegible] altri: ero capotavola, la responsabilità era sempre mia, anche quando mi allontanavo per pe[illegible] a riunioni sindacali».*

Trincheri aveva promesso al presidente Viale un memoriale difensivo: *«Lo sto preparando. Vorrei essere il più dettagliato possibile, [illegible] i miei legali mi hanno invitato [illegible] essere stringato»*, conclude «Paolino».

Stefano Delfino

Mezzo miliardo per Ospedaletti

Soldi alle scuole (deciso a Genova)

[illegible] — *L'assessorato all'edilizia pubblica (retto da Giorgio Laura, psdi, ex sindaco di Bordighera) è stato il «protagonista» delle più importanti decisioni di giunta, ieri a Genova. Il mini-governo regionale ha approvato ieri infatti una serie di stanziamenti per rimettere in moto il meccanismo dei finanziamenti a scuole, edifici pubblici, ecc., rimasti bloccati [illegible] pàusa di crisi politica dall'estate scorsa sino ad oggi.*

Il primo problema urgente, ha spiegato Giorgio Laura, era far pervenire velocemente i finanziamenti per le scuole da costruire (o già decise) oppure a quelle in via di completamento: si trattava, in parole povere, di immettere «denaro fresco» per quattro miliardi complessivi nel circuito pubblico.

[illegible] prima «tranche» [illegible] finanziamenti per scuole da finire e da cominciare ad edificare è stata così divisa: 982 milioni per Genova, 210 milioni a Imperia, 529 milioni a Savona e 281 milioni alla Spezia. Questi fondi sono destinati esclusivamente al settore dell'istruzione elementare.

E' stato approvato anche un secondo lotto (sempre in tema di edilizia scolastica) di [illegible] miliardo e 110 milioni di lire: le due quote maggiori andranno per la costruzione della scuola media di Ospedaletti (500 milioni) e della scuola materna di Mignanego (Genova) per 300 milioni.

Infine, fuori [illegible] [illegible] la giunta ha approvato la proposta [illegible] [illegible] di destinare poco più d'un miliardo per le cosiddette «residenze collettive protette». I fondi andranno alla casa di riposo «Albertis» di Santo Stefano al mare e per il centro degli anziani di Sarzana. Sono stati inoltre stanziati 500 milioni per le comunità alloggio, di questa somma la maggior parte (330 milioni) andrà alla «villa Borsalino» di Noli.

La giunta, a conclusione dei lavori di ieri mattina, ha approvato il nuovo disegno di legge per la regolamentazione dei finanziamenti nel caso dell'edilizia agevolata residenziale. Si tratta d'una serie [illegible] [illegible] (soprattutto [illegible] a rendere rigorose le graduatorie dei richiedenti) che [illegible] dovranno poi essere applicate dalle ammini[illegible] p. l.

Sono Pietro Centa, [illegible] anni, e Gianfranco Chessa, di 21

Pietra, scontro sull'Aurelia feriti due arbitri di basket

Abitano entrambi a Imperia - Uno è ricoverato al San Martino

PIETRA LIGURE — Due giovani arbitri di pallacanestro versano in gravi condizioni per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sulla Via Aurelia a Pietra Ligure.

Si tratta di due imperiesi, Pietro Canta, di 18 anni, residente in via Santa Lucia 23, e di Gianfranco Chessa, di 21 anni, residente in via Verdi 19, impiegato da pochi mesi [illegible] il Banco Ambrosiano d'Imperia e fiduciario provinciale degli arbitri di pallacanestro.

Entrambi sono ex giocatori di basket e stavano ritornando, a bordo di una «Ford Fiesta», da Vado Ligure dove avevano arbi[illegible] l'incontro valevole per il campionato di Serie D [illegible] Vado-Lerici, terminato sul 97 a 69 in favore dei locali.

L'incidente è avvenuto [illegible] le 20 di domenica all'altezza [illegible] semaforo del ponte sul Maremola, all'incrocio con via N. Sauro e [illegible] [illegible] Matteotti, un punto in passato teatro di numerosi incidenti.

Al volante, in quel momento, era Gianfranco [illegible] e l'auto è andata a scontrarsi frontalmente [illegible] un pulmino «Fiat 1100» condotto da Eligio Zunino, di 50 anni, residente a Loano in via Montecchio 3. Le cause dell'incidente sono [illegible] in [illegible] di accertamento [illegible] parte della Polstrada di Albenga, ma da [illegible] prima, sommaria ricostruzione, pare che i due giovani, nel tentativo d'imboccare via Matteotti [illegible] immettersi in Pietra Ligure, abbiano invaso la carreggiata opposta.

Pietro Canta G. Franco Chessa

Lo Zunino non avrebbe così avuto il tempo di evitare l'imprevisto ostacolo, anche per il traffico piuttosto in[illegible] [illegible] quel momento. Nell'urto, ad [illegible] la peggio sono [illegible] i due giovani, che hanno sfondato con violenza il parabrezza del[illegible] Trasportati in gravi condizioni [illegible] un'ambulanza della Croce Rossa di Pietra Ligure, al vicino ospedale [illegible] Corona, [illegible] stati poi trasferiti durante la notte.

Al pronto [illegible] i sanitari [illegible] infatti riscontrato per entrambi [illegible] trauma cranico e la prognosi rimane per ora ri[illegible] [illegible] Gianfranco Chessa è stato trasferito al San Martino di Genova al reparto cranioleso e per lui c'è anche il sospetto di una frattura alla gamba des[illegible]; mentre per Pietro Canta, che ha subito anche delle gravi lesioni al volto che hanno interessato il setto nasale e l'occhio destro, il trasferimento è stato al reparto oculistico dell'ospedale Valloria di Savona.

Molto meno [illegible]vi, invece, le ferite riportate [illegible] Zunino. Per lui il referto medico parla di ferite lacero-contuse al volto ed escoriazioni varie, [illegible] una prognosi di 25 giorni. a. d.

Alberi di Natale sul Monte Nero

BORDIGHERA — E' cominciato il «riciclaggio» degli alberi di Natale. Da sabato il vivaio comunale di via Tumiati è aperto, ogni mattina, per raccogliere gli alberelli (naturalmente con le radici) utilizzati per gli addobbi natalizi che [illegible] trapiantati su un'area appositamente scelta sul Monte Nero, uno degli angoli più suggestivi dei dintorni di Bordighera dove, da qualche anno, i pini [illegible], tipica vegetazione della zona, stanno morendo a migliaia a causa di un parassita giapponese.

E' la seconda fase dell'iniziativa lanciata dalla sezione intemelia di «Italia Nostra» che, prima delle feste, [illegible] promosso una grande campagna di sensibilizzazi[illegible] [illegible] evitare la sistematica distruzione degli alberi di Natale. Aveva [illegible] tutti (in particolare i bambini) ad acquistare solo alberi con radici al fine di riutilizzarli successivamente. All'iniziativa aveva aderito il Comune di Bordighera.

La ragazza francese morta in carcere a Imperia

Elisabeth soffriva di cuore ma la droga l'ha stroncata?

Monique, [illegible] amica, chiede di restare in prigione per disintossicarsi

IMPERIA — E' morta per edema polmonare e insufficienza coronarica Elisabeth [illegible]a Pizzio, 21 anni, nata a [illegible]siglia e residente a Mentone, arrestata venerdì sera a [illegible] subito dopo avere compiuto un piccolo furto alla Standa che le era costato l'ar[illegible]. La giovane [illegible] stata rinchiusa nelle carceri di Imperia in attesa del processo.

Il decesso è avvenuto poche [illegible] dopo il trasferimento alla [illegible] [illegible]. La Stella Pizzio, una ragazza madre che ha lasciato un bambino di due anni, è morta senza un lamento; le due compagne di cella subito non se ne sono neppure rese conto.

L'autopsia è stata ordinata dal dottor Antonio Penco, procuratore della Repubblica di Imperia, per eli[illegible] ogni dubbio; è [illegible] eseguita [illegible] dottor Malcontenti, dell'Istituto di medicina legale di Imperia.

Il perito ha confermato ciò che già si sapeva, e cioè che la giov[illegible] donna [illegible] una tossicodipendente, con numerosi «buchi»: per tale motivo è stato disposto un supplemento di analisi da compiere presso l'Istituto tossicologico di Genova per stabilire se la [illegible] improvvisa non sia da attribuire, quanto meno come concausa, [illegible] una intossicazione di eroina «tagliata»: in [illegible] [illegible]o si potrebbe anche parlare di omicidio da parte del fornitore sconosciuto. b. v.

[illegible] — Condannata a quindici giorni di reclusione, [illegible] i benefici della condizionale, Martine Monique Boisson, 21 anni, residente a Mentone, ha chiesto di rimanere in carcere per disintossicarsi. La giovane era stata arrestata venerdì [illegible] ai magazzini Standa di Sanremo assieme alla coetanea, Elisabeth Stella Pizzio, deceduta nelle carceri di Imperia.

Monique Martine Boisson

Le due tossicomani avevano rubato un paio di guanti del valore di 16 mila lire. Sorprese [illegible] ispettori, [illegible] state bloccate dagli agenti del commissariato. Ieri Monique è comparsa di fronte al pretore per rispondere del furto. Al posto di Elisabeth, invece, è stato esibito un certificato di morte che ha annullato il procedimento. La [illegible] è parsa distrutta, il volto pesantemente segnato [illegible] droga: si è presentata piangente, ha ricordato la fine dell'amica. *«Non voglio morire anche io»* ha detto.

[illegible] quando il magistrato, dopo aver emesso la sentenza che la condanna a quindici giorni di reclusione, le ha concesso la condizionale (Monique è incensurata) disponendo l'immediata scarcerazione, la ragazza ha implorato di po[illegible] rimanere in stato di detenzione. *«Per me — ha detto in lacrime — è l'unica possibilità di uscire dal giro della droga».* [illegible] [illegible] circondariale di Imperia [illegible] comincia[illegible] una terapia con il [illegible]ne, che dovrebbe consentirle progressivamente di disintossicarsi.

La ragazza è sola, non ha parenti stretti. c. d.

Un disegno di legge [illegible] Marcora per il riordino [illegible] commercio

Negozi aperti fino alle 21 A Savona la proposta piace

Sull'orario [illegible] l'ultima parola spetta [illegible] sindaci - Particolari «fasce» per i [illegible]tri turistici - [illegible] Punzio: «E' [illegible] progetto innovativo» - Confesercenti d'accordo

SAVONA — Si va verso una modifica degli orari [illegible] negozi, nel senso che potranno essere differenziati [illegible] categoria a categoria e anche da negozio [illegible] negozio dello s[illegible] settore e dello stesso quartiere. In sostanza il commerciante potrà scegliere l'orario che più ritiene opportuno nell'ambito di una fascia oraria [illegible] 12 ore giornaliere senza superare però le [illegible] ore di apertura settimanale. Il macellaio sotto casa, ad esempio, potrà aprire alle 8 e quello a cento metri di distanza [illegible] 9; il gioielliere di fiducia potrà chiudere alle 21 ed il concorrente che gli sta di fronte alle 20.

Un orario [illegible] dunque, che dovrebbe venire incontro alle esigenze del consumatore ed a quelle del commerciante. Si potranno peraltro, stabilire orari particolari nei centri turistici facendo coincidere il periodo di chiusura con quello che i villeggianti dedicano alla spiaggia. Lo stesso potrà avvenire a Savona per i quartieri del litorale [illegible] Zinola, Legino, Fornaci [illegible] Colombo che registrano in estate un notevole movimento di turisti.

In linea di massima, le categorie commerciali [illegible] sembrano contrarie alla proposta del ministro [illegible] contenuta nel disegno [illegible] legge per il riordino del settore del commercio.

«E' da tempo — [illegible] il dr. Umberto Di Punzio, direttore dell'Unione provinciale per il commercio e il turismo — *che si parla di orari a libera scelta e forse ora è venuto il momento [illegible] una decisione. Certo si tratta di un progetto innovativo, destinato a modificare sensibilmente le abitudini del commerciante e dell'utente. I problemi da superare sono quindi molti anche se gli attuali orari non stanno bene a nessuno. La nostra associazione non è contraria ad una simile iniziativa e [illegible] prepara a consultare tutte le categorie tenendo presente che secondo il disegno [illegible] legge spetta al [illegible] determinare gli orari*».

La proposta del Ministro dice testualmente: «*Il sindaco, rilevate le esigenze dei consumatori, sentite le rappresentanze provinciali delle organizzazioni a carattere generale dei commercianti e dei lavoratori addetti* [illegible] *commercio, determina i limiti di orari* [illegible] *apertura dei negozi, in misura* [illegible] *inferiore alle* [illegible] *ore consecutive, per l'apertura antimeridiana e per la chiusura* [illegible] *serale non oltre le 21, eventualmente differenziandoli per settore merceologico e per zone del territorio del Comune. Entro tali limiti l'esercente sceglie il proprio orario giornaliero di vendita per complessive 44 ore di apertura settimanale*».

«*Le categorie* — aggiunge Di Punzio — *sono certamente disponibili a fare un discorso serio e realistico. Ma non illudiamoci che il problema* [illegible] *possa risolvere in breve tempo. Considerata anche la complessità dell'iter parlamentare ci vorranno sicuramente dei mesi prima che il disegno di legge venga approvato. E non dimentichiamo che* [illegible] *tratta solo degli orari ma investe altre questioni assai importanti per il commercio. A meno che il particolare problema degli orari non venga estrapolato dal contesto del disegno* [illegible] *legge e discusso a parte*».

Anche per la Confesercenti la proposta Marcora non è da respingere. «*Sono anni che ci* [illegible]*tiamo per far coincidere gli orari di apertura con il periodo di maggior afflusso degli acquirenti e quindi* — afferma Giorgio Magni — *siamo in linea di massima favorevoli alla libera scelta. Bisognerà comunque sentire anche i sindacati dei lavoratori perché non* [illegible] *facile trovare* [illegible] *accordo che vada bene per dipendenti e titolari dei negozi*».

[illegible] Siri

Scippo a Borghetto giovane arrestato

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Silvio Gandolfi, 20 anni, residente a Borghetto Santo Spirito, via [illegible] condominio Minerva, [illegible] arrestato [illegible] carabinieri per concorso in uno scippo compiuto a Pietra Ligure ai danni [illegible] un'anziana pensionata il 4 gennaio scorso. Il colpo aveva fruttato 70 mila [illegible] L'arresto è stato disposto [illegible] procura della Repubblica di Savona.

Il Gandolfi dovrà anche rispondere di un'altra accusa di furto, con denuncia a piede libero, per avere svaligiato alcune sere fa il furgone di un commerciante carico di giubbini imbottiti. Li ha poi venduti in paese ed i carabinieri hanno recuperato una decina di capi di vestiario sequestrandoli agli acquirenti che li indossavano e che ora sono sotto inchiesta per ricettazione.

(g. m.)

Alassio: [illegible] presa [illegible] posizione [illegible] molti versi inaspettata

«Voglio andarmene»: Testa conferma le sue dimissioni

[illegible] pratica la crisi [illegible] al punto [illegible] partenza - Intanto [illegible] pci cerca una soluzione per estromettere la [illegible] - La riunione di giunta presiedu[illegible] [illegible] Giuseppe Cassarino

ALASSIO — Quando già sembrava che la crisi comunale stesse per essere superata dalla riunione [illegible] direttivo della dc di venerdì scorso (riconferma della fiducia al sindaco dimissionario Testa e all'assessore Mela ed immediata apertura delle trattative per la costituzione di [illegible] pentapartito) una lettera dello stesso Testa rimette la situazione al suo punto di [illegible]lenza.

Pare infatti che con una comunicazione scritta il sindaco del quadripartito (dc, pli, pri, psdi) ribadisca che «allo stato attuale» si [illegible] costretto a non poter accogliere l'invito del consiglio comunale che, a maggioranza, non aveva preso atto delle sue dimissioni. In sostanza, il sindaco vuole andarsene a tutti i costi.

Il partito comunista, che [illegible] puntando all'esclusione dal governo locale della dc, ha emesso un comunicato. In esso il segretario Gianni Carbone afferma: «*Le notizie apparse sui giornali, che riferiscono* [illegible] *disponibilità dc alla formazione di un pentapartito oltre che, naturalmente, della non accettazione delle dimissioni del sindaco e dell'assessore Mela, dimostrano che la crisi del* [illegible] *di Alassio è ancora in alto mare e che sempre più difficile* [illegible] *una sua soluzione*».

Per sostenere questa [illegible] il comunicato comunista mette in rilievo la contraddizione fra le accuse del sindaco Testa (contenute in una lettera inviata al consiglio comunale) rivolte al suo partito e al psi e [illegible] proposta di aprire le trattative per la formazione di una giunta pentapartito, con l'ingresso cioè dei socialisti in maggioranza.

Il pci annuncia l'avvio «*di una serie di incontri per imporre una svolta radicale al Comune di Alassio*». Condannando la politica [illegible] piccolo cabotaggio, i comunisti affermano infine: «*I laici devono rendersi conto della situazione così come del tentativo sopito, ma mai venuto meno, di chi non vuole prendere atto della loro unità di azione per far passare, quindi, logic*[illegible] *pericolose*».

Ieri mattina si è svolta una riunione di giunta presieduta dall'assessore anziano, il democristiano Giuseppe Cassarino. Pare che il facente funzioni di sindaco abbia ieri mattina fatto recapitare a Testa, da un messo comunale, (e ciò [illegible] i rapporti tesi all'interno degli stessi democristiani) una lettera con la quale si comunicava formalmente la volontà del consiglio di respingere la presa d'atto delle dimissioni. Testa non ha perso tempo e ha risposto nel giro di un'ora con la lettera in cui riconferma la sua volontà di andarsene.

Intanto la dc sta svolgendo colloqui con [illegible] forze politiche interessate al pentapartito (dc, psi, pri, pli e psdi).

r. s. r.

[illegible]

SAVONA — Otto anni fa a Savona si cominciò a parlare di [illegible] del lo[illegible] [illegible]. Vi furono indagini ma senza grossi risultati. Basti pensare che, per tentata estorsione, finirono nei guai due vecchie conoscenze della questura, definiti «rubagalline» da uno [illegible] loro difensori [illegible]. Il processo svoltosi ieri mattina in tribunale. Si tratta di Orazio Lo Cascio, 38 anni, via Untoria e [illegible] Mirco Vannucchi, 31 anni, [illegible] Santa Lucia.

Nell'estate del 1974, uscito dal carcere, Lo Cascio aveva incominciato a festeggiare la ritrovata libertà [illegible] il giro di bar e ritrovi. Gli faceva compagnia Vannucchi. Una sera i due capitarono al bar Bronzi di via XX Settembre. Lo Cascio aveva alzato un po' il gomito e, secondo la denuncia, avrebbe minacciato il titolare del bar dicendogli che avrebbe fatto saltare in aria il locale se non gli fosse stata versata una tangente.

L'amico, visto che le cose stavano prendendo una brutta piega, pagò di tasca sua le consumazioni. Poco più tardi la stessa scena si ripeté al bar discoteca «[illegible] place».

Ieri, al processo, Orazio Lo Cascio ha sostenuto di essere stato frainteso. Mirco Vannucchi, dal canto suo, ha confermato di aver solo assistito ai due episodi e di aver, anzi, [illegible] il [illegible] per [illegible] che Lo Cascio si cacciasse nei guai. Il p.m. Stipo ha chiesto tre anni di carcere per ognuno degli imputati. Il tribunale, accogliendo in parte le istanze della difesa, ha assolto Vannucchi [illegible] [illegible] piena e condannato Lo Cascio, escluse le aggravanti, a un anno e sei mesi di reclusione, pena [illegible]

L'inquinamento

Sul disastro a Savona c'è [illegible]

SAVONA — L'inquinamento che nei giorni scorsi aveva investito il litorale da Varazze a Savona ha lasciato ormai poche tracce. L'opera di bonifica condotta dalle squadre della Snam è stata completa[illegible] e [illegible] [illegible] sono [illegible] portati via tutti i [illegible] emulsionati con il gasolio che il mare vi aveva depositato.

Le tonnellate di disperdente o dissolvente utilizzate durante il disinquinamento avrebbero però provocato, secondo alcuni, danni ai pesci, soprattutto nella zona a ridosso dei cantieri Campanella dove si è avuta la maggiore concentrazione di gasolio e di detriti.

Ufficialmente però nessuno [illegible] [illegible] «Non si può escludere — [illegible] il [illegible]dante [illegible] porto [illegible] [illegible] vascello Pinello — che qualche pesce possa essere morto ma non si può certamente parlare di "moria" o di "disastro"».

Da parte sua l'ufficio «servizi sanitari, igiene pubblica e del[illegible]» della VII Unità sanitaria locale è all'oscuro di tutto. «Non [illegible] risulta nulla — dice il dr. Colantuoni — noi continuiamo a fare le nostre periodiche analisi del [illegible] e la situazione è del tutto normale. Nessuno ci ha parlato di una moria di pesci [illegible] nessuno d'altronde ci aveva informati dell'inquinamento. Neppure i Comuni. Lo abbiamo [illegible] [illegible] giornali».

n. s.

Durante un controllo [illegible] casello [illegible] Zinola, sulla «Ge-Sv»

Sull'auto c'è una pistola e la Polstrada li blocca

L'arma [illegible] una «Smith and [illegible] 38 - Il conducente della «Mercedes» non [illegible] sa nulla, i suoi [illegible] amici neanche - Perizia balistica?

Gerlando La Porta

Gioacchino Dorio

Antonino Dorio

SAVONA — Da sotto un tappetino dell'auto è saltata fuori una pistola. Il conducente della vettura si è dimostrato sorpreso: «*Non è mia*», ha subito detto. Anche gli altri tre che viaggiavano sull'auto sono sembrati cadere dalle nuvole. [illegible] agenti li hanno arrestati tutti e quattro accusandoli di porto e detenzione abusiva di arma da fuoco.

E' accaduto [illegible] notte nei pressi del casello di Zinola dell'autostrada Genova-Savona: sono finiti in carcere Gerlando La Porta, 41 anni, Imperia, via Battisti, conducente della vettura, una Mercedes targata Imperia 175090, e i suoi amici Gioacchino Dorio, 40 anni, Imperia, via Garessio, Antonino Dorio, 38 anni, Imperia, via Acquarone, e Antonio Olivieri, 39 anni, Vercelli, via Duomo.

La pistola sequestrata è un'arma micidiale, una Smith & Wesson calibro 38. E' stata tro[illegible] vicino a un [illegible] dagli agenti di una pattuglia della polizia stradale di Genova-Sampierdarena durante un normale controllo. La [illegible] guidata da Gerlando La Porta, è stata fermata [illegible] pressi del casello di Zinola. Soliti accertamenti, richiesta dei documenti d'identificazione dei passeggeri, verifica di eventuali precedenti penali [illegible] il «terminale» del ministero dell'interno, collegabile via radio.

Pare che qualcuno dei quattro abbia già avuto a che fare con la giustizia e così gli agenti della pattuglia hanno voluto dari un'occhiata alla Mercedes, cominciando dal portabagagli.

Quando è stata trovata l'arma nessuno dei quattro, come già detto, ha ammesso di esserne il proprietario. Il conducente dell'auto e i suoi amici sono stati allora accompagnati in questura a Savona e rinchiusi, provvisoriamente, in cella di sicurezza. Ieri mattina sono stati [illegible] nel carcere S. Agostino, in stato [illegible] fermo.

Nelle prossime [illegible] i quattro [illegible] interrogati [illegible] magistrato [illegible] turno, che tenterà di accertare le responsabilità singole [illegible] ciascuno dei fermati e soprattutto, la provenienza della pistola.

Non è escluso, tra l'altro, che l'autorità giudiziaria [illegible] la nomina di un perito balistico e accurati controlli per verificare se l'arma sia stata usata in qualche particolare episodio di cronaca nera.

l. p.

Albenga: il pretore autorizza il prelievo del materiale

Per le ceneri dell'Enel partono le prime analisi

In pericolo il fiume Centa - Interpellanza del consigliere Mentil per un [illegible] Consiglio comunale - I problemi dell'inquinamento

ALBENGA — Il consigliere repubblicano Giampiero Mentil, con un'interpellanza al sindaco di Albenga, Mauro Testa, ha chiesto un ampio dibattito in un'apposita riunione del Consiglio comunale sulla vicenda della discarica delle ceneri dell'Enel di Vado Ligure nel greto del fiume Centa ad Albenga e sugli altri problemi inerenti l'inquinamento.

Nella richiesta di Mentil, anche il problema dell'escavazione di ghiaia dal fiume, dei prelievi abusivi [illegible] pietre dalle sponde, delle discariche incontrollate di rifiuti, dei pericoli di inquinamento delle falde idriche e [illegible] controlli sulle acque.

Negli ultimi giorni, dopo l'intervento degli organi d'igiene pubblica e dell'Unità sanitaria, il pretore [illegible] Albenga, dott. Nicola Dinisi, ha effettuato un sopralluogo in località Abissino di [illegible] autorizzando prelievi ed analisi per accertamenti sul materiale che vi è stato depositato. Il sindaco Testa ha and[illegible] emanato un'ordinanza di sgombero del materiale che è servito per riempire le buche formatesi in prossimità del [illegible] d'acqua a seguito di escavazioni di ghiaia, e ha detto: «*La questione potrebbe avere sviluppi in sede giudiziaria a seconda dell'esito* [illegible] [illegible] *in corso*».

Il caso [illegible] venuto a galla giorni addietro quando i vigili urbani di Albenga, su segna[illegible] [illegible] alcuni cittadini, fermarono un autocarro condotto da un autista finalese e collegato ad una cooperativa di trasporti di Vado Ligure: carico di cenere, stava dirigendosi verso la sponda [illegible] fiume presso la sede della ditta Pirex, un'azienda che produce precompressi per l'edili[illegible]

Sulla vicenda anche un intervento della sezione provinciale di Savona di «*Italia Nostra*» che in un documento trasmesso alla procura della Repubblica di Savona ed alla pretura di Albenga osserva che una soddisfacente soluzione del problema dello smaltimento delle ceneri è ben lungi dall'essere realizzata e che il fatto di Albenga è una conferma della gravità della situazione.

«*Inoltre* — prosegue il documento — *si ritiene che un tale episodio, da un lato tolga ogni credibilità alla ditta che se ne è resa responsabile, per cui l'ente elettrico dovrebbe provvedere ad escluderla* [illegible] *ogni appalto presente e futuro e, dall'altro, evidenzi la necessità di un rigoroso controllo sull'attività delle ai*[illegible] [illegible] *appaltanti*».

«Italia Nostra» non condivide la posizione dell'Enel e dei Comuni di Vado e Quiliano che si considerano manlevati da ogni responsabilità dal momento in cui le ceneri hanno lasciato lo stabilimento o il territorio comunale. [illegible] che tali enti devono accertare che le ceneri siano state veramente scaricate nelle zone per le quali esiste l'autorizzazione.

Il presidente dell'associazione chiede quindi che la magistratura competente intervenga a perseguire i responsabili delle discariche abusive e indaghi per accertare se «*il mancato* [illegible]*rollo da parte dell'Enel e dei Comuni* [illegible] *Vado e Quiliano non costituisca, a sua volta, reato*».

g. m.

Ricoverati a Savona domenica, sfiorata [illegible] tragedia

Tre giovani di Altare avvelenati dai funghi

Sono Mauro Briano, la moglie Mara e il cognato Piero Genta - Su[illegible] soccorsi, [illegible] [illegible] sottoposti a [illegible] energica lavanda gastrica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALTARE — I funghi velenosi in Valle Bormida colpiscono anche fuori stagione. Domenica sera, infatti, tre giovani di Altare sono stati ricoverati, con tutti i sintomi dell'avvelenamento, all'ospedale di Savona dove sono stati sottoposti ad un'energica la[illegible] gastrica.

[illegible] tratta di una coppia di sposi, Mauro Briano, [illegible] anni, e Mara Genta, ventiseienne, e del fratello della donna, Piero, di 24 anni, abitanti [illegible] via De Carolis 7.

Domenica sera Mara Genta ha cucinato alcuni funghi che erano stati raccolti in autunno dal marito e che erano stati conservati nel congelatore. «*Credevo fossero commestibili* — ha detto al medico che è accorso nella sua casa —; *forse ce n'era uno velenoso che non ho notato*». Dopo la cena si sono manifestati i primi sintomi: vomito e tremendi dolori al ventre.

Senza perdere tempo, è stata avvisata la guardia medica. Il sanitario di turno, il dott. Enrico Pozzi, non ha potuto fare altro che consigliare il ricovero urgente all'ospedale «San Paolo» di Savona. I tre sono stati sottoposti alle cure del caso.

Mauro Briano e Piero Genta sono stati ricoverati in osservazione, mentre la donna è stata dimessa ieri mattina. I medici dell'ospedale [illegible] escludono che i giovani di Altare possano avere ingerito la terribile *amanita phalloides*. Molto probabilmente, tra i funghi raccolti ne nascondeva qualcuno tossico, sfuggito a Briano che in tutto il paese è conosciuto come un esperto «fungaiolo».

Fortunatamente la dose di veleno [illegible] era [illegible] e i sintomi [illegible] avvelenamento si sono manifestati tempestivamente.

g. p. c.

Sav[illegible]: vendono l'area del [illegible] Paolo?

SAVONA — Gli enti locali e l'Unità sanitaria sono alla ricerca dei 20 miliardi ancora necessari per il completamento del nuovo ospedale di Valloria. Nei mesi scorsi si è affacciata l'ipotesi della vendita dell'area su cui si trova il vecchio «San Paolo» con autorizzazione alla edificazione.

Sulla proposta si sono pronunciati in senso favorevole alcuni amministratori comunali ed il comitato di gestione dell'Usl; «Italia Nostra» e la dc hanno [illegible] [illegible]izione contraria. Il gruppo consiliare della dc con una interpellanza [illegible] [illegible] ha chiesto che il consiglio comunale [illegible] informato.

(n. s.)

Secondo i [illegible] [illegible] pci [illegible] Savona

Quanto costerebbe il «ticket-sanità»

SAVONA — La federazione provinciale [illegible] partito comunista ha indetto una settimana [illegible] lotta per ottenere la revoca del ticket sulla sanità e per richiamare l'attenzione della collettività sui ritardi e sull'inerzia della giunta regionale laica in materia di servizi sociali e sanitari.

Secondo i calcoli [illegible] pci, fatti sulla scorta di statistiche ufficiali, l'imposizione del ticket per visite presso i medici di fiducia, per visite specialistiche e per ciascuna giornata di degenza ospedaliera, verrebbe complessivamente a costare alle 306 mila persone residenti nel territorio delle quattro Unità sanitarie locali esistenti nella nostra provincia, oltre 9 miliardi.

«*E questo* — sottolinea il segretario provinciale comunista Elio Ferraris — *oltre a quanto già pagano per aver diritto all'assistenza sanitaria*».

I [illegible] mila abitanti della VIII Usl (da Spotorno a Varazze ed entroterra) pagherebbero 4 miliardi e 160 milioni in più, i 44 mila della VII Usl (Valle Bormida) 610 milioni, i 55 mila della V Usl (da Borghetto a Noli) 3 miliardi e 230 milioni e i 57 mila della IV Usl (da Andora a Ceriale ed entroterra) dovrebbero versare 1 miliardo in più.

Per quanto riguarda le disfunzioni della Regione i comunisti sostengono che «*incertezze, vuoti operativi e la scelta del metodo del rinvio hanno caratterizzato l'azione delle giunte regionali* [illegible] *questi ultimi due anni*».

La settimana di lotta si concretizzerà in «presidi» dinnanzi agli ospedali, [illegible] Usl, alle farmacie e agli ambulatori, per la distribuzione di volantini e in due manifestazioni. La prima, per il Ponente, si terrà giovedì 14 alle 15 a Pietra Ligure e consisterà in un incontro-dibattito al cinema comunale con il consigliere regionale Andrea Dosio già assessore alla Sanità.

La seconda avrà luogo sabato prossimo a Savona. Alle 16,30 [illegible] corteo partendo da piazza [illegible] IV raggiungerà la piazza della Prefettura.

n. s.

[illegible]

Celle approva primo progetto

CELLE LIGURE — Il consiglio comunale di Celle approverà stasera il progetto per la sistemazione di tutto il centro storico cittadino. Ha detto il sindaco Renato Zunino: «*Siamo l'unico Comune* [illegible] *Liguria ad avere un piano recuperatore particolareggiato approvato per il centro storico. Potremo intervenire, con mutui fortemente agevolati*».

Dopo l'approvazione del progetto, sia il Comune che i privati potranno svolgere, e in maniera molto vantaggio[illegible] [illegible] i [illegible] più urgenti per rendere maggiormente funzionale e caratteristico un centro storico attualmente in condizioni piuttosto dimesse.

(r. bg.)

Difficoltà per il traffico anche sulla Sv-To

Ondata di freddo nel Savonese Gelo, -5 di notte a Calizzano

Ondata di freddo in tutto il Savonese dove nell'entroterra [illegible] le strade completamente gelate hanno reso difficile la circolazione. E' caduta anche un po' di neve che ha fatto tirare un sospiro di sollievo agli albergatori di Alberola dove [illegible] impianti [illegible] risalita dell'unica stazione sciistica della zona rischiavano la chiusura.

La temperatura per tutta la giornata non è andata oltre lo zero (—5 di notte a Calizzano). A Savona e su tutta la Riviera è piovuto ininterrottamente per tutta la giornata. In Valle Bormida la pioggia [illegible] [illegible] neve ha formato a causa della bassa temperatura su tutte le strade uno strato di ghiaccio che ha reso insidiosa la viabilità.

Disagi anche nello [illegible] ferroviarie, dove il freddo ha fatto temere [illegible] blocco degli impianti di riscaldamento e degli scambi. I mezzi spargisale dell'Anas e [illegible] Provincia hanno percorso ininterrottamente tutte le strade principali. Anche sull'autostrada Torino-Savona il pericolo della formazione di lastre di ghiaccio nei punti più pericolosi ha fatto scattare i piani di emergenza per poter consentire la circolazione.

Fortunatamente non si [illegible]no registrati incidenti ad eccezione di qualche tamponamento e di qualche auto finita fuori strada.

g. p. c.

Lungodegenti lezione a Savona

SAVONA — Per iniziativa dell'Associazione volontari ospedalieri di Savona proseguono, nel salone del Palazzo della Provincia, le lezioni del secondo corso di formazione che, stavolta, riguardano, in particolare, i problemi dell'anziano ricoverato.

(d. p.)

Per protesta a Ceriale i vigili vanno a piedi

CERIALE — Dovrebbe iniziare giovedì prossimo 14 gennaio lo sciopero di protesta dei vigili [illegible] Ceriale che sono entrati [illegible] agitazione dopo una riunione convocata nei giorni scorsi dal sindacato autonomo di categoria. La protesta [illegible] prevista in due fasi, dal 14 gennaio al 13 febbraio con un'astensione dal lavoro di un'ora all'inizio di ogni turno e dall'uso [illegible] auto, [illegible] e radio ricetrasmittenti.

In una seconda fase, dal 14 febbraio in avanti, con un turno unico [illegible] lavoro dalle [illegible] alle 13,30 lasciando una sola pattuglia a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'agitazione [illegible] dovuta, secondo un documento diffuso dal segretario locale [illegible] sindacato, Dino Pava, al mancato accoglimento [illegible] alcune rivendicazioni dei vigili [illegible] Ceriale [illegible] parte dell'amministrazione comunale. Le richieste dei vigili riguardano: l'autonomia del corpo; [illegible] revisione e la ristrutturazione degli uffici e [illegible] servizi riguardanti i vigili urbani; l'indennità di maneggio danaro; un apposito capitolo [illegible] bilancio; revisione della segnaletica stradale e dotazione di mezzi e strumenti per lo svolgimento dei compiti di istituto; salario mobile o indennità di rischio; concessione di 400 lire orarie sino all'applicazione del nuovo contratto di lavoro.

g. m.

[illegible]

BARDINETO — Un commerciante disonesto è stato smascherato e denunciato [illegible] [illegible] dai carabinieri di Calizzano: con un assegno a vuoto, aveva pagato un gregge ad un pastore di Bardineto. Si chiama Salvatore Miano, 38 anni, residente a Priola, un piccolo centro vicino a Ceva. Il truffato è Salvatore Paglia, [illegible] anni, di San Fedele di Albenga, che d'estate si trasferisce con il suo gregge sulle alture di Bardineto, in località Catalano.

Il fatto è avvenuto lo scorso settembre. Paglia ha consegnato sei capre e dodici pecore a Miano e in cambio ha ricevuto un assegno post-datato di 4 milioni e 200 mila lire. L'uomo si è fidato dato che lo scorso anno aveva già venduto [illegible] capi di bestiame [illegible] commerciante

[illegible] sull'efficacia dell'impianto

Solo Giustenice avrà il nuovo depuratore?

PIETRA LIGURE — E' logico pensare alla depurazione delle acque dei soli Comuni costieri senza inserire [illegible] progetto anch[illegible] quelli dell'entroterra? E' la proposta che il «*Centro storico pietrese*», sulla [illegible] [illegible] valutazioni di uno studio sul territorio del dottor Francesco Casarini, rivolge per la realizzazione [illegible] programma di sviluppo.

Nel piano degli investimenti per l'installazione degli impianti di depurazione contro l'inquinamento marino, la giunta regionale ha infatti previsto nel prossimo biennio 1982-84 un impianto consortile per le fognature che sorgerà a Giustenice. L'impianto servirà anche i Comuni di Giustenice, Pietra Ligure e una parte di Loano per un totale di circa 47 mila abitanti che nel periodo estivo salgono a oltre 106 mila. Il giudizio del «Centro storico pietrese», però, *l'utilizzazione dell'impianto dovrebbe comprendere tutto il territorio della Valle Maremola ed essere esteso quindi ai Comuni di Toro San Giacomo e Magliolo*.

Secondo il dottor Casarini, infatti, tutta la zona della valle è omogenea e si presta agevolmente [illegible] un intervento complessivo dato che è direttamente collegata al litorale. Nel piano regionale del 1976, per questa zona, era prevista un'area di intervento [illegible] prendente addirittura be[illegible] [illegible]dici Comuni mentre l'attuale proposta della giunta regionale è estremamente limitativa.

a. d.

Giovane travolto da motociclista

SAVONA — Motociclista pirata in pieno centro. Sergio Ventura, 20 anni, via [illegible] 23, stava attraversando a piedi l'altra sera via [illegible] quando è stato travolto da un motociclista che si è allontanato a tutto gas senza prestargli soccorso. Il giovane è stato aiutato da alcuni pas[illegible] e accompagnato all'ospedale San Paolo.

I medici gli hanno [illegible] trato una ferita al capo e stato commotivo; è stato ricoverato in corsia con prognosi di 10 giorni.

(l. p.)

Una domenica, tre protagonisti

La Sanremese rischia la retrocessione, il Savona a Busto perde l'autobus, l'Imperia non trova il passo giusto - Vado e Albenga dicono la loro - In Promozione, la Cairese se ne va e la Loanesi boccia la squadra di Nocentini - E spuntano nomi vecchi e nuovi...

Vittorio Panucci, 31 anni, postino, ex centravanti di Savona, Asti, Pro Patria e di tante altre squadre. Anche domenica con la maglia della Loanesi è andato a segno, settimo gol della stagione, e la squadra ha vinto. Tra i tanti pregi, uno in particolare: non segna mai inutilmente. I suoi gol sono sempre vincenti. In campo corre come un ragazzino, qualcuno scherzando [illegible] l'«Ellena» di Loano diceva domenica pomeriggio che Vittorio è dei più promettenti prodotti del vivaio giovanile rossoblù.

Giorgio Canali, dopo Sampdoria e Savona, potrebbe continuare la carriera di allenatore in Liguria sulla panchina della Sanremese. Il suo nome è il più «chiacchierato» dopo la pesante sconfitta subita dai biancazzurri a Modena. Guarda caso il tecnico era in tribuna a Modena, potrebbe essere lui il successore di Baveni. La società di corso Mazzini smentisce, ma la sua candidatura sarebbe fortemente appoggiata anche da persone che nel mondo del calcio contano. E Borra potrebbe starle a sentire.

[illegible] pure lui come Panucci centravanti, pure lui ex biancoblù dal cuore grande così. Gioca a [illegible] basso, non sta mai fermo, un vero trascinatore. Lo ricordano così anche i tifosi del Savona. «Marco» è il capocannoniere in Promozione con nove gol. Sta portando la Cairese in Eccellenza, dopo averla portata in Promozione. Domenica non ha segnato ma il gol-partita [illegible] il Finale è una sua invenzione: il tiro, forte e improvviso, è stato respinto da Messico e Sacco ha fatto centro.

Sarebbe già pronto il successore di Baveni alla Sanremese

Dopo Modena fioccano le multe e circola anche un nome: Canali

L'ex tecnico di Sampdoria e Savona domenica era in tribuna - Smentita della società biancazzurra - Prime punizioni per Melillo e Marchi - L'arbitro ha protetto gli emiliani?

SANREMO — Non è tempo di miracoli per la Sanremese. A Modena, contro una squadra che ha appena acciuffato la testa della classifica, non sono bastati 59 minuti di onorevole e dignitosa resistenza. Ad un certo punto la difesa biancazzurra ha aperto una falla ed il Modena è passato. Dallo 0-1 allo 0-3 il passo è stato breve. Per la Sanremese, che non vince dal 18 ottobre e che non segna dal 22 novembre (quando a Treviso passò solo su autorete), rovesciare uno svantaggio è impresa quasi impossibile tanto più che ad un certo punto anche Melillo, espulso, è stato messo fuori gioco riducendo ancor più le già esili frecce dell'arco biancazzurro.

Baveni-Canali — Lo 0-3 ha ancor più affossato le azioni biancazzurre. La Sanremese è sempre penultima ma ora il Sant'Angelo Lodigiano, fanalino di coda, è sotto solo di una lunghezza. Cambio dell'allenatore? Inevitabile dice qualcuno addossando, ingenerosamente, a Baveni le colpe di una situazione [illegible] cui non è certo l'unico responsabile. Così domenica sera la confusione è aumentata ancor di più quando una televisione privata genovese ha annunciato la partenza di Baveni e l'arrivo di Canali, ex Sampdoria ed ex Savona.

Il circolo biancazzurro di piazza Colombo è stato tempestato di telefonate, nessuno ne sapeva niente. Stamane la smentita: «Nessun cambio, Baveni resta l'allenatore» è stato detto da corso Mazzini. [illegible] quella di Canali non sarebbe solo una voce. Alla San[illegible] il suo nome, nel caso [illegible] un'eventuale cambio [illegible] panchina, sarebbe stato raccomandato da qualche pezzo grosso (Allodi?). A Modena era sugli spalti. Sarà un caso?

Retroscena — d'altra parte Baveni non sta lavorando con la serenità necessaria. C'è un retroscena inedito: il tecnico, la settimana scorsa, aveva già dato le dimissioni amareggiato dalla conferenza stampa-processo di mercoledì. Poi è stato convinto a cambiare idea, ma certo non tutto fila ancora liscio in casa biancazzurra.

Multe — Lo 0-3 di Modena ha poi rotto [illegible] indugi sul giro di vite nell'ambiente. Melillo, espulso per fallo di reazione a Modena, sarà multato: «Un professionista non deve reagire così» — avrebbe detto il presidente Borra. Ed anche Marchi ha dovuto pagare le 600.000 lire inflittegli (con tanto di ratifica di Lega) per essersi rifiutato di andare in panchina contro il Forlì.

Botte da orbi — Da Modena, oltre che con tre gol al passivo, la squadra è rientrata con le ossa rotte. I «canarini» non hanno fatto complimenti: Vertova ha accusato un colpo al ginocchio, Cantore una ginocchiata alla schiena, Melillo e Trevisani altre botte. «Niente da dire, il Modena è forte, ma il risultato è una punizione troppo severa — dice Baveni — i ragazzi ce l'hanno [illegible] tutta.

«La vialdsorte non ci abbandona — è il commento di Stefano Ferrari, dirigente — nel primo tempo siamo stati superiori al Modena. Non parliamo dell'arbitraggio: l'espulsione di Melillo è stata frettolosa e ci ha privati di un uomo nel momento cruciale, un vantaggio troppo grosso per una squadra come il Modena. Poi ha ignorato un fallo in area su Trevisani». E le voci di «persecuzioni» nei confronti della Sanremese, [illegible] ogni arbitraggio discutibile, diventano sempre più fitte.

Novità o.k. — «A Baveni non ho nulla da rimproverare» — ha commentato il presidente Borra nel dopopartita. Le novità tattiche di Baveni, tutto sommato, hanno funzionato: Pin, [illegible] dello squalificato De Luca, se l'è cavata bene colpendo anche un palo al 6' che avrebbe potuto cambiare la fisionomia del match; Ricci, tornato nel ruolo di libero, ha giocato bene; Cantore ha marcato abilmente il forte Agostinelli.

E' saltato solo, tra le novità preannunciate, solo il ritorno in pianta stabile di Scaburri bloccato da un'imprevista indigestione di frutti di mare: il popolare Angelo, che [illegible] in panchina, è stato buttato ugualmente nella [illegible] a mezz'ora dalla fine. Ma ormai era difficile entrare nel giusto clima di un match abbondantemente compromesso.

Bruno Monticone

Dopo la terza vittoria consecutiva

Il Vado finalmente getta la maschera

Albini, Mazzucchelli, Pezzoli, Quinterno e Catroppa grandi protagonisti con la Sarzanese

VADO LIGURE — Il Vado ha gettato la maschera. Dopo il 3-0 inferto al Rapallo, è arrivata anche la splendida vittoria per 2-0 sull'imbattuta Sarzanese, e il timido team rossoblù di inizio campionato [illegible] il posto [illegible] una compagine che non solo sa il fatto suo, ma che lascia intravedere addirittura caratteristiche da «castigamatti».

«Una squadra giovane come la nostra — ha affermato il direttore sportivo Giorgio Bartoli — aveva bisogno di quella fiducia che arriva soprattutto grazie ai risultati. Ora che arrivano i successi i ragazzi sono trasformati e sul campo rendono per quello che effettivamente valgono».

Quando le cose andavano male, c'era chi insinuava il dubbio che [illegible] elementi non valessero la categoria. La risposta i giocatori la stanno dando sul campo. Al di là del giudizio decisamente positivo per il collettivo, ci sono prestazioni di singoli talmente maiuscole da non poter essere lasciate sotto silenzio. E' il caso di un Albini autore di almeno tre interventi limpidi e risolutori nel momento critico della gara, quando la Sarzanese ancora inseguiva il risultato; di un pacchetto difensivo la cui solidità strabilia coloro che lo videro subire qualche rete in maniera ingenua, con il piccolo Quinterno impeccabile [illegible] veste di vice-Laura.

A centrocampo, tra tanti sopra la sufficienza, spicca il momento di Mauro [illegible]chelli. Il regista [illegible] è tornato quello che sa imprimere il marchio alla gara, con invenzioni, movimento e distribuzione del gioco: scordati gli infortuni e conseguenti scadimenti [illegible] forma, Mazzucchelli recita di nuovo in pieno la sua parte di «cervello». Accanto ad un Pezzoli prezioso e pungente, brilla in attacco quel gran marpione di Roby Catroppa. Il bomber (settimo sigillo stagionale contro [illegible] Sarzanese), schierato da unica punta di ruolo, è una vera ira di Dio, e si trascina appresso avversari, riuscendo non solo a colpire in prima persona, ma anche ad aprire varchi invitanti ai compagni.

«Ed ora che, nonostante il freddo, abbiamo recuperato anche un po' di pubblico — ha concluso il dirigente Cocchi — con questa formazione finalmente ottimale andremo a Pietrasanta in cerca di un pari. Tornando dalla Toscana con un punto, contro il Pontedecimo, tra 15 giorni al "Chittolina", avremo la possibilità di dire definitivamente "addio" alla zona retrocessione».

Roberto Baglietto

La Seconda categoria

GIRONE A, recuperi: Ausilium-Borgio Verezzi 1-1.

CLASSIFICA: G. Bordighera e S. Filippo Neri p. 18; Borgio e Laigueglia 17; Camporosso 15; Spotornese [illegible]; Ausilium e Spotornese 13; Pietraspert 13; Sanremo '80 11; Nolese 10; Pontelungo e Riviera Fiori 8; Leca 6.

GIRONE B, recuperi: Bragno-S. Cecilia 2-2, Millesimo-Sciarborasca 1-4.

CLASSIFICA: Dego p. 17; Lavagnola [illegible] S. [illegible] e Sciarborasca 15; [illegible] Rocchettese, Albisola e Celle 13; Cadibona 12; Altarese 11; Don Bosco e Villetta 10; Porto Vado 8; Bragno 7. Rocchettese, Dego, Don Bosco, Albisola, Lavagnola, Millesimo, Bragno e Porto Vado una partita in meno.

[illegible] (recuperi): Rocchettese-Albisola, Lavagnola-Millesimo, Bragno-Porto Vado, Dego-Don Bosco Savona.

La squadra di Siegel in casa sembra addirittura imbattibile

Un Savona buono solo a metà ma la Pro era un'altra cosa

Questo anche il giudizio di Pietro Anastasi, in tribuna - I tentativi di Cucchi

SAVONA — Pietro Anastasi ora gioca nel Lugano. Domenica, però, era a vedere Pro Patria-Savona. Ha seguito la partita [illegible] attenzione. «Parliamo sempre di livellamento del calcio — ha detto —, ma se questa è la C2 qualcosa, nel ragionamento, [illegible] quadra. [illegible] visto un incontro decisamente di categoria superiore».

Anastasi ha ragione. Continua: «I primi dieci minuti della Pro sono stati da fantascienza. Roba da non credere. Ma nel finale il Savona avrebbe anche potuto pareggiare. Il risultato? No, quello è giusto. La squadra di casa aveva qualche cosa in più, decisamente». In questo giudizio c'è tutto, o quasi. Per completarlo mancano solo le parole di Cucchi: «Quando ci capita di non reggere con la difesa, e per fortuna succede raramente, diventa tutto più difficile. Gol, davanti, se ne vedono pochini. Solo mio figlio Enrico ha contribuito in qualche modo a rendere più vivace la manovra».

Paradossalmente, le cose si erano messe male già dal prepartita. Si capiva che l'ambiente era caricato a dovere. Cinquemila spettatori, [illegible] lioni d'incasso, i dirigenti biancoblù hanno fatto qualche conto e sono diventati rossi in viso. La Pro è prima, ma pare che facesse incassi così anche in tempi di magra. Busto Arsizio e Savona, per completare il paragone, hanno entrambi 79 mila abitanti. La squadra di Leo Siegel in otto partite interne ha totalizzato quindici punti.

La Pro è partita e ha sfiorato il primo gol dopo dieci secondi. La dote principale [illegible] questa squadra è quella di giocare senza palla, facendo un movimento forsennato, ma logico. Tumelliero non era [illegible] giornata (e alle sue spalle, forse, non c'era il miglior Parente), ma contrastare un attacco di quel genere non è cosa facile. Chiarotto (si rifarà parzialmente nel finale) e qualche altro biancoblù, compresi quelli che di solito dicono la loro, sembravano frastornati. Zoratto, ad [illegible]pio, sta meglio con la maglia numero 4 che con quella numero 6. Potrebbe essere una soluzione, facendo così un [illegible] a Enrico Cucchi utilizzato in pianta stabile.

Nel secondo tempo la Pro prima è calata, poi è uscita di scena. Gol di Galasso, forcing finale, ma di vere occasioni poche o nessuna. E così il Savona ha lasciato sul campo di Busto un punto molto importante, che potrebbe dare via libera a Carrarese e Pro Patria [illegible] la promozione.

Ma il campionato, non dimentichiamolo, è lungo. Al «Bacigalupo» devono scendere le due capoliste e il Novara, tanto per fare tre nomi. L'importante è non uscire del tutto dal giro. Domenica arriva il Pavia. Pierino Cucchi può avere, finalmente, meno problemi di formazione. A Busto ha fatto tutto quanto poteva. Ha giocato con una squadra logica, a una punta (l'innesto di Bordoni al 38', una mossa da tentare, non ha dato frutti di sorta), dopo ha fatto entrare anche Enrico: suo il pas[illegible] del gol.

La notizia più bella viene dalle condizioni di Savoldi, finalmente a posto. Savoldi [illegible] la marcia in più, ha portato nell'area avversaria i pericoli maggiori. Con lui Cucchi potrà forse varare una squadra [illegible]tiva, considerato che anche Molinari è in via di guarigione. Siamo al termine del girone di andata, domenica sera si tireranno le prime somme.

Sandro Chiaramenti

Savoldi è stato il migliore dei biancoblù a Busto (Tel.)

Seri problemi per i nerazzurri anche contro la modesta Casatese

Poco pubblico, atmosfera fredda l'Imperia gioca ma non va in gol

Gioco ordinato, si avverte l'assenza di un bomber - Sacco: «Sono sicuro, ce la faremo»

IMPERIA — E adesso, è proprio venuto il tempo degli esorcismi, per questa Imperia, che non riesce a vincere neppure con l'ultima della classe. Una partita stregata, quella contro la Casatese. Un copione ormai scontato, che si ripete come una ossessione: i nerazzurri attaccano per l'intero incontro con lucida generosità, ma non riescono a scardinare una porta impenetrabile, protetta dalla dea bendata, da un pessimo arbitraggio e, naturalmente, da Bosaglia, portiere della nazionale «juniores».

Forse per la prima volta nell'attuale stagione, al «Ciccione», l'Imperia ha premuto con ordine e discernimento: le manovre sono state corali, le occasioni da rete non sono mai parse casuali, ma sempre create con intenzione, e frutto di rapidi scambi. Infortunato Gino, "mister" Giovanni Sacco ha utilizzato una sola punta, Succhielli; nella ripresa, arricchito Torchio, ha spedito in campo anche Bosetti, una lieta sorpresa: le trame si sono fatte ancor più incisive e stringenti, ma, purtroppo, nulla è mutato.

Il parere di Sacco. «Abbiamo trovato finalmente il filo del gioco. I ragazzi mi sono piaciuti, per impegno e determinazione. La Casatese è venuta qui per il pareggio, è stata parecchio coperta, e si è limitata a qualche pericolosa incursione in contropiede. I brianzoli sono stati salvati soltanto dalla buona sorte, non c'è dubbio», dice il "trainer".

L'arbitro. Florenza di Siena è stato disastroso. Ha negato all'Imperia due rigori evidentissimi. Uno, per atterramento di Brunetti da parte di due avversari, proprio mentre stava per tirare in porta da posizione favorevole, grida vendetta; l'altro, quando Lombardi è stato falciato in corsa verso la rete.

Commenta Sacco: «Siamo ancora in attesa del primo "penalty" di questo campionato: agli altri, invece, [illegible] ne concedono spesso. Bisogna che la società protesti ufficialmente, che si faccia sentire in Lega contro queste direzioni di [illegible]».

[illegible] il diciannovenne ex-genoano, che, finora, non aveva avuto modo di mettersi in luce, si è comportato molto bene. E' stato tra i migliori (con Turla, Marinelli, [illegible] Brunetti e Lombardi), si è procurato due palle favolose, ma Bosaglia gli ha impedito la soddisfazione del gol con un paio di interventi prodigiosi. Spiega Sacco: «Non ho utilizzato Stefano dall'inizio, perché era fermo da tempo, e non ne conoscevo i limiti di tenuta. La sua prova è stata positiva».

Il pubblico. E' sempre scarso, e non incita la squadra come dovrebbe. Anzi, a volte, la contesta persino e nemmeno riesce a condizionare gli arbitri. Molti criticano soltanto per partito preso. «I giocatori avrebbero bisogno dell'appoggio dei tifosi, tanto più quando se lo meritano, come domenica. Attorno ad essi si deve creare un clima di calma e di serenità, e non inasprire gli animi», osserva Sacco.

Schiesaro. E' stato espulso a un quarto d'ora dal termine, quando l'Imperia stava producendo la fiammata finale, per tentare di acciuffare una vittoria indispensabile. Così Sacco racconta l'episodio: «Ho invitato "Scheggia" a seguire l'azione. Si è messo in movimento, il suo avversario [illegible] spostato e Schiesaro, nel recuperare, lo ha colpito a sua volta con un braccio. [illegible] ha visto l'uomo cadere a terra, [illegible] ha estratto il cartellino rosso».

Il futuro. Avrebbe potuto essere più roseo, se fossero giunti i due punti, tanto più che ora sono in vista due trasferte, a Lodi col Fanfulla e a Bergamo con la Virescit Boccaleone. «Viviamo alla giornata, lo ripeto ancora. [illegible]chiamo di raccogliere il più possibile. Ma ci salveremo, ne sono certo. Risaliremo la china, e presto. Ho fiducia in questa squadra, altrimenti me ne sarei già andato», conclude Sacco.

s. d.

Albenga: operazione pareggio riuscita ma Fontana perde Gigi Bosca e Graglia

ALBENGA — «Mi aspettavo una squadra aggressiva ma non fino a questo punto. Inizialmente abbiamo dovuto limitarci a una tattica di contenimento, subito il gol i [illegible]gazzi hanno reagito [illegible] modo meraviglioso e siamo pervenuti al pareggio. E' evidente che per contrattaccare si sia dovuto rischiare il centrapiede avversario sino all'ultimo minuto di gioco. Il pareggio è più che meritato».

Così l'allenatore della Ades Albenga, Elvio Fontana, commenta il pareggio (1-1) conquistato, secondo il programma, sul campo del fanalino di coda Audax Rufina, non [illegible] rassegnato alla retrocessione. Che l'Albenga abbia attaccato in massa, anche se priva del cannoniere Papalia, lo si deduce dal fatto che autore del gol del pareggio è stato un terzino, Daga.

All'ultimo momento Fontana aveva dovuto rinunciare anche all'apporto del centrocampista [illegible] assente per motivi [illegible] imprevi[illegible], ed aveva schierato Reggi, con la maglia numero 11 [illegible] in un ruolo difensivo.

Il [illegible] ingaune [illegible] tutti i suoi, ma riserva alcuni strali all'operato dell'arbitro. «Ho visto i padroni di casa — dice l'allenatore — fare quelle che hanno voluto, mentre contro di noi è stato fischiato tutto. Può darsi che il mio giudizio sia parziale, ma non capisco perché anche i toscani debbano lamentarsi del direttore di gara».

Fontana non [illegible] spiega [illegible] esempio le ammonizioni toccate a Bosca e a Graglia, che rischiano in tal modo la squalifica perché già colpiti da diffida. «Domenica arriva il Cuoiopelli, una squadra a mille per aver superato il Fucecchio e a noi, pur recuperando Papalia, toccherà rinunciare a questi due atleti attualmente indispensabili all'economia del gioco». **g. m.**

Promozione - Nel giorno della sfida tra bomber la Loanesi [illegible] insegue sempre la Cairese

Panucci e Sacco segnano i gol più importanti

Vittorio e Tonino hanno liquidato la tenace resistenza di Carcarese e Finale - Un grande Ferrandi non è bastato a mascherare i difetti biancorossi - Il Varazze rispetta la [illegible] ma quanta fatica - [illegible] ultima però in [illegible] compagnia - Contestato [illegible] Alassio

Prima [illegible] sosta (la seconda dopo quella natalizia) il campionato (dice qualcuno) è a una svolta. Cairese ancora vincente, Carcarese perdente a Loano: i ragazzi di Mino Persenda hanno quattro punti di vantaggio sulla Levante C, cinque sui «cugini» biancorossi e sull'Argentina che devono però recuperare una partita (domenica prossima e mercoledì). Loanesi e Varazze sono a meno sei, hanno vinto due partite importanti. Dal clan rossoblù a nerazzurri arriva l'altra voce sulla prima di ritorno, e cioè che il campionato è ancora lungo e che nella corsa per l'Eccellenza ci sono pure loro.

San Ferrandi — Claudio Ferrandi, portiere della Carcarese, ha fatto il miracolo di non subire gol all'Ellena di Loano sino all'87. Un po' di fortuna (due pali interni su conclusioni di Piana e Panucci) ma anche tanta bravura, specialmente in occasione del calcio di rigore che Carlo De Campo ha tirato forte e anche abbastanza angolato. «Mi sono buttato da una parte, avevo capito che la palla sarebbe andata lì», ha spiegato Claudio con la solita modestia.

...e San Panucci — Vittorio, 31 anni, postino a Savona, ex centravanti di Savona, Pro Patria, Acqui, Asti, più noto come «Victor», ha segnato il gol partita di Loanesi-Carcarese. Il segreto? «Corro sempre, dal primo al novantesimo minuto. All'appuntamento col pallone cerco di non mancare mai. Lo spirito è giovane, le gambe si muovono bene. Ho fatto sette gol, non mi voglio fermare».

[illegible] bella rivincita — Franco Caflarati, contestato in settimana, s'è preso la soddisfazione di battere la Carcarese (che considerava, e considera, la formazione più completa del girone) e di smentire con i fatti tutti quelli che lo avevano criticato. «Un primo tempo da serie superiore, sul risultato penso che nessuno trovi da ridire. La porta sembrava stregata, sia è vedere, mi son detto, che anche oggi ci va [illegible] storto. Il secondo tempo da abatigli? Beh, li avevamo aggrediti, non eravamo riusciti a segnare. Abbiamo provato a farli uscire dalla loro metà campo, non ci siamo molto riusciti ma alla fine il risultato ci dà ragione».

Triste giornata — La Carcarese è tornata in campo dopo due settimane di astinenza e ha pagato caro sia la doppia sosta, sia la preparazione approssimativa. «Mi auguro che tutto passi in fretta, che la brutta prova di oggi rimanga solo un episodio. Spero anche che la Loanesi giochi a Cairo con la stessa grinta e voglia di vincere che aveva contro di noi. Adesso abbiamo [illegible] impegni relativamente facili, speriamo di recuperare quel punto che abbiamo perso a Loano». Anche il presidente Pastorino era giù di corda: «Brutta partita, brutta Carcarese, mai visto i ragazzi giocare così male». Ancora Nocentini: «I giocatori ad un certo punto hanno avuto paura, quel pubblico numeroso, diciamo solo rumoroso... Il nostro massaggiatore è stato colpito con un calcio, dietro alla panchina ce ne hanno dette di tutti i colori. Davvero sportivi a Loano».

Tonino, sempre lui — Dopo 75 minuti di inutili [illegible]chi, la Cairese ha liquidato il Finale con un gol di Tonino Sacco, «inventato» da Antonio Marcolini. «Nel primo tempo — spiega l'ex nerazzurro dell'Imperia — eravamo un po' giù di tono. Abbiamo anche sprecato molte occasioni, in [illegible] Messico è stato bravissimo. Sul tiro di Antonio ho visto la palla finire sui miei piedi e le ho dato il tocco di grazia. Due punti preziosi, vista la sconfitta della Carcarese».

Anche Ampelio Rebonato, l'ex presidente del Finale, è rimasto impressionato [illegible] gioco della capolista: «E con quel pubblico [illegible] quello che si vuole. E' stato anche educato e rispettoso, ci hanno applaudito». Gli «ultras» della Cairese hanno un po' contestato l'aumento del biglietto: per entrare al «Rizzo» [illegible] si pagavano 4500 lire.

Tabella rispettata — Pietro Arcuri, direttore sportivo del Varazze, aveva previsto quattro punti in due partite casalinghe. Sono arrivati ma anche con l'Ovadamobili i nerazzurri [illegible] dovuto sudare le proverbiali sette camicie. Generoso ha tolto tutti dai pasticci, se non altro [illegible] il [illegible] può continuare a sperare.

Porto contestato — L'allenatore dell'Alassio è stato fischiato da una parte del pubblico [illegible] lasciava il campo, espulso dall'arbitro nel match con la Sestrese. Bruno, visto le numerose [illegible] aveva deciso di giocare ma non è stato fortunato: un suo avventuroso passaggio all'indietro ha permesso agli ospiti di portarsi in vantaggio. E qualcuno si è dimenticato dell'oscuro lavoro [illegible] tecnico che ha fatto da balia a tanti giovani. Il presidente Siemonti ha rinnovato la fiducia a Porto ma anche ammesso che qualche provvedimento dovrà esser adottato per non precipitare sempre più in basso.

Sale la Dianese — Gol di Aleci, bis di Marchetti (sua la punizione deviata da un difensore piemontese in occasione del raddoppio) e i rossoblù di Diano Marina hanno raggiunto tante compagne di sventura a quota undici. «Speravo proprio in questa concomitanza di risultati a noi favorevoli — afferma il trainer Carlo Spigno —. Ora non siamo più soli e i ragazzi hanno un'altra mentalità. Meloni [illegible] ha fatto una parata, abbiamo vendicato il quattro a zero che avevamo subito a Serravalle».

In pericolo adesso c'è pure l'Andora [illegible] Sinagra [illegible] per fortuna la Ventimigliese ha fermato la Rivarolese altrimenti la situazione sarebbe un tantino più critica.

Pier Paolo Cervone

Risultati	
Levante-Andora	2-0
Argentina-*Camigl.	1-0
Loanesi-Carcarese	1-0
Cairese-Finale L.	1-0
Dianese-Libarna	2-0
Varazze-Ovadamobili	1-1
Sestrese-*Alassio	2-0
Rivarolese-*Ventimigl.	1-1

Prossimo turno

(recuperi)

Libarna-Sestrese

Ovadamobili-Argentina

(Mercoledì 20)

Carcarese-Libarna

Classifica	Pt	G	V	N	P	F	S
Cairese	25	16	10	5	1	36	9
Levante	21	16	7	7	2	22	14
Carcarese	20	15	9	2	4	25	10
Argent.	20	15	7	6	2	14	11
Loanesi	19	16	6	7	3	13	9
Varazze	19	16	5	9	2	19	14
Sestrese	16	15	5	6	4	13	12
Ventim.	16	16	2	12	2	15	15
Finale	16	16	6	4	6	15	15
Libarna	13	14	3	7	4	10	12
Alassio	13	16	3	6	7	12	14
Ovadam.	11	15	3	5	7	17	18
Andora	11	16	3	5	8	10	20
Camigl.	11	16	0	11	5	9	10
Spo Dian.	11	16	4	3	9	6	19
Rivarol.	11	16	1	9	6	10	24

L'ex arbitro internazionale domenica [illegible] Loano

Uno spettatore in più, Gonella

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LOANO — Sergio Gonella, ex arbitro in serie A, uno dei pochi «fischietti mondiali» che ha avuto l'Italia, domenica pomeriggio era all'«Ellena» di Loano. Ha assistito a Loanesi-Carcarese insieme a Umberto Bordino, selezionatore [illegible] della rappresentativa di Promozione: tutti e due lavorano a La Spezia, Gonella direttore, Bordino funzionario, [illegible] Banca Commerciale, in via Chiodo. Nato ad Asti, 48 anni, Gonella non indossa più la giacchetta nera dal 25 giugno '78, Buenos Aires, finale del «Mundial» tra Argentina e Olanda. Adesso è commissario di campo, va a vedere come si comportano gli arbitri di serie A e B.

Come mai qui a Loano? «Bordino mi ha chiesto di accompagnarlo e l'ho fatto volentieri. Tutte le domeniche sono su qualche campo, anche da semplice spettatore. Il calcio è sempre la mia passione».

Si è divertito? «Il primo tempo è stato molto bello, la ripresa un po' meno. Non credevo di vedere una partita tecnicamente così pregevole. Giocano tutti la palla [illegible] prima, c'è un gran movimento e anche un bel pubblico, considerata la categoria. Il risultato è giusto, la Loanesi ha meritato di vincere, la Carcarese ha fatto solo intravedere qualcosa di buono».

Un po' di nostalgia [illegible] fischietto? «Beh, sabato sera ho rivisto i gol di Argentina-Olanda. Quattro anni fa ero là, si prova qualcosa. Quest'anno i mondiali li vedrò alla tv, seduto in poltrona».

L'Italia parte tra molte critiche... «Tutte le volte [illegible] la Nazionale va ai mondiali ci sono polemiche. [illegible] successo in Messico, in Argentina e ora in Spagna. Poi abbiamo sempre fatto bene, sarà così anche in Spagna».

E il campionato? «Ora c'è in testa [illegible] Fiorentina e quindi è la favorita, ma per lo scudetto ci sono in lizza le solite squadre».

Ha qualche preferenza? «Non potrei averne. Quando si fa l'arbitro per venti anni ti rimane condizionati, nel senso che è meglio non avere nel cuore nessuna squadra. E' difficile cambiare».

p. p. c.

PRIMA CATEGORIA: Intemelia e Veloce [illegible] in corsa

Cadono Mallare e Ceriale è tutto più bello in testa

Carlin Sanremo a sorpresa - Il Cengio in crisi - Rey, miglior portiere

[illegible]ono le stelle, ma tutto il campionato di «Prima» brilla ora di una luce più interessante. Sconfitte Ceriale e Mallare sul campo di altre due pretendenti al successo finale (Intemelia e Veloce), la promozione torna in gioco. [illegible] in coda Carlin Sanremo, Cervese e Boys Vado danno segni di notevole ripresa, [illegible] anche qui il campo delle formazioni in[illegible].

Tre minuti d'inferno — Il Ceriale della splendida classifica ha sognato per cinquanta minuti di far sua anche la gara di Ventimiglia. Poi, in [illegible] minuti (autogol di G. Modi e rete di Manielli) si è svegliato rendendosi conto dell'amara realtà. «Per tutto il primo tempo — lamenta il segretario del Ceriale, Giacomo Merlo — abbiamo retto il peso dell'incontro. Anche sul campo [illegible] dell'Intemelia abbiamo dimostrato la nostra forza, e la caratteristica di compagine d'attacco. Il rischio di essere infilati in contropiede c'era, lo sapevamo, ma non po[illegible] le nostre caratteristiche. Ora pensiamo già al "recupero" di Mallare».

Il castigo di Mallare — Il Mallare credeva già d'avercela fatta, salvando secondo posto virtuale e imbattibilità, ma contro una [illegible] che si giocava il tutto [illegible] tutto (grintosa ed encomiabile [illegible] prova [illegible] granata) [illegible] stati vittime proprio al [illegible]. «Onore alla Veloce — ammette il direttore sportivo [illegible] Mallare, Piccinaglia —, ma [illegible] se i savonesi hanno giocato benissimo, evidenziando un ottimo stato di forma, noi non abbiamo demeritato. Ormai avevano "fatto la bocca" ad uno 0-0 che ci andava benissimo. Ma forse è meglio così: il salvare a tutti i costi l'imbattibilità stava diventando un [illegible].

Carlin in trasferta — Il Borghetto si morde le mani, alla fine di una gara dominata ma persa, contro il fanalino di coda Carlin Sanremo: «Una domenica da dimenticare — ha affermato Scazzola, tecnico del Borghetto —, e una sconfitta venuta dopo pali, traverse, tante occasioni fallite, compreso un rigore. Comunque ho visto un Carlin in ripresa: i matuziani non sono certo spacciati, e anzi inquieteranno altre compagini».

Cengio-crisi? — Su un terreno ghiacciato, tra tanto freddo, la Cervese ha espugnato il «Comunale» grazie a un gol di Bruno. Cengio in crisi, dunque? «Non direi — ha affermato Giordano, allenatore della Cervese —, anzi i granata hanno giocato una buona [illegible], quasi sempre all'attacco, e noi dobbiamo ringraziare il nostro portiere [illegible] se siamo riusciti a portare via l'intera posta».

Calizzano all'attacco — I giallorossi, praticamente fermi [illegible] mese, hanno disputato una bella prova sul campo della Taggese, impegnando allo spasimo i lanciati [illegible]. «Solo a pochi minuti dalla fine — hanno detto i dirigenti della Taggese — siamo riusciti [illegible] aver ragione [illegible] squadra di Vasconi. Credevamo di trovare un Calizzano più malleabile, invece ci ha fatto soffrire fino all'ultimo».

Zero a zero — Nulla di fatto a Finale (Finalborghese-Boys Vado) e a Legino (Priamar-Vallecrosia). In entrambe le gare, protagonisti i due portieri. A Finale il vadese Salvarelli ha prodigiosamente fermato Dondo lanciato a rete, salvando il [illegible] della compagine di Pietro Bovero, [illegible] al «CSI» Rey, estremo difensore del Vallecrosia, si è preso il lusso di ribattere un rigore di Tanda. Con la prodezza di domenica, Rey ha parato il quinto rigore di quest'anno, confermandosi tra i migliori «numeri uno» del girone.

r. bg.

Risultati	
Carlin's-*Borghetto	1-0
Cervese-*Cengio	1-0
Finalborghese-Boys V.	0-0
Intemelia-Ceriale	2-0
Pietra L.-Bastia V.	1-0
Priamar-Vallecrosia	0-0
Taggese-Calizzano	2-1
Veloce-Mallare	1-0

Prossimo turno

Bastia V.-Cengio

Boys Vado-Borghetto

Calizzano-Intemelia

Carlin's-Finalborghese

Ceriale-Taggese

Pietra L.-Cervese

Priamar-Veloce

Vallecrosia-Mallare

Classifica	Pt	G	V	N	P	F	S
Ceriale	23	16	10	3	3	17	8
Intemelia	22	16	8	6	2	19	5
Taggese	21	16	7	7	2	17	12
Veloce	18	15	7	4	3	[illegible]	8
Mallare	18	16	6	7	3	[illegible]	12
Pietra L.	16	16	7	2	4	15	12
Borghetto	14	16	5	4	7	18	15
Finale	14	16	3	8	5	13	18
Boys V.	13	14	5	3	6	12	13
Cervese	13	15	4	5	7	11	16
Priamar	13	16	3	7	6	10	15
Bastia	13	16	3	7	6	10	17
Vallecr.	13	16	2	9	5	14	17
Calizzano	11	14	4	3	7	12	15
Cengio	11	14	3	5	6	12	15
Carlin's	10	16	3	4	9	14	18

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

[illegible]

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica 1982 L. 18.000 - 12.000 - 8.000. Venerdì 15 ore 20,30 [illegible] Orchestra del Teatro Comunale di Genova.

GENOVA - AL GENOVESE (tel. [illegible]) ore 20,30 [illegible] di Curzio Malaparte, regia di F. [illegible]. Teatro Stabile di Trieste, con M. [illegible] e M. [illegible] L. 3000-6000.

Uno spettacolo per Ivan Locci

GENOVA — Alla gara di solidarietà per Ivan Locci, il bambino rimasto gravemente ustionato, nel maggio scorso, [illegible] l'incendio [illegible] una bottiglia di alcol, e che deve sottoporsi a una lunghissima serie di interventi chirurgici (30 in 15 anni) partecipano anche [illegible] artisti. Personaggi [illegible] mondo [illegible] spettacolo sar[illegible] infatti presenti, stasera [illegible] 22, allo show organizzato dall'«Anyway», la discoteca di via D'Annunzio.

Il ricavato della serata sarà consegnato, al termine dello spettacolo, al giudice tutelare.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via [illegible] 1/a, tel. 590.757): [illegible].
DIANA: [illegible].

CINE VARIETA'

[illegible]

RITROVI

[illegible]

SAVONA

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

SANREMO

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

I programmi delle televisioni private

A&G TELEVISION CANALE 8
UHF [illegible]

Ore 8,30 Buongiorno Italia; 9,30 Telefilm Buongiorno dottor Bedford: L'eroico [illegible]; 10 Rubriche varie; 10,30 Questo è Hollywood; 11 Telefilm Una famiglia americana: L'[illegible]; 12 [illegible], gioco a quiz; 12,30 Cartoni Grolser X; 13 Pop Corn; 14 Film Amanti crudeli (comm.) - Telefilm Buongiorno dr. Bedford: Judy Sinclair - Telefilm Gli eroi di Hogan: La medaglia di Schultz - Telefilm Furia: Il [illegible] - Cartoni Grolser X; 18,15 Da [illegible] Musicaneve, 2ª parte; 19 Telefilm Kung Fu: [illegible] Teodora; 20 Telefilm Buongiorno [illegible] Bedford: La decisione; 20,30 Telefilm Dallas: Il tinozzaro; 21,30 Film Via della pazza follia, 1ª parte; 23,25 Notizie notte; 23,30 F[illegible]; 24 Film La sedia a rotelle.

TIVUESSE
UHF [illegible]

Ore 11 Film Paolo e Francesca ('49). 12,30 Telefilm I bambini del dott. Jamison; 13 Telefilm Il cavaliere solitario; 13,30 Cartoni I superamici; 14 Telefilm Donna bionica; 15 Telefilm Detective anni '30; 16 Telefilm Paper Moon; 16,30 Bim Bum Bam: Il principe stellare Chobin - Telefilm Il cavaliere solitario - Cartoni: [illegible] Telefilm [illegible] Smart; 19 Trenta minuti; 19,30 Telefilm Paper Moon; [illegible] Telefilm I [illegible] dott. Jamison; 20,30 Telefilm Detective anni '30; 21,30 Film Una spirale d'odio ('71); 23 Film Povero diavolo ('53).

TELENORD TN4
UHF [illegible]

Ore 10,24 Piste, novità discografiche. 10,30 Cartoni [illegible] Sabrina; 11 Documentario Il selvaggio mondo degli animali; 11,30 Cartoni La fabbrica di Topolino; 12 Telefilm Kim & Co.; 12,30 Cartoni Heidi; 13 Telefilm Gli eroi della Bibbia; 14 Telefilm Storie di vita: La schiava lesura; 14,45 Film La mia amica Irma, 16,30 C[illegible] Telduemen; 17,24 Piste, novità discografiche; 17,30 [illegible] Marameo: Vicky il vichingo; 18 Sottocanestro, basket; 19 [illegible] 19,45 Cartoni Archie e [illegible] Ciao Ciao; 20,15 Telefilm Permette? Harry Worth; 20,45 Telefilm Firehouse; 21,15 60 secondi: Le opinioni che contano - Film Il grande Gatsby; 22,55 L'oroscopo di domani; 23 Cartoni La fabbrica di Topolino; 23,30 Film Sotto il segno dello Scorpione; 1,05 Film Il domestico.

TELECITTA'
[illegible]

Ore 9,30 Leggiamolo insieme - La borsa della spesa; 10,30 Film; 12,30 Il sesso a tavola, rubrica; 13 Film I conquistatori della Luna; 14,30 Leggiamolo insieme; 14,45 Telefilm Riccardo Cuor di Leone; 15,15 Cartoni Pinocchio; 15,45 Film Vamos a matar Sartana ('71); 17,15 Cartoni Pinocchio; 17,45 [illegible] Mr. Magoo; 18,15 [illegible] e salute, rubrica; 18,45 Rubrica; 19,15 Oggi in Liguria; 19,45 Telefilm Autori celebri; 20,45 Film Il signore delle mosche ('63); 22,15 Liguria oggi; 22,45 Film I giorni dell'amore ('58).

2 RTV
UHF
24-27-31-34-[illegible]

Ore 9 Le rubriche del mattino; 9,30 Telefilm Quelle strane ragazze; 10 Telefilm La famiglia Addams; 10,30 Le rubriche del mattino; 12,15 Telefilm Il tocco del diavolo; 12,45 Telefilm, 13,15 Pagina 3; 13,30 Telefilm - Film; 15,15 Telefilm Quelle strane ragazze; 17,45 Cartoni L'allegra fantasia; 18,15 Telefilm; 18,45 Mixer; 19,30 Reporter; 20 Telefilm, 21 Film; 22,20 Telefilm Il tocco del diavolo; 22,55 Giada e le stelle; 23 Il tombolone; 24 Varietà: 1 Strip-tease.

TELEBUONGIORNO
UHF 24-[illegible]

Ore 10,30 Film Una donna con tanto amore; 12 Telefilm; 13 Play back; 13,15 Quando c'è il trucco, rubrica di estetica; 13,30 Il processo ai rossoblucerchiati; 14 Notiziario economico; 14,10 Film Ho scherzato con tua moglie; 16,40 Film; 17,10 Telefilm; 18 Play back; 18,15 [illegible] ai rossoblucerchiati: Il processo del lunedì; 18,45 Film; 20,15 Telefilm; 21,10 Il [illegible]; 21,15 Film Fernandel e le donne; 23 Film.

TELESANREMO
UHF 30

Ore 12,30 Notiziario Diario giorno; 12,45 Super cartoons; 13,15 Notiziario Diario giorno; 13,25 Cartoni Candy Candy; 13,50 Mini Asta; 14,50 Film I pappagalli; 16,20 Telefilm Jenny Lady Randolph Churchill; 17,10 Documentario Natura selvaggia; 17,40 Cartoni L'uomo ragno; 18,05 Varietà per ragazzi L'allegra fantasia; 18,30 Documentario Natura selvaggia; 19 Rubrica; 19,30 Cartoni Candy Candy; 20 Notiziario Diario sera - Il tempo; 21 Film Catherine un solo impossibile amore; 22,30 Varietà Palcos; 23,15 Notiziario Diario notte; 23,30 Film Quei dannati giorni dell'odio e dell'inferno - Strip.

TELERADIOCITY
UHF [illegible]

Ore 6,30 Buongiorno da Telecity; 7,30 Cartoni Gordian; 10 Film Zero in amore; 12 Telefilm Squadra segreta; 12,30 Trc Flash; 12,40 Telefilm Sandoni and son; 13 Telefilm Dan August; 14 Telefilm Cowboy in Africa; 15 Telefilm; 16 Cartoni Zambot 3; 16,30 Telefilm Woobinda; 17 Mikado show; 17,45 Cartoni Star Blazer; 18,15 Telefilm La famiglia Bradford; 19,20 Trc Flash; 19,30 Cartoni Zambot 3; 20 Telefilm Guys Lugger; 20,30 Filmissimo I [illegible]; 22 Telefilm Sulle strade della California; 23 Film Addio Lara - Termine Non stop.

TELERADIOCITY 2
UHF [illegible]

Ore 10,30 Mattinata; 12 Telefilm Black Beauty; 12,30 Trc 2 flash; 12,40 Cartoni Scooby-doo; 13 Cartoni Gordian; 13,30 Cartoni Star Blazer; 14 Cartoni Jabber Jaw; 14,30 Film Tre buoni padri; 16 Mezz'ora con voi; 16,30 Film Viva o morta; 18,30 Il Discoriere; 19 Trailers; 19,15 Trc 2 flash; 19,30 Giorno per giorno; 20 Good bis; 20,30 Telefilm Dan August; 21,30 Film Il padrone delle ferriere; 23 Asta.

SAVONA TV
UHF [illegible]

Ore 11,55 Cartoni L'isola del tesoro; 12,25 Cartoni Kum Kum; 12,45 Telefilm Ora zero e dintorni; 13,30 Telefilm Side Street; 14,30 Live in music, musica; 15,30 Il mercatino per tutti; 16 Film Uragano; 17,30 Cartoni S.P.O.R.; 18 Cartoni I grandi personaggi; 18,20 Telefilm Collaboratore; 19,20 Notiziario; 19,25 Borsa valori - [illegible]; 19,30 Previsioni tempo - Notizie utili; 19,40 Telefilm Ting Ston; 20,40 Film Il cadavere vivente; 22,10 Telemarket Mobilificio Colosso; 22,50 Teleasta Galleria Lupi.

TELEGENOVA
UHF [illegible]

Ore 10 Film Le Chat; 11,30 Telefilm Love Boat; 12,30 Cartoni Candy Candy; 13 Film Tre canaglie per l'inferno; 14,30 [illegible] 15 Cartoni; 16 Film Operazione triangolo d'oro; 17,30 Documentario Meraviglie della natura; 18 Cartoni Candy Candy; 18,30 Cartoni; 19,30 [illegible]: fatti e misfatti di Genova e Liguria; 20,10 Genova notizie; 20,35 Telefilm La famiglia Smith; 21 Panchina calcio; 22 Telefilm Garrison commando; 23 Film Intrigo a Taormina.

TELE T.R.I.L.
UHF [illegible]

Ore 11 Film King Kong contro Godzilla; 12,30 Musicale; 13 Cartoni Ape Magà; 13,20 Cartoni Animali; 13,40 Telefilm Casa nel boschi; 14,10 Film Interrabang; 15,30 Film L'ultimo ribelle; 17 Cartoni Ape Magà; 17,30 Cartoni Animali; 18 Music; 19 Telefilm Casa nel boschi; 20 Oroscopo; 20,20 Film Pochi dollari per Django; 22 Film Il magnaccio; 23,30 Film Ora X: commandos invisibili; 1 Follie di notte; 1,20 Film della notte.

TELEIMPERIA
UHF [illegible]

Ore 18,30 Film; 20 Telefilm; [illegible] Intermezzo; 20,40 Notiziario; 21 Film; 22,30 Telefilm.

TELE TRIS
UHF [illegible]

Ore [illegible] Film La ronda ('50); 16,[illegible] Telefilm; 17,30 Telefilm La pallina blu; 18 Tg Tris; 18,30 Un'ora di magia; 19,30 Cartoni - Tg Tris; 20,30 Supercolossico show; 21,15 Telefilm Vegas; 22,20 Film [illegible] ('66).

CANALE 31 SANREMO
UHF [illegible]

Ore 13,30 Telefilm Dipartimento S.; 14,30 Film; 16 Documentario; 16,30 Telefilm Ispettore Bluey; 17,30 Cartoni Top Cat; 18 Film; 19,30 Speciale Casinò; 20 Telefilm; 20,30 Telefilm; 21,20 Spettacolo musicale; 22,30 Film.

TELEARCOBALENO
UHF [illegible]

[illegible] 11,30 Tv..Amico; 12 Sceneggiato Manon Lescaut; 12,50 Cartoni Braccio di ferro; 13,20 Notiziario Zoom Tg Ponente; 13,30 Cartoni Zum il delfino; 14 Film Arabella; 15,30 Hockey sul ghiaccio; 16,30 Telefilm Cisco Kid; 17 [illegible] Boys - Cartoni Ape M[illegible]; 17,25 Cartoni Il fantastico m[illegible] di Paul; 17,50 Cartoni George nella giungla; 18,15 Speciale musicali; 18,40 Telefilm Gli occhi azzurri; 19,30 Speciale della [illegible] Sollelente; 19,40 Notiziario Zoom Tg Ponente; 19,55 Girogiorno; [illegible] Telefilm [illegible] Shirley - Meteoliguria; 20,30 Film Gelosia; 22 Telefilm Love Boat; 22,30 Notiziario Zoom Tg Ponente - I pianeti; 23 Film Lo sciopo.

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

Ore 10 Face à l'avenir; 12,05 Réponse à tout; 12,25 Une minute pour les femmes; 12,30 Les visiteurs du jour; 13 TF 1 Actualités; 13,15 Féminin présent; 13,45 A votre santé: La contraception; 14,05 Télévision scolaire: Cet étrange atelier; 14,25 La légende des chevaliers aux 108 étoiles; 15,10 Rencontre en fête: Jairo - Séduire avec sa voix - Jeux masqués; 15,40 Dossier: Faire face - Dossier [illegible]: Le prix des animaux; 16,20 Découvertes TF 1. [illegible] Henri [illegible] 16,35 [illegible] Littérature; 16,50 Les recettes de mon village; 17,30 Tout feu, tout femme...: L'Orient-Express est de retour. Voir Paris... et photographier; 17,50 Vidéostar: Miguel Bosé; 18 C'est à vous; 18,25 L'île aux enfants: Courir à un rhume; 18,50 Ces chers disparus: Joséphine Baker; 19,15 Flash TF 1; 19,20 Actualités régionales; 19,45 Les Paris de TF 1; 20 TF 1 Actualités; 20,30 Formule 1+1: Michel Berger; 21,35 La nouvelle malle [illegible] Indes; 22,25 [illegible] garde entendue: Chirico [illegible] Cocteau; 23,15 TF 1 Actualités.

A 2

Ore 12,05 Passez donc me voir; 12,30 J'ai la mémoire qui flanche; 12,45 Journal de l'A 2; 13,30 Magazine régional; 13,50 Les amours des années grises: Mon village à l'heure allemande; 14 Aujourd'hui Madame. Invité: Maurice Baquet, violoncelliste, comédien, chanteur et... [illegible] 15 Telefilm Hélène; 16,15 [illegible] de Brousse: Le [illegible] sommet; 16,45 Itinéraires. Himalaya: les enfants de la sagesse; 17,45 Récré [illegible] 18,30 C'est la vie; 18,50 Des chiffres et des lettres; 19,10 D'accord pas d'accord; 19,20 Actualités régionales; 19,45 Les gens d'ici; 20 Journal de l'A2; 20,35 Mardi cinéma: Trafic. Film (1971). 22,15 Les jeux: caméra invisible; 23,15 Journal de l'A2.

FR 3

Ore [illegible] Fr 3 Jeunesse; 18,55 [illegible] Soir; 19,10 Soir 3; 19,20 Actualités régionales; 19,40 Télévision régionale; 19,55 Dessin animé; 20 Les jeux de 20 heures à Chambery; 20,30 Film L'horoscope (1978); 21,55 Soir 3.

Incontro a Genova con Marzia Martini, spezzina

La campionessa di Fantastico «E' stato facile e divertente»

GENOVA — «Gigi Sabani è molto teso prima di iniziare la trasmissione e fa una serie di scongiuri. Heather Parisi ha sempre voglia di scherzare e sembra un grillo matto. Solo [illegible]lla Dorelli tiene un po' le distanze, ma forse proprio per il tipo particolare di formazione artistica che ha avuto». Marzia Martini, la campionissima di «Fantastico due», è soddisfatta dell'esperienza televisiva, che si è felicemente conclusa con la vittoria di 11 milioni e mezzo (pagabili entro 150 giorni).

La giovane signora spezzina («ho la stessa età di Ornella Muti — dice — ma è l'unica cosa che ho in comune con lei»), di passaggio a [illegible] per un'intervista negli studi di un'emittente privata, è stata la concorrente che ha aperto e chiuso la serie di trasmissioni del sabato sera. «Ho partecipato alla prima puntata, [illegible] e all'ultima» dice raccontando i particolari dell'«avventura» cominciata per scherzo.

«Ho sempre avuto la passione per la musica e il ballo, e per qualche tempo ho anche lavorato come disc-jockey per una radio privata. [illegible] mio cognato ha spedito la cartolina di partecipazione. [illegible] hanno chiamata alle selezioni regionali e ce l'ho fatta».

Racconta: «Credevo però che fosse tutto più difficile. Le domande della [illegible] alla Rai [illegible] Genova riguardavano gli strumenti musicali, titoli e interpreti [illegible] canzoni e tempi delle musiche. Su cento ce l'abbiamo fatta in tre. Visto come stavano le cose, ho studiato, mi sono preparata e poi ho scoperto invece che i quiz erano molto più banali».

Ora Marzia Martini, sposata e madre di un bambino di 7 anni, spera di mettere a frutto la [illegible] apparizione televisiva per dedicarsi alle attività che più le piacciono: quelle di animatrice radiofonica e di presentatrice.

«Io [illegible] un tipo estroverso, comunicativo. Adoro stare in [illegible] agli amici, fare nuove conoscenze. Anche per questo mi sono [illegible] benissimo in mezzo alla troupe di «Fantastico due». [illegible] fine ero praticamente di casa e [illegible] persino gli elettricisti».

Spezzina ma figlia di genitori parmigiani («Parma è la mia seconda patria, ci tengo a precisarlo»), la campionessa è un'ottima casalinga. Almeno a detta di parenti e amici.

«Mi piace cucinare e mi piace cucire. Gli abiti che ho indossato nelle tre trasmissioni me li ero cuciti da sola»: a distanza di qualche giorno dalla conclusione del programma abbinato alla Lotteria Italia, Marzia Martini può confessare qualche piccolo segreto.

«Per la finalissima noi donne ci eravamo preparate insieme e praticamente sapevamo tutto. [illegible] la prova dei mimi avevamo ormai i nostri segni convenzionali e potevamo intenderci [illegible] benissimo»; rivela, aggiungendo divertita: «Le scarpe da tennis sono arrivate in ritardo, così abbiamo provato con quelle normali: tutte e tre siamo finite addosso al povero Franco Franchi».

Sperava di vincere?

«A dir la verità per me era stato sufficiente aver ballato».

Che cosa farà con la somma vinta?

«Probabilmente alcuni lavori in casa. L'appartamento dove vivo è un po' vecchio e ha bisogno di qualche [illegible]. Del re[illegible] l'abitazione è ormai la cosa più importante per gli italiani».

La campionessa ha un solo rimpianto: il possessore del biglietto [illegible] a lei, e quindi vincitore del [illegible] miliardo, non si è fatto vivo. «Basterebbe solo un grazie, senza dirmi come si chiama. Vorrei che i 500 milioni fossero entrati nella casa giusta». a. p.

Tre film d'animazione di Lele Luzzati

Pulcinella goloso che piace ai papà

GENOVA — Lele Luzzati prosegue, cauto e inesorabile, lungo la strada di «ricerca» (di segno, di movimento, di cromatica) che da tempo percorre [illegible] campo del cinema di animazione per ragazzi.

E' noto che questo difficile settore dello spettacolo in Italia non ha mai avuto una produzione autonoma abbondante e convincente: i «nostri» bambini [illegible] sempre stati «c[illegible]» di eroi di cartone americani o giapponesi (soprattutto negli ultimi tempi).

Lele Luzzati è partito da un suo personalissimo rapporto tra segno, colore e musica. Così sono nati i primi cortometraggi come «Pulcinella», «L'italiana in Algeri» e soprattutto lo splendido «Flauto magico». Sabato scorso, all'Alcione con un pomeriggio di proiezioni non stop sono stati proiettati gli ultimi tre frutti delle fatiche di Luzzati e dell'inseparabile regista Giulio Gianini che, con l'autore delle colonne sonore, Oscar Prudente, e Tonino Conte (coautore dei testi), formano l'équipe fissa dello scenografo: «L'uccello di fuoco», «Il posto misterioso ovvero la palla d'oro» e «Pulcinella e il pesce magico».

In tutti e tre, Luzzati ha riproposto la sua grazia leggerissima e un po' svagata. Ha [illegible] ogni accenno di [illegible]maticità allo stravinskiano «Uccello di fuoco» (il migliore dei tre cortometraggi), immergendolo in una spirale di colore. Ha tolto ogni ambiguità alla «Palla di fuoco» (di derivazione carrolliana, «Alice nel paese delle meraviglie») riplasmando sullo «stupore» che provoca una fiaba.

Con «Pulcinella e il pesce magico» ha mescolato moderno e antico (palazzo del re con telefono incorporato nel bagno hollywoodiano), riproponendo la maschera golosa e bizzarra che già gli è cara.

[illegible] bambini, [illegible] soprattutto i loro accompagnatori hanno apprezzato con applausi la proiezione. p. l.

«Handicap» sulla Rete 3

GENOVA — In onda stasera alle 18,30, sulla terza rete televisiva, il programma di Grazia Gelardi (con la collaborazione di Francesca Albiati) Handicap. Un problema per tutti noi? Della serie Come siamo [illegible] trasmissione, che proseguirà [illegible] seconda puntata, [illegible] della prevenzione degli handicap.

Le prime indiscrezioni, ma stamane Ravera comunicherà i nomi ufficiali

Totofestival, chi ci sarà e chi no

[illegible] danno per certi Riccardo Del Turco, Viola Valentino, Riccardo Fogli, Bobby Solo e De André junior
Fra i probabili anche Elisabetta Viviani, Julie, Marina Lai, Christian e lo spezzino Franco Fanigliulo

[illegible]REMO — Dopo tre giorni, Gianni Ravera è uscito [illegible] «bunker» con l'elenco dei 24 concorrenti e degli ospiti d'onore, che parteciperanno al 32° Festival di Sanremo. Una lista di nomi e di canzoni che è avvolta nel più rigoroso «top secret» e che soltanto questa mattina verrà comunicata ufficialmente.

[illegible] il riserbo sono filtrate le prime indiscrezioni; alcuni nomi vengono dati per sicuri; altri per «probabili». I più sono solo a livello di speranza. Tra i «sicuri» figurano Riccardo Del Turco, che canterà, accompagnandosi con l'armonica a bocca, «Non voglio ali»; Plastic Bertrand, franco-belga [illegible] «Ping pong»; Lane Lovich, Viola Valentino, Riccardo Fogli, il complesso «Tempi Duri» dove canta il figlio di Fabrizio De André e [illegible] Bobby Solo. I responsabili delle case discografiche interessate li danno per certi.

Tra i «probabili» figurano Elisabetta Viviani, moglie di Gianni Rivera, Franco Fanigliulo, spezzino, [illegible] rivelazione del Festival qualche anno fa con un motivo di rottura (A me piace vivere alla grande»); Marina Lai, giovane di Falconara [illegible] un solo [illegible] alle spalle che canterà «Centomila amori miei»; Julie, (ex di «July and Julie») con «Cuore bandito»; Zucchero, il giovanissimo vincitore del festival di «Voci Nuove» di Castrocaro, con [illegible] notte che [illegible]»; Christian con «Un'altra vita: un altro amore» ed infine Katlin Flynn, pronipote del grande Errol Flynn, che canterà «Sospetto».

[illegible] poi quelli che [illegible] Roma hanno ricevuto qualche speranza in più rispetto ad altri candidati: [illegible] Tonino Martinez, Vasco Rossi...

Tra gli ospiti d'onore che si alterneranno sul palcoscenico del teatro [illegible] «big» e debuttanti, figurano grossi nomi di oggi ed anche di ieri.

I «Kiss» sono dati per certi. Sicuro anche Johnny Halliday che si dovrebbe esibire in una riedizione dell'«Ave Maria» di [illegible] Gli «America» [illegible] «Survival», Daryl Hall e John Oates, [illegible] noto duo americano, presenteranno «Private eyes».

Tra gli altri ospiti sicuri al 90 per cento figurano i «Village People», gli «Stry Cats», George Benson, Stevie Nicks e Marian Seith Full, [illegible] nel mondo della canzone più per il suo legame sentimentale con Mc Jagger, la voce dei Rolling Stones, che non per le sue capacità artistiche.

Questa mattina, Gianni Ravera patron del Festival, [illegible] dare ufficialità alle indiscrezioni filtrate attraverso le varie [illegible] discografiche che hanno aderito alla manifestazione. Soltanto allora comincerà il «count down». In vista del via, previsto fra una quindicina di giorni, Ravera è atteso da [illegible] momento all'altro a Sanremo, dove si fermerà fino alle tre serate (28, 29 e 30 gennaio). Fino a ieri, è rimasto letteralmente barricato nel suo «quartier generale» per ascoltare e riascoltare i testi delle 135 canzoni pervenute entro martedì scorso alle 12 al suo ufficio romano.

Pochi dubbi sui «big» (del resto è con loro che la manifestazione assume rilevanza anche in campo internazionale). Molti, invece sui «deb». In questo caso, infatti, a differenza dei «grossi calibri», la scelta è caduta obbligatoriamente sulle canzoni, più che sugli artisti, alla ricerca dell'acuto e del solfeggio vincente.

Ieri Ravera ha avuto una serie di incontri con i dirigenti della Rai per definire i collegamenti in diretta. Confermate le riprese per tutte le serate, [illegible] anche un passaggio, nel pomeriggio successivo, a «domenica in...».

La finalissima, come sempre da 32 anni, in Eurovisione. Sono anche previsti collegamenti, in differita, con i Paesi dell'America Latina, dove «Sanremo» non ha mai cessato di suscitare curiosità ed interesse, anche nei tempi neri del Festival. g. p. m.

Riccardo Del Turco sarà presente al 32° Festival di Sanremo. Ancora dubbi per Elisabetta Viviani

Sanremo: premiato Stoppa (55 anni per il teatro)

SANREMO — Cinquantacinque anni di teatro, dal 1926 ad oggi, sui palcoscenici di tutta Europa: Paolo Stoppa è stato premiato domenica, nell'intervallo de L'avaro di Molière, per la sua lunga milizia teatrale. Un lungo applauso ha testimoniato la partecipazione del pubblico all'omaggio.

Nella foto (da sinistra) il sindaco di Sanremo Osvaldo Vento, il consigliere delegato ai Beni culturali Guido Goya, Paolo Stoppa e il produttore teatrale, Nando Milazzo, che ha allestito L'avaro e che tra l'altro, è direttore artistico dell'emittente sanremese Canale 31.

Stasera al Rossini torna il varietà

IMPERIA — La stagione teatrale imperiese, prosegue questa sera al teatro Rossini, con il varietà «Bentornata signora rivista». Il regista della rappresentazione è Gustavo Palazzo che ne è inoltre l'autore. Protagonista principale è Lucio Carano, che sarà affiancato dalle soubrette Ria De Simone e Marisa Longo. Farà da contorno il corpo dei ballerini inglesi «Hazel Hession». L'inizio dello spettacolo è stato fissato per le ore 21. (g. g.)

Sulla Rete due, ogni mercoledì, in quattro puntate

Rivedremo in tv la rassegna Tenco (con Benigni, Conte e Vecchioni)

SANREMO — Da domani sera, sulla rete due della Rai-tv, si potrà rivedere il «Tencottantuno», la rassegna della canzone d'autore di Sanremo svoltasi nel settembre scorso. Inizia, infatti, la trasmissione degli «special» televisivi registrati nel corso delle quattro serate della manifestazione. Andranno in onda ogni mercoledì, in «seconda serata», verso le 22,30.

Il primo «special» sarà dedicato a due pezzi da novanta della canzone d'autore lanciati, tra l'altro, negli anni scorsi proprio dalla rassegna [illegible] mese: Paolo Conte e Roberto Benigni. Un'occasione unica per risentire (ed anche rivedere) due pezzi di Benigni che avevano fatto storia: un saluto-omaggio a Sanremo ed ai sanremesi ed un brano intitolato «Amo la moglie di Paolo Conte». Un'occasione unica ed irripetibile perché i due brani erano stati improvvisati sul momento dal comico toscano che non li aveva mai, ovviamente, incisi.

Il secondo special della serie sarà dedicato a Roberto Vecchioni, l'unico cantautore che [illegible] preso parte a tutte le edizioni, dal 1974 ad oggi; la [illegible] al cantautore catalano Ll[illegible] Llach, lanciato in Italia proprio [illegible] rassegna «Tenco». Seguiranno altri sette special con altrettanti protagonisti, [illegible] per settimana, registrati in settembre.

«E' l'ennesima dimostrazione che l'iniziativa, che vive per [illegible] pochi, per l'amicizia e la collaborazione dei cantautori e che si muove al di fuori di qualsiasi [illegible] discografico e commerciale, può essere un validissimo veicolo promozionale per Sanremo», dice Amilcare Rambaldi, fondatore e [illegible] sempre «patron» [illegible] rassegna.

Proprio mentre andranno in onda gli special televisivi il consiglio comunale [illegible] il nuovo calendario delle manifestazioni per il 1982 che prevede un finanziamento anche per il «Tenco '82». Rambaldi ha già preannunciato novità rispetto alle formule, [illegible] un po' appesantite dagli anni, delle passate edizioni. b. m.

Roberto Benigni

Un concerto al Quadrivium

GENOVA — Stasera alle 21 alla sala Quadrivium il chitarrista Vittorio Centanaro e la cantante [illegible] Lupi eseguiranno il «Concerto di Portofino». Gli attori Mario Marchi, Vanni Valenza e Michelina Capato interpreteranno La penisola. La serata è stata organizzata dal Lions Club di Nervi a favore degli handicappati.

Imperia, film di Jodorowsky

IMPERIA — Il Teatro Cavour di Imperia, oggi e domani, interessante rassegna cinematografica dedicata al regista polacco Alexander Jodorowsky. Saranno proiettate due pellicole apparse soltanto saltuariamente sui grandi circuiti nazionali ma che avevano ugualmente per la loro tematica di «rottura», suscitato notevole interesse. Si tratta di El Topo, un western di particolare violenza e crudezza e di La montagna [illegible] cra. (b.n.)

Le iniziative di Pro Senectute

Omegna leader per gli anziani

Per l'anno dedicato alla terza età l'associazione ha in cantiere moltissimi progetti

OMEGNA — Quello appena iniziato è stato definito l'anno dell'anziano, una «dedica» che lascia sperare un maggiore interessamento per chi ha raggiunto una certa età. Una speranza cauta anche perché, con i tagli alla spesa pubblica, gli interventi da parte dei vari enti preposti saranno ovviamente limitati.

Uno sguardo alla situazione in provincia di Novara rileva che qualche cosa per gli anziani (sono oltre centomila dei quali 23 mila nel capoluogo) si è fatto negli ultimi anni ma si è ancora lontani da quelle iniziative che valgono a togliere dall'isolamento, dalla desolante solitudine, i vecchi.

Le case di riposo, tanto per incominciare, anche se presenti in un po' tutti i Comuni, sono insufficienti così come l'assistenza domiciliare, attuata nei centri più grandi. Qua e là sono sorte iniziative di vario genere come i soggiorni invernali per qualche settimana al mare riservati agli anziani meno abbienti; accanto a strutture di ricovero, come a Novara il «De Pagave», sono state realizzate mense per gli anziani di quartiere, una lavanderia, un «centro» di incontro per ritrovarsi una volta la settimana. In un altro quartiere novarese, il San Paolo, un centro comunitario per anziani è stato istituito dalla parrocchia; qualche cosa di simile viene attuato a San Giuseppe.

Merita invece di essere sottolineata l'iniziativa di Omegna dove da sette anni è sorta la «Pro Senectute». L'idea è di un dinamico assicuratore, il ragioniere Fausto Melloni che è stata accolta con entusiasmo da Dario Guidetti e da decine di volonterosi i quali hanno capito la problematica. «*La questione — spiega Melloni — era di aiutare gli anziani senza dimostrarlo smaccatamente, di inserirsi in mezzo a loro*».

Si è iniziato con «l'anonime restauri», un gruppo di giovani che entravano nelle case degli anziani per riparare in collaborazione con gli stessi interessati instaurando un rapporto «alla pari». Poi è stata la volta di «Omegna Cara» un gruppo di anziani che, stimolato alla ricerca di vecchi usi e costumi del Cusio, ha finito con il costituire un'orchestra e una filodrammatica che insieme hanno messo in scena spettacoli sul tipo de «la cantaa lofia» portata in giro un po' in ogni angolo della provincia e anche fuori.

La realizzazione, in un certo senso più importante, è stata il «centro d'incontro» allestito con una spesa di 100 milioni al primo piano e nel seminterrato della casa di riposo Lagostina. Un «centro» aperto nelle ore diurne tutti i giorni con biblioteca, bar, salone per riunioni e spettacoli, gabinetto medico ed altro ancora. Adesso sta sorgendo un reparto per la cosiddetta «terapia occupazionale», un vero e proprio laboratorio dove l'anziano può dedicarsi al suo hobby creativo.

In questa ottica si sta dando vita a un'altra iniziativa che va sotto il nome de «Il tempo ritrovato»: il fare cioè quello che si è tanto desiderato in gioventù ma che per ragioni diverse non si è potuto attuare. Insomma, una specie di recupero dei progetti accantonati.

Un'altra cosa che si sta facendo proprio in questi giorni è la costruzione di un «percorso vita»: un sentiero tra prati e boschi con «stazioni» dotate di attrezzature sportive. L'idea è nata dopo la visita a un impianto del genere durante una gita degli anziani di Omegna in Austria.

Ma come finanziano tutte queste iniziative? Si è partiti con le offerte spontanee; qualche cosa si racimola con gli spettacoli e le esibizioni dell'orchestrina, ma ora si fa affidamento sul prestito lanciato con la denominazione di «Vita 80». Una Banca locale ha aperto uno sportello che raccoglie somme vincolate per un anno al tasso legale. Al rimborso provvedono gli stessi anziani con proventi dei loro lavoretti sia di laboratorio che esterni, con gli spettacoli.

A Omegna, insomma, gli anziani si sentono meno vecchi.

Piero Barbè

«L'uomo di marmo» apre un ciclo di film ad Arona

ARONA — Con la presentazione di «L'uomo di marmo» di Andrej Wajda, si inizia mercoledì l'attività 1982 del Circolo S. Carlo. Anche quest'anno il programma si comporrà di tre cicli di proiezioni di quattro film ciascuno; i temi: «Il mondo del lavoro e la dignità umana», «La responsabilità del nuovo cinema tedesco» ed infine «Emarginati e società».

La conclusione è al 31 marzo. Proiezioni e dibattiti, che saranno presieduti dal professor Franco Bellingeri, avvengono al cinema S. Carlo.

Drammatico episodio alla periferia di Verbania accaduto nella notte fra domenica e lunedì

Carabinieri in borghese sparano dall'auto e feriscono ragazzi in scooter: uno è grave

E' stato raggiunto da un proiettile al fianco destro - L'amico colpito di striscio - Entrambi sedicenni, uscivano da un dancing - I militari, in «500», fuori servizio, hanno intimato l'alt - I giovani non si sarebbero fermati

Verbania. Adolfo Porta e Mario Zerbini, i due ragazzi feriti. A destra: il luogo dove è avvenuto il drammatico episodio (Foto Giovenzani)

VERBANIA — Due ragazzi di 16 anni, che viaggiavano in scooter, sono stati feriti, alle 0,30 di domenica, da due carabinieri in borghese. I militari, scesi da una 500 con targa civile, avevano loro intimato l'alt all'altezza del «ponte romano» che scavalca il torrente S. Giovanni, sulla strada che porta ad Antoliva, dove entrambi i ragazzi risiedono. Uno di essi, Adolfo Porta, studente all'istituto alberghiero di Stresa, è stato raggiunto da una pallottola calibro 9 (sembra l'unica esplosa) al fianco destro. Il proiettile è fuoruscito, senza ledere alcun organo vitale, all'altezza dell'inguine. Ma i medici dell'ospedale di Verbania, dove il ferito è stato trasportato da un'ambulanza, non hanno finora sciolto la prognosi, pur affermando che le condizioni del giovane sono in netto miglioramento. L'altro, Mario Zerbini (suo compagno di studi), che era alla guida dello scooter, è stato raggiunto solo di striscio dalla pallottola fuoruscita dall'amico. E' stato giudicato guaribile in otto giorni ed è stato dimesso.

Dice Mario Zerbini: «*Eravamo stati in pizzeria; uscendo, abbiamo notato una 500 che ci seguiva. All'imbocco del ponte romano si è fermata in quanto il traffico è vietato agli automezzi. Abbiamo sentito gridare e poi lo sparo. Il mio amico è caduto, io l'ho soccorso e sorretto sin dentro casa sua, poi abbiamo chiamato un'ambulanza e Adolfo è stato trasportato all'ospedale dove l'hanno prontamente curato*».

L'episodio ha provocato vivaci proteste e un certo risentimento: si deplora infatti che i carabinieri non abbiano subito soccorso il ferito. Il sindaco, Giacomo Ramoni, si era fatto ricevere dal comandante la compagnia, capitano Giampiero Corsini, al quale aveva esternato le preoccupazioni della famiglia e dell'amministrazione comunale. E' stato inoltre chiesto l'impiego di uomini in divisa, in particolare non ragazzi diciottenni in servizio di leva.

Massimo il riserbo. Al comando carabinieri si afferma che l'episodio «*increscioso e casuale, è forse da addebitare, per quanto riguarda il ferimento, alla natura del terreno, o meglio alla gibbosità del ponte*». Il fatto è comunque al vaglio dell'autorità giudiziaria per tutto quanto potrà derivare a carico dei militari che ne sono stati protagonisti. Si precisa tuttavia che i due carabinieri erano in borghese in quanto fuori servizio e che il loro intervento è stato frutto di una iniziativa personale. «*I due ragazzi* — si aggiunge — *erano su un Vespino su cui dovrebbe viaggiare una sola persona e procedevano a fari spenti. Questo non può giustificare il comportamento di chi ha sparato, ma vuole solo illustrare una situazione contingente. E' d'altra parte noto che in città da alcune settimane scippi e furti vengono compiuti da ragazzini in scooter e che gli scooteristi impegnano molte volte i carabinieri in lunghi caroselli*».

A proposito del presunto mancato soccorso, ancora dal comando compagnia carabinieri si precisa che non c'è stato soltanto perché il Vespino con i due ragazzi ha continuato nella sua corsa, probabilmente sino all'abitazione, vicinissima, del più grave dei due; non riuscendo a rintracciare lo scooter, i due carabinieri sono rientrati in caserma e hanno fatto rapporto. Nello stesso momento il Porta arrivava con un'ambulanza all'ospedale.

Antonio Costantini

Orta, 240 «figuranti» hanno dato vita ai personaggi della rappresentazione

I Magi con i doni sono saliti al Monte e la Sacra Famiglia è fuggita in Egitto

SACRO MONTE DI ORTA — *Domenica pomeriggio si è svolta al Sacro Monte una rappresentazione religiosa ispirata al tema «San Francesco e il Presepe». La giornata, piuttosto fredda, non ha scoraggiato la moltissima gente affluita al monte, qualcuno a piedi, qualcuno approfittando di un pulmino messo a disposizione dall'amministrazione comunale di Orta.*

Oltre a una folla di spettatori erano presenti numerosi fotografi e cineoperatori di varie reti televisive. Non si è trattato di una «recita», ma di un insieme di quadri e movimenti di masse il cui significato era spiegato con registrazioni diffuse da altoparlanti in tutto il monte e sottolineate da musiche sacre.

La rappresentazione ha avuto inizio verso le 14,30. I 240 figuranti che vi hanno partecipato erano giunti al monte in pullman partendo da Villa San Francesco a Legro.

Alla cappella numero 1 si sono formati i cortei di ognuno dei tre Re Magi che attraverso tre diversi viali si sono ritrovati presso la cappella 20 (la scena voleva significare la gioia dell'incontro dei tre ricercatori della verità), quindi ognuno col proprio seguito si è avviato alla capanna (sistemata sotto il pronao della chiesa) per rendere omaggio alla Sacra Famiglia: la Madonna (impersonata da Silvana Festa, moglie del medico condotto di Invorio) e San Giuseppe (l'ingegner Carlo Zerboni di Busto Arsizio), Gesù Bambino era in ceramica.

Orta. Due momenti della Sacra Rappresentazione: la fuga in Egitto e l'arrivo di uno dei Magi

Gli stupendi costumi del seguito e dei Re Magi stessi, in velluto di vari colori e con coloratissime decorazioni, hanno suscitato viva ammirazione negli spettatori che si sono espressi in calorosi e frequenti battimani. Quindi si è svolta la scena della fuga in Egitto.

Il corteo, seguendo un simbolico itinerario lungo alcuni viali del parco, è arrivato sul piazzale grande dove era stato innalzato un enorme palco e dove la Sacra Famiglia ha ricevuto l'omaggio di tutti i personaggi che rappresentavano coloro che un giorno lontano furono spettatori di quell'evento straordinario.

La regia del riuscitissimo spettacolo è stata dell'invoriese Raoul Varignana, un esperto di questi «kolossal», coadiuvato da Andrea Giorgetti. I figuranti appartengono al club «Boschesa» di Busto Arsizio presieduto da Giovanni Pancolato. Vi hanno partecipato anche alcuni invoriesi tra i quali il pastore Ettore Festa col suo gregge.

a. m.

Terremoto in municipio per gli orari

VIGEVANO — Un terremoto è avvenuto negli uffici comunali. La giunta, cogliendo l'occasione dell'entrata in vigore del nuovo orario settimanale nazionale (38 ore: un'ora in meno di quello in vigore sino al decorso mese di dicembre), ha attuato una verifica sul rispetto dell'orario da parte dei suoi dipendenti.

Ecco perché due giorni fa, improvvisamente, alle 8,10 i due portoni d'ingresso sono stati chiusi e i ritardatari sono dovuti passare dal posto di guardia della vigilanza urbana e motivare la ragione del proprio comportamento. Sembra che il primo giorno siano stati numerosi i dipendenti in difetto, e meno ieri mattina. Qualche ostinato abitudinario (una decina di impiegati in tutto), trovati gli androni chiusi, anziché raggiungere comunque gli uffici, spiegando il perché del tardivo arrivo in municipio, avrebbe preferito fare ritorno a casa.

Ora c'è anche un ordine di servizio del sindaco Carlo Santagostino, comunista, ex dipendente comunale, sul nuovo orario. Gli impiegati da questa settimana, il lunedì e il mercoledì, anziché uscire alle 18,30 lasceranno il municipio mezz'ora prima ma col tassativo obbligo di essere puntuali al mattino.

(g. c. r.)

Proposta per lanciare l'iniziativa

Novara: il pci vuole i vigili di quartiere

NOVARA — *Della proposta di istituire il vigile di quartiere, sul modello anglosassone, si discute ormai da tempo a Novara. Adesso però il gruppo consiliare comunista avanza una proposta concreta elaborata con i suoi consiglieri circoscrizionali.* «E' un'ipotesi articolata che prende in considerazione i compiti dei vigili di quartiere, le possibilità di provare il personale ricorrendo all'attuale organico ed una nuova possibile zonizzazione della città» *spiega il capogruppo Alberto Pacelli.*

Le difficoltà poste finora all'istituzione di questo servizio decentrato sono state giustificate con la carenza di personale. Così ogni decisione è stata rinviata alla prevista ristrutturazione della pianta organica comunale.

«Noi siamo invece convinti — osservano i comunisti — che si tratti semplicemente di modificare l'organizzazione di lavoro dei nostri vigili. Proponiamo la figura di un vigile che sia di utilità sociale e che riesca a creare un rapporto nuovo e diverso con i cittadini. E' necessario operare una scelta politica fra coloro che credono ad una macchina comunale decentrata e coloro che vogliono invece mantenere le cose come stanno».

Per quanto riguarda i compiti, il vigile di quartiere dovrebbe rappresentare «l'occhio dell'amministrazione comunale nella realtà dei quartieri».

Dovrebbe essere il punto di riferimento reale per tutti i cittadini che hanno bisogno di informazioni e consigli sulle attività comunali, con particolare riferimento alle iniziative in favore degli anziani e dei ceti più deboli. Al vigile di quartiere sarebbero demandati i compiti di vigilanza all'interno di ciascuna zona.

Come reperire il personale da adibire a questi servizi? Secondo i comunisti si potrebbe partire subito prevedendo un potenziamento con la ristrutturazione della pianta organica. Con la nuova organizzazione si potrebbe sgravare il comando centrale da una serie di compiti. Gli stessi vigili di quartiere, collegati via radio con il comando, sarebbero poi in grado di intervenire con mezzi idonei.

Complessivamente si ipotizza l'impiego di circa 32 vigili e 4 brigadieri.

r. a.

Un raduno per il rinnovo direttivo dell'associazione

Domodossola: da tutte le valli sono arrivate le «penne nere»

DOMODOSSOLA — Gianfranco Polli è stato riconfermato alla presidenza della sezione domese dell'Associazione nazionale alpini. Il presidente uscente ha riscosso, come era nelle previsioni, circa il sessanta per cento dei voti. Centinaia di «penne nere» delle valli sono scese domenica nel capoluogo ossolano per votare gli organi direttivi della sezione. In seguito a una modifica del regolamento nazionale, si è passati infatti all'elezione diretta da parte di tutti gli associati.

Prima i dirigenti venivano invece votati dai delegati dei nuclei locali in cui è divisa la sezione. Quella di Domodossola, una delle più numerose d'Italia, fondata nel 1923, conta ben 3500 «penne nere», divise in cinquanta gruppi locali sparsi in tutte le vallate. Le elezioni sono state precedute dall'assemblea plenaria della sezione che si tiene ogni tre anni. L'Associazione alpini è sicuramente una delle istituzioni più radicate nell'Ossola. In passato, gli alpini ossolani avevano donato un'ambulanza alla Croce Rossa e avevano risposto con slancio agli appelli di solidarietà che venivano dal Friuli. Fra i principali impegni organizzativi della sezione domese, spiccano i campionati sociali nazionali di sci che si svolgeranno in primavera sulle nevi di Macugnaga. Alle gare parteciperanno tradizionalmente anche gli alpini in servizio.

Oltre al presidente sono stati eletti domenica i consiglieri che nei prossimi tre anni reggeranno le sorti della sezione domese: Luciano Baratta, Augusto Beltrami, Giuseppe Bossone, Luciano Bottari, Piero Caligari, Giulio Morandini, Pierino Pistoni, Luciano Ramponi, Giovanni Ressico, Alberto Vadi, Carluccio Vecchietti, Gian Franco Zammaretti, Gian Carlo Zanetti. Per le «penne nere» ossolane le elezioni sono state l'occasione per una festa alpina in piena regola: «veci» e «bocia» si sono poi riversati nei bar e ristoranti cittadini. Una prova generale per il prossimo raduno nazionale di Bologna.

a. v.

DOPO LA BELLA VITTORIA SULLA VOGHERESE NEL CLAN AZZURRO SI TORNA A SPERARE

Novara, adesso è rinata la fiducia

Novara. Elli, uno dei migliori in campo (Foto Finotti)

Galbiati è soddisfatto - Ancora cinque lunghezze di distacco dalla coppia Carrarese-Pro Patria - Sembra molto ma Tarantola dice: «Abbiamo il dovere di provarci»

NOVARA — Galbiati aveva anticipato giovedì scorso che quella con la Vogherese sarebbe stata una partita chiave per le prospettive future del Novara. L'aver superato in scioltezza l'ostacolo rappresentato da questa matricola rivelazione riempie di legittima soddisfazione il tecnico novarese e contribuisce a far rinascere una certa fiducia nel clan novarese.

Di questi stati d'animo dopopartita si sono fatti interpreti lo stesso Galbiati e il presidente Tarantola. *«Abbiamo superato una diretta antagonista* — esordisce il tecnico — *con un risultato abbastanza chiaro e netto che avrebbe addirittura potuto essere più tondo perché le migliori occasioni sono state nostre, anche dopo le due reti iniziali. Purtroppo siamo mancati ancora in fase conclusiva»*.

La doppietta iniziale, in soli sei minuti, ha reso indubbiamente facile il vostro compito contro un avversario che aveva deciso di impostare una partita di rimessa ed è stato invece costretto a scoprirsi per recuperare esponendosi così al vostro contropiede. *«Tutto vero, però non dimentichiamo che la prima rete di Jacomuzzi è stata da antologia e altre ancora avremmo potuto metterne a segno se avessimo dimostrato un pizzico di concentrazione in più nel momento decisivo. Sono particolarmente soddisfatto perché alcuni elementi che erano mancati a La Spezia si sono ripresi molto bene. Mi riferisco in particolare a Lugnan, Gloria e Antonelli»*.

Senza contare che altri come Brustia ed Elli rappresentano oramai una garanzia in una difesa rimaneggiata dove Pari non è ancora entrato nel ruolo di «libero».

Cosa significa questo successo contro un avversario dell'alta classifica? *«La nostra situazione non cambia molto* — risponde Galbiati —. *Siamo costretti a vivere alla giornata. E' pur vero che un risultato negativo con la Vogherese avrebbe cambiato radicalmente i nostri programmi perché il distacco dalle prime sarebbe risultato incolmabile»*.

Dal canto suo il presidente Tarantola fornisce questo giudizio: *«Questi ragazzi sono capaci di qualsiasi impresa ma denunciano degli alti e bassi inspiegabili. Eppure la squadra nel suo complesso ha dimostrato di poter essere competitiva con qualche individualità di spicco. Mi riferisco ad Elli, in particolare, che ha fin qui dimostrato una costanza di rendimento»*.

Presidente, ma il distacco dalla coppia Carrarese-Pro Patria è rimasto immutato. Cinque lunghezze, sono recuperabili? *«Abbiamo il dovere di provarci. C'è ancora tutto il girone di ritorno, e poi le nostre rivali dirette dovranno venire a Novara. Può ancora succedere di tutto»*.

A confortare nelle sue positive previsioni il presidente, c'era ieri anche Dino Binacchi. Questo il suo commento sulla partita: *«L'uno-due iniziale ha condizionato il resto della gara. A risultato conseguito è emersa poi l'esperienza del Novara. Una squadra decisamente competitiva che può puntare in alto. Certo, avessi potuto disporre io lo scorso anno di una formazione con i vari Guidetti, Lugnan e compagnia bella... forse sarei ancora sulla panchina del Novara in C1»*.

Renato Ambiel

I rossoneri di nuovo sconfitti: 0-2 con la Carrarese

Omegna, scossone cercasi

I cusiani hanno la possibilità di far meglio: se si organizzano

OMEGNA — *Tutto come da copione, per l'Omegna, che a Carrara non ha potuto sottrarsi alla sconfitta con il classico punteggio di 2-0 per i padroni di casa. Un risultato che premia la squadra migliore e per questo non deve abbattere i rossoneri, anzi spronarli ad un pronto riscatto domenica prossima in casa con il Lecco. Nonostante la sconfitta l'Omegna non ha perso molto terreno in classifica, solo Imperia e Pergocrema hanno guadagnato un punto. Derthona e Seregno si sono infatti arrestate a quota 13 in una classifica che nel giro di due punti raccoglie ben cinque squadre.*

Dunque i cusiani hanno senza dubbio la possibilità di raggiungere una posizione migliore a patto che la squadra giochi ogni gara con la necessaria determinazione. Domenica prossima l'Omegna dovrà vincere a tutti i costi con il Lecco e chiudere così il girone a quota 14, un punteggio basso ma che ancora permetterebbe la rincorsa alla quart'ultima posizione.

I problemi per Zanetti saranno parecchi, soprattutto perché il tecnico, che sembra aver trovato una certa quadratura fino a tre quarti campo, lamenta la mancanza di realizzatori. E' evidente che senza tirare in porta non si possono segnare reti e a questo punto è necessario che le punte, Formoso, Prati e Marangi in particolare, si decidano a tentare la conclusione da tutte le posizioni.

Insomma, l'Omegna deve gettare la maschera, da giocatori che hanno deciso di intraprendere la carriera calcistica come professionisti è giusto pretendere molto di più sia in campo che fuori, senza pericolosi rilassamenti.

Già, perché pare che Zanetti, oltre ad avere incontrato problemi tecnici, debba pure fare i conti con sistemi di vita non propriamente adatti ad atleti. Sarà questo il motivo di gambe molli e idee annebbiate? L'Omegna deve dunque scuotersi in tutti i sensi, solo così i rossoneri potranno affrontare il resto del campionato con fondate speranze di salvezza.

Audenzio Martinazzi

La Pallavolo ora guarda alla serie A2

NOVARA — *Vincendo a Torino contro il S. Paolo, la Pallavolo Novara ha posto una seria ipoteca all'accesso alla poule per la serie «A2», traguardo impensabile fino a poco tempo fa per il volley azzurro.*

Adesso, dopo il successo di Torino, la formazione novarese è salita al secondo posto della classifica di «B» e ricordiamo che alla poule hanno diritto le prime tre classificate. Alla vigilia del decisivo scontro gli azzurri sapevano che esso era determinante e sono scesi in campo con la ferma determinazione di aggiudicarsi i due preziosi punti.

I primi due set sono stati letteralmente dominati dai novaresi che se li sono aggiudicati per 15-11 e 15-5. Poi, a partire dalla terza frazione, c'è stato un momento di sbandamento che ha coinciso con la reazione dei locali.

Terzo e quarto set, di conseguenza, sono stati appannaggio del S. Paolo Torino per 15-5 e 15-12. A quel punto tutto doveva essere deciso nel quinto set, e i novaresi davano prova di grande temperamento aggiudicandoselo per 15-11. Adesso, a due giornate dalla conclusione del torneo, la Pallavolo Novara, ha di fronte due gare assai difficili: sabato prossimo a Milano col Giomi e all'ultima giornata al Palazzetto con la capolista Vimercate. Basterà vincere uno di questi due scontri per disputare con certezza la poule.

m. s.

Eccellenza: la squadra di Vallongo continua la sua marcia vittoriosa

Il Borgomanero scavalca anche l'Ivrea e si avvicina al tetto della classifica

Iris e Arona incominciano male il girone di ritorno - Trecate rende meno di quanto dà

BORGOMANERO — La squadra di Vallongo scavalca l'Ivrea, e sale al quarto posto in classifica: tra il Borgo e le prime due, è rimasta solo la Novese. La marcia dei borgomaneresi verso il tetto della classifica prosegue con bella regolarità; e i tifosi locali continuano a coltivare le loro speranze.

In che cosa spera il Borgo? I dirigenti sono prudenti: *«Di finire tra i primi»*, rispondono. Ma sotto sotto, si nasconde la gran voglia di dire la verità: andare in serie C. Se esistono davvero le possibilità che l'attesa si realizzi, lo potranno dire le prossime partite con l'Orbassano, l'Asti e la Pro Vercelli.

Contro l'Ivrea, intanto, il Borgo ha vinto (3-1) con merito. Vallongo si è aggiudicato il confronto con Gori anche sul piano strategico, bloccandogli con abili mosse le pedine migliori; i giocatori rossoblù hanno poi fatto la loro parte, riuscendo questa volta a trovare la via del gol.

Tutti da elogiare i giocatori locali, con Fabris (determinante il suo rientro) e Sacco in testa. «Chicco» Ferraris s'è visto negli ultimi venti minuti: è bastato un suo pezzo di bravura (la discesa al 88') per mandare in visibilio il pubblico, che lo aveva reclamato a gran voce.

BORGOTICINO — Comincia male anche il girone di ritorno. Battuta nell'andata in casa per 3 a 1, l'Iris ha perso anche a Novi Ligure. Questa volta, il risultato (0-1) è meno severo del precedente: ma la classifica dei borgoticinesi resta egualmente ferma a quota dieci, con una partita da recuperare.

Il recupero (gara in casa con il Pinerolo non disputata il 3 gennaio scorso per neve) è in programma per domani alle 14,30: due incontri interni attendono dunque in settimana la squadra di Giannini. Contro il Pinerolo e il Seo Borgaro, l'Iris dovrà mettere insieme il massimo dei punti se intende sganciarsi dalle pericolanti.

E' giunto cioè il momento di cambiare rotta. Dai Santi ad oggi, il Borgoticino ha racimolato cinque punti in nove partite, come dire una media da retrocessione: la sua difesa figura tra le peggiori del girone (dopo Arona e Albese); il suo attacco non vale di più: solo Arona e Trecate sono risultati più avari di gol, ma i trecatesi hanno incassato sette reti in tutto, contro le 21 dei locali.

f. a.

Arona. Colisti

ARONA — Ennesima sconfitta per l'Arona (la dodicesima, se la statistica può ancora avere un senso), questa volta ad Aosta; gli azzurri tornano dalla Vallée con uno 0-3 che sarebbe potuto essere ancor più pesante se Ravizza non avesse respinto un rigore e gli attaccanti di casa non avessero mancato altre facili occasioni.

D'altra parte, stando le cose come stanno, disquisire su un gol in più o in meno non è che abbia molto senso: ne ha invece la considerazione che, nel bene e nel male, questo campionato dovrà servire per acquisire mestiere e esperienza al fine di ridurre al minimo i danno della permanenza, l'anno venturo, nella categoria inferiore.

In realtà non paiono assai tanto coloro i quali dicono che il torneo adatto per l'Arona sia la Promozione, soprattutto in considerazione del fatto che la società non ha mai potuto far conto su un pubblico numeroso; però ci sono questioni di tradizione e di prestigio che non possono essere accantonate. In altre parole, niente di umiliante se per un anno si sarà costretti a giocare in una categoria inferiore, purché appunto sia per un anno e non di più.

m. b.

Trecate. Fortunato

TRECATE — Anche sul campo del Seo Borgaro — come era successo la settimana scorsa contro la Pro Vercelli e mercoledì in coppa a Carbonia — il Trecate ha raccolto meno di quanto ha seminato. Il match si è concluso a reti inviolate, ma con parecchio rammarico da parte dei biancorossi che hanno colpito due volte la traversa avversaria e sfiorato in altre occasioni la marcatura.

Protagonista su tutti — a parte il «decano» Gavinelli — è stato ancora una volta l'interno Fortunato, grande regista del complesso ma, a dispetto del suo nome, sfortunatissimo nelle conclusioni a rete.

La gara col Seo Borgaro ha avuto due aspetti ben distinti: nel primo tempo i locali hanno attaccato in prevalenza ma il Trecate non ha corso rischi e anzi ha giostrato in contropiede portando per ben tre volte Pescarolo a tu per tu col portiere avversario.

Nella ripresa i biancorossi sono diventati i protagonisti del match assumendo l'iniziativa e costringendo i locali ad una a volte affannosa difesa. Purtroppo il gol non è arrivato e per l'undici trecatese è il caso di parlare di punto perso più che guadagnato.

Ma di questi tempi in casa biancorossa non c'è tempo di recriminare. E' un periodo di grandi impegni, di partite ogni tre giorni. Domani, infatti, è in programma il recupero al Puchoz di Aosta contro i rossoneri di casa, un altro incontro al quale il Trecate chiede «almeno un punto». Se poi le vicende del match dovessero consentire la conquista dell'intera posta, tanto meglio.

In casa trecatese questi impegni infrasettimanali sono definiti innaturali per una squadra dilettantistica. A Carbonia — proprio perché non erano riusciti ad ottenere il permesso dei rispettivi datori di lavoro — non giocarono Gavinelli e Ticozzelli. Domani ad Aosta per lo stesso motivo mancherà Di Domenico e, forse, ancora Ticozzelli.

Dovrebbero invece rientrare Molini e Portelli, ai quali domenica scorsa è stato concesso un turno di riposo proprio per via del tour de force che tutta la squadra sta effettuando tra Coppa Italia, recuperi e campionato.

m. s.

Dilettanti I recuperi

NOVARA — Due recuperi, domenica scorsa, nel settore del calcio minore novarese: uno in Promozione (Castelletto-Villadossola) e l'altro in prima categoria (Quaronese-Romagnano). A Castelletto gli ossolani hanno sfiorato la clamorosa affermazione andando in vantaggio per 2-0 e rimanendo al comando fino a pochissimi minuti dalla conclusione del match.

Poi i ticinesi hanno avuto una reazione ammirevole e sono riusciti a salvarsi dalla sconfitta chiudendo l'incontro sul 2-2. In «prima» era molto attesa la gara della sorprendente capolista, la «matricola» Romagnano, sul terreno della Quaronese. Si tratta di un derby e, come spesso accade in gare di campanile, il pronostico — favorevole ai romagnesi — è «saltato» e gli ospiti sono stati battuti per 3-1.

Si è così interrotta la lunga serie positiva della capolista che durava da ben 10 giornate (9 vittorie e un pareggio esterno) e ne traggono vantaggio le inseguitrici Juve Domo e Mezzomerico, ormai a ridosso del Romagnano e quindi con rinverdite speranze di promozione.

m. s.

Hockey, terza sconfitta consecutiva per i novaresi

Azzurri puniti dal Corradini con un punteggio pesante: 9-0

NOVARA — Gli azzurri dell'Hockey Allvar Novara Pavesi hanno chiuso il girone di andata con una secca sconfitta sulla pista del Corradini, un 9 a 0 che speriamo concluda la serie negativa iniziatasi quindici giorni prima a Vercelli e poi continuata in casa contro il Giovinazzo: 3 sconfitte, ad opera delle tre formazioni che guidano la classifica.

La sconfitta contro Marzelli e compagni era nelle previsioni: il punteggio così pesante, però, torna a demerito di tutto il complesso che si è afflosciato dopo il brillante inizio che aveva portato la squadra al quarto posto assoluto della classifica. Ora saranno in programma due incontri interni e quindi le cose dovrebbero ritornare «normali» con il ritorno alla vittoria.

Per quanto riguarda il resto i vercellesi di Battistella hanno chiuso il girone di andata in testa, guadagnando il primo titolo stagionale, quello di «campione d'inverno». Alle loro spalle il Corradini con un punto di svantaggio e poi i pugliesi del Giovinazzo con tre punti di distacco.

La corsa per il titolo è bloccata a queste tre formazioni, mentre in coda si è fatta critica la situazione del Breganze, sconfitto in casa dal Castiglione e relegato in ultima posizione. Anche il Monza, sconfitto a Viareggio, è nelle posizioni di coda e anche in questa zona la lotta sarà più che mai dura.

E' in programma domenica a Novara la «giornata del pattinaggio» con la disputa di un torneo per veterani che vedrà al via Montreux, Losanna, Monza e gli azzurri con Romussi, Aina, Mora, Zaffinetti, Marcon, Colombo.

l. l.

Questi i risultati: Laverda Breganze - Eurogest Castiglione 5-6; Poliuretani Corradini - Allvar Pavesi Novara 9-0; A.F.P. Giovinazzo - Ford Bassano 10-4; Paloma Goriziana - Magniflex Fortemarmi 5-4; Banca Popolare Lodi - Sterm Pordenone 5-2; Maglificio Anna Vercelli - Marzotto Valdagno 3-2; Sporting Viareggio - Pompe Vergani Monza 3-0.

La classifica al termine del girone d'andata: Maglificio Anna Vercelli punti 23; Corradini 22; Giovinazzo 20; Pordenone 15; Novara e Fortemarmi 13; Viareggio 12; Valdagno e Lodi 11; Bassano 10; Monza 9; Castiglione e Goriziana 8; Breganze 7.

CINEMA

NOVARA
ASTRA: La vetrina del piacere.
COCCIA: Il tempo delle mele, c. Brasseur.
ELDORADO: Innamorato pazzo, con A. Celentano, O. Muti.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Stati di allucinazione, con W. Hurt.
VITTORIA: riposo.
S. CUORE: Soldato Giulia agli ordini, con G. Hawn.
AMBALOO: Halloween, la notte delle streghe, con J. Lee.

ARONA
ROMA: Ragazze insaziabili, (erotico).

BORGOMANERO
MODERNO: Fashion Movie (erotico).
NUOVO: Il grande amplesso.

DOMODOSSOLA
CORSO: Superorgasmo, (erotico).

OMEGNA
SOCIALE: Exterminator.

OLEGGIO
COMUNALE: chiuso.
MODERNO: Dannazione ancora, (erotico).

TRECATE
VITTORIA: Primizie pornografiche (erotico).

VERBANIA
APOLLO: I porno piaceri dell'ammucchiata, (erotico).
ARISTON: Erection blue, (erotico).
SOCIALE (Intra): Mosca non crede alle lacrime, di Vladimir Monsov.
SOCIALE (Pallanza): Il tango della gelosia, con M. Vitti e P. Leroy.
VIP: Zombi, di Dario Argento.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Il tempo delle mele, con C. Brasseur.
ASTORIA: Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino.
CAGNONI: Pierino medico della Saub, con A. Vitali (comico).
COLLI TIBALDI: Porno lesbo.
MARCONI: Culo e camicia, con R. Pozzetto, E. Montesano.

STASERA ALLE TV PRIVATE

ITALIA 1 ANTENNA NORD
21,30 Film Una spirale d'odio: in un collegio per giovani di ricca famiglia, un professore viene perseguitato ed emarginato dagli allievi (1971)
23 — Film Povero diavolo: disastrose vicende di un diavolo scalcinato che in duemila anni non è riuscito a dannare nessun mortale (1973)

ANTENNA 3
20 — Cartoni Hanna e Barbera
20,25 Bingooo
24 — Telefilm Julia

G.R.P.
20,35 Film Gardinge: doppia vita di un uomo, rimasto scosso da uno choc infantile (1969)
22,30 Film La bestia: in un castello dove stanno per celebrarsi delle nozze, incombe la tragedia di un antico letto

TELEALTO MIL.
20 — Telefilm Lo scerifo del Sud
21,30 Film
23 — L'oroscopo di Stella Camacina
23,05 Film

TELELOMBARDIA 1
20 — Cartoni I gatti di Chattanooga
20,30 Telefilm Lucy e gli altri
21 — Film Camille 2000

TELENOVA
20,30 Telefilm Kingston
21,30 Film Il cadavere vivente
23 — Telefilm New Scotland Yard
23,50 Telefilm Il tocco del diavolo

TELECITY
20 — Cartoni Guy Slugger
20,30 Film I fuorilegge: militante del movimento separatista siciliano, abbandonato da tutti, diventa bandito (1950)
22 — Telefilm Sulle strade della California

CANALE 5
21,30 Film Gli innocenti dalle mani sporche: tenta di ammazzare il marito alcolizzato, ma l'amante si rivela molto peggiore (1974)
24 — Film Ultimo domicilio conosciuto: commissario di polizia con l'aiuto di un'ausiliaria, deve rintracciare un testimone-chiave (1970)

CANALE 51
20,30 Telefilm Permette? Harry Worth
21,30 Film Il grande Gatsby: uomo ricchissimo e romantico ha una vita sfortunata e infelice (1974)

VIDEODELTA
21,20 Film Il grande Gatsby: uomo ricchissimo e romantico ha una vita sfortunata e infelice (1974)

Proposto un incontro con il presidente della Regione

La Provincia chiede garanzie sulla nuova centrale di Trino

Nereo Croso pone in evidenza la necessità di salvaguardare l'aspetto ecologico

VERCELLI — I responsabili dell'amministrazione provinciale hanno chiesto un incontro con il presidente della Regione e gli assessori competenti sul problema della possibile scelta di Trino quale «sito» destinato ad ospitare la seconda centrale elettronucleare piemontese.

«*Auspichiamo* — ha detto in proposito il presidente della provincia, Nereo Croso — *che l'incontro, chiesto a breve termine, assicuri alla nostra comunità certezze di cui l'amministrazione provinciale di Vercelli, per la propria parte, si rende fin d'ora garante*».

Le «*certezze*» a cui si riferisce Croso sono soprattutto quelle del rispetto, nella scelta del «*sito*» per la nuova centrale atomica piemontese, di tutte le garanzie per la salvaguardia della popolazione, dell'ambiente, del territorio e dell'economia locale.

Il Piemonte, com'è noto, ha un deficit annuo di 5 miliardi di chilowattora e, su sollecitazione del ministro per l'Industria, Marcora, e del governo, dovrebbe indicare i «siti» dove è possibile realizzare la prevista centrale da 2000 megawatt entro le prossime settimane.

Finora, tuttavia, la Regione non ha interessato del problema, né ufficialmente né ufficiosamente, gli enti locali del Vercellese dove pure, secondo più di una indiscrezione, si troverebbe una delle principali località «*candidate*» ad ospitare la nuova centrale: Trino, appunto.

Visto l'approssimarsi del termine per la decisione, i responsabili dell'amministrazione provinciale hanno deciso di prendere l'iniziativa, per quanto di loro competenza, ed hanno riunito, congiuntamente, le commissioni provinciali per l'ecologia e per l'assetto del territorio proprio per approfondire il tema dell'insediamento della centrale.

«*E' stata distribuita* — dice il comunicato finale, emesso al termine della riunione — *la documentazione sull'argomento predisposta dai gruppi di studio che la Regione Piemonte aveva a suo tempo insediato*».

Oltre a ciò i membri delle due commissioni hanno preso l'unica decisione possibile, a questo punto: «*Poiché* — prosegue il comunicato — *al momento attuale l'amministrazione provinciale non è stata interessata ufficialmente al problema, si è ritenuto opportuno demandare l'incarico al presidente Nereo Croso ed ai capigruppo consiliari, per l'approfondimento della tematica con la Regione Piemonte, al fine di verificare i reali termini dello stato attuale dei problemi soprattutto per quanto concerne gli aspetti territoriali*».

Il riferimento, abbastanza esplicito, è alle recenti prese di posizione delle associazioni di categoria degli agricoltori che avevano sottolineato come l'installazione della nuova centrale nella zona di Trino sarebbe «*impossibile*» a causa della mancanza della necessaria disponibilità idrica, a meno che non si voglia privare dell'irrigazione una larga fetta del Vercellese «*condannando a morte*» circa diecimila ettari di risaie.

Dario Corradino

Giovane ferito in uno scontro morto all'ospedale di Novara

L'incidente alla periferia della città - 40 giorni di prognosi alla moglie

Massimo Pensotti

NOVARA — Un vercellese è morto all'ospedale di Novara ad un mese dal ricovero per le ferite riportate in un incidente stradale.

Il giovane Massimo Pensotti, aveva 27 anni, abitava con la moglie Simonetta Argonante, di vent'anni, rimasta ferita nell'incidente, a Vercelli in corso Italia 98.

La sera del 7 dicembre scorso la giovane coppia era sulla «*Citroën*» condotta da Claudio Zambelli di 23 anni da Palestro, che aveva al suo fianco la moglie Giuseppina Invernizzi. L'auto percorreva corso Vercelli diretta verso la periferia, quando si scontrava con una «Volkswagen», proveniente dalla direzione opposta, che aveva sbandato sulla sinistra invadendo la corsia di marcia. L'auto era condotta da Bruno Fiammetti di 39 anni da Novara via Unità d'Italia 4 che trasportava un militare Andrea Bansi ventenne pure lui novarese.

Nell'urto frontale, violentissimo, avevano avuto la peggio gli occupanti della «*Citroën*».

Le condizioni di Massimo Pensotti apparivano disperate; il giovane veniva ricoverato presso il reparto rianimazione del «*Maggiore*» dove, come detto, ad un mese dall'incidente è deceduto.

La moglie della vittima era stata giudicata guaribile in 40 giorni mentre il conducente della «*Citroën*» se la cavava in venti giorni e in sei la moglie.

Lievi le ferite riportate dal militare mentre il conducente dell'auto che aveva provocato l'incidente era rimasto illeso.

(r. a.)

Enigmi, ritardi e disservizio nella burocrazia che rischia il collasso

Libretto di circolazione dell'auto c'è chi l'aspetta da oltre un anno

La situazione sta peggiorando - Le cause attribuite ai sistemi di compilazione - Proteste

VERCELLI — Sarà forse una magra consolazione, ma gli automobilisti torinesi che lamentano di non aver ancora ricevuto, dopo nove mesi dall'acquisto di una nuova auto, il libretto di circolazione, sono in buona compagnia: a Vercelli infatti, i tempi necessari per ottenere questo documento sono più lunghi di oltre un terzo, sono andati progressivamente aumentando ed ormai sfiorano pericolosamente i tredici-quattordici mesi.

Esattamente un anno fa, era stato documentato il caso di un lettore di Santhià che, immatricolata la nuova auto il 8 aprile 1980, nel gennaio successivo era ancora sprovvisto del libretto di circolazione. Un'inchiesta condotta presso l'Ispettorato per la motorizzazione vercellese aveva rivelato che in effetti un ritardo c'era stato, e dipendeva dall'avvenuto passaggio dalla compilazione manuale a quella meccanografica.

«Si è verificato — avevano assicurato i dirigenti dell'ufficio — un "blocco" di circa un migliaio di libretti, rimasti da compilare dopo il passaggio alla lavorazione meccanizzata. Ma può essere considerato solo un episodio».

Altra causa del ritardo era dovuta — si disse — al Poligrafico dello Stato, che provvede alla stampa dei libretti in bianco, il quale tardava ad inviarli agli uffici periferici della Motorizzazione. «Tuttavia — avevano concluso i responsabili dell'ufficio — terminata questa fase di passaggio da un sistema all'altro, l'intera situazione dovrebbe decisamente normalizzarsi».

Ed invece ci sono peggioramenti: soprattutto perché se alla Motorizzazione i libretti ormai vengono sfornati a ritmo continuo dagli impiegati meccanografici, al Pubblico registro automobilistico dell'Automobile Club le registrazioni continuano ad essere fatte manualmente.

Anche all'ACI si è in attesa che, per smaltire i lavori di registrazione, vengano installati gli impianti meccanografici. Intanto, però crescono le proteste dei malcapitati automobilisti: un lettore, a distanza di tredici mesi dall'immatricolazione, ha deciso di vendere l'auto, ma non avendo ancora il libretto di circolazione è costretto ad attendere ed a veder sfumare la possibilità di concludere un ottimo affare.

Tutto questo, comunque, alla burocrazia automobilistica pare non interessi minimamente: anzi, proprio in questi giorni il problema è destinato a farsi sentire ancor di più, con il rinnovo del bollo di circolazione. Infatti, se gli automobilisti con libretto possono — code permettendo — rivolgersi all'ACI per il conteggio delle maggiorazioni in vigore nel 1982, i malcapitati sprovvisti del libretto devono «arrangiarsi» e fare il versamento all'ufficio postale.

Qui si trovano di fronte ad una tabella che ostenta l'indicazione «a cura del Ministero delle Finanze» ma che, circa la praticità, è quanto di peggio fosse possibile immaginare per chi non abbia un diploma di ragioniere ed una pratica inveterata nei vari trucchi contabili.

Gli automobilisti sono perplessi, parecchi non sanno quanto devono versare. La soprattassa pagata per i terremotati complica ancor di più la situazione. C'è una proroga fino al 20 gennaio «ma — dicono all'ACI — le cose non miglioreranno. Non è il tempo a mancare ma la chiarezza. Gli sportelli, per molte ore del giorno, sono deserti. Ciò significa che molti utenti sono ancora alle prese con il rebus delle nuove tariffe».

w. ca.

Vercelli. Prime lunghe code negli uffici dell'Aci per il rinnovo del bollo di circolazione

Vercelli — L'amministrazione del collegio Isabella de Cardona sensibile alla necessità di salvaguardare e valorizzare l'archivio storico dell'ente lo ha depositato all'Archivio di Stato.

Vercelli — Domani alle 11,30, nella sede della Uil di via Galileo Ferraris 25, si svolgerà un incontro durante il quale i responsabili dell'organismo presenteranno lo statuto della nuova Camera sindacale territoriale.

Oggi all'Ideal

«Una casa di bambola» in scena a Santhià

Manuela Kustermann

SANTHIA' — «*Casa di bambola*» *di Ibsen, protagonista Manuela Kustermann nel ruolo di Nora e con Luigi Diberti, va in scena questa sera all'Ideal, per la Cooperativa La Fabbrica dell'Attore, che ha debuttato l'11 scorso ad Aosta e prosegue la sua «tournée» in Piemonte ed in altre regioni italiane.*

Il tema del femminismo, della libertà e uguaglianza della donna è uno dei principali motivi che caratterizzano questo dramma moderno di Ibsen. «Ma altre sono le ragioni — *dice il regista Giancarlo Nanni* — per le quali si è voluta fare questa scelta. C'è infatti un tema più sotterraneo, più profondo, che è quello dell'infanzia».

«E Nora è infatti l'espressione di un'umanità non ancora prigioniera — *soggiunge il regista* — delle sue piccole ragioni, delle sue manie, dei suoi odi che nella società sono profondamente repressi».

Il testo di «Casa di bambola» è una imprevedibile ragnatela, in cui la più insignificante battuta, almeno nelle apparenze, ha l'epicità della tragedia greca. Naturalmente, tragedia non è: ed è qui che Ibsen insiste.

Dopo la vittoria contro l'Alba i bianchi sono ancora primi

Nobili, giudice di un successo «Abbiamo giocato con la testa»

Risultato meritato anche se non entusiasmante - «Bravo» al libero Pela

VERCELLI — «*Abbiamo giocato con la testa*». Così Lino Nobili ha radiografato, in estrema sintesi, la vittoria della Pro (2 a 0) ad Alba.

Con il successo conquistato al San Cassiano, i bianchi restano in vetta alla classifica, a braccetto con l'Asti. Ad Alba, Saltin e soci hanno giocato come si conviene ad una vera grande del girone. Colpiti a freddo i langaroli con uno splendido gol di Milani, i vercellesi hanno melinato a lungo aspettando gli avversari nella loro tre-quarti.

L'Albese ha premuto in continuazione senza cavare il classico ragno dal buco: Coppo si è dovuto impegnare seriamente una sola volta, un minuto dopo il gol di Milani, ribattendo una conclusione ravvicinata di Porcelli: per il resto ha rischiato il congelamento, a causa della temperatura rigidissima.

Controllando in questo modo la partita, la Pro ha avuto diverse opportunità di saldare il conto in contropiede. E questo tipo di gioco ha esaltato la ritrovata vena di Marco Marongiu.

Il «*tornante*» ha finalmente giocato come Nobili comanda impegnandosi in continue discese mozzafiato sulla sinistra. Da un suo cross è scaturito il gol di Milani; quindi Marongiu ha anche tentato direttamente il gol, ma l'estremo difensore dell'Albese gli ha negato questa soddisfazione.

Il raddoppio è arrivato in circostanze fortuite. Ma l'azione che ha portato Bianchi al gol è stata molto bella: il cursore della Pro si è fatto vedere sulla destra e Russo lo ha raggiunto con un lancio smarcante. Bianchi è andato in fuga per l'ennesima volta e ha tentato probabilmente il cross: ne è uscita una traiettoria stramba e micidiale ed il povero Rabino s'è visto piombare in rete quel proietto del tutto innocuo.

Una vittoria, dunque, non entusiasmante ma strameritata. Oltre allo scatenato Marongiu, nella Pro sono emersi il libero Pela, il «*jolly*» Dainese (che ha ben neutralizzato l'insidioso La Jacona) e Bianchi. Buone anche le prestazioni di Saltin e di Granaglia che ha giostrato in un ruolo, per lui inusitato, di marcatore.

Infine, due doverose parole, sui «*fedelissimi della curva nord*», accorsi in massa ad Alba. Hanno fatto un tifo corretto e caloroso che ha sostenuto la squadra dal primo all'ultimo minuto: un motivo in più di soddisfazione per questo successo esterno della Pro.

Enrico De Maria

Vercelli — Diretto da Cesare Lo..., notissimo ex giocatore e trainer di pallavolo, ha avuto inizio, a cura del Comitato Provinciale Fipav, un corso per aspiranti allenatori di pallavolo. Il corso è articolato in 22 lezioni che si tengono al venerdì sera al centro Nuoto ed alla domenica mattina in una palestra cittadina.

Vercelli — Ancora i giovani schermitori vercellesi alla ribalta. A Foggia hanno avuto luogo i campionati nazionali giovani di spada, vi hanno preso parte 700 schermitori nelle quattro categorie in cui era diviso il torneo. Nella «under 20», Maurizio Randazzo si è piazzato al quarto posto, mentre Flavio Tassinari si è classificato quinto.

Vercelli — L'assemblea annuale delle società del Comitato Provinciale Ubi, che si è svolta al Circolo Sportivo Bellaria, ha deciso di far svolgere la Coppa Città di Vercelli — massima manifestazione boccistica biciolana — il 24 ed il 25 aprile per la categoria A (nazionale), il 18 aprile, si svolgerà la categoria C.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.582; Trino 828.843; Crescentino 843.383; Gattinara 0163 - 832.131.

MOSTRE
VERCELLI - Libreria Mondadori e Boccadoro: Mostra di Serena Leale. Orario: 9,30-12,30; 15,30-19,30. Auditorium S. Chiara: Mostra di Pio Arini: Orario 10-12; 17-19.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Dellari, ex Miretti, via Lanza 7.
SANTHIA'
Prando, corso Nuova Italia.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; Cavaglià (0; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Cigliano 43.100.

Moncrivello — Bloccata per 4 ore, ieri mattina, la Cigliano-Ivrea nel tratto fra Moncrivello e Borgomasino. Un camion è slittato sul ghiaccio e si è messo di traverso. La strada è stata sgombrata alle 9,30 dai vigili del fuoco con un'autogrù.

Vercelli — Due ufficiali vercellesi, colonnelli nella riserva Oreste Pedrana ed Enrico Rossi, sono stati promossi generali di brigata, per essere stati comandanti di reparto durante la lotta di Liberazione.

CINEMA

VERCELLI
ASTRA: Pussy cat, sesso parlante (erotico).
CIVICO: chiuso.
VERDI: riposo.
NUOVO ITALIA: Culo e camicia, con Renato Pozzetto e E. Montesano (comico).
VIOTTI: L'angelo della vendetta.
PRINCIPE: Rollerball (fantastico dramm.)

GATTINARA
ITALIA: La voglia (erotico).

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-61 UHF)
Ore 11,45: «In linea» con Ramona; 12,15: Film: «Il cerchio di sangue»; 13,50: Teleflash; 14: Telefilm; 15: La posta di Carima; 15,15: Rubrica di bricolage; 15,15: Film; 18: Cart. anim.; 18,30: «In linea» con Ramona; 19: Documentario; 19,15: Telefilm; 19,45: Intermezzo musicale; 20: Telefilm; 21: Speciale Padano; 21,45: Le stelle su di noi; 22,45: Telenotte notiziario; 23: Telefilm; 24: Film; 1,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 36-45-55-60 UHF)
Ore 16,30: Film; 18: Cartoni animati; 18,30: Cartoni animati; 19: Speciale riso; 20: Cartoni animati; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «Vento, vento portami via con te»; 22,15: Telefilm; 23,30: Videovercelli notizie.

ALLE TV PRIVATE

ITALIA 1 ANTENNA NORD
21,30 Una spirale d'odio: in un collegio per giovani di ricca famiglia, un professore viene perseguitato ed emarginato dagli allievi (1971)
23 — Povero diavolo: disastrose vicende di un diavolo scalcinato che in duemila anni non è riuscito a dannare nessun mortale (1973)

CANALE 5
21,30 Gli innocenti dalle mani sporche: tenta di ammazzare il marito alcoolizzato, ma l'amante si rivela molto peggiore (1974)
24 — Ultimo domicilio conosciuto: commissario di polizia, con l'aiuto di un'ausiliaria, deve rintracciare un testimone-chiave (1970)

GRP
20,35 Guntaga: doppia vita di un uomo, rimasto scosso da uno choc infantile (1969)
23,30 La bestia: in un castello dove stanno per celebrarsi delle nozze, incombe la tragedia di un antico fatto (1975)

TELECITY
20,30 I fuorilegge: militante del movimento separatista siciliano, abbandonato da tutti, diventa bandito (1950)

QUARTA RETE
20,30 I condottieri — Giovanni dalle Bande Nere: vita e morte in battaglia di Giovanni Medici, detto dalle «Bande Nere» (1936)
22,30 Le hostess: avventure di quattro hostess che sanno impiegare il loro tempo libero tra un volo e l'altro (1971)

Conferenza stampa del sindaco Luigi Squillario

Biella, la popolazione è calata di 1500 unità

Resi noti i dati (ufficiosi) del censimento - In netto aumento le imprese artigiane - Rapporto residenti e numero alloggi

BIELLA — La popolazione in città continua a diminuire: lo confermano i primi dati, ancora ufficiosi, del recente censimento, anticipati dal sindaco Luigi Squillario, democristiano, durante una conferenza stampa.

Il tema principale era un consuntivo di quel che l'amministrazione comunale ha realizzato nell'81 e un abbozzo di programma per l'anno in corso, anche in relazione alle difficoltà che sorgeranno per la nuova legge sui bilanci comunali, ma i dati della «conta» effettuata nello scorso mese di ottobre hanno preso il sopravvento.

Nell'ultimo decennio, gli abitanti di Biella sono scesi da 54.023 a 53.561, con un decremento di 462 unità. La percentuale è minima, ma oltre a essere un sintomo negativo può avere conseguenze pratiche non indifferenti in vari campi, a cominciare da quello regolato dalle teorie urbanistiche.

Luigi Squillario

Anche in questa occasione, i dati del censimento non concordano con le rilevazioni, pur costantemente aggiornate e calcolate con i più moderni elaboratori elettronici, dell'ufficio anagrafe. Alla data del censimento, risultavano infatti abitanti in città 55.101 persone. La differenza è dunque notevole: oltre 1500 unità. Si sta ora cercando di stabilire le cause del sensibile divario, ma non è impresa facile.

E' aumentato, sempre secondo i dati del censimento, il numero delle famiglie (20.510, nel '71 19.232); la tendenza è inversa per le «convivenze»: 1125, invece di 1700.

Il numero delle imprese in genere è salito da 3079 a 3563 e sono aumentati anche gli addetti: 20.627, contro i 19.294 del '71. I dati cambiano se si esaminano i vari settori. Nell'industria le unità locali sono rimaste numericamente immutate, (3 in meno, per l'esattezza), ma si è notevolmente ridotto il numero degli addetti: 9259 invece di 11.684.

Nel campo del commercio, si è registrato un aumento in entrambe le voci: gli esercizi sono saliti da 1712 a 1853, gli occupati da 4309 a 5144.

Incrementi maggiori nelle altre attività, soprattutto nell'artigianato, 562 aziende nel '71, 1135 nell'ottobre scorso e rispettivamente 3261 e 6224 addetti. A questo proposito, il sindaco ha sottolineato il rischio di una estrema «polverizzazione» del settore produttivo: occorre evitarlo con opportuni interventi.

Particolarmente interessanti anche i dati relativi alle abitazioni, che dovranno essere «interpretati» nella giusta misura. Una prima analisi è stata fatta con particolare acutezza dal capo divisione dottor Vincenzo Baldi e il sindaco ne riferirà in sede di giunta.

Risultano occupati, sempre alla data del censimento, circa 20.000 alloggi, con oltre 82.000 vani; non erano invece occupati 2230 appartamenti, con più di 7800 stanze. Un esame più approfondito dei dati numerici può portare a risultati a sorpresa. Muta in certi casi il rapporto alloggio-vani: ci sono ad esempio «appartamenti» costituiti da ville con 12-15 stanze, abitate da due o tre persone al massimo.

Molti degli appartamenti «vuoti» sono ad esempio di emigranti che tornano in città nel periodo estivo. In altri casi gli alloggi sono vuoti perché qualche familiare del proprietario è in procinto di formare una famiglia propria.

Piero Minoli

Masserano, pensionato aggredito in casa da due banditi

Lo minacciano con un coltello e gli rubano tutti i risparmi

Il bottino è di 15 mila lire - I rapinatori hanno atteso che l'uomo si assopisse, poi hanno forzato la porta d'ingresso - Le indagini

MASSERANO — Rapina l'altra sera in frazione Mombello di Masserano nell'abitazione di un pensionato di 66 anni, Giovanni China. L'uomo, che vive solo, verso le 22 era sprofondato in una comoda poltrona e stava assistendo ad uno spettacolo televisivo.

Probabilmente sono stati proprio i dialoghi del piccolo schermo ad impedirgli di accorgersi che due individui stavano entrando nel suo alloggio.

L'operazione dei banditi è stata però facilitata da una inavvertenza del pensionato: il China, infatti, si era dimenticato di chiudere a chiave l'ingresso e per i ladri è stato un gioco da ragazzi entrare in casa.

Quatti quatti senza fare rumore i due hanno girato la maniglia e dopo aver richiuso in perfetto silenzio la porta hanno percorso il corridoio e sono entrati nella stanza di soggiorno. Mentre un rapinatore in un attimo ha immobilizzato il China puntandogli un coltello alla gola, l'altro gli ha intimato di non reagire se non voleva correre rischi inutili: *«Non vogliamo farti del male»* — gli ha detto un furfante mentre gli bloccava le mani dietro la schiena.

Contemporaneamente il complice ha iniziato a frugare negli armadi e nelle tasche dei vestiti del pensionato, ma la ricerca è stata però poco fruttuosa: i ladri hanno trovato solo un portafogli con 15.000 lire e la carta di identità del pensionato.

Indispettiti dal misero bottino i rapinatori, di un'età apparente tra i venti e i venticinque anni, sono fuggiti dalla porta di ingresso. Scosso dalla inaspettata visita, considerata la misera entità del furto il China solo l'indomani mattina si è recato alla caserma dei carabinieri di Masserano dove ha raccontato l'episodio. Vane sino ad ora sono risultate le ricerche dei due rapinatori.

r. e.

Moscatelli ricordato a Borgosesia

BORGOSESIA — Edito dall'Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli, che ha sede a Borgosesia in via Sesone, è stato pubblicato «L'impegno», un trimestrale di storia contemporanea della provincia di Vercelli.

Il periodico di cui è direttore Francesco Leale, in questo suo primo numero oltre ad un ricordo di Cino Moscatelli presenta tra gli altri articoli una ricerca storica sulle famiglie contadine a Gattinara nel '900, uno scritto sui caratteri della partecipazione femminile alla Resistenza nel Biellese, una scheda bio-bibliografica di Alessandro Cantono, figura di primo piano nella storia del movimento cattolico subalpino.

L'albero della pace

SALUSSOLA — Un «albero della pace» svetterà, si spera fondatamente per sempre, nel cortile della cascina Carrubi, donata dai fratelli Leonardo e Adriana Gianinetto, di Biella, per onorare la memoria dei loro genitori, gli assistiti dall'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali. La cascina verrà utilizzata per la «ergoterapeutica», da cui soprattutto i giovanissimi subnormali possono trarre notevole giovamento.

Attorno alla sezione biellese del benemerito organismo, che assiste un centinaio di persone, si sono concretizzate varie iniziative. La «reazione a catena» è stata attivata dal Lions Club, che partendo da una cospicua donazione di un suo componente, in memoria di una persona cara immaturamente scomparsa, ha fatto costruire il nuovo laboratorio di Gaglianico.

Biella, momenti di panico per il fumo di un falò

«E' scoppiata una caldaia di una casa» Accorrono polizia e vigili del fuoco si trattava però di un falso allarme

BIELLA — Si parlerà a lungo, al villaggio La Marmora, della serata del 10 gennaio: pareva che stesse succedendo il finimondo, ma tutto per fortuna si è risolto senza conseguenze. Poco prima delle 19, nella cantina della palazzina di tre piani all'angolo tra le vie Mongrando e Rosmini si è sviluppato un principio di incendio (pare che sia stato provocato dal gioco imprudente di alcuni ragazzini).

Negli alloggi la luce si è spenta e la tromba delle scale è stata invasa dal fumo. Qualcuno, chissà perché, si è messo ad urlare: *«E' scoppiata la caldaia»* e l'allarme è giunto al 113. In un attimo sono confluiti sul posto, a sirene spiegate, vigili del fuoco, «volanti» del commissariato, vigili urbani e autolettighe della Croce Rossa.

All'ultimo piano abita una famiglia numerosa: Santo Bevilacqua, 35 anni, la moglie Gerardina Dolce, sua coetanea, e sei figli (la prima ha 16 anni, l'ultimo 14 mesi). Spaventatissimi, hanno cercato di mettersi in salvo calandosi dai balconi con mezzi di fortuna: chissà cosa sarebbe successo se non fossero giunti in tempo i vigili del fuoco, che dopo averli convinti a non muoversi li hanno fatti scendere ordinatamente.

Altre scene si sono susseguite poco dopo per varie circostanze (tra l'altro, due dei figli dei Bevilacqua si erano allontanati e si temeva che per effetto dell'emozione vagassero senza meta). Santo e Gerardina Bevilacqua sono stati portati prudenzialmente all'ospedale, ma i medici hanno constatato che erano solo in preda a una crisi di nervi. Limitati i danni.

p. m.

Cossato — Ha incontrato successo anche quest'anno l'ormai tradizionale «Befana del combattente», la merenda e «panettonata» che riunisce gli ex combattenti ed i loro familiari all'inizio del nuovo anno, in concomitanza con il rinnovo del tesseramento. Centosettanta persone hanno affollato i locali dell'ex Enal di Quaregna.

Iniziativa del Comune di Brusnengo

Gli anziani al mare

BRUSNENGO — L'amministrazione comunale ha deciso di organizzare i soggiorni marini per i pensionati nei prossimi mesi di aprile e maggio.

«La vacanza al mare durerà due settimane e si terrà sulla Riviera ligure — ha spiegato il sindaco —. L'importo individuale, "tutto compreso", sarà di 244 mila lire. Il Comune contribuirà parzialmente al pagamento della retta, in proporzione al reddito mensile di ciascun anziano, per favorire la partecipazione delle persone meno abbienti».

Per i pensionati con un reddito inferiore alle 250 mila lire mensili, il Comune si assumerà l'onere di 148.400 lire; coloro che hanno un reddito non superiore alle 350 mila lire al mese beneficeranno di un contributo di 97.600 lire, che si ridurrà a 48.800 lire per i pensionati con un reddito mensile da 350 mila a 450 mila lire.

Le domande di partecipazione devono essere presentate alla segreteria comunale entro il 31 gennaio prossimo. Gli interessati potranno avere ulteriori chiarimenti.

f. g.

E dagli Usa è arrivata una strana bottiglietta

In Valsesia si parla d'una incredibile vicenda

BORGOSESIA — *Fantasia popolare o una realtà tanto macabra quanto involontaria? Succede in Valsesia dove da qualche giorno si racconta di uno sconcertante episodio che avrebbe per protagonista una famiglia valligiana con dei parenti emigrati negli Stati Uniti.*

Il rapporto tra i due nuclei è tanto stretto che da anni dalla Valle del Rosa verso l'America e viceversa vengono periodicamente scambiati dei pacchi dono contenenti per lo più tipici prodotti alimentari.

Così è avvenuto che mesi fa in Valsesia giungessero delle rare spezie: «Sono aromi californiani che in Italia non si trovano — *diceva la lettera di accompagnamento* — usateli nella preparazione di stufati ed arrosti. Ne basta un pizzico e la carne acquista un delizioso sapore».

Anche per lo scorso Natale la tradizione è stata rispettata... puntuale a metà dicembre dagli Usa, via aerea, è arrivato un pacchettino. La confezione era la solita e all'interno dell'involucro vi era una bottiglietta contenente una strana polverina. L'unica differenza rispetto al passato era costituita dalla mancanza del biglietto di auguri.

«Sarà una dimenticanza» — *ha detto il capo famiglia alla moglie. Ma una settimana dopo da oltre oceano è arrivata una lettera:* «Vi abbiamo spedito — *si dice vi fosse scritto* — una piccola urna con parte delle ceneri di nostro zio, morto all'inizio di dicembre. Abbiamo rispettato le sue volontà testamentarie e vi informiamo della sua morte solo dopo la cremazione del corpo».

r. e.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: La locanda della maladolescenza (erotico, vietato ai minori di anni 18).
IMPERO: Stati di allucinazione (surrealismo, vietato ai minori di 14 anni).
MAZZINI: Red e Toby, nemiciamici (disegni animati).

BORGOSESIA

TEATRO SOCIALE: Professioni particolari (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

COSSATO

PRIMAVERA: Iris e l'amore (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

PRAY

EXCELSIOR: La porno infermiera (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

SERRAVALLE

CORSO: Artigli (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

«La Stampa» - Biella

Redazione: via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 0163 / 24.185. Varallo, tel. 52.298.

FARMACIE

Biella: Gambarova, via Italia 61, tel. 22.390.
Borgosesia: Bosa, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Viana, via Mazzini 50, tel. 93.518.

Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Biellese:** 441.144. **Borgosesia:** 26.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 668.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

BIELLA

Galleria Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955 — Tradizionale collettiva natalizia di pittori «naif» jugoslavi. Orario 15-20 compresi i festivi.

MUSEI

Biella: via P. Micca 36 - Dal lunedì al sabato: dalle 15 alle 18,30.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36 — Scientifica: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato 14,30-18. Circolante: dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,30-18. Sabato 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan 16.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

ECCELLENZA — I BIANCONERI SONO RIUSCITI A SUPERARE ANCHE L'ORBASSANO

Strada aperta verso la C2?

I torinesi sono stati battuti solo su autorete

BIELLA — *Anche l'Orbassano, che fino a ieri l'altro aveva perso una sola partita in trasferta, ha dovuto inchinarsi sportivamente alla supremazia della Biellese, apparsa domenica più che mai squadra degna delle alte sfere della classifica del campionato di calcio di «Eccellenza». La formazione bianconera, ancora incerta, che era stata subissata di gol all'andata, (1 a 4), è solo più un pallido ricordo: il primo ad accorgersene è stato proprio l'Orbassano, che credeva forse, di fare man bassa anche allo stadio La Marmora.*

Invece, i bianconeri hanno giocato una partita molto accorta, con scambi veloci e imprevedibili, che hanno messo in difficoltà i rossoblù fin dai primi minuti dell'incontro. Se il bottino di reti non è stato più vistoso, il merito è del portiere torinese Ferrarese, autore di ottimi interventi.

Sotto la spinta di Sadocco e Biagetti, in gran giornata, e la precisa rifinitura di un Sollier tornato nuovamente grande, l'Orbassano è riuscito a fare ben poco. In tutti i novanta minuti, gli avversari hanno indirizzato una sola palla pericolosa verso la porta difesa da Fasulo. Per contro, Biagetti, Enzo, Scienza hanno bombardato la rete opposta: solo la bravura di Ferrarese e un pizzico di imprecisione ha impedito loro di gustare la gioia del gol.

Il gol decisivo è stato in realtà un'autorete di Di Brina, che nel tentativo di rinviare un tiro di Scienza, ha beffato il suo portiere, insaccando imparabilmente. Felici comunque i tifosi bianconeri, il cui numero aumenta di domenica in domenica, segno che veder giocare la Biellese è ormai divertente.

Soddisfatto, logicamente, Silvino Bercellino, che al termine della gara ha detto: «Contro questa Biellese credo che poche squadre sarebbero riuscite a resistere: tutti i ragazzi hanno giocato al massimo e meriterebbero una classifica migliore. Devo fare i complimenti al portiere dell'Orbassano, Ferrarese, che ci ha privato di un più vistoso bottino».

Nanni Tarello, che all'andata venne messo un po' sotto accusa per gli svarioni in difesa, commenta: «A parte un piccolo errore nei primi minuti, nel settore arretrato non abbiamo avuto problemi: se non mi sbaglio, l'Orbassano non è riuscito a fare un tiro in porta».

Mauro Sadocco, espulso nell'incontro all'andata con i torinesi, è stato autore di una prova maiuscola. Accetta i complimenti ma precisa: *«Tutta la squadra è in forma ed è facile giocare bene quando i compagni ti aiutano».*

Maurizio Alfisi

Biella. L'unica rete di Biellese-Orbassano: Di Brina supera il proprio portiere (Foto Fighera)

PALLAMANO — ESORDIO POSITIVO (SCONFITTA A PARTE)

Trafitti dagli esperti liguri ma i biellesi si faranno onore

La giovane formazione è stata superata 30 a 18 - Ecco i marcatori

Biella. Ecco la squadra di pallamano al gran completo. La formazione gioca in serie D (Telefoto)

BIELLA — Positivo esordio della Pallamano Biella nel campionato di serie D. Pur sconfitti dal Savona per 30 a 18, i biellesi hanno ricevuto «l'onore delle armi» dagli avversari tenuti a lungo in scacco. La squadra è scesa in campo, alla palestra Frassati di Pollone, senza tre pedine importanti: il greco Megalonidis, il cui tesseramento non è stato ancora perfezionato, l'infortunato Dino Fraire e Pozzi, impegnato nello studio.

Un po' emozionati e soprattutto inesperti, dopo appena quindici secondi hanno subito il primo gol. Poi, sospinti dall'agonismo di Mosca, Ottolia, Zocco, Marovino e Biasia, hanno restituito punto su punto agli avversari. Quando però si sono resi necessari i cambi per avvicendare i giocatori in campo, il Savona ne ha approfittato e ha preso il largo.

Nella ripresa la Pallamano Biella, sfoderando un gioco aggressivo in difesa, ha messo in difficoltà la squadra ospite. Nel punteggio parziale si è addirittura trovata in vantaggio: se non avesse sciupato un paio di rigori e diverse favorevoli occasioni avrebbe potuto ridurre il divario nel punteggio. Il numeroso pubblico presente alla Frassati si è comunque divertito.

Le reti dei biellesi, che giocavano in maglia blu, sono state di Ottolia (4), Biasia (4), Fasano (3), Marovino (2), Rimini (2), Zocco e Mosca.

m. al.

La Tessiana supera i torinesi del Cus

Pronto riscatto della formazione biellese di basket - Brakus il migliore - E' finita 88-67

BIELLA — *La Tessiana è subito tornata alla vittoria nel campionato di pallacanestro di serie C. Opposta al Cus Torino, la squadra biellese è emersa alla distanza, sconfiggendo i torinesi per 88 a 67. I ragazzi di Shea hanno disputato un mediocre primo tempo (38 a 35): qualche giocatore, come Costa, ha stentato ad entrare nel clima della partita e in più i tiratori hanno dimostrato di non essere in grande giornata.*

Il risultato quindi è stato a lungo in equilibrio (10/10 al 5', 18/17 al 10', 30/27 al 15'). Conoscendo però i problemi del Cus Torino, che come si dice in gergo «ha una panchina corta», cioè pochi rincalzi validi, i rossoprimi non hanno perso la calma, continuando a macinare gioco.

Nella ripresa hanno cambiato tattica e sfruttando abilmente il contropiede hanno infilato a ripetizione gli azzurri, prendendo in breve un buon margine di vantaggio (77/65 al 15'), e vincendo alla fine con un divario di 21 punti.

I dati statistici illustrano chiaramente l'andamento della gara: solo nove tiri su trenta realizzati da fuori area, mentre da sotto canestro la percentuale è stata di 26 centri su 42 tentativi.

Fabrizio Brakus

Inoltre la Tessiana Biella ha conquistato 27 rimbalzi difensivi, di cui 11 in attacco, sciupando dieci palle.

Briga e Merucci, sempre pronti ad intercettare le azioni degli avversari e a scattare in attacco, sono state le spine nel fianco dei torinesi. Brakus invece ha torreggiato sotto canestro, conquistando ben quattordici rimbalzi e mettendo a segno 31 punti.

Tim Shea, interpellato alla fine della gara ha detto: «Dopo due settimane di pausa i ragazzi hanno stentato un po' ad entrare in partita. La gara si è decisa in difesa».

m. al.

CALCIO — PARTITA AMICHEVOLE

Borgo a «raffica» contro il Carisio

I «granata» hanno vinto l'incontro per 6 a 1

BORGOSESIA — Granata a valanga (6 a 1), nell'amichevole di Carisio. Il giovane Borgo, opposto alla matricola-rivelazione della Seconda categoria, nelle cui file milita l'ex Romanello, ha disputato una salutare gara di preparazione in vista della ripresa del campionato, prevista (tempo permettendo) per domenica ventura.

«E' stato un buon galoppo — afferma l'accompagnatore Bruno De Fabiani —. *Anche se la differenza di categoria tra le due squadre si è fatta logicamente sentire».*

Non vi sono stati problemi per i granata ad andare a rete: ad aprire le marcature è stato Marola, dopo cinque minuti, con un bel diagonale.

«Il primo tempo — aggiunge De Fabiani — *si è chiuso sul 2 a 1, mentre nella ripresa i nostri giovani hanno preso il sopravvento sul Carisio, segnando un poker di reti. Oltre a Marola, gli altri gol sono stati realizzati da Terroni, Marangon, Pucci, Rodighiero e Onor, su rigore».*

Il proficuo allenamento è valso a riportare il Borgo in pieno clima agonistico: domenica prossima la compagine valsesiana si giocherà una fetta delle sue speranze di salvezza affrontando sul terreno amico un'altra «disperata»: quel Villadossola che andando a pareggiare il recupero con il Castelletto (si è giocato a campi invertiti), si è portato in classifica ad una sola lunghezza dai valsesiani.

r. e.

● Cinque calciatori della Biellese sono stati convocati per un allenamento della rappresentativa del campionato di Eccellenza che prenderà parte prossimamente al Torneo delle Speranze. Sono Baruffa, Scienza, Marchesi, Feletti e Brovarone, che mercoledì parteciperanno ad una partita di preparazione a Vercelli.

● Il Grignasco, squadra che guida il campionato di Promozione, ha giocato una partita amichevole con il Suno, vincendo per 3 a 1. Due delle tre reti sono state dell'ex bianconero Michele La Firenze.

● Partita amichevole tra le squadre di calcio Under 20 e Allievi della Biellese, in attesa della ripresa dei rispettivi campionati. Hanno vinto gli Under 20 per 7 a 2, con tre reti di Tarantino, due di Ferraretto e una di Feletti e Musso. Per gli allievi ha segnato due volte Lacchia.